



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

Relazione sulla gestione finanziaria degli enti territoriali

| 2013 |

Parte II

(Legge 5 giugno 2003, n. 131) deliberazione n. 29/sezaut/2014/frg

PARTE II

COMUNI, PROVINCE, UNIONI DI COMUNI

LA GESTIONE DEI BILANCI NELL' ESERCIZIO 2013

1 Quadro introduttivo

1.1 Gli enti esaminati e la metodologia di analisi finanziaria

La gestione finanziaria degli enti locali nell'esercizio 2013 ha già formato oggetto di una prima analisi sui flussi di cassa, realizzata sulla base delle rilevazioni SIOPE, che ha consentito di tracciare, in attesa che fossero disponibili i dati della competenza tratti dai rendiconti (SIRTEL), una prima panoramica sui risultati ottenuti dalla manovra di finanza pubblica e dalle norme che si sono avvicendate in materia nel corso dell'esercizio. Di queste ultime è stato dato conto nel capitolo introduttivo della presente relazione.

È da rilevare, peraltro, che l'art. 7 del d.l. 6 marzo 2014, n. 16, convertito dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, avendo differito al 30 giugno il termine per l'approvazione dei rendiconti 2013 per i Comuni interessati dalle assegnazioni del fondo di solidarietà comunale derivanti dalla verifica del gettito IMU, ha determinato un conseguente slittamento dei termini per l'invio telematico dei rendiconti.

Con la presente relazione si modifica il tradizionale perimetro degli enti le cui gestioni formano oggetto di analisi da parte della Sezione, in quanto per la prima volta sono valutati anche i risultati da rendiconto delle Unioni di Comuni.

Per detti enti locali si dà conto, innanzitutto, della consistenza del fenomeno aggregativo sul piano nazionale, essendo oramai prossima la scadenza del termine (31.12.2014) entro il quale gli enti inferiori ai 5.000 abitanti dovranno obbligatoriamente associare tutte le funzioni fondamentali (art. 14, comma 31-ter, del d.l. n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010); sono, quindi, analizzati i dati dei certificati di conto consuntivo acquisiti dal Ministero dell'Interno al fine di rilevare l'entità dei risparmi su alcune delle più rilevanti voci di uscita dei bilanci dei Comuni che hanno istituito le Unioni, ciò che costituisce lo scopo principale della razionalizzazione delle funzioni fondamentali voluta dal legislatore.⁹⁶

Sono escluse dall'ambito di indagine del presente referto le Comunità Montane, a ragione della particolare fluidità dell'assetto ordinamentale ed organizzativo in essere nei vari ambiti regionali che rende difficile la costruzione di serie storiche omogenee. All'atto di una

⁹⁶ Da più parti è auspicata, infatti, un'accelerazione delle fusioni dei piccoli enti per realizzare una più economica organizzazione del livello di governo locale.

maggior stabilizzazione di questa tipologia di enti, si valuteranno i presupposti per un'analisi dei relativi andamenti gestionali.

L'insieme degli enti oggetto di indagine è costituito da un totale di 103 Province e 6.669 Comuni, i cui rendiconti dell'esercizio 2013 risultano regolarmente acquisiti, alla data del 15 settembre 2014, dal sistema di trasmissione telematica SIRTEL; rispetto a tali enti, le Province rappresentano il 93,6% del loro totale e i Comuni l'82,4% del rispettivo totale, corrispondente all'86,7% della popolazione nazionale. Per alcune analisi finanziarie suscettibili di valutazioni differenziate in base alle dimensioni demografiche degli enti, i Comuni sono stati opportunamente suddivisi in otto fasce demografiche definite secondo gli ambiti di appartenenza indicati in calce alla tabella che segue:

TAB. CE1**Comuni oggetto di indagine per fasce demografiche. Esercizio 2013**

Fasce di popolazione	Totale Comuni		Comuni oggetto di indagine		Incidenza %	
	N. enti	Popolazione	N. enti	Popolazione	N. enti	Popolazione
Fascia 1	1.969	1.073.340	1.549	853.933	78,7%	79,6%
Fascia 2	3.724	9.208.469	3.054	7.640.666	82,0%	83,0%
Fascia 3	1.190	8.428.679	1.033	7.341.278	86,8%	87,1%
Fascia 4	699	9.641.128	603	8.320.263	86,3%	86,3%
Fascia 5	485	20.099.961	407	16.909.987	83,9%	84,1%
Fascia 6	13	2.401.020	12	2.158.753	92,3%	89,9%
Fascia 7	6	1.863.237	5	1.572.559	83,3%	84,4%
Fascia 8	6	6.969.393	6	6.969.393	100,0%	100,0%
TOTALE	8.092	59.685.227	6.669	51.766.832	82,4%	86,7%

Legenda fasce di popolazione personalizzate: Fascia 1: da 1 a 999 abitanti; Fascia 2: da 1.000 a 4.999; Fascia 3: da 5.000 a 9.999; Fascia 4: da 10.000 a 19.999; Fascia 5: da 20.000 a 149.999; Fascia 6: da 150.000 a 249.999; Fascia 7: da 250.000 a 499.999; Fascia 8: oltre i 500.000 abitanti.

Sotto il profilo metodologico, le analisi dei dati finanziari sono condotte raffrontando serie storiche generalmente triennali e, laddove necessario, prendendo a riferimento periodi temporali almeno quinquennali (come per l'esame dei residui). In casi di specifico interesse, i dati sono esaminati anche fuori dal contesto delle serie storiche o dello specifico esercizio di riferimento (come ad esempio nel caso della valutazione del gettito TASI riferito all'esercizio 2014).

Nella valutazione dei dati finanziari di competenza si tiene conto, altresì, del livello di coerenza con i dati di cassa esaminati nel precedente referto, dando adeguato risalto agli aspetti che maggiormente qualificano gli assetti della finanza locale nell'esercizio 2013.

1.2 Lo scenario della finanza di Comuni e Province. Brevi cenni sugli effetti delle manovre correttive

Come già accennato nel capitolo introduttivo, il complesso percorso di riequilibrio dei conti pubblici ha impegnato costantemente il comparto degli enti locali in una misura che eccede i limiti di un ragionevole criterio di proporzionalità tra i rapporti di composizione della spesa della Pubblica amministrazione. Tale percorso di risanamento si è espresso sul piano dei vincoli di spesa e dei tagli ai trasferimenti, con riflesso inasprimento della leva fiscale rimessa all'autonoma disponibilità dei livelli di governo locale.

La dimensione dell'impegno delle autonomie locali si coglie tangibilmente nel valore correttivo del dato tendenziale previsto dal Dpef 2009-2013, che si traduce in una riduzione cumulata della spesa degli enti territoriali (al netto della componente sanitaria) per quasi 26,4 miliardi di euro; poiché si tratta di correzioni nette, intese come saldo tra inasprimenti del patto di stabilità interno (per 11 miliardi di spesa) e tagli delle risorse trasferite a Regioni, Province e Comuni (per oltre 15 miliardi di entrate)⁹⁷, il settore più penalizzato è risultato quello degli investimenti, con percentuali di incidenza che, per Comuni e Province, hanno raggiunto, mediamente, il 60% delle economie di spesa.

In realtà, a fronte di una correzione complessiva della spesa degli enti che compongono il sotto-settore delle Amministrazioni locali corrispondente, nell'esercizio 2013, a 7,3 miliardi di euro per i Comuni e a 2,8 miliardi di euro per le Province, la riduzione di spesa corrente, pari a complessivi 25,1 miliardi per l'intero sotto-settore, incide sui Comuni per 6,2 miliardi (1,06 per quella in c/capitale) e sulle Province per 2,5 miliardi (-333 mln per quella in c/capitale).

Alla correzione dell'indebitamento netto hanno concorso anche gli interventi sulle entrate derivanti da IMU, IVA e accise nonché sull'aliquota di base delle addizionali regionali all'Irpef (incrementate per complessivi 2,2 miliardi di euro annui), oltre all'anticipazione, in via sperimentale, dell'IMU comunale (per complessivi 1,5 miliardi di euro annui).

Il dato di sintesi più significativo è costituito, conclusivamente, dall'impatto di tali misure sulla spesa primaria (somma della spesa corrente al netto degli interessi passivi e spesa in conto capitale a consuntivo) degli enti oggetto della presente analisi, che in termini complessivi evidenzia, nel 2012, una riduzione di spesa del 28,3% per le Province (corrispondente, in valore assoluto, ad un taglio di 2,9 miliardi), mentre per i Comuni la riduzione della spesa primaria è stata del 14,5% (corrispondente, in valore assoluto, a 8,4 miliardi), sicché il peso complessivo della spesa primaria delle Province è passato, nel triennio 2010-2012, dall'1,5% all'1,4%, mentre il rapporto di composizione della spesa

⁹⁷ Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2014. Delibera n. 5/SSRRCO/RCFP/14.

primaria comunale si è ridotto dall'8,2% all'7,8% del totale della spesa della Pubblica amministrazione.

Un utile elemento di raffronto per comprendere il livello di onerosità delle accennate manovre di finanza pubblica sugli enti territoriali si coglie dall'andamento della spesa primaria regionale, che si è ridotta, nel quadriennio 2009-2012, di 12,3 miliardi, pari al 39,1% della spesa primaria regionale, passando dal 5,0% al 4,2% della spesa complessiva della P.A.⁹⁸

L'impatto delle manovre correttive sulle gestioni degli enti locali è avvalorato anche dall'analisi dei dati di rendiconto dei Comuni per gli esercizi 2011-2013, dove si registra uno iato tra l'andamento della spesa finale (Tit. I e II della spesa) e il livello delle entrate proprie degli enti (Tit. I e III dell'entrata). Si osserva, infatti, come l'indice di incidenza cresca notevolmente nel 2012, anno dell'avvio sperimentale dell'IMU, e si contragga relativamente poco nel 2013, per effetto anche dell'esclusione dalla tassazione immobiliare della maggior parte delle "abitazioni principali". Tale fenomeno, indice della scarsa influenza della maggior disponibilità di risorse proprie sulla dinamica della spesa comunale, appare verosimilmente correlato, da un lato, ai vincoli alla spesa stabiliti dal patto di stabilità, dall'altro, al più ridotto volume dei trasferimenti erariali.

Guardando alle variazioni del rapporto di incidenza tra entrate proprie e spesa finale, si osserva che, a livello regionale, la flessione dell'indice nel 2013 evidenzia non poche eccezioni, come il Lazio, che migliora costantemente il parametro, ed il Trentino, il Friuli e le due isole maggiori, che vedono pure il segno positivo nell'indice di variazione delle entrate tra il 2012 e il 2013. Sull'opposto versante delle aree regionali che hanno registrato una più decisa contrazione del livello di autosufficienza finanziaria rispetto alla media, si distinguono: la Liguria (che nel 2013 copre con entrate proprie le spese finali nella misura del 79,6%, laddove nel 2012 arrivava fino al 90,2%), l'Emilia Romagna (che passa dall'88,6% del 2012 al 74,8% del 2013), nonché l'Abruzzo e la Puglia (che registrano valori differenziali tra i due esercizi di simile entità).

Il dato di interesse che emerge dal raffronto tra i fattori che esprimono il rapporto di incidenza nel 2012 consiste nel generalizzato aumento delle entrate proprie a fronte di un altrettanto generale contenimento delle uscite, mentre nel 2013 si evidenzia una inversa dinamica delle entrate e dei volumi di spesa.

⁹⁸ I dati sono tratti dal "Primo rapporto Copaff sugli effetti delle manovre di consolidamento della finanza pubblica relative al periodo dal 2008 al 2013".

TAB. CE2

Comuni triennio 2011 - 2013

Incidenza delle entrate proprie (I+III tit.) sulla spesa finale (I+II tit.) e variazioni fra i dati dei tre esercizi. Suddivisione per aree geografiche e regioni. Accertamenti e impegni conto competenza.

Importi in milioni di euro

Zona	Regione	2011			2012			2013			ENTRATE PROPRIE		SPESA FINALE	
		Entrate Proprie ACC	Spesa Finale IMC	Incidenza %	Entrate Proprie ACC	Spesa Finale IMC	Incidenza %	Entrate Proprie ACC	Spesa Finale IMC	Incidenza %	Var% 2012-2011	Var% 2013-2012	Var% 2012-2011	Var% 2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	3.511	4.643	75,6	3.693	4.415	83,7	3.537	4.348	81,3	5,2	-4,2	-4,9	-1,5
	LOMBARDIA	8.032	11.936	67,3	9.157	10.357	88,4	8.396	10.775	77,9	14,0	-8,3	-13,2	4,0
	LIGURIA	1.610	2.259	71,3	1.775	1.969	90,2	1.710	2.147	79,6	10,2	-3,7	-12,8	9,0
	Totale	13.154	18.838	69,8	14.625	16.741	87,4	13.643	17.271	79,0	11,2	-6,7	-11,1	3,2
Nord Est	TRENTINO A.A.	665	1.980	33,6	752	2.007	37,5	821	2.056	39,9	13,0	9,2	1,4	2,4
	VENETO	3.267	4.189	78,0	3.410	4.032	84,6	3.349	4.390	76,3	4,4	-1,8	-3,7	8,9
	FRIULI V.G.	758	1.823	41,6	815	1.719	47,4	851	1.609	52,9	7,6	4,5	-5,7	-6,4
	EMILIA R.	3.507	4.363	80,4	3.732	4.210	88,6	3.713	4.964	74,8	6,4	-0,5	-3,5	17,9
	Totale	8.197	12.354	66,4	8.709	11.968	72,8	8.734	13.019	67,1	6,2	0,3	-3,1	8,8
Centro	TOSCANA	3.108	3.777	82,3	3.357	3.770	89,0	3.596	4.443	80,9	8,0	7,1	-0,2	17,9
	UMBRIA	692	871	79,4	714	878	81,3	712	911	78,2	3,2	-0,3	0,8	3,7
	MARCHE	1.091	1.404	77,7	1.154	1.371	84,2	1.129	1.429	79,0	5,8	-2,2	-2,4	4,2
	LAZIO	5.014	7.797	64,3	5.840	8.664	67,4	5.493	7.300	75,2	16,5	-5,9	11,1	-15,7
	Totale	9.904	13.850	71,5	11.066	14.683	75,4	10.930	14.083	77,6	11,7	-1,2	6,0	-4,1
Sud	ABRUZZO	648	978	66,2	715	975	73,3	703	1.129	62,3	10,4	-1,6	-0,2	15,7
	MOLISE	170	281	60,6	177	302	58,6	173	312	55,3	3,9	-2,3	7,4	3,5
	CAMPANIA	3.508	4.690	74,8	3.678	4.547	80,9	3.601	5.029	71,6	4,9	-2,1	-3,0	10,6
	PUGLIA	2.313	3.215	71,9	2.445	3.029	80,7	2.277	3.304	68,9	5,7	-6,9	-5,8	9,1
	BASILICATA	358	645	55,5	369	548	67,3	366	608	60,2	3,1	-0,7	-15,0	11,0
	CALABRIA	1.032	1.517	68,0	1.083	1.661	65,2	1.126	1.642	68,6	4,9	4,0	9,4	-1,1
	Totale	8.029	11.326	70,9	8.467	11.062	76,5	8.247	12.024	68,6	5,5	-2,6	-2,3	8,7
Isole	SICILIA	1.030	2.568	40,1	1.249	2.594	48,1	1.500	2.638	56,8	21,2	20,1	1,0	1,7
	SARDEGNA	660	2.051	32,2	744	1.903	39,1	877	1.886	46,5	12,6	17,9	-7,2	-0,9
	Totale	1.691	4.619	36,6	1.993	4.497	44,3	2.376	4.524	52,5	17,9	19,3	-2,6	0,6
Totale	40.974	60.987	67,2	44.860	58.951	76,1	43.930	60.921	72,1	9,5	-2,1	-3,3	3,3	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

L'analisi del rapporto d'incidenza delle entrate proprie sulle spese finali condotta sui rendiconti dei Comuni suddivisi per fasce demografiche mostra un maggior livello di sofferenza finanziaria soprattutto nei Comuni della prima fascia (vale a dire dei Comuni fino a 1.000 abitanti). Per detti enti (pari a 1.969 Comuni su un totale di 8.092, corrispondenti ad una popolazione di poco più di un milione di abitanti), l'accentuata dipendenza dal volume delle risorse perequative (entrate non proprie) dovrebbe trovare un momento di riequilibrio nell'esercizio associato delle funzioni fondamentali attraverso le Unioni di Comuni ovvero nell'incentivazione della fusione dei piccoli Comuni.⁹⁹

Nella tabella (n. Tab. AC1) esposta in appendice sono riportati i dati relativi al descritto rapporto di incidenza secondo la rilevazione per fasce dimensionali cui si è fatto riferimento, dalle quali si osserva che gli indici di autosufficienza finanziaria dei Comuni della prima fascia, nei tre esercizi considerati, superano di poco il 50%.

Per le Province l'impatto delle manovre sulle condizioni di autosufficienza è stato contenuto per effetto di una severa riduzione della spesa che ha consentito di assorbire le riduzioni di risorse particolarmente incisive come ricordato anche nella ripetuta relazione sui dati di cassa. Guardando i dati della tabella (Tab. AP1 in appendice) che raffronta nel triennio il rapporto di incidenza delle entrate proprie sulle spese finali, si rileva come questo rapporto che nel 2011 era pari al 55% e nel 2012 era salito al 62,3% per effetto dell'accelerazione delle entrate a seguito della manovra delle aliquote IPT e imposta su RC, unici tributi propri provinciali, nel 2013 risulta pari al 57,9, quindi sostanzialmente in continuità con quella del 2011 ma solo a fronte di una riduzione delle spese finali di oltre 1,3 miliardi, che ha coperto ampiamente la riduzione di oltre 561 mln di euro gli accertamenti del 2013 rispetto al 2012. Tale andamento si rileva in termini omogenei in tutte le aree regionali.

Il quadro di valutazione fin qui condotto con riferimento agli effetti diretti delle manovre correttive (costituiti da tagli alle risorse ed economie di bilancio) deve essere completato guardando non solo alle variazioni dei saldi finanziari, ma anche alle componenti dei medesimi, quali risultano determinate dalle autonome politiche di bilancio che gli enti hanno adottato per assorbire le riduzioni di risorse.

A tal riguardo, il dato di sintesi di maggiore significato emerge da taluni importanti indicatori finanziari quali: l'autonomia finanziaria, che misura il rapporto tra entrate proprie (tributarie ed extratributarie) e totale entrate correnti, l'autonomia impositiva, che misura il rapporto tra entrate tributarie e totale entrate correnti, e la pressione tributaria, che misura in termini *pro capite* il rapporto tra le entrate tributarie e la popolazione residente.

⁹⁹ Nel campione esaminato ai fini della presente relazione il numero di Comuni compresi nella prima fascia è di 1.549 enti, su un totale di 6.669 Comuni, per poco più di 850 mila abitanti.

Dalla tabella che segue, nella quale si compendiano gli indici relativi ai suddetti indicatori finanziari applicati al triennio di riferimento, si evince un incremento complessivo, nel 2012, dell'autonomia finanziaria (da 81,9% a 84,5%) e della correlata pressione tributaria (da 565 euro *pro capite* a 641 euro *pro capite*), mentre nell'esercizio 2013 corrisponde un simmetrico decremento dell'autonomia finanziaria (da 84,5% a 79,5%) e, in misura più contenuta, della pressione tributaria (da 641 euro *pro capite* a 617 euro *pro capite*).

Appare sostenibile al riguardo che i maggiori accertamenti del 2012 non siano riconducibili solo all'introduzione sperimentale dell'IMU (ed in particolare alla reintroduzione della tassazione sull'abitazione principale dopo l'abolizione dell'ICI sulla "prima casa"), ma ad un'efficace azione della leva fiscale in termini sia di maggiore sforzo fiscale sulle aliquote base della tassazione immobiliare sia di manovrabilità delle aliquote di altri tributi, quali l'addizionale comunale all'IRPEF, che giustificherebbe il sostanziale mantenimento della pressione fiscale anche dopo l'esclusione dall'IMU dell'abitazione principale.

In sostanza, la maggiore pressione tributaria sembra aver sopperito non solo ad esigenze di finanziamento dei servizi, ma anche ad esigenze di manovra di bilancio, volta a garantire condizioni di equilibrio non sostenute, sufficientemente, neppure dagli interventi compensativi relativi al mancato gettito IMU. Allo stesso modo, anche l'adeguamento delle tariffe per i servizi resi ha contribuito a sostenere il livello di autonomia finanziaria a fronte del consistente arretramento dell'intervento erariale, il tutto, naturalmente, sottraendo risorse al tessuto economico locale.

Più stabile nel triennio e più omogeneo negli ambiti regionali sono i dati delle Province la cui autonomia finanziaria risente poco della componente delle entrate proprie manovrabili dagli stessi enti; così, ovviamente, anche l'autonomia impositiva (v. Tabella n. AP2 in appendice).

TAB. CE3

Comuni triennio 2011 - 2013
Indicatori autonomia finanziaria, autonomia impositiva e pressione tributaria

Area	Regioni	Numero enti	2011			2012			2013		
			%		In euro	%		In euro	%		In euro
			Autonomia Finanziaria *	Autonomia Impositiva **	Pressione Tributaria pro-capite ***	Autonomia Finanziaria *	Autonomia Impositiva **	Pressione Tributaria pro-capite ***	Autonomia Finanziaria *	Autonomia Impositiva **	Pressione Tributaria pro-capite ***
Nord Ovest	PIEMONTE	1.076	91,4	67,3	609	93,1	71,8	686	83,6	63,9	648
	LOMBARDIA	1.422	90,3	59,2	555	91,6	57,6	621	84,5	55,1	585
	LIGURIA	192	88,5	67,2	792	90,8	71,2	930	82,9	65,3	901
	Totale	2.690	90,4	62,4	594	91,9	62,8	670	84,1	58,7	634
Nord Est	TRENTINO A.A.	287	46,8	14,5	221	52,2	19,3	299	56,2	21,8	339
	VENETO	544	90,1	67,5	525	90,2	67,6	558	82,9	61,8	542
	FRIULI V.G.	206	48,3	27,6	354	53,4	33,5	425	54,0	34,7	454
	EMILIA R.	325	91,5	64,4	576	91,9	67,9	657	82,6	61,2	650
	Totale	1.362	78,5	53,2	500	80,6	56,4	559	75,5	52,8	557
Centro	TOSCANA	271	91,8	62,7	593	93,0	66,1	682	86,1	62,3	738
	UMBRIA	85	88,4	66,6	601	89,6	69,7	656	85,2	66,2	652
	MARCHE	200	88,6	64,9	564	89,3	67,0	621	83,6	62,0	598
	LAZIO	264	80,6	61,7	759	84,5	67,0	953	78,6	50,4	718
	Totale	820	85,2	62,7	667	87,7	66,9	796	81,8	56,3	704
Sud	ABRUZZO	221	86,4	68,2	566	89,1	69,0	626	84,7	66,0	617
	MOLISE	91	76,6	54,0	507	78,0	58,2	570	79,8	59,2	554
	CAMPANIA	385	87,9	70,7	614	89,8	72,8	656	84,5	70,0	657
	PUGLIA	209	87,2	76,7	556	89,0	78,6	596	80,4	71,0	555
	BASILICATA	114	79,1	63,5	536	77,3	63,4	575	74,2	59,8	561
	CALABRIA	274	84,3	64,3	522	87,5	66,8	564	85,4	66,2	596
	Totale	1.294	86,4	70,6	574	88,3	72,6	617	82,8	68,7	606
Isole	SICILIA	209	41,2	30,4	307	50,9	39,6	395	60,8	50,9	512
	SARDEGNA	294	40,3	29,2	346	44,0	33,2	414	51,9	41,0	512
	Totale	503	40,8	30,0	321	48,1	37,0	402	57,2	46,9	512
Totale	6.669	81,9	59,4	565	84,5	62,2	641	79,5	57,8	617	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

* Autonomia finanziaria = entrate proprie/entrate correnti;

** Autonomia impositiva = entrate tributarie/entrate correnti;

*** Pressione tributaria (in euro) = entrate tributarie/popolazione dell'esercizio.

2 I Comuni

2.1 La gestione di parte corrente. Entrate - "L'evoluzione del sistema di finanziamento degli Enti locali"

La verifica delle ipotesi formulate nella conclusione del precedente paragrafo, da condurre sul piano dei risultati da rendiconto, deve essere preceduta, in linea di continuità con l'impostazione delle precedenti relazioni, dalla ricognizione del quadro normativo che regola il sistema delle entrate degli enti territoriali e, segnatamente, quelle di natura tributaria, scrutinate nell'ambito del rinnovato contesto di finanza locale caratterizzato da una profonda rivisitazione delle modalità di finanziamento delle funzioni degli enti territoriali.

Una rivisitazione operata, prevalentemente, attraverso contingenti e non organici interventi legislativi - collegati a manovre correttive in corso d'anno - che hanno originato, soprattutto sul versante della fiscalità municipale, elementi di incertezza e di precarietà nel nuovo modello di imposizione locale, con ogni conseguenza sotto il profilo della corretta e tempestiva quantificazione delle risorse a disposizione degli enti territoriali per il finanziamento delle funzioni agli stessi intestate.

Sul piano gestionale il suddetto metodo novellativo ha determinato un significativo *vulnus* ai principi in tema di programmazione ed allo loro effettività che ha, peraltro, assunto particolare rilevanza nell'esercizio 2013, in relazione al quale, considerata la durata anomala dell'esercizio provvisorio che si è protratto per buona parte dell'anno, si è concretamente palesato il pericolo di un finanziamento della spesa pubblica locale in disavanzo tendenziale (di gestione e/o di amministrazione)¹⁰⁰ che pare profilarsi, con analoga consistenza, anche per l'esercizio 2014¹⁰¹.

Come poc'anzi accennato i maggiori elementi di precarietà sono rinvenibili con riferimento alla fiscalità municipale ed alla pluralità di norme che, a partire dalla fonte primigenia rappresentata dal d.lgs. n. 23/2011, sono intervenute a regolare la materia.

¹⁰⁰ Rilevano, sotto tale profilo, le considerazioni svolte dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (cfr. deliberazione 23/SEZAUT/2013/INPR) che, nel formulare indicazioni per la sana gestione delle risorse nel caso del protrarsi dell'esercizio provvisorio, ha rilevato come "*in presenza di una manovra di riduzione del fondo di solidarietà comunale e del fondo sperimentale per le Province per l'anno 2013 nonché di una ragguardevole incertezza sull'entità delle entrate proprie di natura tributaria quali l'IMU e la Tares, è fondamentale in sede di vigilanza e controllo verificare quali azioni di indirizzo e di gestione l'Ente abbia posto in essere per scongiurare il pericolo di finanziare in disavanzo tendenziale le spese pubbliche locali. Ciò perché con alto grado di probabilità non potrà essere garantito nel corso del 2013 lo stesso ammontare di risorse, su cui si è basato l'equilibrio dell'ultimo bilancio definitivamente approvato (esercizio 2012)*".

¹⁰¹ In considerazione di ciò la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, nell'ambito della omologa deliberazione resa con riguardo all'esercizio provvisorio 2014 (cfr. deliberazione 18/SEZAUT/2014/INPR), ha ritenuto di dedicare un'apposita sezione alla gestione delle entrate e di formulare specifici *caveat* in relazione alla introduzione della imposta comunale unica, al venir meno del trasferimento erariale compensativo del minor gettito IMU ed alla non compiuta definizione dei criteri di riparto del fondo previsto dall'art. 1 co. 731 della l. n. 147/2013 (come modificato dalla lettera d) del comma 1 del d.l. n. 16/2014) che non costituirebbe, comunque, garanzia del reintegro delle risorse mancanti.

Particolare valenza assumono, sotto tale profilo, le complesse vicende relative alla tassazione del patrimonio immobiliare e, segnatamente, il d.l. n. 201/2011 e la l. n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) che hanno profondamente modificato l'impianto del d.lgs. n. 23/2011 con riguardo alle scansioni temporali entro cui nella originaria previsione avrebbe dovuto attuarsi il nuovo sistema di finanza locale¹⁰² ed alla destinazione del gettito riveniente dalla tassazione immobiliare.

La richiamata Legge di stabilità ha, invero, introdotto modifiche in tema di I.MU.P. che hanno trovato applicazione nell'esercizio 2013 e per effetto delle quali, in uno alla assegnazione ai Comuni per gli anni 2013 e 2014 dell'intero gettito IMU¹⁰³, è stata prevista la sospensione per il medesimo biennio della devoluzione ai comuni del gettito della fiscalità immobiliare¹⁰⁴ e della partecipazione comunale al gettito IVA, nonché la soppressione del Fondo sperimentale di riequilibrio in luogo del quale è stata prevista l'istituzione del Fondo di solidarietà comunale alimentato con una quota dell'IMU di competenza dei Comuni e ripartito in base a specifici criteri, peraltro, oggetto di successiva rivisitazione ad opera del d.l. n. 35/2013¹⁰⁵.

Ebbene tale articolata disciplina, pur preordinata a garantire agli Enti territoriali una maggiore autonomia nella gestione delle risorse - come ricordato nella relazione sui dati di cassa di cui alla citata delibera n. 20/SEZAUT/2014 - è stata, nel concreto, connotata da una rilevante indeterminatezza atteso che, per un verso, i dati reali della manovra - strettamente connessi ai contenuti del dPCM con cui sono stabilite le modalità di finanziamento del Fondo, nonché i criteri di formazione e di riparto dello stesso - sono stati noti solo sul finire del 2013 e, peraltro, si è prevista la possibilità - a seguito della verifica del gettito di imposta per l'anno 2012 - di una rivisitazione degli importi relativi alla quota di IMU riservata allo Stato, alla dotazione del Fondo di solidarietà comunale e del Fondo sperimentale di riequilibrio ed all'IMU sugli immobili del gruppo catastale D riservata allo Stato.

¹⁰² Nell'originario disegno era prevista che il superamento del sistema di finanza derivata dovesse articolarsi in due fasi: una fase c.d. transitoria relativa al biennio 2011-2013, nella quale, accanto alle entrate tradizionali, era prevista l'istituzione di nuove forme di entrata destinate ad alimentare un Fondo sperimentale di riequilibrio ed una fase a regime dal 2014, il cui tratto saliente era la attribuzione diretta delle risorse rivenienti dalla tassazione immobiliare, l'istituzione dell'Imposta municipale propria e l'imposta municipale secondaria. L'art. 13 d.l. n. 201/2011 ha, di contro, anticipato in via sperimentale l'istituzione dell'IMU con decorrenza 2012-2014 disponendo, nel contempo, la fissazione al 2015 dell'applicazione a regime della stessa.

¹⁰³ A tal fine è stata soppressa la riserva allo Stato, prevista dal comma 11 dell'art. 13 del d.l. n. 201/2011 a mente del quale era riservata allo Stato la quota di gettito pari alla metà dell'imposta determinata applicando su tutti gli immobili - diversi dall'abitazione principale e dalle relative pertinenze - l'aliquota base del 7,6 per mille, ed è stato riservato allo Stato il gettito dell'IMU che deriva dalla tassazione degli immobili ad uso produttivo, classificati nel gruppo catastale D, con l'applicazione dell'aliquota base del 7,6 per mille.

¹⁰⁴ Nell'impianto originario il nuovo sistema di imposizione locale prevedeva la attribuzione in favore dei Comuni, in tutto o in parte, del gettito derivante dall'imposizione indiretta dei trasferimenti immobiliari, dall'imposta di registro e bollo sugli atti di trasferimento di proprietà e di altri diritti reali su immobili, dalle imposte ipotecaria e catastale ad eccezione di quelle relative ad atti soggetti ad IVA, dai tributi speciali catastali e dalle tasse ipotecarie.

¹⁰⁵ La quota di IMU destinata ad alimentare il Fondo di cui trattasi è determinata con dPCM, su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e previo accordo in Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Lo stesso dPCM stabilisce i criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale in conformità alle previsione della lett. d) del comma 380.

Unici elementi di certezza la neutralizzazione degli effetti finanziari conseguenti alla nuova allocazione dell'IMU ad aliquota base tra Comuni e Stato e la erogazione, in corso di esercizio, di un importo a titolo di acconto sul Fondo di solidarietà comunale pari al 20% di quanto spettante nel 2012 sul Fondo sperimentale di riequilibrio.

Ne è conseguito, evidentemente, una sorta di "regime transitorio permanente", i cui profili critici hanno assunto particolare significatività nell'esercizio 2013, anche in ragione delle incertezze afferenti al sistema delle esenzioni – soprattutto quelle relative all'immobile adibito ad abitazione principale¹⁰⁶ – e delle agevolazioni in materia di IMU.

Giova, a tal riguardo, rilevare come nel corso del 2013 siano intervenuti ben tre provvedimenti di urgenza, con i quali si è provveduto, dapprima, a sospendere la prima rata dell'imposta municipale propria con riguardo a determinate categorie di immobili¹⁰⁷, in seguito, ad introdurre specifiche esenzioni ed agevolazioni¹⁰⁸ e, da ultimo, a disporre l'abolizione della seconda rata IMU per fattispecie specifiche¹⁰⁹.

Di qui una sostanziale erosione dei principi fondanti del d.lgs. n. 23/2011¹¹⁰ che, al fine di conseguire obiettivi di equità, di efficienza economica e di efficienza tributaria, aveva previsto, a regime, un aumento del prelievo sugli immobili correlato ad una estensione della base imponibile in ragione, da un lato, del ripristino della tassazione della abitazione principale e dell'incremento, dall'altro, dei coefficienti moltiplicativi da applicarsi alle rendite catastali.

In questa prospettiva è stato evidenziato come tali decisioni – in sostanziale contrasto con i predetti principi fondanti – "portavano in sé l'incoerenza fra la scelta di puntare sulla fiscalità immobiliare come principale fonte di finanziamento del federalismo municipale ed il vincolo di esentare da ogni forma di prelievo (patrimoniale e reddituale) la prima casa, con il duplice risultato di far venir meno la corrispondenza tra soggetti beneficiari dei servizi e contribuenti e di riversare il finanziamento soprattutto sui possessori di immobili non adibiti a residenza principale e su quelli destinati all'esercizio di impresa"¹¹¹.

¹⁰⁶ Come noto il d.lgs. n. 23/2011 aveva rivisitato il regime previsto dal d.l. n. 93/2008 che, con riguardo all'ICI, aveva disposto l'esenzione dell'immobile adibito ad abitazione principale e delle relative pertinenze del soggetto passivo di imposta ed era stato previsto che l'IMU si applicasse dal 2012 al possesso di immobili compresi quelli destinati ad abitazione principale.

¹⁰⁷ Il riferimento è al d.l. n. 54/2013 recante "Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo".

¹⁰⁸ Cfr. d.l. n. 102/2013 convertito con Legge 124/2013.

¹⁰⁹ Cfr. d.l. n. 133/2013.

¹¹⁰ Tale aspetto è significativamente rilevato dal Ministero dell'Economia e Finanze che, con riguardo alla riforma della tassazione immobiliare prospettata dal d.l. 54/2013, ha rappresentato come un'eventuale esenzione dall'IMU per l'abitazione principale, oltre a comportare per i Comuni una perdita di gettito di circa 4 miliardi annui, per la quale sarebbe necessaria un'adeguata copertura finanziaria, farebbe registrare una netta inversione di tendenza rispetto al processo di attribuzione ai Comuni di una maggiore potestà impositiva, in linea con i principi fondamentali del federalismo fiscale in materia di responsabilità fiscale e trasparenza nelle scelte degli amministratori (cfr. Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ipotesi di revisione del prelievo sugli immobili).

¹¹¹ cfr. Audizione della Sezione delle Autonomie presso la Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale.

Inoltre, i richiamati provvedimenti, importando una rivisitazione del regime di imposizione sull'abitazione principale, intervengono a scomporre un assetto che si andava connotando come sostanzialmente stabile ponendo, peraltro, come rilevato anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, delicate questioni in ordine agli equilibri dei rapporti finanziari tra livelli di governo ed in ordine al riassetto delle risorse¹¹².

D'altro canto la previsione che le misure di cui trattasi vengano adottate *"nelle more di una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare"*, vale ad imprimere al quadro normativo, con cui hanno dovuto misurarsi gli enti territoriali nel corso del 2013, ulteriori caratteristiche di temporaneità e di instabilità.

Non meno articolata l'evoluzione della disciplina relativa alla tassazione sui rifiuti che già oggetto di un processo di razionalizzazione ad opera dell'art. 14 d.l. n. 201/2011 – con il quale, a superamento di un regime caratterizzato dalla coesistenza di diverse entrate afferenti al servizio di gestione dei rifiuti (TARSU, TIA1, TIA2), è stata prevista l'istituzione, a decorrere dal 2013, di un nuovo ed unico tributo, la Tassa rifiuti e servizi (c.d. TARES), con contestuale soppressione di tutte le pregresse forme di prelievo – è destinata a confluire nella predetta complessiva riforma della disciplina fiscale sul patrimonio immobiliare.

Secondo le direttrici fissate dal d.l. n. 54/2013 detta riforma, nell'economia di una più generale rimodulazione dell'articolazione della potestà impositiva a livello statale e locale, è, invero, preordinata ad un riordino della disciplina dell'IMU e della TARES e ad introdurre la deducibilità dell'IMU relativa agli immobili utilizzati per le attività produttive nella determinazione del reddito di impresa (ai fini IRPEF ed IRES).

In tale contesto va ad iscriversi la l. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014) che reca una compiuta ridefinizione del sistema di tassazione immobiliare, i cui tratti salienti sono l'istituzione della Imposta Unica Comunale (c.d. IUC) articolata in tre distinti tributi – la TARI, la TASI e l'IMU – con differenti presupposti impositivi, la conferma dell'opzione già declinata dalla legge di stabilità 2013 circa l'attribuzione ai Comuni dell'intero gettito IMU con esclusione di quello riveniente dagli immobili ad uso produttivo ed una nuova disciplina delle modalità di finanziamento e di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale quantificato in 6.647,1 milioni di euro per l'anno 2014 ed in 6.547,1 milioni di euro per gli anni 2015 e successivi.

Correlata a tale complessiva riscrittura del sistema è la prevista abrogazione delle disposizioni – già sospese nella loro applicazione per gli anni 2013 e 2014 – dell'art. 2 d.lgs. n. 23/2011 relative alla devoluzione di gettito di imposte erariali immobiliari in favore dei Comuni.

Un importante disegno di riforma, dunque, finalizzato a conferire maggiore organicità e coerenza al quadro normativo previgente alla stregua del quale il sistema delle fiscalità locale

¹¹² Sotto tale profilo evidenzia il Ministero come si rendano necessarie compensazioni per i gettiti di cui i Comuni fossero privati e la previsione di meccanismi che garantiscano l'esercizio delle leve fiscali autonome.

risulta, a decorrere dall'esercizio 2014, incentrato su quattro tributi principali – l'IMU, la TARI, la TASI e l'addizionale IRPEF – e sulle tradizionali entrate per così dire minori destinate, peraltro, a mutare assetto in ragione della istituzione, inizialmente prevista a decorrere dal 2014 e, successivamente, posticipata al 2015, della Imposta municipale secondaria che andrà a sostituire la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni ed il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari.

Non di meno anche rispetto all'attuale assetto appaiono profilarsi i medesimi aspetti critici già rilevati: emblematica risulta, a tal riguardo, la circostanza che, nel corso del 2014, aspetti della nuova disciplina, non del tutto marginali, nell'ambito della gestione finanziaria dei Comuni – quali il regime delle aliquote (maggiorazioni, esenzioni e riduzioni), termini di pagamento e, soprattutto, dotazione del Fondo di solidarietà comunale e modalità di ripartizione dello stesso – siano stati oggetto di ulteriori modifiche per effetto di quattro decreti legge, i dd.ll. nn. 16¹¹³, 47¹¹⁴, 66¹¹⁵ e, da ultimo, il d.l. n. 88 del 2014 non convertito.

In altre sedi la Corte dei conti ha avuto modo di svolgere considerazioni in merito alla portata di tali interventi correttivi ed alle eventuali ricadute negative che potrebbero annettersi agli stessi¹¹⁶.

Da ultimo per completare il quadro delle fonti di finanziamento e degli strumenti di natura fiscale a disposizione dei Comuni si rammenta come il comma 706 della legge di stabilità 2014 abbia confermato la facoltà per i Comuni di istituire la c.d. imposta di scopo per la realizzazione di opere pubbliche.

Come noto detta imposta, già prevista dall'art. 1 commi 145-151 della l. n. 296/2006 (l.f. 2007)¹¹⁷, è stata oggetto, in coerenza con il disegno del federalismo fiscale nell'ambito

¹¹³ Il d.l. n. 16 del 2014 attribuisce ai Comuni la possibilità di elevare l'aliquota massima della TASI di un ulteriore 0,8 per mille rispetto al limite del 10,6 per mille fissato dalla sola IMU al 31 dicembre 2013, a condizione di finanziamento di detrazioni di imposta sulle abitazioni principali che generino effetti equivalenti alle detrazioni IMU. Ne consegue la possibilità per il solo esercizio 2014, non essendo prevista analoga facoltà per gli esercizi successivi, di fissare nuove aliquote massime per la TASI sull'abitazione principale pari al 3,3 per mille rispetto al 2,5 previsto in origine dalla Legge di stabilità. Il decreto interviene, altresì, sul sistema delle esenzioni. Con riguardo alle modalità di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale l'art. 14 d.l. n. 16/2014 novella il disposto di cui alla lettera b) del comma 380-ter, rimettendo ad apposito d.p.c.m. la definizione dei criteri di formazione e di riparto dello stesso.

¹¹⁴ Il d.l. n. 47 del 2014 interviene sull'assoggettabilità al regime IMU prima casa dell'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani pensionati non residenti nel territorio dello Stato ed iscritti all'AIRE e sulla applicazione in misura agevolata della TARI e della TASI.

¹¹⁵ Il d.l. n. 66 del 2014 interviene sulla disciplina relativa al versamento della TASI per l'anno 2014, fissando scadenze differenziate per il pagamento del tributo in ragione della tempestiva adozione e comunicazione al MEF da parte del Comune delle delibere e dei regolamenti relativi al tributo in parola. Con riferimento alla dotazione del FSC l'art. 47 co. 8 d.l. n. 66/2014 prevede una riduzione dello stesso per 375,6 milioni di euro per il 2014 e di 563,4 milioni di euro nel triennio 2015-2017.

¹¹⁶ Cfr. Audizione della Sezione delle Autonomie del 21 marzo 2014 alle Commissioni riunite bilancio e finanze sul Ddl recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle Istituzioni scolastiche, A.C. 2162 nell'ambito della quale è stato evidenziato come la TASI – pensata come una service tax destinata a finanziare i servizi indivisibili forniti dai Comuni – sia, in realtà, qualcosa di diverso e sia molto affine, anche in ragione della base imponibile, all'IMU e come l'ampia facoltà concessa ai Comuni nella fissazione delle aliquote e degli altri parametri relativi alla nuova costruzione del prelievo sugli immobili (IMU, TASI, TARI) – pur connaturato alla logica del federalismo fiscale – può comportare significative differenze territoriali nel prelievo a carico di famiglie ed imprese oltre che ricadute negative sotto il profilo della *tax compliance*.

del quale particolare importanza era riconosciuta ai tributi di scopo¹¹⁸, di successiva revisione per effetto, dapprima, dell'art. 6 d.lgs. n. 23/2011 e, quindi, dell'art. 4 co. 1 *quater* del d.l. n. 16/2012¹¹⁹.

Nonostante tali interventi volti ad incentivare il ricorso al rinnovato strumento impositivo – suscettivo, per un verso, di realizzare compiutamente il controllo dell'elettorato sulla amministrazione e, per altro, di responsabilizzare l'ente nella utilizzo del gettito – assolutamente deludenti sono stati gli esiti applicativi dello stesso.

Emblematici, sotto tale profilo, i dati, assoluti e percentuali, relativi agli Enti che hanno deliberato l'imposta di scopo laddove dal sito della Agenzia delle Entrate si evince che, alla data del 10 aprile 2013, solo 19 Comuni l'hanno istituita.

Parimenti poco significativi i risultati, ad oggi, conseguiti dai Comuni per effetto del coinvolgimento degli stessi nell'attività di contrasto all'evasione fiscale e contributiva esercitata dalla amministrazione statale atteso che, nonostante un assetto normativo, ormai, compiuto e di previsioni di particolare favore¹²⁰, "l'apporto dei Comuni all'azione di accertamento è stato alquanto circoscritto in valori assoluti e fortemente concentrato sul piano territoriale"¹²¹.

Sostanzialmente in linea con tale assunto i dati – relativi alle somme assegnate a titolo di contributo, anno 2013, ed a titolo di saldo, anno 2012¹²² – resi noti dal Ministero

¹¹⁷ Detta norma ha attribuito ai Comuni la facoltà di deliberare, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 d.lgs. n. 446/1997, l'istituzione di un'imposta di scopo destinata esclusivamente alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di determinate opere pubbliche rispetto alla quale soggetto passivo è il proprietario di fabbricati, aree fabbricabili, terreni agricoli situati nel territorio del Comune, ovvero nel titolare di diritto di usufrutto, uso, abitazione, superficie, enfiteusi.

¹¹⁸ A tal riguardo l'art. 12 lett. d) della legge delega prevedeva "la disciplina di uno o più tributi propri comunali che valorizzando l'autonomia tributaria attribuisca all'ente la facoltà di stabilirli e applicarli in riferimento a scopi particolari quali la realizzazione di opere pubbliche e di investimenti pluriennali nei servizi sociali ovvero il finanziamento degli oneri derivanti da eventi particolari quali flussi turistici e mobilità urbana".

¹¹⁹ Il decreto sul federalismo municipale ha operato una revisione della originaria disciplina, facendo rinvio per la disciplina di dettaglio all'emanazione di un d.p.r. Il d.l. n. 16/2012 ha ulteriormente novellato la materia prevedendo che, in luogo del d.p.r., i Comuni possano con regolamento, da adottarsi ai sensi dell'art. 52 d.lgs. n. 446/97, prevedere l'individuazione di opere pubbliche ulteriori rispetto a quelle indicate nell'art. 1 co. 140 della legge finanziaria 2007, l'aumento sino a dieci anni della durata massima di applicazione dell'imposta, la possibilità che il gettito dell'imposta finanzia l'intero ammontare della spesa per l'opera pubblica da realizzare. Con riferimento alla base imponibile il d.l. n. 16/2012 ha novellato l'art. 6 co. 2 d.lgs. n. 23/2011, disponendo che l'imposta di scopo si applica o continua applicarsi, se già istituita, avendo riguardo alla base imponibile ed alla disciplina vigente per l'IMU.

¹²⁰ Detto istituto, già previsto *in nuce* dalla riforma tributaria del 1972/73 – in particolare dagli art. 43, 44 e 45 d.p.r. n. 600/1973 che tratteggiavano un'articolata procedura rimasta, di fatto, inattuata – è stato significativamente novellato, dapprima dal d.l. n. 203/2005 con la previsione di un incentivo monetario nella misura del 30% delle maggiori somme riscosse a titolo definitivo a favore dei Comuni che avessero contribuito all'accertamento, dal d.l. n. 78/2010 (art. 18 e 19) ma, soprattutto, dal d.lgs. n. 23/2011, dal d.l. n. 138/2011 e dal d.l. n. 201/2011. Gli interventi del 2011 hanno, in particolare, inciso sulle procedure, semplificandole e potenziandole (cfr. art. 2 co. 10 lett.c, d.lgs. n. 23/2011, recante disposizioni in tema di accesso alle banche dati), e sulla misura della quota incentivante riconosciuta ai Comuni (cfr. art. 2 co. 10 lett. c), d.lgs. n. 23/2011 in tema di attribuzione del gettito afferente ai tributi immobiliari e di quello derivante dall'accatastamento degli immobili fantasma; art. 1 co. 12 *bis*/12 *quater* d.l. n. 138/2011 che eleva al 100% la quota incentivante per gli anni 2012/2013/2014).

¹²¹ Tale considerazione è stata svolta dalle Sezioni Riunite in sede di controllo che, in occasione della Audizione alla Commissione Parlamentare di vigilanza sulla anagrafe Tributaria, hanno adottato la deliberazione n. 6/AUD/2012 recante "Valutazioni sul fenomeno dell'evasione fiscale e sul sistema informativo dell'anagrafe tributaria ai fini del suo contrasto", nell'ambito della quale si rilevava, tra l'altro, come le somme riconosciute ai Comuni per il 2010 fossero pari a 1,2 milioni di euro e come il 91,6% di dette somme risultasse attribuito ai Comuni della Emilia-Romagna.

¹²² Per l'anno 2012 con d.m. 58677 del 19 luglio 2013 è stata disposta l'erogazione in acconto – pari al 98,52% - del contributo in quanto in sede di predisposizione delle previsioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2013 è stato

dell'Interno Finanza Locale laddove, pur a fronte di un volume di risorse pari a circa 17,9 milioni di euro in crescita rispetto agli anni precedenti, si rileva che una percentuale significativa di dette somme (88% circa pari a 15,9 milioni di euro) risulta assegnato in favore di Enti del Centro-Nord¹²³.

La fiscalità provinciale

Più lineare e meno contraddittorio risulta il quadro normativo relativo al sistema di fiscalità provinciale che, pur inciso in maniera meno significativa dall'attuazione del disegno delineato dalla legge n. 42/2009, è stata al pari caratterizzata dalla graduale soppressione dei trasferimenti erariali aventi carattere di generalità e permanenza con entrate proprie e risorse a carattere perequativo.

In particolare le norme contenute nel Capo II del d.lgs. n. 68/2011 hanno disposto la soppressione di siffatti trasferimenti, nonché dell'addizionale per i consumi di energia elettrica, in luogo dei quali è stata prevista l'attribuzione della compartecipazione provinciale all'Irpef assegnata parzialmente in forma diretta e parzialmente come quota del Fondo sperimentale di riequilibrio, istituito nelle more della operatività a regime di un Fondo perequativo.

L'esercizio 2013 assume, peraltro, una particolare rilevanza giacché, da un lato, a decorrere dallo stesso anno l'art. 19 del menzionato decreto legislativo ha previsto la soppressione dei trasferimenti regionali, compensati attraverso la compartecipazione provinciale alla tassa automobilistica e, dall'altro, il Fondo sperimentale di riequilibrio – determinato, al pari che nell'anno 2012, in 1.039,9 milioni di euro – è stato oggetto di una importante manovra per effetto della quale sono stati operati dei tagli che, andando a sommarsi a quelli già previsti dal d.l. n. 78/2010 e dalla legge di stabilità 2012, hanno determinato una significativa contrazione di risorse¹²⁴.

previsto uno stanziamento sull'apposito capitolo di spesa incapiante rispetto all'erogazione per intero del contributo complessivo assegnato agli enti beneficiari.

¹²³ Nel dettaglio le Regioni destinatarie delle maggiori risorse sono l'Emilia-Romagna (6,9 milioni di euro), la Lombardia (4,7 milioni di euro), la Toscana (1,8 milioni di euro), il Piemonte (1,3 milioni di euro), e la Liguria (1,2 milioni di euro).

¹²⁴ In diverse sedi l'UPI ha evidenziato come per effetto di tali interventi vi sia stato un sostanziale azzeramento del Fondo sperimentale di riequilibrio atteso che la riduzione delle risorse ha superato la capienza dello stesso fondo tanto che, nel 2013, le Province c.d. incapianti sono 58 a fronte delle 5 del 2011. (cfr. Audizione Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale del 6 febbraio 2014 - Audizione Commissione Speciale Camera dei deputati dell'11 aprile 2013 in merito alla Conversione in Legge del d.l. 8 Aprile 2013, n. 35, recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli Enti locali). In particolare in occasione dell'audizione del 6 febbraio 2014 presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale la stessa ha, peraltro, evidenziato come la non tempestiva individuazione delle riduzioni di risorse da operare ai sensi del d.l. n. 95/2012 abbia determinato il mancato recupero da parte della Agenzia delle Entrate sulle Province c.d. incapianti delle risorse che alimentano il FSR e, conseguentemente, la mancata definizione delle spettanze per le Province per l'anno 2013 e la mancata erogazione delle stesse entro l'anno di riferimento (cfr. documento Conferenza unificata 5 dicembre 2013). C'è una missiva dell'UPI in data 24 febbraio 2014 indirizzata al MEF ed al MinInterno con la quale il Direttore Generale dell'UPI lamenta come il protrarsi di tale ritardo nel recupero da parte della Agenzia delle Entrate di dette somme e nella assegnazione delle stesse abbia creato tensioni di liquidità ed imposto a molte Province il ricorso alla anticipazione di tesoreria. Chiede, pertanto, l'assegnazione delle somme progressivamente recuperate.

D'altro canto nel medesimo anno è stata data facoltà alle Province di attivare leve fiscali autonome con riguardo all'Imposta Provinciale di trascrizione (entro il limite massimo del 30% rispetto alla imposta base)¹²⁵, all'imposta sulla assicurazione sulla responsabilità civile auto (nella misura in aumento o diminuzione di 3,5 punti percentuali rispetto all'aliquota base del 12,5%)¹²⁶ ed al Tributo ambientale (entro il limite massimo del 5%).

Non di meno, la concorrenza dei fattori dianzi richiamati, ha determinato una tensione sulle entrate (anche nel 2014 si registra una diminuzione degli incassi da IPT e RC auto pari al 15,49%) che non ha, peraltro, trovato adeguato temperamento nei previsti meccanismi compensativi anche in ragione delle peculiari caratteristiche della base imponibile delle entrate tributarie oggetto di manovre autonome¹²⁷.

2.1.1 I dati da rendiconto

I dati esposti nella tabella CE4, che segue, consentono di cogliere la conferma di un dato strutturale significativo e cioè la solidità dell'autonomia finanziaria degli enti che trovano nelle entrate tributarie la fonte di maggior sostegno alle politiche di bilancio, così come continua a guadagnare terreno, sia pure solo in valore assoluto (a ragione del maggior volume della base di calcolo che fa abbassare leggermente il dato in termini percentuali), l'andamento degli accertamenti delle entrate extra-tributarie. Nel triennio a confronto, pur caratterizzato da importanti variazioni sul fronte del gettito da tassazione immobiliare, il dato delle entrate tributarie non si allontana mai dalla cifra prossima al 60% delle entrate correnti. Rimane ancora consistente la componente dei trasferimenti che, a parte il dato parziale esposto in tabella limitato al campione dei Comuni considerati, per tutti i Comuni ha comportato nel 2013 il pagamento di contributi dallo Stato per il complessivo importo di 14,07 miliardi di euro di cui 6,9 miliardi dal fondo di solidarietà comunale finanziato, come noto, con il 30,7% del gettito IMU stimato per il 2013, 4,3 miliardi di euro da contributo compensativo per minor gettito IMU, partita che non si ripeterà nei futuri esercizi, oltre a contribuzioni minori. (Fonte dati: Ministero Interno - Direzione centrale per la finanza locale: Spettanze 2013).

¹²⁵ 68 Province hanno applicato il limite massimo (dati UPI).

¹²⁶ 77 Province hanno applicato l'aliquota massima (dati UPI).

¹²⁷ Con specifico riferimento al gettito afferente l'imposta RCAuto è stato, peraltro, evidenziato come detto tributo sia diventato fonte di incasso per l'Erario atteso che "le 58 Province incapienti vedono trattenute le somme rivenienti dall'imposta RCAuto per 467 milioni di euro all'anno" (così UPI nell'Audizione Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale del 6 febbraio 2014).

TAB. CE4**Comuni triennio 2011-2013. Entrate correnti: accertamenti in conto competenza con variazioni. Dati suddivisi per titoli***Importi in migliaia di euro*

Titolo Entrate	Accertamenti conto competenza			Variazioni %		Composizione % Accertamenti conto competenza		
	2011	2012	2013	2012/ 2011	2013/ 2012	2011	2012	2013
Titolo I	29.712.602	33.023.445	31.939.664	11,1	-3,3	59,4	62,2	57,8
Titolo II	9.081.310	8.212.214	11.339.284	-9,6	38,1	18,1	15,5	20,5
Titolo III	11.261.744	11.836.151	11.990.688	5,1	1,3	22,5	22,3	21,7
Totale entrate correnti	50.055.656	53.071.811	55.269.636	6,0	4,1	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

Guardando ora agli andamenti, nella più volte richiamata relazione sugli andamenti della finanza territoriale rilevati dai flussi di cassa, è stato evidenziato che gli incassi relativi alle principali risorse delle entrate correnti nel 2013 avevano fatto registrare un lieve incremento pari allo 0,64% rispetto al 2012, quale risultante di un decremento del 7,18% delle entrate tributarie ed un marcato incremento delle entrate da trasferimenti +22,67%; così come anche sul versante delle entrate extra-tributarie si rilevava una buona dinamica che ripeteva il positivo andamento degli ultimi esercizi. Analizzando le specifiche risorse interessate dalle più evidenti variazioni, sempre dai dati di cassa emergeva che nell'ambito della cat. 1 del titolo I il calo delle entrate da IMU veniva contenuto nei suoi effetti sull'autonomia finanziaria dall'accelerazione degli incassi da addizionale IRPEF; sul fronte delle tasse un consistente incremento interessava le entrate da TARES.

I dati da rendiconto 2013 concernenti gli accertamenti di competenza di tutte le entrate correnti mostrano una dinamica più significativa e più favorevole rispetto a quella rilevata dai dati di cassa, in quanto gli accertamenti crescono del 4,1%; in valore assoluto si passa dai 53,07 miliardi di euro del 2012 ai 55,27 miliardi di euro del 2013. Significativa appare la differenza su base territoriale tenuto conto che nell'area del Nord Est si registra il maggior incremento in termini percentuali (+7,07%) di accertamenti e soprattutto per il dato dell'Emilia-Romagna che incrementa gli accertamenti di entrate correnti nella misura del 10,67% e del Veneto del 6,9%, mentre nelle isole la variazione rispetto al 2012 è irrilevante, +0,41% (v. Tab. CE5).

TAB CE5
Comuni triennio 2011-2013. Entrate correnti: accertamenti e riscossioni conto competenza. Dati suddivisi per aree geografiche e Regioni
Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	2011		2012		2013		ACC		RIC	
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Var. % 2012-2011	Var% 2013-2012	Var. % 2012-2011	Var. % 2013-2012
Nord Ovest	Piemonte	3.842,9	2.891,9	3.967,3	3.001,8	4.229,4	3.137,2	3,24	6,61	3,80	4,51
	Lombardia	8.890,4	6.773,6	10.000,0	7.361,4	9.934,8	7.253,1	12,48	-0,65	8,68	-1,47
	Liguria	1.819,6	1.465,1	1.955,3	1.603,5	2.062,2	1.622,4	7,46	5,46	9,45	1,18
	Totale	14.553,0	11.130,5	15.922,6	11.966,7	16.226,4	12.012,7	9,41	1,91	7,51	0,38
Nord Est	Trentino A. A.	1.423,0	1.068,8	1.441,8	1.073,3	1.460,8	1.016,5	1,32	1,31	0,42	-5,29
	Veneto	3.626,3	2.879,2	3.779,8	2.961,9	4.042,1	3.057,3	4,23	6,94	2,87	3,22
	Friuli Venezia Giulia	1.567,4	1.295,9	1.527,2	1.265,3	1.576,7	1.232,3	-2,56	3,24	-2,36	-2,61
	Emilia Romagna	3.832,0	2.967,8	4.061,7	3.218,0	4.494,9	3.493,9	5,99	10,67	8,43	8,57
	Totale	10.448,7	8.211,8	10.810,5	8.518,4	11.574,4	8.799,9	3,46	7,07	3,73	3,30
Centro	Toscana	3.384,8	2.526,8	3.610,7	2.729,0	4.179,1	3.096,6	6,67	15,74	8,00	13,47
	Umbria	782,2	564,1	796,5	594,1	835,4	600,3	1,83	4,89	5,31	1,05
	Marche	1.231,2	931,6	1.292,9	953,8	1.349,6	988,2	5,01	4,39	2,39	3,60
	Lazio	6.222,5	4.250,4	6.912,3	4.751,7	6.992,0	4.285,3	11,09	1,15	11,79	-9,82
	Totale	11.620,7	8.273,0	12.612,3	9.028,7	13.356,2	8.970,4	8,53	5,90	9,13	-0,64
Sud	Abruzzo	749,5	534,6	802,5	577,0	829,7	589,4	7,07	3,40	7,93	2,14
	Molise	222,2	145,0	226,6	151,5	216,5	147,4	1,99	-4,48	4,51	-2,72
	Campania	3.989,6	2.518,6	4.094,4	2.523,1	4.263,7	2.560,8	2,63	4,13	0,18	1,49
	Puglia	2.654,0	1.865,4	2.746,8	1.991,3	2.832,0	1.913,5	3,50	3,10	6,75	-3,91
	Basilicata	452,0	320,9	477,5	328,9	494,0	338,9	5,64	3,46	2,49	3,05
	Calabria	1.224,0	760,2	1.238,0	750,7	1.319,5	787,7	1,14	6,59	-1,25	4,94
	Totale	9.291,3	6.144,7	9.585,8	6.322,5	9.955,4	6.337,8	3,17	3,86	2,89	0,24
Isole	Sicilia	2.502,0	1.585,7	2.451,4	1.494,6	2.466,3	1.555,4	-2,02	0,61	-5,75	4,07
	Sardegna	1.640,1	1.107,4	1.689,2	1.120,6	1.691,0	1.239,4	2,99	0,11	1,20	10,60
	Totale	4.142,0	2.693,1	4.140,5	2.615,2	4.157,3	2.794,8	-0,04	0,41	-2,89	6,87
Totale	50.055,7	36.453,1	53.071,8	38.451,6	55.269,6	38.915,5	6,03	4,14	5,48	1,21	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

Andando a verificare le variazioni dei tre titoli delle entrate correnti trova conferma quanto più sopra considerato in ordine alla misura dell'incidenza, sul complesso delle risorse, della esclusione dalla imposizione fiscale delle "prime case". L'ipotesi che l'incremento delle entrate tributarie registratosi nel 2012 non fosse ascrivibile solo alla reintrodotta tassazione sull'abitazione principale ad aliquota base, ma anche ad una spinta della leva fiscale affidata all'autonomia impositiva (sforzo fiscale sulle aliquote e addizionale IRPEF) sembra trovare riscontro nei dati sulle variazioni percentuali degli accertamenti delle entrate del titolo I tra il 2012/2011, +11,1% e del 2013/2012 - 3,3% (v. tabella AC3 in appendice).

In pratica nell'esercizio 2013, il venir meno del gettito dell'IMU "prima casa", compensato, peraltro, con contributi erariali che hanno determinato una favorevole dinamica degli accertamenti delle entrate del titolo II, non ha determinato un decremento netto nell'andamento delle risorse, similmente a come nel biennio precedente si era verificato l'incremento. Si è quindi registrata una sostanziale tenuta delle entrate tributarie espressivo di una capacità fiscale che, a parità di basi imponibili, non può che derivare da una modulazione della pressione fiscale verso l'alto certamente maggiore di quella che sarebbe stata necessaria per garantire la parità di gettito perso. Peraltro si tratta di una tendenza alla crescita che continua a manifestarsi anche nei recenti dati relativi all'anno in corso che nei primi otto mesi ha fatto registrare un maggior gettito IMU per la quota di spettanza comunale rispetto allo stesso periodo del 2013, nella misura del 12,6% che in valore assoluto cifra 964 milioni di euro. (Dati tratti dal "Rapporto sulle entrate Agosto 2014 del Dipartimento delle Finanze del MEF).

L'andamento appena commentato si rileva omogeneamente in quasi tutte le aree geografiche ed in tutte le Regioni, sia pure con diversa intensità, ad eccezione delle isole dove gli accertamenti del titolo I crescono anche nel 2013 rispetto al 2012. A livello di fasce demografiche si registra un decremento degli accertamenti relativi alle entrate del Titolo I solo per i Comuni di fascia alta e cioè la 7^a e l'8^a, mentre in tutte le altre fasce i dati evidenziano un incremento. Dati che sono in sintonia con quelli che si vanno subito dopo a commentare sul gettito IMU, dove è stato posto in evidenza che i maggiori scostamenti all'esito delle modifiche normative degli ultimi due anni si sono registrati in questi stessi comuni (v. tabella n. AC2 in appendice).

2.1.2 Le entrate tributarie (IMU, Addizionale IRPEF, Tassa rifiuti)

Affinando ulteriormente l'analisi dei dati, la focalizzazione va portata sui risultati per risorse e, nell'ambito delle entrate tributarie, la prima ed assolutamente più rilevante risorsa è rappresentata dal gettito dell'imposizione patrimoniale.

IMU

Per quel che riguarda le entrate da Imu il campione, come detto nell'introduzione di questo capitolo, è composto di 6.669 Enti (identici nei tre esercizi) pari al 82,4% degli enti di competenza (8.092) ed intercetta l'86,7% della popolazione. Gli Enti esaminati sono distribuiti in otto fasce demografiche ognuna delle quali include una percentuale di Comuni superiore al 78% (v. tabella n. CE1).

I dati rilevati dai rendiconti si riferiscono, per l'esercizio 2011, agli accertamenti ed alle riscossioni in conto competenza dell'ICI, per l'esercizio 2012, agli accertamenti ed alle riscossioni in conto competenza dell'ICI e dell'IMU e, per l'esercizio 2013, agli accertamenti ed alle riscossioni in conto competenza dell'IMU. Ribadito che nel 2011 l'abitazione principale, nei limiti di cui all'art. 1, co. 1, del d.l. 23 maggio 2008, n. 93, convertito dalla l. 24 luglio 2008, n. 126, era esente dall'imposta comunale sugli immobili, i dati a raffronto rilevano che, sul complesso degli Enti esaminati, gli accertamenti delle entrate provenienti da tale risorsa registrano nel 2012 un incremento del 72,1%, mentre nel 2013 una flessione del 22,8%. È verosimile ritenere che la differenza tra la percentuale di incremento e quella di decremento sia imputabile al fatto che una consistente parte del gettito da IMU provenga, come più sopra considerato, dallo sforzo fiscale che ciascun ente poteva applicare sulle aliquote delle unità immobiliari diverse dalle abitazioni principali, rendendo palese l'effetto distorsivo della regola che vuole una correlazione diretta tra fruizione dei servizi e pagamento del tributo, di cui si è detto nel precedente paragrafo.

TAB C5

Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate: risorse di Imposta comunale immobili e imposta municipale propria. Suddivise per risorsa e esercizio. Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

	2011		2012		2013		RIC/ ACC 2011	RIC/ ACC 2012	RIC/ ACC 2013	VAR.% ACC. 2011/ 2012	VAR.% ACC. 2012/ 2013
	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza					
ICI	8.824.130	7.206.275	658.687	305.165	0	0	81,7	46,3		-92,5	-100,0
IMU	0	0	14.525.343	13.623.232	11.718.828	9.982.655		93,8	85,2		-19,3
Totale	8.824.130	7.206.275	15.184.031	13.928.397	11.718.828	9.982.655	81,7	91,7	85,2	72,1	-22,8

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

A livello di aree e Regioni i risultati del 2012 rispetto al 2011 pongono in evidenza, nel contesto di un andamento generalizzato incrementale, uno scostamento per eccesso dal dato complessivo (+72,1%) per l'area del Centro, per la quale gli accertamenti Imu portano ad un incremento delle entrate in argomento nella misura del 92,4% (in particolare la Regione Lazio registra +118,7%); nell'approssimazione per difetto, invece, l'area più lontana dal dato complessivo è quella insulare, con un incremento degli accertamenti pari al 55,2% (in particolare la Regione Sardegna registra +43%) (v. tabella n. AC4 in appendice).

Stessa dinamica presenta la variazione in negativo del 2013 raffrontato con il 2012. Il maggior decremento per eccesso dal dato complessivo è presente nell'area del Centro (-27,6% ed in particolare nella Regione Lazio i valori raggiungono -39,6%); l'area più lontana dal risultato complessivo è sempre la zona insulare (-11,1%, con la Regione Siciliana che raggiunge una flessione degli accertamenti del 5,6%). La sola Regione Calabria registra nel 2013 un incremento dello 0,4%.

Nel triennio in esame le Regioni che maggiormente contribuiscono alla riscossione di tali risorse sono la Lombardia (circa il 19%) e il Lazio (circa 12%); quelle che, invece, nella composizione a livello nazionale accertano di meno sono il Molise (circa 0,35%) e la Basilicata (0,6%).

Il tasso di realizzazione dell'ICI e dell'IMU a livello nazionale presenta percentuali piuttosto elevate (81,7% nel 2011, 91,7% nel 2012, 85,2% nel 2013) con lievi oscillazioni anche a livello di ogni fascia demografica; le Regioni che mostrano nel triennio un scostamento per eccesso dai valori nazionali sono il Trentino-Alto Adige ed il Friuli-Venezia Giulia (v. tabella AC5 in appendice).

A livello di fasce demografiche gli scostamenti tra gli esercizi a confronto fanno leggere nel 2012, rispetto al 2011, percentuali di incremento degli accertamenti che diventano progressivamente più consistenti dalle fasce demografiche dei Comuni più piccoli verso quelle dei Comuni più grandi. Lo scostamento maggiore rispetto alla variazione nazionale (+72,1%) è presente nei Comuni della ottava fascia (la quale assorbe circa il 20% dell'introito nazionale dell'IMU) che raggiunge il 137,3%; in tale ambito il capoluogo della Regione Piemonte presenta, a livello nazionale, il maggior incremento degli accertamenti (+168,1%). I Comuni appartenenti alla fascia 1 della Regione Veneto mostrano la minor percentuale di scostamento (+14,9%).

Anche nel 2013 rispetto al 2012, il valore di flessione nazionale (-22,8%) presenta maggiori scostamenti per eccesso nei Comuni appartenenti alle fasce più elevate. Il Comune di Roma presenta il valore decrementativo più elevato del territorio nazionale (-46,5%).

È, peraltro, da rilevare, che i Comuni di 15 Regioni appartenenti alla prima fascia demografica (i quali costituiscono mediamente il 2% delle risorse nazionali dell'IMU)

mostrano nel 2013 l'incremento dell'accertamento di tale imposta (v. tabella AC6 in appendice).

Addizionale IRPEF

I dati da addizionale comunale all'IRPEF dai rendiconti 2013 consentono una duplice lettura: da un lato, confortano l'ipotesi che una parte consistente di gettito strutturato viene prodotto da questa risorsa che, almeno in parte, è modulabile dall'impulso alla leva fiscale; dall'altro, fanno registrare una contrazione delle risorse che è in linea con la sfavorevole congiuntura che impatta sul PIL. Intanto, in valore assoluto, nel 2013 gli accertamenti in conto competenza superano di circa un miliardo di euro quelli appostati nell'esercizio 2011. Tuttavia pur confermandosi la tendenza all'incremento che si registra dal 2011, nel 2013 si è avuto un rallentamento di questa tendenza. Infatti i dati mostrano: +19,4% nel 2012 rispetto al 2011, +10,3% nel biennio successivo. Si tratta di tendenza omogeneamente rilevata in tutti gli ambiti regionali con dati di spicco, nel senso dell'ampiezza del rallentamento, per le Regioni Piemonte, Liguria, Veneto, Abruzzo, Puglia e Sicilia con gli scarti maggiori.

TAB CE7

Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate: addizionale Irpef. Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	2011		2012		2013		Variazioni % ACC.		Variazioni % RIC.	
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	259.194	106.923	334.668	129.603	357.182	147.312	29,1	6,7	21,2	13,7
	LOMBARDIA	450.894	158.514	600.612	226.614	778.772	278.371	33,2	29,7	43,0	22,8
	LIGURIA	111.516	67.736	127.703	84.121	127.957	97.879	14,5	0,2	24,2	16,4
	Totale	821.604	333.174	1.062.983	440.338	1.263.910	523.561	29,4	18,9	32,2	18,9
Nord Est	TRENTINO A.A.	6.261	3.077	5.937	3.072	5.982	3.571	-5,2	0,8	-0,2	16,2
	VENETO	259.666	114.377	341.722	155.232	380.496	188.660	31,6	11,3	35,7	21,5
	FRIULI V.G.	56.206	23.382	61.953	24.367	67.835	25.845	10,2	9,5	4,2	6,1
	EMILIA R.	290.914	108.867	326.350	133.124	343.948	151.350	12,2	5,4	22,3	13,7
	Totale	613.046	249.703	735.961	315.796	798.261	369.426	20,0	8,5	26,5	17,0
Centro	TOSCANA	208.019	84.267	222.184	99.949	238.724	110.395	6,8	7,4	18,6	10,5
	UMBRIA	51.770	18.358	60.552	20.260	67.620	21.017	17,0	11,7	10,4	3,7
	MARCHE	100.211	39.722	110.411	50.053	114.598	54.939	10,2	3,8	26,0	9,8
	LAZIO	536.952	217.931	569.703	238.930	582.809	237.516	6,1	2,3	9,6	-0,6
	Totale	896.952	360.279	962.850	409.192	1.003.752	423.868	7,3	4,2	13,6	3,6
Sud	ABRUZZO	41.597	26.366	51.218	32.785	52.364	34.490	23,1	2,2	24,3	5,2
	MOLISE	10.924	4.267	11.481	5.403	11.895	5.326	5,1	3,6	26,6	-1,4
	CAMPANIA	173.090	113.333	201.270	135.132	223.503	138.206	16,3	11,0	19,2	2,3
	PUGLIA	159.941	97.149	189.221	115.334	198.609	124.808	18,3	5,0	18,7	8,2
	BASILICATA	23.511	13.456	27.453	16.636	29.255	16.511	16,8	6,6	23,6	-0,8
	CALABRIA	52.912	41.595	67.421	43.505	72.137	47.306	27,4	7,0	4,6	8,7
	Totale	461.974	296.166	548.064	348.795	587.763	366.648	18,6	7,2	17,8	5,1
Isole	SICILIA	75.571	35.938	123.240	46.183	127.033	58.726	63,1	3,1	28,5	27,2
	SARDEGNA	46.539	22.029	48.754	29.156	58.552	43.495	4,8	20,1	32,4	49,2
	Totale	122.110	57.967	171.994	75.339	185.585	102.221	40,9	7,9	30,0	35,7
Totale	2.915.686	1.297.288	3.481.852	1.589.460	3.839.271	1.785.723	19,4	10,3	22,5	12,3	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

Tassa rifiuti

La più importante risorsa della categoria 2 del Titolo I è la tassa per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che, dai dati di cassa di cui alla richiamata relazione, nel 2013 ha fatto registrare riscossioni, in aumento, di forte impatto: oltre il 23% rispetto al 2012.

Passando all'esame dei dati della competenza, che confermano l'andamento di cassa, deve essere preliminarmente evidenziato che i dati rilevati dai rendiconti si riferiscono, per gli esercizi 2011 e 2012, agli accertamenti ed alle riscossioni in conto competenza della tariffa di igiene ambientale ex art. 49 d.lgs. n. 22/97 (TIA1), della tariffa integrata ambientale ex art. 238 d.lgs. n. 152/06 (TIA2) e della tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU); dall'esercizio 2013 vanno aggiunti gli accertamenti e le riscossioni in conto competenza della TARES. I dati in esame pongono in evidenza un incremento progressivo dell'ammontare complessivo dell'accertamento di tali risorse (+8,8% nel 2012 e +17,8% nel 2013). Analizzando i movimenti finanziari si deduce il progressivo ingresso del nuovo tributo in sostituzione delle precedenti risorse diversamente disciplinate, superando una sorta di vischiosità nell'adeguarsi al nuovo sistema di gestione del servizio rispetto alla vecchia disciplina della TARSU. Infatti nel 2013 l'introduzione della Tares compensa il quasi azzeramento di TIA1 e TIA2, nonché la forte contrazione degli accertamenti da TARSU.

Nel 2013 le tasse smaltimento rifiuti arrivano a costituire il 25,6% del totale degli accertamenti delle entrate correnti dei Comuni (nel 2011 rappresentavano il 21,4%).

TAB CES

**Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate: risorse di Tassa smaltimento rifiuti solidi, Tares, Tia1 e Tia2 (tariffa igiene ambientale).
Suddivise per risorsa e esercizio
Accertamenti e riscossioni conto competenza**

Importi in milioni di euro

Risorsa	2011		2012		2013		Ris./ Acc 2011	Ris./ Acc 2012	Ris./ Acc 2013	Var. % Acc. 2011/ 2012	Var. % Acc. 2012/ 2013
	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza					
TARES	0,0	0,0	0,0	0,0	6.526,6	3.836,3	0,0	0,0	58,8	0,0	
TIA1	1.258,5	764,7	1.612,5	882,5	105,2	70,7	60,8	54,7	67,2	28,1	-93,5
TIA2	114,9	39,2	166,8	64,1	45,2	7,1	34,1	38,4	15,6	45,2	-72,9
TARSU	5.001,1	2.384,7	5.158,7	2.456,1	1.496,4	631,2	47,7	47,6	42,2	3,2	-71,0
Totale	6.374,5	3.188,5	6.938,0	3.402,7	8.173,4	4.545,3	50,0	49,0	55,6	8,8	17,8

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

Tariffa rifiuti e servizi (TARES) (L. n. 214 del 22 dicembre 2011); Tariffa di igiene ambientale ex art.49 D.Lgs 22/97 (TIA1); Tariffa integrata ambientale ex art.238 d.lgs. n. 152/06 (TIA2); Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU)

TAB CE9
**Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate: risorse di Tassa smaltimento rifiuti solidi, Tares, Tia1 e Tia2 (tariffa igiene ambientale) suddivise per area e Regioni
Accertamenti e riscossioni conto competenza**
Importi in milioni di euro

Zona	Regione	2011		2012		2013		Ris./ Acc 2011	Ris./ Acc 2012	Ris./ Acc 2013	Var. % Acc. 2011/ 2012	Var. % Acc. 2012/ 2013
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza					
Nord Ovest	PIEMONTE	565,0	351,4	572,1	371,7	649,0	481,0	62,2	65,0	74,1	1,3	13,4
	LOMBARDIA	1.048,9	670,3	1.119,9	726,5	1.210,4	805,6	63,9	64,9	66,6	6,8	8,1
	LIGURIA	269,5	187,0	276,3	194,9	320,1	224,7	69,4	70,6	70,2	2,5	15,9
	Totale	1.883,3	1.208,7	1.968,2	1.293,1	2.179,5	1.511,2	64,2	65,7	69,3	4,5	10,7
Nord Est	TRENTINO A.A.	22,5	2,6	24,5	2,4	44,9	3,0	11,7	10,0	6,7	8,9	83,4
	VENETO	270,6	155,3	273,9	152,5	471,5	294,5	57,4	55,7	62,5	1,2	72,1
	FRIULI V.G.	155,9	88,5	148,9	84,5	166,2	85,1	56,8	56,7	51,2	-4,5	11,6
	EMILIA R.	238,3	181,3	238,6	182,9	624,4	439,7	76,1	76,7	70,4	0,1	161,7
	Totale	687,3	427,8	685,9	422,3	1.306,9	822,3	62,2	61,6	62,9	-0,2	90,5
Centro	TOSCANA	311,3	160,5	408,6	246,0	724,2	451,7	51,6	60,2	62,4	31,3	77,2
	UMBRIA	108,1	58,0	110,0	62,4	137,3	79,8	53,7	56,7	58,1	1,8	24,8
	MARCHE	161,5	107,7	170,4	107,1	195,7	130,0	66,6	62,8	66,4	5,5	14,9
	LAZIO	983,7	580,1	1.274,4	629,3	1.087,6	626,4	59,0	49,4	57,6	29,6	-14,7
	Totale	1.564,6	906,3	1.963,5	1.044,8	2.144,8	1.288,0	57,9	53,2	60,1	25,5	9,2
Sud	ABRUZZO	125,1	59,0	132,9	61,3	140,6	71,9	47,2	46,1	51,2	6,3	5,8
	MOLISE	23,8	9,1	25,4	11,9	16,8	9,0	38,2	46,7	53,2	7,0	-33,8
	CAMPANIA	796,4	191,7	808,4	176,6	929,4	270,9	24,1	21,8	29,1	1,5	15,0
	PUGLIA	519,3	239,6	547,8	244,3	548,7	227,4	46,1	44,6	41,4	5,5	0,2
	BASILICATA	60,6	24,1	62,4	21,1	68,1	31,9	39,8	33,8	46,8	3,0	9,1
	CALABRIA	162,4	34,5	174,0	41,9	202,2	61,4	21,3	24,1	30,4	7,1	16,2
	Totale	1.687,5	558,0	1.750,9	557,0	1.905,8	672,4	33,1	31,8	35,3	3,8	8,8
Isole	SICILIA	343,2	37,4	362,3	36,6	419,2	159,2	10,9	10,1	38,0	5,6	15,7
	SARDEGNA	208,5	50,4	207,2	49,0	217,3	92,2	24,2	23,6	42,4	-0,6	4,9
	Totale	551,7	87,7	569,5	85,5	636,5	251,4	15,9	15,0	39,5	3,2	11,8
TOTALE	6.374,5	3.188,5	6.938,0	3.402,7	8.173,4	4.545,3	50,0	49,0	55,6	8,8	17,8	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

L'analisi dei dati a livello di aree e Regioni relativi al 2012, rispetto al 2011, pone in evidenza, nel contesto di un diffuso andamento incrementale (ad eccezione delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Sardegna che registrano rispettivamente -4,5% e -0,6%), uno scostamento, per eccesso, dal dato complessivo (+8,8%) per l'area del Centro per la quale gli accertamenti portano ad un incremento delle entrate in argomento nella misura del 25,5% (in particolare la Regione Lazio registra +29,6%); nell'approssimazione per difetto, invece, l'area più lontana dal dato complessivo è quella insulare, con un incremento degli accertamenti pari al 3,2%.

La variazione in positivo del 2013 raffrontato con il 2012 evidenzia invece il maggior incremento per eccesso dal dato complessivo (17,8%) nell'area del Nord Est (+90,5%, ed in particolare nella Regione Emilia-Romagna i valori raggiungono +161,7%); l'area più lontana dal risultato complessivo è la zona Sud (+8,8%), con la Regione Puglia che raggiunge un incremento degli accertamenti di appena lo 0,2%. Le sole Regioni Lazio e Molise registrano, invece, nel 2013 un decremento nell'accertamento di tali risorse rispettivamente del 14,7% e del 33,8%.

Nel triennio in esame le Regioni che riscuotono meglio sono la Lombardia (circa il 15%) e il Lazio (circa 13%); quelle che, invece, nella composizione a livello nazionale accertano di meno sono il Molise (circa 0,2%) e il Trentino-Alto Adige (0,5%).

Il tasso di realizzazione delle tasse sullo smaltimento rifiuti a livello nazionale presenta percentuali piuttosto insoddisfacenti (50% nel 2011, 49% nel 2012, 55,6% nel 2013 con una media del triennio del 51,6%) con oscillazioni regionali che mostrano nel triennio una media dallo scostamento per eccesso dai valori nazionali delle Regioni Liguria (media del 70%) ed Emilia-Romagna (media del 74,3%). La Regione Trentino-Alto Adige presenta i valori percentuali più bassi di riscossione a livello nazionale con una media triennale del 9,5% (11,7% nel 2011, 10% nel 2012 e 6,7% nel 2013).

2.1.3 Le entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e altri Enti Pubblici

Nel 2013 gli accertamenti di entrate da trasferimenti sono stati ampiamente influenzati dai contributi compensativi per il mancato gettito IMU "abitazione principale". Dai dati del Ministero dell'Interno relativi alle spettanze 2013, già richiamati nell'introdurre questo paragrafo, si rileva che agli Enti locali risultano attribuiti complessivamente 4,3 miliardi di euro. L'impatto di questa risorsa sui bilanci comunali non appare omogeneo leggendo i dati per ambito regionale, dove si rilevano variazioni in aumento negli accertamenti del 2013 rispetto a quelli del 2012 anche a tre cifre (Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana) a fronte di incrementi di minore consistenza nella maggior parte degli enti appartenenti agli altri ambiti regionali.

TAB CE10

Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate titolo II suddivise per area e Regioni
Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	TITOLO II						Accertamenti		Riscossioni	
		2011		2012		2013		Var. % 2011/ 2012	Var. % 2012/ 2013	Var. % 2011/ 2012	Var. % 2012/ 2013
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza				
Nord Ovest	PIEMONTE	332.193	194.812	274.038	140.614	692.813	531.723	-17,5	152,8	-27,8	278,1
	LOMBARDIA	858.029	689.294	843.254	731.563	1.538.820	1.311.066	-1,7	82,5	6,1	79,2
	LIGURIA	209.196	169.500	179.925	153.849	352.185	310.277	-14,0	95,7	-9,2	101,7
	Totale	1.399.419	1.053.606	1.297.217	1.026.026	2.583.818	2.153.066	-7,3	99,2	-2,6	109,8
Nord Est	TRENTINO A.A.	757.596	592.672	689.894	504.261	639.827	411.566	-8,9	-7,3	-14,9	-18,4
	VENETO	359.295	285.019	369.665	260.640	693.029	614.299	2,9	87,5	-8,6	135,7
	FRIULI V.G.	809.622	756.097	712.053	645.817	725.223	622.498	-12,1	1,8	-14,6	-3,6
	EMILIA R.	324.763	222.362	329.929	208.506	781.988	673.077	1,6	137,0	-6,2	222,8
	Totale	2.251.276	1.856.149	2.101.541	1.619.223	2.840.067	2.321.440	-6,7	35,1	-12,8	43,4
Centro	TOSCANA	276.806	200.889	253.556	167.226	582.716	476.018	-8,4	129,8	-16,8	184,7
	UMBRIA	90.529	65.836	82.650	60.986	123.585	97.971	-8,7	49,5	-7,4	60,6
	MARCHE	140.513	96.464	138.561	93.411	220.671	168.700	-1,4	59,3	-3,2	80,6
	LAZIO	1.208.853	616.886	1.071.935	585.981	1.498.950	1.231.448	-11,3	39,8	-5,0	110,2
	Totale	1.716.701	980.075	1.546.703	907.604	2.425.922	1.974.138	-9,9	56,8	-7,4	117,5
Sud	ABRUZZO	102.024	76.986	87.711	61.616	126.542	103.413	-14,0	44,3	-20,0	67,8
	MOLISE	51.999	37.009	49.855	30.723	43.708	32.655	-4,1	-12,3	-17,0	6,3
	CAMPANIA	481.983	270.241	416.515	181.602	662.364	358.908	-13,6	59,0	-32,8	97,6
	PUGLIA	340.786	194.784	301.660	205.741	555.295	385.476	-11,5	84,1	5,6	87,4
	BASILICATA	94.240	57.892	108.486	59.200	127.620	72.838	15,1	17,6	2,3	23,0
	CALABRIA	191.556	121.307	154.550	100.015	193.108	128.389	-19,3	24,9	-17,6	28,4
	Totale	1.262.589	758.220	1.118.777	638.896	1.708.637	1.081.679	-11,4	52,7	-15,7	69,3
Isole	SICILIA	1.471.474	1.133.001	1.202.535	887.201	966.811	657.766	-18,3	-19,6	-21,7	-25,9
	SARDEGNA	979.851	746.630	945.442	657.647	814.030	688.203	-3,5	-13,9	-11,9	4,6
	Totale	2.451.326	1.879.631	2.147.977	1.544.847	1.780.841	1.345.969	-12,4	-17,1	-17,8	-12,9
TOTALE	9.081.310	6.527.681	8.212.214	5.736.596	11.339.284	8.876.291	-9,6	38,1	-12,1	54,7	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

2.1.4 Le entrate extra-tributarie

I dati da rendiconto relativi agli accertamenti delle entrate extra-tributarie non appaiono in linea con le risultanze dei dati commentati nel ricordato referto sui flussi finanziari di cassa. Infatti, la favorevole dinamica della cassa delle entrate extra-tributarie che faceva rilevare un incremento dei volumi finanziari, nel 2013 rispetto al 2012 del 3,86%, già in crescita rispetto al 2011 dell'1,91%, non sono allineati ai dati della competenza che, invece, si attesta su un incremento complessivo dell'1,3%, in calo rispetto alla dinamica favorevole che emerge dal raffronto con il precedente biennio (2012/2011) pari a +5,1%. In valore assoluto si tratta comunque di accertamenti di entrate per circa 12 miliardi di euro e che nel rapporto di composizione delle entrate correnti supera il 20%; il suo andamento incrementale negli ultimi esercizi ha indotto a ritenere verosimile che la leva tariffaria abbia costituito un concorrente rimedio alla contrazione delle risorse, sia quando questa contrazione si registrava sul fronte di quelle trasferite (es. 2012) sia ora che mira a compensare il calo delle risorse proprie. Dai dati da rendiconto si rileva che su tutti gli ambiti regionali si è registrata una contrazione di tali risorse con l'eccezione del Lazio dove, invece, si annota un forte incremento, +62,9% che altera il livello di omogeneità del dato complessivo. Naturalmente spostare l'asse del prelievo, sia pure in misura relativa, dalla leva fiscale a quella tariffaria genera distorsioni nella costruzione del sistema di finanziamento che si dovrebbe fondare sulle risorse del territorio.

TAB CE11

Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate titolo II suddivise per area e Regioni
Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	TITOLO III						Accertamenti		Riscossioni	
		2011		2012		2013		Var. % 2011/ 2012	Var. % 2012/ 2013	Var. % 2011/ 2012	Var. % 2012/ 2013
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza				
Nord Ovest	PIEMONTE	923.327	604.674	846.115	562.098	835.150	556.401	-8,4	-1,3	-7,0	-1,0
	LOMBARDIA	2.767.575	1.884.421	3.399.925	1.902.399	2.922.089	1.856.569	22,8	-14,1	1,0	-2,4
	LIGURIA	386.844	284.884	383.677	250.021	362.988	241.444	-0,8	-5,4	-12,2	-3,4
	Totale	4.077.745	2.773.979	4.629.717	2.714.519	4.120.227	2.654.414	13,5	-11,0	-2,1	-2,2
Nord Est	TRENTINO A.A.	458.612	291.799	474.086	308.933	502.716	331.908	3,4	6,0	5,9	7,4
	VENETO	818.640	566.072	853.164	593.717	850.115	567.310	4,2	-0,4	4,9	-4,4
	FRIULI V.G.	325.791	239.893	304.155	221.174	304.003	221.539	-6,6	-0,1	-7,8	0,2
	EMILIA R.	1.040.453	693.906	975.115	654.687	962.827	671.210	-6,3	-1,3	-5,7	2,5
	Totale	2.643.496	1.791.670	2.606.520	1.778.511	2.619.661	1.791.968	-1,4	0,5	-0,7	0,8
Centro	TOSCANA	985.227	594.268	968.894	595.569	993.134	595.022	-1,7	2,5	0,2	-0,1
	UMBRIA	170.332	95.330	158.976	96.960	158.904	103.203	-6,7	0,0	1,7	6,4
	MARCHE	291.266	189.191	288.066	186.826	291.836	190.577	-1,1	1,3	-1,3	2,0
	LAZIO	1.176.255	700.247	1.210.180	724.792	1.971.213	631.928	2,9	62,9	3,5	-12,8
	Totale	2.623.079	1.579.036	2.626.116	1.604.147	3.415.087	1.520.730	0,1	30,0	1,6	-5,2
Sud	ABRUZZO	136.476	70.659	160.896	97.961	155.361	84.230	17,9	-3,4	38,6	-14,0
	MOLISE	50.109	21.948	44.788	18.422	44.531	17.810	-10,6	-0,6	-16,1	-3,3
	CAMPANIA	687.025	296.622	698.613	272.354	617.208	256.119	1,7	-11,7	-8,2	-6,0
	PUGLIA	277.885	176.317	284.907	183.972	266.530	173.981	2,5	-6,4	4,3	-5,4
	BASILICATA	70.521	38.752	66.105	43.737	71.176	48.066	-6,3	7,7	12,9	9,9
	CALABRIA	245.456	76.110	256.371	74.657	252.541	73.493	4,4	-1,5	-1,9	-1,6
	Totale	1.467.471	680.409	1.511.680	691.104	1.407.347	653.699	3,0	-6,9	1,6	-5,4
Isole	SICILIA	269.265	112.405	278.513	115.973	244.286	115.877	3,4	-12,3	3,2	-0,1
	SARDEGNA	180.687	119.159	183.605	117.556	184.080	115.937	1,6	0,3	-1,3	-1,4
	Totale	449.952	231.564	462.118	233.529	428.366	231.814	2,7	-7,3	0,8	-0,7
TOTALE	11.261.744	7.056.658	11.836.151	7.021.810	11.990.688	6.852.624	5,1	1,3	-0,5	-2,4	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

2.2 I primi risultati da TASI 2014

Pur se estranea ai risultati da rendiconto del 2013 qui analizzati, un breve cenno va fatto ai primi risultati da gettito TASI che costituirà un importante risorsa per gli equilibri finanziari dei Comuni.

L'art. 1, commi 639 e seguenti della legge di stabilità 2014 ha istituito la IUC (Imposta Unica Comunale) che si basa su due presupposti impositivi: il primo costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore (IMU) ed è di natura patrimoniale, l'altro collegato all'erogazione ed alla fruizione dei servizi comunali; questa componente della IUC è a sua volta articolata in un tributo per i servizi indivisibili TASI e la tassa sui rifiuti, TARI. L'aliquota base è dell'1 per mille, aumentabile, per il 2014, fino al 2,5 per mille, fermo restando che la somma delle aliquote IMU e TASI non può superare, per ciascuna tipologia di immobile, l'aliquota massima consentita dalla legge per l'IMU che, al 31.12 2013, è pari al 10,6 per mille. Solo per il 2014 il Comune può superare la predetta aliquota nella misura dello 0,8 per mille, ma solo per finanziare le detrazioni d'imposta per le "prime case" o altre misure tali da generare effetti sul carico d'imposta TASI equivalenti o inferiori rispetto a quelli determinati dall'IMU.

Si deve osservare che, pur trattandosi di un prelievo destinato a finanziare servizi, l'entità dello stesso viene parametrato a canoni tecnici rilevanti per l'imposizione patrimoniale, il che può generare effetti distorsivi nella correlazione di base tra chi fruisce dei servizi e chi sopporta il peso economico dello stesso.

Invero, dai primi dati SIOPE relativi alla riscossione della TASI, prima della rata di saldo, si rilevano riscossioni per circa 1,3 mld di euro; un gettito in sostanza pari a circa un terzo di quello IMU "prima casa" ad aliquota base che ammontava a circa 4,5 mld di euro, così come stimato in sede di determinazione dei contributi compensativi. Tenuto conto della generalizzata incapienza delle aliquote sulle altre tipologie di abitazioni, è verosimile ritenere che il carico fiscale della TASI pesi prevalentemente sulle "prime case", spingendo ulteriormente la pressione fiscale tra IMU e TASI a livello locale che potrà essere compiutamente valutata solo una volta acquisiti i dati del saldo.

Nella tabella che segue sono riportati i primi dati tratti dalla banca dati SIOPE relativi alle riscossioni al 27 novembre 2014 di tale tributo che riguardano gli acconti versati tra giugno ed ottobre per i Comuni che hanno deliberato le aliquote.

Il dato di particolare evidenza è rappresentato dall'entità delle riscossioni del Nord Ovest, influenzato da quello del Piemonte in assoluto più rilevante rispetto a tutte le altre aree regionali.

Particolarmente debole la dinamica dell'area del Sud e delle Isole. A livello di fasce demografiche spicca il dato relativo agli incassi dei Comuni con popolazione oltre i 250.000

abitanti che assorbono oltre il 40% del gettito complessivo, fenomeno di cui si ha più specifica contezza guardando i dati degli incassi dei maggiori centri.

TAB CE12

**Comuni. Entrate: risorse di TASI suddivise per area e Regioni
Riscossioni TOTALI**

Importi in euro

AREA	REGIONE	TASI riscossa attraverso ruoli	TASI riscossa attraverso altre forme	Totale complessivo	Composizione %
Nord Ovest	Valle d'Aosta	0	87.147,88	87.147,88	0,01
	Piemonte	2.938.341,17	122.339.339,40	125.277.680,57	9,65
	Lombardia	3.453.950,13	291.766.135,57	295.220.085,70	22,73
	Liguria	1.287.907,79	60.187.463,71	61.475.371,50	4,73
	Totale	7.680.199,09	474.380.086,56	482.060.285,65	37,12
Nord Est	Veneto	1.243.200,12	117.477.839,30	118.721.039,42	9,14
	Emilia-Romagna	700.897,71	121.418.485,21	122.119.382,92	9,40
	Friuli V.Giulia	196.830,74	28.822.044,14	29.018.874,88	2,23
	Trentino Alto Adige	3.176,00	6.111.970,14	6.115.146,14	0,47
	Totale	2.144.104,57	273.830.338,79	275.974.443,36	21,25
Centro	Toscana	388.837,86	86.035.934,76	86.424.772,62	6,66
	Marche	304.413,57	16.112.374,76	16.416.788,33	1,26
	Umbria	182.737,59	17.212.209,49	17.394.947,08	1,34
	Lazio	4.094.518,78	267.715.692,56	271.810.211,34	20,93
	Totale	4.970.507,80	387.076.211,57	392.046.719,37	30,19
Sud	Abruzzo	326.289,78	11.380.115,27	11.706.405,05	0,90
	Molise	27.053,24	2.089.202,41	2.116.255,65	0,16
	Campania	5.302.859,26	29.882.897,56	35.185.756,82	2,71
	Basilicata	47.330,84	4.666.393,13	4.713.723,97	0,36
	Puglia	9.762.422,01	52.591.841,83	62.354.263,84	4,80
	Calabria	380.696,41	6.744.196,81	7.124.893,22	0,55
Totale	15.846.651,5	107.354.647,01	123.201.298,55	9,49	
Isole	Sardegna	297.988,09	11.194.180,80	11.492.168,89	0,89
	Sicilia	331.028,29	13.421.925,23	13.752.953,52	1,06
	Totale	629.016,38	24.616.106,03	25.245.122,41	1,94
Totale nazionale	31.270.479,3	1.267.257.389,9	1.298.527.869,34	100,00	

FONTE: DATI SIOPE AL 27 novembre 2014

TAB CE13

**Comuni. Entrate: risorse di TASI suddivise per fasce demografiche
Riscossioni TOTALI**

Importi in euro

FASCE	TASI riscossa attraverso ruoli	TASI riscossa attraverso altre	Totale complessivo	Composizione %
POP INFERIORE A 2000 AB	1.207.545,04	26.206.154,12	27.413.699,16	2,11
POP TRA 2000 E 4999 AB	4.034.406,99	66.778.845,53	70.813.252,52	5,45
POP TRA 5000 E 9999 AB	7.026.382,74	113.765.503,82	120.791.886,56	9,30
POP TRA 10000 E 19999 AB	3.864.512,43	160.636.810,38	164.501.322,81	12,67
POP TRA 20000 E 59999 AB	7.780.753,25	200.905.756,10	208.686.509,35	16,07
POP TRA 60000 E 249999 AB	7.356.878,93	173.315.536,54	180.672.415,47	13,91
POP OLTRE 250000	0	525.648.783,47	525.648.783,47	40,48
Totale complessivo	31.270.479,38	1.267.257.389,96	1.298.527.869,34	100,00

FONTE: DATI SIOPE AL 27 novembre 2014

Entrate: TASI maggiori centri*. Riscossioni TOTALI*Importi in euro*

Maggiori centri	TASI riscossa attraverso altre forme
Torino	58.077.700,95
Milano	112.129.302,79
Venezia	17.243.355,87
Genova	37.861.201,87
Bologna	29.413.373,03
Roma	249.774.039,96
Bari **	1.658.807,72

FONTE: DATI SIOPE AL 27 novembre 2014

*L'importo non disponibile nel sistema SIOPE per i Comuni di Firenze, Napoli e Reggio Calabria è stato comunicato in via informale dai medesimi Enti e risultano essere rispettivamente: € 22.277.161,15 (al 31 ottobre), € 29.627.021,03 (al 1° dicembre) e € 4.723.945,13 (al 4 dicembre).

** Il dato relativo al Comune di Bari risulta modesto in quanto l'Ente ha disposto il pagamento del tributo in un'unica rata con scadenza al 16 dicembre.

2.3 La riscossione delle entrate

Oltre che sulle dinamiche relative alle entrate e alle spese, è anche necessaria l'analisi di alcuni specifici parametri, che la legislazione in materia di coordinamento della finanza pubblica valorizza come espressivi della virtuosità degli enti ed, in funzione della quale, vengono determinati i criteri di ripartizione dell'ammontare del concorso degli enti dei singoli livelli di governo al conseguimento degli obiettivi di convergenza.

Tra tali parametri, come previsto dall'art. 20 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, come sostituito dall'art. 1, co. 428 della l. 24 dicembre 2012, n. 228¹²⁸, (la cui efficacia è stata sospesa per gli anni 2013 e 2014) viene valorizzato quello relativo al rapporto tra accertamenti e riscossioni delle entrate correnti.

Una focalizzazione di analisi, questa, che è di interesse anche dal punto di vista delle innovazioni introdotte dal decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito dalla legge 12

¹²⁸ Ai fini di ripartire l'ammontare del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica fissati, a decorrere dall'anno 2012, dal comma 5, nonché dall'articolo 14 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, tra gli enti del singolo livello di governo, i predetti enti sono ripartiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro per gli affari regionali e per la coesione territoriale, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in due classi, sulla base della valutazione ponderata dei seguenti parametri di virtuosità:

- a decorrere dall'anno 2014, prioritaria considerazione della convergenza tra spesa storica e costi e fabbisogni standard;
- rispetto del patto di stabilità interno;
- a decorrere dall'anno 2014, incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente dell'ente in relazione al numero dei dipendenti in rapporto alla popolazione residente, alle funzioni svolte anche attraverso esternalizzazioni nonché all'ampiezza del territorio; la valutazione del predetto parametro tiene conto del suo valore all'inizio della legislatura o consiliatura e delle sue variazioni nel corso delle stesse ai fini dell'applicazione del comma 2-ter
- autonomia finanziaria;
- equilibrio di parte corrente;
- a decorrere dall'anno 2014, tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale per gli Enti locali;
- a decorrere dall'anno 2014, rapporto tra gli introiti derivanti dall'effettiva partecipazione all'azione di contrasto all'evasione fiscale e i tributi erariali, per le Regioni;
- a decorrere dall'anno 2014, effettiva partecipazione degli Enti locali all'azione di contrasto all'evasione fiscale;
- rapporto tra le entrate di parte corrente rimosse e accertate;
- a decorrere dall'anno 2014, operazione di dismissione di partecipazioni societarie nel rispetto della normativa vigente. L'art. 31, co. 4-bis della l. 12.11.2011, n. 183, come modificato dall'art. 9, co. 6 lett. a) del d.l. 31.8.2013, n. 102, convertito dalla l. 28.10.2013, n.124, ha disposto la sospensione per gli anni 2013 e 2013 di tali disposizioni.

luglio 2011, n. 106¹²⁹ e successive modifiche, in materia di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie e patrimoniali dei Comuni, che non potranno più avvalersi della società Equitalia spa e delle società dalla stessa partecipata a decorrere dal 31 dicembre 2014.

Infatti, il più largo impiego della leva fiscale dei Comuni e quindi l'incremento considerevole dell'autonomia tributaria e, in stretta correlazione, finanziaria, renderà più cogente l'efficienza del sistema di accertamento e riscossione delle entrate proprie, tenuto conto anche degli effetti sugli interventi perequativi e sulla distribuzione del Fondo di solidarietà comunale. In funzione di quanto fin qui considerato, la riscossione delle entrate correnti verrà esaminata nella più articolata prospettiva dei livelli di realizzazione e, nel paragrafo successivo, dello smaltimento dei residui.

La realizzazione delle entrate in base ai risultati dei rendiconti 2013 conferma un dato già conosciuto e cioè che i minori indici di realizzazione, anche se in progressivo miglioramento rispetto agli esercizi fino al 2010, delle entrate nei Titoli I e III si rilevano nelle aree del Centro, del Sud e delle Isole; infatti, per le entrate iscritte nel Titolo I (entrate tributarie) il minore coefficiente di realizzazione si registra nel Sud, 63,7% (nel 2010, dai dati da rendiconto il tasso era pari a 56,6%) in lieve flessione rispetto al 2012 (66%), al quale segue quello delle Isole e del Centro per entrambe 67,2% (nel 2010, sul Titolo I, le Isole riscuotevano il 48,95, il Centro il 71,95). Anche le entrate del Titolo III (entrate extra-tributarie) sono riscosse con maggiori difficoltà nel Centro, 44,55 di media, con il Lazio che riscuote solo il 32,15, nel Sud 46,45% con il dato di spicco della Calabria che riscuote solo il 29,1% delle entrate spettanti e le Isole, dove il rapporto percentuale, riferito all'intera area, si ferma alla misura del 54,1%. Vi è da considerare che nel Titolo III sono appostate, tra le altre, le entrate da sanzioni al codice della strada che per molteplici ragioni costituiscono poste in misura significativa di scarsa esigibilità.

In sostanza, pur in un contesto di miglioramento, se si raffrontano i dati con quelli di almeno tre esercizi addietro, rimane una condizione di chiara vischiosità nella realizzazione delle entrate che crea criticità alla situazione di cassa e rende inevitabile il frequente ricorso alle anticipazioni di cassa, come si dirà nella parte dedicata alle entrate del conto capitale. Con il nuovo sistema contabile armonizzato la coincidenza della competenza all'esigibilità,

¹²⁹ Art. 7, co. 2, *gg-ter*) a decorrere a decorrere dal 31 dicembre 2012, in deroga alle vigenti disposizioni, la società Equitalia Spa, nonché le società per azioni dalla stessa partecipate ai sensi dell' *articolo 3, comma 7, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 2 dicembre 2005, n. 248*, e la società Riscossione Sicilia S.p.A. cessano di effettuare le attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate, tributarie o patrimoniali, dei Comuni e delle società da essi partecipate; *gg-quater*) a decorrere dalla data di cui alla lettera *gg-ter*), i Comuni effettuano la riscossione coattiva delle proprie entrate, anche tributarie: sulla base dell'ingiunzione prevista dal testo unico di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, che costituisce titolo esecutivo, nonché secondo le disposizioni del titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in quanto compatibili, comunque nel rispetto dei limiti di importo e delle condizioni stabilite per gli agenti della riscossione in caso di iscrizione ipotecaria e di espropriazione forzata immobiliare; condizioni stabilite per gli agenti della riscossione in caso di iscrizione ipotecaria e di espropriazione forzata immobiliare.

renderà molto meno precaria la previsione di bilancio in quanto sarà direttamente condizionante l'equilibrio della gestione. Nella tabella che segue sono esposti, articolati per Regioni, i dati sul tasso di realizzazione.

TAB CE14

**Comuni - Tasso di realizzazione delle entrate correnti
(risc. comp. / accert.comp.)**

Zona	Regioni	TITOLO I					TITOLO II					TITOLO III				
		2011	2012	2013	Variazione % tasso realizzazione		2011	2012	2013	Variazione % tasso realizzazione.		2011	2012	2013	Variazione % tasso realizzazione	
					2012/2011	2013/2012				2012/2011	2013/2012				2012/2011	2013/2012
Nord Ovest	Piemonte	75,3	75,7	74,2	0,4	-1,5	58,6	51,3	76,7	-7,3	25,4	65,5	66,4	66,6	0,9	0,2
	Lombardia	76,2	73,6	73,0	-2,6	-0,6	80,3	86,8	85,2	6,5	-1,6	68,1	56,0	63,5	-12,1	7,5
	Liguria	80,5	82,0	78,7	1,5	-3,3	81,0	85,5	88,1	4,5	2,6	73,6	65,2	66,5	-8,4	1,3
	Totale	76,5	75,2	74,0	-1,3	-1,2	75,3	79,1	83,3	3,8	4,2	68,0	58,6	64,4	-9,4	5,8
Nord Est	Trentino A.A.	75,1	74,4	69,6	-0,7	-4,8	78,2	73,1	64,3	-5,1	-8,8	63,6	65,2	66,0	1,6	0,8
	Veneto	79,4	78,4	75,6	-1	-2,8	79,3	70,5	88,6	-8,8	18,1	69,1	69,6	66,7	0,5	-2,9
	Friuli V.G.	82,7	82,9	78,2	0,2	-4,7	93,4	90,7	85,8	-2,7	-4,9	73,6	72,7	72,9	-0,9	0,2
	Emilia R.	77,4	79,2	77,7	1,8	-1,5	68,5	63,2	86,1	-5,3	22,9	66,7	67,1	69,7	0,4	2,6
	Totale	78,6	78,8	76,0	0,2	-2,8	82,4	77,0	81,7	-5,4	4,7	67,8	68,2	68,4	0,4	0,2
Centro	Toscana	74,7	75,6	74,1	0,9	-1,5	72,6	66,0	81,7	-6,6	15,7	60,3	61,5	59,9	1,2	-1,6
	Umbria	72,1	74,6	71,9	2,5	-2,7	72,7	73,8	79,3	1,1	5,5	56,0	61,0	64,9	5	3,9
	Marche	75,7	73,8	73,2	-1,9	-0,6	68,7	67,4	76,4	-1,3	9	65,0	64,9	65,3	-0,1	0,4
	Lazio	68,3	68,7	61,3	0,4	-7,4	51,0	54,7	82,2	3,7	27,5	59,5	59,9	32,1	0,4	-27,8
	Totale	71,2	71,6	67,2	0,4	-4,4	57,1	58,7	81,4	1,6	22,7	60,2	61,1	44,5	0,9	-16,6
Sud	Abruzzo	71,3	71,9	71,0	0,6	-0,9	75,5	70,2	81,7	-5,3	11,5	51,8	60,9	54,2	9,1	-6,7
	Molise	65,3	66,9	68,1	1,6	1,2	71,2	61,6	74,7	-9,6	13,1	43,8	41,1	40,0	-2,7	-1,1
	Campania	63,1	61,6	60,1	-1,5	-1,5	56,1	43,6	54,2	-12,5	10,6	43,2	39,0	41,5	-4,2	2,5
	Puglia	70,3	72,5	67,6	2,2	-4,9	57,2	68,2	69,4	11	1,2	63,4	64,6	65,3	1,2	0,7
	Basilicata	71,0	68,9	68,6	-2,1	-0,3	61,4	54,6	57,1	-6,8	2,5	55,0	66,2	67,5	11,2	1,3
	Calabria	62,1	60,6	59,7	-1,5	-0,9	63,3	64,7	66,5	1,4	1,8	31,0	29,1	29,1	-1,9	0
	Totale	66,1	66,0	63,7	-0,1	-2,3	60,1	57,1	63,3	-3	6,2	46,4	45,7	46,4	-0,7	0,7
Isole	Sicilia	63,4	61,0	63,1	-2,4	2,1	77,0	73,8	68,0	-3,2	-5,8	41,7	41,6	47,4	-0,1	5,8
	Sardegna	67,5	66,3	73,3	-1,2	7	76,2	69,6	84,5	-6,6	14,9	65,9	64,0	63,0	-1,9	-1
	Totale	65,0	63,2	67,2	-1,8	4	76,7	71,9	75,6	-4,8	3,7	51,5	50,5	54,1	-1	3,6
Totale	72,8	72,5	70,4	-0,3	-2,1	71,9	69,9	78,3	-2	8,4	62,7	59,3	57,1	-3,4	-2,2	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

2.4 La spesa corrente dei Comuni

La spesa dei Comuni nell'esercizio 2013, sulla base di quanto evidenziato dalla Sezione nella relazione sugli andamenti della finanza territoriale, analizzata sotto il profilo dei flussi finanziari di cassa (dati SIOPE aggiornati all'11 aprile 2014) degli esercizi 2011-2013 (approvata con delibera n. 20/SEZ/AUT/2014/FRG), mostrava, in termini di pagamenti totali, un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a circa il 5%. Tale incremento nell'osservazione in termini di cassa risultava ascrivibile principalmente alle spese correnti (+8,2%) ed alle spese per rimborso prestiti (+2,3%), poiché, per converso, i pagamenti in conto capitale risultavano all'osservazione ridotti del 6,3%.

Nella relazione si fa rinvio ad un'analisi più dettagliata in termini di competenza che si intende fornire con il presente referto, prendendo a riferimento i dati raccolti dal sistema SIRTEL in forza di quanto disposto per l'esercizio considerato dalla delibera n. 8/SEZ/AUT/2014/INPR¹³⁰ (dati aggiornati al 16 settembre 2014). L'analisi riguarda una platea di 6.669 Comuni su un totale di 8.092 tenuti all'invio del rendiconto a termini dell'art. 227 del TUEL, suddivisi in 8 fasce demografiche, che vanno dai Comuni con popolazione al di sotto dei mille abitanti – fascia 1- (in totale 1.549 enti) ai Comuni con popolazione al di sopra dei 500.000 abitanti – fascia 8 - (in totale 6 enti)¹³¹.

¹³⁰ La delibera n. 8/SEZ/AUT/2014/INPR ha diramato le consuete istruzioni circa la trasmissione telematica dei rendiconti 2013, precisando in proposito che la stessa dovesse essere effettuata - mediante i modelli in formato XML ai sensi dell'art. 227, comma 6, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), nel testo introdotto dall'art. 28, comma 6, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), come modificato dall'art. 1 *quater* del decreto legge 31 marzo 2003, n. 50, convertito dalla legge 20 maggio 2003, n. 116, gli enti locali di cui all'art. 2 del medesimo TUEL, inviano telematicamente, attraverso il sistema SIRTEL (Sistema Informativo Rendicontazione Telematica Enti Locali)- alla Sezione delle autonomie della Corte dei conti i rendiconti corredati degli altri documenti contabili ivi indicati. Come è noto, ai sensi dell'art. 227, comma 3, del predetto TUEL, i suddetti rendiconti sono inviati in vista della predisposizione del referto di cui all'art. 13 del decreto legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, a norma del quale, entro il 31 luglio, la Corte riferisce al Parlamento i risultati dell'esame compiuto sulla gestione finanziaria e sul buon andamento dell'azione amministrativa degli enti.

¹³¹

Fasce di popolazione personalizzate	Competenza		Oggetto indagine		Incidenze	
	N. Enti	Popolazione	N. Enti	Popolazione	N. Enti %	Popolazione %
Fascia 1	1.969	1.073.340	1.549	853.933	78,67	79,56
Fascia 2	3.724	9.208.469	3.054	7.640.666	82,01	82,97
Fascia 3	1.190	8.428.679	1.033	7.341.278	86,81	87,10
Fascia 4	699	9.641.128	603	8.320.263	86,27	86,30
Fascia 5	485	20.099.961	407	16.909.987	83,92	84,13
Fascia 6	13	2.401.020	12	2.158.753	92,31	89,91
Fascia 7	6	1.863.237	5	1.572.559	83,33	84,40
Fascia 8	6	6.969.393	6	6.969.393	100,00	100,00
TOTALE	8.092	59.685.227	6.669	51.766.832	82,41	86,73

TAB 1 SC

Comuni triennio 2011 - 2013 Stanziamenti totali

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	2011	2012	2013	Var. % 2011 2012	Var. % 2012 2013
TITOLO I	50.268.457	52.432.610	57.343.748	4,31	9,37
TITOLO II	42.434.859	36.638.539	32.556.476	-13,66	-11,14
TITOLO III	12.232.934	13.194.572	16.915.812	7,86	28,20
TITOLO IV	10.081.774	10.263.926	9.476.543	1,81	-7,67
Totale	115.018.024	112.529.648	116.292.579	-2,16	3,34

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

TAB 2SC

Comuni triennio 2011 - 2013 Impegni totali

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	2011	2012	2013	Var. % 2012 2011	Var.% 2013 2012
TITOLO I	47.182.432	47.685.204	50.304.063	1,07	5,49
TITOLO II	13.804.143	11.266.032	10.616.712	-18,39	-5,76
TITOLO III	5.966.543	6.417.561	8.979.333	7,56	39,92
TITOLO IV	5.664.636	5.789.450	5.043.263	2,20	-12,89
Totale	72.617.754	71.158.246	74.943.371	-2,01	5,32

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

TAB 3SC

Comuni triennio 2011 - 2013 Pagamenti totali

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	2011	2012	2013	var 2011-2012	var 2012-2013
TITOLO I	45.376.567	45.223.000	48.837.146	-0,34	7,99
TITOLO II	13.809.585	12.675.303	11.421.263	-8,21	-9,89
TITOLO III	5.767.029	6.435.447	6.507.037	11,59	1,11
TITOLO IV	5.664.146	5.318.404	5.447.024	-6,10	2,42
Totale	70.617.327	69.652.153	72.212.470	-1,37	3,68

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Dalla disamina dei risultati degli esercizi considerati (triennio 2011-2013) emerge chiaramente la conferma degli andamenti già osservati in termini di flussi di cassa.

Infatti, le spese del Tit. I dei Comuni risultano incrementate nell'esercizio 2013 rispetto al 2012 sia per quanto attiene agli stanziamenti di competenza (+9,3%) sia per quanto riguarda gli impegni (+5,5%) ed i pagamenti (+8%). La predetta evidenza contabile si inquadra in un trend in crescita dall'esercizio 2012, in termini di stanziamenti ed impegni correnti, che risultavano già incrementati, sebbene in misura più modesta (rispettivamente 4,3% e 1%). Come osservato in precedenza, l'incremento delle spese di parte corrente trova parziale fondamento nei pagamenti dei debiti pregressi, stimolato dalle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. 8 aprile 2013, n. 35.

Le spese in conto capitale del Titolo II mostrano, in linea con quanto osservato nell'analisi dei flussi di cassa, una contrazione rilevante, in particolare, per gli stanziamenti (-11,1%) ma confermata anche dagli impegni (-5,7%) e dai pagamenti (-9,9%).

Per quanto concerne gli impegni del Titolo III della spesa, particolarmente interessante appare l'incremento (+39,9%) registrato nel 2013 rispetto al precedente esercizio, da ricollegarsi presumibilmente alla contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità prevista in tre *tranche*. La prima è stata erogata sulla base delle disponibilità stanziata con l'art. 1, comma 13

e seguenti, del citato decreto n.35 e la seconda e la terza sono state erogate a seguito delle modifiche ed integrazioni finanziarie disposte dal d.l. n. 102/2013. L'incremento registrato negli impegni non corrisponde, come ampiamente esposto nella parte della presente relazione dedicata allo specifico argomento (vedi infra parte I cap. 3), ad un impiego completo delle risorse messe a disposizione dalle anticipazioni di liquidità e neppure ad un integrale ricorso all'ampliata facoltà di spesa derivante dall'utilizzo degli spazi finanziari a valere sul patto di stabilità 2013.

Infine, appare confermato anche lo scostamento del dato riferito nell'ambito dell'analisi dei flussi di cassa (dati SIOPE) rispetto a quello riveniente dai rendiconti (banca dati SIRTEL), che mostra un andamento in crescita con riferimento ai pagamenti totali (dunque comprensivi anche di quelli in conto competenza) analogo (+2,37%) a quello evidenziato per la competenza(+1%), sebbene l'incremento degli impegni si attesti al 39,9%.

2.4.1 I vincoli alla spesa degli Enti locali e le risultanze dei rendiconti dei Comuni monitorati

In questa parte del referto, prima di procedere alla descrizione in dettaglio delle risultanze contabili della spesa corrente dei Comuni, monitorati con riferimento al triennio 2011-2013 si ritiene di voler riepilogare gli interventi del legislatore nel corso dell'esercizio considerato¹³², in vista del contenimento della spesa degli Enti locali ed, in particolare, in vista della riduzione delle principali voci di spesa corrente, sulle quali hanno inciso i tagli imposti dalla *spending review*, varata con i decreti legge n. 52 e n. 95 del 2012 e le misure adottate in materia di limiti all'indebitamento¹³³.

Sul versante degli equilibri di parte corrente vale rammentare che le disposizioni contenute nel comma 441 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità

¹³² Com'è noto, l'esercizio 2013 è stato caratterizzato da un anomalo differimento al 30 novembre del termine per l'approvazione del bilancio di previsione e da gravi incertezze circa l'ammontare delle risorse disponibili per gli Enti locali. Sul punto, occorre rammentare che l'art.12 *bis* del d.l. n. 93/2013 ha previsto per gli enti, che avevano deliberato il bilancio entro il 31 agosto 2013, l'obbligo di approvare la delibera di Consiglio sulla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e di verifica degli equilibri finanziari entro il 30 novembre, mentre l'adempimento è divenuto facoltativo per quegli enti che avevano approvato il bilancio dopo il 1° settembre.

¹³³ A proposito di ricorso all'indebitamento da parte di Regioni, Comuni e Città metropolitane, l'art. 10 della l. n. 243/2013, concernente disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio, ha ribadito il limite del suo utilizzo esclusivo per finanziare spese di investimento. A tal proposito, come precisato dal citato art. 10, le operazioni possono essere effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali devono essere evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari, nonché le modalità di copertura dei relativi oneri. Le predette operazioni di indebitamento devono essere effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale, che garantiscono, per l'anno di riferimento, l'equilibrio della gestione di cassa finale degli Enti territoriali della Regione interessata, compresa la Regione medesima. Tuttora in vigore è la disposizione (art. 30, co. 7, della l. n. 183/2011) che prevede l'obbligo per la concessione di mutui e prestiti obbligazionari di presentazione all'istituto finanziatore o all'intermediario finanziario di apposita attestazione, dalla quale risulti il conseguimento degli obiettivi del Patto di stabilità per l'anno precedente. I limiti all'indebitamento previsti dall'art. 204 del TUEL sono stati modificati in forza delle disposizioni recate dal decreto legge n. 76/2013. In particolare, il rapporto fra l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui e prestiti obbligazionari, al netto dei contributi statali in conto interessi, e l'importo delle entrate correnti del rendiconto del penultimo esercizio, deve essere pari all'8% e tale limite deve essere rispettato nell'anno di assunzione dei nuovi mutui.

per il 2013), in vista di una corretta applicazione dei principi fissati dal novellato art. 81 della Costituzione, hanno escluso la possibilità per gli Enti locali di utilizzare entrate da plusvalore, derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, inclusi i beni immobili, per spese aventi carattere non permanente e, quindi, anche per spese correnti non ripetitive. Il successivo comma 442 ha abrogato l'art. 1, co. 66, della l. n. 311/2004 ed ha esteso il predetto divieto anche alla copertura della quota capitale delle rate di ammortamento dei mutui.

I suddetti proventi, ai sensi del comma 443, possono essere utilizzati esclusivamente per spese di investimento, per sanare squilibri di parte capitale e per la riduzione del debito. Infine, il comma 444 ha integrato il testo dell'art. 193 del TUEL, consentendo il riequilibrio anche attraverso la deliberazione di incrementi di aliquote e tariffe successivamente alla data di adozione del bilancio di previsione.

Per quanto riguarda i limiti alla spesa, nel corso dell'esercizio 2013 hanno trovato applicazione, innanzitutto, le disposizioni recate dalla citata legge di stabilità, che, al comma 138, ha previsto il divieto per l'anno 2013 di acquisto di immobili a titolo oneroso e di stipula di contratti di locazione passiva, salvo che si tratti di rinnovi o di sostituzione a condizioni più vantaggiose. Il divieto dell'acquisto di immobili senza adeguata dimostrazione dell'indispensabilità, attestata dal responsabile del provvedimento, è stato confermato anche per il 2014.

Il comma 141 della legge di stabilità per il 2013 ha introdotto il divieto di spese per acquisti di mobili ed arredi di ammontare superiore al 20% della spesa media sostenuta negli anni 2010-2011¹³⁴, che risulta confermato anche per il 2014.

Limiti stringenti sono stati ribaditi con riferimento, altresì, all'acquisto di autovetture ed alla stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture, per i quali è stato previsto il divieto e la revoca delle procedure avviate a far data dal 9 ottobre 2012, peraltro, confermato dalla legge di stabilità per il 2014, che ha, fra l'altro, subordinato il rinnovo dei contratti di locazione all'avvenuta concessione del nulla osta da parte dell'Agenzia del demanio¹³⁵.

¹³⁴ Fatta eccezione per gli acquisti di mobili per uso scolastico e per i servizi all'infanzia nonché per i Comuni che hanno subito il terremoto nel 2012 e per i progetti di sviluppo e coesione. Inoltre il comma 144 ha escluso che le restrizioni si applicassero anche per i servizi della sicurezza pubblica e per i servizi sociali, volti a garantire livelli minimi di assistenza.

¹³⁵ Le misure introdotte dalla legge di stabilità per il contenimento della spesa corrente sono state: a) l'acquisto di mobili ed arredi (ex art. 1, co. 141 della l. 24 dicembre 2012, n. 228), ridotto dell'80% rispetto alla media degli esercizi 2010-2011; b) le spese per relazioni pubbliche la cui decurtazione ammonta all'80%; c) la spesa per missioni e per formazione ridotta del 50%; d) l'acquisto di autovetture e la stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture vietati per il 2013, ai sensi dell'art. 1, commi 138 e 143 dell'anzidetta legge di stabilità; e) la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché l'acquisto di buoni taxi voci per le quali la spesa complessiva risulta limitata al 50% dell'ammontare registrato nel 2011 ex d.l. n. 101/2013; f) l'acquisto di immobili a titolo oneroso vietato ai sensi dell'art. 12, co. 1 *quater*, del d.l. n. 98/2011; g) l'affidamento di incarichi di consulenza in materia informatica vietato ex art. 1, commi 146 e 147; h) l'utilizzo degli istituti della proroga e del rinnovo nell'affidamento di incarichi di collaborazione.

Specifiche limitazioni sono state introdotte dai commi 146 e 147 della legge n. 228/2012 al conferimento di incarichi di consulenza informatica e di collaborazione coordinata e continuativa¹³⁶.

Infine, il comma 572 ha reso definitivo il divieto di ricorso da parte degli Enti locali all'uso dei derivati per i quali è possibile l'estinzione anticipata e la ristrutturazione.

TAB n.4 /SC

Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa corrente suddivisa in interventi stanziamenti conto competenza

Importi in migliaia di euro

descrizione intervento	Stanziamenti conto competenza 2011	Stanziamenti Conto competenza 2012	Stanziamenti conto competenza 2013	Stanziamenti conto competenza var. % 2011/2012	Stanziamenti conto competenza var. % 2012/2013
1.personale	14.053.459	13.590.700	13.275.373	-3,29	-2,32
2.acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	1.522.868	1.472.649	1.398.667	-3,30	-5,02
3.prestazioni di servizi	23.845.997	24.783.558	26.183.877	3,93	5,65
4.utilizzo di beni di terzi	567.989	593.557	571.628	4,50	-3,69
5.trasferimenti	5.620.975	5.630.415	9.049.949	0,17	60,73
6.interessi passivi e oneri finanziari diversi	2.002.833	1.939.380	1.794.576	-3,17	-7,47
7.imposte e tasse	1.190.325	1.273.297	1.137.929	6,97	-10,63
8.oneri straordinari della gestione corrente	1.025.555	1.485.347	2.182.698	44,83	46,95
9.ammortamenti di esercizio	29.582	16.031	16.966	-45,81	5,83
10.fondo svalutazione crediti	312.994	1.518.545	1.587.115	385,17	4,52
11.fondo di riserva	95.881	129.131	144.971	34,68	12,27
Totale	50.268.457	52.432.610	57.343.748	4,31	9,37

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

¹³⁶ Il conferimento è possibile, alla luce di tali disposizioni, solo in casi eccezionali per i primi e solo per esigenze temporanee ed altamente qualificate per i secondi. Tali limiti per l'affidamento di collaborazioni esterne risultano estesi ora anche alle società controllate direttamente o indirettamente dagli enti locali.

TAB n.5/SC

Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa corrente suddivisa in interventi
impegni conto competenza

Importi in migliaia di euro

descrizione intervento	Impegni conto competenza 2011	Impegni conto competenza 2012	Impegni Conto competenza 2013	Impegni conto competenza var. % 2011/2012	Impegni conto competenza var. % 2012/2013
1.personale	13.796.211	13.295.812	13.005.732	-3,63	-2,18
2.acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	1.352.225	1.310.952	1.227.475	-3,05	-6,37
3.prestazioni di servizi	22.696.858	23.637.629	24.787.879	4,14	4,87
4.utilizzo di beni di terzi	533.946	562.175	538.791	5,29	-4,16
5.trasferimenti	4.983.498	5.010.402	6.668.453	0,54	33,09
6.interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.946.888	1.880.522	1.733.727	-3,41	-7,81
7.imposte e tasse	1.088.988	1.167.173	1.041.399	7,18	-10,78
8.oneri straordinari della gestione corrente	775.598	804.583	1.296.582	3,74	61,15
9.ammortamenti di esercizio	189	403	312	113,20	-22,51
10.fondo svalutazione crediti	4.005	7.038	2.673	75,73	-62,02
11.fondo di riserva	4.025	8.515	1.040	111,54	-87,79
Totale	47.182.432	47.685.204	50.304.063	1,07	5,49

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Passando alla disamina dei dati da rendiconto esposti nelle tabelle sopra riportate, emerge la sostanziale conferma delle osservazioni sviluppate in sede di analisi dei flussi di cassa. Infatti, gli stanziamenti e gli impegni dell'esercizio 2013 relativi all'intervento 2 "acquisto di beni e materie prime" mostrano una contrazione pari rispettivamente al 5% ed al 6%. I pagamenti nel caso osservato relativi solo alla competenza mostrano anch'essi una contrazione di un punto percentuale superiore allo scostamento in negativo degli impegni (-7%). Il predetto andamento è determinato dalla riduzione genericamente registrata in tutto il Paese, ma particolarmente per i Comuni ricadenti nelle aree del Nord (-9% Nord est, -7,6% Nord Ovest in termini di impegni registrati nel 2013 rispetto a quelli registrati nel precedente esercizio) ed in quella del Centro (-7,7%), come si evince dalle tabelle riportate in appendice.

TAB n.6/SC

Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa corrente suddivisa in interventi pagamenti conto competenza

Importi in migliaia di euro

descrizione intervento	Pagamenti Conto competenza 2011	Pagamenti conto competenza 2012	Pagamenti conto competenza 2013	Pagamenti conto competenza var. % 2011/2012	Pagamenti conto competenza var. % 2012/2013
1.personale	12.601.831	12.195.157	11.948.727	-3,23	-2,02
2.acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	818.884	787.020	730.025	-3,89	-7,24
3.prestazioni di servizi	14.230.108	14.698.894	16.007.932	3,29	8,91
4.utilizzo di beni di terzi	380.332	398.838	405.821	4,87	1,75
5.trasferimenti	3.056.014	2.938.987	3.827.548	-3,83	30,23
6.interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.881.594	1.834.973	1.702.634	-2,48	-7,21
7.imposte e tasse	879.707	862.406	849.369	-1,97	-1,51
8.oneri straordinari della gestione corrente	347.119	348.616	541.480	0,43	55,32
9.ammortamenti di esercizio	-	-	-	-	-
10.fondo svalutazione crediti	-	-	-	-	-
11.fondo di riserva	3.900	6.646	1	70,42	-99,99
Totale	34.199.489	34.071.536	36.013.536	-0,37	5,70

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

L'andamento in contrazione viene controbilanciato, in qualche misura, dall'incremento registrato nello scostamento degli impegni e dei pagamenti dell'intervento 3 "prestazione di servizi" registrati nel 2013 rispetto a quelli dell'esercizio precedente (+5% e +9% circa). Incremento quest'ultimo anch'esso analogamente osservato nell'analisi dei flussi di cassa ed in linea con il generale trend in crescita, sebbene contenuta, delle spese correnti, i cui impegni relativi al 2013 sono incrementati rispetto al 2012 di più di 5 punti percentuali.

Al risultato nazionale hanno contribuito in particolare i Comuni ricadenti nell'area Nord-Est e nello specifico quelli delle Regioni Friuli-Venezia Giulia (+12,6% impegni e +15,7% pagamenti) ed Emilia-Romagna (+25,4% impegni e +28,9% pagamenti) come si evidenzia nelle tabelle riportate in appendice.

Ancora con riferimento alle spese del Titolo I resta da osservare che anche per l'intervento 6 "interessi passivi" il trend in contrazione è confermato dall'analisi dei dati da rendiconto (-7,2%) rispetto a quelli di cassa registrati con il sistema SIOPE (-7,3%).

Per quanto riguarda, poi, la spesa di personale (inter. 1), per la quale si fa rinvio alle tabelle in appendice, le risultanze dei rendiconti dei 6.669 enti monitorati mostrano una pur lieve contrazione attestatasi intorno al 2% sia per gli impegni che per i pagamenti, frutto di una contrazione generalizzata su tutto il territorio nazionale e lievemente più accentuata per i Comuni ricadenti nell'area Centro-Sud (-2,2% e -3,7%).

TAB n.7 SC

Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa corrente articolata in funzioni
stanziamenti conto competenza

Importi in migliaia di euro

Funzione	Stanziamenti conto competenza 2011	Stanziamenti conto competenza 2012	Stanziamenti conto competenza 2013	Stanziamenti conto competenza var. % 2011-2012	Stanziamenti conto competenza var. % 2012-2013
funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	15.149.039	16.560.469	20.317.671	9,32	22,69
funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	287.379	295.596	291.274	2,86	-1,46
funzione 3 - funzioni di polizia locale	2.826.774	2.829.525	2.812.850	0,10	-0,59
funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	4.893.377	4.867.463	4.843.576	-0,53	-0,49
funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	1.618.489	1.558.906	1.509.597	-3,68	-3,16
funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	718.261	702.802	692.468	-2,15	-1,47
funzione 7 - funzioni nel campo turistico	307.662	298.265	295.354	-3,05	-0,98
funzione 8 - funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	5.344.401	5.705.983	5.813.044	6,77	1,88
funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	9.865.992	10.445.064	11.690.428	5,87	11,92
funzione 10 - funzioni nel settore sociale	8.301.187	8.141.928	8.147.654	-1,92	0,07
funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	450.642	425.862	414.915	-5,50	-2,57
funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	505.255	600.748	514.917	18,90	-14,29
Totale	50.268.457	52.432.610	57.343.748	4,31	9,37

Fonte: Sezione delle autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Volgendo l'osservazione ai dati articolati per funzioni si ricavano ulteriori conclusioni relative all'aumento generalizzato delle spese per funzioni legate all'amministrazione generale, alla gestione ed al controllo (+12% per gli impegni e +9,3% pagamenti) e la significativa riduzione delle spese per funzioni relative ai servizi produttivi (-7,2% impegni e -10% pagamenti).

TAB n.8/SC

Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa corrente articolata in funzioni
impegni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Funzione	Impegni conto competenza 2011	Impegni conto competenza 2012	Impegni conto competenza 2013	Impegni conto competenza var. % 2011-2012	Impegni conto competenza var. % 2012-2013
funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	13.884.610	13.672.287	15.306.485	-1,53	11,95
funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	270.779	280.237	277.282	3,49	-1,05
funzione 3 - funzioni di polizia locale	2.748.816	2.727.881	2.716.616	-0,76	-0,41
funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	4.665.270	4.671.157	4.632.119	0,13	-0,84
funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	1.520.511	1.446.504	1.413.051	-4,87	-2,31
funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	681.167	666.570	654.842	-2,14	-1,76
funzione 7 - funzioni nel campo turistico	280.052	266.523	263.864	-4,83	-1,00
funzione 8 - funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	5.179.317	5.521.254	5.558.231	6,60	0,67
funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	9.424.824	10.029.069	11.192.730	6,41	11,60
funzione 10 - funzioni nel settore sociale	7.678.270	7.508.898	7.441.521	-2,21	-0,90
funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	401.021	383.812	373.168	-4,29	-2,77
funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	447.795	511.013	474.153	14,12	-7,21
Totale	47.182.432	47.685.204	50.304.063	1,07	5,49

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

TAB n.9 /SC

Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa corrente articolata in funzioni pagamenti conto competenza

Importi in migliaia di euro

Funzione	Pagamenti conto competenza 2011	Pagamenti conto competenza 2012	Pagamenti conto competenza 2013	Pagamenti conto competenza var. % 2011-2012	Pagamenti conto competenza var. % 2012-2013
funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	10.569.057	10.309.784	11.265.575	-2,45	9,27
funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	172.615	178.224	175.857	3,25	-1,33
funzione 3 - funzioni di polizia locale	2.327.606	2.299.006	2.302.840	-1,23	0,17
funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	3.381.182	3.364.470	3.376.535	-0,49	0,36
funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	1.145.366	1.085.052	1.051.822	-5,27	-3,06
funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	503.137	489.141	479.920	-2,78	-1,89
funzione 7 - funzioni nel campo turistico	199.594	184.009	174.904	-7,81	-4,95
funzione 8 - funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	3.737.389	3.992.047	4.155.543	6,81	4,10
funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	6.406.050	6.591.656	7.560.757	2,90	14,70
funzione 10 - funzioni nel settore sociale	5.110.496	4.894.636	4.834.442	-4,22	-1,23
funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	293.332	281.899	274.406	-3,90	-2,66
funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	353.665	401.613	360.935	13,56	-10,13
Totale	34.199.489	34.071.536	36.013.536	-0,37	5,70

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

2.5 La gestione in conto capitale. Gli effetti delle politiche pubbliche sulle entrate

Le Amministrazioni locali sono i principali protagonisti dello sviluppo infrastrutturale del paese, realizzando la maggior parte degli investimenti pubblici complessivi. Attorno alla metà dello scorso decennio circa l'80% degli investimenti pubblici era realizzato dalle Amministrazioni locali ed in particolare dai Comuni cui era riferibile poco meno della metà del totale. Si tratta di un motore rimasto inceppato dai rigorosi meccanismi di controllo dei conti che, se da un lato, ha permesso buoni risultati nel rispetto delle regole di bilancio, dall'altro sconta conseguenze distorsive nella strutturazione della spesa. Guardando ad un periodo congruo a consentire l'osservazione di una solida linea di tendenza, in uno studio condotto dalla Banca d'Italia¹³⁷ emerge che la spesa per investimenti dei Comuni, nel periodo 2004-2010, dopo essere cresciuta per oltre un decennio, a partire dal 2005, ha registrato un'intensa fase di declino (-42,5% in Italia, da 456 a 262 euro *pro capite*). Andamento che

¹³⁷ Banca d'Italia "Eurosistema"- Questioni di economia e Finanza- "Il calo degli investimenti nei Comuni tra Patto di Stabilità Interno e carenza di risorse." Novembre 2013

ancora non ha invertito la direzione anche se nel 2013 si è colto qualche segnale di cambiamento, sul quale si riferirà più avanti.

Sul conto capitale dei bilanci degli Enti territoriali, si scaricano, infatti, i maggiori effetti delle tensioni sugli andamenti finanziari e ciò sia per i vincoli del patto di stabilità - che dal 2005 ha incluso tale spesa fra gli aggregati soggetti al vincolo - i cui obiettivi vengono raggiunti con maggior peso su questa parte della gestione, sia per effetto delle sempre più rigorose restrizioni sui limiti dell'indebitamento. Nel ricordato studio sul calo degli investimenti è stato evidenziato che i Comuni soggetti al patto di stabilità interno hanno mostrato un calo più intenso degli investimenti rispetto a quelli esenti. Al patto si addebitano, inoltre, il ritardo dei pagamenti in favore delle imprese e la formazione di elevati residui passivi.

La necessità di contrastare la sfavorevole congiuntura economica con un rilancio degli investimenti ha portato ad un alleggerimento dei vincoli sull'indebitamento per gli enti locali come definiti dall'art. n. 204 TUEL, migliorativi rispetto ai primi interventi restrittivi imposti dalle manovre del 2010-2011, nonché alla previsione della possibilità di superare tali limiti entro misure stabilite, come previsto dall'art. 5, co. 1, (per gli anni 2014 e 2015 è prevista la possibilità di superare i limiti di cui al comma 1 dell'art. n. 204 TUEL per un importo non superiore al capitale rimborsato nel precedente esercizio) e dall'art. 37, co. 3, del d.l. n. 66/2014, convertito dalla l. n. 89/2014, che per favorire la cessione dei crediti certificati prevede operazioni di ridefinizioni dei debiti in deroga al ripetuto limite del TUEL.

Nella stessa direzione si muovono anche le misure, in parte attuate, per lo sblocco dei pagamenti anche attraverso la concessione di spazi finanziari per pagamenti esclusi dai saldi rilevanti ai fini del patto di stabilità, l'immissione di liquidità nel sistema operato dal d.l. n. 35/2013 ed un'estesa possibilità di certificazione dei crediti commerciali, senza pregiudicare i difficili equilibri dei saldi, realizzando un agile partenariato con le banche, peraltro molto caute nell'assunzione del proprio ruolo, anche per la presenza di fattori di vischiosità nella propria liquidità che rappresenta un elemento di resistenza, eventualmente arginato dalla garanzia dello Stato dei debiti ceduti, attraverso un meccanismo di ridefinizione e rifinanziamento, con l'intervento della Cassa Depositi e Prestiti (d.l. n. 66/2014, art. 37 e segg.).

La molteplicità di interventi di stimolo all'economia, qui solo accennati, ha consentito un maggiore dinamismo della finanza locale che, migliorando i pagamenti senza impegnare i saldi rilevanti per il patto grazie alle esclusioni, ha liberato risorse per gli investimenti.

In questo contesto vanno inquadrati i risultati da rendiconto 2013 del conto capitale, che si vanno ad analizzare e dei quali è stata fatta un'anticipata lettura, per le grandi linee, nel più volte richiamato referto sui primi risultati da dati SIOPE.

2.5.1 Le fonti di finanziamento e analisi dei dati da rendiconto

Le entrate destinate al finanziamento degli investimenti sono, di regola, quelle provenienti dall'indebitamento¹³⁸ (titolo V dell'entrata), nonché dalle alienazioni patrimoniali e dai trasferimenti di capitale dallo Stato, dalle Regioni (inclusi i fondi comunitari) e da altri soggetti, inclusi i proventi da concessioni edilizie (Titolo IV dell'entrata), gli avanzi di bilancio e l'avanzo di amministrazione.

Si tratta di entrate che sfuggono al principio di assegnazione globale a sostegno di tutte le spese, perché destinate esclusivamente al finanziamento delle spese in conto capitale che trovano un punto di differenziazione sostanziale nella natura esogena o endogena della fonte rispetto all'andamento degli investimenti: alla prima si riconducono i trasferimenti, alla seconda l'indebitamento e le altre fonti.

Nell'analizzare la dinamica delle singole fonti di entrata nella relazione sugli andamenti dei flussi di cassa, si evidenziavano le tre linee di tendenza che connotavano nell'esercizio 2013 l'andamento delle riscossioni delle entrate in conto capitale dei Comuni: decremento delle entrate da alienazioni di beni, incremento del ricorso alle anticipazioni di cassa e ripresa dell'indebitamento.

I risultati da rendiconto confermano tutte le tre tendenze.

Innanzitutto in termini di aggregato complessivo, gli accertamenti del titolo IV dell'entrata flettono del 16,6% del totale delle entrate del conto capitale nel 2012 e del 7,3% del 2013, mentre quelle del titolo V, dopo un calo dell'11,5% nel 2012, crescono del 63,4% nel 2013, con particolare peso, +131,7% del nuovo debito, e per l'incremento, +35,1%, delle risorse da anticipazione di cassa, segno di sofferenza finanziaria. In valore assoluto nel 2013 i maggiori accertamenti da indebitamento superano di 1,6 mld di euro quelli del 2012 e le anticipazioni di cassa di 1 mld circa.

Su base dimensionale, i dati da rendiconto confermano gli stessi andamenti anche per fasce demografiche (v. tabella AC7 in appendice), con la sola eccezione dei Comuni della prima fascia che, confermando la tradizionale tendenza ad utilizzare prevalentemente fonti esogene per finanziare gli investimenti, i trasferimenti, registrano un incremento del peso del titolo IV sulle entrate del conto capitale rispetto a quelle del titolo V.

Andando ad analizzare le dinamiche delle singole fonti, per quel che riguarda il Titolo IV, si coglie la conferma degli aspetti qualitativi sull'andamento delle entrate dei dati di cassa, dei quali può darsi una lettura coerente con gli effetti indotti dai provvedimenti di stimolo all'economia mirati a rimuovere la grave stasi dei pagamenti in favore delle imprese nei rapporti con la P.A. Guardando, infatti, al rapporto di composizione delle entrate in conto capitale e cioè all'incidenza percentuale della categoria sul titolo, dai dati da rendiconto degli

¹³⁸ Art. 3, co. 17, della l. n. 350 del 24 dicembre 2003 (finanziaria 2004).

esercizi 2011-2013, si evidenzia, innanzitutto, l'ulteriore rallentamento, rispetto ai due precedenti esercizi, degli accertamenti delle entrate da alienazioni dei beni immobili che dal 13,2% del 2012 (nel 2011 era il 17%) passano al 10%, ciò che denota la difficoltà a rendere concrete le reiterate misure di valorizzazione e dismissioni del patrimonio pubblico¹³⁹. Nell'ambito sempre del titolo IV, la flessione appare compensata dalla favorevole dinamica degli accertamenti delle entrate da trasferimenti da Stato e Regioni nel più recente esercizio esaminato, mentre arretrano i trasferimenti da altri soggetti, prevalentemente entrate da oneri di urbanizzazione che costituiscono una risorsa importante¹⁴⁰ pari, nell'esercizio 2013, al lordo delle depurazioni, al 28,1% degli accertamenti delle risorse del titolo IV (35,6% nel 2012) e al 45,6% delle riscossioni del medesimo titolo (55,3% nel 2012).

Due effetti simmetrici: i primi dovuti ai maggiori trasferimenti operati soprattutto dalle Regioni, +6,2% rispetto al 2012, imputabili, verosimilmente, alle disposizioni contenute dai dd.ll. n. 35 e n. 102, in base alle quali per le Regioni e le Province autonome è stata prevista l'esclusione dal computo delle spese finali rilevanti per il patto dei trasferimenti in favore degli Enti locali nel limite di 1,4 miliardi di euro, a valere sui residui passivi di parte corrente, purchè corrispondenti a residui attivi di Comuni e Province, da destinare al pagamento dei debiti in conto capitale, con priorità per il pagamento dei residui di parte capitale in favore degli Enti locali. È da precisare, comunque, che dai dati relativi ai trasferimenti di capitale dalle Regioni, disaggregato per ente regionale, si evince che il risultato finale è sintesi di andamenti disomogenei, tra i quali figurano gli incrementi determinanti registrati dai Comuni della Regione Campania (+51,6%), la flessione degli accertamenti per i Comuni delle Regioni del Nord-Ovest e del Centro, con qualche eccezione all'interno della stessa macroarea (v. tabella n. AC8 in appendice). Il secondo effetto cui si accennava è quello del decremento pari al 26,6% delle risorse da trasferimenti da altri soggetti, in valore assoluto oltre un miliardo in meno di accertamenti, correlati ad uno dei più gravi aspetti della congiuntura economica e cioè alla difficoltà di una ripresa delle attività edilizie.

¹³⁹ Art. 27 d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214; art. 12, 33, 33 *bis*, 33 *ter*, d.l. 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2011, n. 111; art. 3, co. 14, d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135; art. 56-*bis* del d.l. 21 giugno 2013, n. 69 convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2013, n. 98.

¹⁴⁰ A decorrere dal 30 giugno 2003 (entrata in vigore del nuovo testo unico delle disposizioni in materia edilizia - D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380), dette entrate non hanno più alcuna finalizzazione, risultando abrogato l'art. 12 della l. n. 10 del 1977 (cosiddetta legge Bucalossi). Tuttavia, l'art. 2, co. 8, della legge finanziaria per il 2008, successivamente modificato, prima, dall'art. 2, co. 41, del d.l. n. 225/2010, convertito dalla l. n. 10/2011 e, poi, dall'art. 10, co. 4-*ter* del d.l. n. 35/2013, convertito dalla l. n. 64/2013 e prorogato dall'art. 13, co. 1 del d.l. n. 47/2014, per gli anni 2008-2014 prevede, quale eccezione, che i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (d.P.R. n. 380/2001) possano essere destinati nella misura del 50% al finanziamento di spese correnti ed un'ulteriore percentuale massima del 25%, per le spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale. Il dato indicato in tabella, tratto dal quadro riassuntivo dei risultati differenziali, rappresenta le risorse deviate a copertura di spese correnti.

Riprendendo il confronto con i risultati di cassa, va considerato che anche il dato delle riscossioni relativo alle anticipazioni, Titolo V, categoria 1, viene confermato dai dati della competenza rilevati dai rendiconti, con la precisazione che l'incremento si apprezza solo nel dato relativo al valore assoluto, perché, osservando l'indicatore di incidenza, si rileva una diminuzione rispetto al 2012: dal 70,1% al 57,9% determinata dalla maggiore consistenza del denominatore che è il considerevole incremento delle entrate del titolo V, in particolare del ricorso all'indebitamento, altra tendenza questa già rilevata dai dati di cassa. Tra le ragioni di maggior peso sull'elevato ricorso alle anticipazioni si collocano i vuoti di liquidità determinati dal convulso legiferare in materia di entrate tributarie, ricordato nel paragrafo sulla normativa, che ha reso necessario tale rimedio per far fronte agli inderogabili impegni di spesa, soprattutto quelli di natura indisponibile. Analizzando i risultati da rendiconto per fasce demografiche, si rileva un andamento omogeneo per tutti gli enti del maggior utilizzo della liquidità messa a disposizione dal tesoriere; l'incremento in termini percentuali degli accertamenti di tali risorse, nel 2013 rispetto al 2012, vede i due estremi collocarsi, quello per eccesso, nei Comuni della fascia 3 e 4, rispettivamente, da 5 a 10 mila abitanti e da 10 a 20 mila abitanti, quello per difetto, nei Comuni della 5 e 6 fascia, rispettivamente, da 20 a 150 mila abitanti e 150 a 250 mila abitanti.

Anche la spinta all'indebitamento fa registrare un andamento sostanzialmente omogeneo, guardando ai dati disaggregati per fasce; infatti, con la sola eccezione dei piccoli Comuni raggruppati nelle prime due fasce, i cui accertamenti per mutui e prestiti nel 2013 cedono, rispettivamente, del 22 e del 24%, per tutte le altre fasce si registrano incrementi a tre cifre naturalmente enfatizzato nel dato contabile dalla bassa base di partenza, ma che, comunque, denota una vera e propria ripartenza generale degli investimenti (v. tabella n. AC9 in appendice).

TAB CE15
Comuni triennio 2011 - 2013. Totale entrate in conto capitale (titolo IV + titolo V) suddivise in categorie: Accertamenti e riscossioni in conto competenza. Variaz. % accertamenti
Importi in milioni di euro

Titolo	Categoria	2011		2012		2013		Variaz. % acc. 2012/2011	Variaz. % acc. 2013/2012	2011 incidenza % categoria su titolo		2012 incidenza % categoria su titolo		2013 incidenza % categoria su titolo	
		Acc. c/comp	Risc. c/comp	Acc. c/comp	Risc. c/comp	Acc. c/comp	Risc. c/comp			Acc.	Risc.	Acc.	Risc.	Acc.	Risc.
Titolo IV	Cat. 1	2.013	1.466	1.302	933	918	588	-35,3	-29,5	17,0	22,8	13,2	17,8	10,0	13,6
	Cat. 2	1.481	352	930	353	1.079	461	-37,2	16,0	12,5	5,5	9,4	6,7	11,8	10,6
	Cat. 3	3.345	642	3.066	472	3.256	535	-8,3	6,2	28,2	10,0	31,0	9,0	35,5	12,4
	Cat. 4	385	93	481	111	605	138	24,9	25,7	3,2	1,4	4,9	2,1	6,6	3,2
	Cat. 5	2.953	2.391	3.518	2.903	2.581	1.973	19,1	-26,6	24,9	37,1	35,6	55,3	28,1	45,6
	Cat. 6	1.686	1.498	598	480	734	634	-64,5	22,8	14,2	23,2	6,0	9,1	8,0	14,6
	Totale IV	11.863	6.442	9.895	5.253	9.173	4.329	-16,6	-7,3	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Titolo V	Cat. 1	2.763	2.744	2.940	2.785	3.971	3.796	6,4	35,1	58,3	86,6	70,1	91,0	57,9	62,4
	Cat. 2	41	33	23	18	29	17	-44,2	28,9	0,9	1,1	0,5	0,6	0,4	0,3
	Cat. 3	1.931	387	1.232	258	2.855	2.269	-36,2	131,7	40,7	12,2	29,4	8,4	41,6	37,3
	Cat. 4	5	4	1	0	1	1	-83,4	86,5	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale V	4.739	3.169	4.196	3.061	6.856	6.082	-11,5	63,4	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale Tit. IV e V		16.602	9.611	14.091	8.315	16.029	10.411	-15,1	13,8						

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

TIT. IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti: Cat. 1= Alienazione di beni patrimoniali; cat 2= Trasferimenti di capitale dallo Stato; cat. 3 = Trasferimenti di capitale dalla Regione; cat. 4= Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico; cat. 5= Trasferimenti di capitale da altri soggetti; cat. 6 = riscossione di crediti

TIT.V Entrate derivanti da accensione di prestiti: Cat. 1 - Anticipazioni di cassa Cat. 2= Finanziamenti a breve termine; cat. 3= Assunzione di mutui e prestiti; cat. 4= Emissione di prestiti obbligazionari

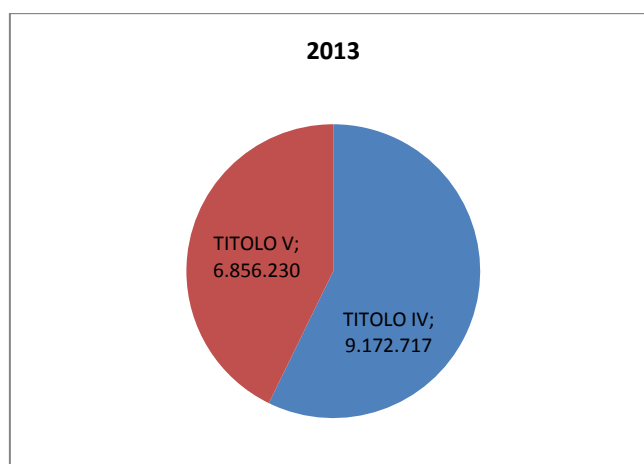
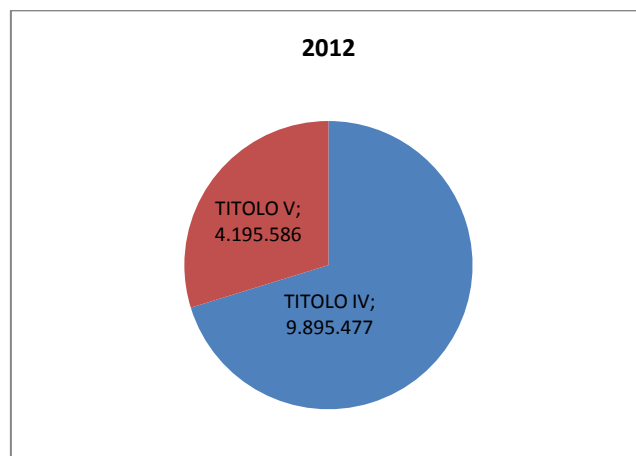
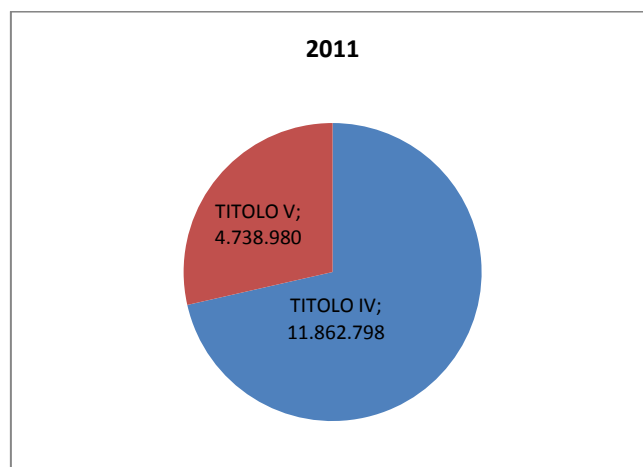
Grafico 1**Entrate in conto capitale – Accertamenti (valori in milioni di euro)**

Grafico 2
Entrate in conto capitale – Composizione percentuale Titolo IV ripartito in categorie.
Accertamenti 2013

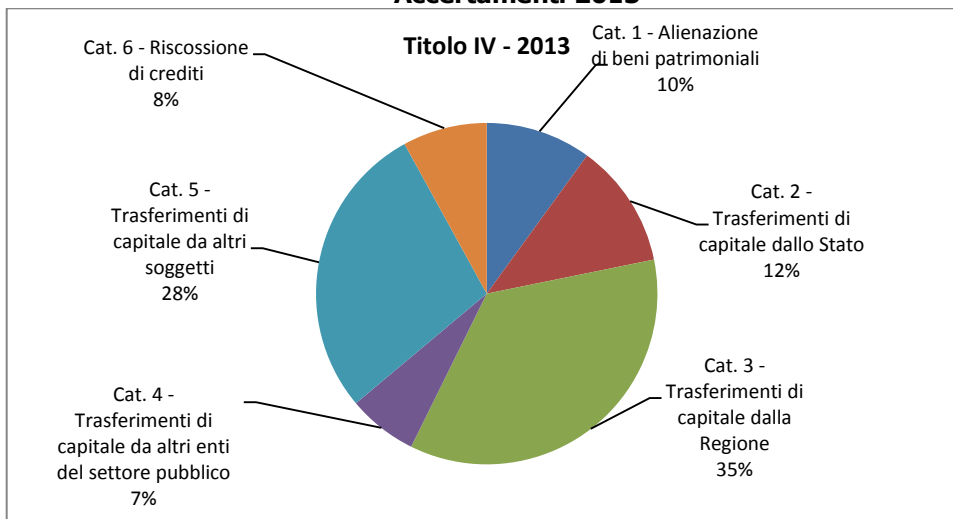
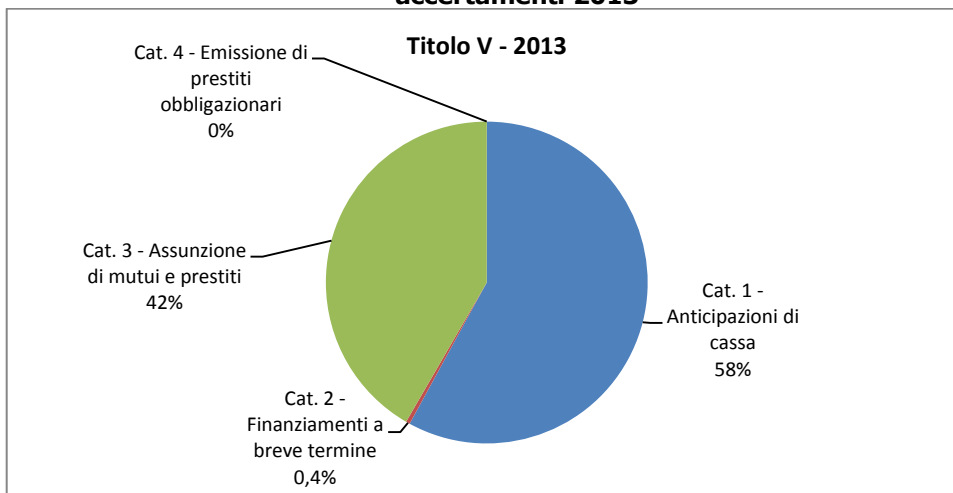


Grafico 3
Entrate in conto capitale – Composizione percentuale Titolo V ripartito in categorie
accertamenti 2013



Oltre il significato contabile i dati da rendiconto 2013 rivelano sotto il profilo gestionale una novità relativa alla, più volte denunciata, difficoltà a tradurre sul piano attuativo le scelte delle politiche di investimento. Si rilevano segni di un'inversione di tendenza nella capacità di tradurre i programmi in impegni concreti, essendosi registrata una variazione positiva nell'andamento del rapporto tra stanziamenti definitivi ed accertamenti delle entrate complessive; detta percentuale, riferita al complesso delle entrate, passa dal 31,5% del 2012 al 37,4% nel 2013 che è la risultante di un netto miglioramento del medesimo rapporto riferito alle entrate del titolo V, dal 33,9% del 2012 al 43,9% del 2013, con quello più modesto relativo agli stanziamenti ed agli accertamenti del titolo IV.

Tale tendenza consente anche di contenere il fenomeno dell'accumulo di ingenti residui e della indotta difficoltà di valutare bene gli equilibri di bilancio, attesa la difficile leggibilità della consistenza dei medesimi, che in non pochi casi non sottendono neanche un vero e proprio debito, mancando il relativo titolo contrattuale. A questo problema si porrà radicale rimedio con l'introduzione del nuovo sistema contabile di cui al d.lgs n. 118/2011 e n. 126/2014.

TAB CE16

**Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate in conto capitale (titolo IV + titolo V)
Accertamenti e stanziamenti in conto competenza con incidenze**

Importi in migliaia di euro

Titoli	2011			2012			2013		
	Stanziamenti conto competenza	Accertamenti. conto competenza	Accertamenti / Stanziamenti	Stanziamenti conto competenza	Accertamenti. conto competenza	Accertamenti / Stanziamenti	Stanziamenti i conto competenza	Accertamenti. conto competenza	Accertamenti / Stanziamenti
Titolo. IV	36.846.886	11.862.798	32,2	32.369.587	9.895.477	30,6	27.268.861	9.172.717	33,6
Titolo V	13.727.646	4.738.980	34,5	12.382.323	4.195.586	33,9	15.600.101	6.856.230	43,9
Totale	50.574.531	16.601.777	32,8	44.751.911	14.091.063	31,5	42.868.962	16.028.947	37,4

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

Per quanto concerne le lievi variazioni delle entrate allocate nella categoria VI del titolo IV (riscossione dei crediti), va precisato che si tratta di mere contabilizzazioni - a fronte di impegni di pari importo - di partite di "dare-avere" che riguardano non solamente rapporti finanziari con istituzioni, aziende e società di servizi partecipate, ma sempre più frequentemente rapporti con istituzioni bancarie finalizzati ad una adeguata gestione della liquidità, attraverso il reimpiego dei flussi monetari.

Per le entrate destinate agli investimenti che sono le entrate del conto capitale, depurate dalle entrate per riscossione di crediti, delle entrate da anticipazioni di cassa e della quota delle entrate da trasferimenti da altri soggetti destinate a spesa corrente, è di interesse analizzare il livello di realizzazione. Il dato di sintesi di maggiore interesse è che l'andamento delle riscossioni è coerente con quello degli accertamenti: l'incremento delle riscossioni delle entrate da trasferimento aumentano del 30,4% quelli dallo Stato, del 13,3% quelli regionali e del 23,7% da altri enti del settore pubblico, mentre flettono del 32,1% le riscossioni delle entrate da altri soggetti. Per quel che riguarda le entrate del Titolo V il dato è particolarmente evidente, misurando un corposo miglioramento nella riscossione delle entrate da mutui che nel 2013 è pari al 79,3% degli accertamenti, mentre nel 2012 si era fermato al 22%.

TAB CE17

**Comuni triennio 2011 - 2013. Totale entrate per investimenti
(titolo IV dep catg. 6+ titolo V dep. catg.1) distinte per categoria
Accertamenti e riscossioni in conto competenza con tasso di realizzazione e variazioni %**

Importi in milioni di euro

Titoli	Categorie	2011			2012			2013			Var. % Acc. 2012 / 2011	Var. % Acc. 2013 / 2012	Var.% Risc. 2012 / 2011	Var.% Risc. 2013 / 2012
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Riscossioni / Accertamenti %	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Riscossioni / Accertamenti %	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Riscossioni / Accertamenti %				
Titolo IV	Cat. 1	2.013	1.466	72,9	1.302	933	71,7	918	588	64,1	-35,3	-29,5	-36,4	-37,0
	Cat. 2	1.481	352	23,8	930	353	38,0	1.079	461	42,7	-37,2	16,0	0,4	30,4
	Cat. 3	3.345	642	19,2	3.066	472	15,4	3.256	535	16,4	-8,3	6,2	-26,5	13,3
	Cat. 4	385	93	24,2	481	111	23,2	605	138	22,8	24,9	25,7	19,6	23,7
	Cat. 5	2.953	2.391	81,0	3.518	2.903	82,5	2.581	1.973	76,4	19,1	-26,6	21,4	-32,1
	Totale IV	10.177	4.945	48,6	9.297	4.773	51,3	8.439	3.695	43,8	-8,6	-9,2	-3,5	-22,6
Titolo V	Cat. 2	41	33	82,2	23	18	79,7	29	17	56,7	-44,2	28,9	-45,9	-8,3
	Cat. 3	1.931	387	20,1	1.232	258	20,9	2.855	2.269	79,5	-36,2	131,7	-33,4	779,1
	Cat. 4	5	4	90,6	1	0	41,4	1	1	89,0	-83,4	86,5	-92,4	301,4
	Totale V	1.976	425	21,5	1.256	276	22,0	2.885	2.287	79,3	-36,5	129,8	-34,9	727,1
Totale IV e V tit.		12.153	5.370	44,2	10.553	5.049	47,8	11.324	5.981	52,8	-13,2	7,3	-6,0	18,5

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

III. IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti: Cat. 1= Alienazione di beni patrimoniali; cat 2= Trasferimenti di capitale dallo Stato; cat. 3 = Trasferimenti di capitale dalla Regione; cat. 4= Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico; cat. 5= Trasferimenti di capitale da altri soggetti;

III.V Entrate derivanti da accensione di prestiti: Cat. 2= Finanziamenti a breve termine; cat. 3= Assunzione di mutui e prestiti; cat. IV= Emissione di prestiti obbligazionari

Le riscossioni totali del conto capitale, nel 2013, ammontano a 15,4 mld di euro di cui le riscossioni in conto residui rappresentano il 32,4%, flettendo rispetto all'esercizio 2012 (43,4%, come si evince dalla tabella AC11 in appendice), dinamica che penalizza lo smaltimento, e spiega la permanente consistenza dei residui attivi totali (provenienti dalla competenza e dai residui), diminuiti nel 2013 solo del 5,95% rispetto al 2012, esercizio nel quale lo smaltimento era stato più consistente (-13,29%). Sull'argomento dei residui in generale, sia di parte corrente che di conto capitale, si tornerà con un apposito approfondimento.

TAB CE18

Comuni triennio 2011 - 2013. Totale entrate in conto capitale (titolo IV + titolo V) in categorie: totale dei residui attivi

Titolo Entrate	Categoria	2011	2012	2013	VARIAZIONI %	
					2012-2011	2013-2012
TITOLO IV	CATEGORIA 1	1.712.862	1.533.552	1.409.345	-10,5	-8,1
	CATEGORIA 2	3.920.756	3.478.368	3.468.179	-11,3	-0,3
	CATEGORIA 3	12.766.609	11.966.979	11.862.370	-6,3	-0,9
	CATEGORIA 4	1.528.286	1.496.855	1.530.102	-2,1	2,2
	CATEGORIA 5	2.226.397	2.119.847	2.046.640	-4,8	-3,5
	CATEGORIA 6	1.046.937	745.720	643.767	-28,8	-13,7
	Totale	23.201.847	21.341.321	20.960.404	-8,0	-1,8
TITOLO V	CATEGORIA 1	28.677	156.988	180.912	447,4	15,2
	CATEGORIA 2	22.831	18.926	24.169	-17,1	27,7
	CATEGORIA 3	7.501.880	5.195.861	3.960.570	-30,7	-23,8
	CATEGORIA 4	78.498	23.139	19.167	-70,5	-17,2
	Totale	7.631.886	5.394.914	4.184.818	-29,3	-22,4
Totale	30.833.733	26.736.235	25.145.222	-13,3	-6,0	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

TIT. IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti: Cat. 1= Alienazione di beni patrimoniali; cat 2= Trasferimenti di capitale dallo Stato; cat. 3 = Trasferimenti di capitale dalla Regione; cat. 4= Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico; cat. 5= Trasferimenti di capitale da altri soggetti; cat. 6 = riscossione di crediti

TIT.V Entrate derivanti da accensione di prestiti: cat. 1= anticipazioni di cassa; cat. 2= Finanziamenti a breve termine; cat. 3= Assunzione di mutui e prestiti; cat. IV= Emissione di prestiti obbligazionari

2.6 La spesa in conto capitale

La spesa sostenuta dai Comuni monitorati per investimenti, come già osservato in occasione del referto sui flussi di cassa, dopo un decennio di espansione, ha fatto registrare dal 2005 ad oggi un andamento in contrazione, che impedisce, in concreto, agli stessi enti di continuare a svolgere il ruolo prioritario affidatogli per lo sviluppo degli investimenti pubblici sul territorio, in passato realizzati per l'80% proprio da Comuni e Province.

Il riferito andamento è riconducibile, in primo luogo, alla flessione delle fonti di finanziamento ed, in particolare, dei trasferimenti e delle alienazioni patrimoniali che si sono ridotte nell'ultimo triennio anche in misura significativa; ma anche, ed in misura assai rilevante, all'inasprimento delle regole imposte per il rispetto del patto di stabilità interno, che hanno disincentivato la programmazione degli investimenti ed in alcuni casi, a fronte di risorse stanziata ed impegnate a livello centrale, hanno impedito la partecipazione dei Comuni al cofinanziamento di opere infrastrutturali di grande rilievo.

Va, tuttavia, rammentato che la grave congiuntura economica ha imposto l'introduzione con il cd. "sblocca debiti" di misure di stimolo al rilancio dell'economia dirette proprio ad incentivare le spese di investimento degli Enti locali, A tal proposito, occorre rammentare che le misure introdotte nel d.l. n. 35/2012 consistenti, fra l'altro, nell'esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno per il 2013 dei pagamenti relativi a debiti in conto capitale degli Enti locali, consentendo agli stessi di utilizzare le risorse già presenti in bilancio per i pagamenti di debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati entro il 31 dicembre 2012, erano dirette proprio ad incentivare le spese di investimento degli Enti locali.

Nella stessa direzione si collocano le disposizioni recate dall'art. 5, co. 1, del d.l. n. 6/2013¹⁴¹ che hanno modificato in senso migliorativo i vincoli imposti dall'art. 204 del TUEL, in materia di indebitamento, pur ribadendosi, in forza dell'art. 10 della l. n. 243/2013, il limite dell'esclusiva destinazione dello stesso per finanziare spese di investimento.

Tabella n.10 /SC
Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa in conto capitale suddivisa in interventi stanziamenti conto competenza

Descrizione Intervento	Stanziamenti conto competenza 2011	Stanziamenti conto competenza 2012	Stanziamenti conto competenza 2013	<i>Importi in migliaia di euro</i>	
				Stanziamenti conto competenza var. % 2011/2012	Stanziamenti conto competenza var. % 2012/2013
acquisizione di beni immobili	33.075.583	29.600.194	26.938.676	-10,51	-8,99
espropri e servitù onerose	345.281	289.798	358.063	-16,07	23,56
acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	261.452	268.095	251.702	2,54	-6,11
utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	90.015	86.065	72.606	-4,39	-15,64
acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	1.129.415	890.924	674.059	-21,12	-24,34
incarichi professionali esterni	406.725	343.829	267.252	-15,46	-22,27
trasferimenti di capitale	2.074.505	1.675.343	1.947.703	-19,24	16,26
partecipazioni azionarie	216.224	184.301	51.936	-14,76	-71,82
conferimenti di capitale	274.698	170.731	292.051	-37,85	71,06
concessioni di crediti e anticipazioni	4.560.960	3.129.258	1.702.430	-31,39	-45,60
Totale	42.434.859	36.638.539	32.556.476	-13,66	-11,14

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

L'osservazione condotta nell'analisi dei flussi di cassa ha portato ad evidenziare una flessione della spesa in conto capitale del 7,8%. Tale risultato trova conferma anche nell'analisi dei dati della gestione di competenza tratti dai rendiconti degli enti monitorati, che

¹⁴¹ Il rapporto fra l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui e prestiti obbligazionari, al netto dei contributi statali in conto interessi, e l'importo delle entrate correnti del rendiconto del penultimo esercizio deve essere pari all'8% e tale limite deve essere rispettato nell'anno di assunzione di nuovi mutui.

mostrano una contrazione dei pagamenti in conto competenza del 9,8%, in linea con l'analoga riduzione degli impegni di competenza (-5,7%).

Tabella n.11 /SC

**Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa in conto capitale suddivisa in interventi
impegni in conto competenza**

Descrizione Intervento	Impegni conto competenza 2011	Impegni conto competenza 2012	Impegni conto competenza 2013	<i>Importi in migliaia di euro</i>	
				Impegni conto competenza var. % 2011/2012	Impegni conto competenza var. % 2012/2013
acquisizione di beni immobili	9.708.631	8.956.632	8.181.883	-7,75	-8,65
espropri e servitù onerose	137.313	101.221	124.794	-26,28	23,29
acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	114.993	122.689	99.207	6,69	-19,14
utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	36.072	35.384	24.607	-1,91	-30,46
acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	672.787	383.927	362.498	-42,93	-5,58
incarichi professionali esterni	198.858	160.966	146.705	-19,05	-8,86
trasferimenti di capitale	997.354	755.411	890.927	-24,26	17,94
partecipazioni azionarie	103.356	112.733	21.939	9,07	-80,54
conferimenti di capitale	172.909	84.065	39.748	-51,38	-52,72
concessioni di crediti e anticipazioni	1.661.871	553.004	724.404	-66,72	30,99
Totale	13.804.143	11.266.032	10.616.712	-18,39	-5,76

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Risultano confermati, altresì, i dati relativi agli interventi in cui risulta articolato il Titolo II, giacché, come nell'analisi dei flussi di cassa, anche nella gestione in termini di competenza, la maggior parte degli interventi presenta scostamenti fra i risultati dell'esercizio 2013 e quelli del 2012 di segno negativo.

In particolare, le partecipazioni azionarie si contraggono dell'80% circa (il corrispondente dato SIOPE al 19 aprile 2014 è pari a -68,6%), analogamente i conferimenti di capitale (-52,7%) e l'acquisto di beni di terzi per realizzazioni in economia (-30,4%). Complessivamente la spesa in conto capitale dei Comuni monitorati per l'esercizio 2013 si riduce con riferimento agli impegni del 6% rispetto a quella del 2012 e del 10% circa con riferimento ai pagamenti in conto competenza. Tale evenienza è legata al fatto che alle accennate contrazioni si contrappongono incrementi significativi degli impegni per espropri e servitù onerose (+52,3%), nonché per concessioni di crediti ed anticipazioni (+34,7%).

Tabella n.12 /SC
Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa in conto capitale suddivisa in interventi
pagamenti in conto competenza

Importi in migliaia di euro

Progressivo e Descrizione Intervento/Capitolo	Pagamenti conto competenza 2011	Pagamenti conto competenza 2012	Pagamenti conto competenza 2013	Pagamenti conto competenza var. % 2011/2012	Pagamenti conto competenza var. % 2012/2013
acquisizione di beni immobili	1.235.526	2.042.461	1.661.638	65,31	-18,65
espropri e servitù onerose	33.733	27.052	41.201	-19,81	52,31
acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	26.216	21.369	17.174	-18,49	-19,63
utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	7.225	8.353	6.209	15,62	-25,67
acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	113.008	104.003	86.787	-7,97	-16,55
incarichi professionali esterni	26.362	26.806	28.898	1,68	7,80
trasferimenti di capitale	306.380	297.598	274.839	-2,87	-7,65
partecipazioni azionarie	31.775	67.278	12.733	111,74	-81,07
conferimenti di capitale	127.139	36.125	11.629	-71,59	-67,81
concessioni di crediti e anticipazioni	1.632.417	522.704	704.060	-67,98	34,70
Totale	3.539.781	3.153.751	2.845.169	-10,91	-9,78

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Depurando la spesa per investimenti dell'intervento 10 "concessioni di crediti e anticipazioni", considerato tradizionalmente una voce estranea all'ambito della spesa per investimenti. - in quanto relativa ad operazioni finanziarie che attengono principalmente alla concessione di risorse finanziarie ad altri enti ed aziende speciali ma soprattutto ad operazioni di versamento su conti correnti bancari intestati all'ente, diversi dai conti di tesoreria - la flessione diventa più marcata (-18,6%).

L'analisi condotta con riferimento all'articolazione in funzioni delle spese per investimenti evidenzia come la contrazione registrata tanto negli impegni di competenza (-5,8%), quanto nei pagamenti (-9,8%) sia da ascrivere principalmente alle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, nonché alle funzioni nel campo dello sviluppo economico e dei servizi produttivi (rispettivamente -21,8% e -20,3%). Spingendo l'osservazione al dettaglio delle aree geografiche è possibile ricondurre l'anzidetta contrazione dei pagamenti (-9,8%) alla gestione dei Comuni dell'area Centro, che fanno registrare uno scostamento di segno negativo pari a -62,6%, a fronte di incrementi generalizzati nelle altre aree del Paese (Nord +16% in media, Sud +41,7 % e Isole +65,6%).

2.7 La gestione in conto residui

L'andamento dei residui viene qui trattata congiuntamente per le due parti del bilancio, nella considerazione che la gestione dei residui è al centro delle nuove disposizioni sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, di cui al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e delle successive disposizioni integrative e correttive di cui al d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il cui avvio, finora previsto dal 1 gennaio 2015, muoverà proprio da una revisione straordinaria dei residui, cancellando quelli non più giustificati da un valido titolo giuridico e reimputando gli altri negli esercizi di competenza determinata secondo il criterio della esigibilità. L'analisi in questa sede riguarderà solo i residui conservati dall'esercizio 2009 a quello 2013, esclusi per quest'ultimo i residui della competenza 2013. Tali dati, infatti, sono trattati nella parte della relazione relativa agli equilibri.

2.7.1 I residui attivi conservati 2009-2013

Si tratta di un'operazione non priva di profili di criticità,¹⁴² soprattutto per quello che riguarda i crediti, per i quali un elemento di ponderazione è rappresentato dagli andamenti delle riscossioni – specie della parte corrente del bilancio - influenzati dalla specifica capacità degli enti ad incamerare le entrate proprie. Negli ultimi referti annuali al Parlamento sugli andamenti delle gestioni finanziarie degli Enti locali (Province, Comuni e Comunità montane), è stata messa in particolare evidenza il fenomeno della lentezza delle riscossioni per alcune tipologie di entrata e per alcune aree geografiche causa di accumulo di residui.

Ciò assume specifico rilievo nell'appena ricordata operazione preliminare di riaccertamento dei residui, in quanto l'eventuale accertata insussistenza di poste contabili nominali, potrebbe portare ad un disavanzo, così da richiedere un intervento di risanamento finanziario. In sostanza il "disavanzo tecnico", che può essere causato dalla applicazione dei nuovi principi contabili, potrebbe risolversi in un disavanzo reale che troverebbe, finalmente, compiuta evidenza.

La portata di tali osservazioni si coglie meglio da un rapido esame della serie storica dei risultati dei rendiconti 2009-2013, relativi alla formazione e gestione dei residui di parte corrente, concernente una platea di 6.507 Comuni, diversa da quella fin qui considerata ai fini delle analisi sui dati da rendiconto, ma molto prossima alla stessa e resa necessaria per catturare il maggior numero di dati omogenei nei cinque esercizi. In sintesi, si osserva che, al 1° gennaio 2014, la massa complessiva dei residui attivi di parte corrente, proveniente dai precedenti esercizi, ammontava a 27 mld di euro, di cui 12,06 mld riscossi nell'anno e oltre 15,7 mld ancora da riscuotere. Osservando gli

¹⁴² Vedi audizione del 29 maggio 2014 della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, sullo schema di decreto legislativo recante "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi".

andamenti delle riscossioni sui residui nel quinquennio si osserva, innanzitutto, che il tasso di smaltimento riferito all'intero aggregato di enti ruota sempre intorno al 40% (42,6% nel 2009, 43,5% nel 2013). Tale percentuale è la risultante di coefficienti di riscossione molto differenziato tra le aree e le Regioni. Infatti, sempre raffrontando gli estremi del quinquennio, nel 2009, il peggior tasso di smaltimento era registrato dagli enti della Regione Lazio, 19,5% e da quelli delle Regioni Campania (25,4%) e Calabria (28,3%). Il miglior tasso di smaltimento si rilevava per gli enti del Nord-Est che misurava il 67,9%, media di risultati tutti positivi tra i quali quelli di particolare evidenza del Trentino-Alto Adige 81,3% e Friuli-Venezia Giulia 66,7%. I rapporti di proporzione appena descritti risultano costanti nel corso del quinquennio e sostanzialmente confermati nel 2013, anche se con percentuali di smaltimento generalmente migliorate. Nel 2013, infatti, le aree regionali più lontane dalla media nazionale di riscossione dei residui, pari al 43,5%, sono la Calabria, i cui enti incassano poco più del 22% dei vecchi crediti e la Campania, poco più del 23%. I migliori risultati sono sempre quelli del Nord-Est che smaltisce il 64,5% dei residui di parte corrente con il Trentino-Alto Adige che incassa il 72,9% dei suoi crediti ed il Friuli-Venezia Giulia il 65,8% (v. tabella AC12 in appendice).

Articolando l'analisi dei dati distinti per titoli, si rileva che la causa di maggiore accumulo è quella dei residui relativi alle entrate extra-tributarie, il cui tasso di realizzazione, pur migliorando negli ultimi esercizi, non arriva neanche alla soglia del 40%; i crediti da riscuotere del titolo III, tra i quali figurano anche le poste relative alle sanzioni per violazione al codice della strada, notoriamente di difficile esigibilità, ammontano, al 31 dicembre 2013, a circa 7 miliardi di euro. Neppure i livelli di riscossione delle somme da residui delle entrate tributarie fanno registrare un andamento ottimale attestato, infatti, sempre intorno al 50%.

TAB CE19**Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate correnti: gestione residui – suddivisione per titoli***Importi in migliaia di euro*

TITOLI	Accertamenti (Residui)	Riscossioni (Residui)	Tasso di realizzazione Risc/Acc.	Residui da Riportare (Residui)
2009				
TITOLO I	9.493.798	4.829.901	50,9	4.663.897
TITOLO II	5.742.904	3.237.898	56,4	2.505.006
TITOLO III	10.379.830	2.839.348	27,4	7.540.482
Totale	25.616.532	10.907.147	42,6	14.709.385
2010				
TITOLO I	9.852.282	5.024.675	51,0	4.827.607
TITOLO II	5.655.535	2.727.438	48,2	2.928.097
TITOLO III	10.986.919	2.870.322	26,1	8.116.596
Totale	26.494.735	10.622.435	40,1	15.872.300
2011				
TITOLO I	10.059.946	5.028.614	50,0	5.031.332
TITOLO II	5.461.108	2.305.843	42,2	3.155.265
TITOLO III	10.729.495	3.399.456	31,7	7.330.039
Totale	26.250.550	10.733.913	40,9	15.516.637
2012				
TITOLO I	11.058.595	5.591.069	50,6	5.467.526
TITOLO II	5.398.229	2.951.937	54,7	2.446.292
TITOLO III	10.675.644	3.641.391	34,1	7.034.253
Totale	27.132.468	12.184.397	44,9	14.948.071
2013				
TITOLO I	11.928.677	5.330.232	44,7	6.598.445
TITOLO II	4.673.635	2.431.346	52,0	2.242.290
TITOLO III	11.184.759	4.314.574	38,6	6.870.185
Totale	27.787.071	12.076.151	43,5	15.710.920

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

Nella distribuzione per aree geografiche (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro, Sud, Isole, v. tabella in appendice richiamata poco sopra) la situazione più critica riguarda i Comuni del Sud, con residui totali da riportare all'esercizio 2014, senza contare quelli della competenza 2013, per oltre 5,4 mld di euro, dei quali oltre 3,2 miliardi dei Comuni della sola Regione Campania. Di analoghe dimensioni sembra anche il dato relativo all'area del Centro, dove spicca il dato dei Comuni della Regione Lazio che, complessivamente, portano a nuovo esercizio 3,3 miliardi di euro su 4,5 miliardi dell'intera area.

I deboli tassi di smaltimento dei residui, considerata la rilevante entità delle somme in gioco, potrebbe nascondere un vero e proprio *deficit* strutturale che potrebbe emergere con l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui prevista dalle norme sull'armonizzazione prima ricordate. L'art. 1, co. 16, del d.lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del d.lgs. n. 118/2011, prevede, infatti, apposita disciplina di ripiano dei disavanzi di amministrazione conseguenti alle suddette operazioni con pianificazione pluriennale.

D'altra parte è noto che, in generale, il basso tasso di realizzazione degli accertamenti in conto residui integra un permanente "vulnus" della consistenza dei risultati economico-finanziari, soprattutto con riferimento al tasso di vetustà dei residui che spesso, nei fatti, induce a prefigurare l'inesigibilità degli stessi. In sostanza la realizzazione delle entrate diventa una priorità per tutti gli Enti sia per la costruzione ed il mantenimento degli equilibri,

sia per maggiore garanzia della veridicità delle risultanze finali del conto del bilanci (v. tabella AC13 in appendice).

Non diversa è la situazione dei residui del conto capitale delle entrate destinate agli investimenti, ammontanti al 31 dicembre 2013 ad oltre 18,4 miliardi di euro, imputabili per la maggior parte alle entrate destinate agli investimenti del Titolo IV, cioè entrate non da indebitamento ed in buona misura riferibili ai trasferimenti da altri enti, in particolare dalla Regione. Deve osservarsi che l'andamento negli esercizi considerati mostra una progressiva, anche se lenta, riduzione della massa di crediti soprattutto del Titolo IV, da imputarsi verosimilmente alle misure di alleggerimento del patto delle Regioni, attraverso la concessione di spazi finanziari per il pagamento di residui nei confronti dei Comuni destinati all'estinzione dei debiti del conto capitale che genera riscossioni sul conto residui da trasferimento delle Regioni (v. tabella AC14 in appendice). L'analisi dei dati a livello di aree e Regioni conferma, anche per il conto capitale, le considerazioni sull'allocazione delle maggiori anomalie dei dati da rendiconto. Infatti, l'indice medio nazionale di riscossione dei residui delle entrate del Titolo IV è pari al 18,4% nel 2013 in progressiva diminuzione dal 2009 (23,5%); agli estremi di questa media si collocano gli enti della Sicilia con riscossioni pari al 9% dei residui, la Campania, con il 10% e la Calabria con il 13%, e sul polo opposto gli enti del Trentino-Alto Adige con il 31%, Veneto 29% e gli enti delle Regioni Lombardia, Liguria e Marche, tutte intorno al 25%.

Per quel che riguarda le entrate da indebitamento, nel 2013 la media nazionale delle riscossioni dei residui è pari al 28,6%; il dato relativo ai singoli ambiti regionali mostra scarti meno significativi, anche se il minor tasso di smaltimento è sempre riferito alle medesime aree regionali (v. tabelle AC15 e AC16 in appendice anche per gli andamenti riferiti alle fasce demografiche).

TAB CE20**Comuni quinquennio 2009-2013- Comuni - Entrate destinate agli investimenti Tit. IV dep. cat. 6 e Tit. V dep. cat.1: gestione residui – suddivisione per titoli***Importi in migliaia di euro*

TITOLI	Accertamenti (Residui)	Riscossioni (Residui)	Tasso di realizzazione Risc/Acc.	Residui da Riportare (Residui)
2009				
TITOLO IV	22.257.670	5.220.831	23,5	17.036.839
TITOLO V	9.338.089	2.993.027	32,1	6.345.062
Totale	31.595.759	8.213.858	26,0	23.381.901
2010				
TITOLO IV	20.957.393	4.501.125	21,5	16.456.268
TITOLO V	8.800.894	2.576.946	29,3	6.223.948
Totale	29.758.287	7.078.071	23,8	22.680.216
2011				
TITOLO IV	20.671.308	4.249.372	20,6	16.421.936
TITOLO V	8.539.948	2.598.582	30,4	5.941.366
Totale	29.211.256	6.847.954	23,4	22.363.302
2012				
TITOLO IV	19.417.651	3.729.628	19,2	15.688.023
TITOLO V	6.351.972	2.181.344	34,3	4.170.628
Totale	25.769.623	5.910.972	22,9	19.858.651
2013				
TITOLO IV	18.560.254	3.419.692	18,4	15.140.561
TITOLO V	4.647.607	1.327.251	28,6	3.320.356
Totale	23.207.861	4.746.944	20,5	18.460.917

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

2.7.2 I residui passivi 2009-2013

Dall'analisi sulla gestione dei residui passivi, condotta con riferimento all'intera platea dei 6.669 Comuni monitorati si evidenzia nel triennio 2011-2013 una contrazione del valore assoluto della massa debitoria, che passa dai 70,23 miliardi di euro del 2011 ai 61,93 miliardi del 2013.

Tale contrazione nel periodo considerato appare decisamente più spiccata rispetto alla contestuale riduzione della massa dei crediti vantati dai Comuni, che passa dai 61,98 miliardi del 2011 ai 59,33 miliardi del 2013.

Tabella n.13/SC

Comuni triennio 2011 - 2013. Composizione residui passivi

Importi in migliaia di euro

Spese 2011	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui)	Residui (competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/conservati
TITOLO I	21.436.651	20.232.262	11.177.079	55,24%	12.982.943	22.038.126	102,81%
TITOLO II	48.322.815	45.158.642	10.269.804	22,74%	10.264.362	45.153.201	93,44%
TITOLO III	586.173	565.077	424.392	75,10%	623.906	764.590	130,44%
Totale	70.345.640	65.955.980	21.871.274	33,16%	23.871.211	67.955.917	96,60%
TITOLO IV	2.533.569	2.276.075	908.718	39,92%	909.208	2.276.565	89,86%
Totale	72.879.209	68.232.055	22.779.992	33,39%	24.780.419	70.232.482	96,37%
Spese 2012	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui)	Residui (competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/conservati
TITOLO I	22.037.372	20.532.462	11.151.464	54,31%	13.613.667	22.994.666	104,34%
TITOLO II	45.157.857	39.467.490	9.521.552	24,13%	8.112.281	38.058.220	84,28%
TITOLO III	765.160	703.150	601.400	85,53%	583.514	685.264	89,56%
Totale	67.960.389	60.703.102	21.274.415	35,05%	22.309.462	61.738.149	90,84%
TITOLO IV	2.277.518	2.047.871	792.470	38,70%	1.263.516	2.518.917	110,60%
Totale	70.237.906	62.750.973	22.066.885	35,17%	23.572.978	64.257.066	91,48%
Spese 2013	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui)	Residui (competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/conservati
TITOLO I	22.983.481	21.623.451	12.823.610	59,30%	14.290.527	23.090.367	100,47%
TITOLO II	38.037.123	34.750.684	8.576.094	24,68%	7.771.543	33.946.133	89,24%
TITOLO III	684.876	523.942	433.962	82,83%	2.906.259	2.996.238	437,49%
Totale	61.705.479	56.898.076	21.833.666	38,37%	24.968.329	60.032.739	97,29%
TITOLO IV	2.521.704	2.307.149	1.164.164	50,46%	760.402	1.903.387	75,48%
Totale	64.227.183	59.205.225	22.997.830	38,84%	25.728.731	61.936.126	96,43%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

La massa debitoria complessiva registrata al 31 dicembre 2013 per i Comuni considerati rappresenta il 96,3% della massa rilevata all'inizio del medesimo esercizio, il ch , in primo luogo, conferma un dato riscontrabile anche negli altri esercizi del quinquennio 2009-2013 (il rapporto nel 2009   pari al 96,21%, nel 2012 al 91,28%), e che   in linea con quanto evidenziato per le Province (sebbene queste ultime facciano registrare una riduzione di tale rapporto, in particolare, ponendo a confronto l'esercizio 2010 (100,8%) con il 2012 (84,9%). In secondo luogo, la predetta evidenza contabile dimostra una gestione dei residui non certo efficiente, giacch  il grado di smaltimento appare piuttosto basso e l'ammontare dei residui eliminati nel corso dell'esercizio non riesce a superare, in modo significativo, quelli di nuova formazione.

Nell'ambito degli andamenti evidenziati, il trend in contrazione   assicurato principalmente dalla riduzione dei residui passivi in conto capitale registrata con riferimento tanto ai residui di competenza che ai residui riportati dai precedenti esercizi, in modo particolarmente evidente nel confronto fra l'esercizio 2012 ed il 2011 (rispettivamente -21% e -14,7%). Fra le voci osservate nell'analisi per funzioni, con riferimento alla gestione dei residui di competenza degli esercizi considerati, emergono, in particolare, quelle riferite alla viabilit  e trasporti (-34,35%) ed alla giustizia (-31,47%), confermate, sebbene con percentuali lievemente inferiori, anche con riferimento alla gestione in conto residui

(-18,93% e -29,43%). I residui passivi di parte corrente, in realtà, non si riducono né con riferimento alla gestione di competenza, ove le variazioni intervenute fra gli esercizi 2011, 2012 e 2013 hanno segno positivo (+4,86% e +4,97%), né con riferimento a quella in conto residui nel confronto fra 2012 e 2011. Infatti la differenza è di segno positivo (+3,6%) e nel confronto fra il 2013 ed il 2012 assume segno negativo (-6,2%).

Tabella n.11/SC

Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in funzioni: residui conto competenza e residui conto residui

Importi in migliaia di euro

Funzione	Residui conto competenza 2011	Residui conto competenza 2012	Residui conto competenza 2013	Residui conto competenza var. % 2011 2012	Residui conto competenza var. % 2012 2013	Residui conto residui 2011	Residui conto residui 2012	Residui conto residui 2013	Residui conto residui var. % 2011/2012	Residui conto residui var. % 2012/2013
FUNZIONE 1 - FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	3.315.553	3.362.503	4.040.910	1,42	20,18	3.028.067	3.056.751	2.969.579	0,95	-2,85
FUNZIONE 2 - FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	98.164	102.013	101.425	3,92	-0,58	51.787	57.179	50.635	10,41	-11,44
FUNZIONE 3 - FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	421.210	428.875	413.776	1,82	-3,52	227.641	278.344	240.650	22,27	-13,54
FUNZIONE 4 - FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	1.284.088	1.306.687	1.255.583	1,76	-3,91	537.287	533.018	443.271	-0,79	-16,84
FUNZIONE 5 - FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	375.144	361.452	361.229	-3,65	-0,06	154.007	163.825	134.693	6,37	-17,78
FUNZIONE 6 - FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	178.030	177.429	174.922	-0,34	-1,41	72.945	74.950	56.291	2,75	-24,89
FUNZIONE 7 - FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	80.458	82.514	88.960	2,56	7,81	45.923	44.660	40.255	-2,75	-9,87
FUNZIONE 8 - FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	1.441.929	1.529.208	1.402.687	6,05	-8,27	1.022.485	1.087.880	751.320	6,40	-30,94
FUNZIONE 9 - FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	3.018.774	3.437.412	3.631.973	13,87	5,66	2.106.262	2.226.544	2.416.585	5,71	8,54
FUNZIONE 10 - FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	2.567.774	2.614.262	2.607.080	1,81	-0,27	1.636.344	1.706.617	1.552.478	4,29	-9,03
FUNZIONE 11 - FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	107.689	101.913	98.761	-5,36	-3,09	111.535	103.775	93.664	-6,96	-9,74
FUNZIONE 12 - FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI	94.130	109.400	113.218	16,22	3,49	60.899	47.455	50.420	-22,08	6,25
Totale	12.982.943	13.613.667	14.290.527	4,86	4,97	9.055.183	9.380.998	8.799.841	3,60	-6,20

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Tabella n.12/SC

Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa conto capitale suddivisa in interventi: residui conto competenza e residui conto residui

Importi in migliaia di euro

Progressivo e Descrizione Intervento/Capitolo	Residui conto competenza 2011	Residui conto competenza 2012	Residui conto competenza 2013	Residui conto competenza _VAR% 2011-2012	Residui conto competenza _VAR% 2012-2013	Residui conto residui 2011	Residui conto residui 2012	Residui conto residui 2013	Residui conto residui var. % 2011- 2012	Residui conto residui var. % 2012- 2013
ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	8.473.105	6.914.171	6.520.246	-18,40	-5,70	29.603.954	25.258.849	22.317.098	-14,68	-11,65
ESPROPRI E SERVITÙ ONEROSE	103.580	74.169	83.593	-28,39	12,71	541.935	516.311	445.580	-4,73	-13,70
ACQUISTO DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	88.776	101.319	82.033	14,13	-19,04	225.364	215.381	203.805	-4,43	-5,37
UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	28.847	27.031	18.398	-6,30	-31,94	114.370	95.403	86.705	-16,58	-9,12
ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO- SCIENTIFICHE	559.779	279.923	275.710	-49,99	-1,51	858.494	957.579	713.236	11,54	-25,52
INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	172.496	134.160	117.807	-22,22	-12,19	766.934	678.971	585.258	-11,47	-13,80
TRASFERIMENTI DI CAPITALE	690.974	457.812	616.088	-33,74	34,57	2.250.174	2.009.359	1.667.494	-10,70	-17,01
Pagamenti conto residui TECIPAZIONI AZIONARIE	71.582	45.455	9.205	-36,50	-79,75	214.473	35.312	28.960	-83,54	-17,99
CONFERIMENTI DI CAPITALE	45.770	47.940	28.119	4,74	-41,34	191.623	119.806	81.390	-37,48	-32,06
CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	29.454	30.300	20.344	2,87	-32,86	121.517	58.969	45.063	-51,47	-23,58
Totale	10.264.362	8.112.281	7.771.543	-20,97	-4,20	34.888.839	29.945.939	26.174.590	-14,17	-12,59

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/10/2014

Quanto osservato sopra consente di comprendere appieno la rilevanza di una completa e corretta applicazione del principio di competenza finanziaria che, come declinato nell'allegato 1 del d.lgs. n. 126/2014, impone l'imputazione dei debiti, fondati su obbligazioni giuridicamente perfezionate, all'esercizio in cui le stesse vengono a scadenza, nonché l'importanza dell'operazione di riaccertamento straordinario, di cui all'art. 3, co. 7, dello stesso decreto che integra e corregge il d.lgs. n. 118/2011.¹⁴³

La corretta applicazione dell'anzidetto principio, come dimostrato dall'esperienza degli enti che hanno partecipato alla sperimentazione, potrà consentire la definitiva cancellazione dei debiti cui non corrispondano obbligazioni giuridicamente perfezionate e l'eliminazione, con successiva re-imputazione ad esercizi successivi di debiti, che, pur corrispondendo ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e perciò impegnabili, non siano pervenuti a scadenza.

Giacché il riaccertamento straordinario che i Comuni si accingono ad effettuare con riferimento alla data del 1° gennaio 2015, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, in applicazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 126/2014, dovrà essere adeguatamente preparato contestualmente alla predisposizione del rendiconto medesimo, sarà opportuno che nel consueto elenco dei residui allegato al rendiconto vengano tenuti ben distinti, in vista della loro definitiva eliminazione, i debiti che non siano adeguatamente sorretti da alcuna obbligazione giuridicamente perfezionata (ad esempio i residui passivi registrati in applicazione dell'art. 183, co. 5, del TUEL) rispetto a quei residui che, pur avendo un'obbligazione sottostante, vadano a scadenza in una data diversa dal 31 dicembre 2014, da individuare con precisione per sapere a quale esercizio debbano essere re-imputati. Infine, dovranno essere debitamente individuati i residui, che, non solo siano sostenuti da un'obbligazione giuridicamente perfezionata, ma siano anche esigibili secondo i criteri individuati dal principio della contabilità finanziaria potenziata.

Sebbene l'osservazione degli andamenti della gestione dei residui per il campione di enti monitorato mostri come la riduzione dei residui passivi appaia più marcata per le spese di investimento che per le spese di parte corrente, l'operazione di riaccertamento presenterà

¹⁴³ Il criterio della competenza finanziaria potenziata enunciato nel principio contabile generale n. 16 dell'allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che gli impegni siano registrati nel momento del perfezionamento dell'obbligazione giuridica e che siano imputati in base all'esigibilità dell'obbligazione stessa, ovvero nell'anno in cui tale obbligazione scade, avvicinando la fase della rilevazione alla fase della cassa, pur senza optare per l'adozione di una contabilità di cassa. L'applicazione a regime dal 2015 del principio della competenza finanziaria potenziata e, quindi, l'imputazione delle obbligazioni giuridiche nell'anno in cui queste scadono avrà come primo effetto quello di ridurre la formazione dei residui attivi e passivi proprio perché l'obbligazione, sebbene registrata all'atto del suo perfezionamento, è imputata nell'anno in cui, diventando esigibile, verrà soddisfatta: se tutti i debiti e i crediti imputati secondo esigibilità vengono, rispettivamente, pagati e riscossi nell'anno in cui sono stati imputati, gli stanziamenti di cassa sono esattamente uguali agli stanziamenti di competenza.

Poiché alcune obbligazioni passive connesse ad adempimenti di professionisti, prestatori d'opera o fornitori, sebbene portate a termine, possono non essere pagate in attesa di emissione di fattura o sospese perché carenti della documentazione necessaria alla liquidazione della spesa, in questi casi emerge il disallineamento tra gli stanziamenti di competenza e gli stanziamenti di cassa, destinato ad azzerarsi nel breve periodo.

maggiori difficoltà per le spese in conto capitale, in ragione della necessità, in vista dell'individuazione della data di scadenza, di un'adeguata verifica della programmazione degli interventi connessi.

3 Le Province

3.1 La gestione di parte corrente. Entrate

La situazione finanziaria delle Province è stata tratteggiata nel capitolo dove sono stati esaminati gli effetti cumulati delle manovre correttive 2009-2013 sui bilanci degli Enti locali, nel cui contesto sono stati valutati gli impatti sul livello di autosufficienza finanziaria rispetto alle spese finali, mantenutosi a livelli abbastanza costanti nel triennio, intorno al 58%, grazie alla riduzione della spesa finale che ha assorbito la contrazione delle risorse, e per quel che riguarda l'assetto normativo è stata ricostruita nel paragrafo relativo alla fiscalità provinciale. In sintesi, nel 2013 si è avuto non solo l'azzeramento del fondo sperimentale di riequilibrio per effetto delle riduzioni di risorse disposte, prima, dalle norme del decreto "salva Italia", dal 2012 per 415 milioni di euro e poi da quello della legge di stabilità 2013 che ha elevato la riduzione appena ricordata fino a 1,2 miliardi di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e, a decorrere dal 2015, 1,25 miliardi di euro; ma per il fatto che le riduzioni non hanno trovato intera capienza nel FSR, non pochi enti hanno dovuto riversare proprie risorse allo Stato.

Il finanziamento dei bilanci provinciali si è retto, principalmente, sulle fonti di maggiore rilievo rappresentate dal gettito dell'imposta provinciale di trascrizione e sull'imposta sui contratti per l'assicurazione della responsabilità civile correlata alla circolazione degli autoveicoli.

3.1.1 Le entrate correnti

I risultanti da rendiconto relativi agli accertamenti in conto competenza delle entrate correnti nel triennio mostrano un andamento costantemente e fortemente decrescente degli accertamenti che flettono nel 2012, rispetto al 2011, del 3,9% e nel 2013 rispetto al 2012 del 10,4%. In valore assoluto le Province nel 2013 accertano meno entrate rispetto al 2011 per l'importo di 1,33 miliardi di euro e riscuotono 1,44 miliardi in meno. Tali risultati sono omogeneamente presenti in tutte le aree regionali con particolari scostamenti dalla flessione media degli accertamenti, come detto pari a -10,4%, degli enti della Regione Campania (-27,4%) e Molise (-21,6%) e con i minori decrementi della Basilicata (-1%), del Lazio, (-1,8%) e della Toscana (-4,7%).

TAB PE1

Province triennio 2011 - 2013. Entrate correnti per zone e Regioni
Accertamenti e riscossioni conto competenza con variazioni %

Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	2011		2012		2013		Accertamenti		Riscossioni	
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Var.% 2012-2011	Var.% 2013-2012	Var.% 2012-2011	Var.% 2013-2012
Nord Ovest	Piemonte	839.134	511.141	832.430	441.169	726.296	425.866	-0,8	-12,7	-13,7	-3,5
	Lombardia	1.381.790	1.194.081	1.406.197	1.159.278	1.291.615	1.147.916	1,8	-8,1	-2,9	-1,0
	Liguria	339.831	242.773	314.589	233.046	288.568	210.613	-7,4	-8,3	-4,0	-9,6
	Totale	2.560.755	1.947.995	2.553.216	1.833.493	2.306.480	1.784.395	-0,3	-9,7	-5,9	-2,7
Nord Est	Veneto	673.513	599.479	643.549	557.106	592.194	522.437	-4,4	-8,0	-7,1	-6,2
	Friuli V.G.	322.257	284.208	336.261	309.396	311.767	282.113	4,3	-7,3	8,9	-8,8
	E. Romagna	705.199	570.567	679.813	563.671	631.447	469.138	-3,6	-7,1	-1,2	-16,8
	Totale	1.700.969	1.454.254	1.659.623	1.430.173	1.535.408	1.273.688	-2,4	-7,5	-1,7	-10,9
Centro	Toscana	828.646	702.215	799.655	586.425	762.463	590.508	-3,5	-4,7	-16,5	0,7
	Umbria	188.316	148.994	182.105	127.870	157.754	99.239	-3,3	-13,4	-14,2	-22,4
	Marche	285.596	218.153	265.589	201.609	236.899	177.823	-7,0	-10,8	-7,6	-11,8
	Lazio	737.604	567.424	715.696	498.322	702.741	470.567	-3,0	-1,8	-12,2	-5,6
	Totale	2.040.161	1.636.785	1.963.046	1.414.227	1.859.856	1.338.136	-3,8	-5,3	-13,6	-5,4
Sud	Abruzzo	247.029	184.993	202.381	154.979	165.446	129.195	-18,1	-18,3	-16,2	-16,6
	Molise	55.767	47.926	46.177	34.170	36.194	23.093	-17,2	-21,6	-28,7	-32,4
	Campania	1.078.935	819.078	1.005.896	645.637	730.602	562.588	-6,8	-27,4	-21,2	-12,9
	Puglia	561.196	451.579	540.141	422.739	487.034	383.017	-3,8	-9,8	-6,4	-9,4
	Basilicata	159.434	124.357	158.907	95.615	157.241	76.688	-0,3	-1,0	-23,1	-19,8
	Calabria	337.564	258.375	310.361	200.729	312.405	155.096	-8,1	0,7	-22,3	-22,7
	Totale	2.439.924	1.886.309	2.263.864	1.553.868	1.888.921	1.329.676	-7,2	-16,6	-17,6	-14,4
Isole	Sicilia	573.133	488.405	529.285	390.069	459.024	350.298	-7,7	-13,3	-20,1	-10,2
	Sardegna	314.281	245.012	287.137	191.578	243.887	148.363	-8,6	-15,1	-21,8	-22,6
	Totale	887.414	733.416	816.422	581.647	702.911	498.661	-8,0	-13,9	-20,7	-14,3
Totale	9.629.222	7.658.760	9.256.170	6.813.408	8.293.575	6.224.556	-3,9	-10,4	-11,0	-8,6	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

Articolando l'analisi dei dati a livello dei singoli tre Titoli delle entrate correnti si osserva che i maggiori decrementi in termini percentuali sono registrati dai trasferimenti, -12,4% di entrate accertate nel 2013 rispetto al 2012, con percentuali particolarmente elevate per gli enti delle Regioni del Sud: -33,9% Molise, -30,0% Abruzzo e -24,9% Campania, mentre sul versante opposto si rilevano i dati della Lombardia e Veneto, -5,4%.

Oltre alla tabella n. AP3 in appendice che riporta integralmente i dati commentati, si riportano i dati specifici degli andamenti delle singole categorie rientranti nel Titolo II, dai quali si evince che il maggiore decremento si è avuto dai trasferimenti dallo Stato (-34,1%) nel 2013 che, in valore assoluto, eguaglia la riduzione di quelli dalla Regione anche se in termini percentuali risulterebbero di minore entità.

TAB PE2

**Province triennio 2011 - 2013. Entrate: Titolo 2 in categorie
Accertamenti e riscossioni conto competenza**

Importi in migliaia di euro

Categoria	2011		2012		2013		Accertamenti		Riscossioni	
	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Var. % 2012/ 2011	Var. % 2013/ 2012	Var. % 2012/ 2011	Var. % 2013/ 2012
CATEGORIA 1	649.785	541.303	485.204	303.393	319.533	187.271	-25,3	-34,1	-44,0	-38,3
CATEGORIA 2	1.424.392	866.616	1.289.867	636.758	1.184.621	615.301	-9,4	-8,2	-26,5	-3,4
CATEGORIA 3	1.411.171	920.863	1.293.733	794.773	1.163.747	694.881	-8,3	-10,0	-13,7	-12,6
CATEGORIA 4	86.721	21.947	56.894	14.587	64.296	15.179	-34,4	13,0	-33,5	4,1
CATEGORIA 5	127.167	59.515	111.742	54.688	103.936	54.780	-12,1	-7,0	-8,1	0,2
Totale	3.699.236	2.410.244	3.237.440	1.804.199	2.836.134	1.567.412	-12,5	-12,4	-25,1	-13,1

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

TIT. II Entrate: Cat. 1= CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO; cat 2= CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE; cat. 3 = CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE; cat. 4= CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI ED INTERNAZIONALI; cat. 5= CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO;

Per quel che riguarda le entrate del Titolo I e cioè le entrate tributarie, il decremento medio nazionale degli accertamenti del 2013 sul 2012 è stato pari a -9,3%; a livello di aree regionali, anche per queste risorse il peggior risultato appartiene agli enti dell'area del Sud ed in particolare alla Regione Campania che accerta il 34,2% in meno di entrate nel 2013 rispetto al 2012. Sul versante opposto il dato non in linea con tutti gli altri è quello della Regione Lazio che riporta un +2,1% (v. tabella AP3 in appendice).

Ad un'ulteriore disaggregazione dei dati e cioè a livello di categorie si osserva che nel 2013 l'andamento negativo registrato nel 2012, relativamente all'accertamento delle imposte, si arresta, visti i risultati sostanzialmente stabili. A livello di aree regionali i dati sono molto disomogenei, oscillando tra percentuali positive per lo più nelle aree del Centro e del Sud e negative, anche se di contenuta entità nelle altre aree (v. tabella n. AP4 in appendice).

Nella categoria 3 sono allocate le risorse da FSR che, come si accennava poco sopra, hanno rappresentato un'entrata solo nominale nell'originale dotazione di euro 1.039.917.823,00, perché assorbita dalle riduzioni conseguenti ai tagli alle risorse più sopra ricordati.

TAB PE3

**Province triennio 2011 - 2013. Entrate: titolo 1 in categorie
Accertamenti e riscossioni conto competenza**

Importi in migliaia di euro

Categoria	2011		2012		2013		Accertamenti		Riscossioni	
	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Var. % 2012/ 2011	Var. % 2013/ 2012	Var. % 2012/ 2011	Var. % 2013/ 2012
CATEGORIA 1	4.941.153	4.694.721	4.518.752	4.081.049	4.502.112	4.052.349	-8,5	-0,4	-13,1	-0,7
CATEGORIA 2	192.637	23.990	190.483	20.696	15.821	12.612	-1,1	-91,7	-13,7	-39,1
CATEGORIA 3	71.876	64.506	471.688	370.035	178.861	77.200	556,3	-62,1	473,6	-79,1
Totale	5.205.666	4.783.217	5.180.923	4.471.781	4.696.795	4.142.161	-0,5	-9,3	-6,5	-7,4

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

CATEGORIA 1 - IMPOSTE; CATEGORIA 2 - TASSE; CATEGORIA 3 - TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE

Guardando ai dati delle più importanti risorse nell'ambito di quelle del Titolo I, si osserva nel 2013 una lieve flessione degli accertamenti delle entrate da imposta sulle formalità di trascrizione che è espressione degli effetti della negativa congiuntura economica che si riflette sul mercato delle macchine: al dato nazionale medio che, come detto, fa registrare un minimo decremento rispetto al 2012 - esercizio in cui si era, invece, manifestata una buona dinamica di queste entrate - si evidenziano le percentuali rilevanti della Lombardia -5,8% di accertamenti di entrate nel 2013 ed il +15,1% della Liguria.

TAB PE4

Province triennio 2011 - 2013. Imposta sulle formalità di trascrizione
Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	2011		2012		2013		Riscossioni		Accertamenti	
		Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Var.% 2012-2011	Var.% 2013-2012	Var.% 2012-2011	Var.% 2013-2012
Nord Ovest	Piemonte	105.384	109.054	120.727	123.967	120.213	124.260	13,7	0,2	14,6	-0,4
	Lombardia	223.420	231.193	266.556	281.729	251.019	252.765	21,9	-10,3	19,3	-5,8
	Liguria	21.932	27.037	24.766	29.603	28.517	32.146	9,5	8,6	12,9	15,1
	Totale	350.737	367.284	412.050	435.298	399.749	409.170	18,5	-6,0	17,5	-3,0
Nord Est	Veneto	98.091	98.830	114.543	115.860	115.057	116.006	17,2	0,1	16,8	0,4
	Friuli V.G.	20.950	21.747	26.496	27.140	26.642	27.125	24,8	-0,1	26,5	0,6
	E. Romagna	95.605	96.840	115.878	117.392	115.650	116.070	21,2	-1,1	21,2	-0,2
	Totale	214.646	217.417	256.917	260.392	257.349	259.201	19,8	-0,5	19,7	0,2
Centro	Toscana	82.067	83.056	88.330	90.393	92.533	92.848	8,8	2,7	7,6	4,8
	Umbria	17.310	18.010	19.047	19.669	19.641	20.072	9,2	2,1	10,0	3,1
	Marche	24.855	25.359	27.154	27.697	27.735	28.246	9,2	2,0	9,2	2,1
	Lazio	147.455	148.306	145.187	149.201	157.081	159.101	0,6	6,6	-1,5	8,2
	Totale	271.687	274.731	279.719	286.960	296.990	300.267	4,5	4,6	3,0	6,2
Sud	Abruzzo	23.783	24.075	25.844	26.189	27.438	27.678	8,8	5,7	8,7	6,2
	Molise	4.945	5.242	5.541	5.706	6.244	6.566	8,9	15,1	12,1	12,7
	Campania	90.131	92.845	94.042	102.190	93.094	94.228	10,1	-7,8	4,3	-1,0
	Puglia	63.132	64.614	67.170	68.694	71.108	72.239	6,3	5,2	6,4	5,9
	Basilicata	8.461	8.574	9.697	9.820	11.007	11.381	14,5	15,9	14,6	13,5
	Calabria	25.570	25.959	26.984	27.342	28.595	29.841	5,3	9,1	5,5	6,0
	Totale	216.022	221.309	229.277	239.941	237.486	241.933	8,4	0,8	6,1	3,6
Isole	Sicilia	73.482	75.168	79.538	81.630	84.392	85.507	8,6	4,7	8,2	6,1
	Sardegna	25.636	25.931	28.081	28.509	27.616	28.393	9,9	-0,4	9,5	-1,7
	Totale	99.118	101.099	107.618	110.139	112.008	113.900	8,9	3,4	8,6	4,1
Totale	1.152.209	1.181.840	1.285.582	1.332.730	1.303.581	1.324.471	12,8	0,6	11,6	-1,4	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

TAB PE5

Province triennio 2011 - 2013. Imposta sulle assicurazioni RC auto
Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	2011		2012		2013		Riscossioni		Accertamenti	
		Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Var.% 2012-2011	Var.% 2013-2012	Var.% 2012-2011	Var.% 2013-2012
Nord Ovest	Piemonte	136.303	158.607	161.880	188.740	154.358	179.561	19,0	-4,9	18,8	-4,6
	Lombardia	345.500	382.568	384.600	431.118	382.257	426.221	12,7	-1,1	11,3	-0,6
	Liguria	45.222	64.141	55.483	75.425	52.488	66.662	17,6	-11,6	22,7	-5,4
	Totale	527.025	605.316	601.963	695.282	589.103	672.444	14,9	-3,3	14,2	-2,1
Nord Est	Veneto	191.142	194.845	190.945	196.125	202.904	203.708	0,7	3,9	-0,1	6,3
	Friuli V.G.	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Emilia Romagna	181.407	187.270	203.099	220.894	208.937	220.790	18,0	0,0	12,0	2,9
	Totale	372.549	382.115	394.044	417.019	411.842	424.499	9,1	1,8	5,8	4,5
Centro	Toscana	169.055	170.550	190.269	199.045	193.452	198.972	16,7	0,0	12,5	1,7
	Umbria	37.020	40.530	38.724	44.511	37.200	42.519	9,8	-4,5	4,6	-3,9
	Marche	55.490	57.642	58.229	65.282	58.296	66.138	13,3	1,3	4,9	0,1
	Lazio	251.721	251.898	246.715	279.968	260.804	309.417	11,1	10,5	-2,0	5,7
	Totale	513.286	520.620	533.936	588.806	549.752	617.047	13,1	4,8	4,0	3,0
Sud	Abruzzo	52.278	52.278	56.837	58.791	60.417	61.589	12,5	4,8	8,7	6,3
	Molise	10.435	10.435	10.924	11.550	11.693	11.693	10,7	1,2	4,7	7,0
	Campania	225.334	226.439	247.031	269.537	236.883	260.836	19,0	-3,2	9,6	-4,1
	Puglia	148.746	150.246	173.371	181.339	183.526	189.702	20,7	4,6	16,6	5,9
	Basilicata	17.619	18.759	20.097	23.784	20.262	23.930	26,8	0,6	14,1	0,8
	Calabria	58.468	63.752	60.445	69.287	61.479	73.926	8,7	6,7	3,4	1,7
	Totale	512.880	521.909	568.704	614.288	574.259	621.677	17,7	1,2	10,9	1,0
Isole	Sicilia	173.721	174.071	186.353	192.531	180.606	191.069	10,6	-0,8	7,3	-3,1
	Sardegna	56.595	57.813	51.911	53.845	49.792	50.173	-6,9	-6,8	-8,3	-4,1
	Totale	230.316	231.884	238.264	246.376	230.398	241.242	6,2	-2,1	3,5	-3,3
Totale	2.156.056	2.261.845	2.336.912	2.561.770	2.355.354	2.576.908	13,3	0,6	8,4	0,8	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTTEL

Anche i dati esposti nella tabella che precede, relativi alle imposte RC auto fanno registrare una debolissima dinamica, +0,8% di entrate accertate nel 2013 rispetto al 2012, ed anche in questo caso con una marcata flessione rispetto all'andamento incrementativo del precedente esercizio.

3.1.2 La spesa corrente

Nel referto sui flussi di cassa è stato osservato che la spesa totale delle Province, nel 2013, si è mantenuta stabile rispetto ai valori raggiunti nei precedenti esercizi.

La modesta variazione incrementale registratasi nel confronto fra la chiusura dell'esercizio 2013 e quella dell'esercizio 2012 risultava, già all'osservazione dei dati di cassa, ricollegabile sostanzialmente all'incremento delle spese di investimento (+28,6%) e delle spese per rimborso prestiti (+12,8%), in particolare, alla quota di rimborso connessa alle anticipazioni di tesoreria ed alla quota interessi per operazioni in derivati e per le rate di ammortamento a favore di Cassa Depositi e Prestiti.

A tale proposito, appare opportuno rammentare che sulla gestione delle Province, come già chiarito dalla Corte in precedenti occasioni (vedasi audizione del 6 novembre 2013 e delibera n. 20/SEZAUT/ 2014), hanno pesato non solo la necessità manifestatasi per molti enti nel 2013 di fare ricorso alle anticipazioni di tesoreria - con i relativi oneri finanziari - ma anche e soprattutto l'incertezza delle risorse disponibili, a causa del rinvio nella definizione del taglio ai trasferimenti di cui al d.l. n. 95/2012, nonché del ritardo nell'acquisizione del saldo 2013 del risorse del fondo sperimentale di riequilibrio.

Quanto precisato ha comportato, inoltre, la difficoltà per alcuni enti di rispettare nel 2013 gli obiettivi imposti dal Patto di stabilità interno. A ciò deve aggiungersi lo sforzo richiesto alle Province ai fini del coordinamento della finanza pubblica e per la riduzione dei costi della politica, che per il 2014 è stato fissato in 100 milioni di euro, ripartiti con le modalità indicate dal DM 16 settembre 2014 per ciascuna delle 73 Province interessate.¹⁴⁴

Premesso quanto sopra, passando all'analisi dei dati finanziari riportati nel presente referto e riferiti ai rendiconti degli esercizi 2011-2013 delle 103 province monitorate dal sistema SIRTEL, deve osservarsi, in primo luogo, che la spesa complessivamente stanziata in conto competenza per l'esercizio 2013 ammonta a circa 17,27 miliardi di euro, in contrazione rispetto al 2012, con una variazione di segno negativo pari a circa 10 punti percentuali. Tale riduzione si evidenzia ancora con riferimento agli impegni totali di competenza che passano da 11,46 mld a 11,21 mld di euro con una contrazione del 2,17%.

¹⁴⁴ A quanto sommariamente riassunto deve aggiungersi che le Province, come è noto, sono interessate dall'entrata in vigore - ormai da più di sette mesi - della l. n. 56/2014 che ha previsto una riorganizzazione, nonché una nuova distribuzione di competenze fra Città metropolitane, Enti territoriali di area vasta e Comuni tale da scongiurare duplicazioni e sovrapposizioni di competenze e funzioni che restano distribuite, mantenendo più vicina al territorio la gestione dei servizi erogati ai cittadini.

Il dato dei pagamenti totali, cioè comprensivi anche della gestione residui oltre che della competenza dell'esercizio, conferma in realtà quanto sopra rammentato a proposito dei flussi di cassa, mostrando un lieve incremento pari al 2,43% rispetto allo stesso valore dell'esercizio 2012.

Per quanto riguarda specificatamente la spesa del Titolo I che ammonta a circa 8,54 miliardi di euro, si osserva in effetti un calo rispetto agli esercizi precedenti, allorquando gli stanziamenti di competenza relativi allo stesso titolo assommavano rispettivamente a 9,34 mld di euro (2011) e 8,98 mld di euro (2012), con una variazione di segno negativo pari al 4,85% rispetto all'esercizio 2012, che già mostrava una contrazione del 3,8% rispetto al 2011.

Tabella n.1/ SP

Province triennio 2011 - 2013: stanziamenti conto competenza

Titolo Spesa	Importi in migliaia di euro				
	2011	2012	2013	Var. % 2011 2012	Var. % 2012 2013
TITOLO I	9.338.607	8.980.128	8.544.833	-3,84	-4,85
TITOLO II	7.773.833	6.871.062	5.473.373	-11,61	-20,34
TITOLO III	1.181.800	1.679.742	1.810.577	42,13	7,79
TITOLO IV	1.696.376	1.585.250	1.443.251	-6,55	-8,96
Totale	19.990.615	19.116.181	17.272.034	-4,37	-9,65

Fonte: Sezione delle Autonomie. Dati SIRTEL al 16/09/2014

Gli impegni del 2013 per spese del Titolo I sono pari a 7,42 mld di euro ed, anche in questo caso, mostrano un *trend* in calo con uno scostamento pari a -6,6% rispetto all'esercizio precedente già in contrazione (-6,3%) in confronto alle spese impegnate nel 2011.

Tabella n. 2/SP

Province triennio 2011 - 2013: impegni conto competenza

Titolo Spesa	Importi in migliaia di euro				
	2011	2012	2013	VAR% 2012 2011	VAR% 2013 2012
TITOLO I	8.482.461	7.949.473	7.423.871	-6,28	-6,61
TITOLO II	2.302.174	1.707.462	1.996.830	-25,83	16,95
TITOLO III	703.247	940.393	1.017.838	33,72	8,24
TITOLO IV	878.634	864.329	774.489	-1,63	-10,39
Totale	12.366.516	11.461.656	11.213.027	-7,32	-2,17

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Tabella n. 3/SP

Province triennio 2011 - 2013: pagamenti totali

Titolo Spesa	Importi in migliaia di euro				
	2011	2012	2013	var. 2011-2012	var. 2012-2013
TITOLO I	8.309.575	7.856.544	7.494.740	-5,45	-4,61
TITOLO II	2.576.567	2.077.501	2.695.743	-19,37	29,76
TITOLO III	693.173	882.598	983.870	27,33	11,47
TITOLO IV	907.116	843.226	768.596	-7,04	-8,85
Totale	12.486.431	11.659.869	11.942.949	-6,62	2,43

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Infine, per quanto riguarda i pagamenti totali registrati da SIRTEL il dato conferma quanto già esposto nel referto sui flussi di cassa, giacché ai rilevati pagamenti in conto competenza si devono aggiungere i pagamenti in conto residui pari per il 2013 a 2,55 mld di

euro, per un totale di 7,5 mld di euro, in linea con il *trend* in contrazione della gestione di cassa.

La riduzione evidenziatasi pari a poco meno del 5% rispetto ai pagamenti totali registrati nell'esercizio 2012 (7,86 mld di euro) appare in linea, peraltro, con le misure restrittive della spesa introdotte dal legislatore già nel corso dell'esercizio 2012 e delle quali si è diffusamente riferito nella parte del referto specificamente dedicata.

A livello nazionale la riduzione intervenuta con riferimento agli impegni per prestazione di servizi è pari a -12,28% e scende a -7,69% per i pagamenti.¹⁴⁵

Nel dettaglio dall'articolazione dei risultati nelle varie aree geografiche emerge che la riduzione osservata con riguardo agli stanziamenti di competenza, ammontante a livello nazionale a -4,85%, trova fondamento, in particolare, nella contrazione pari a 5,8 punti percentuali dell'area Nord-Ovest e del -12,08% nell'area Sud, mentre al Centro gli stanziamenti mostrano un lieve incremento (+1,51%), in controtendenza rispetto al dato nazionale.

Analogamente la contrazione mostrata dagli impegni di competenza a livello nazionale -6,61% si giustifica in ragione della riduzione evidenziata dalla spese di parte corrente impegnate in tutte le aree del territorio nazionale ed, in particolare, nell'area Sud (-15,86%), fatta eccezione per la zona insulare (+0,20%).

Infine, i pagamenti in conto competenza registrati a livello nazionale mostrano una diminuzione pari a -6,97% a fronte della sensibile contrazione (-11,17%) dell'area Sud e della più contenuta, ma pur sempre significativa, riduzione del -4,98% nell'area del Nord-Ovest. Fra le voci di spesa corrente che hanno maggiormente inciso sul *trend* in riduzione devono prendersi in considerazione il -21,45% della voce trasferimenti ed il -11,37% dell'acquisizione di beni di consumo e materie prime, in analogia al -7,69% della voce prestazione di servizi.

In controtendenza deve registrarsi l'incremento degli oneri straordinari della gestione corrente (+33,29%), in linea peraltro con quanto già osservato nel referto approvato con delibera n. 20/SEZAUT/2014.

In ordine alla spesa di personale deve evidenziarsi che anche i dati dell'analisi di competenza confermano la flessione emersa dall'osservazione dei flussi di cassa. Resta il fatto che il trend espresso sia dagli stanziamenti che dagli impegni in conto competenza dell'esercizio 2013 è in riduzione e risulta, peraltro, in linea con le disposizioni normative intervenute, che hanno introdotto il divieto di assunzioni di personale a tempo indeterminato

¹⁴⁵ A proposito della prestazione di servizi e della spesa ricollegabile occorre rammentare che nel corso dell'esercizio considerato risulta essere stata ancora affidata a tali enti l'erogazione di servizi rilevanti quali la gestione degli edifici scolastici, la manutenzione della rete viaria di competenza, il trasporto pubblico locale e la tutela ambientale oltre che gli incentivi alle imprese.

(art. 16, co. 9, del d.l. n. 95/2012), che, come precisato dalla stessa Corte, riguarda tutte le tipologie di personale¹⁴⁶ in vista della riorganizzazione prevista dalla l. n.56/2014¹⁴⁷.

Tabella n. .4/ SP

Province triennio 2011 - 2013. Spesa corrente suddivisa per aree geografiche: stanziamenti

Importi in migliaia di euro

Zona	Stanziamenti conto competenza 2011	Stanziamenti conto competenza 2012	Stanziamenti conto competenza 2013	Stanziamenti conto competenza var. % 2011-2012	Stanziamenti conto competenza var. % 2012-2013
Nord Ovest	2.543.340	2.473.138	2.329.594	-2,76	-5,80
Nord Est	1.542.179	1.491.090	1.466.184	-3,31	-1,67
Centro	2.048.023	1.990.981	2.021.045	-2,79	1,51
Sud	2.342.103	2.182.122	1.918.419	-6,83	-12,08
Isole	862.962	842.796	809.591	-2,34	-3,94
Totale	9.338.607	8.980.128	8.544.833	-3,84	-4,85

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Tabella n. .5/ SP

Province triennio 2011 - 2013. Spesa corrente suddivisa per aree geografiche: impegni

Importi in migliaia di euro

Zona	Impegni conto competenza 2011	Impegni conto competenza 2012	Impegni conto competenza 2013	Impegni conto competenza var. % 2011-2012	Impegni conto competenza var. % 2012-2013
Nord Ovest	2.297.528	2.198.072	2.095.652	-4,33	-4,66
Nord Est	1.442.208	1.393.938	1.368.620	-3,35	-1,82
Centro	1.814.182	1.714.330	1.624.365	-5,50	-5,25
Sud	2.148.770	1.949.695	1.640.406	-9,26	-15,86
Isole	779.772	693.437	694.828	-11,07	0,20
Totale	8.482.461	7.949.473	7.423.871	-6,28	-6,61

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

¹⁴⁶ Il personale delle Province ammonta complessivamente, secondo quanto riportato da un'analisi dell'UPI, a 54.242 unità delle quali 51.968 a tempo indeterminato e 1200 dirigenti.

¹⁴⁷ Nella direzione dell'attuazione della legge n. 56/2014 si colloca il d.p.c.m. 26 settembre 2014 recante i criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie umane, strumentali e organizzative, connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali. Criteri che sono stati definiti sulla base dell'intesa intervenuta in sede di Conferenza Unificata Stato, Regioni, Città ed autonomie locali in data 11 settembre 2014. Il criterio generale al quale si riferiscono le specifiche discipline relative alle diverse tipologie di beni e risorse da trasferire dalle Province agli enti subentranti è contenuto all'art. 1, co. 2, del predetto decreto. Alla luce di tale criterio generale le Province, anche quelle destinate a trasformarsi in Città metropolitane, devono effettuare una ricognizione dei beni e delle risorse connesse alle funzioni fondamentali e non da comunicare all'Osservatorio regionale che dovrà verificare la coerenza di tale ricognizione con i criteri stabiliti dallo stesso d.p.c.m. Criteri specifici sono stati individuati con riferimento alle risorse umane.

Tabella n. 6/ SP
Province triennio 2011 - 2013. Spesa corrente suddivisa in interventi per aree geografiche
Pagamenti conto competenza

Zona: Totale Nazionale

Importi in migliaia di euro

Progressivo e Descrizione Intervento/Capitolo	Pagamenti conto competenza 2011	Pagamenti conto competenza 2013	Pagamenti conto competenza 2012	Pagamenti conto competenza var % 2011-2012	Pagamenti conto competenza var % 2012-2013
Personale	1.979.710	1.833.921	1.912.071	-3,42	-4,09
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	51.999	46.303	52.244	0,47	-11,37
Prestazioni di servizi	2.169.417	1.946.959	2.109.141	-2,78	-7,69
Utilizzo di beni di terzi	182.982	165.505	167.793	-8,30	-1,36
trasferimenti	712.453	429.584	546.877	-23,24	-21,45
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	416.715	363.517	397.668	-4,57	-8,59
Imposte e tasse	152.857	144.086	152.315	-0,35	-5,40
Oneri straordinari della gestione corrente	97.731	120.533	90.430	-7,47	33,29
Ammortamenti di esercizio	0	1	0	-100,00	-100,00
Fondo svalutazione crediti	0	0	0	-100,00	-100,00
Fondo di riserva	0	0	0	-100,00	-100,00
Totale	5.763.865	5.050.408	5.428.539	-5,82	-6,97

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

3.2 La gestione in conto capitale. Entrate

Nell'illustrazione degli effetti complessivi delle manovre di bilancio sul sottosettore degli enti locali è stato posto in evidenza che l'azione amministrativa più penalizzata è risultata quella diretta agli investimenti, con percentuali di incidenza che, per Comuni e Province, hanno raggiunto, mediamente, il 60% delle economie di spesa.

In realtà nel 2013 c'è stato un rallentamento della tendenza decrementativa delle spese per gli investimenti che per le Province è stato misurato in un rallentamento degli impegni per -333 milioni di euro, mentre nel 2012 era stato pari a -1.108,5 milioni di euro (v. già citato rapporto COPAFF); sul versante delle entrate si è avuta una dinamica molto debole che si può riassumere nel dato di sintesi che, in un contesto di sostanziale stasi delle risorse disponibili per gli investimenti, nel 2013 si è avuta una flessione dei trasferimenti regionali come dato più significativo tenuto conto dei valori assoluti (706 mln di euro gli accertamenti nel 2012, 548 mln quelli del 2013), arginata in minima parte dai maggiori trasferimenti statali, in valore assoluto + 30 mln di euro, e da un'accelerazione delle entrate da alienazioni di beni patrimoniali, molto anomala nella distribuzione geografica. Positivi i dati

della riscossione delle entrate destinate agli investimenti, +58% nel 2013, dei quali di rilievo il dato concernente le riscossioni delle entrate del titolo IV che migliorano del 53%.

Più in dettaglio, dai risultati da rendiconto 2013 gli accertamenti delle entrate destinate agli investimenti risultano in crescita del 5% quale risultante di una crescita delle entrate del Titolo IV pari a +8,3% gli accertamenti rispetto al 2012 (-4,0% nel 2012 sul 2011) e di un decremento del 24,5% di quelle del Titolo V. Tali andamenti, riferiti all'intero comparto, sembrano controbilanciare il cedimento dei trasferimenti di capitale dalla Regione -22% e sopperiscono alla riduzione delle risorse da indebitamento -18,6%. Disaggregando l'analisi a livello di categorie di entrata le maggiori risorse dagli accertamenti sono formalmente ascrivibili alle alienazione dei beni patrimoniali che nel 2013 crescono del 96% e le riscossioni crescono del 132% (v. tabella AP5 in appendice sui risultati "alienazioni beni patrimoniali"); tuttavia si tratta di un dato apparente, in quanto influenzato in maniera determinante da quello degli enti di una singola Regione, il Lazio, il cui incremento degli accertamento per 768mila euro nel 2012 a 255 milioni di euro nel 2013 altera il risultato finale. Non mancano altri ambiti regionali, come il Piemonte e l'Emilia-Romagna dove hanno buona consistenza gli incrementi dei valori in esame, mentre per quasi tutte le altre aree regionali la dinamica è negativa. Più omogenei risultano, invece, gli andamenti a livello di aree e Regioni per quel che riguarda gli accertamenti di entrata da trasferimenti sia dallo Stato che dalle Regioni, come evidenziano i dati raccolti nella già richiamata tabella in appendice.

TAB PE6
**Province 2011 - 2013. Totale entrate per investimenti (titolo IV dep catg. 6+ titolo V dep. catg.1)
tasso di realizzazione**
Importi in migliaia di euro

Titolo Entrate	2011			2012			2013		
	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Tasso Real	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Tasso Real	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Tasso Real
TITOLO IV	1.266.204	467.294	36,9	1.215.461	411.765	33,9	1.316.713	630.208	47,9
TITOLO V	308.549	88.389	28,6	132.794	16.554	12,5	100.166	46.520	46,4
Totale	1.574.753	555.682	35,3	1.348.255	428.319	31,8	1.416.879	676.728	47,8

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL
TAB PE7
**Province triennio 2011 - 2013. Totale entrate per investimenti (titolo IV dep catg. 6 + titolo V dep. catg.1) in categorie
Accertamenti e riscossioni in conto competenza**
Importi in migliaia di euro

Titolo Entrate	Categoria	2011		2012		2013		Accertamenti	
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Variazioni % 2012-2011	Variazioni % 2013-2012
TITOLO IV	CATEGORIA 1	89.703	58.832	222.293	183.471	436.400	426.727	147,8	96,3
	CATEGORIA 2	335.484	155.937	116.352	22.303	146.532	31.201	-65,3	25,9
	CATEGORIA 3	635.815	195.793	706.053	176.876	548.879	135.783	11,0	-22,3
	CATEGORIA 4	99.327	14.069	92.798	11.035	95.551	12.793	-6,6	3,0
	CATEGORIA 5	105.876	42.663	77.965	18.080	89.351	23.704	-26,4	14,6
	Totale	1.266.204	467.294	1.215.461	411.765	1.316.713	630.208	-4,0	8,3
TITOLO V	CATEGORIA 2	78	0	9.715	9.702	0	0	12.307,0	-100,0
	CATEGORIA 3	308.202	88.389	123.079	6.852	100.166	46.520	-60,1	-18,6
	CATEGORIA 4	269	0	0	0	0	0	-100,0	0,0
	Totale	308.549	88.389	132.794	16.554	100.166	46.520	-57,0	-24,6
Totale entrate per investimenti		1.574.753	555.682	1.348.255	428.319	1.416.879	676.728	-14,4	5,1

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

Tit. IV: CATEGORIA 1 - ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI; CATEGORIA 2 - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO; CATEGORIA 3 - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE; CATEGORIA 4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO; CATEGORIA 5 - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI

Tit. V: CATEGORIA 2 - FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE; CATEGORIA 3 - ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI; CATEGORIA 4 - EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI

3.2.1 Le anticipazioni di cassa

Particolarmente significativo il dato relativo alle anticipazioni di cassa, i cui accertamenti nel 2013 si incrementano del 403% che rappresenta un dato abnorme, reale e non meramente computistico, visto anche il dato dei valori assoluti che cifrano 58 mln di euro di entrate accertate per anticipazioni di cassa nel 2012 e 292,3 mln di euro nel 2013. Si tratta di una provvista di liquidità che molto verosimilmente è risultata necessaria non solo per sopperire a momentanee tensioni sulla cassa, ma ad una protratta precarietà dei flussi di entrata.

TAB PES

**Province triennio 2011 - 2013. Entrate: Titolo 5 categoria 1 (Anticipazioni di cassa)
Accertamenti e riscossioni conto competenza**

Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	2011		2012		2013		ACCERTAMENTI		RISCOSSIONI	
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Variazioni % 2012-2011	Variazioni % 2013-2012	Variazioni % 2012-2011	Variazioni % 2013-2012
Nord Ovest	Piemonte	41.472	41.472	3.191	3.191	25.190	25.190	-92,3	689,3	-92,3	689,3
	Lombardia	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Liguria	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	41.472	41.472	3.191	3.191	25.190	25.190	-92,3	689,3	-92,3	689,3
Nord Est	Veneto	5.630	5.630	0	0	0	0	-100,0	0,0	-100,0	0,0
	Friuli V.G.	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
	E. Romagna	0	0	0	0	7.941	7.941	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	5.630	5.630	0	0	7.941	7.941	-100,0	0,0	-100,0	0,0
Centro	Toscana	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Umbria	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Marche	195	195	0	0	0	0	-100,0	0,0	-100,0	0,0
	Lazio	0	0	3.843	3.843	23.609	23.609	0,0	514,3	0,0	514,3
	Totale	195	195	3.843	3.843	23.609	23.609	1.874,3	514,3	1.874,3	514,3
Sud	Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Molise	0	0	0	0	2.959	2.959	0,0	0,0	0,0	0,0
	Campania	0	0	11.378	11.378	82.589	82.589	0,0	625,9	0,0	625,9
	Puglia	9.380	9.380	0	0	6.847	6.847	-100,0	0,0	-100,0	0,0
	Basilicata	0	0	12.755	12.755	96.489	96.489	0,0	656,5	0,0	656,5
	Calabria	0	0	0	0	25.963	25.963	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	9.380	9.380	24.132	24.132	214.846	214.846	157,3	790,3	157,3	790,3
Isole	Sicilia	6.590	6.590	26.913	26.913	20.808	20.808	308,4	-22,7	308,4	-22,7
	Sardegna	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	6.590	6.590	26.913	26.913	20.808	20.808	308,4	-22,7	308,4	-22,7
Totale	63.266	63.266	58.080	58.080	292.395	292.395	-8,2	403,4	-8,2	403,4	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

3.3 La spesa in conto capitale

La spesa del Titolo II mostra nell'esercizio 2013 un'inversione di tendenza rispetto agli esercizi precedenti ed, in particolare, rispetto al 2012, allorquando si evidenziava una contrazione pari al 46,7% con riferimento ai pagamenti in conto competenza ed una riduzione del 24,4% degli impegni.

L'analisi dei dati della gestione di competenza conferma quanto osservato per la gestione di cassa a proposito dell'incremento delle spese in conto capitale ed, in particolare, dell'incremento registrato con riferimento all'intervento 8 "partecipazioni azionarie" pari a 1.324 punti percentuali per la gestione di cassa e 1.778 punti percentuali per quella di competenza. Tale scostamento così rilevante in termini assoluti (+255 mln di euro) e percentuali, che ha avuto un'incidenza notevole sulle risultanze delle spese dello stesso titolo è da ricollegare essenzialmente all'incremento dell'anzidetto intervento 8 (funzione 1, servizio 3), registratosi con riferimento all'Amministrazione Provinciale di Roma.

Nel 2013 risultano incrementate in modo significativo anche le spese per espropri e servitù onerose e per l'acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche.

Tabella n. .7/ SP

Province triennio 2011 - 2013. Spesa per investimenti suddivisa in interventi Stanziamenti

Struttura spese investimenti	Stanziamenti conto competenza 2011	Stanziamenti conto competenza 2012	Stanziamenti conto competenza 2013	<i>Importi in migliaia di euro</i>	
				Stanziamenti conto competenza var % 2011 2012	Stanziamenti conto competenza var % 2012 2013
Int. 1 - Acquisizione di beni immobili	6.362.644	5.682.866	4.387.559	-10,68	-22,79
Int. 2 - Espropri e servitù onerose	53.049	30.740	33.899	-42,05	10,28
Int. 3 - Acquisizione di beni specifici per realizzazioni in economia	6.649	3.620	1.833	-45,55	-49,37
Int. 4 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	68	120	57	76,13	-52,62
Int. 5 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	101.395	68.627	66.802	-32,32	-2,66
Int. 6 - Incarichi professionali esterni	58.381	58.555	25.926	0,30	-55,72
Int. 7 - Trasferimenti di capitale	554.956	506.230	396.942	-8,78	-21,59
Int. 8 - Pagamenti conto residui partecipazioni azionarie	30.236	21.830	283.939	-27,80	1.200,67
Int. 9 - Conferimenti di capitale	3.958	51.439	1.503	1.199,51	-97,08
Int. 10 - Concessioni di crediti e anticipazioni	602.496	447.034	274.914	-25,80	-38,50
Totale Titolo II	7.773.833	6.871.062	5.473.373	-11,61	-20,34
Totale Investimenti	7.171.337	6.424.028	5.198.459	-10,42	-19,08

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Tabella n. .8/ SP
Province triennio 2011 - 2013. Spesa per investimenti suddivisa in interventi
Impegni

Importi in migliaia di euro

Struttura spese investimenti	Impegni conto competenza 2011	Impegni conto competenza 2012	Impegni conto competenza 2013	Impegni conto competenza var % 2011-2012	Impegni conto competenza var % 2012-2013
Int. 1 - Acquisizione di beni immobili	1.595.792	1.131.013	1.282.600	-29,13	13,40
Int. 2 - Espropri e servitù onerose	28.515	20.365	18.583	-28,58	-8,75
Int. 3 - Acquisizione di beni specifici per realizzazioni in economia	4.519	2.075	888	-54,09	-57,22
Int. 4 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	25	118	51	371,82	-56,59
Int. 5 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	64.254	35.154	41.266	-45,29	17,39
Int. 6 - Incarichi professionali esterni	18.584	16.019	10.937	-13,80	-31,73
Int. 7 - Trasferimenti di capitale	337.718	311.325	251.625	-7,82	-19,18
Int. 8 - Pagamenti conto residui partecipazioni azionarie	23.540	18.382	269.098	-21,91	1.363,95
Int. 9 - Conferimenti di capitale	2.919	35.350	142	1.111,13	-99,60
Int. 10 - Concessioni di crediti e anticipazioni	226.309	137.662	121.639	-39,17	-11,64
Totale Titolo II	2.302.174	1.707.462	1.996.830	-25,83	16,95
Totale Investimenti	2.075.865	1.569.800	1.875.191	-24,38	19,45

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Tabella n. .9/ SP
Province triennio 2011 - 2013. Spesa per investimenti suddivisa in interventi
Pagamenti conto competenza

Importi in migliaia di euro

Struttura spese investimenti	Pagamenti conto competenza 2011	Pagamenti conto competenza 2012	Pagamenti conto competenza 2013	Pagamenti conto competenza var % 2011-2012	Pagamenti conto competenza var % 2012-2013
Int. 1 - Acquisizione di beni immobili	107.101	59.613	158.028	-44,34	165,09
Int. 2 - Espropri e servitù onerose	7.459	242	8.503	-96,75	3.411,52
Int. 3 - Acquisizione di beni specifici per realizzazioni in economia	681	601	147	-11,74	-75,54
Int. 4 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	3	101	4	3.291,73	-96,31
Int. 5 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	7.131	4.128	11.700	-42,12	183,46
Int. 6 - Incarichi professionali esterni	1.308	871	799	-33,36	-8,34
Int. 7 - Trasferimenti di capitale	56.578	24.491	68.512	-56,71	179,74
Int. 8 - Pagamenti conto residui partecipazioni azionarie	17.145	14.118	265.226	-17,66	1.778,67
Int. 9 - Conferimenti di capitale	1.412	1.784	124	26,33	-93,03
Int. 10 - Concessioni di crediti e anticipazioni	216.409	125.328	111.360	-42,09	-11,15
Totale Titolo II	415.227	231.277	624.402	-44,30	169,98
Totale Investimenti	198.818	105.949	513.042	-46,71	384,24

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

3.4 La gestione in conto residui

3.4.1 I residui attivi conservati 2009-2013

Anche per le Province, richiamando la stessa avvertenza fatta per i residui dei Comuni, l'analisi dei residui forma oggetto di trattazione unica, sia per quelli di parte corrente, sia per la parte del conto capitale, per le medesime ragioni esposte nella trattazione relativa ai Comuni. Per detti enti si osserva un progressivo miglioramento del tasso di smaltimento dei residui di parte corrente nel quinquennio, non altrettanto per quelli del conto capitale (campione di 99 enti). Si tratta di volumi finanziari in assoluto contenuti, ma quello che rileva maggiormente è la prospettiva degli effetti dei nuovi assetti istituzionali che andranno ad assumere le Province in attuazione della l. n. 56/2014 di riordino delle Province e di costituzione delle Città metropolitane. Le complesse regolazioni che seguiranno all'attribuzioni di risorse e funzioni in dipendenza della redistribuzione di queste ultime, richiederanno specifica attenzione nella gestione della titolarità dei vecchi crediti (v. tabella AP5 in appendice).

TAB PE9

Province quinquennio 2009-2013. Entrate correnti: gestione residui Suddivisione per titoli

Importi in migliaia di euro

TITOLI	Accertamenti (Residui)	Riscossioni (Residui)	Tasso di realizzazione Risc./Acc.	Residui da Riportare (Residui)
2009				
TITOLO I	396.911	272.124	68,6	124.787
TITOLO II	5.881.315	1.349.121	22,9	4.532.194
TITOLO III	493.708	176.589	35,8	317.119
Totale	6.771.934	1.797.834	26,5	4.974.100
2010				
TITOLO I	437.026	290.812	66,5	146.214
TITOLO II	5.877.576	1.305.008	22,2	4.572.568
TITOLO III	510.923	178.804	35,0	332.119
Totale	6.825.526	1.774.625	26,0	5.050.901
2011				
TITOLO I	589.603	339.099	57,5	250.504
TITOLO II	5.761.338	1.435.187	24,9	4.326.151
TITOLO III	550.461	165.712	30,1	384.750
Totale	6.901.402	1.939.997	28,1	4.961.405
2012				
TITOLO I	602.892	284.118	47,1	318.774
TITOLO II	5.412.592	1.345.022	24,8	4.067.570
TITOLO III	525.997	149.322	28,4	376.675
Totale	6.541.481	1.778.462	27,2	4.763.018
2013				
TITOLO I	957.284	483.521	50,5	473.764
TITOLO II	5.324.108	1.930.486	36,3	3.393.622
TITOLO III	568.222	181.353	31,9	386.869
Totale	6.849.614	2.595.359	37,9	4.254.255

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

TAB PE10

Province quinquennio 2009-2013- Comuni
Entrate destinate agli investimenti Tit. IV dep. cat. 6 e Tit. V dep. cat.1: gestione residui
Suddivisione per titoli

Importi in migliaia di euro

TITOLI	Accertamenti (Residui)	Riscossioni (Residui)	Tasso di realizzazione Risc./Acc.	Residui da Riportare (Residui)
2009				
TITOLO IV	6.013.998	1.042.436	17,3	4.971.563
TITOLO V	2.513.581	679.808	27,0	1.833.773
Totale	8.527.579	1.722.244	20,2	6.805.336
2010				
TITOLO IV	5.927.821	951.172	16,0	4.976.649
TITOLO V	2.254.205	493.846	21,9	1.760.359
Totale	8.182.027	1.445.019	17,7	6.737.008
2011				
TITOLO IV	6.145.350	868.559	14,1	5.276.791
TITOLO V	2.093.870	468.057	22,4	1.625.813
Totale	8.239.221	1.336.616	16,2	6.902.604
2012				
TITOLO IV	5.439.507	854.958	15,7	4.584.549
TITOLO V	1.682.582	416.508	24,8	1.266.074
Totale	7.122.089	1.271.466	17,9	5.850.623
2013				
TITOLO IV	5.122.413	765.533	14,9	4.356.880
TITOLO V	1.296.581	282.554	21,8	1.014.027
Totale	6.418.994	1.048.087	16,3	5.370.907

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

3.4.2 I residui passivi 2009-2013

Dall'analisi sulla gestione dei residui passivi, condotta con riferimento alle 103 Province monitorate da SIRTEL si evidenzia nel triennio 2011-2013 una contrazione del valore assoluto della massa debitoria, che, passa dai 18,94 miliardi di euro dell'esercizio 2011 ai 14,01 miliardi del 2013.

Tabella n. 10/SP

Province - Spese: residui passivi

Esercizio: 2011

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	Residui conservati	Riaccertamento conto residui	Riaccertamento conto residui /Residui Conservati	Impegni conto residui	Pagamenti conto residui	Pagamenti conto residui / Impegni conto residui	Residui finali residui (*)	Totale dei residui passivi	Toti residui passivi / Residui conservati
Titolo I	6.113.582	525.872	8,60%	5.587.710	2.545.710	45,56%	3.042.000	5.760.595	94,23%
Titolo II	13.699.702	706.113	5,15%	12.993.589	2.161.340	16,63%	10.832.249	12.719.196	92,84%
Titolo III	36.738	223	0,61%	36.515	11.379	31,16%	25.135	46.589	126,82%
Totale	19.850.022	1.232.208	6,21%	18.617.813	4.718.429	25,34%	13.899.384	18.526.381	93,33%
Titolo IV	479.379	32.667	6,81%	446.712	155.084	34,72%	291.628	418.230	87,24%
Totale	20.329.401	1.264.876	6,22%	19.064.525	4.873.513	25,56%	14.191.012	18.944.610	93,19%

(*) Differenza fra Impegni conto residui e pagamenti conto residui

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Tabella n. 11/SP

Province - Spese: residui passivi

Esercizio: 2012

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	Residui conservati	Riaccertamento conto residui	Riaccertamento conto residui /Residui Conservati	Impegni conto residui	Pagamenti conto residui	Pagamenti conto residui / Impegni conto residui	Residui finali residui (*)	Totale dei residui passivi	Toti residui passivi / Residui conservati
Titolo I	5.761.003	605.863	10,52%	5.155.141	2.428.005	47,10%	2.727.136	5.248.069	91,10%
Titolo II	12.719.196	1.911.832	15,03%	10.807.364	1.846.224	17,08%	8.961.141	10.437.326	82,06%
Titolo III	46.589	14.368	30,84%	32.221	6.642	20,61%	25.579	90.016	193,21%
Totale	18.526.788	2.532.063	13,67%	15.994.726	4.280.870	26,76%	11.713.855	15.775.411	85,15%
Titolo IV	418.230	42.353	10,13%	375.877	116.143	30,90%	259.734	396.979	94,92%
Totale	18.945.018	2.574.415	13,59%	16.370.603	4.397.014	26,86%	11.973.589	16.172.390	85,36%

(*) Differenza fra Impegni conto residui e pagamenti conto residui

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Tabella n. 12/SP

Province - Spese: residui passivi

Esercizio: 2013

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	Residui conservati	Riaccertamento conto residui	Riaccertamento conto residui /Residui Conservati	Impegni conto residui	Pagamenti conto residui	Pagamenti conto residui / Impegni conto residui	Residui finali residui (*)	Totale dei residui passivi	Toti residui passivi / Residui conservati
Titolo I	5.248.671	387.391	7,38%	4.861.281	2.444.333	50,28%	2.416.948	4.790.411	91,27%
Titolo II	10.437.326	632.691	6,06%	9.804.635	2.071.340	21,13%	7.733.295	9.105.722	87,24%
Titolo III	90.016	4.833	5,37%	85.183	69.358	81,42%	15.825	119.151	132,37%
Totale	15.776.013	1.024.915	6,50%	14.751.099	4.585.031	31,08%	10.166.068	14.015.284	88,84%
Titolo IV	396.377	26.638	6,72%	369.739	104.052	28,14%	265.687	375.632	94,77%
Totale	16.172.390	1.051.552	6,50%	15.120.838	4.689.083	31,01%	10.431.754	14.390.916	88,98%

(*) Differenza fra Impegni conto residui e pagamenti conto residui

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

In particolare, la riduzione dei residui passivi totali registrata alla chiusura dell'esercizio 2013 rispetto ai residui passivi totali del 2011 è pari a -24% e si evidenzia con riferimento tanto ai residui di competenza (-24,27%) che ai residui riportati dai precedenti esercizi (-28,61%), mentre lo stesso valore per le Province in sperimentazione al 2014 è pari a -45,04% (cfr. tab.).

Le anzidette contrazioni sia per le Province in sperimentazione che per le altre sono da ricollegarsi principalmente alla riduzione dei residui passivi del tit. II (rispettivamente -54,98% e -28,41%).

I residui passivi di parte corrente si riducono anch'essi ma in misura minore rispetto a quella dei residui in conto capitale, con riferimento tanto ai residui di competenza (-12,7%) quanto a quelli finali (-16,84%).

Considerazioni conclusive dei capitoli 1, 2 e 3

Il complesso percorso di riequilibrio dei conti pubblici ha impegnato, dal 2009 in avanti, costantemente il comparto degli Enti locali, imponendo vincoli alla spesa e tagli ai trasferimenti, con riflesso inasprimento della leva fiscale rimessa all'autonoma disponibilità dei livelli di governo locale. I dati del primo rapporto COPAFF sugli effetti, in termini complessivi, delle manovre di finanza pubblica 2008-2013 sui bilanci degli Enti locali evidenzia, nel 2012, una riduzione di spesa primaria del 28,3% per le Province (corrispondente, in valore assoluto, ad un taglio di 2,9 miliardi) e del 14,5% per i Comuni (corrispondente, in valore assoluto, a 8,4 miliardi). Il settore più penalizzato è risultato quello degli investimenti (incidenza che, per Comuni e Province, ha raggiunto, mediamente, il 60% delle economie di spesa).

Anche dall'analisi dei dati di rendiconto dei Comuni per l'esercizio 2013 si traggono elementi di conferma del peso dei suddetti effetti che si leggono nell'andamento della spesa primaria e di quello dell'autosufficienza finanziaria, data dal rapporto tra entrate proprie e spesa finale. Tale rapporto, cresciuto nel 2012 per effetto dell'anticipazione sperimentale dell'IMU, si è contratto, solo relativamente, nel 2013 nonostante il minor gettito dovuto all'esclusione dalla tassazione delle "abitazioni principali", in parte compensato dai trasferimenti statali ed in parte dai risultati dell'azionamento della leva fiscale soprattutto sul fronte delle addizionali all'IRPEF. Tuttavia ciò non ha favorito una maggiore spesa, soprattutto negli investimenti, proprio a causa dei vincoli ad essa imposti e della rigidità della spesa corrente che è cresciuta, in termini di impegni del 5,5%, mentre quella in conto capitale è diminuita del 5,8%. Per gli aspetti qualitativi della spesa corrente va messo in evidenza che continua il positivo andamento della flessione della spesa per il personale (-2,2% gli impegni nel 2013 rispetto al 2012), e delle spese di funzionamento(-6,4%), mentre cresce quella per prestazione di servizi (+4,9%), che rappresenta, in valore assoluto, l'intervento di maggior peso nel rapporto di composizione di tale tipologia di spesa cifrando oltre 24,7 mld di euro.

Per le Province l'impatto delle manovre sulle condizioni di autosufficienza è stato contenuto per effetto di una severa riduzione della spesa che ha consentito di assorbire i tagli delle risorse particolarmente incisivi: il rapporto di incidenza delle entrate proprie sulle spese finali, nel 2013 risulta pari al 57,9%, ma solo a fronte di una riduzione delle spese finali di oltre 1,3 miliardi di euro, che ha consentito di assorbire la riduzione di oltre 561 mln di euro gli accertamenti del 2013 rispetto al 2012.

L'impatto sui bilanci delle suddette misure ha trovato un'attenuazione nell'inasprimento della fiscalità locale, visto che nel 2013 gli accertamenti di competenza di tutte le entrate correnti crescono del 4,1%; in valore assoluto si passa dai 53,07 miliardi di

euro del 2012 ai 55,2 miliardi di euro. In sostanza il venir meno del gettito dell'IMU "prima casa" (compensato, peraltro, con circa 4,5 mld di euro di contributi erariali) che ha fatto registrare un -3,3% delle entrate tributarie - laddove a rendiconto del 2012, gli accertamenti sullo stesso titolo era cresciuto dell'11,1% - ha avuto relativa incidenza sul livello delle risorse proprie, accresciute in maniera parimenti determinante dal gettito prodotto dallo sforzo fiscale sulle aliquote standard dell'IMU relative alle altre tipologie immobiliari e all'addizionale IRPEF (+10% gli accertamenti nel 2013).

Si è quindi registrata una sostanziale tenuta delle entrate tributarie espressiva di una capacità fiscale che, a parità di basi imponibili, non può che derivare da una modulazione della pressione fiscale verso l'alto, certamente maggiore di quella che sarebbe stata necessaria per garantire la parità di gettito perso. Peraltro si tratta di una tendenza alla crescita che continua a manifestarsi anche nei recenti dati relativi all'anno in corso che nei primi otto mesi ha fatto registrare un maggior gettito IMU, per la quota di spettanza comunale, rispetto allo stesso periodo del 2013, nella misura del 12,6% che in valore assoluto cifra 964 milioni di euro (dati tratti dal "Rapporto sulle entrate Agosto 2014 del Dipartimento delle Finanze del MEF). Nella stessa direzione incrementativa della pressione tributaria si muovono i primi dati da riscossione TASI che, prima della rata di saldo (16 dicembre 2014), secondo SIOPE, ammontano a circa 1,3 mld di euro ossia a circa un terzo del gettito IMU prima casa ad aliquota base, pari a circa 4,5 mld di euro. Dalla somma della riscossione anche del saldo, tenuto conto della generalizzata incapienza delle aliquote sulle altre tipologie di abitazioni che ha indotto a riversare la TASI essenzialmente sulle "prime case", potrà valutarsi l'effettiva variazione del carico fiscale tra IMU e TASI.

Sul fronte delle tasse viene in evidenza un incremento progressivo dell'ammontare complessivo degli accertamenti concernenti le varie "tariffe" per il servizio della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti (+8,8% nel 2012 e +17,8% nel 2013); nel 2013 tale posta contabile costituisce il 25,6% del totale degli accertamenti delle entrate correnti dei Comuni (nel 2011 rappresentavano il 21,4%).

Particolarmente critica la situazione delle risorse correnti per le Province che nel 2013 hanno registrato l'azzeramento del fondo sperimentale di riequilibrio (dotato per il 2013 di euro 1.039.917.823,00) per effetto delle riduzioni di risorse fino a 1.200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e, laddove le riduzioni non hanno trovato intera capienza nel FSR, non pochi enti hanno dovuto riversare proprie risorse allo Stato. In pratica gli accertamenti delle entrate correnti nel 2013 rispetto al 2012 cedono nella misura del 10,4%. In valore assoluto le Province nel 2013 accertano meno entrate rispetto al 2011 per l'importo di 1,33 miliardi di euro e riscuotono 1,44 miliardi in meno.

Per il conto capitale dei Comuni, le entrate nell'esercizio 2013 mostrano tre linee di tendenza: decremento delle entrate da alienazioni di beni (-16,6%); incremento del ricorso alle anticipazioni di cassa (+35,1%) e ripresa dell'indebitamento (+63,4%). In valore assoluto nel 2013 i maggiori accertamenti da indebitamento superano di 1,6 mld di euro quelli del 2012. La spinta all'indebitamento, con la sola eccezione dei piccoli Comuni nei quali flette, fa registrare incrementi anche a tre cifre, naturalmente enfatizzati nel dato contabile dalla bassa base di partenza, ma che, comunque, denota una vera e propria ripartenza generale degli investimenti.

Le ragioni di maggior peso sull'elevato ricorso alle anticipazioni (+1 mld di euro) sono da ricondursi anche ai vuoti di liquidità determinati dal convulso legiferare in materia di entrate tributarie che ha reso necessario elevare i limiti legislativi, per far fronte agli inderogabili impegni di spesa soprattutto quelli di natura indisponibile.

Per le Province nel 2013 sul versante delle entrate si è avuta una dinamica molto debole i cui connotati si possono riassumere nel dato di sintesi che, in un contesto di sostanziale stasi delle risorse disponibili per gli investimenti, si è avuta una flessione dei trasferimenti regionali (706 mln di euro gli accertamenti nel 2012, 548 mln quelli del 2013) arginata in minima parte dai maggiori trasferimenti statali (+30 mln di euro) e da un'accelerazione delle entrate da alienazioni di beni patrimoniali, molto anomala nella distribuzione geografica. Positivi i dati della riscossione delle entrate destinate agli investimenti, +58% nel 2013, dei quali di rilievo il dato concernente le riscossioni delle entrate del titolo IV che migliorano del 53%.

Un *focus* è stato fatto sulla gestione dei residui al centro delle nuove disposizioni sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, il cui avvio muoverà proprio da una revisione straordinaria dei residui. Si tratta di un'operazione non priva di profili di criticità soprattutto per quello che riguarda i crediti di parte corrente. Da un rapido esame della serie storica dei risultati dei rendiconti 2009-2013 (6.507 Comuni), al 1° gennaio 2014, la massa complessiva dei residui attivi di parte corrente proveniente dai precedenti esercizi (al netto quindi di quelli di nuova formazione concernente la competenza 2013) ammontava a 27 mld di euro, di cui 12,06 mld riscossi nell'anno e oltre 15,7 mld ancora da riscuotere. La causa di maggiore accumulo è quella dei residui relativi alle entrate extra-tributarie, il cui tasso di realizzazione, pur migliorando negli ultimi esercizi non arriva neanche alla soglia del 40%. I crediti da riscuotere del titolo III, tra i quali figurano anche le poste relative alle sanzioni per violazione al codice della strada, notoriamente di difficile esigibilità, ammontano, al 31 dicembre 2013, a circa 7 miliardi di euro. Non diversa è la situazione dei residui del conto capitale delle entrate

destinate agli investimenti (calcolate con lo stesso metodo dei residui di parte corrente), ammontanti al 31 dicembre 2013 ad oltre 18,4 miliardi di euro, imputabili, per la maggior parte, alle entrate destinate agli investimenti del Titolo IV cioè entrate non da indebitamento ed in buona misura riferibili ai trasferimenti da altri enti, in particolare dalla Regione.

Per le Province si osserva un progressivo miglioramento del tasso di smaltimento dei residui delle entrate correnti nel quinquennio 2009-2013 (campione di 99 enti), dei quali restano da riscuotere pari a 4,2 mld di euro e 5,3 mld di euro del conto capitale (di cui 3,3 dal titolo II), la cui velocità di riscossione è più ridotta.

4 Le Unioni di Comuni

4.1 La disciplina normativa

Nel processo di riforma della pubblica amministrazione degli ultimi anni nel quale gli Enti locali hanno avuto sempre più parte con il trasferimento di funzioni e compiti dallo Stato centrale al sistema delle autonomie, l'introduzione dei principi di sussidiarietà, di adeguatezza e di differenziazione, la costituzionalizzazione della riforma del Titolo V, la ricerca di un'adeguatezza strutturale e dimensionale dei piccoli comuni ha rappresentato un obiettivo importante che ha portato ad individuare i migliori criteri per realizzare politiche di gestione associata di servizi e funzioni pubbliche.

La "Cooperazione Intercomunale" per la gestione associata di funzioni e servizi, dal 1990 ad oggi, ha formato oggetto di molteplici interventi normativi dei quali appare utile un rapido *excursus* che consenta di cogliere sia il senso dell'evoluzione, sia il peso che tali figure vanno assumendo nella composizione della spesa di un settore di rilievo nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche qual è quello delle Amministrazioni locali. In effetti la successione delle leggi nel settore pongono in evidenza come il legislatore, ferma restando l'originaria finalità di promuovere il superamento di limiti strutturali tipici dei comuni di piccole dimensioni, sia stato spinto dalle tensioni sulla situazione finanziaria a superare la fase volontaristica e a privilegiare il vincolo legislativo nella costituzione delle Unioni. Vale ricordare la recente sentenza della Corte Costituzionale (n. 44 del 10 marzo 2014), nella quale nel contesto argomentativo teso ad individuare la competenza legislativa nella materia, chiarisce che l'associazionismo obbligato ha come scopo la riduzione della spesa pubblica corrente e che l'associazionismo stesso, in quest'ottica, diventa un principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica legittimamente fissato dal legislatore statale in un ambito di competenza concorrente ex art. 117, co.3 della Costituzione.

La "storia" normativa delle Unioni prende le mosse dalla legge 8 giugno 1990, n.142, recante "Ordinamento delle autonomie locali" che, all'articolo 26, aveva disciplinato e introdotto il modello associativo dell'Unione di Comuni, sebbene in previsione di una

successiva fusione entro dieci anni dalla costituzione, a pena di scioglimento dell'Unione ed aveva previsto anche i parametri cui attenersi: la contiguità territoriale, l'appartenenza alla stessa Provincia, una popolazione non superiore a 5.000 abitanti eccezione fatta per un solo Comune con popolazione fra i 5.000 e i 10.000 abitanti.

Con l'articolo 6, della legge 3 agosto 1999, n. 265, sono state inserite alcune sostanziali modifiche in tema di Fusioni e Unione di Comuni, poi confluite e coordinate nel Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267) nel quale l'articolo 32¹⁴⁸) ha riscritto il modello delle Unioni di Comuni con alcuni significativi passaggi che ne avrebbero consentito, negli anni seguenti, una nuova diffusione su tutto il territorio nazionale.

Nella legge 5 maggio 2009, n. 42, recante: *"Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione"*, l'articolo 12, lett. f), tra i principi e criteri direttivi concernenti il coordinamento e l'autonomia di entrata e di spesa degli enti locali, stabilisce la *"previsione di forme premiali per favorire unioni e fusioni tra comuni, anche attraverso l'incremento dell'autonomia impositiva o maggiori aliquote di compartecipazione ai tributi erariali"*.

La sfavorevole congiuntura economica e le prime rilevanti manovre di consolidamento finanziario sono all'origine dell'accelerazione impressa ad uno degli strumenti di razionalizzazione della spesa qual è l'esercizio associato, obbligatorio, per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (3.000 se montani o appartenuti a C.M.) delle funzioni fondamentali, introdotto dall'art 14, comma 28 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, successivamente modificato; obbligo che scaglionato a "tappe" nel tempo è previsto debba essere adempiuto, per tutte le funzioni fondamentali, come individuate dal comma 27 del medesimo articolo, (come successivamente modificato dall'art. 19 del decreto legge 95/2012, convertito dalla legge 135/2012)¹⁴⁹, alla data del 31 dicembre 2014.

¹⁴⁸ Articolo 32 nel testo del d.lgs n.267/2000: «1) Le Unioni di Comuni sono Enti locali costituiti da due o più Comuni di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza; 2) L'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione sono approvati dai Consigli dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo statuto individua gli organi dell'Unione e le modalità per la loro costituzione e individua altresì le funzioni svolte dall'Unione e le corrispondenti risorse; 3) Lo statuto deve comunque prevedere il Presidente dell'Unione scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e deve prevedere che altri organi siano formati da componenti delle Giunte e dei Consigli dei Comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze; 4) L'Unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti anche finanziari con i Comuni; 5) Alle Unioni di Comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni. In particolare: le norme in materia di composizione degli organi dei Comuni; il numero dei componenti degli organi non può comunque eccedere i limiti previsti per i Comuni di dimensioni pari alla popolazione complessiva dell'ente. Alle Unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad esse affidati».

¹⁴⁹ Comma 27: «Ferma restando le funzioni di programmazione e di coordinamento delle Regioni, loro spettanti nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, e le funzioni esercitate ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, sono funzioni fondamentali dei Comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione:

a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;

Con la c.d. legge Delrio del 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni" sono apportate modifiche sul piano sostanzialmente organizzativo utili a colmare le lacune più rilevanti con l'intento di rafforzare il processo di razionalizzazione che le autonomie sono chiamate a compiere (¹⁵⁰).

4.2 La situazione ordinamentale sul territorio nazionale

Come già ricordato alla data del 31 dicembre 2014, ai sensi dell'art. 31-ter del già ricordato d.l. n. 78/2010, i Comuni interessati completano l'attuazione delle disposizioni sulle Unioni obbligatorie con riguardo a tutte le funzioni fondamentali prima individuate; un percorso iniziato il 1° gennaio 2013, con l'associazione di almeno tre funzioni fondamentali e proseguito con la "tappa" del 30 settembre 2014, con riguardo ad ulteriori tre delle funzioni fondamentali.

Al mese di luglio 2013 risultano costituite 370 Unioni di Comuni, alle quali partecipano 1.881 Comuni (il 23% del totale dei Comuni pari a 8.093 Enti), di questi, 1.418 sono piccoli Comuni (il totale di piccoli Comuni sono 5.693), le altre associano anche Comuni appartenenti a fasce demografiche più elevate. Nella distribuzione per Regioni, la Lombardia conta il maggior numero di Unioni, 61, seguita dal Piemonte, 49, mentre le Regioni a statuto ordinario, nelle quali il fenomeno istituzionale è poco rappresentato, sono la Basilicata (1), Liguria (1), Umbria (1). Le Regioni a statuto ordinario nelle quali si registra il maggior numero di Comuni aderenti alle Unioni sono la Toscana con il 52,3% dei Comuni della Regione, l'Emilia Romagna con il 48% e la Puglia con il 38%. Nelle Regioni a statuto speciale, si rileva il dato della Sardegna con il 75,3% dei Comuni e la Sicilia, il 45,9% (dati tratti dalle elaborazioni del "Centro documentazioni e studi Anci-Ifel" su dati Anci ed Istat, 2013).

Ai fini delle analisi che si vanno a svolgere sono stati acquisiti i certificati di conto consuntivo relativi agli anni 2009-2012 resi disponibili dal Ministero dell'Interno.

-
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
 - c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
 - d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
 - e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
 - f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
 - g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
 - h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle Province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
 - i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
 - l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
 - l-bis) i servizi in materia statistica».

¹⁵⁰ Tra le innovazioni di significato ordinamentale va richiamata quella introdotta dal comma 104 che abroga le disposizioni contenute nell'art.16 del d.l.n.138/2011, nelle parti che hanno istituito e disciplinato le Unioni dei Comuni con meno di 1.000 abitanti per l'esercizio associato di tutte le funzioni fondamentali (le cosiddette Unioni speciali).

L'acquisizione telematica dei rendiconti delle Unioni di Comuni, finora non effettuata, rientra nel programma delle nuove soluzioni dei sistemi di finanza territoriale armonizzati; nel 2016, quindi, anche per le Unioni di Comuni, si provvederà all'acquisizione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2015 armonizzati secondo le prescrizioni della riforma di contabilità pubblica degli Enti territoriali.

Le analisi dei dati che si vanno a svolgere sono dirette a valutare l'effetto di risparmio sulla spesa che, come sopra ricordato, costituisce la ragione della disciplina obbligatoria dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali. Va subito precisato che la disomogeneità strutturale dei dati che sono condizionati da molte variabili e cioè, per limitare l'osservazione a quelle più evidenti (l'anno di costituzione delle Unioni, gli enti che vi partecipano, l'esercizio a partire dal quale gli stessi enti fanno parte della stessa Unione, la tipologia di funzioni associate), non consente un confronto dei dati nelle serie storiche che sono necessarie a definire le tendenze e gli andamenti, se non per un numero limitato di Unioni. Per queste ragioni si è anche privilegiato il criterio di rivolgere le analisi dei dati agli aggregati finanziari maggiormente omogenei quali la spesa corrente, in generale, la spesa per il personale, quella per le forniture ed infine quelle per le prestazioni di servizio. In linea di massima, rinviando alle note metodologiche specifiche per le singole analisi, si è costruito un metodo di confronto utile a mettere in luce il delta di scostamento tra ammontare delle spese della stessa natura impegnate dai singoli comuni prima dell'unione e dopo l'unione.

4.3 Analisi dei dati da certificati consuntivo - Valutazione sperimentale sugli effetti di risparmio

La prima valutazione utile a rappresentare un dato tendenziale omogeneo è quella relativa all'andamento degli impegni di spesa corrente delle Unioni nel confronto del biennio 2011-2012 che rappresentano i soli dati disponibili alla data della redazione del presente referto; quelli relativi al 2013 sono in corso di acquisizione.

Le esigenze di raffronto hanno comportato la necessità di limitare l'indagine a 227 enti sul complesso degli enti esistenti e ciò al fine di raffrontare gli stessi enti nei due anni.

Nella tabella che segue sono esposti i dati dai quali si evince, innanzitutto, la contenuta dimensione dei volumi finanziari concernenti gli impegni della spesa corrente delle Unioni. Tale valore lo si prospetta in due dimensioni: la prima, comparandolo con i volumi degli impegni della spesa corrente riferito a tutti gli enti che in questo referto sono considerati per le relative analisi e cioè a 6.669 enti negli esercizi 2011 e 2012 che costituiscono quelli di riferimento dei certificati di conto consuntivo; la seconda, diversa rispetto alla prima, relativi agli impegni complessivi dei soli Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che sono i Comuni per i quali vige l'obbligo di svolgere in forma associata le

funzioni fondamentali. In questo secondo caso il dato aggregato è riferito ai risultati da rendiconto acquisiti dal SIRTEL e concernenti l'esercizio finanziario 2013; è apparso utile questo confronto in quanto nelle Unioni qui considerate non sono presenti solo Comuni fino a 5.000 abitanti, ma anche Comuni appartenenti ad altre classi demografiche.

Ciò premesso si osserva che gli impegni di spesa corrente delle Unioni qui esaminate nel 2011 rappresenta lo 0,75% degli impegni complessivi relativi alla stessa posta contabile di tutti gli enti che formano il campione sui quali sono state condotte tutte le altre analisi del presente referto; di poco superiore e cioè 0,81% il dato relativo al 2012. In valore assoluto nel 2011 le Unioni del campione qui esaminato hanno impegnato spese per 502,4 milioni di euro su una spesa complessiva di 67,4 miliardi di euro e nel 2012, 555,8 milioni su 68,2 miliardi di euro. Ad eccezione degli enti della Regione Emilia Romagna che impegnano spesa corrente in misura di poco superiore al 5% di quella di tutti gli enti della Regione considerati in questa sede, per tutte le altre aree regionali i valori sono al di sotto dell'1%.

Affinando l'analisi e cioè raffrontando i dati delle Unioni con quelli degli impegni di spesa di tutti i Comuni fino a 5.000 abitanti assunti nell'esercizio 2013 (4.949 enti) ammontano a 8,04 miliardi di euro e cioè 6,27%. Ma come già avvertito nelle Unioni sono presenti anche Comuni con più di 5.000 abitanti, quindi rimane solo il valore meramente indicativo delle dimensioni dei valori in discussione.

I dati in sé depongono per la sostanziale irrilevanza ai fini di un'efficacia correzione degli andamenti della spesa corrente dei Comuni attraverso la costituzione delle Unioni di Comuni; bisogna però considerare che gli esercizi cui si riferiscono i certificati di consuntivo sono quelli nei quali ancora non vigeva l'obbligo di associare le funzioni fondamentali, per cui i dati potrebbero anche non riflettere i contenuti essenziali del fenomeno. E' evidente che i valori commentati inducono quanto meno a configurare una tendenza che dovrà essere verificata all'esito di analisi che cadano sugli esercizi dal 2013 in poi.

Un'altra tendenza è quella relativa all'andamento generalmente incrementativo della spesa delle Unioni, con qualche eccezione, come per la Campania, per la spesa impegnata dalle Unioni che nel 2012 si dimezza.

Tab. 1/UC2011-2012/SC
SPESA CORRENTE_ Unioni di Comuni e Comuni
Biennio 2011-2012

Importi in in euro

Regione	Unioni		Comuni		Incidenza Unioni/ Comuni 2011	Unioni		Incidenza Unioni/ Comuni 2012
	N. Unioni	Spesa Corrente Impegni 2011	N. Comuni	Spesa Corrente Impegni 2011		Spesa Corrente Impegni 2012	Spesa Corrente Impegni 2012	
Piemonte	33	39.744.444	1.076	5.033.060.522	0,79	43.980.469	5.082.037.573	0,87
Lombardia	47	71.633.336	1.422	11.237.249.191	0,64	78.779.059	11.097.392.718	0,71
Veneto	19	31.411.861	544	4.311.381.069	0,73	32.341.258	4.293.616.756	0,75
Liguria	1	1.039.469	192	2.229.112.677	0,05	1.541.404	2.199.594.940	0,07
Emilia Romagna	28	233.187.901	325	4.763.840.673	4,89	260.917.052	4.737.243.237	5,51
Toscana	7	31.401.240	271	4.277.275.387	0,73	39.550.629	4.388.691.670	0,90
Marche	8	13.761.980	200	1.525.788.269	0,90	14.572.040	1.570.194.693	0,93
Umbria	1	343.139	85	1.066.509.572	0,03	281.389	1.036.873.906	0,03
Lazio	11	10.787.398	264	9.517.193.879	0,11	13.281.937	10.174.592.483	0,13
Abruzzo	3	15.382.847	221	946.294.362	1,63	15.207.647	982.628.970	1,55
Molise	4	2.060.101	91	315.074.071	0,65	2.500.445	321.735.677	0,78
Campania	9	10.186.293	385	6.900.121.945	0,15	4.993.988	7.006.616.289	0,07
Basilicata	0		114	617.846.343	-		635.268.167	-
Puglia	13	4.571.055	209	3.710.116.417	0,12	8.799.540	3.758.036.283	0,23
Calabria	4	1.481.005	274	2.015.058.929	0,07	1.241.837	2.078.909.707	0,06
Trentino A.A.	1	3.300.691	287	1.446.088.570	0,23	3.436.627	1.461.321.596	0,24
Friuli V.G.	3	4.755.324	206	1.839.841.914	0,26	4.615.943	1.821.839.905	0,25
Sardegna	21	25.158.409	294	2.224.638.457	1,13	27.565.899	2.203.623.744	1,25
Sicilia	14	2.264.973	209	3.438.201.315	0,07	2.244.056	3.367.447.126	0,07
Totale	227	502.471.466	6.669	67.414.693.561	0,75	555.851.219	68.217.665.442	0,81

Fonti: Unioni Comuni dati Ministero degli Interni dai certificati di conto consuntivo (abbreviato in CCC) ; Comuni dati Corte dei conti sistema SIRTEL.

NB: Considerata la provenienza dei dati da fonti diverse, è possibile che non ci sia perfetta omogeneità tra i Comuni estratti dal Sirtel e i Comuni che hanno istituito le 227 Unioni di comuni che hanno inviato il CCC.

Di analogo tenore anche i risultati da certificati relativi ai dati disaggregati di alcuni interventi di spesa corrente e cioè: spesa per il personale, spesa per l'acquisto di beni, spesa per la prestazione di servizi. Come si rileva dalle tabelle (tab. 2 UC2011-2012/SP; tab. 3 UC2011-2012/AB; tab. 4 UC2011-2012/PS) in appendice, dove la percentuale della spesa impegnata dalle Unioni di Comuni è sempre al di sotto dell'1% di quella dei Comuni.

Ulteriori valutazioni si traggono passando ad un livello di analisi puntuale fondato sul confronto dei risultati da certificato sul rendiconto di un campione ridotto di Unione di Comuni, con i risultati da rendiconto dei Comuni che hanno costituito le medesime Unioni, con l'obiettivo di individuare l'eventuale risparmio, ottenuto in termini aggregati, nello svolgimento dell'esercizio associato di alcune funzioni.

In via metodologica va premesso che è apparso opportuno individuare il campione di enti da esaminare scegliendo quelle Unioni che sono state costituite ex novo nello stesso

anno e confrontarlo con i dati dei Comuni che le hanno costituite. In base ai dati disponibili si è cercato di individuare gli enti di più recente costituzione.

La scelta di esaminare solo i dati relativi alle Unioni di Comuni nate nello stesso anno e ai relativi Comuni, con la conseguenza di disporre di campioni di piccole dimensioni di Enti esaminati, è stata motivata dall'obiettivo di cogliere il fenomeno, definibile in maniera del tutto intuitiva, del "prima" e del "dopo", cercando di far emergere la puntuale e concreta effettività e le dimensioni proprio nello stadio iniziale dell'impatto di questo nuovo assetto organizzativo, quale misura di ottimizzazione della gestione dei servizi e di razionalizzazione della finanza pubblica.

D'altra parte va considerato che i dati contabili dell'anno di avvio e di quello successivo possono riflettere situazioni transitorie; presupposizione che tuttavia non fa venir meno la finalità di poter evidenziare, ove esistenti, quei risparmi di spesa che hanno indubbiamente costituito la ratio delle norme che disciplinano le Unioni. Si fa riferimento in particolare alla disposizione dell'art. 14 co. 29 del d.l. 78/2010 che vieta ai Comuni di continuare a gestire funzioni delegate all'Unione¹⁵¹ da cui dovrebbe conseguire, quanto meno, un non incremento della spesa relativa a quelle poste contabili oggetto di analisi.

Pertanto sono stati estratti i certificati di conto consuntivo delle Unioni di Comuni e dei Comuni interessati dall'indagine, presenti nella banca dati del Ministero degli Interni, Dipartimento per gli Affari Interni e territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale.

In particolare, dai certificati consuntivi sono stati estrapolati gli impegni delle Unioni di Comuni di nuova istituzione per gli anni 2009, 2010 e 2011 e gli impegni dei Comuni coinvolti per gli anni 2008 (ovvero nell'esercizio precedente l'istituzione dell'Unione di appartenenza), 2009, 2010 e 2011.

Per l'esercizio 2009, risultano istituite 32 Unioni di Comuni, alle quali appartengono 150 Comuni; sono stati, quindi, messi a confronto gli impegni assunti dai Comuni nel triennio 2008-2010 per l'esercizio delle funzioni che poi i medesimi Comuni hanno deciso di esercitare in associazione mediante la costituzione di Unioni, con gli impegni assunti per l'esercizio delle stesse funzioni, per il biennio 2009-2010, da parte delle Unioni di Comuni.

Per l'esercizio 2010, sono state individuate 24 Unioni di Comuni costituite in quell'anno che coinvolgono in tutto 104 Comuni. Con lo stesso criterio appena spiegato sono stati confrontati gli impegni di spesa dei Comuni relativi al triennio 2009-2011 con gli impegni delle Unioni di Comuni per il biennio 2010-2011.

¹⁵¹ Art. 14, co. 29, d.l. n. 78/2010: "I Comuni non possono svolgere singolarmente le funzioni fondamentali svolte in forma associata. La medesima funzione non può essere svolta da più di una forma associativa".

Infine, per l'esercizio 2011, il campione è costituito da 9 Unioni di Comuni di nuova istituzione, con 42 Comuni coinvolti. Anche qui l'analisi ha riguardato gli impegni dei Comuni e delle Unioni di Comuni di riferimento, facendo scorrere gli esercizi di competenza.

4.3.1 Spese correnti

L'analisi parte dai risultati relativi alle spese correnti, attraverso il raggruppamento dei risultati per singola funzione di spesa, riportando rispettivamente i dati consuntivi per i Comuni e per le Unioni di Comuni. Tali risultati, distinti per ente di appartenenza, vengono successivamente sommati per ciascun esercizio, per evidenziare l'eventuale risparmio, ottenuto nell'anno di istituzione dell'Unione, rispetto alla spesa sostenuta dai Comuni, prima del trasferimento della gestione delle funzioni all'Unione stessa.

Nelle tabelle che seguono sono prese in considerazione, come già accennato, le sole Unioni istituite negli anni 2009, 2010 e 2011. Parallelamente sono stati prese in considerazione le spese correnti dei Comuni costituenti l'Unione, per le funzioni che presentano valori non nulli nell'anno di istituzione dell'Unione stessa e in quello successivo.

Nella tabella n. 5 UC2009/SP (in appendice) sono riportate in tutto 11 funzioni fondamentali delegate dai Comuni alle Unioni di Comuni. Le funzioni che risultano avere un maggior peso nei rendiconti delle UC sono, nell'esercizio 2009, sicuramente la polizia locale, le funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, quelle nel settore sociale e nella gestione del territorio e dell'ambiente. Nel primo anno di funzionamento delle Unioni (2009) notiamo che la lieve riduzione della spesa dei Comuni (circa 3,3 mln di euro) è ampiamente assorbita dalla spesa corrente generata dalle UC, pari in totale a 55 milioni di euro. Infatti la variazione in aumento della spesa totale generata congiuntamente da Unioni di Comuni e Comuni è di quasi 52 milioni di euro. Nell'anno successivo, il 2010, la spesa dei Comuni cresce di nuovo, come anche la spesa delle Unioni, generando in tutto una variazione in aumento di 12,7 milioni di euro.

Si assiste, pertanto, ad una crescita della spesa totale per entrambe le categorie di enti, che non sembra in linea con la finalità di risparmio di spesa. Ad un livello di analisi più dettagliato e cioè guardando alle singole funzioni si rileva un andamento non omogeneo nel senso che per le funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo si registra un risparmio sui conti dei Comuni nel 2010 rispetto al 2009 di 2,6 mln di euro e lo stesso accade, sempre per la stessa funzione, anche per le Unioni. Stesso risultato si ottiene nel settore turistico dove gli impegni si riducono dell'8%. Mentre per altre funzioni, gli eventuali risparmi ottenuti dai Comuni sono invece riassorbiti dagli aumenti di spesa delle Unioni: è il caso dell'istruzione e della polizia locale.

Infine si evidenzia la crescita per la spesa dedicata alla gestione del territorio sostenuta dai Comuni, a fronte di una riduzione della stessa da parte delle Unioni.

Nella tabella 6 UC2010/SC (in appendice) si prendono in esame le Unioni di Comuni istituite nel 2010.

Le funzioni delegate in tutto sono 11 e l'85% degli impegni totali per il 2010 è rappresentato dalle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, del settore sociale e della gestione del territorio e dell'ambiente. Nel 2011 a quest'ultime si aggiungono l'istruzione pubblica e la polizia locale che globalmente costituiscono il 90% degli impegni totali delle UC.

I Comuni nel primo anno di istituzione (2010) delle UC non risparmiano molto, anzi aumentano la loro spesa corrente totale, mentre nel 2011 conseguono una riduzione della spesa di circa 6 milioni di euro, completamente assorbita dall'aumento di spesa delle UC di quasi 16 milioni. Le funzioni dove i Comuni riescono a risparmiare di più sono la polizia locale, le funzioni generali di amministrazione e controllo e il settore sociale, ovvero quelle funzioni che pesano di più nel rendiconto delle Unioni e che crescono nel tempo in termini di stanziamenti.

Nel 2011 (tabella n. 7 UC2011/SC in appendice) sono presenti solamente 9 Unioni di Comuni. Le funzioni associate si riducono a 10 (non risulta presente la spesa per il turismo) e alle principali rilevate per il 2010 si aggiunge la funzione di polizia locale che in valore assoluto aumenta significativamente.

La spesa dei Comuni, se nel passaggio dal 2010 al 2011 cresce del 3%, successivamente si mantiene pressoché stabile, mentre quella delle Unioni aumenta, nel 2011, una volta a regime, di circa 14,3 milioni di euro.

Gli aumenti di spesa più significativi si registrano per la polizia locale, dove si intuisce un aumento dei servizi offerti, per le funzioni di amministrazione e nel settore sociale. Contrariamente a quanto si evidenzia nel 2009, per le Unioni di Comuni prese qui in analisi, invece, aumentano nel 2012 rispetto al 2011, anche gli stanziamenti per la gestione del territorio e dell'ambiente.

4.3.2 Spese di personale

Sono ora esaminati i risultati relativi a tre specifici interventi, sempre dettagliati per funzione. In particolare viene soffermata l'attenzione sulla spesa di personale, sugli acquisti di beni e sulle prestazioni di servizi. Ciò consente un'analisi di maggior dettaglio idonea ad individuare eventuali risparmi, non resi visibili nell'analisi dell'andamento generale delle spese correnti.

Nelle tabelle riportate in appendice (8 UC2009/SP, 9 UC2010/SP, 10 UC2011/SP) sono esposti i risultati delle analisi svolte sulla spesa di personale dei Comuni e delle Unioni di Comuni disaggregate per funzioni delegate. Le analisi sono state ripetute, come descritto nella nota metodologica, per il triennio 2009, 2010 e 2011, prendendo in considerazione, per

ciascun anno, solo le Unioni di Comuni di nuova costituzione e i relativi Comuni di riferimento. Si sottolinea che in tal modo si sono ottenuti tre insiemi diversi, per numerosità e per enti considerati.

Le Unioni che presentano spese del personale che gravano sulle funzioni delegate sono, nel 2009, 27 sulle 32 di nuova istituzione, di cui 2 nel Veneto, 9 in Emilia Romagna, 5 in Toscana, 1 in Calabria, 5 in Sicilia e 5 in Sardegna. Le funzioni delegate risultano 9 e in particolare: funzioni di istruzione pubblica, funzioni di polizia locale, funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo, funzioni nel campo dello sviluppo economico, funzioni nel campo turistico, funzioni nel settore sociale, funzioni relative a servizi produttivi, funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali, funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente

Nel 2010, le Unioni prese in esame con lo stesso criterio esposto sopra sono 20 sulle 24 neo costituite, di cui 1 in Piemonte, 6 in Lombardia, 4 in Emilia Romagna, 1 in Toscana, 2 in Campania, 3 in Sardegna, e 3 in Sicilia. Le funzioni delegate con spese del personale sono 10: funzioni di istruzione pubblica, funzioni di polizia locale, funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo, funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti, funzioni nel campo dello sviluppo economico, funzioni nel settore sociale, funzioni nel settore sportivo e ricreativo, funzioni relative a servizi produttivi, funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali, funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente.

Nel 2011, infine, le elaborazioni sono state svolte su tutte le 9 Unioni di Comuni di nuova istituzione che presentano valorizzate le spese di personale disaggregate per funzione, di cui 4 in Piemonte, 1 in Lombardia, 2 in Emilia Romagna, 1 in Liguria e 1 in Campania.

Le elaborazioni svolte sono finalizzate a fornire una risposta sintetica sui primi effetti determinatisi sulle spese del personale con la creazione delle Unioni di Comuni e con la devoluzione ad esse di alcune delle funzioni in precedenza svolte dai singoli Comuni. Per far ciò è stato necessario prendere in esame le spese sostenute dai Comuni nell'anno precedente alla costituzione delle Unioni, nell'anno stesso della costituzione e nell'anno successivo. Inoltre sono state esaminate le spese delle Unioni, sia nell'anno di costituzione che nel successivo. Quindi, per esaminare l'effetto complessivo, in termini di volumi di spesa, del "sistema Comuni e Unione di Comuni" sono state sommate le spese sostenute da tutti gli enti nel biennio costituito dall'anno di istituzione dell'Unione e dall'anno successivo.

Le variazioni delle spese di personale che sono state calcolate sono in grado di fornire primi riscontri sintetici su alcune questioni rilevanti.

Nelle tabelle 8 UC2009/SP, 9 UC2010/SP e 10 UC2011/SP poste nel volume degli allegati, sono state sommate (colonna "f") le spese di personale sostenute sia dai Comuni (colonna "b") sia dall'Unione (colonna "d") nell'anno di istituzione dell'Unione. E' emerso,

infatti, che, anche nell'anno di avvio delle Unioni, rimangono in capo ai Comuni parte delle spese relative alle stesse funzioni delegate alle Unioni. Questo dato complessivo è stato confrontato con le spese sostenute in precedenza dai Comuni nell'anno precedente alla nascita dell'Unione (colonna "a"): il risultato di questa variazione è contenuto nella colonna "(f-a)" e dà conto di eventuali risparmi generati dall'introduzione dell'Unione. Nell'anno 2009, ad esempio, con riferimento agli enti esaminati, solo le "funzioni nel campo turistico" evidenziano una riduzione (-26.479 euro). Ciò vuol dire che, anche se la spesa dei Comuni evidenzia risparmi quasi in tutte le funzioni tra il 2008 e il 2009, questi sono totalmente assorbiti dalle spese sostenute dalle Unioni nel 2009 che, di fatto, superano, in alcuni casi in misura notevole, le diminuzioni conseguite dai Comuni.

Nel 2010 (tabella 9 UC2010/SP), il "sistema" Unioni di Comuni più Comuni, evidenzia risparmi rispetto all'anno precedente all'introduzione delle Unioni per tre funzioni delegate (colonna "(f-a)"): istruzione pubblica (-4.058 euro), funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo (-224.886 euro) e funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti (-18.795 euro). Guardando al dato aggregato di tutto il campione, si può osservare come la spesa di personale complessiva dei Comuni osservati passa da 60.737.469 euro del 2009 (colonna "a") a 59.522.124 euro del 2010 (colonna "b"), con una riduzione pari a circa 1,2 milioni di euro, mentre la spesa di personale sostenuta dalle 20 Unioni esaminate, nel 2010 è pari a circa 2,2 milioni di euro.

Per l'insieme di enti esaminati con riferimento al 2011 come anno di istituzione delle Unioni (tabella 10 UC2010/SP), non si evidenziano diminuzioni della spesa in nessuna delle quattro funzioni delegate nel confronto tra l'anno in cui esse vengono sostenute insieme da Unione e Comuni e l'anno precedente in cui i Comuni erano i soli centri di spesa (cfr. colonna "f-a").

Un altro approccio di analisi svolto riguarda le dinamiche tendenziali della spesa di personale, nel biennio costituito dall'anno di istituzione e da quello successivo, del "sistema" costituito da Unione di Comuni e relativi Comuni (colonna "g-f" delle tabelle proposte per ciascuna annualità).

Il nuovo modello di gestione delle funzioni delegate, considerando il 2009 quale anno di istituzione delle Unioni, (tab.8 UC2009/SP) presenta una riduzione delle spese di personale complessivamente sostenute dagli enti esaminati nelle funzioni di polizia locale, in quelle generali di amministrazione di gestione e di controllo, nel settore turistico, in quello sociale e nel campo della cultura e dei beni culturali. Si è ritenuto interessante, inoltre, scomporre i risultati ottenuti dal "sistema" Unioni-Comuni, verificando il comportamento di spesa tenuto, nel biennio preso in esame, da entrambi i soggetti di spesa, i Comuni, da un lato, e l'Unione

da loro istituita, dall'altro. Tali ulteriori analisi sono contenute nelle colonne "e-d" per le Unioni, e "c-b" per i Comuni nelle tre tabelle 8 UC2009/SP, 9 UC2010/SP e 10 UC2011/SP.

Sotto tale profilo emerge come, nel caso degli enti che hanno istituito Unioni nel 2009 (tabella 8 UC2009/SP), le Unioni hanno presentato una dinamica espansiva della spesa del personale, nel biennio 2009-2010, in tutte le funzioni esaminate tranne una, quella della cultura e dei beni culturali (-15.472 euro). All'opposto i relativi Comuni, nello stesso periodo, riducono la propria spesa per tutte le funzioni tranne quelle della istruzione pubblica e quelle nel campo dello sviluppo economico. Da questo campione di dati, sembrerebbe quindi che ci sia sostanzialmente uno "spostamento" della spesa di personale dai Comuni alle Unioni.

Con riferimento all'anno di istituzione 2010, il "sistema" Unione e Comuni ha evidenziato risparmi in quattro funzioni nell'insieme di enti esaminati nella tabella 9 UC2010/SP (colonna "g-f"): istruzione pubblica, funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo, viabilità e trasporti e servizi produttivi. L'ulteriore analisi sulla composizione delle variazioni evidenziate nel "sistema", nel biennio 2010-2011, mostra di nuovo una dinamica espansiva della spesa delle Unioni (colonna "e-d") e una diffusa tendenza alla contrazione della spesa di personale nei relativi Comuni.

Nella tabella 10 UC2011/SP le analisi conducono a risultati analoghi: la lettura della colonna "g-f" evidenzia risparmi di spesa di personale per il "sistema", nel biennio 2011-2012, in 2 funzioni delle 5 esaminate, le funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo e quelle riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente. Anche per gli enti qui esaminati, l'analisi della composizione della spesa del "sistema" assegna ai Comuni la componente in riduzione - i Comuni, infatti, come si noterà dalla colonna "c-b" della tabella in esame, mostrano variazioni negative in tutte le funzioni - , ma alle Unioni la componente con segno positivo, infatti esse vedono espandersi la propria spesa in quattro delle cinque funzioni esaminate.

Il dato di sintesi che si può trarre dalla complessa lettura di tutti i dati analizzati è che il "sistema", a partire dall'anno successivo all'istituzione, tendenzialmente genera risparmio nella spesa per il personale; tale risparmio lo si rileva soprattutto per il campione più numeroso di enti esaminati, mentre per gli altri due campioni si registrano lievi incrementi di spesa per il personale, ma quello che più interessa è che tale risparmio sembra da imputare in buona misura alle spese per le funzioni generali di amministrazioni che, com'è noto, rappresentano un coacervo di finalità di spesa non sempre puntualmente identificabili. Altra osservazione di interesse è che i risparmi si leggono in particolare per le funzioni in cui la prestazione del servizio è caratterizzata dall'azione diretta del personale e cioè i servizi sociali e la polizia locale.

4.3.3 Spese per acquisto di beni

Passando ad esaminare l'intervento di spesa "Acquisto di beni", le Unioni di Comuni si riducono a 31 enti, se si considerano solo le funzioni realmente delegate, ovvero quelle con importi diversi dallo zero.

Partendo dall'anno di istituzione dell'Unione di Comuni, nel caso specifico il 2009, sono stati riportati gli impegni assunti relativamente all'acquisto di beni suddivisi per singola funzione, sia delle Unioni di Comuni appartenenti al campione, sia dei Comuni costituenti.

Nella tabella n. 11 UC2009/AB (in appendice) sono visualizzate le funzioni che complessivamente sono state associate alle Unioni di Comuni, rientranti nell'insieme qui analizzato. In tutto esse sono 9 ed in particolare quelle di maggior peso economico risultano essere la polizia locale, le funzioni generali di amministrazione e quelle di gestione del territorio e dell'ambiente. Infatti gli impegni per tali funzioni rappresentano il 93% degli impegni totali per le Unioni di Comuni nel 2009 e l'89% nel 2010.

Anche se ad una prima osservazione si nota una flessione della spesa per i Comuni nello stesso biennio di funzionamento delle Unioni 2009-2010 rispetto al 2008, anno in cui queste non esistevano, ai fini di questa indagine è necessario valutare la spesa sostenuta congiuntamente dai Comuni e dalle Unioni. Osservando la variazione relativa alla spesa delle Unioni più quella sostenuta dai Comuni nel 2009, questa è stata superiore a quella sostenuta dai soli Comuni nel 2008, complessivamente del 5%, dal momento che la spesa delle UC ha assorbito e superato la riduzione della stessa da parte dei Comuni.

Nel 2010, invece, si coglie l'effetto di risparmio della spesa complessiva sostenuta da CO e UC pari a 207 mila euro, ovvero all'1% rispetto al 2009. Anche in questo caso, quindi, nell'anno in cui le UC hanno cominciato a funzionare a regime, si assiste ad una riduzione della spesa complessiva. Vantaggio che si perde nel confronto della spesa aggregata UC e CO nel 2010 rispetto alla sola spesa dei Comuni nel 2008, in cui si nota un aumento della spesa totale. Va segnalato che le funzioni che manifestano una maggiore riduzione di spesa sono quelle generali di amministrazione e controllo e le funzioni nel campo turistico.

Stessa variazione positiva si ottiene se si confronta la spesa aggregata del 2010 con la sola spesa dei Comuni nel 2009. In pratica non si registra ciò che sarebbe verosimile immaginare e cioè che nel passaggio delle funzioni dai Comuni alle Unioni si sarebbe dovuto assistere ad un azzeramento della spesa per quella funzione da parte dei Comuni. Tuttavia, nell'anno di istituzione dell'Unione e in quello successivo, ciò si verifica solo per 5 Comuni di 3 Unioni, i quali hanno azzerato la loro spesa per alcune delle funzioni che hanno delegato.

Nel 2010, prendendo in esame solo le funzioni realmente delegate per l'intervento di spesa, le UC si riducono a 22 enti che hanno funzioni con impegni non nulli.

La tabella n. 12 UC2010/AB (in appendice) mostra che nel 2010 le funzioni delegate alle Unioni sono 11 e in particolare le funzioni con un maggior peso economico sono la polizia locale, le funzioni generali di amministrazione, nel campo della viabilità e dei trasporti e quelle di gestione del territorio e dell'ambiente. Infatti gli impegni per tali funzioni rappresentano il 75% degli impegni totali per le Unioni di Comuni nel 2010 e l'83% nel 2011.

Si nota una flessione della spesa per i Comuni nel biennio di funzionamento delle Unioni 2010-2011 rispetto al 2009, anno in cui non esistevano. Dal 2009 al 2010 la spesa per l'acquisto di beni è cresciuta complessivamente del 7%, dal momento che la spesa sostenuta dalle UC ha assorbito e superato la riduzione della stessa da parte dei Comuni.

Nel 2011 invece si assiste ad una riduzione della spesa complessiva sostenuta da CO e UC pari a 379 mila euro ovvero al 7% rispetto al 2010. Tuttavia se prendiamo singolarmente la spesa sostenuta dalle UC, quest'ultima risulta raddoppiata nel 2011. La spesa dei Comuni si riduce invece del 16%. Le funzioni che manifestano una maggiore riduzione di spesa sono quelle generali di amministrazione e controllo, quelle relative alla cultura e la gestione del territorio.

Nell'anno di istituzione 2010 dell'Unione e in quello successivo, l'azzeramento della spesa per alcune delle funzioni delegate dai Comuni, si verifica solo per 7 Comuni di 4 Unioni. Per 74 Comuni invece la spesa sostenuta per ogni singola funzione delegata risulta superiore alla spesa sostenuta complessivamente dall'Unione di Comuni di riferimento.

Infine, nel 2011 le Unioni di Comuni istituite sono 9, le quali tuttavia si riducono a 8 enti se consideriamo le funzioni con impegni non nulli.

Le funzioni in tutto si riducono a 5 e in particolare quelle che rappresentano il 100% degli impegni totali per le Unioni di Comuni nel 2011 e l'83% nel 2012 sono la polizia locale, le funzioni generali di amministrazione e nel settore sociale.

Nella tabella n.13 UC2011/AB (in appendice) notiamo una diminuzione della spesa aggregata rispetto a quella sostenuta dai soli Comuni nel 2010 del 7%. Mentre dal 2011 al 2012 la spesa per l'acquisto di beni è cresciuta leggermente.

Le funzioni che manifestano una maggiore riduzione di spesa nel 2011 sono quelle generali di amministrazione e controllo e nel settore sociale, mentre nel 2012 si riduce la spesa per la polizia locale. Mettendo a confronto la spesa aggregata UC e CO nel 2012 rispetto alla sola spesa dei Comuni nel 2010 notiamo una riduzione della spesa totale di circa il 6%. Solo per un Comune si ottiene l'azzeramento della spesa per la funzione relativa al settore sociale. Per 17 Comuni invece la spesa sostenuta per ogni singola funzione delegata risulta superiore alla spesa sostenuta complessivamente dall'Unione di Comuni di riferimento.

4.3.4 Spese per prestazioni di servizi

In questo paragrafo le analisi svolte per le tipologie di spese precedenti vengono riproposte per le spese relative alle prestazioni di servizi. I criteri seguiti, la forma di presentazione dei dati - in tre distinti insiemi di enti prendendo come riferimento l'anno di istituzione delle Unioni - e le analisi svolte sono del tutto analoghi a quelle precedentemente illustrate.

Nella tabella 14 UC2009/PS (in appendice) vengono esposte le spese relative a 32 Unioni di Comuni nate nel 2009, di cui 1 in Lombardia, 2 in Veneto, 9 in Emilia Romagna, 5 in Toscana, 2 in Campania, 1 in Calabria, 5 in Sardegna e 7 in Sicilia. Le funzioni delegate sono 11: istruzione pubblica, polizia locale, funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo, viabilità e dei trasporti, sviluppo economico, campo turistico, settore sociale, settore sportivo e ricreativo, servizi produttivi, cultura ed ai beni culturali, gestione del territorio e dell'ambiente.

I dati relativi a 24 Unioni istituite nel 2010 sono riportati nella tabella 15 UC2010/PS (in appendice). Le Unioni sono presenti nelle Regioni Piemonte (1), Lombardia (9), Emilia Romagna (4), Toscana (2), Campania (2), Sardegna (3), Sicilia (3). Le funzioni delegate sono 12: istruzione pubblica, polizia locale, funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo, viabilità e dei trasporti, sviluppo economico, campo turistico, settore sociale, settore sportivo e ricreativo, servizi produttivi, cultura ed ai beni culturali, funzioni relative alla giustizia e riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente.

Nel 2011, infine, le elaborazioni, esposte nella tabella 16 UC2011/PS (in appendice), sono state svolte sulle 9 Unioni di Comuni di nuova istituzione (4 in Piemonte, 1 in Lombardia, 1 in Liguria, 2 in Emilia Romagna, e 1 in Campania).

In sintesi si espongono i risultati per ciascun insieme di Unioni e relativi Comuni.

Nel 2009, la somma delle spese per prestazioni di servizi sostenute dai Comuni e dalle Unioni sulle funzioni da questi delegate (colonna "f"), supera sempre, per qualsiasi funzioni il valore delle spese che i Comuni sostenevano nel 2008 (colonna "a"), prima dell'istituzioni delle Unioni (colonna "f-a"). Sebbene quindi la spesa dei Comuni esaminati passi da circa 211,7 milioni di euro nel 2008 a 208,2 milioni nel 2009, questa riduzione è del tutto annullata dalla spesa che le Unioni sostengono nel 2009, anno di istituzione, complessivamente pari a 25 milioni di euro. Tuttavia, la variazione della spesa complessiva per prestazioni di servizio del "sistema" Unioni più Comuni, valutata nel biennio 2009-2010, evidenzia alcune riduzioni nelle funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo, nel campo turistico, nel settore sociale, nel settore sportivo e ricreativo, nei servizi produttivi e nel settore cultura e beni culturali. Analizzando l'apporto a tale risultato complessivo distintamente per Unioni e Comuni, si evidenzia come siano i Comuni, e in

particolare per la funzione gestione del territorio e dell'ambiente (pari a circa 8,8 milioni di euro), a espandere maggiormente la propria spesa che aumenta nel biennio 2009-2010 di 8.152.807 euro, mentre le Unioni, nello stesso periodo riducono complessivamente la propria spesa di 1.475.358 euro. Spicca il dato delle funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo che si riduce, per le Unioni, di 916.783 euro ed aumenta di un importo pressoché equivalente, pari a 912.043 euro nei Comuni, evidenziando un effetto opposto a quello che ci si sarebbe aspettato, ovvero tendenziale azzeramento delle spese nei Comuni e emersione di spese più contenute nell'Unione. Analogamente, si segnalano le spese nel campo dello sviluppo economico che, nei Comuni presi in esame, il cui incremento tra il 2009 e il 2010 (pari a 283.716 euro) è dieci volte più alto di quello evidenziatosi nelle Unioni (28.837 euro).

Nelle tabella 15 UC2010/PS (in appendice) si presentano i risultati del secondo gruppo di enti preso in esame costituito, come detto, da 24 Unioni nate nel 2010 e dai relativi Comuni. Emerge immediatamente come le Unioni più i Comuni, nell'anno di istituzione delle Unioni, spendano di più, in tutte le funzioni (complessivamente 129.330.052 euro), rispetto ai Comuni prima dell'introduzione del nuovo ente nel 2009 (120.885.154 euro): l'incremento, pari a 8.444.898 euro (colonna "f-a") solo per 5.237.000 euro è dovuto alle nuove spese dell'Unione (colonna "d"), mentre la restante parte è realizzata dai Comuni le cui spese complessive aumentano, nonostante la presenza dell'Unione, da 120.885.154 euro nel 2009 a 124.093.052 euro nel 2010. I dati cambiano, migliorando un po' in termini di risparmi, osservando gli enti nell'anno successivo all'introduzione dell'Unione. Infatti, analizzando la variazione delle spese del "sistema" Unione più Comuni tra il 2010 e il 2011, si evidenziano riduzioni di spese (colonna "g-f") nelle funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti, nel campo dello sviluppo economico, nel campo turistico, nella cultura ed nei beni culturali e nelle funzioni relative alla giustizia. Tale variazione del "sistema", si ricorda, è scomponibile nelle variazioni delle spese delle Unioni (colonna "e-d") e nelle variazioni delle spese dei Comuni (colonna "c-b"): come si vede sono i Comuni che presentano il più alto numero di segni negativi per 9 funzioni su 12 e complessivamente esponendo una riduzione di spese, nel biennio 2010-2011, pari a 3.650.447 euro.

Infine, considerazione del tutto analoghe si desumono dalla lettura della tabella 16 UC2011/PS, relativa alle 9 Unioni istituite nel 2011 e ai relativi Comuni. Complessivamente il "sistema" genera aumenti di spesa, pari complessivamente a 4.228.199 euro, rispetto alla gestione delle funzioni effettuata internamente dai Comuni nel 2010. Tale incremento è da attribuirsi, per 3.245.559 euro, alle nuove spese delle Unioni, e per la restante parte alla crescita delle spese dei Comuni, che si evidenzia quindi anche in presenza delle Unioni. Anche tendenzialmente il "sistema" espande le spese per prestazioni di servizi. Infatti, tra il

2011 e il 2012, insieme Unioni e Comuni, evidenziano, per il totale di tutte le funzioni osservate, un incremento pari a 4.957.256 euro, che rappresenta il risultato della somma algebrica data dall'aumento delle spese delle Unioni, pari a 6.118.581 euro (colonna "c-b") e la riduzione delle spese dei Comuni, pari a -1.161.325 euro (colonna "e-d"). Osservando la variazione delle spese per prestazioni di servizi per i soli Comuni (colonna "c-b") emerge la significativa crescita delle spese relative alla funzione gestione del territorio e dell'ambiente, pari a 3.104.405 euro, a fronte di un corrispondente aumento di spesa ben più ridotto nell'Unione, pari a 279.118 euro.

Queste prime elaborazioni, in conclusione, fanno emergere come, in particolare, per le spese di personale e per le spese di prestazioni di servizi, i "segni meno", ovvero i risparmi di spesa auspicati, rappresentino ancora dei fenomeni discontinui e parziali e, soprattutto, apprezzabili solo confrontando l'anno di istituzione delle Unioni con l'anno successivo, mentre praticamente nulle - almeno dai risultati di queste prime analisi sperimentali su gruppi di enti di numero limitato - se osservate prendendo come riferimento le gestioni antecedenti alle istituzioni delle Unioni.

Sul piano generale, in via di sintesi, fermi restando i limiti di un'indagine sperimentale ascrivibili, come già detto, alla limitatezza del campione, al riferimento temporale a periodi in cui non c'era l'obbligo specifico di svolgere in maniera associata le funzioni fondamentali, nonché al fatto che delle Unioni considerate fanno parte anche Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, dai dati esaminati si possano trarre alcune indicazioni. La prima è che i volumi di risparmio sono di dimensioni contenute e non sembra che possano incidere in maniera significativa sui saldi del comparto. Un'altra osservazione è quella che fa ritenere poco efficace questo metodo di razionalizzazione della spesa, in quanto nelle organizzazioni esistenti c'è un alto livello di rigidità che non consente di far registrare risparmio modulando le risorse utilizzate.

Un'ultima considerazione si appunta sulla probabile difficoltà nel trasmettere alle Unioni le politiche di contenimento della spesa che vincolano i Comuni, ciò che si rileva dalla costante crescita della spesa osservata. Tali risultati che andranno verificati con ulteriori e più estese analisi, inducono ad ipotizzare che una più concreta prospettiva di risparmio di spesa nel settore degli enti demograficamente piccoli si inserisca meglio nel contesto delle fusioni di enti.

5 Gli andamenti e gli equilibri finanziari complessivi nella gestione 2011-2013 di Comuni e Province

5.1 I Comuni

5.1.1 Premessa

Con la recente entrata in vigore della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, gli Enti locali sono tenuti ad assicurare l'equilibrio di bilancio e la sostenibilità dell'indebitamento, in un quadro di necessaria coerenza con i vincoli dell'Unione europea.

In questa prospettiva, viene ampliata l'accezione stessa di "equilibrio finanziario", che investe non solo la gestione di competenza e la gestione dei residui, ma anche la gestione di cassa (art. 147, co. 2, lett. c, TUEL, novellato dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012)¹⁵².

A tal fine, l'art. 193 del TUEL impone l'obbligo di monitorare con la cadenza periodica stabilita dai regolamenti di contabilità, e comunque almeno una volta l'anno, entro il 30 settembre, il permanere degli equilibri generali di bilancio e, in caso contrario, di intervenire per il ripiano di debiti fuori bilancio o dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato. Analogo obbligo è previsto se i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza o della gestione dei residui.

A seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, a decorrere dal 2015, gli Enti locali saranno tenuti a rispettare durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri, in termini di competenza e di cassa, adottando, in sede di salvaguardia degli equilibri, anche i provvedimenti necessari ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui¹⁵³.

Al fine di assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio, assurti a rango costituzionale, il nuovo art. 147 *quinquies* del TUEL prevede una peculiare tipologia di controllo sugli equilibri finanziari, disciplinata nel regolamento di contabilità dell'ente e svolta nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile, delle norme che

¹⁵² Con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 118/2011, si prevede la necessità di un più generale equilibrio economico - patrimoniale, da verificare costantemente attraverso la rilevazione integrata dei fenomeni gestionali.

¹⁵³ A seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, a decorrere dal 2015, gli Enti locali sono tenuti a rispettare durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri in termini di competenza e di cassa.

Con la periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'Ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

regolano il concorso degli Enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione. Tale controllo implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.

Rinviando ad apposita sezione della relazione la trattazione degli aspetti specifici relativi alla gestione in disavanzo e agli aspetti economico patrimoniali, in questo capitolo si procederà ad analizzare la tematica degli equilibri dalla seguente triplice prospettiva:

- gestione di competenza, che dà atto del rispetto delle impostazioni fondamentali della programmazione e della capacità dell'ente di utilizzare le risorse disponibili accertate;
- gestione di cassa, che consente di cogliere il livello di attendibilità delle previsioni attraverso il loro effettivo grado di realizzo in incassi e pagamenti;
- gestione residui, che contribuisce a valutare la costruzione degli equilibri nell'andamento storico dell'amministrazione, all'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti e riportate nel conto del bilancio.

La combinazione dei suddetti elementi consente di cogliere i risultati gestionali anche attraverso l'utilizzo di alcuni indicatori sintetici.

Le analisi utilizzano i dati derivanti dai rendiconti 2011, 2012 e 2013, di un campione omogeneo di 6.669 Comuni, pari all'82,4% del totale, con una popolazione rappresentata pari all'86,7% (fonti Istat)¹⁵⁴.

Come detto, gli Enti sono aggregati anche per fasce demografiche, al fine di consentire un'analisi dimensionale delle condizioni di equilibrio finanziario, nonché di qualificazione degli standard gestionali, alla luce della diversa capacità di bilancio e della diversa incidenza dei vincoli di finanza pubblica (ad es., il patto di stabilità interno).

Gli andamenti e gli indici sono costruiti sui dati della competenza depurati delle partite per movimento fondi.

L'analisi della gestione di cassa e dei residui riguarda, invece, i dati della gestione nella sua interezza (competenza e residui).

Tab. 1EQC

Comuni del campione per area geografica

Zona	2013	
	Numero Enti	Popolazione Totale
Nord Ovest	2.690	15.019.263
Nord Est	1.362	10.983.591
Centro	820	10.677.255
Sud	1.294	11.278.906
Isole	503	3.807.817
Totale	6.669	51.766.832

¹⁵⁴ Nel campione mancano i Comuni della Valle d'Aosta, i cui modelli contabili non consentono l'automatica aggregazione dei dati, e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

5.1.2 Gli andamenti

Gestione di competenza

Nel triennio 2011-2013, gli accertamenti totali diminuiscono dello 0,7%, mentre gli impegni totali risultano in diminuzione del 4,8%.

Tale risultato negativo nell'evoluzione del totale delle entrate e delle spese, è da imputarsi ad un lieve peggioramento della parte in conto capitale, soprattutto nel 2012, solo parzialmente compensato da un miglioramento della gestione corrente.

In tale ambito, a fronte di una tendenziale stabilità delle entrate extra-tributarie, si assiste ad un progressivo incremento degli accertamenti delle entrate tributarie (+10,4%) e, nel 2013, dei trasferimenti correnti (+9,9%).

Di particolare interesse appare l'incremento, nel 2013, degli accertamenti al titolo V (+ 63,4%) e degli impegni al titolo III della spesa (+39,9%), rispetto al 2012, anche per via della contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità prevista dall'art. 1, commi 13 e ss., del d.l. 8 aprile 2013, n. 35.

Gestione della cassa

La gestione di cassa nel triennio 2011-13 si caratterizza per un andamento tendenzialmente stabile.

Le riscossioni totali sono state pari, rispettivamente, al 53%, al 54,72% e al 54,67% degli accertamenti totali.

Nella gestione in conto capitale - in cui le iniziative d'investimento non seguono, talvolta, un *trend* costante, in quanto risentono dei programmi di volta in volta deliberati - la velocità di riscossione si attesta nel triennio tra il 35,5% e il 38%.

Nella gestione corrente, la velocità di riscossione (ossia il rapporto tra incassi ed accertamenti) oscilla tra il 61% e il 63% circa (rispettivamente, 61,66%, 62,93% e 61,19%), con valori pressoché stabili nelle entrate extra-tributarie, in cui le riscossioni sono pari al 47,5% circa degli accertamenti.

Le entrate tributarie fanno registrare una flessione della velocità di riscossione dal 70% circa al 64,8% nel 2013, mentre un andamento inverso si registra nelle entrate da trasferimenti correnti, il cui indice passa dal 60,7% al 70,4%.

Tali oscillazioni risentono anche delle tempistiche di erogazione del Fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti compensativi del minor gettito dell'IMU sperimentale.

Sul versante della spesa, si registra una velocità di pagamento (ossia un rapporto tra pagamenti ed impegni) complessiva abbastanza simile alla corrispondente velocità di riscossione, e che si attesta, rispettivamente, al 50,14%, al 52,01% e al 53,83%.

Nel confronto fra gestione corrente ed in conto capitale, emerge in maniera evidente una differenza di velocità di pagamento tra la prima, che oscilla tra il 66,3 % e il 67,3%, e la seconda, che oscilla tra il 35,5% e il 38%, analogamente a quanto già riscontrato in riferimento alle entrate.

I grafici seguenti evidenziano l'andamento della velocità di riscossione e di pagamento, sia in conto competenza, sia in conto residui, al netto dei servizi per conto terzi.

Nella gestione di competenza (grafico 1), emerge che la velocità di riscossione risulta nel triennio costantemente al di sopra della corrispondente velocità di pagamento, attestandosi nel 2013, rispettivamente, al 69,2% ed al 64,3% (entrambe al netto delle partite di giro).

Gli effetti benefici sulla liquidità dell'ente sono, tuttavia, parzialmente compensati dalla gestione residui, in cui tale rapporto si inverte (grafico 2). La velocità di pagamento a residui risulta, infatti, superiore alla corrispondente velocità di riscossione, fino a raggiungere, nel 2013, una differenza di 5,8 punti percentuali.

Aggregando le gestioni – competenza e residui – si mantiene un certo equilibrio tra velocità di riscossione e di pagamento, con una lieve prevalenza della prima sulla seconda (nel 2013, la velocità di riscossione totale è del 53,6% a fronte di una corrispondente velocità di pagamento del 52,7%).

Tab. 2 EQC E

**COMUNI - Andamento degli accertamenti e delle riscossioni
(esercizi 2011-2013)**
Importi in migliaia di euro

Entrate 2011	Competenza		Residui		Totale	
	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
Titolo I	29.712.602	22.868.797	10.242.320	5.095.062	39.954.921	27.963.860
Titolo II	9.081.310	6.527.681	5.540.895	2.354.343	14.622.205	8.882.024
Titolo III	11.261.744	7.056.658	10.939.971	3.441.378	22.201.715	10.498.036
Entrate Correnti	50.055.656	36.453.137	26.723.186	10.890.783	76.778.842	47.343.919
Titolo IV	11.862.798	6.442.309	22.513.984	4.732.626	34.376.782	11.174.935
Titolo V	4.738.980	3.168.700	8.729.472	2.667.865	13.468.452	5.836.565
Entrate c/ capitale	16.601.777	9.611.009	31.243.456	7.400.491	47.845.234	17.011.500
Titolo VI	5.665.978	5.041.527	1.581.529	493.648	7.247.507	5.535.175
Totale Entrate	72.323.411	51.105.673	59.548.172	18.784.922	131.871.583	69.890.595
Entrate 2012	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
Titolo I	33.023.445	25.693.152	11.277.829	5.667.765	44.301.274	31.360.918
Titolo II	8.212.214	5.736.596	5.458.803	2.979.229	13.671.017	8.715.825
Titolo III	11.836.151	7.021.810	10.894.646	3.685.247	22.730.797	10.707.057
Entrate Correnti	53.071.811	38.451.558	27.631.277	12.332.241	80.703.088	50.783.799
Titolo IV	9.895.477	5.253.220	20.868.826	4.169.762	30.764.303	9.422.982
Titolo V	4.195.586	3.061.446	6.474.251	2.213.477	10.669.837	5.274.924
Entrate c/ capitale	14.091.063	8.314.666	27.343.078	6.383.239	41.434.140	14.697.905
Titolo VI	5.787.382	4.839.252	1.475.320	489.880	7.262.702	5.329.132
Totale Entrate	72.950.255	51.605.476	56.449.675	19.205.361	129.399.930	70.810.837
Entrate 2013	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
Titolo I	31.939.664	23.186.593	12.176.084	5.423.918	44.115.748	28.610.511
Titolo II	11.339.284	8.876.291	4.736.340	2.453.421	16.075.624	11.329.712
Titolo III	11.990.688	6.852.624	11.412.963	4.362.900	23.403.650	11.215.525
Entrate Correnti	55.269.636	38.915.509	28.325.386	12.240.239	83.595.023	51.155.748
Titolo IV	9.172.717	4.328.661	19.760.597	3.644.249	28.933.314	7.972.910
Titolo V	6.856.230	6.082.102	4.757.084	1.346.395	11.613.315	7.428.497
Entrate c/ capitale	16.028.947	10.410.763	24.517.681	4.990.644	40.546.629	15.401.407
Titolo VI	5.043.351	4.625.900	1.706.992	379.041	6.750.344	5.004.941
Totale Entrate	76.341.935	53.952.172	54.550.060	17.609.924	130.891.995	71.562.096

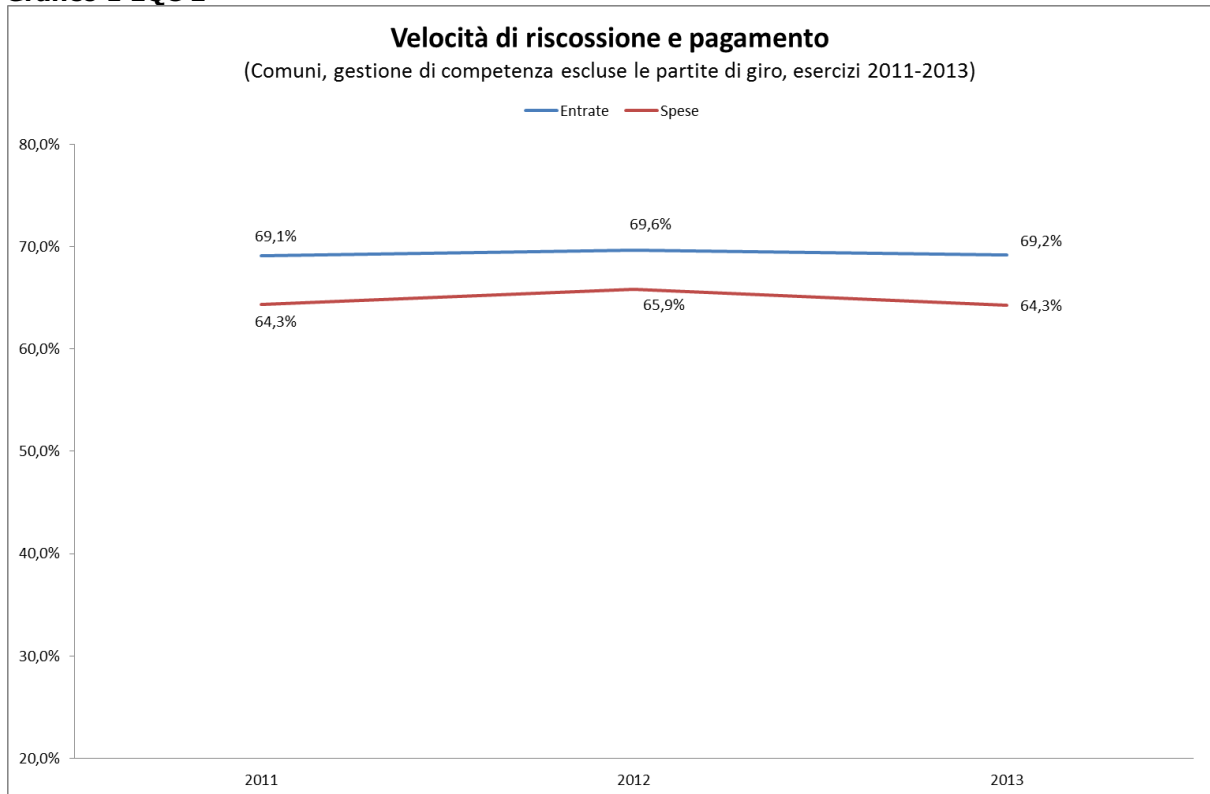
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Tab. 3 EQC E

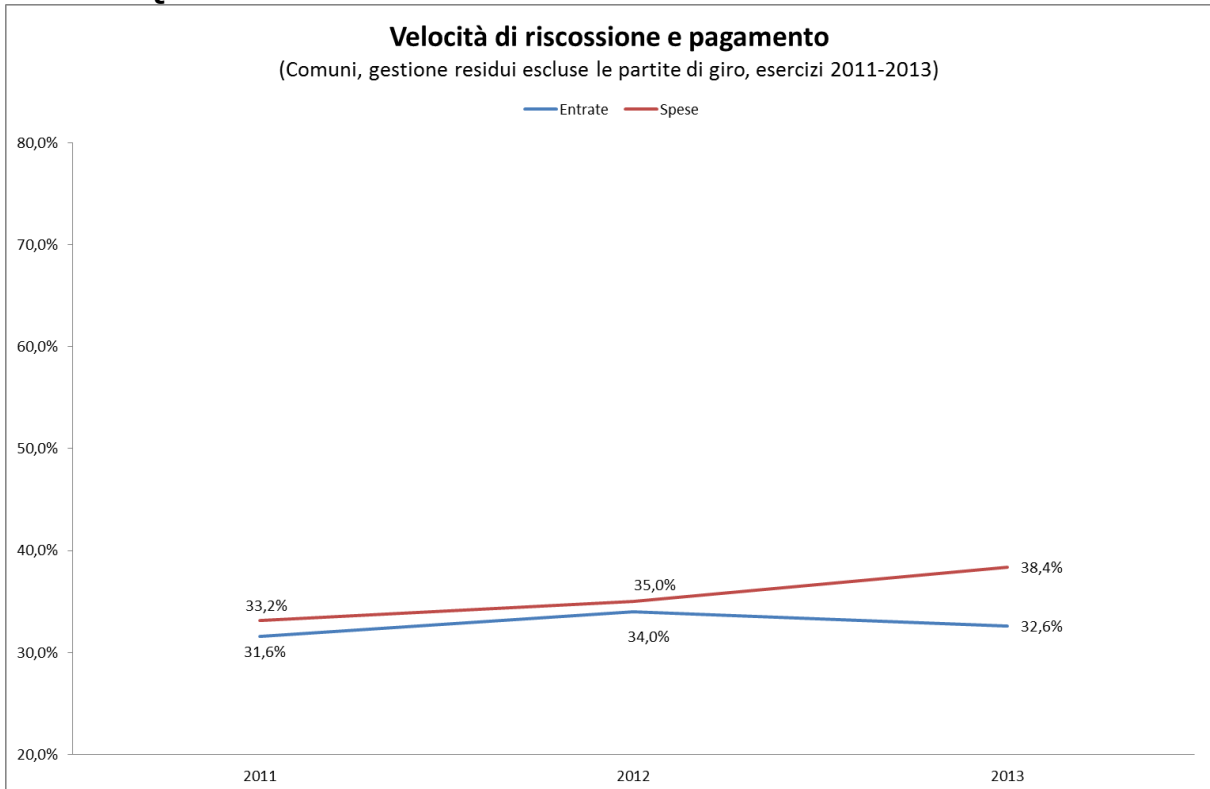
COMUNI - Velocità di riscossione - trend 2011-2013

Entrate	2011			2012			2013		
	Velocità Risc. (comp.)	Velocità risc. (res.)	Velocità risc. (Tot.)	Velocità Risc. (comp.)	Velocità risc. (res.)	Velocità risc. (Tot.)	Velocità Risc. (comp.)	Velocità risc. (res.)	Velocità risc. (Tot.)
Titolo I	76,97	49,75	69,99	77,80	50,26	70,79	72,59	44,55	64,85
Titolo II	71,88	42,49	60,74	69,85	54,58	63,75	78,28	51,80	70,48
Titolo III	62,66	31,46	47,28	59,33	33,83	47,10	57,15	38,23	47,92
Totale Entrate Correnti	72,83	40,75	61,66	72,45	44,63	62,93	70,41	43,21	61,19
Titolo IV	54,31	21,02	32,51	53,09	19,98	30,63	47,19	18,44	27,56
Titolo V	66,86	30,56	43,34	72,97	34,19	49,44	88,71	28,30	63,97
Totale entrate conto capitale	57,89	23,69	35,56	59,01	23,34	35,47	64,95	20,36	37,98
Titolo VI	88,98	31,21	76,37	83,62	33,20	73,38	91,72	22,21	74,14
Totale Entrate	70,66	31,55	53,00	70,74	34,02	54,72	70,67	32,28	54,67

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Grafico 1 EQC E

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Grafico 2 EQC E

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

TAB 4 EQC S

**COMUNI - Andamento degli impegni e dei pagamenti - competenza e residui
(esercizi 2011-2013)**
Importi in migliaia di euro

Spesa 2011	Competenza		Residui		Totale	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Titolo I	47.182.432	34.199.489	20.232.262	11.177.079	67.414.694	45.376.567
Titolo II	13.804.143	3.539.781	45.158.642	10.269.804	58.962.785	13.809.585
Titolo III	5.966.543	5.342.637	565.077	424.392	6.531.619	5.767.029
Titolo IV	5.664.636	4.755.428	2.276.075	908.718	7.940.711	5.664.146
Totale	72.617.754	47.837.335	68.232.055	22.779.992	140.849.809	70.617.327

Spesa 2012	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Titolo I	47.685.204	34.071.536	20.532.462	11.151.464	68.217.665	45.223.000
Titolo II	11.266.032	3.153.751	39.467.490	9.521.552	50.733.522	12.675.303
Titolo III	6.417.561	5.834.047	703.150	601.400	7.120.711	6.435.447
Titolo IV	5.789.450	4.525.934	2.047.871	792.470	7.837.321	5.318.404
Totale	71.158.246	47.585.268	62.750.973	22.066.885	133.909.219	69.652.153

Spesa 2013	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Titolo I	50.304.063	36.013.536	21.623.451	12.823.610	71.927.513	48.837.146
Titolo II	10.616.712	2.845.169	34.750.684	8.576.094	45.367.396	11.421.263
Titolo III	8.979.333	6.073.074	523.942	433.962	9.503.275	6.507.037
Titolo IV	5.043.263	4.282.860	2.307.149	1.164.164	7.350.411	5.447.024
Totale	74.943.371	49.214.640	59.205.225	22.997.830	134.148.595	72.212.470

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

TAB 5 EQC S

COMUNI - Velocità di pagamento - trend 2011-2013

Spese	2011			2012			2013		
	Velocità pag. (Comp.)	Velocità pag. (Res.)	Velocità pag. (Tot.)	Velocità pag. (Comp.)	Velocità pag. (Res.)	Velocità pag. (Tot.)	Velocità pag. (Comp.)	Velocità pag. (Res.)	Velocità pag. (Tot.)
Titolo I	72,48	55,24	67,31	71,45	54,31	66,29	71,59	59,30	67,90
Titolo II	25,64	22,74	23,42	27,99	24,13	24,98	26,80	24,68	25,18
Titolo III	89,54	75,10	88,29	90,91	85,53	90,38	67,63	82,83	68,47
Titolo IV	83,95	39,92	71,33	78,18	38,70	67,86	84,92	50,46	74,11
Totale	65,88	33,39	50,14	66,87	35,17	52,01	65,67	38,84	53,83

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Gestione dei residui

Con riferimento alla gestione residui, si rileva innanzitutto che il valore totale dei residui attivi finali, rapportato alla consistenza di quelli iniziali (conservati), risulta in costante incremento, in quanto passa dal 95,9% al 101,3%.

In riferimento alle entrate correnti, il predetto rapporto passa nel triennio dal 101,2% al 108,4%, con evidente insorgenza di residui di nuova formazione nell'esercizio di riferimento.

Nella gestione in conto capitale, la consistenza dei residui attivi finali oscilla tra l'86,7 del 2012 e il 94,1% del 2013 rispetto a quella dei residui iniziali.

Il grafico n. 3, che mette in raffronto l'ammontare dei residui attivi conservati rispetto a quelli da riportare evidenzia nel 2013 un volume di residui attivi a fine anno superiore rispetto a quello iniziale.

Tab 6 EQC

COMUNI - Composizione residui attivi (esercizi 2011-2013)

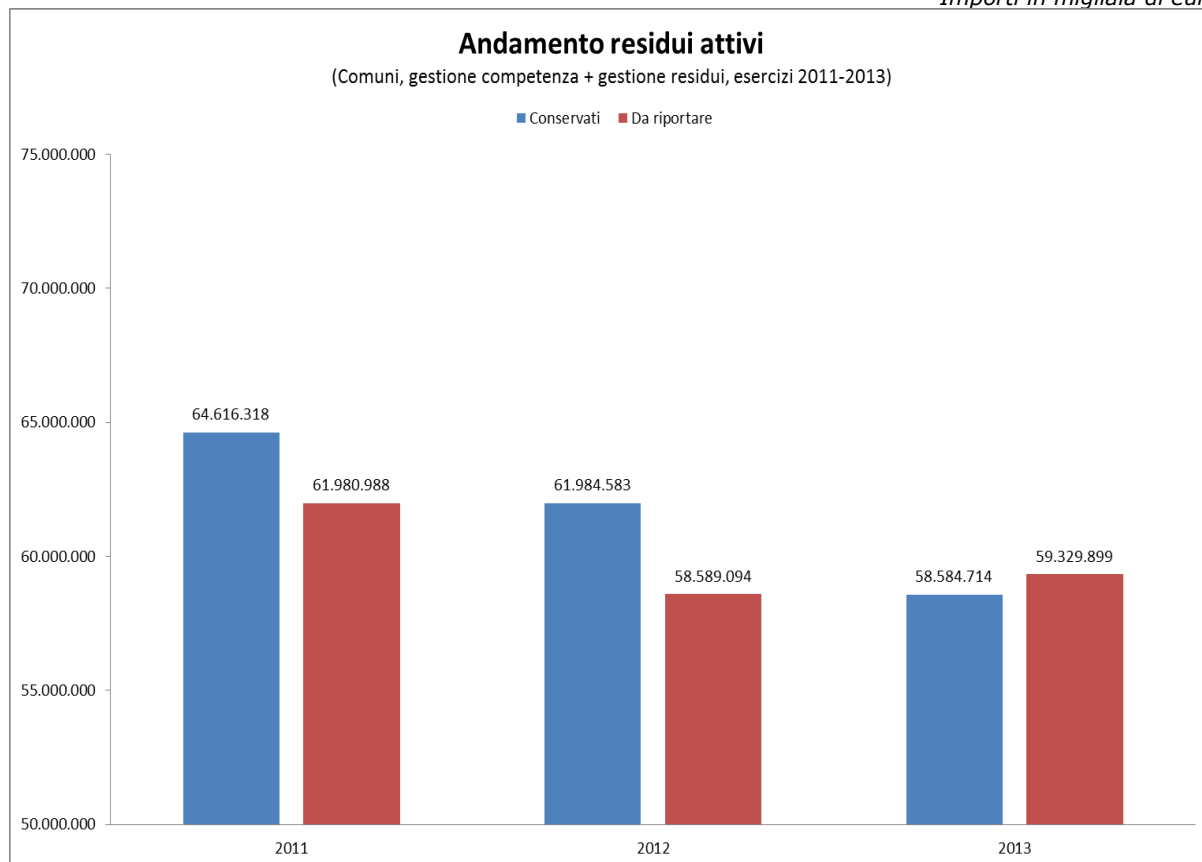
Importi in migliaia di euro

Entrate 2011	Residui conservati	Accertamenti (residui)	Riscossioni (Residui)	Velocità di riscossione (c/residui) %	Residui (competenza)	Residui da riportare (totale)	Residui da riportare/conservati %
	a	b	c	d=c/b	e	f=(b-c+e)	g=f/a
Titolo I	11.021.915	10.242.320	5.095.062	49,7	6.843.804,39	11.991.062	108,8
Titolo II	5.863.433	5.540.895	2.354.343	42,5	2.553.628,97	5.740.181	97,9
Titolo III	12.211.722	10.939.971	3.441.378	31,5	4.205.085,48	11.703.679	95,8
Totale Entrate Correnti	29.097.070	26.723.186	10.890.783	40,8	13.602.518,83	29.434.922	101,2
Titolo IV	24.397.816	22.513.984	4.732.626	21,0	5.420.488,26	23.201.847	95,1
Titolo V	9.267.180	8.729.472	2.667.865	30,6	1.570.279,66	7.631.886	82,4
Totale entrate conto capitale	33.664.995	31.243.456	7.400.491	23,7	6.990.767,92	30.833.733	91,6
Titolo VI	1.854.253	1.581.529	493.648	31,2	624.451,19	1.712.332	92,3
Totale Entrate	64.616.318	59.548.172	18.784.922	31,5	21.217.737,94	61.980.988	95,9

Entrate 2012	Residui conservati	Accertamenti (residui)	Riscossioni (Residui)	Velocità di riscossione (c/residui)	Residui (competenza)	Residui da riportare (totale)	Residui da riportare/conservati
Titolo I	11.991.494	11.277.829	5.667.765	50,3	7.330.292,94	12.940.357	107,9
Titolo II	5.739.829	5.458.803	2.979.229	54,6	2.475.618,31	4.955.192	86,3
Titolo III	11.703.793	10.894.646	3.685.247	33,8	4.814.341,36	12.023.740	102,7
Totale Entrate Correnti	29.435.116	27.631.277	12.332.241	44,6	14.620.252,60	29.919.289	101,6
Titolo IV	23.200.635	20.868.826	4.169.762	20,0	4.642.256,66	21.341.321	92,0
Titolo V	7.635.351	6.474.251	2.213.477	34,2	1.134.139,59	5.394.914	70,7
Totale entrate conto capitale	30.835.987	27.343.078	6.383.239	23,3	5.776.396,26	26.736.235	86,7
Titolo VI	1.713.480	1.475.320	489.880	33,2	948.130,08	1.933.570	112,8
Totale Entrate	61.984.583	56.449.675	19.205.361	34,0	21.344.778,94	58.589.094	94,5

Entrate 2013	Residui conservati	Accertamenti (residui)	Riscossioni (Residui)	Velocità di riscossione (c/residui)	Residui (competenza)	Residui da riportare (totale)	Residui da riportare/conservati
Titolo I	12.938.683	12.176.084	5.423.918	44,5	8.753.070,73	15.505.237	119,8
Titolo II	4.958.609	4.736.340	2.453.421	51,8	2.462.992,95	4.745.912	95,7
Titolo III	12.022.432	11.412.963	4.362.900	38,2	5.138.063,49	12.188.126	101,4
Totale Entrate Correnti	29.919.724	28.325.386	12.240.239	43,2	16.354.127,17	32.439.274	108,4
Titolo IV	21.346.984	19.760.597	3.644.249	18,4	4.844.055,72	20.960.404	98,2
Titolo V	5.387.852	4.757.084	1.346.395	28,3	774.128,80	4.184.818	77,7
Totale entrate conto capitale	26.734.835	24.517.681	4.990.644	20,4	5.618.184,52	25.145.222	94,1
Titolo VI	1.930.155	1.706.992	379.041	22,2	417.451,20	1.745.403	90,4
Totale Entrate	58.584.714	54.550.060	17.609.924	32,3	22.389.762,89	59.329.899	101,3

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Grafico 3 EQC*Importi in migliaia di euro*

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Sul versante della spesa, si muove poco la massa debitoria complessiva, che a fine esercizio rappresenta un valore che oscilla tra il 96,6% e il 97,3% di quella d'inizio esercizio.

Analogamente a quanto già verificato sul versante delle entrate, sono le partite pregresse di parte corrente a peggiorare il quadro, in quanto, nel 2013, la consistenza dei residui finali è pari al 100,47% di quella dei residui iniziali.

Migliore risulta lo smaltimento dei residui in conto capitale, che alla fine dell'esercizio raggiunge il valore dell'89,24%.

In forte aumento sono i residui del Titolo III della spesa e cioè le spese per rimborso prestiti, dove si allocano i residui di stanziamento che a fine esercizio 2013 costituiscono addirittura il 437% di quelli d'inizio gestione, anche per via della contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013, riscossa in corso d'anno (tabella n. 2 EQC) e da restituire entro un arco temporale trentennale.

Il grafico seguente (n. 4 EQC) mette in raffronto la consistenza dei residui passivi, iniziali e finali, nel triennio 2011/2013.

Tab. 7 EQC

**COMUNI - Composizione residui passivi
(esercizi 2011-2013)**
Importi in migliaia di euro

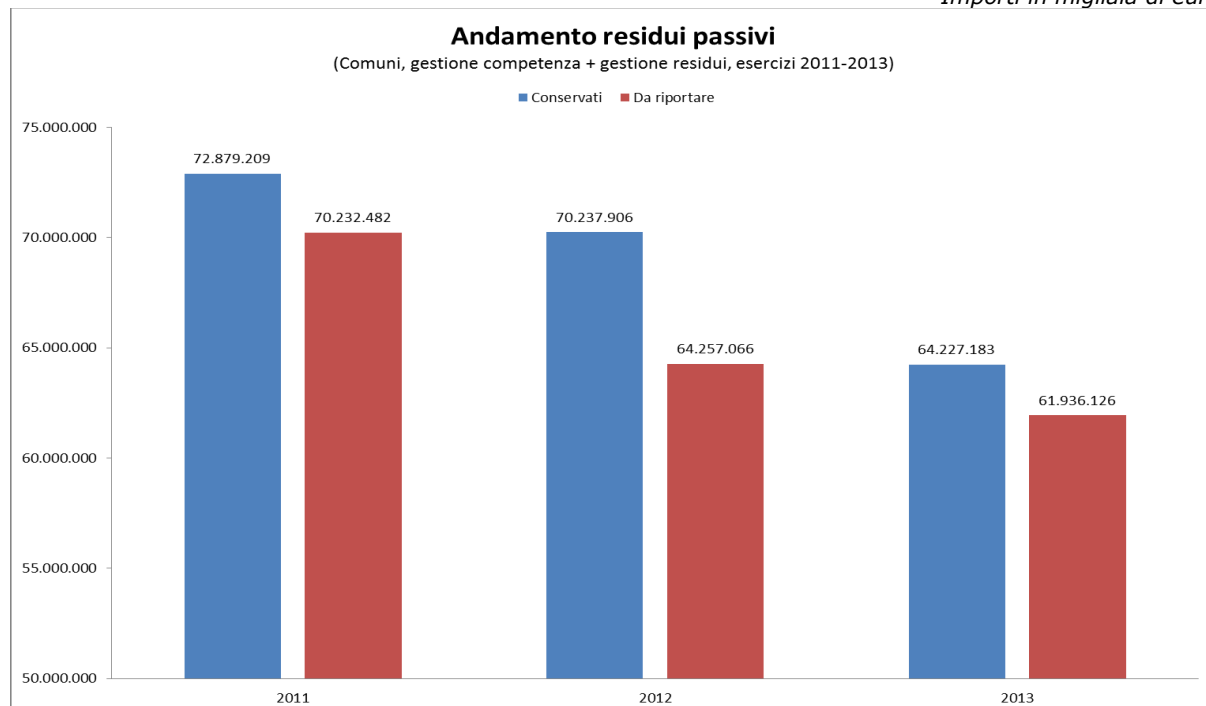
Spese 2011	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui) %	Residui (competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/conservati %
	a	b	c	d=c/b	e	f=(b-c+e)	g=f/a
TITOLO I	21.436.651	20.232.262	11.177.079	55,24	12.982.943	22.038.126	102,81
TITOLO II	48.322.815	45.158.642	10.269.804	22,74	10.264.362	45.153.201	93,44
TITOLO III	586.173	565.077	424.392	75,10	623.906	764.590	130,44
Totale	70.345.640	65.955.980	21.871.274	33,16	23.871.211	67.955.917	96,60
TITOLO IV	2.533.569	2.276.075	908.718	39,92	909.208	2.276.565	89,86
Totale	72.879.209	68.232.055	22.779.992	33,39	24.780.419	70.232.482	96,37

Spese 2012	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui) %	Residui (competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/conservati %
	a	b	c	d=c/b	e	f=(b-c+e)	g=f/a
TITOLO I	22.037.372	20.532.462	11.151.464	54,31	13.613.667	22.994.666	104,34
TITOLO II	45.157.857	39.467.490	9.521.552	24,13	8.112.281	38.058.220	84,28
TITOLO III	765.160	703.150	601.400	85,53	583.514	685.264	89,56
Totale	67.960.389	60.703.102	21.274.415	35,05	22.309.462	61.738.149	90,84
TITOLO IV	2.277.518	2.047.871	792.470	38,70	1.263.516	2.518.917	110,60
Totale	70.237.906	62.750.973	22.066.885	35,17	23.572.978	64.257.066	91,48

Spese 2013	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui) %	Residui (competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/conservati %
	a	b	c	d=c/b	e	f=(b-c+e)	g=f/a
TITOLO I	22.983.481	21.623.451	12.823.610	59,30	14.290.527	23.090.367	100,47
TITOLO II	38.037.123	34.750.684	8.576.094	24,68	7.771.543	33.946.133	89,24
TITOLO III	684.876	523.942	433.962	82,83	2.906.259	2.996.238	437,49
Totale	61.705.479	56.898.076	21.833.666	38,37	24.968.329	60.032.739	97,29
TITOLO IV	2.521.704	2.307.149	1.164.164	50,46	760.402	1.903.387	75,48
Totale	64.227.183	59.205.225	22.997.830	38,84	25.728.731	61.936.126	96,43

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

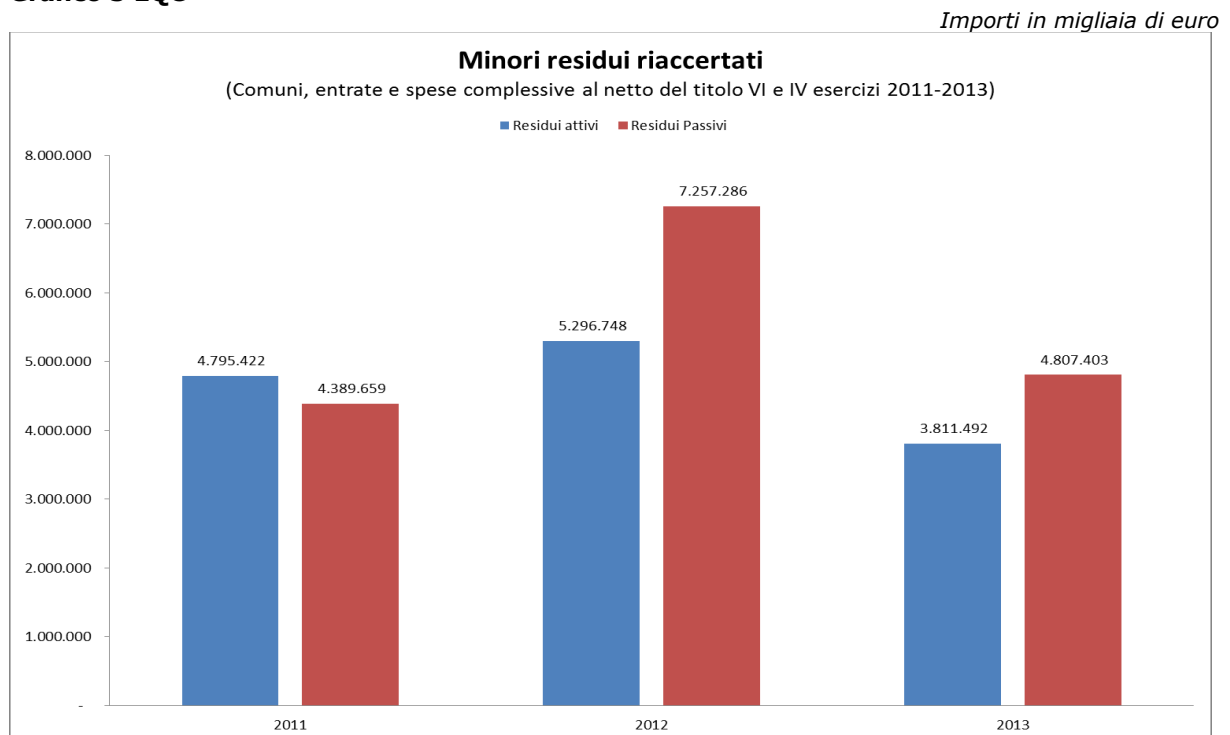
Grafico 4 EQC

Importi in migliaia di euro

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Il differente ammontare dei residui da riportare rispetto ai residui conservati è da addebitare alla gestione (incassi e pagamenti) in conto residui, nonché all'attività di riaccertamento di tali poste contabili nel conto del bilancio, prima dell'approvazione del rendiconto.

Dal grafico seguente, che evidenzia il raffronto tra i minori residui attivi e passivi riaccertati in ciascuno degli esercizi presi in considerazione, emerge che, a partire dal 2012, i residui passivi riaccertati sono diminuiti in misura maggiore rispetto ai corrispondenti residui attivi.

Grafico 5 EQC



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

5.1.3 Gli indici di equilibrio

(Tab.: 8/11 EQ C)

Analizzando nel dettaglio i saldi aggregati dei rendiconti dei Comuni, si osserva che il margine corrente, che rappresenta il saldo tra le entrate e le spese correnti, al netto di entrate *extra ordinem* (quali, ad es., l'avanzo di amministrazione applicato al finanziamento di spesa corrente, i proventi da permessi di costruire, ecc.) fa registrare nel triennio 2011-2013 un saldo positivo, con un'incidenza rispetto alle entrate correnti, pari, rispettivamente, al 5,7%, al 10,1% e al 9%.

Sterilizzando dal saldo la spesa dell'intervento 01 del titolo III, ossia la spesa per rimborso anticipazioni di cassa (che non costituiscono indebitamento in senso tecnico¹⁵⁵, bensì una mera linea di credito a breve per far fronte – di norma – a temporanee crisi di liquidità), l'equilibrio economico finanziario presenta sia nel 2011 che nel 2013 un saldo negativo, con un deficit di entrate correnti pari, rispettivamente, allo 0,7% e allo 0,1% del totale delle stesse.

Il margine del conto capitale, che rappresenta il saldo tra le entrate del titolo IV e la spesa per investimenti (al netto della riscossione crediti e concessione prestiti), nel 2013 ha segno negativo per un valore pari al 14,7% della spesa in conto capitale, ma in lieve peggioramento, in valore assoluto, rispetto al 2012.

Il fenomeno è da addebitarsi principalmente al consolidato utilizzo di entrate *extra ordinem* che, essendo destinate alla copertura di spese correnti, in virtù di deroghe legislative ormai stratificate negli anni¹⁵⁶, sottraggono fonti di finanziamento alla spesa d'investimento.

L'equilibrio di parte capitale, invece, che rappresenta il saldo appena sopra indicato migliorato delle entrate da indebitamento, mostra nel 2013 un miglioramento in valore assoluto rispetto al 2012, passando ad una situazione di avanzo.

Il risultato di gestione, che rappresenta il saldo tra le entrate complessive e le spese complessive della gestione di competenza, pur scontando soprattutto il margine negativo di parte in conto capitale, mostra una situazione di avanzo, in riduzione rispetto al 2012, per un importo pari al 2,06% del totale delle entrate.

L'equilibrio economico finanziario di gestione, che misura il rapporto tra il totale delle entrate e il totale delle spese, indica nel 2013 una situazione di lieve eccedenza delle prime rispetto alle seconde (102,11%).

L'andamento risulta pressoché stabile rispetto al 2012 - che ha fatto registrare un valore di 102,81% - e va apprezzato nella diversità di valore degli equilibri corrente e in conto capitale.

L'equilibrio finanziario delle entrate e spese finali, simile per la costruzione dell'indice a quello appena sopra riferito, ma con le entrate e spese complessive depurate, rispettivamente, della parte proveniente dal ricorso a mutui e prestiti e della quota capitale in

¹⁵⁵ Come noto, in base all'art. 3 della l. n. 350/2003 esulano dall'accezione di indebitamento, rilevante ai fini dell'attuazione dell'art. 119, comma 6 della Costituzione, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare una momentanea mancanza di liquidità e di pagare spese che abbiano già idonea copertura di bilancio. In questo ambito rientra l'anticipazione di tesoreria (accertamento dell'entrate e contestuale impegno di spesa nella misura dell'importo richiesto), che non comporta la facoltà di finanziare nuove e maggiori spese, ma solo l'acquisizione di liquidità straordinaria da impiegare per pagare spese già impegnate in bilancio, nel rispetto delle coperture.

¹⁵⁶ Con riferimento agli oneri di urbanizzazione, vedasi art. 2 co. 8 della l. del 24 dicembre 2007, n. 244, modificato dal comma 41 dell'art. 2, d.l. 29 dicembre 2009, n. 225, e, da ultimo, art. 1 co. 2 del d.l. 29.12.2010 n. 225 (cd "Milleproroghe"), conv. in l. 26.2.2011 n. 10. Da ultimo, l'art. 10, co. 1 *ter*, del d.l. n. 35/2013 e relativa legge di conversione, ha prorogato tale possibilità fino al 2014.

rimborso degli stessi, indica, nel 2013, con il valore di 105,83, l'entità delle entrate finali rispetto alle spese finali.

Quest'ultimo valore, lievemente superiore a quello (102,81%) del precedente indice di equilibrio, sta ad indicare anche l'incidenza del nuovo indebitamento sulla spesa per rimborso della quota capitale dei prestiti pregressi.

La situazione di cassa al 31 dicembre, nel campione preso in considerazione, evidenzia una giacenza, pari in valore assoluto a 13,90 miliardi di euro nel 2013, che risulta in lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente (14,55 miliardi di euro ovvero -4,5%).

Computando anche la gestione residui, emerge un avanzo di amministrazione (in valore assoluto di 11,3 miliardi di euro) in progressivo aumento, influenzato in modo evidente da una riduzione dello stock di residui passivi più che proporzionale (-8,3 miliardi di euro nel triennio) rispetto ai corrispondenti residui attivi (-2,7 miliardi di euro nel triennio).

In termini generali, possono constatarsi gli effetti di politiche locali tese ad una progressiva estinzione di passività pregresse, accumulate negli anni, anche a seguito dell'anticipazione di cui al d.l. n. 35/2013.

Nell'avanzo di amministrazione aggregato, l'attivo finanziario (fondo cassa + residui attivi) supera il volume dei residui passivi del 18,24% e misura l'equilibrio finanziario di amministrazione.

Quest'ultimo, nel campione considerato, risulta in miglioramento (118,24%) rispetto al biennio precedente (113,82% nel 2012 e 107,32% nel 2011).

Va tenuto in debito conto, però, che i fondi non vincolati rappresentano soltanto il 16,35% del risultato di amministrazione e risultano in diminuzione rispetto al 2012 (19,54%), anche per la possibile attuazioni di prassi prudenziali (vincolo parziale o totale dell'avanzo di amministrazione) a tutela degli equilibri di bilancio¹⁵⁷.

¹⁵⁷ A riguardo, il nuovo art. 167 del d.lgs. n. 267/2000, modificato dal d.lgs. n. 126/2014, prevede, a decorrere dal 2015, che nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo crediti di dubbia esigibilità" sia stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione. A tal fine, è accantonata una quota del risultato di amministrazione, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo.

Gli enti, inoltre, hanno facoltà di stanziare ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, co. 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

Tab. 8 EQC

**COMUNI - EQUILIBRI DI BILANCIO – TOTALE
(esercizi 2011-2013)**

Importi in migliaia di euro

TITOLI	2011	2012	2013	VARIAZIONI %	
	ENTRATA - ACCERTAMENTI CONTO COMPETENZA			2011/2012	2012/2013
Titolo I	29.712.602	33.023.445	31.939.664	11,14	-3,28
Titolo II	9.081.310	8.212.214	11.339.284	-9,57	38,08
Titolo III	11.261.744	11.836.151	11.990.688	5,10	1,31
Entrate Correnti	50.055.656	53.071.811	55.269.636	6,03	4,14
Entrate conto capitale (Titolo IV dep. catg. 6)	10.176.931	9.297.494	8.438.655	-8,64	-9,24
Entrate Finali	60.232.586	62.369.305	63.708.291	3,55	2,15
Entrate per accensione prestiti (Titolo V Dep. Catg. 1)	1.976.349	1.255.542	2.885.174	-36,47	129,80
Totale Entrate	62.208.936	63.624.847	66.593.465	2,28	4,67
SPESA - IMPEGNI CONTO COMPETENZA					
Spese Correnti	47.182.432	47.685.204	50.304.063	1,07	5,49
Spesa conto capitale (Titolo II dep. interv. 10)	12.142.272	10.713.028	9.892.309	-11,77	-7,66
Spese Finali	59.324.704	58.398.231	60.196.371	-1,56	3,08
Spese per rimborso prestiti (Titolo III dep. interv. 1)	3.207.638	3.485.705	5.024.061	8,67	44,13
Totale Spese	62.532.342	61.883.936	65.220.432	-1,04	5,39

EQUILIBRI DI BILANCIO

Margine corrente	2.873.224	5.386.607	4.965.574
Equilibrio economico finanziario	-334.415	1.900.902	-58.487
Margine conto capitale	-1.965.342	-1.415.534	-1.453.654
Equilibrio conto capitale	11.008	-159.991	1.431.521
Risultato di gestione	-323.407	1.740.911	1.373.034
Risultato di amministrazione	5.144.353	8.873.175	11.269.749
Fondo cassa finale	13.395.840	14.551.191	13.900.357
Totale residui attivi	61.980.989	58.589.094	59.329.899
Totale residui passivi	70.232.476	64.257.066	61.936.126
Fondi non vincolati	1.515.782	1.734.095	1.843.116
Equilibrio finanziario di gestione	99,48%	102,81%	102,11%
Equilibrio finanziario (entrate finali/spese finali)	101,53%	106,80%	105,83%
Equilibrio finanziario di Amministrazione (attivo finanziario/totale residui passivi)	107,32%	113,82%	118,24%
Fondi non vincolati/ Risultato amministrazione	29,46%	19,54%	16,35%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

I dati appena esposti, sicuramente d'interesse in una visione complessiva di finanza locale, costituiscono la risultante di una molteplicità di situazioni e di realtà gestionali, di cui il dato aggregato non consente di cogliere le specificità.

In questa prospettiva, può risultare sicuramente utile, a fini conoscitivi, una disaggregazione degli enti che distingua tra quelli con risultato economico-finanziario positivo, espressione di una capacità strutturale di far fronte con le entrate correnti al finanziamento delle spese correnti ed al rimborso delle quote in scadenza dei prestiti contratti, da quelli che, invece, utilizzano a tal fine risorse non strutturali, o addirittura, risultano in disavanzo di amministrazione.

A parte questi ultimi, oggetto di separato approfondimento nella presente relazione (cap. 7), si osserva che il numero di Enti con equilibrio economico-finanziario corrente positivo aumenta progressivamente nel triennio, passando da 4.198 nel 2011 a 4.669 nel 2013.

Per converso, gli enti con indice negativo diminuiscono in egual misura nel triennio, passando da 2.471 a 2.000 (grafico n. 7 EQC).

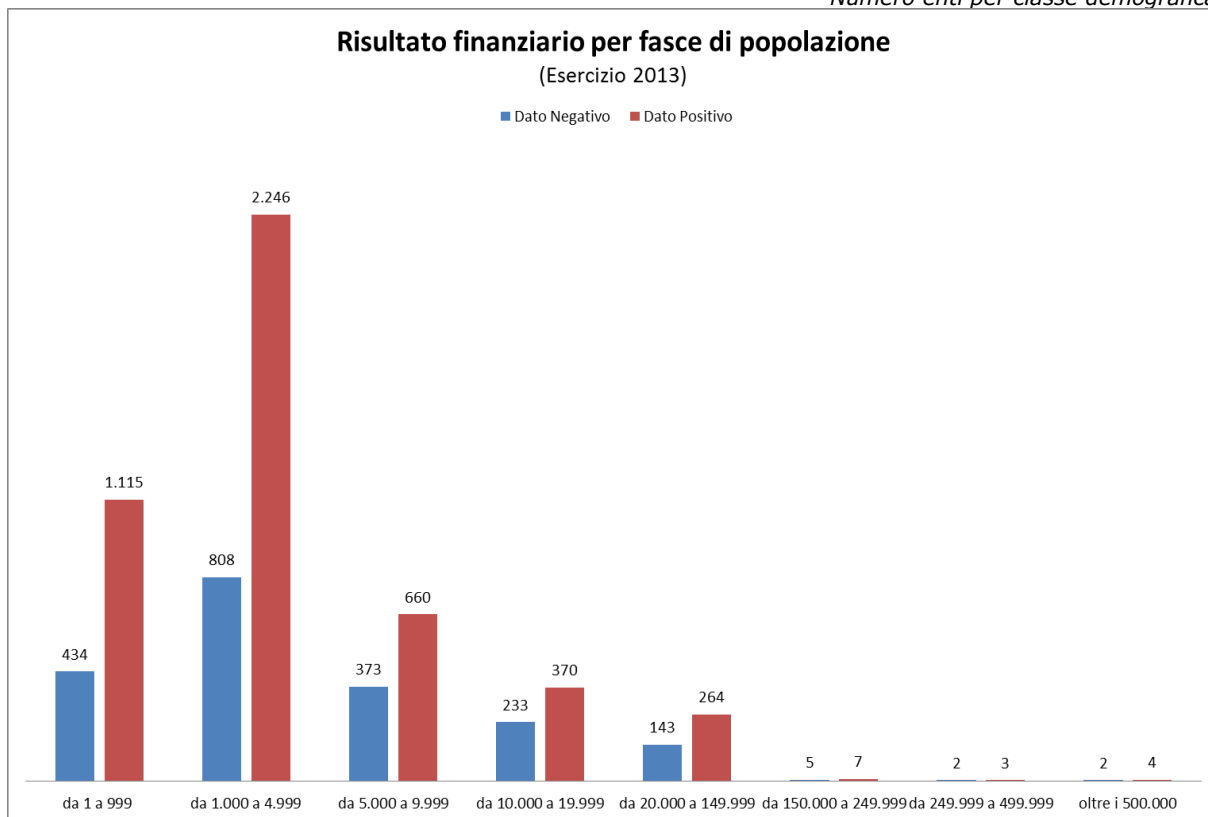
Questi ultimi, come si evince anche dal grafico n.6, sono prevalentemente concentrati nelle prime due classi demografiche, ossia nei Comuni con meno di 5.000 abitanti, che, per l'esigua autonomia finanziaria ed impositiva, risentono maggiormente della progressiva riduzione delle entrate da trasferimenti.

Gli Enti con indice positivo (Tab. 9 EQC), oltre ad un migliore margine corrente e risultato di amministrazione, mostrano, a differenza dei secondi - con indice negativo - un avanzo di gestione e, soprattutto, l'indice dell'equilibrio del conto capitale con segno negativo.

Al contempo, in quelli con indice negativo (Tab. 10 EQC), l'avanzo registrato nella gestione in conto capitale ha un ammontare quasi sovrapponibile a quello del disavanzo corrente, a testimonianza del parziale dirottamento di proventi in conto capitale per il finanziamento dell'equilibrio corrente, pur nei termini consentiti dal legislatore.

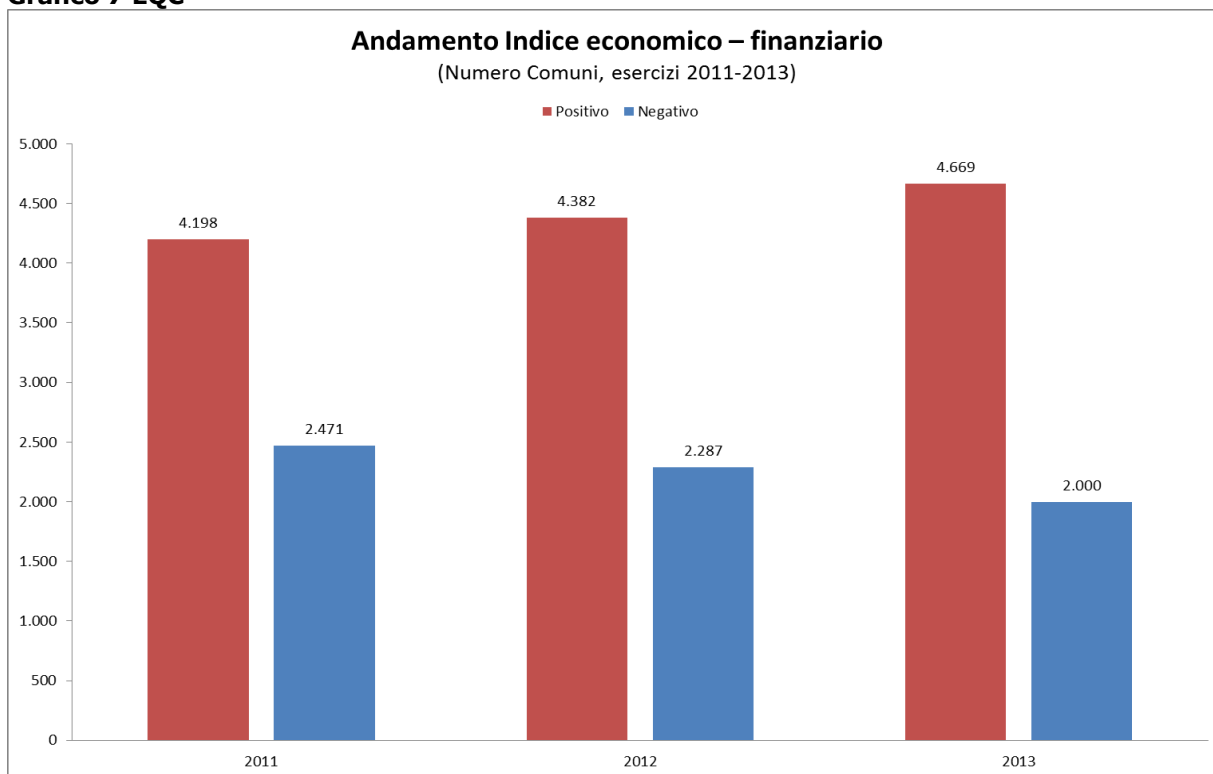
Grafico 6 EQC

Numero enti per classe demografica



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Grafico 7 EQC



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Tab. 9 EQC

**COMUNI - EQUILIBRI DI BILANCIO – POSITIVO
(esercizi 2011-2013)**

Importi in migliaia di euro

TITOLI	2011	2012	2013	VARIAZIONI	
	ENTRATA - ACCERTAMENTI CONTO COMPETENZA			2011/2012	2012/2013
Titolo I	11.959.922	23.635.388	21.278.434	97,62	-9,97
Titolo II	4.861.714	6.636.884	7.863.784	36,51	18,49
Titolo III	4.552.416	8.890.594	8.688.516	95,29	-2,27
Entrate Correnti	21.374.052	39.162.865	37.830.734	83,23	-3,40
Entrate Conto Capitale (Titolo IV Dep. Catg. 6)	4.194.993	6.622.418	5.307.704	57,86	-19,85
Entrate Finali	25.569.045	45.785.284	43.138.438	79,07	-5,78
Entrate per accensione prestiti (Titolo V Dep. Catg. 1)	732.167	986.722	692.974	34,77	-29,77
Totale Entrate	26.301.212	46.772.005	43.831.411	77,83	-6,29
SPESA - IMPEGNI CONTO COMPETENZA					
Spese Correnti	19.106.965	34.579.826	34.099.882	80,98	-1,39
Spesa Conto Capitale (Titolo II Dep. Interv. 10)	5.654.167	8.056.696	6.587.622	42,49	-18,23
Spese Finali	24.761.132	42.636.523	40.687.504	72,19	-4,57
Spese per rimborso prestiti Titolo III Dep. Interv. 1)	1.153.696	2.161.234	1.770.950	87,33	-18,06
Totale Spese	25.914.828	44.797.757	42.458.454	72,87	-5,22

EQUILIBRI DI BILANCIO

Margine corrente	2.267.087	4.583.039	3.730.852
Equilibrio economico finanziario	1.113.391	2.421.805	1.959.902
Margine conto capitale	-1.459.174	-1.434.278	-1.279.918
Equilibrio conto capitale	-727.007	-447.556	-586.945
Risultato di gestione	386.384	1.974.248	1.372.957
Risultato di amministrazione	3.389.351	7.428.556	10.296.585
Fondo cassa finale	6.720.699	10.480.024	10.441.563
Totale residui attivi	27.499.474	44.915.098	38.271.081
Totale residui passivi	30.830.822	47.958.288	38.405.643
Fondi non vincolati	1.741.494	1.197.064	2.267.036

Equilibrio finanziario di gestione	101,49%	104,41%	103,23%
Equilibrio finanziario (entrate finali/spese finali)	103,26%	107,39%	106,02%
Equilibrio finanziario di Amministrazione (attivo finanziario/totale residui passivi)	110,99%	115,51%	126,84%
Fondi non vincolati/ Risultato amministrazione	51,38%	16,11%	22,02%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Tab. 10 EQC

**COMUNI - EQUILIBRI DI BILANCIO – NEGATIVO
(esercizi 2011-2013)**

Importi in migliaia di euro

TITOLI	2011	2012	2013	VARIAZIONI %	
	ENTRATA - ACCERTAMENTI CONTO COMPETENZA			2011/2012	2012/2013
Titolo I	17.734.687	9.373.299	10.640.921	-47,15	13,52
Titolo II	4.214.740	1.570.227	3.468.655	-62,74	120,90
Titolo III	6.699.294	2.942.091	3.295.950	-56,08	12,03
Entrate Correnti	28.648.721	13.885.617	17.405.525	-51,53	25,35
Entrate Conto Capitale (Titolo IV Dep. Catg. 6)	5.967.942	2.663.069	3.116.552	-55,38	17,03
Entrate Finali	34.616.662	16.548.685	20.522.077	-52,19	24,01
Entrate per accensione prestiti (Titolo V Dep. Catg. 1)	1.242.469	268.254	2.189.779	-78,41	716,31
Totale Entrate	35.859.131	16.816.939	22.711.856	-53,10	35,05
SPESA - IMPEGNI CONTO COMPETENZA					
Spese Correnti	28.043.767	13.083.520	16.173.046	-53,35	23,61
Spesa Conto Capitale (Titolo II Dep. Interv. 10)	6.471.959	2.643.737	3.289.583	-59,15	24,43
Spese Finali	34.515.726	15.727.257	19.462.630	-54,43	23,75
Spese per rimborso prestiti Titolo III Dep. Interv. 1)	2.052.759	1.322.999	3.250.867	-35,55	145,72
Totale Spese	36.568.485	17.050.256	22.713.497	-53,37	33,21

EQUILIBRI DI BILANCIO

Margine corrente	604.953	802.096	1.232.479
Equilibrio economico finanziario	-1.447.805	-520.902	-2.018.389
Margine conto capitale	-504.017	19.331	-173.031
Equilibrio conto capitale	738.452	287.585	2.016.748
Risultato di gestione	-709.353	-233.317	-1.641
Risultato di amministrazione	1.748.740	1.442.605	970.327
Fondo cassa finale	6.660.435	4.064.636	3.451.905
Totale residui attivi	34.424.415	13.623.044	21.000.134
Totale residui passivi	39.336.110	16.243.307	23.467.747
Fondi non vincolati	-230.995	536.666	-424.703

Equilibrio finanziario di gestione	98,06%	98,63%	99,99%
Equilibrio finanziario (entrate finali/spese finali)	100,29%	105,22%	105,44%
Equilibrio finanziario di Amministrazione (attivo finanziario/totale residui passivi)	104,45%	108,89%	104,19%
Fondi non vincolati/ Risultato amministrazione	-13,21%	37,20%	-43,77%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Tab. 11 EQC

**COMUNI - EQUILIBRI DI BILANCIO - PAREGGIO
(esercizi 2011-2013)**

Importi in migliaia di euro

TITOLI	2011	2012	2013	VARIAZIONI %	
	ENTRATA - ACCERTAMENTI CONTO COMPETENZA			2011-2012	2012-2013
Titolo I	17.993	14.759	20.310	-17,97	37,61
Titolo II	4.857	5.103	6.845	5,08	34,14
Titolo III	10.034	3.467	6.222	-65,45	79,49
Entrate Correnti	32.883	23.329	33.377	-29,05	43,07
Entrate Conto Capitale (Titolo IV Dep. Catg. 6)	13.996	12.007	14.399	-14,21	19,92
Entrate Finali	46.879	35.336	47.776	-24,62	35,20
Entrate per accensione prestiti (Titolo V Dep. Catg. 1)	1.713	566	2.422	-66,94	327,49
Totale Entrate	48.592	35.903	50.198	-26,11	39,82
SPESA - IMPEGNI CONTO COMPETENZA					
Spese Correnti	31.699	21.857	31.134	-31,05	42,44
Spesa Conto Capitale (Titolo II Dep. Interv. 10)	16.147	12.594	15.103	-22,00	19,92
Spese Finali	47.846	34.451	46.237	-28,00	34,21
Spese per rimborso prestiti Titolo III Dep. Interv. 1)	1.183	1.472	2.243	24,36	52,43
Totale Spese	49.030	35.923	48.480	-26,73	34,96
EQUILIBRI DI BILANCIO					
Margine corrente	1.183	1.472	2.243		
Equilibrio economico finanziario	0	0	0		
Margine conto capitale	-2.151	-587	-704		
Equilibrio conto capitale	-438	-20	1.717		
Risultato di gestione	-438	-20	1.717		
Risultato di amministrazione	6.262	2.013	2.838		
Fondo cassa finale	14.706	6.532	6.890		
Totale residui attivi	57.100	50.951	58.684		
Totale residui passivi	65.544	55.471	62.736		
Fondi non vincolati	5.283	364	782		
Equilibrio finanziario di gestione	99,11%	99,94%	103,54%		
Equilibrio finanziario (entrate finali/spese finali)	97,98%	102,57%	103,33%		
Equilibrio finanziario di Amministrazione (attivo finanziario/totale residui passivi)	109,55%	103,63%	104,52%		
Fondi non vincolati/ Risultato amministrazione	84,37%	18,11%	27,56%		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Tab. 12 EQC
COMUNI – EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO - numerosità per area geografica
(esercizi 2011-2013)

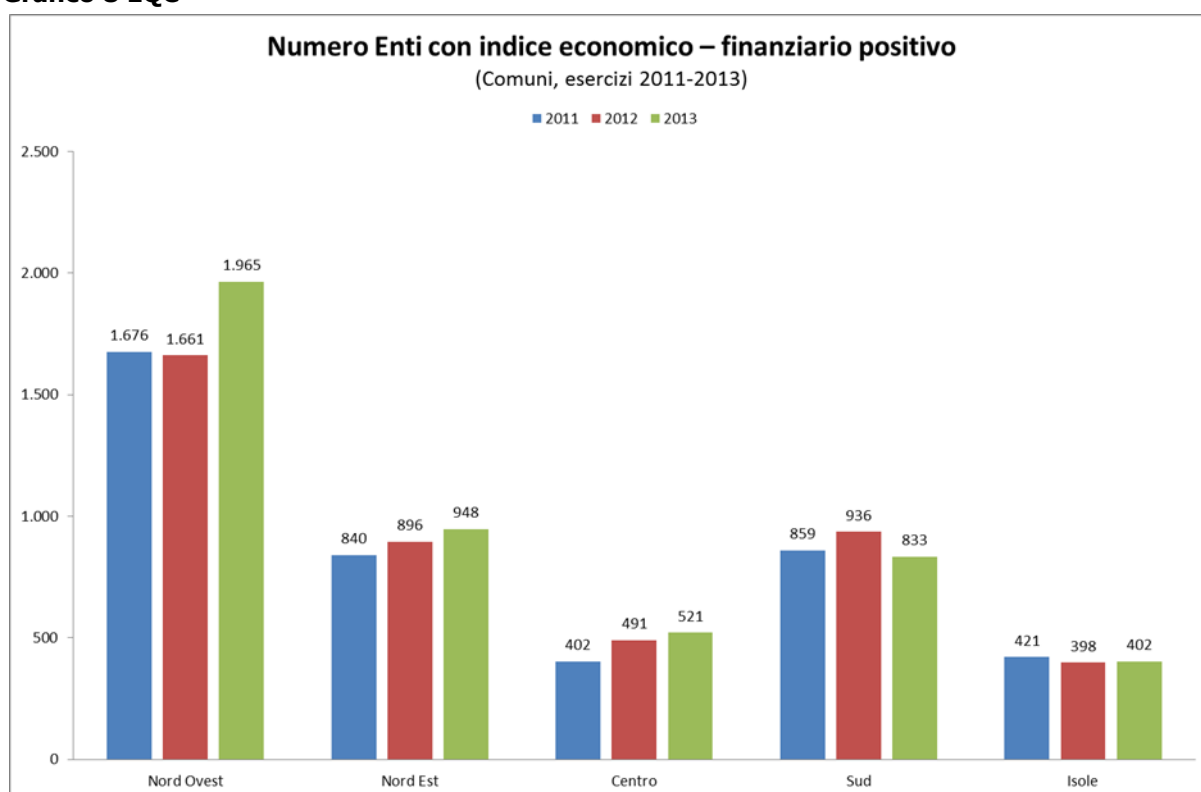
Aree Geografiche	POSITIVO E IN PAREGGIO			NEGATIVO		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Nord Ovest	1.676	1.661	1.965	1.014	1.029	725
Nord Est	840	896	948	522	466	414
Centro	402	491	521	418	329	299
Sud	859	936	833	435	358	461
Isole	421	398	402	82	105	101
Totale complessivo	4.198	4.382	4.669	2.471	2.287	2.000

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

I grafici seguenti evidenziano la dislocazione territoriale, per macro aree geografiche, degli enti con risultato economico finanziario positivo e di quelli con risultato negativo in ciascuno dei tre anni presi a riferimento.

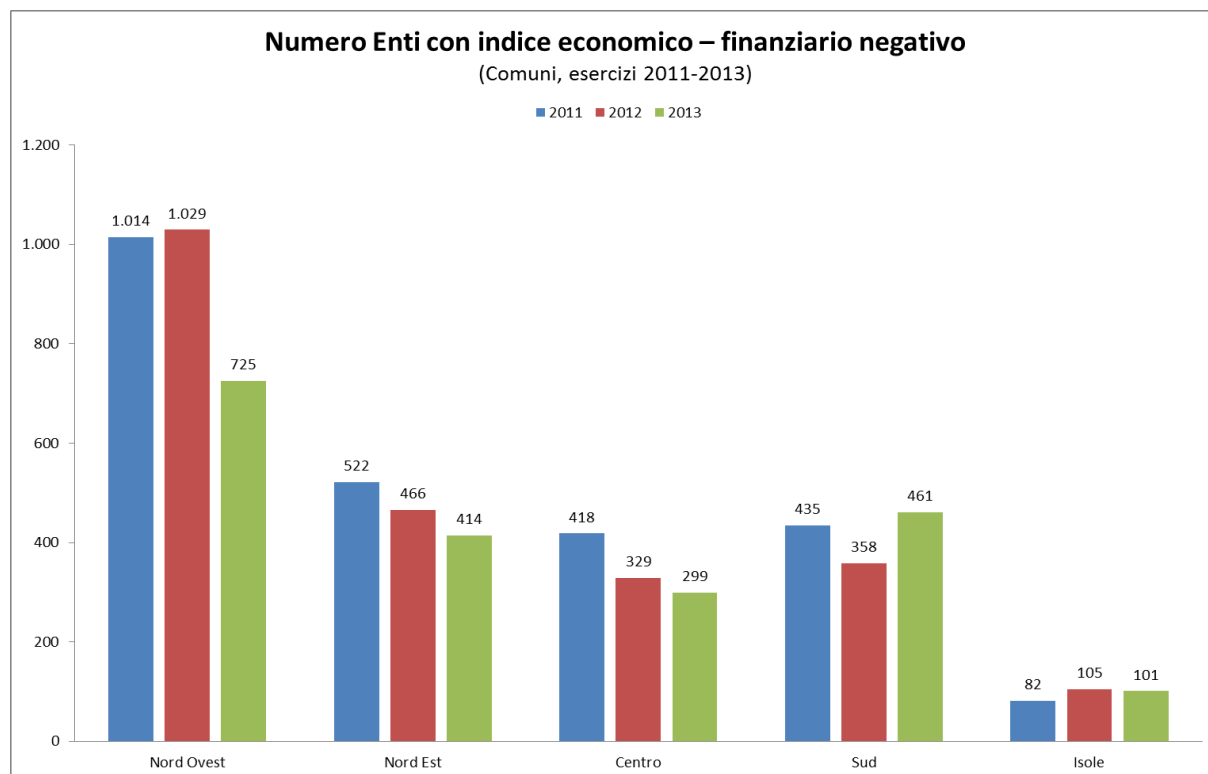
In particolare, il numero di enti con risultato positivo aumenta lievemente, nel triennio, nel Nord Ovest, nel Nord Est e al Centro.

Grafico 8 EQC



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Grafico 9 EQC



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

5.2 Le Province

5.2.1 Premessa

Nella presente sezione si passeranno in rassegna i dati delle Province, recentemente interessate dall'ampio processo di riordino delle funzioni di area vasta, avviato a livello nazionale con la legge 7 aprile 2014, n. 56.

Per le analisi contenute in questa parte, sono stati utilizzati i dati tratti dai rendiconti di 103 Province, per una popolazione complessiva pari al 98,4% di quella totale.

Anche in questo caso, gli enti, aggregati prima per l'intero ambito nazionale, sono poi distinti per macro-aree.

Tab. 1 EQP

Province del campione per area geografica

Area geografica	2013	
	Numero Enti	Popolazione Totale (dati ISTAT)
Nord Ovest	23	15.552.278
Nord Est	20	10.481.103
Centro	21	11.470.787
Sud	22	13.646.915
Isole	17	6.640.311
Totale	103	57.791.394

Gli andamenti e gli indici di equilibrio sono costruiti, così come per i Comuni, sui dati della competenza depurati delle partite per movimenti fondi.

L'analisi della cassa e dei residui riguarda, invece, sia la gestione di competenza che quella residui.

5.2.2 Gli andamenti

Gestione di competenza

Nel triennio 2011/2013, gli accertamenti di competenza diminuiscono progressivamente dell'11,81%, al pari dei corrispondenti impegni di competenza (-9,33%).

Analogo *trend* si registra con riferimento agli accertamenti totali (-12,16%) e quella degli impegni totali (-16,22%), che includono la gestione di competenza e quella residui.

Diversamente da quanto già riscontrato per i Comuni, l'andamento negativo riguarda pressoché in egual misura sia la gestione in conto capitale che quella corrente.

In quest'ultimo ambito, a fronte di una tendenziale stabilità delle entrate extra-tributarie, si assiste ad un progressivo decremento sia degli accertamenti delle entrate tributarie che da trasferimenti correnti.

Gestione della cassa

Nel 2013, le riscossioni totali sono state il 47,26% degli accertamenti totali.

La velocità di riscossione risulta fisiologicamente più elevata nella gestione di competenza (72,86%) rispetto alla gestione residui 27,52%.

Sul fronte della spesa, i pagamenti totali sono stati il 45,35% degli impegni. Anche in questo caso, la velocità di pagamento nella gestione di competenza è pari al 64,69%, a fronte di un corrispondente valore in conto residui del 31,01%.

Nel confronto fra parte corrente e conto capitale, la prima rivela valori d'incidenza percentuale, tanto per riscossioni e pagamenti, molto più elevati.

Il valore più elevato si registra in riferimento ai pagamenti di competenza per rimborso prestiti, che raggiungono l'89,2% degli impegni.

I grafici seguenti evidenziano l'andamento della velocità di riscossione e di pagamento, sia in conto competenza, sia in conto residui, al netto dei servizi per conto terzi.

Analogamente a quanto già visto per i Comuni, nella gestione di competenza (grafico 1 EQP), la velocità di riscossione nel triennio risulta costantemente al di sopra della corrispondente velocità di pagamento. Nel 2013 si attestano, rispettivamente, al 71,41% ed al 63,12% (entrambe al netto delle partite di giro).

Gli effetti benefici sulla liquidità dell'ente sono, tuttavia, parzialmente compensati dalla gestione residui, in cui tale rapporto si inverte (grafico 2 EQP), fino a raggiungere, nel 2013, una differenza di oltre 3 punti percentuali.

Aggregando le gestioni - competenza e residui - si mantiene un certo equilibrio tra velocità di riscossione e di pagamento, con una lieve prevalenza della prima sulla seconda (nel 2013, +1,78%).

Tab. 2 EQP E
PROVINCE - Andamento degli accertamenti e delle riscossioni - competenza e residui
(esercizi 2011-2013)

Importi in migliaia di euro

Entrate 2011	Competenza		Residui		Totale	
	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
Titolo I	5.205.666	4.783.217	604.958	347.028	5.810.624	5.130.245
Titolo II	3.699.236	2.410.244	5.786.075	1.446.805	9.485.311	3.857.048
Titolo III	724.320	465.299	551.806	166.361	1.276.126	631.659
Totale entrate correnti	9.629.222	7.658.760	6.942.839	1.960.193	16.572.062	9.618.953
Titolo IV	1.483.305	590.899	6.693.706	1.000.553	8.177.011	1.591.452
Titolo V	371.816	151.655	2.136.453	484.655	2.508.269	636.310
Totale entrate conto capitale	1.855.121	742.554	8.830.159	1.485.208	10.685.280	2.227.762
Titolo VI	878.634	828.337	382.212	83.666	1.260.846	912.002
Totale Entrate	12.362.977	9.229.650	16.155.210	3.529.067	28.518.187	12.758.717
Entrate 2012	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
Titolo I	5.180.923	4.471.781	619.015	291.988	5.799.938	4.763.769
Titolo II	3.237.440	1.804.199	5.448.792	1.360.302	8.686.232	3.164.500
Titolo III	837.806	537.428	531.662	150.874	1.369.468	688.302
Totale entrate correnti	9.256.170	6.813.408	6.599.469	1.803.164	15.855.638	8.616.571
Titolo IV	1.351.114	486.819	6.022.459	1.009.934	7.373.573	1.496.754
Titolo V	190.874	74.633	1.721.838	429.654	1.912.711	504.288
Totale entrate conto capitale	1.541.988	561.453	7.744.297	1.439.589	9.286.284	2.001.041
Titolo VI	864.329	790.218	298.830	80.192	1.163.159	870.410
Totale Entrate	11.662.486	8.165.078	14.642.596	3.322.944	26.305.081	11.488.023
Entrate 2013	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
Titolo I	4.696.795	4.142.161	979.283	499.812	5.676.078	4.641.973
Titolo II	2.836.134	1.567.412	5.365.841	1.952.692	8.201.974	3.520.104
Titolo III	760.647	514.982	572.390	184.657	1.333.037	699.639
Totale entrate correnti	8.293.575	6.224.556	6.917.513	2.637.161	15.211.088	8.861.717
Titolo IV	1.442.642	669.225	5.628.112	920.881	7.070.754	1.590.106
Titolo V	392.561	338.915	1.335.014	287.194	1.727.575	626.110
Totale entrate conto capitale	1.835.203	1.008.141	6.963.126	1.208.075	8.798.330	2.216.216
Titolo VI	774.489	711.946	266.406	47.766	1.040.896	759.712
Totale Entrate	10.903.268	7.944.642	14.147.046	3.893.002	25.050.313	11.837.644

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Tab. 3 EQP E
PROVINCE - Velocità di riscossione
(esercizi 2011-2013)

Entrate	2011			2012			2013		
	Velocità Risc. (comp.)	Velocità Risc. (residui)	Velocità Risc. (totale)	Velocità Risc. (comp.)	Velocità Risc. (residui)	Velocità Risc. (totale)	Velocità Risc. (comp.)	Velocità Risc. (residui)	Velocità Risc. (totale)
Titolo I	91,88	57,36	88,29	86,31	47,17	82,13	88,19	51,04	81,78
Titolo II	65,16	25,00	40,66	55,73	24,97	36,43	55,27	36,39	42,92
Titolo III	64,24	30,15	49,50	64,15	28,38	50,26	67,70	32,26	52,48
Totale entrate correnti	79,54	28,23	58,04	73,61	27,32	54,34	75,05	38,12	58,26
Titolo IV	39,84	14,95	19,46	36,03	16,77	20,30	46,39	16,36	22,49
Titolo V	40,79	22,69	25,37	39,10	24,95	26,37	86,33	21,51	36,24
Totale entrate conto capitale	40,03	16,82	20,85	36,41	18,59	21,55	54,93	17,35	25,19
Titolo VI	94,28	21,89	72,33	91,43	26,84	74,83	91,92	17,93	72,99
Totale Entrate	74,66	21,84	44,74	70,01	22,69	43,67	72,86	27,52	47,26

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Tab. 4 EQP S
PROVINCE - Andamento degli impegni e dei pagamenti - competenza e residui
(esercizi 2011-2013)

Importi in migliaia di euro

Spese 2011	Competenza		Residui		Totale	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
TITOLO I	8.482.461	5.763.865	5.587.710	2.545.710	14.070.171	8.309.575
TITOLO II	2.302.174	415.227	12.993.589	2.161.340	15.295.763	2.576.567
TITOLO III	703.247	681.793	36.515	11.379	739.762	693.173
TOTALE	11.487.882	6.860.886	18.617.813	4.718.429	30.105.696	11.579.315
TITOLO IV	878.634	752.033	446.712	155.084	1.325.346	907.116
TOTALE SPESA	12.366.516	7.612.918	19.064.525	4.873.513	31.431.042	12.486.431

Spese 2012	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
TITOLO I	7.949.473	5.428.539	5.155.141	2.428.005	13.104.613	7.856.544
TITOLO II	1.707.462	231.277	10.807.364	1.846.224	12.514.826	2.077.501
TITOLO III	940.393	875.956	32.221	6.642	972.614	882.598
TOTALE	10.597.328	6.535.772	15.994.726	4.280.870	26.592.053	10.816.642
TITOLO IV	864.329	727.083	375.877	116.143	1.240.205	843.226
TOTALE SPESA	11.461.656	7.262.855	16.370.603	4.397.014	27.832.259	11.659.869

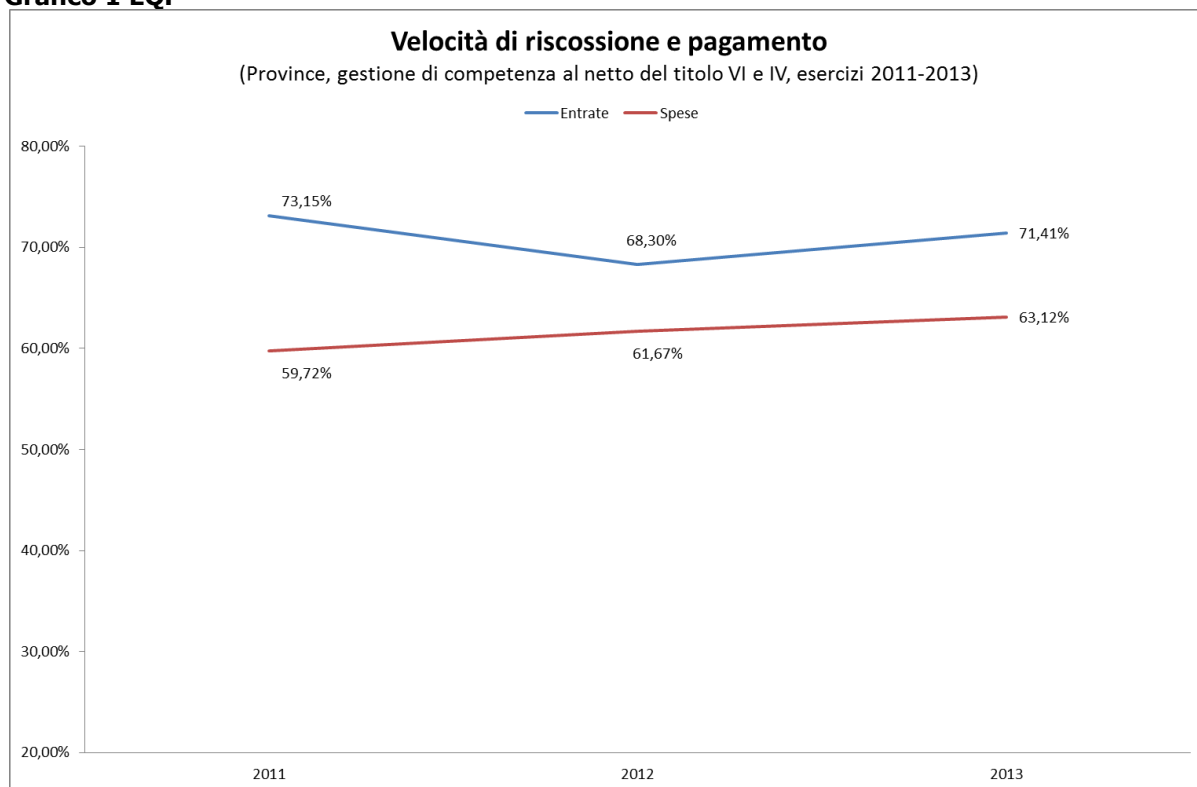
Spese 2013	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
TITOLO I	7.423.871	5.050.408	4.861.281	2.444.333	12.285.151	7.494.740
TITOLO II	1.996.830	624.402	9.804.635	2.071.340	11.801.465	2.695.743
TITOLO III	1.017.838	914.512	85.183	69.358	1.103.020	983.870
TOTALE	10.438.538	6.589.322	14.751.099	4.585.031	25.189.637	11.174.353
TITOLO IV	774.489	664.543	369.739	104.052	1.144.228	768.596
TOTALE SPESA	11.213.027	7.253.865	15.120.838	4.689.083	26.333.864	11.942.949

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

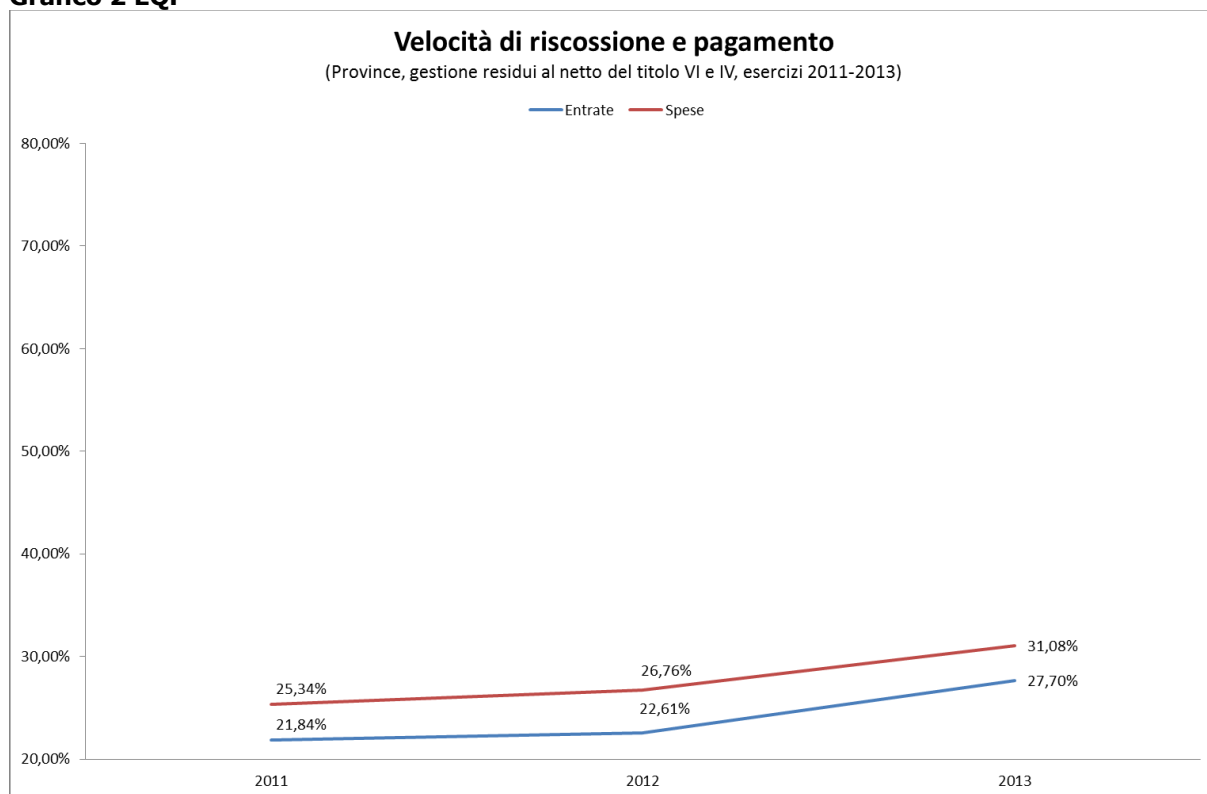
Tab. 5 EQP S
PROVINCE - Velocità di pagamento
(esercizi 2011-2013)

Spese	2011			2012			2013		
	Velocità Pag. (comp.)	Velocità Pag. (residui)	Velocità Pag. (totale)	Velocità Pag. (comp.)	Velocità Pag. (residui)	Velocità Pag. (totale)	Velocità Pag. (comp.)	Velocità Pag. (residui)	Velocità Pag. (totale)
TITOLO I	67,95	45,56	59,06	68,29	47,10	59,95	68,03	50,28	61,01
TITOLO II	18,04	16,63	16,84	13,55	17,08	16,60	31,27	21,13	22,84
TITOLO III	96,95	31,16	93,70	93,15	20,61	90,74	89,85	81,42	89,20
TOTALE	59,72	25,34	38,46	61,67	26,76	40,68	63,12	31,08	44,36
TITOLO IV	85,59	34,72	68,44	84,12	30,90	67,99	85,80	28,14	67,17
TOTALE SPESE	61,56	25,56	39,73	63,37	26,86	41,89	64,69	31,01	45,35

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Grafico 1 EQP

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Grafico 2 EQP

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Gestione dei residui

Nel 2013, il valore totale dei residui attivi finali a fronte di quello dei residui conservati dall'esercizio precedente – pari all'89,17% - diminuisce rispetto al precedente esercizio, in cui la massa dei crediti da riscuotere al 31 dicembre è pari al 94,02% di quelli iniziali.

Il miglioramento riguarda sia la parte in conto capitale che, soprattutto, quella corrente, in cui nel 2013 si registra un rapporto dell'87,7%.

Nell'esercizio precedente, invece, il volume di residui attivi a fine esercizio supera quello iniziale (104,11%) evidenziando una velocità di riscossione in conto residui inferiore a quella di formazione di nuovi residui.

Sul versante della spesa, nel 2013 si estinguono meno partite pregresse rispetto al precedente esercizio: a fine anno i debiti da pagare ammontano all'88,98% della massa passiva di inizio anno. Nell'esercizio 2012 questo rapporto percentuale era pari all'85,36.

Significativamente positivo è il pagamento dei debiti in conto capitale, tra i quali si allocano buona parte dei debiti commerciali, atteso che i residui totali sono pari all'87,24% (ancora meglio il 2012 con l'82,06%), il che testimonia una velocità di pagamento in conto residui superiore a quella di formazione di nuovi residui.

Complessivamente, la gestione delle partite pregresse, a livello di comparto, consente di apprezzare un miglioramento nella gestione residui attivi, in cui si assiste ad un progressivo incremento della velocità nella riscossione dei crediti pregressi (la velocità di riscossione in conto residui passa dal 21,84% del 2011 al 27,52% del 2013).

Questo fenomeno è da ricollegare anche all'evidente riduzione nel triennio dei volumi sia dei residui attivi conservati dall'anno precedente (-12,89%), sia degli accertamenti a residui (-12,43%), quale probabile conseguenza di operazioni di revisione straordinaria degli stessi e di stralcio dal conto del bilancio di partite creditorie pregresse di dubbia esigibilità.

Risultano evidenti, in questa prospettiva, i benefici in termini di attendibilità dei risultati di amministrazione.

Sul versante dei residui passivi, si registra una politica della spesa che cerca di alleggerire il peso dei debiti pregressi, anche a seguito delle anticipazioni di liquidità ex art. 1 del d.l. n. 35/2013, prevenendo i problemi che si ricollegano alla vetustà dei debiti, quali la crescita dei volumi e, in non pochi casi, l'incremento del contenzioso. Ma, soprattutto, si registra un'apprezzabile riduzione sia dello *stock* dei residui passivi conservati (-20,45%), sia degli impegni in conto residui (-20,69%), simmetricamente a quanto osservato in relazione ai residui attivi.

Tab. 6 EQP

**PROVINCE - Composizione residui attivi
(esercizi 2011-2013)**
Importi in migliaia di euro

Entrate 2011	Residui conservati	Accertamenti (residui)	Riscossioni (Residui)	Velocità di riscossione (c/residui) %	Residui (competenza)	Residui da riportare (totale)	Residui da riportare/Conservati %
	a	b	c	d=c/b	e	f=(b-c+e)	g=f/a
Titolo I	612.582	604.958	347.028	57,36	422.449	680.379	111,07
Titolo II	6.122.475	5.786.075	1.446.805	25,00	1.288.993	5.628.263	91,93
Titolo III	601.169	551.806	166.361	30,15	259.021	644.467	107,20
Totale entrate correnti	7.336.226	6.942.839	1.960.193	28,23	1.970.463	6.953.109	94,78
Titolo IV	6.993.008	6.693.706	1.000.553	14,95	892.407	6.585.559	94,17
Titolo V	2.267.116	2.136.453	484.655	22,69	220.161	1.871.959	82,57
Totale entrate conto capitale	9.260.123	8.830.159	1.485.208	16,82	1.112.567	8.457.518	91,33
Titolo VI	412.572	382.212	83.666	21,89	50.297	348.844	84,55
Totale Entrate	17.008.921	16.155.210	3.529.067	21,84	3.133.327	15.759.470	92,65

Entrate 2012	Residui Conservati	Accertamenti (residui)	Riscossione (residui)	Velocità di riscossione (c/residui) %	Residui (competenza)	Residui (Totali)	Residui Totali/Conservati %
Titolo I	680.379	619.015	291.988	47,17	709.142	1.036.170	152,29
Titolo II	5.628.670	5.448.792	1.360.302	24,97	1.433.242	5.521.732	98,10
Titolo III	644.467	531.662	150.874	28,38	300.378	681.166	105,69
Totale entrate correnti	6.953.516	6.599.469	1.803.164	27,32	2.442.762	7.239.067	104,11
Titolo IV	6.585.559	6.022.459	1.009.934	16,77	864.295	5.876.819	89,24
Titolo V	1.871.959	1.721.838	429.654	24,95	116.240	1.408.424	75,24
Totale entrate conto capitale	8.457.518	7.744.297	1.439.589	18,59	980.535	7.285.243	86,14
Titolo VI	348.844	298.830	80.192	26,84	74.110	292.749	83,92
Totale Entrate	15.759.878	14.642.596	3.322.944	22,69	3.497.407	14.817.059	94,02

Entrate 2013	Residui Conservati	Accertamenti (residui)	Riscossione (residui)	Velocità di riscossione (c/residui) %	Residui (competenza)	Residui (Totali)	Residui totali/Conservati %
Titolo I	1.032.447	979.283	499.812	51,04	554.633	1.034.104	100,16
Titolo II	5.525.454	5.365.841	1.952.692	36,39	1.268.721	4.681.870	84,73
Titolo III	681.684	572.390	184.657	32,26	245.665	633.398	92,92
Totale entrate correnti	7.239.586	6.917.513	2.637.161	38,12	2.069.019	6.349.372	87,70
Titolo IV	5.876.819	5.628.112	920.881	16,36	773.417	5.480.648	93,26
Titolo V	1.408.424	1.335.014	287.194	21,51	53.646	1.101.466	78,21
Totale entrate conto capitale	7.285.243	6.963.126	1.208.075	17,35	827.063	6.582.114	90,35
Titolo VI	292.230	266.406	47.766	17,93	62.543	281.184	96,22
Totale Entrate	14.817.059	14.147.046	3.893.002	27,52	2.958.625	13.212.669	89,17

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Tab. 7 EQP

**PROVINCE - Composizione residui passivi
(esercizi 2011-2013)**

Importi in migliaia di euro

Spese 2011	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui) %	Residui (competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/conservati %
	a	b	c	d=c/b	e	f=(b-c+e)	g=f/a
TITOLO I	6.113.582	5.587.710	2.545.710	45,56	2.718.596	5.760.595	94,23
TITOLO II	13.699.702	12.993.589	2.161.340	16,63	1.886.947	12.719.196	92,84
TITOLO III	36.738	36.515	11.379	31,16	21.454	46.589	126,82
Totale	19.850.022	18.617.813	4.718.429	25,34	4.626.997	18.526.381	93,33
TITOLO IV	479.379	446.712	155.084	34,72	126.601	418.230	87,24
Totale	20.329.401	19.064.525	4.873.513	25,56	4.753.598	18.944.610	93,19

Spese 2012	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui) %	Residui (Competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/conservati %
TITOLO I	5.761.003	5.155.141	2.428.005	47,10	2.520.933	5.248.069	91,10
TITOLO II	12.719.196	10.807.364	1.846.224	17,08	1.476.185	10.437.326	82,06
TITOLO III	46.589	32.221	6.642	20,61	64.437	90.016	193,21
Totale	18.526.788	15.994.726	4.280.870	26,76	4.061.556	15.775.411	85,15
TITOLO IV	418.230	375.877	116.143	30,90	137.245	396.979	94,92
Totale	18.945.018	16.370.603	4.397.014	26,86	4.198.801	16.172.390	85,36

Spese 2013	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui) %	Residui (Competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/conservati %
TITOLO I	5.248.671	4.861.281	2.444.333	50,28	2.373.463	4.790.411	91,27
TITOLO II	10.437.326	9.804.635	2.071.340	21,13	1.372.427	9.105.722	87,24
TITOLO III	90.016	85.183	69.358	81,42	103.326	119.151	132,37
Totale	15.776.013	14.751.099	4.585.031	31,08	3.849.216	14.015.284	88,84
TITOLO IV	396.377	369.739	104.052	28,14	109.945	375.632	94,77
Totale	16.172.390	15.120.838	4.689.083	31,01	3.959.161	14.390.916	88,98

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

5.2.3 Gli indici di equilibrio

(Tab. 8/12 EQP)

Analizzando nel dettaglio i saldi aggregati dei rendiconti delle Province, si osserva che il margine corrente, che rappresenta il saldo tra le entrate e le spese correnti, al netto di entrate *extra ordinem*, fa registrare nel triennio 2011-2013 un risultato positivo, sia pur in lieve flessione nell'ultimo anno, in cui l'eccedenza delle entrate, rispetto alle spese, è pari all'11,72%.

Sterilizzando dal saldo la spesa per rimborso anticipazioni di cassa, l'equilibrio economico finanziario presenta nel triennio un saldo positivo, sia pur in progressiva decrescita. Nel 2013, l'eccedenza di entrate correnti rispetto al totale delle stesse è pari all'1,75%.

Il margine del conto capitale, che rappresenta il saldo tra le entrate del tit. IV e la spesa per investimenti (al netto della riscossione crediti e concessione prestiti), nel 2013 ha

segno negativo per un valore pari al 29,8% della spesa, in peggioramento, in valore assoluto, rispetto al 2012.

Come già osservato per i Comuni, il fenomeno è da addebitarsi principalmente al consolidato utilizzo, legislativamente consentito, di entrate *extra ordinem* a copertura di spese correnti, anziché di quelle d'investimento.

L'equilibrio di parte capitale, invece, che rappresenta il saldo appena sopra indicato migliorato delle entrate da indebitamento, mostra anche nel 2013 un disavanzo, in peggioramento in valore assoluto rispetto al 2012.

Il risultato di gestione, che rappresenta il saldo tra le entrate complessive e le spese complessive della gestione di competenza, a causa dell'andamento fortemente negativo degli equilibri in conto capitale, mostra, a differenza del 2012 e del 2011, una situazione di disavanzo.

L'importo è pari al 3,3% del totale delle entrate.

L'equilibrio economico finanziario di gestione, che misura il rapporto tra il totale delle entrate e delle spese, indica nel 2013 una situazione di lieve deficitarietà delle prime rispetto alle seconde (96,85%).

L'andamento risulta in peggioramento rispetto al biennio antecedente, in cui si registrano valori di tendenziale equilibrio (100,05% nel 2011 e 101,94% nel 2012).

L'equilibrio finanziario delle entrate e spese finali, simile per la costruzione dell'indice a quello appena sopra riferito, ma con le entrate e spese complessive depurate, rispettivamente, della parte proveniente dal ricorso a mutui e prestiti e della quota capitale in rimborso degli stessi, indica, nel 2013, con il valore di 103,35%, l'entità delle entrate finali rispetto alle spese iniziali.

Il valore appena riferito, superiore a quello del precedente indice di equilibrio - 96,85% - sta ad indicare anche l'incidenza del nuovo indebitamento sulla spesa per rimborso della quota capitale dei prestiti pregressi.

La situazione di cassa al 31 dicembre, nel campione preso in considerazione, evidenzia una giacenza - circa 4,5 miliardi di euro in valore assoluto - in lieve riduzione nel 2013 rispetto al 2012 (4,61 miliardi di euro).

Computando anche la gestione residui, emerge un avanzo di amministrazione (3,3 miliardi di euro), in lieve aumento rispetto agli anni precedenti, e che risente di una riduzione dello *stock* di residui passivi (-4,55 miliardi di euro rispetto al 2011) quasi doppia rispetto a quella dei residui attivi (-2,5 miliardi di euro).

Ciononostante, l'attivo finanziario (fondo cassa + residui attivi) supera il volume dei residui passivi del 23,07% e misura l'equilibrio finanziario di amministrazione.

Quest'ultimo, nel campione considerato, risulta in miglioramento rispetto al biennio precedente (+8,42% nel 2011 e +20,11% nel 2012).

Va tenuto in debito conto, però, che fondi non vincolati rappresentano soltanto il 27,12% del risultato di amministrazione e risultano in diminuzione rispetto al 2012 (32,06%) ed al 2011 (45,80%), anche per la possibile attuazione di vincoli prudenziali dell'avanzo di amministrazione.

Tab. 8 EQP

**PROVINCE - EQUILIBRI DI BILANCIO – TOTALE
(esercizi 2011-2013)**

TITOLI	2011	2012	2013	VARIAZIONI %	
	ENTRATA - ACCERTAMENTI CONTO COMPETENZA			2011-2012	2012-2013
Titolo I	5.205.666	5.180.923	4.696.795	-0,48	-9,34
Titolo II	3.699.236	3.237.440	2.836.134	-12,48	-12,40
Titolo III	724.320	837.806	760.647	15,67	-9,21
Entrate Correnti	9.629.222	9.256.170	8.293.575	-3,87	-10,40
Entrate conto capitale (Titolo IV dep. catg. 6)	1.266.204	1.215.461	1.316.713	-4,01	8,33
Entrate Finali	10.895.427	10.471.630	9.610.289	-3,89	-8,23
Entrate per accensione prestiti (Titolo V Dep. Catg. 1)	308.549	132.794	100.166	-56,96	-24,57
Totale Entrate	11.203.976	10.604.424	9.710.455	-5,35	-8,43

Importi in migliaia di euro

SPESA - IMPEGNI CONTO COMPETENZA			VARIAZIONI %		
Spese Correnti	8.482.461	7.949.473	7.423.871	-6,28	-6,61
Spesa conto capitale (Titolo II dep. interv. 10)	2.075.865	1.569.800	1.875.191	-24,38	19,45
Spese Finali	10.558.326	9.519.272	9.299.061	-9,84	-2,31
Spese per rimborso prestiti (Titolo III dep. interv. 1)	639.981	882.989	727.128	37,97	-17,65
Totale Spese	11.198.307	10.402.261	10.026.189	-7,11	-3,62

EQUILIBRI DI BILANCIO			
Margine corrente	1.146.762	1.306.697	869.705
Equilibrio economico finanziario	506.781	423.708	142.577
Margine conto capitale	-809.661	-354.339	-558.478
Equilibrio conto capitale	-501.112	-221.545	-458.312
Risultato di gestione	5.669	202.163	-315.734
Risultato di amministrazione	1.594.288	3.248.312	3.318.812
Fondo cassa finale	4.779.430	4.607.582	4.498.525
Totale residui attivi	15.759.469	14.817.059	13.212.669
Totale residui passivi	18.944.611	16.172.390	14.390.916
Fondi non vincolati	730.108	1.041.488	900.109

Equilibrio finanziario di gestione	100,05%	101,94%	96,85%
Equilibrio finanziario (entrate finali/spese finali)	103,19%	110,00%	103,35%
Equilibrio finanziario di Amministrazione (attivo finanziario/totale residui passivi)	108,42%	120,11%	123,07%
Fondi non vincolati/ Risultato amministrazione	45,80%	32,06%	27,12%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

I dati appena esposti, sicuramente d'interesse in una visione complessiva della finanza delle Province, in quanto mediano situazioni diverse ed a volte opposte delle varie realtà territoriali, necessitano di una fondamentale disaggregazione: quella degli Enti con risultato economico-finanziario positivo - e dunque capaci strutturalmente di far fronte con le entrate correnti al finanziamento delle spese correnti e del rimborso prestiti - dai restanti Enti.

Tab. 9 EQP

**PROVINCE - EQUILIBRI DI BILANCIO – POSITIVO
(esercizi 2011-2013)**

TITOLI	2011	2012	2013	VARIAZIONI %	
	ENTRATA - ACCERTAMENTI CONTO COMPETENZA			2011-2012	2012-2013
Titolo I	4.749.267	4.005.766	2.810.352	-15,66	-29,84
Titolo II	3.190.543	2.409.738	1.725.067	-24,47	-28,41
Titolo III	642.948	641.750	522.986	-0,19	-18,51
Entrate Correnti	8.582.759	7.057.253	5.058.406	-17,77	-28,32
Entrate conto capitale (Titolo IV dep. catg. 6)	1.131.050	705.381	681.631	-37,63	-3,37
Entrate Finali	9.713.810	7.762.634	5.740.036	-20,09	-26,06
Entrate per accensione prestiti (Titolo V Dep. Catg. 1)	276.333	96.121	47.739	-65,22	-50,33
Totale Entrate	9.990.142	7.858.755	5.787.776	-21,33	-26,35
SPESA - IMPEGNI CONTO COMPETENZA					
Spese Correnti	7.502.087	5.944.851	4.349.566	-20,76	-26,83
Spesa conto capitale (Titolo II dep. interv. 10)	1.900.215	1.166.356	1.075.880	-38,62	-7,76
Spese Finali	9.402.302	7.111.206	5.425.447	-24,37	-23,71
Spese per rimborso prestiti (Titolo III dep. interv. 1)	545.623	551.532	364.495	1,08	-33,91
Totale Spese	9.947.925	7.662.738	5.789.941	-22,97	-24,44
EQUILIBRI DI BILANCIO					
Margine corrente	1.080.672	1.112.403	708.839		
Equilibrio economico finanziario	535.049	560.871	344.345		
Margine conto capitale	-769.165	-460.975	-394.250		
Equilibrio conto capitale	-492.832	-364.854	-346.510		
Risultato di gestione	42.217	196.017	-2.166		
Risultato di amministrazione	1.509.394	2.553.104	1.726.886		
Fondo cassa finale	4.343.509	3.497.687	2.966.714		
Totale residui attivi	14.363.245	11.537.650	8.036.916		
Totale residui passivi	17.197.360	12.478.399	9.276.585		
Fondi non vincolati	690.056	930.507	427.066		
Equilibrio finanziario di gestione	100,42%	102,56%	99,96%		
Equilibrio finanziario (entrate finali/spese finali)	103,31%	109,16%	105,80%		
Equilibrio finanziario di Amministrazione (attivo finanziario/totale residui passivi)	108,78%	120,49%	118,62%		
Fondi non vincolati/ Risultato amministrazione	45,72%	36,45%	24,73%		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

In tale ambito, nel 2013 fanno registrare un indice positivo 62 Province, mentre le rimanenti 41 presentano un indice negativo.

Gli enti con risultato positivo (Tab. 9 EQP), oltre a presentare un migliore margine corrente e risultato di amministrazione rispetto agli enti con equilibrio economico finanziario negativo, mostrano un risultato di gestione in disavanzo, maggiormente influenzato dal disequilibrio di parte capitale.

Per converso, negli enti con risultato negativo (Tab.10 EQP), il disavanzo di gestione è in gran parte causato dallo squilibrio di parte corrente.

Tab. 10 EQP

**PROVINCE - EQUILIBRI DI BILANCIO - NEGATIVO
(esercizi 2011-2013)**

TITOLI	2011	2012	2013	VARIAZIONI %	
	ENTRATA - ACCERTAMENTI CONTO COMPETENZA			2011-2012	2012-2013
Titolo I	456.399	1.175.157	1.886.443	157,48	60,53
Titolo II	508.693	827.702	1.111.066	62,71	34,24
Titolo III	81.371	196.057	237.661	140,94	21,22
Entrate Correnti	1.046.463	2.198.916	3.235.170	110,13	47,13
Entrate conto capitale (Titolo IV dep. catg. 6)	135.154	510.080	635.083	277,41	24,51
Entrate Finali	1.181.617	2.708.996	3.870.252	129,26	42,87
Entrate per accensione prestiti (Titolo V Dep. Catg. 1)	32.216	36.673	52.427	13,83	42,96
Totale Entrate	1.213.833	2.745.669	3.922.679	126,20	42,87
SPESA - IMPEGNI CONTO COMPETENZA					
Spese Correnti	980.374	2.004.622	3.074.304	104,48	53,36
Spesa conto capitale (Titolo II dep. interv. 10)	175.650	403.444	799.311	129,69	98,12
Spese Finali	1.156.024	2.408.066	3.873.615	108,31	60,86
Spese per rimborso prestiti (Titolo III dep. interv. 1)	94.358	331.457	362.633	251,28	9,41
Totale Spese	1.250.382	2.739.523	4.236.248	119,09	54,63
EQUILIBRI DI BILANCIO					
Margine corrente	66.090	194.294	160.866		
Equilibrio economico finanziario	-28.268	-137.163	-201.767		
Margine conto capitale	-40.497	106.636	-164.228		
Equilibrio conto capitale	-8.280	143.309	-111.801		
Risultato di gestione	-36.549	6.145	-313.569		
Risultato di amministrazione	84.894	695.208	1.591.926		
Fondo cassa finale	435.921	1.109.895	1.531.811		
Totale residui attivi	1.396.224	3.279.409	5.175.753		
Totale residui passivi	1.747.251	3.693.991	5.114.330		
Fondi non vincolati	40.052	110.982	473.043		
Equilibrio finanziario di gestione	97,08%	100,22%	92,60%		
Equilibrio finanziario (entrate finali/spese finali)	102,21%	112,50%	99,91%		
Equilibrio finanziario di Amministrazione (attivo finanziario/totale residui passivi)	104,86%	118,82%	131,15%		
Fondi non vincolati/ Risultato amministrazione	47,18%	15,96%	29,72%		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

L'andamento degli indici di equilibrio oscilla sensibilmente a seconda delle zone geografiche di riferimento, come evidenziato dalla tabella seguente (11 EQP).

Tab. 11 EQP

**PROVINCE - EQUILIBRI DI BILANCIO – per regione e area geografica
(esercizi 2011-2013)**

Importi in migliaia di euro

AREE GEOGRAFICHE	Numero Enti	2011	2012	2013	Var % 2012-2011	Var % 2013-2012
Nord Ovest	23	91.107,09	121.446,26	1.351,37	33,3	-98,9
Piemonte	7	3.286,67	6.806,55	-25.100,53	107,1	-468,8
Lombardia	12	82.239,69	94.280,17	37.978,76	14,6	-59,7
Liguria	4	5.580,73	20.359,55	-11.526,86	264,8	-156,6
Nord Est	20	106.455,66	37.396,70	-16.343,70	-64,9	-143,7
Veneto	7	43.520,94	-37.561,15	-22.501,34	-186,3	-40,1
Friuli Venezia Giulia	4	7.309,00	11.874,00	-162,83	62,5	-101,4
Emilia Romagna	9	55.625,72	63.083,85	6.320,47	13,4	-90,0
Centro	21	84.741,52	43.226,84	70.686,61	-49,0	63,5
Toscana	10	28.747,01	20.088,33	49.642,96	-30,1	147,1
Umbria	2	5.131,47	1.191,93	7.694,35	-76,8	545,5
Marche	4	892,23	-3.978,43	6.820,22	-545,9	-271,4
Lazio	5	49.970,80	25.925,01	6.529,08	-48,1	-74,8
Sud	22	170.472,72	155.078,60	117.412,70	-9,0	-24,3
Abruzzo	4	15.477,47	8.845,54	-7.354,74	-42,8	-183,1
Molise	2	-471,22	-336,23	-2.251,01	-28,6	569,5
Campania	5	116.939,54	90.507,05	57.721,96	-22,6	-36,2
Puglia	6	18.823,70	27.666,28	28.971,64	47,0	4,7
Basilicata	2	3.489,29	-4.602,51	-1.685,72	-231,9	-63,4
Calabria	3	16.213,95	32.998,48	42.010,57	103,5	27,3
Isole	17	54.003,83	66.559,53	-30.529,75	23,2	-145,9
Sicilia	9	31.103,54	36.709,88	-54.819,11	18,0	-249,3
Sardegna	8	22.900,28	29.849,65	24.289,36	30,3	-18,6
Totale nazionale	103	506.780,82	423.707,94	142.577,23	-16,4	-66,4

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Dalla disarticolazione territoriale emerge che nel 2013 migliora la performance degli enti con risultati positivi nel Nord Ovest (passano da 12 a 15) e risulta pressoché stabile nel Nord Est e nel Centro.

In peggioramento risultano le Province del Sud Italia e delle Isole (quelle con andamento positivo passano, rispettivamente, da 18 a 13 e da 12 ad 8)¹⁵⁸.

¹⁵⁸ Con specifico riferimento agli Enti locali siciliani, vedasi l'apposita relazione sulla finanza locale, approvata dalle Sezioni Riunite per la Regione Siciliana in sede di controllo con deliberazione n. 2/2014/SSRR/PARI, in occasione del giudizio di parificazione del Rendiconto regionale.

Tab. 12 EQP
PROVINCE - EQUILIBRI ECONOMICI FINANZIARI – numerosità per area geografica
(esercizi 2011 -2013)

2011	Equilibri economici finanziari negativi		Equilibri economici finanziari positivi	
	N_Enti	Popolazione	N_Enti	Popolazione
Nord Ovest	4	1.620.038	19	14.186.039
Nord Est	2	1.099.689	18	9.506.391
Centro	3	731.433	18	11.004.821
Sud	2	904.291	20	12.940.917
Isole	3	1.054.214	14	5.672.272
Totale complessivo	14	5.409.665	89	53.310.440

2012	Equilibri economici finanziari negativi		Equilibri economici finanziari positivi	
	N_Enti	Popolazione	N_Enti	Popolazione
Nord Ovest	11	4.103.665	12	11.340.350
Nord Est	7	4.384.625	13	6.028.052
Centro	7	2.704.516	14	8.677.007
Sud	4	1.207.747	18	12.428.356
Isole	5	1.342.281	12	5.295.419
Totale complessivo	34	13.742.834	69	43.769.184

2013	Equilibri economici finanziari negativi		Equilibri economici finanziari positivi	
	N_Enti	Popolazione	N_Enti	Popolazione
Nord Ovest	8	4.758.248	15	10.794.030
Nord Est	8	4.645.758	12	5.835.345
Centro	7	5.986.133	14	5.484.654
Sud	9	3.380.986	13	10.265.929
Isole	9	4.716.930	8	1.923.381
Totale complessivo	41	23.488.055	62	34.303.339

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

La situazione appena descritta, nello sforzo di sintesi tra situazioni non sempre omogenee sul territorio nazionale, evidenzia, a livello aggregato, una crescente difficoltà da parte dei Comuni e delle Province nel mantenimento degli equilibri, talvolta culminata in vero e proprio squilibrio.

Tra le principali cause, si segnala una progressiva riduzione di risorse etero determinate, ossia da trasferimenti, non adeguatamente compensata da un incremento del gettito tributario ed extra-tributario.

Sull'opposto versante, si registra una minore riduzione delle spese finali, che flettono progressivamente sia per i Comuni che per le Province.

La riduzione di risorse, anche per via della destinazione di entrate *extra ordinem* per il finanziamento di spesa corrente, penalizza principalmente l'andamento della spesa d'investimento e i relativi equilibri. Tale fenomeno merita particolare attenzione nell'attuale congiuntura economica, caratterizzata da una progressiva riduzione del prodotto interno lordo.

Nei Comuni, a differenza delle Province, si registra un incremento di entrate da nuovo indebitamento, in presenza di un margine in conto capitale - e dunque di una capacità di autofinanziamento - negativo.

Il miglioramento dei risultati di amministrazione sia per i Comuni che per le Province è influenzato dalla gestione residui, ed in particolare da una progressiva riduzione del volume di residui passivi più che proporzionale rispetto a quella che ha interessato i residui attivi.

L'evidente operazione di revisione delle predette poste, attive e passive, migliora comunque il livello di veridicità delle risultanze contabili, anche in termini di effettiva capacità di utilizzo dell'avanzo disponibile.

Particolarmente interessante, in questa prospettiva, appare la riforma del sistema contabile introdotta dai d.lgs. n. 118/2011 e n. 126/2014, e la conseguente entrata a regime del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, che prevede l'imputazione delle obbligazioni - attive e passive - all'esercizio in cui le stesse vengono a scadenza. Ciò imporrà maggiore attenzione nella contabilizzazione delle partite pregresse.

Nel delineato contesto, ai fini del mantenimento degli equilibri nell'ambito delle nuove modalità di contabilizzazione, assumeranno preminente importanza gli accantonamenti prudenziali - anche dell'avanzo d'amministrazione - e i fondi vincolati, quali il fondo crediti di dubbia esigibilità e quello per passività potenziali, nei termini previsti dal nuovo art. 167 del TUEL, in vigore dal 2015.

Complessivamente, la progressiva riduzione del numero di Province in equilibrio economico-finanziario, rispetto al 2012, dimostra un diffuso stato di sofferenza delle stesse, nell'attuale fase di transizione istituzionale, ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio.

Di sicuro interesse appaiono anche le recenti disposizioni introdotte dal d.l. n. 35/2013 sui pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione, che mettono a disposizione degli enti in sofferenza di liquidità consistenti anticipazioni finanziarie, da impiegare nel 2013 e 2014, e di cui sono stati apprezzati i primi effetti, in termini di smaltimento delle passività pregresse, già a partire dal 2013.

Nel quadro appena tratteggiato, diventa particolarmente urgente anche una reimpostazione delle politiche di bilancio, maggiormente ispirate alla tutela degli equilibri di bilancio, recentemente assurti a rango costituzionale, nonché ad una revisione della spesa, ai fini di un più efficiente utilizzo della stessa per il soddisfacimento dei bisogni locali, da garantire nell'ambito della crescente autonomia e responsabilizzazione delle amministrazioni locali.

6 I debiti fuori bilancio

6.1 La nozione e la disciplina formativa

Il debito fuori bilancio consiste in una obbligazione verso terzi per il pagamento di una somma di denaro propria dell'Ente, o comunque riconducibile allo stesso, assunta in violazione delle norme giuscontabilistiche che regolano e disciplinano il processo finanziario della spesa: non è stato adottato il relativo impegno contabile nell'esercizio di competenza e, quindi, il debito non appare nelle scritture contabili dell'Ente.

Il TUEL disciplina l'ambito e le procedure attraverso le quali ricondurre nell'alveo del bilancio queste obbligazioni individuando le fattispecie di debiti fuori bilancio riconoscibili, la procedura per il riconoscimento degli stessi, i mezzi finanziari per la copertura degli oneri relativi e la possibilità di ripartire tali oneri in più esercizi finanziari.

L'art. 194, co. 1, elenca cinque fattispecie di debiti fuori bilancio riconoscibili, con delibera dell'organo consiliare:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio di bilancio di cui all'art. 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

La delibera consiliare di riconoscimento dei debiti fuori bilancio dovrà espressamente dare atto che gli stessi rientrano nei casi indicati dalla norma e, per quelli di cui alla lettera e), che la spesa abbia soddisfatto esigenze fondamentali dell'ente e la sua entità sia nei limiti del valore acquisito al patrimonio.

Per la spesa, o la parte di essa, non riconoscibile, il rapporto di obbligazione intercorre tra il privato fornitore e l'amministratore finanziario o dipendente dell'Ente (art. 191, co. 4, TUEL).

Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconosciuti possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due anni successivi, secondo un piano di rateizzazione convenuto con i creditori (art. 194, co. 2, TUEL) tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge,

nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e, a decorrere dal 1° gennaio 2013, da altre entrate in conto capitale con riferimento a squilibri di parte capitale, co. 3 dell'art. 193, come modificato dall'art. 1, co. 444 della legge di stabilità 2013. In via eccezionale, il co. 3 dell'art. 194, in assenza di altre risorse, prevedeva il ricorso all'indebitamento.

L'art. 119 della Costituzione, nel testo riformato dall'art. 5, ultimo comma, della legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, ha stabilito che gli Enti locali possono ricorrere all'indebitamento esclusivamente per finanziare spese di investimento.

In attuazione del nuovo dettato costituzionale:

- l'art. 27, co. 14, della l. n. 448 del 2001 (legge finanziaria per il 2002) riconosce agli enti locali la possibilità di contrarre mutui per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubblico locale, solamente per i disavanzi risultanti dai bilanci relativi agli esercizi 2000 e precedenti;
- l'art. 41, co. 4, della legge sopracitata limita l'accensione di mutui per il finanziamento di debiti fuori bilancio (relativi a spese di parte corrente) maturati prima dell'entrata in vigore della l. cost. n. 3 del 2001;
- l'art. 23, co. 5, della l. n. 289 del 2002 (legge finanziaria per il 2003) obbliga gli Enti locali a trasmettere i provvedimenti di riconoscimento di debiti alla competente Procura regionale della Corte dei conti;
- l'art. 30, co. 15, della l. n. 289 del 2002, stabilisce la nullità dei contratti di mutuo stipulati dagli Enti locali per finanziare spese diverse da quelle di investimento e prevede conseguenze sanzionatorie nelle ipotesi di violazione del dettato costituzionale;
- l'art. 3, co. 18, della l. n. 350 del 2003 (legge finanziaria del 2004) ha definito univocamente i concetti di indebitamento e di spesa di investimento.

Il quadro normativo si è, così, stabilizzato imponendo maggiori limiti al riconoscimento di debiti fuori bilancio, non più finanziabili attraverso l'indebitamento se relativi a spesa corrente.

L'art. 243 *bis* del TUEL introdotto dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012, ha previsto una *procedura di riequilibrio finanziario pluriennale* per i Comuni e le Province per i quali, anche in considerazione delle pronunce delle competenti Sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci degli enti, sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate. Il Consiglio dell'Ente locale delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di dieci anni, che corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario, viene trasmesso alla competente

Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed alla Commissione di cui all'art. 155 del TUEL; la quale svolge la necessaria istruttoria anche sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti (art. 10 *ter* d.l. n. 35/2013).

Ai fini della predisposizione del piano, l'ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio (dieci anni), compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Recentemente il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, rimuovendo un precedente limite, ha previsto per gli enti che hanno deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, tra le misure per ripianare il disavanzo accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, l'utilizzo delle risorse agli stesi attribuiti a valere sul "fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti locali".

Ancora in tema di risorse per il pagamento dei debiti delle Amministrazioni pubbliche vanno ricordate le disposizioni di cui al d.l. n. 35/2013 che hanno escluso dai vincoli del patto di stabilità interno, anche, i pagamenti sostenuti nel corso del 2013 dagli Enti locali per debiti in conto capitale riconosciuti alla data del 31 dicembre 2012 o che presentano i requisiti per il riconoscimento entro la medesima data ai sensi dell'art. 194 del TUEL e previsto, per gli Enti locali che non possono far fronte ai pagamenti, per mancanza di liquidità, un'anticipazione della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. da restituire con piano di ammortamento a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi, con durata fino ad un massimo di 30 anni. Inoltre l'art. 32 del d.l. n. 66/2014 ha incrementato di 6 miliardi di euro la dotazione del fondo di cui all'art. 1, co. 10 del d.l. n. 35/2013 per consentire alle Regioni e agli Enti locali il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2013, nonché, fra gli altri, i debiti fuori bilancio che presentavano i requisiti per il riconoscimento alla stessa data, anche se riconosciuti in bilancio in data successiva, ivi inclusi quelli indicati nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

6.2 L'indagine della Sezione

L'indagine svolta dalla Sezione si è proposta di verificare l'andamento del fenomeno nelle Amministrazioni provinciali e comunali, negli anni 2012 e 2013, analizzando i riconoscimenti deliberati, i ripiani con impegno sul bilancio di esercizio e sui due successivi, le tipologie dei debiti e le risorse utilizzate per la copertura, l'importo dei debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2013, il numero degli stessi enti che hanno riconosciuto debiti fuori bilancio nell'ultimo biennio e, per le sole Province, negli ultimi otto anni con gli importi relativi, (in quanto questi enti hanno sempre inviato tutti

il questionario compilato), gli enti con debiti fuori bilancio che hanno usufruito degli strumenti finanziari previsti dal d.l. n. 35/2013, ed infine gli enti che hanno deliberato il ripiano dei debiti riconosciuti nell'ambito della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

Ai fini dell'indagine è stato predisposto ed inviato a tutti i Comuni ed a tutte le Province un questionario, protocollo 30 gennaio 2014, con l'obbligo di compilazione e restituzione anche in ipotesi negativa.

Nel biennio considerato hanno adempiuto a tale obbligo tutte le Province e tutti i Comuni.

Nel 2012 il fenomeno coinvolgeva 2030 enti (76 Province e 1954 Comuni), e presentava un importo totale di debiti fuori bilancio riconosciuti di 649.209.341 euro (72.246.699 euro dalle Province e 576.962.641 euro dai Comuni) con una variazione in aumento del 5% rispetto all'anno precedente.

Il fenomeno coinvolge, nel 2013, 2026 enti (75 Province e 1.951 Comuni) e presenta un importo totale di debiti fuori bilancio riconosciuti di 828.198.483 euro (130.347.305 euro dalle Province e 697.851.178 euro dai Comuni), con un aumento rispetto all'anno 2012 del 27,57%.

Negli ultimi anni, è stato chiesto agli enti di comunicare anche l'importo dei debiti fuori bilancio contratti ma non ancora riconosciuti al 31 dicembre. Nel 2012 i debiti fuori bilancio contratti e non riconosciuti nei Comuni ammontavano a 688,648 milioni di euro (importo pari al 119,36% dei debiti riconosciuti) e per le Province a 62,622 milioni di euro (pari all'86,67% dell'importo dei debiti riconosciuti); nel 2013 i Comuni hanno dichiarato ulteriori debiti fuori bilancio per 925,600 milioni di euro, pari al 132,64% dell'importo dei debiti riconosciuti, le Province ulteriori debiti fuori bilancio per 55,954 milioni di euro, pari al 42,92% dei debiti riconosciuti.

In totale, da Comuni e Province, sono stati contratti e non riconosciuti, nel 2013, debiti fuori bilancio per 981,554 milioni di euro, con un aumento del 30,65% rispetto ai 751,270 euro di debiti fuori bilancio del 2012.

**Tabella riepilogativa numero enti adempienti: esercizi
2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013**

Anno	Province		Comuni		Totali	
	Enti di comp.	Adempienti	Enti di comp.	Adempienti	Enti di comp.	Adempienti
2004	100	100	8.100	7.934	8.200	8.034
2005	104	104	8.101	7.967	8.205	8.071
2006	104	104	8.101	7.937	8.205	8.041
2007	104	104	8.101	7.463	8.205	7.597
2008	104	104	8.101	7.788	8.205	7.892
2009	104	104	8.100	8.035	8.204	8.139
2010	107	107	8.094	8.091	8.201	8.198
2011	107	107	8.092	8.088	8.199	8.195
2012	107	107	8.092	8.077	8.199	8.184
2013	107	107	8.092	8.092	8.199	8.199

6.2.1 I debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012

Nel 2012 hanno riconosciuto debiti fuori bilancio 2.030 enti ed il totale dei debiti ammonta a 649.209.341 euro. Hanno risposto al questionario tutti i Comuni, esclusi quelli che hanno dichiarato il dissesto finanziario; anche le Province risultano tutte adempienti (prospetto n. 1); i debiti fuori bilancio contratti ma non ancora riconosciuti, alla data del 31 dicembre, ammontano a 751.270.400 euro (prospetti n. 12.1 e n. 12.2). Nel complesso, risultano debiti fuori bilancio per 1.400.479.741 euro.

Province

Debiti fuori bilancio per 72.246.699 euro sono stati riconosciuti nel 2012 da 76 Province, il numero degli enti è aumentato del 13% rispetto all'anno precedente, ma l'importo è diminuito del -9%.

L'importo dei debiti fuori bilancio contratti ma non riconosciuti è di 62.622.483 euro (prospetto 12.1), di cui oltre 42 milioni e mezzo nelle Province della Sicilia per sentenze esecutive. L'importo complessivo dei debiti fuori bilancio delle Province ammonta, pertanto, nel 2012, a 134.869.182 euro.

Gli importi più elevati di debiti riconosciuti si riscontrano nelle Marche (5 Province con 12,441 milioni di euro), in Abruzzo (4 Province con 9,204 milioni di euro), in Sicilia (9 Province con 9,031 milioni di euro), nel Lazio (4 Province con 8,937 milioni di euro) ed in Puglia (6 Province con 8,929 milioni di euro).

Il valore medio nazionale per abitante dei debiti riconosciuti dalle Province è di 1,60 euro, circa 1 euro in più rispetto all'esercizio precedente; il valore medio più elevato si nota nelle Marche con 8,08 euro/abitante, seguito da quelli dell'Abruzzo con 7,04 euro/abitante e dalla Calabria con 4,89 euro/abitante (prospetto n. 2).

Tipologia: nel prospetto n. 6.1 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti dalle Province nell'anno 2012 secondo la diversa causa genetica, come previsto dall'art. 194, co. 1, del TUEL.

I debiti derivanti da sentenze passate in giudicato o immediatamente esecutive ammontano a 41,589 milioni di euro pari al 57,57% del totale dei debiti riconosciuti, quelli derivanti da acquisizione di beni e servizi, nei limiti dell'utilità derivata all'ente nell'espletamento di funzioni pubbliche e servizi di competenza, ammontano a 26,636 milioni di euro pari al 36,87% di tutti i debiti riconosciuti, seguono quelli per la ricapitalizzazione di società (2,758 milioni di euro, pari al 3,82%) e per gli espropri (1,171 milioni di euro, pari al 1,62%); la quota per i disavanzi di aziende è la minore: 0,094 milioni di euro, equivalente allo 0,13% del totale.

Strumenti di copertura: per il riequilibrio del bilancio possono essere utilizzate, per l'anno in corso e per i due anni successivi, tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti o aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali disponibili.

Nel prospetto n. 7.1 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti dalle Province nell'anno 2012 secondo gli strumenti finanziari utilizzati per far fronte al pagamento.

Per la copertura dei debiti sono state utilizzate disponibilità del bilancio di parte corrente per 14,950 milioni di euro (20,69%), avanzo di amministrazione per 14,434 milioni di euro (19,98%), disponibilità del bilancio degli investimenti per 4,550 milioni di euro (6,30%); il 32,37% dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno, pari a 23,384 milioni di euro, è stato coperto utilizzando stanziamenti già previsti nel bilancio per far fronte a debiti presunti ma non definiti e non ancora riconosciuti.

Il ripiano: l'ente ha la possibilità di provvedere al pagamento dei debiti fuori bilancio mediante un piano di rateizzazione della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso; può, quindi, procedere al ripiano dei debiti impegnando parte della somma dovuta nell'anno del riconoscimento e programmare, attraverso il bilancio pluriennale, l'impegno della restante somma sui due esercizi successivi.

Quasi tutti i debiti fuori bilancio sono stati ripianati dalle Province, secondo le disposizioni del TUEL, a carico dell'esercizio in corso più i due successivi, ad eccezione delle Marche, che non ripianano circa 2 milioni euro, e del Friuli-Venezia Giulia, per circa 14 mila euro (prospetto n. 8.1).

Il 95,15% dei debiti riconosciuti, 68,744 milioni di euro, sono stati ripianati con impegno a carico dell'esercizio 2012; l'1,11%, pari a 804 mila euro a carico dell'esercizio 2013 e l'1,01%, pari a 731 mila euro a carico dell'esercizio 2014.

Nel prospetto n. 14.1 son riportati, divisi per regione, gli importi dei debiti fuori bilancio riconosciuti dalle Province prima del 2012, ma ancora da impegnare al 31 dicembre 2011: si prevede il ripiano nel triennio 2012-2014 del 41,74% sul totale di dei 20,250 milioni di euro indicati.

La Provincia di Bologna, dei 13,766 milioni di debiti fuori bilancio, riconosciuti prima del 31 dicembre 2009 e non ripianati al 31 dicembre 2011, ne ha impegnati 702 mila euro, nel 2012, ne impegna 709 mila euro nel 2013 e prevede il ripiano di 716 mila euro nel 2014; 11.640 milioni di euro restano da ripianare oltre il triennio (prospetto n.14.1).

Comuni

Nel 2012 i 1.954 Comuni interessati dal fenomeno hanno riconosciuto debiti fuori bilancio per un totale di 576.962.641 euro (prospetto n. 1) ed hanno contratto debiti fuori bilancio non riconosciuti per 688.647.917 (prospetto n. 12.2): l'ammontare totale dei debiti ammonta, pertanto, ad 1.265.610.558 euro.

I Comuni della 6° ed 8° fascia di popolazione coprono il 53,89% dell'intero importo; mentre l'importo complessivo minore, pari a 6,032 milioni di euro, rappresenta il totale dei debiti di 143 Comuni della 1° fascia demografica. Nel 2012, il maggior numero di Comuni coinvolti appartiene alla 2° fascia demografica (455 enti).

Presentano gli importi più elevati: la Campania con 254 Comuni e 111,423 milioni di euro; la Puglia con 171 Comuni e 116,214 milioni di euro e la Sicilia con 270 Comuni e 89,835 milioni di euro.

La Valle d'Aosta è la Regione con minor numero di enti interessati dal fenomeno, 3 Comuni, ed il più basso importo complessivo, 188 mila euro.

Per meglio rappresentare l'universo degli enti coinvolti, la descrizione dei debiti fuori bilancio riconosciuti per fasce di popolazione e per Regioni, finora esposta, deve considerare la popolazione residente negli enti stessi.

Rapportando l'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti dai Comuni alla popolazione residente negli stessi (popolazione Istat anno 2011), per Regione (prospetto n. 2), si nota l'importo medio più rilevante per abitante nelle Regioni Molise (38,14 euro/abitante) e Puglia (36,29 euro/abitante).

L'importo medio nazionale per abitante dei debiti riconosciuti dai Comuni è di 17,87 euro. La Regione con il minor valore, inferiore a 5 euro/abitante, è il Trentino-Alto Adige.

Se si considerano i Comuni secondo la fascia demografica (prospetto n. 2), il debito medio per abitante più elevato grava su quelli della 1°, con 68,21 euro, sintomo evidente delle difficoltà di gestione dei Comuni più piccoli. L'importo più basso riguarda gli abitanti dei Comuni della 8° fascia, 13,76 euro.

Tipologia: nel prospetto n. 6.2 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti dai Comuni nell'anno 2012 secondo la diversa causa genetica, come previsto dall'art. 194, co. 1, del TUEL.

I debiti derivanti da sentenze passate in giudicato o immediatamente esecutive ammontano a 378,703 milioni di euro, pari al 65,64% del totale, l'importo dei debiti fuori

bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi, in violazione delle norme giuscontabilistiche per l'assunzione di impegni e l'effettuazione delle spese, nei limiti dell'utilità derivata all'ente nell'espletamento delle sue funzioni pubbliche e servizi di competenza, ammonta a 167,680 milioni di euro, pari al 29,06%; seguono quelli per gli espropri, 23,795 milioni di euro, pari al 4,12%; la quota per i disavanzi di aziende è di 5,786 milioni di euro, equivalente all'1% e per la ricapitalizzazione di società di 998 mila euro, pari allo 0,17%.

Strumenti di copertura: nel prospetto n. 7.2 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti dai Comuni nell'anno 2012 secondo gli strumenti finanziari utilizzati per far fronte al pagamento.

I più consistenti strumenti per la copertura dei debiti riconosciuti sono stati: le disponibilità del bilancio di parte corrente per 152,578 milioni di euro (26,44%), l'avanzo di amministrazione per 133,541 milioni di euro (23,15%) e gli stanziamenti previsti in bilancio finalizzati alla copertura dei debiti fuori bilancio da riconoscere per 117,337 milioni di euro (20,34%); seguono le disponibilità del bilancio degli investimenti per 51,812 milioni di euro (8,98%), l'alienazione dei beni per 70,498 milioni di euro (12,22%) ed i mutui presso la Cassa DD.PP. per 12,155 milioni di euro (2,11%).

Il ripiano: i debiti fuori bilancio ripianati dai Comuni, secondo le disposizioni del TUEL, a carico dell'esercizio in corso più i due successivi ammontano a 562,993 milioni di euro, il 97,58% dei riconoscimenti. Per 13,969 milioni di euro, il 2,42%, non è prevista alcuna copertura finanziaria (prospetto n. 8.2).

Il 73,20% dei debiti riconosciuti, pari a 422,345 milioni di euro, sono stati ripianati con impegno a carico dell'esercizio 2012; il 14,60%, pari a 84,249 milioni di euro a carico dell'esercizio 2013 ed il 9,78%, pari a 56,399 milioni di euro, a carico dell'esercizio 2014.

Nel prospetto n. 14.2 sono riportati, divisi per Regione, gli importi dei debiti fuori bilancio riconosciuti da 105 Comuni prima del 2011, ma ancora da impegnare al 31 dicembre 2012: si prevede il ripiano nel triennio 2012-2014 del 78,48% sul totale dei 76,743 milioni di euro indicati.

6.2.2 I debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013

Nell'anno 2013, 2.026 enti hanno riconosciuto debiti fuori bilancio per 828.198.483 euro. I debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti ammontano a 981.553.876 euro. Pertanto, il totale dei debiti contratti è di 1.809.752.359 euro.

Province

L'importo dei debiti riconosciuti dalle 75 Province che presentano il fenomeno, risulta pari a 130.347.305 euro (prospetto n. 3).

L'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti, che era diminuito progressivamente da 93,107 milioni dell'anno 2010 a 79,70 milioni nel 2011 ed a 72,25 milioni nel 2012, nell'anno 2013 è aumentato dell'80% rispetto all'anno precedente.

Considerando anche i debiti fuori bilancio contratti, ma non ancora riconosciuti al 31 dicembre 2013 (55.954.171 euro), l'ammontare totale dei debiti delle Province è pari a 186.301.476 euro.

Le Regioni dove si riscontrano i maggiori importi sono la Sicilia (9 Province con 61,773 milioni di euro) e la Campania (4 Province con 22,199 milioni di euro).

Il valore medio nazionale per abitante dei debiti riconosciuti dalle Province è di 2,89 euro, a fronte degli 1,6 euro dell'esercizio precedente; la Regione le cui Province hanno, nell'insieme, il valore medio più elevato è la Sicilia con 12,35 euro/abitante, seguita dalla Liguria con 7,46 e dall'Abruzzo con 5,94 euro/abitante (prospetto n 4).

Tipologia: nel prospetto n. 9.1 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti dalle Province nell'anno 2013, secondo la diversa causa genetica, come previsto dall'art. 194, comma 1, del TUEL.

I debiti derivanti da sentenze passate in giudicato o immediatamente esecutive ammontano nell'esercizio 2013 a 102,475 milioni di euro, pari al 78,62% del totale dei debiti riconosciuti, nel 2008 erano 31,417 milioni di euro, pari alla 65,27% dei debiti riconosciuti, nel 2009 erano 33,661 milioni di euro, pari al 60,97% dei debiti riconosciuti, nel 2010 erano 64,906 milioni di euro, pari al 69,71% del totale, nel 2011 milioni 61,886 pari al 77,65%, e nel 2012 milioni 41,589 il 57,57% dei debiti riconosciuti nell'anno.

I debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi, nei limiti dell'utilità derivata all'ente nell'espletamento delle sue funzioni pubbliche e servizi di competenza, ammontano a 24,662 milioni di euro, pari al 18,92% di tutti i debiti riconosciuti; seguono quelli per gli espropri (2,961 milioni di euro, pari al 2,27%). La quota per i disavanzi di aziende è di 249 mila euro, equivalente al 0,19% del totale.

Strumenti di copertura: per il riequilibrio del bilancio possono essere utilizzate, per l'anno in corso e per i due anni successivi, tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti o aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali disponibili.

Nel prospetto n. 10.1 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti dalle Province nell'anno 2013 secondo gli strumenti finanziari utilizzati per far fronte al pagamento.

Per la copertura dei debiti riconosciuti nel 2013 sono state utilizzate disponibilità del bilancio di parte corrente per 26,080 milioni di euro (20,01%), avanzo di amministrazione per 54,874 milioni di euro (42,10%), disponibilità del bilancio degli investimenti per 9,388 milioni di euro (7,20%); il 18,55% dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno, pari a

24,173 milioni di euro, è stato coperto utilizzando stanziamenti già previsti nel bilancio per far fronte a debiti presunti ma non definiti e non ancora riconosciuti.

Il ripiano: l'ente ha la possibilità di provvedere al pagamento dei debiti fuori bilancio mediante un piano di rateizzazione della durata di tre anni finanziari, compreso quello in corso; può, pertanto, procedere al ripiano dei debiti impegnando parte della somma dovuta nell'anno del riconoscimento e programmare, attraverso il bilancio pluriennale, l'impegno della restante somma sui due esercizi successivi.

Il 7,96% di tutti i debiti fuori bilancio non è stato ripianato dalle Province siciliane, secondo le disposizioni del TUEL, a carico dell'esercizio in corso più i due successivi, per un importo di 10,382 milioni di euro (prospetto n. 11.1).

L'89,81% dei debiti riconosciuti, 117,068 milioni di euro, sono stati ripianati con impegno a carico dell'esercizio 2013; l'1,30%, pari a 1,701 milioni di euro a carico dell'esercizio 2014 ed lo 0,92%, pari a 1,196 milioni di euro a carico dell'esercizio 2015.

Nel prospetto 15.1 sono riportati i debiti fuori bilancio riconosciuti dalle Province prima del 2013 e ancora da impegnare al 31 dicembre 2012, debiti che sono stati ripianati nell'esercizio 2013 ad eccezione della Provincia di Bologna che, dei rimanenti 13,065 milioni di debiti fuori bilancio riconosciuti prima del 31 dicembre 2009 e non ancora ripianati, ne ha impegnati nel triennio 2013-2015 2,148 milioni di euro; 10,917 milioni di euro restano da ripianare oltre il triennio.

Nel prospetto n. 13.1 sono indicati i debiti fuori bilancio che le Province hanno dichiarato di aver contratto, ma di non aver ancora riconosciuto alla data del 31 dicembre 2013, per un ammontare complessivo di 55,954 milioni di euro. Il 61,70% si riferisce a sentenze esecutive pari a 34,575 milioni di euro, il 31,78% pari a 17,781 milioni di euro per acquisizione di beni e servizi, il 5,13%, pari a 2,869 milioni di euro si riferisce a espropri. L'importo dei debiti non ancora riconosciuti è pari al 42,93% dell'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno.

Nel prospetto n. 19 sono indicate 2 Province che hanno dichiarato di aver in atto la procedura del riequilibrio finanziario pluriennale e di aver contratto debiti fuori bilancio che non hanno ancora riconosciuto al 31 dicembre 2013, per un totale di 997 mila euro.

Comuni

Nel 2013, i 1.951 Comuni interessati dal fenomeno, 3 enti in meno rispetto al 2012, hanno riconosciuto debiti fuori bilancio per 697.851.178 euro, con un aumento del 20,95% rispetto all'anno precedente (prospetti n. 3 e n.5); hanno dichiarato di avere debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti, al 31 dicembre, per 925.599.705 euro, pari al 132,63% dell'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti (prospetto n.13.2); pertanto l'ammontare totale dei debiti è di 1.623.450.883 euro.

I Comuni della 6° ed 8° fascia di popolazione coprono circa il 53% dell'intero importo riferito a questo tipo di enti. Il maggior numero di Comuni coinvolti appartiene alla 2° (420) e alla 4° (415) fascia di popolazione.

Le Regioni con maggiori importi sono, anche nel 2013: la Campania con 263 Comuni e 171,521 milioni di euro; la Puglia con 164 Comuni e 106,923 milioni di euro e la Sicilia con 251 Comuni e 100,688 milioni di euro.

La Valle d'Aosta è la Regione con minor numero di enti interessati dal fenomeno, 5 Comuni, ed il più basso importo complessivo, 134 mila euro.

Rapportando l'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti dai Comuni alla popolazione residente negli enti coinvolti, per Regione (prospetto n. 4), le Regioni con l'importo medio più rilevante per abitante sono la Calabria, con 76,95 euro/abitante e la Campania, con 38,66 euro/abitante.

Le Regioni, con il minor valore medio, sono l'Emilia-Romagna con 3,59 euro/abitante e la Valle d'Aosta con 2,97 euro/abitante.

L'importo medio nazionale per abitante dei debiti riconosciuti dai Comuni è di circa 21 euro, aumentato di oltre 3 euro rispetto al 2012.

Se si considerano i Comuni secondo la fascia di popolazione (prospetto n. 4), nell'anno 2013, il debito medio per abitante più elevato grava su quelli della fascia 1, con 99,34 euro; il dato può evidenziare le persistenti difficoltà di gestione dei Comuni più piccoli. L'importo più basso riguarda gli abitanti dei Comuni della 8° fascia, 16,30 euro/abitante.

Tipologia: nel prospetto n. 9.2 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti dai Comuni nell'anno considerato secondo la diversa causa genetica, come previsto dall'art. 194, co. 1, del TUEL.

I debiti derivanti da sentenze passate in giudicato o immediatamente esecutive ammontano a 419,394 milioni di euro, pari al 60,10% del totale dei debiti riconosciuti (costituisce sempre la tipologia più importante, anche se in diminuzione rispetto all'anno precedente nella percentuale sul totale dei debiti).

L'importo dei debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi, in violazione delle norme giuscontabilistiche per l'assunzione di impegni e l'effettuazione delle spese, nei limiti dell'utilità derivata all'ente nell'espletamento delle sue funzioni pubbliche e servizi di competenza, ammonta a 208,347 milioni di euro, pari al 29,86% di tutti i debiti riconosciuti; seguono quelli per gli espropri 59,068 milioni di euro, pari al 8,46%, la quota per i disavanzi di aziende è di 6,865 milioni di euro, equivalente allo 0,98%, per la ricapitalizzazione di società 4,178 milioni di euro, pari allo 0,60%.

Strumenti di copertura: Nel prospetto n. 10.2 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti dai Comuni secondo gli strumenti finanziari utilizzati per far fronte al pagamento.

I più consistenti strumenti per la copertura dei debiti riconosciuti nel 2013 sono stati: le disponibilità del bilancio di parte corrente per 211,250 milioni di euro (30,27%), gli stanziamenti previsti in bilancio per far fronte a debiti fuori bilancio da riconoscere per 182,697 milioni di euro (26,18%), l'avanzo di amministrazione per 94,261 milioni di euro (13,51%).

Il 7,6% dei debiti riconosciuti, 50,671 milioni di euro, non ha trovato alcuna copertura.

Il ripiano: I debiti fuori bilancio ripianati dai Comuni a carico dell'esercizio in corso più i due successivi, ammontano a 629,525 milioni di euro, il 90,21% dei riconoscimenti. Debiti fuori bilancio per 17,655 milioni di euro, il 2,53% del totale, vengono ripianati, da 19 enti, negli esercizi successivi con il piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 *bis* del TUEL; per 50,671 milioni di euro (7,26%) non è previsto alcun ripiano (prospetti n. 11.2 e n. 18).

Il 70,21% dei debiti riconosciuti, pari a 489,940 milioni di euro, sono stati ripianati con impegno a carico dell'esercizio 2013; il 14,14%, pari a 98,665 milioni di euro, a carico dell'esercizio 2014 e il 5,86%, pari a 40,920 milioni di euro, a carico dell'esercizio 2015.

Nel prospetto n. 15.2 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti da 123 Comuni negli esercizi precedenti all'anno 2013, ma ancora non impegnati al 31 dicembre 2012 per un importo complessivo di 55,723 milioni di euro, dei quali 16,747 milioni di euro riconosciuti dai Comuni della Sicilia: 6,920 milioni di euro sono stati impegnati nel 2013 (41,32% del totale); per 3,058 milioni di euro (il 18,27%) è previsto il ripiano nei due anni successivi, ma per 6,768 milioni di euro, pari al 40,41%, non ne è previsto ancora il ripiano.

Nel prospetto n. 13.2 sono indicati i debiti fuori bilancio che i Comuni hanno dichiarato di aver contratto, ma di non aver ancora riconosciuto alla data del 31 dicembre 2013, per un ammontare complessivo di 925,600 milioni di euro. Il 46,90% si riferisce a sentenze esecutive.

In Sicilia, 118 Comuni dichiarano di avere, complessivamente, debiti fuori bilancio ancora non riconosciuti per 446,087 milioni di euro, nel Lazio, 25 Comuni, per 196,417 milioni di euro e nella Campania, 68 Comuni, per 165,160 milioni di euro.

Nel prospetto n. 19 sono indicati 41 Comuni che hanno dichiarato di aver in atto la procedura del riequilibrio finanziario pluriennale e di aver contratto debiti fuori bilancio che non hanno ancora riconosciuto al 31 dicembre 2013, per un totale di 447,552 milioni di euro, di cui il 56,68% per sentenze esecutive.

Nei prospetti n. 20, n. 20.1 e n. 20.2 sono riportati i 21 Comuni che dichiarano di aver utilizzato come strumento di copertura dei debiti fuori bilancio riconosciuti i fondi di cui al d.l. n. 35/2013.

6.2.3 I debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012 e nel 2013. Raffronti

Un perfetto raffronto può essere fatto tra i dati che riguardano i debiti fuori bilancio riconosciuti dalle Amministrazioni provinciali, in quanto tutte le 107 Province di competenza, nel biennio considerato, hanno risposto al questionario inviato a tutti i Comuni ed a tutte le Province, per raccogliere i dati relativi al fenomeno; ed anche per i dati riguardanti i Comuni in quanto nel 2012 mancano solo i dati riguardanti i Comuni in dissesto finanziario.

Il numero complessivo degli enti interessati dal fenomeno diminuisce nel biennio 2010-2011 del 4,13%, passando da 2.081 a 1.997 enti, ma aumenta di circa 1,5%, nel 2012 (2.030 enti) e nell'ultimo anno considerato diminuisce di 4 unità.

L'importo complessivo dei debiti fuori bilancio riconosciuti diminuisce, nel biennio, 2010-2011, del 12,62%, da 721,871 milioni di euro a 630,776 milioni di euro, aumenta del 2,86% a 649,209 milioni di euro nel 2012 e del 27,57% nell'ultimo anno, 828,198 milioni di euro.

Nel comparto Amministrazioni provinciali, il numero degli enti che hanno riconosciuto debiti fuori bilancio è diminuito, nel biennio considerato, di una unità, da 76 a 75 unità, ma l'importo totale dei debiti riconosciuti è aumentato dell'80%, da 72,247 milioni di euro a 130,347 milioni di euro (prospetto n. 5).

L'importo medio per abitante dei debiti fuori bilancio riconosciuti dalle Province è aumentato di oltre l'80% da 1,60 a 2,89 euro.

Nelle Regioni Liguria (492%), Campania (714%), Basilicata (934%) e Sicilia (584) l'importo dei debiti riconosciuti registra un aumento percentuale molto consistente.

Nel biennio 2012-2013, sono 66 le Province che hanno riconosciuto debiti fuori bilancio in entrambi gli anni: l'importo è quasi raddoppiato da 64,418 milioni di euro nel 2012 a 128,639 milioni di euro nel 2013 (prospetto n. 16.1).

Nel prospetto n. 17 sono riportate le 33 Province che hanno riconosciuto debiti fuori bilancio negli ultimi otto anni; rappresentano nel 2006 il 23,77% dell'importo totale riconosciuto nell'anno, 25,974 milioni di euro; nel 2007 il 74,52%, 40,399 milioni di euro; nel 2008 il 73,50%, 35,375 milioni di euro; nel 2009 il 66,75%, 36,850 milioni di euro; nel 2010 il 70,05%, 68,954 milioni di euro; nel 2011 il 70,23%, 55,967 milioni di euro; nel 2012 il 67,61%, 48,845 milioni di euro; nel 2013 l'82,90%, 108,052 milioni di euro.

27 Province dichiarano di avere debiti fuori bilancio contratti ma non riconosciuti alla data del 31 dicembre 2012 per un importo di 62,622 milioni di euro, l'86,97% per sentenze esecutive; alla fine dell'esercizio 2013 le Province sono 31 e l'importo di tali debiti è di 55,954 milioni di euro, di cui il 61,79% per sentenze esecutive, con una diminuzione di oltre il 10% (prospetti n. 12.1 e n. 13.1).

Nel comparto Amministrazioni comunali, dai dati trasmessi da 8.091 enti nel 2010, da 8.088 enti nel 2011, da 8.077 nel 2012 e da 8092 nel 2013, l'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti, nel biennio 2010-2011, è diminuito da 628,763 a 551,079 milioni di euro, con un decremento del 12,35%, in corrispondenza di una diminuzione del numero degli enti coinvolti nel fenomeno, da 2.006 a 1.930, solo di circa il 4%; nel 2012 l'importo totale è aumentato del 5%, a 576,963 milioni di euro, il numero degli enti di circa l'1%, a 1.954; nell'ultimo esercizio considerato l'importo è aumentato a 679,851 milioni di euro, +20,95% e il numero degli enti diminuito di 3 unità.

Con riferimento alla fascia demografica, permangono, nel biennio, molto elevati gli importi del complesso dei Comuni della 6°.

Nel biennio 2012-2013, sono 1.204 (più del 61,71% degli enti interessati dal fenomeno nell'ultimo anno di riferimento) i Comuni che hanno riconosciuto debiti fuori bilancio in entrambi gli esercizi: 478,980 milioni di euro nel 2012 e 543,143 milioni di euro nel 2013 (prospetto n. 16.2).

Nell'esercizio 2012, viene previsto il ripiano nel triennio, come prescritto dal TUEL, per il 97,58% dei debiti riconosciuti nell'anno dai Comuni e per il 97,28% dalle Province, mentre per i debiti riconosciuti nell'anno successivo, il ripiano triennale è previsto, rispettivamente per il 90,21% dai Comuni e per il 92,04% dell'importo complessivo dalle Province.

Il 2,53% dell'importo dei debiti riconosciuti dai Comuni viene ripianato negli anni successivi nell'ambito della procedure di riequilibrio finanziario pluriennale ex art.243 bis del TUEL.

In entrambi gli anni i debiti riconosciuti per far fronte agli oneri conseguenti a sentenze esecutive rappresentano la tipologia più importante rispettivamente, il 65,64% ed il 60,10% dell'intero importo dei debiti riconosciuti nei Comuni, il 57,57 % ed il 78,62 % nelle Province; seguono i debiti contratti per l'acquisizione di beni e servizi di pubblica utilità.

Gli strumenti di copertura più importanti sono, in tutti e due gli anni, le disponibilità del bilancio di parte corrente, l'avanzo di amministrazione e gli stanziamenti previsti in bilancio per debiti da riconoscere.

6.3 Considerazioni conclusive

Il fenomeno dei debiti fuori bilancio, riconosciuti e contratti ma non ancora riconosciuti, da indizio di patologia nella gestione del bilancio degli Enti locali, sembra rientrare ormai nella fisiologia, data la rilevanza degli importi e il numero degli enti coinvolti. Bisogna, tuttavia, ribadire che si tratta di anomalia che evidenzia disordine gestionale e va eliminata anche gradualmente e circondata da più rigide prescrizioni la cui osservanza deve essere puntualmente verificata.

Il legislatore che, con la disciplina sanzionatoria delle norme del TUEL, rafforzata dalle limitazioni al ricorso all'indebitamento per la copertura dei debiti e, con la legge finanziaria per il 2003, con l'obbligo dell'invio alle Procure regionali della Corte dei conti delle delibere di riconoscimento dei debiti, aveva cercato di porre, sebbene con scarsi risultati, forti limiti al dilagare del fenomeno; con la legge finanziaria per il 2006, al co. 142 dell'art. 1, aveva previsto, in discontinuità con le precedenti disposizioni, nei calcoli per determinare la congruità della gestione dell'Ente locale con il patto di stabilità, la detrazione, dal complesso delle spese correnti, delle "spese per oneri derivanti da sentenze che originino debiti fuori bilancio".

A seguito di ciò, nel 2006 si è avuto un notevole sviluppo della quota di debiti derivanti da sentenze, mentre negli esercizi successivi, non sussistendo più l'incentivo legato al rispetto del patto, la quota di debiti da sentenze si è ridotta.

Gli importi dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive rappresentano, sia per le Province che per i Comuni e nei diversi anni, sempre la tipologia più rilevante.

Gli amministratori maggiormente accorti e che dispongono di risorse sufficienti allo scopo prevedono in bilancio stanziamenti per la soccombenza in giudizio. Ciò risulta possibile in quanto, se è vero che l'esatto contenuto delle decisioni non è prevedibile, è tuttavia possibile effettuare una stima ragionevole degli oneri che possono derivare dal contenzioso in atto.

Tanto premesso, nella rilevazione dei debiti fuori bilancio dell'anno 2012 e 2013, è stato chiesto di indicare negli strumenti di copertura utilizzati, anche l'importo degli stanziamenti previsti in bilancio per debiti da riconoscere prevedibili, come quelli relativi alla soccombenza in giudizio; le somme relative a tali stanziamenti utilizzate per la copertura dei debiti riconosciuti ammontano nell'anno 2012, a 23,384 milioni di euro nelle Province ed a 117,337 milioni di euro nei Comuni, e le percentuali sul totale degli strumenti di copertura, sono rispettivamente il 32,37% ed il 20,34, nell'anno 2013 ammontano a 24,173 milioni di euro nelle Province ed a 182,697 milioni di euro nei Comuni, e le percentuali sul totale degli strumenti di copertura, rispettivamente, del 18,55% e del 26,18%.

Nel biennio considerato, con un numero di enti interessati dal fenomeno pressoché invariato, l'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti è aumentato da 72,247 a 130,347 milioni di euro nelle Province e da 576,963 a 697,851 milioni di euro nei Comuni, aumento percentuale rispettivamente dell'80 e del 20,95.

Nell'ultimo biennio, i debiti fuori bilancio contratti dagli Enti locali e non riconosciuti sono diminuiti nelle Province da 62,622 a 55,954 milioni di euro, ma notevolmente aumentati da 688,647 a 925,600 milioni di euro nei Comuni. Tale consistente massa di debiti, che non compare nelle scritture contabili degli enti interessati dal fenomeno rende i

rendiconti degli stessi non veritieri e mette in luce importanti criticità nella gestione dei bilanci, determinate nella maggioranza dei casi, anche, da non corretta previsione delle entrate e delle spese, soprattutto di parte corrente, e da inesatto ed incompleto riaccertamento annuale dei residui attivi remoti, inesigibili o di difficile esazione, che artificialmente concorrono a determinare un risultato positivo.

Il legislatore, al fine di fare emergere nella sua interezza il fenomeno dei debiti fuori bilancio, con l'art. 243 *bis* del TUEL introdotto dall'art. 3 del d.l. n. 174 /2012, nel prevedere una *procedura di riequilibrio finanziario pluriennale* per i Comuni e le Province in situazioni di gravi difficoltà con squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, ha disposto che nel piano di riequilibrio, indispensabile per accedere alla suddetta procedura ed al "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti locali" istituito presso il Ministero dell'interno, l'ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 e per il loro finanziamento può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio (dieci anni), compreso quello in corso, convenuto con i creditori; ma nonostante tale prescrizione normativa, 2 Province e 41 Comuni, che dichiarano di aver in atto il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, hanno esposto debiti fuori bilancio ancora da riconoscere per un importo totale di 448,549 milioni di euro (Catania 122,836 milioni di euro, Messina 105,313 milioni di euro, Napoli 85,779 milioni di euro).

19 Comuni hanno usufruito delle possibilità previste dal già richiamato art 243 *bis* ed hanno deliberato il ripiano dei debiti fuori bilancio riconosciuti oltre il triennio 2013-2015.

21 Comuni hanno dichiarato di aver utilizzato come strumento di copertura dei debiti fuori bilancio riconosciuti i fondi di cui al d.l. n. 35/2013.

Nella tabella sono riportati: il numero delle Province interessate dal fenomeno, gli importi dei debiti fuori bilancio riconosciuti, negli ultimi nove esercizi e l'importo dei debiti fuori bilancio dichiarati ma non ancora riconosciuti al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2011, al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2013.

Tabella debiti fuori bilancio delle Province
esercizi 2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013

Importi in milioni di euro

Anno	Enti di competenza	Enti adempienti	n. enti con debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio da riconoscere	Totali
2004	100	100	39	44,759		44,759
2005	104	104	53	44,546		44,546
2006	104	104	58	109,286		109,286
2007	104	104	54	54,212		54,212
2008	104	104	54	48,130		48,130
2009	104	104	68	55,206		55,206
2010	107	107	75	93,107	17,319	110,426
2011	107	107	67	79,696	20,779	100,475
2012	107	107	76	72,247	62,622	134,869
2013	107	107	75	130,347	55,954	186,301

Nella tabella sono riportati: il numero dei Comuni di competenza, il numero di quelli che hanno inviato il questionario compilato, il numero degli enti interessati dal fenomeno, gli importi dei debiti fuori bilancio riconosciuti, negli ultimi dieci esercizi e l'importo dei debiti fuori bilancio dichiarati ma non ancora riconosciuti al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2011, al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2013.

Tabella dei debiti fuori bilancio dei Comuni
Esercizi 2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013

Importi in milioni di euro

Anno	Enti di competenza	Enti adempienti	n. enti con debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio da riconoscere	Totali
2003	8100	7.280	1.592	494,642		494,642
2004	8100	7.934	1.670	586,004		586,004
2005	8101	7.967	1.873	659,642		659,642
2006	8101	7.937	1.899	592,101		592,101
2007	8101	7.463	1.777	518,538		518,538
2008	8101	7.788	1.628	623,674		623,674
2009	8100	8.035	1.910	720,196		720,196
2010	8094	8.091	2.006	628,763	353,055	981,818
2011	8092	8.088	1.930	551,079	264,953	816,032
2012	8092	8.077	1.954	576,963	688,648	1.265,611
2013	8092	8.092	1.951	697,851	925,600	1.623,451

Tabella riassuntiva debiti fuori bilancio totali di Comuni e Province
Esercizi 2010-2011-2012-2013

Importi in milioni di euro

Anno	Province		Comuni		Totali DfB riconosciuti	Totali DfB da riconoscere	Totali Debiti fuori bilancio
	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio da riconoscere	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio da riconoscere			
2010	93,107	17,319	628,763	353,055	721,870	370,374	1.092,244
2011	79,696	20,779	551,079	264,953	630,775	285,732	916,507
2012	72,247	62,622	576,963	688,648	649,209	751,270	1.400,480
2013	130,347	55,954	697,851	925,600	828,198	981,554	1.809,752

Prospetto n. 1

Province e Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012

Importi in euro senza decimali

Regione	Dati	Fasce di popolazione								Totale Comuni	Totale Province	Totale complessivo
		Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8			
Piemonte	n. enti	8	14	6	12	4	6	1		51	1	52
	dfb 2012	206.275	233.688	76.050	409.263	2.720.270	1.167.904	26.334		4.839.784	843.196	5.682.980
Lombardia	n. enti	9	36	25	58	30	23	2	3	186	7	193
	dfb 2012	122.933	1.471.463	1.059.860	5.818.576	3.456.450	5.170.664	2.744	2.826.294	19.928.983	3.748.360	23.677.344
Liguria	n. enti	8	13	2	12	8	5	2	1	51	3	54
	dfb 2012	544.614	3.768.445	285.459	2.744.679	1.322.404	1.241.539	1.740.335	724.612	12.372.086	898.988	13.271.074
Veneto	n. enti	1	5	9	20	27	17	1	2	82	4	86
	dfb 2012	28.112	80.751	1.008.872	1.153.042	1.678.592	2.907.721	21.022	1.766.711	8.644.822	2.288.998	10.933.821
Friuli V.G.	n. enti	2	12	5	16	12	2	1	1	51	3	54
	dfb 2012	14.432	448.795	44.559	1.328.429	706.671	1.114.556	145.857	1.115.765	4.919.065	475.590	5.394.654
E. Romagna	n. enti	1	8	7	15	12	6	1	4	54	4	58
	dfb 2012	24.130	500.328	414.801	3.662.188	808.820	836.635	65.929	9.154.454	15.467.284	838.206	16.305.490
Toscana	n. enti	4	15	6	13	15	11	7	3	74	8	82
	dfb 2012	655.252	1.343.494	693.596	937.432	3.071.219	892.446	13.449.919	2.000.569	23.043.927	4.188.879	27.232.805
Umbria	n. enti	1	3	3	5	5	4		2	23	1	24
	dfb 2012	32.500	244.749	39.948	999.739	805.858	427.882		5.611.193	8.161.870	252.382	8.414.253
Marche	n. enti	2	17	7	14	10	8	2	1	61	5	66
	dfb 2012	193.263	1.840.478	751.668	1.495.461	1.422.128	4.450.242	828.474	17.100	10.998.816	12.441.351	23.440.167
Lazio	n. enti	10	39	20	28	22	24	4	2	149	4	153
	dfb 2012	620.244	3.987.064	2.093.306	5.665.463	7.754.991	18.382.601	4.519.384	5.007.561	48.030.612	8.937.616	56.968.228
Abruzzo	n. enti	11	32	14	17	13	9	1	1	98	4	102
	dfb 2012	285.084	1.306.965	534.572	6.492.154	3.604.865	4.285.696	2.771.636	2.240.942	21.521.915	9.203.528	30.725.442
Molise	n. enti	8	7	2	3	1	2			23	1	24
	dfb 2012	161.690	172.859	142.492	2.460.616	128.808	2.225.686			5.292.152	130.948	5.423.100
Campania	n. enti	14	54	29	51	50	49	5	2	254	5	259
	dfb 2012	238.302	3.667.310	1.682.258	9.943.881	23.881.895	33.569.766	3.895.269	34.544.705	111.423.387	3.383.713	114.807.099
Puglia	n. enti	2	25	18	42	46	30	4	4	171	6	177
	dfb 2012	29.594	1.383.134	1.063.467	5.644.347	13.493.764	36.037.568	6.180.499	52.381.801	116.214.175	8.929.246	125.143.420
Basilicata	n. enti	2	13	3	9	6		1		34	2	36
	dfb 2012	36.692	827.253	95.850	2.092.964	1.342.749		288.690		4.684.198	50.031	4.734.229
Calabria	n. enti	10	57	31	33	14	5	3	1	154	3	157
	dfb 2012	226.172	3.820.011	3.553.356	11.169.930	4.032.542	8.825.442	3.039.798	1.686.794	36.354.045	5.284.577	41.638.622
Sicilia	n. enti	12	51	57	57	45	38	6	4	270	9	279
	dfb 2012	1.202.256	4.238.488	6.036.350	7.565.058	15.277.579	26.982.337	5.940.282	22.592.795	89.835.145	9.031.422	98.866.567
Sardegna	n. enti	27	42	25	17	11	10	1	2	135	6	141
	dfb 2012	1.177.279	2.509.961	1.706.500	4.138.291	2.188.022	10.291.354	2.066.068	9.383.503	33.460.978	1.319.669	34.780.647
Trentino A. A.	n. enti	10	11	1	4		2		2	30		30
	dfb 2012	214.650	178.652	184.856	73.299		179.670		750.746	1.581.873		1.581.873
V. d'Aosta	n. enti	1	1				1			3		3
	dfb 2012	18.053	8.639				160.834			187.527		187.527
Totale enti		143	455	270	426	331	252	42	35	1.954	76	2.030
Tot. dfb riconosc. 2012		6.031.530	32.032.527	21.467.820	73.794.812	87.697.628	159.150.543	44.982.240	151.805.543	576.962.641	72.246.699	649.209.341

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle autonomie della Corte dei conti.

Legenda fasce di popolazione: 1 da 1 a 999; 2 da 1.000 a 2.999; 3 da 3.000 a 4.999; 4 da 5.000 a 9.999; 5 da 10.000 a 19.999; 6 da 20.000 a 59.999; 7 da 60.000 a 99.999; 8 oltre i 100.000 abitanti.

Prospetto n. 2

Province e Comuni. Debiti fuori bilancio 2012 per abitante negli enti coinvolti

Importi in euro senza decimali

Regione	Dati	Fasce								Totale Comuni	Totale Province
		Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8		
Piemonte	n. abitanti	5.061	25.877	24.669	87.585	60.302	237.619	73.863		514.976	2.243.382
	dfb 2012 ric.ti	206.275	233.688	76.050	409.263	2.720.270	1.167.904	26.334		4.839.784	843.196
	debito medio per abitante	41	9	3	5	45	5	0		9	0
Lombardia	n. abitanti	5.202	69.640	99.942	413.517	433.263	777.524	144.784	1.544.632	3.488.504	7.190.193
	dfb 2012 ric.ti	122.933	1.471.463	1.059.860	5.818.576	3.456.450	5.170.664	2.744	2.826.294	19.928.983	3.748.360
	debito medio per abitante	24	21	11	14	8	7	0	2	6	1
Liguria	n. abitanti	4.348	23.970	7.382	82.319	102.406	176.665	153.013	584.644	1.134.747	713.400
	dfb 2012 ric.ti	544.614	3.768.445	285.459	2.744.679	1.322.404	1.241.539	1.740.335	724.612	12.372.086	898.988
	debito medio per abitante	125	157	39	33	13	7	11	1	11	1
Veneto	n. abitanti	518	7.060	34.732	143.686	373.352	515.142	81.026	363.064	1.518.580	2.846.991
	dfb 2012 ric.ti	28.112	80.751	1.008.872	1.153.042	1.678.592	2.907.721	21.022	1.766.711	8.644.822	2.288.998
	debito medio per abitante	54	11	29	8	4	6	0	5	6	1
Friuli Venezia Giulia	n. abitanti	841	23.104	19.438	116.153	166.835	77.324	98.174	201.814	703.683	1.077.866
	dfb 2012 ric.ti	14.432	448.795	44.559	1.328.429	706.671	1.114.556	145.857	1.115.765	4.919.065	475.590
	debito medio per abitante	17	19	2	11	4	14	1	6	7	0
Emilia Romagna	n. abitanti	801	18.088	25.530	104.812	156.664	154.176	67.661	601.322	1.129.054	1.997.777
	dfb 2012 ric.ti	24.130	500.328	414.801	3.662.188	808.820	836.635	65.929	9.154.454	15.467.284	838.206
	debito medio per abitante	30	28	16	35	5	5	1	15	14	0
Toscana	n. abitanti	2.022	29.302	24.053	97.020	223.911	328.930	571.300	698.982	1.975.520	2.913.754
	dfb 2012 ric.ti	655.252	1.343.494	693.596	937.432	3.071.219	892.446	13.449.919	2.000.569	23.043.927	4.188.879
	debito medio per abitante	324	46	29	10	14	3	24	3	12	1
Umbria	n. abitanti	135	8.426	11.349	31.801	77.419	137.900		271.207	538.237	228.209
	dfb 2012 ric.ti	32.500	244.749	39.948	999.739	805.858	427.882		5.611.193	8.161.870	252.382
	debito medio per abitante	241	29	4	31	10	3		21	15	1
Marche	n. abitanti	1.364	29.424	27.523	101.878	146.335	258.667	157.275	100.465	822.931	1.540.688
	dfb 2012 ric.ti	193.263	1.840.478	751.668	1.495.461	1.422.128	4.450.242	828.474	17.100	10.998.816	12.441.351
	debito medio per abitante	142	63	27	15	10	17	5	0	13	8
Lazio	n. abitanti	5.168	79.961	81.470	204.709	330.463	797.622	279.231	2.732.023	4.510.647	4.955.135
	dfb 2012 ric.ti	620.244	3.987.064	2.093.306	5.665.463	7.754.991	18.382.601	4.519.384	5.007.561	48.030.612	8.937.616
	debito medio per abitante	120	50	26	28	23	23	16	2	11	2
Abruzzo	n. abitanti	7.028	60.354	54.258	116.727	177.064	329.347	66.905	116.846	928.529	1.306.416
	dfb 2012 ric.ti	285.084	1.306.965	534.572	6.492.154	3.604.865	4.285.696	2.771.636	2.240.942	21.521.915	9.203.528
	debito medio per abitante	41	22	10	56	20	13	41	19	23	7
Molise	n. abitanti	4.093	16.056	6.468	19.419	11.232	81.489			138.757	226.156
	dfb 2012 ric.ti	161.690	172.859	142.492	2.460.616	128.808	2.225.686			5.292.152	130.948
	debito medio per abitante	40	11	22	127	11	27			38	1
Campania	n. abitanti	10.243	104.485	111.829	367.678	681.316	1.659.219	374.191	1.070.010	4.378.971	5.764.424
	dfb 2012 ric.ti	238.302	3.667.310	1.682.258	9.943.881	23.881.895	33.569.766	3.895.269	34.544.705	111.423.387	3.383.713
	debito medio per abitante	23	35	15	27	35	20	10	32	25	1

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti - Istat

Legenda fasce di popolazione: 1 da 1 a 999; 2 da 1.000 a 2.999; 3 da 3.000 a 4.999; 4 da 5.000 a 9.999; 5 da 10.000 a 19.999; 6 da 20.000 a 59.999; 7 da 60.000 a 99.999; 8 oltre i 100.000 abitanti.

→ segue

Prospetto n. 2 (segue)

Province e Comuni. Debiti fuori bilancio 2012 per abitante negli enti coinvolti

Importi in euro senza decimali

Regione	Dati	Fasce								Totale Comuni	Totale Province
		Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8		
Puglia	n. abitanti	651	51.076	74.337	290.543	668.557	1.012.078	342.256	762.522	3.202.020	4.050.072
	dfb 2012 ric.ti	29.594	1.383.134	1.063.467	5.644.347	13.493.764	36.037.568	6.180.499	52.381.801	116.214.175	8.929.246
	debito medio per abitante	45	27	14	19	20	36	18	69	36	2
Basilicata	n. abitanti	1.293	19.695	12.504	59.220	81.587		66.698		240.997	577.562
	dfb 2012 ric.ti	36.692	827.253	95.850	2.092.964	1.342.749		288.690		4.684.198	50.031
	debito medio per abitante	28	42	8	35	16		4		19	0
Calabria	n. abitanti	7.181	110.092	114.114	228.534	191.493	186.840	229.024	180.719	1.247.997	1.081.333
	dfb 2012 ric.ti	226.172	3.820.011	3.553.356	11.169.930	4.032.542	8.825.442	3.039.798	1.686.794	36.354.045	5.284.577
	debito medio per abitante	31	35	31	49	21	47	13	9	29	5
Sicilia	n. abitanti	8.572	94.346	211.508	409.715	593.509	1.280.533	417.585	1.311.289	4.327.057	4.999.854
	dfb 2012 ric.ti	1.202.256	4.238.488	6.036.350	7.565.058	15.277.579	26.982.337	5.940.282	22.592.795	89.835.145	9.031.422
	debito medio per abitante	140	45	29	18	26	21	14	17	21	2
Sardegna	n. abitanti	16.795	77.933	98.684	118.782	143.593	317.056	69.182	272.967	1.114.992	1.358.952
	dfb 2012 ric.ti	1.177.279	2.509.961	1.706.500	4.138.291	2.188.022	10.291.354	2.066.068	9.383.503	33.460.978	1.319.669
	debito medio per abitante	70	32	17	35	15	32	30	34	30	1
Trentino Alto-Adige.	n. abitanti	6.724	18.990	4.121	27.646		57.898		216.549	331.928	
	dfb 2012 ric.ti	214.650	178.652	184.856	73.299		179.670		750.746	1.581.873	
	debito medio per abitante	32	9	45	3		3		3	5	
Valle d'Aosta	n. abitanti	392	2.822				34.029			37.243	
	dfb 2012 ric.ti	18.053	8.639				160.834			187.527	
	debito medio per abitante	46	3				5			5	
Totale n. abitanti		88.432	870.701	1.043.911	3.021.744	4.619.301	8.420.058	3.192.168	11.029.055	32.285.370	45.072.164
Totale dfb 2012 ric.ti		6.031.530	32.032.527	21.467.820	73.794.812	87.697.628	159.150.543	44.982.240	151.805.543	576.962.641	72.246.699
debito medio per abitante		68,21	36,79	20,56	24,42	18,99	18,90	14,09	13,76	17,87	1,60

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti - Istat

Legenda fasce di popolazione: 1 da 1 a 999; 2 da 1.000 a 2.999; 3 da 3.000 a 4.999; 4 da 5.000 a 9.999; 5 da 10.000 a 19.999; 6 da 20.000 a 59.999; 7 da 60.000 a 99.999; 8 oltre i 100.000 abitanti.

Prospetto n. 3

Province e Comuni con debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013 per fasce di popolazione

Importi in euro senza decimali

Regioni	Dati	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	Totale Comuni	Totale Province	Totale complessivo
PIEMONTE	n. enti	14	12	10	6	6	10	0	0	58	2	60
	dfb 2013	207.266	391.533	2.795.589	5.506.248	262.391	1.245.359	0	0	10.408.385	445.422	10.853.808
LOMBARDIA	n. enti	17	29	27	50	38	26	5	4	196	8	204
	dfb 2013	350.697	958.674	1.522.525	5.287.059	12.855.146	4.445.003	1.998.112	19.398.728	46.815.943	5.008.638	51.824.581
LIGURIA	n. enti	3	12	2	8	7	4	1	1	38	3	41
	dfb 2013	124.555	794.084	21.421	4.343.597	2.751.841	368.340	44.231	1.322.458	9.770.527	5.322.878	15.093.405
VENETO	n. enti	3	13	14	21	26	17	1	2	97	3	100
	dfb 2013	81.548	779.150	1.546.711	736.507	8.317.089	2.664.321	45.947	1.742.327	15.913.600	1.271.229	17.184.828
FRIULI VENEZIA GIULIA	n. enti	3	15	8	18	12	2	1	1	60	3	63
	dfb 2013	67.025	357.055	238.035	1.534.271	584.169	52.561	48.584	986.683	3.868.384	152.872	4.021.256
EMILIA ROMAGNA	n. enti	3	11	13	21	27	5	3	4	87	8	95
	dfb 2013	92.832	472.804	253.203	1.563.199	727.187	570.230	1.516.787	564.364	5.760.605	3.457.483	9.218.088
TOSCANA	n. enti	7	15	17	23	23	14	7	2	108	6	114
	dfb 2013	3.253.790	2.142.052	3.114.694	4.521.237	4.641.371	3.451.290	6.895.189	2.088.204	30.107.826	2.430.258	32.538.084
UMBRIA	n. enti	2	4	2	3	2	3	0	1	17	0	17
	dfb 2013	7.244	411.889	60.289	117.057	257.045	865.388	0	46.599	1.765.510	0	1.765.510
MARCHE	n. enti	1	6	5	11	7	9	2	1	42	4	46
	dfb 2013	3.809	211.757	168.017	1.499.052	528.159	1.724.916	450.551	3.437.040	8.023.301	5.696.568	13.719.868
LAZIO	n. enti	10	24	18	22	22	21	2	2	121	4	125
	dfb 2013	591.741	1.457.952	1.736.874	1.435.544	4.621.488	22.186.769	806.449	15.086.994	47.923.811	988.812	48.912.623
ABRUZZO	n. enti	9	30	7	20	13	9	1	1	90	4	94
	dfb 2013	216.153	940.202	908.901	1.803.305	4.908.808	11.467.532	1.794.907	1.688.476	23.728.284	7.800.832	31.529.116
MOLISE	n. enti	10	9	3	3	1	3	0	0	29	1	30
	dfb 2013	398.013	745.048	38.946	958.866	28.752	1.138.040	0	0	3.307.665	30.305	3.337.969
CAMPANIA	n. enti	15	63	29	52	47	50	5	2	263	4	267
	dfb 2013	393.264	5.114.974	10.307.918	9.792.305	10.309.328	45.980.608	22.325.225	67.297.446	171.521.069	22.199.241	193.720.309
PUGLIA	n. enti	2	19	15	38	46	35	5	4	164	6	170
	dfb 2013	57.389	2.413.441	1.551.674	4.680.913	9.487.709	41.425.840	24.347.749	22.958.054	106.922.768	7.382.280	114.305.048
BASILICATA	n. enti	0	14	4	7	6	0	0	0	31	1	32
	dfb 2013	0	418.901	470.931	1.888.866	240.235	0	0	0	3.018.934	517.194	3.536.128
CALABRIA	n. enti	16	45	19	31	16	3	3	1	134	3	137
	dfb 2013	1.038.566	6.938.220	4.117.635	6.969.182	13.848.391	13.927.916	8.830.223	32.211.712	87.881.845	3.090.170	90.972.015
SICILIA	n. enti	14	45	45	55	44	38	6	4	251	9	260
	dfb 2013	2.444.503	2.916.182	6.277.702	7.925.401	19.196.061	33.960.797	19.432.139	8.535.651	100.688.436	61.773.542	162.461.978
SARDEGNA	n. enti	19	36	22	21	11	11	1	2	123	6	129
	dfb 2013	528.296	2.281.880	2.086.711	2.448.813	2.390.894	5.205.214	1.210.933	1.888.002	18.040.741	2.779.583	20.820.324
TRENTINO ALTO ADIGE	n. enti	6	16	5	5	3	1	0	1	37	0	37
	dfb 2013	111.021	919.672	450.980	66.830	239.958	270.877	0	190.593	2.249.931	0	2.249.931
VALLE D'AOSTA	n. enti	1	2	1	0	0	1	0	0	5	0	5
	dfb 2013	26.768	71.330	6.000	0	0	29.516	0	0	133.613	0	133.613
Totale enti		155	420	266	415	357	262	43	33	1.951	75	2.026
Totale dfb riconosciuti 2013		9.994.479	30.736.800	37.674.754	63.078.249	96.196.021	190.980.519	89.747.025	179.443.332	697.851.178	130.347.305	828.198.483

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti - Istat

Legenda fasce di popolazione: 1 da 1 a 999; 2 da 1.000 a 2.999; 3 da 3.000 a 4.999; 4 da 5.000 a 9.999; 5 da 10.000 a 19.999; 6 da 20.000 a 59.999; 7 da 60.000 a 99.999; 8 oltre i 100.000 abitanti.

Prospetto n. 4

Province e Comuni. Debiti fuori bilancio 2013 per abitante negli enti coinvolti

Importi in euro senza decimali

Regione	Dati	Fasce								Totale Comuni	Totale Province
		Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8		
Piemonte	n. abitanti	7.537	22.953	40.763	43.938	98.802	353.094	0	0	567.087	2.431.027
	dfb 2013 ric.	207.266	391.533	2.795.589	5.506.248	262.391	1.245.359	0	0	10.408.385	445.422
	dfb medio per ab.	27,50	17,06	68,58	125,32	2,66	3,53	0,00	0,00	18,35	0,18
Lombardia	n. abitanti	8.675	56.582	113.015	380.128	550.210	831.015	365.242	1.686.133	3.991.000	7.858.470
	dfb 2013 ric.	350.697	958.674	1.522.525	5.287.059	12.855.146	4.445.003	1.998.112	19.398.728	46.815.943	5.008.638
	dfb medio per ab.	40,43	16,94	13,47	13,91	23,36	5,35	5,47	11,50	11,73	0,64
Liguria	n. abitanti	1.867	23.910	8.099	57.885	92.710	152.655	60.760	582.320	980.206	713.844
	dfb 2013 ric.	124.555	794.084	21.421	4.343.597	2.751.841	368.340	44.231	1.322.458	9.770.527	5.322.878
	dfb medio per ab.	66,71	33,21	2,64	75,04	29,68	2,41	0,73	2,27	9,97	7,46
Veneto	n. abitanti	1.784	27.672	54.508	155.193	371.258	521.743	82.462	512.672	1.727.292	2.035.812
	dfb 2013 ric.	81.548	779.150	1.546.711	736.507	8.317.089	2.664.321	45.947	1.742.327	15.913.600	1.271.229
	dfb medio per ab.	45,71	28,16	28,38	4,75	22,40	5,11	0,56	3,40	9,21	0,62
Friuli Venezia Giulia	n. abitanti	2.010	34.067	30.855	132.146	174.564	78.697	98.780	201.148	752.267	1.081.210
	dfb 2013 ric.	67.025	357.055	238.035	1.534.271	584.169	52.561	48.584	986.683	3.868.384	152.872
	dfb medio per ab.	33,35	10,48	7,71	11,61	3,35	0,67	0,49	4,91	5,14	0,14
Emilia Romagna	n. abitanti	2.599	21.006	52.389	149.699	371.791	132.525	233.366	639.661	1.603.036	4.050.561
	dfb 2013 ric.	92.832	472.804	253.203	1.563.199	727.187	570.230	1.516.787	564.364	5.760.605	3.457.483
	dfb medio per ab.	35,72	22,51	4,83	10,44	1,96	4,30	6,50	0,88	3,59	0,85
Toscana	n. abitanti	4.012	27.702	67.951	176.149	346.886	410.160	573.759	553.198	2.159.817	2.346.904
	dfb 2013 ric.	3.253.790	2.142.052	3.114.694	4.521.237	4.641.371	3.451.290	6.895.189	2.088.204	30.107.826	2.430.258
	dfb medio per ab.	811,01	77,32	45,84	25,67	13,38	8,41	12,02	3,77	13,94	1,04
Umbria	n. abitanti	687	8.413	7.025	19.702	28.418	109.106	0	162.986	336.337	0
	dfb 2013 ric.	7.244	411.889	60.289	117.057	257.045	865.388	0	46.599	1.765.510	0
	dfb medio per ab.	10,54	48,96	8,58	5,94	9,05	7,93	0,00	0,29	5,25	0,00
Marche	n. abitanti	905	10.938	18.483	82.206	108.792	309.594	157.734	100.343	788.995	1.370.012
	dfb 2013 ric.	3.809	211.757	168.017	1.499.052	528.159	1.724.916	450.551	3.437.040	8.023.301	5.696.568
	dfb medio per ab.	4,21	19,36	9,09	18,24	4,85	5,57	2,86	34,25	10,17	4,16
Lazio	n. abitanti	6.027	49.258	70.539	160.649	338.408	783.144	151.611	2.758.268	4.317.904	5.005.186
	dfb 2013 ric.	591.741	1.457.952	1.736.874	1.435.544	4.621.488	22.186.769	806.449	15.086.994	47.923.811	988.812
	dfb medio per ab.	98,18	29,60	24,62	8,94	13,66	28,33	5,32	5,47	11,10	0,20
Abruzzo	n. abitanti	6.414	53.610	26.515	134.781	179.116	330.673	68.304	117.091	916.504	1.312.507
	dfb 2013 ric.	216.153	940.202	908.901	1.803.305	4.908.808	11.467.532	1.794.907	1.688.476	23.728.284	7.800.832
	dfb medio per ab.	33,70	17,54	34,28	13,38	27,41	34,68	26,28	14,42	25,89	5,94
Molise	n. abitanti	6.858	16.394	9.509	19.440	11.277	103.686	0	0	167.164	226.217
	dfb 2013 ric.	398.013	745.048	38.946	958.866	28.752	1.138.040	0	0	3.307.665	30.305
	dfb medio per ab.	58,04	45,45	4,10	49,32	2,55	10,98	0,00	0,00	19,79	0,13
Campania	n. abitanti	11.622	129.028	113.418	381.129	641.119	1.721.699	368.894	1.069.525	4.436.434	4.860.966
	dfb 2013 ric.	393.264	5.114.974	10.307.918	9.792.305	10.309.328	45.980.608	22.325.225	67.297.446	171.521.069	22.199.241
	dfb medio per ab.	33,84	39,64	90,88	25,69	16,08	26,71	60,52	62,92	38,66	4,57

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti - Istat

Legenda fasce di popolazione: 1 da 1 a 999; 2 da 1.000 a 2.999; 3 da 3.000 a 4.999; 4 da 5.000 a 9.999; 5 da 10.000 a 19.999; 6 da 20.000 a 59.999; 7 da 60.000 a 99.999; 8 oltre i 100.000 abitanti.

→ segue

Prospetto n. 4 (segue)

Province e Comuni. Debiti fuori bilancio 2013 per abitante negli enti coinvolti

Importi in euro senza decimali

Regione	Dati	Fasce								Totale Comuni	Totale Province
		Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8		
Puglia	n. abitanti	1.159	40.272	62.919	267.792	668.813	1.207.268	403.129	760.946	3.412.298	4.050.803
	dfb 2013 ric.	57.389	2.413.441	1.551.674	4.680.913	9.487.709	41.425.840	24.347.749	22.958.054	106.922.768	7.382.280
	dfb medio per ab.	49,52	59,93	24,66	17,48	14,19	34,31	60,40	30,17	31,33	1,82
Basilicata	n. abitanti	0	23.439	16.888	41.994	83.735	0	0	0	166.056	376.182
	dfb 2013 ric.	0	418.901	470.931	1.888.866	240.235	0	0	0	3.018.934	517.194
	dfb medio per ab.	0,00	17,87	27,89	44,98	2,87	0,00	0,00	0,00	18,18	1,37
Calabria	n. abitanti	12.425	83.403	74.333	213.491	214.468	134.917	228.388	180.686	1.142.111	1.072.291
	dfb 2013 ric.	1.038.566	6.938.220	4.117.635	6.969.182	13.848.391	13.927.916	8.830.223	32.211.712	87.881.845	3.090.170
	dfb medio per ab.	83,59	83,19	55,39	32,64	64,57	103,23	38,66	178,27	76,95	2,88
Sicilia	n. abitanti	10.712	87.513	174.177	394.996	597.009	1.283.493	418.926	1.306.576	4.273.402	4.999.932
	dfb 2013 ric.	2.444.503	2.916.182	6.277.702	7.925.401	19.196.061	33.960.797	19.432.139	8.535.651	100.688.436	61.773.542
	dfb medio per ab.	228,20	33,32	36,04	20,06	32,15	26,46	46,39	6,53	23,56	12,35
Sardegna	n. abitanti	11.010	68.598	86.388	153.422	135.736	331.862	69.443	275.247	1.131.706	1.354.107
	dfb 2013 ric.	528.296	2.281.880	2.086.711	2.448.813	2.390.894	5.205.214	1.210.933	1.888.002	18.040.741	2.779.583
	dfb medio per ab.	47,98	33,26	24,16	15,96	17,61	15,68	17,44	6,86	15,94	2,05
Trentino Alto-Adige.	n. abitanti	3.911	30.110	20.723	32.095	50.380	20.921	0	103.891	262.031	0
	dfb 2013 ric.	111.021	919.672	450.980	66.830	239.958	270.877	0	190.593	2.249.931	0
	dfb medio per ab.	28,39	30,54	21,76	2,08	4,76	12,95	0,00	1,83	8,59	0,00
Valle d'Aosta	n. abitanti	398	4.945	4.925	0	0	34.657	0	0	44.925	0
	dfb 2013 ric.	26.768	71.330	6.000	0	0	29.516	0	0	133.613	0
	dfb medio per ab.	67,26	14,42	1,22	0,00	0,00	0,85	0,00	0,00	2,97	0,00
Totale n. abitanti		100.612	819.813	1.053.422	2.996.835	5.063.492	8.850.909	3.280.798	11.010.691	33.176.572	45.146.031
Totale dfb 2013 riconosciuti		9.994.479	30.736.800	37.674.754	63.078.249	96.196.021	190.980.519	89.747.025	179.443.332	697.851.178	130.347.305
dfb medio per abitante		99,34	37,49	35,76	21,05	19,00	21,58	27,36	16,30	21,03	2,89

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti - Istat

Legenda fasce di popolazione: 1 da 1 a 999; 2 da 1.000 a 2.999; 3 da 3.000 a 4.999; 4 da 5.000 a 9.999; 5 da 10.000 a 19.999; 6 da 20.000 a 59.999; 7 da 60.000 a 99.999; 8 oltre i 100.000 abitanti.

Prospetto n. 5

Province e Comuni : variazione percentuale dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel biennio 2012-2013

Importi in euro senza decimali

Regioni	2012				2013				variazione percentuale (%)			
	Province		Comuni		Province		Comuni		Province		Comuni	
	n. enti	dfb ric.ti	n. enti	dfb ric.ti	n. enti	dfb ric.ti	n. enti	dfb ric.ti	n. enti	dfb ric.ti	n. enti	dfb ric.ti
PIEMONTE	1	843.196	51	4.839.784	2	445.422	58	10.408.385	100,00	-47,17	-13,73	115,06
LOMBARDIA	7	3.748.360	186	19.928.983	8	5.008.638	196	46.815.943	14,29	33,62	-5,38	134,91
LIGURIA	3	898.988	51	12.372.086	3	5.322.878	38	9.770.527	0,00	492,10	25,49	-21,03
VENETO	4	2.288.998	82	8.644.822	3	1.271.229	97	15.913.600	-25,00	-44,46	-18,29	83,94
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	475.590	51	4.919.065	3	152.872	60	3.868.384	0,00	-67,86	-17,65	-21,36
EMILIA ROMAGNA	4	838.206	54	15.467.284	8	3.457.483	87	5.760.605	100,00	312,49	-61,11	-62,76
TOSCANA	8	4.188.879	74	23.043.927	6	2.430.258	108	30.107.826	-25,00	-41,98	-45,95	30,65
UMBRIA	1	252.382	23	8.161.870	0	0	17	1.765.510	0,00	0,00	26,09	-78,37
MARCHE	5	12.441.351	61	10.998.816	4	5.696.568	42	8.023.301	-20,00	-54,21	31,15	-27,05
LAZIO	4	8.937.616	149	48.030.612	4	988.812	121	47.923.811	0,00	-88,94	18,79	-0,22
ABRUZZO	4	9.203.528	98	21.521.915	4	7.800.832	90	23.728.284	0,00	-15,24	8,16	10,25
MOLISE	1	130.948	23	5.292.152	1	30.305	29	3.307.665	0,00	-76,86	-26,09	-37,50
CAMPANIA	5	3.383.713	254	111.423.387	4	22.199.241	263	171.521.069	-20,00	556,06	-3,54	53,94
PUGLIA	6	8.929.246	171	116.214.175	6	7.382.280	164	106.922.768	0,00	-17,32	4,09	-8,00
BASILICATA	2	50.031	34	4.684.198	1	517.194	31	3.018.934	-50,00	933,74	8,82	-35,55
CALABRIA	3	5.284.577	154	36.354.045	3	3.090.170	134	87.881.845	0,00	-41,52	12,99	141,74
SICILIA	9	9.031.422	270	89.835.145	9	61.773.542	251	100.688.436	0,00	583,98	7,04	12,07
SARDEGNA	6	1.319.669	135	33.460.978	6	2.779.583	123	18.040.741	0,00	110,63	8,15	-46,08
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	30	1.581.873	0	0	37	2.249.931	0,00	0,00	-23,33	42,23
VALLE D'AOSTA	0	0	3	187.527	0	0	5	133.613	0,00	0,00	-66,67	-28,75
Totale complessivo	76	72.246.699	1.954	576.962.641	75	130.347.305	1.951	697.851.178	-1,32	80,42	0,15	20,95

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto 6.1**Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012. Tipologia***Importi in euro senza decimali*

Regioni	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali da ripianare	Ricapitalizzazione società a partecipazione pubblica	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Piemonte	843.196	190.156	0	0	385.387	267.653
Lombardia	3.748.360	3.301.316	0	0	0	447.044
Liguria	898.988	33.232	0	0	0	865.756
Veneto	2.288.998	1.944.206	0	0	0	344.792
Friuli Venezia Giulia	475.590	361.248	0	0	0	114.341
Emilia Romagna	838.206	55.647	0	0	720.030	62.529
Toscana	4.188.879	1.865.986	0	0	4.636	2.318.256
Umbria	252.382	0	0	0	0	252.382
Marche	12.441.351	1.682.527	38.007	0	0	10.720.816
Lazio	8.937.616	7.739.446	0	0	0	1.198.169
Abruzzo	9.203.528	2.193.784	44.894	0	30.527	6.934.323
Molise	130.948	130.948	0	0	0	0
Campania	3.383.713	2.937.315	0	0	0	446.398
Puglia	8.929.246	5.587.647	0	2.758.063	0	583.536
Basilicata	50.031	37.214	0	0	0	12.817
Calabria	5.284.577	4.818.093	0	0	0	466.484
Sicilia	9.031.422	8.305.090	10.625	0	30.009	685.698
Sardegna	1.319.669	405.101	0	0	0	914.568
Totale complessivo	72.246.699	41.588.957	93.526	2.758.063	1.170.589	26.635.564
Rapporto percentuale	100,00	57,57	0,13	3,82	1,62	36,87

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto 6.2**Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012. Tipologia***Importi in euro senza decimali*

Regioni	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali da ripianare	Ricapitalizzazione	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Piemonte	4.839.784	1.274.409	0	0	1.652.479	1.912.896
Lombardia	19.928.983	14.320.026	908.439	0	617.189	4.083.329
Liguria	12.372.086	4.885.896	409	0	0	7.485.781
Veneto	8.644.822	6.964.652	0	0	0	1.680.171
Friuli Venezia Giulia	4.919.065	3.523.340	0	0	50.757	1.344.968
Emilia Romagna	15.467.284	2.432.003	0	8.009	4.230.440	8.796.832
Toscana	23.043.927	6.234.590	0	0	1.660.456	15.148.881
Umbria	8.161.870	1.223.875	0	313.289	0	6.624.706
Marche	10.998.816	3.794.629	0	64.268	0	7.139.919
Lazio	48.030.612	22.245.606	111.362	27.842	2.568.390	23.077.412
Abruzzo	21.521.915	12.079.003	2.121.018	174.950	86.132	7.060.812
Molise	5.292.152	4.672.435	0	0	40.726	578.990
Campania	111.423.387	88.754.856	1.154.091	17.825	4.651.329	16.845.285
Puglia	116.214.175	90.575.153	62.495	30.776	2.793.009	22.752.742
Basilicata	4.684.198	2.720.730	0	0	23.943	1.939.525
Calabria	36.354.045	16.930.012	2.943	121.731	911.001	18.388.358
Sicilia	89.835.145	69.990.801	1.421.479	157.428	3.177.101	15.088.335
Sardegna	33.460.978	25.653.229	3.930	4.374	657.583	7.141.862
Trentino Alto-Adige	1.581.873	295.772	0	77.076	675.105	533.920
Valle d'Aosta	187.527	132.240	0	0	0	55.287
Totale complessivo	576.962.641	378.703.258	5.786.167	997.568	23.795.640	167.680.009
Rapporto %	100,00	65,64	1,00	0,17	4,12	29,06

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 7.1

Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012. Strumenti di copertura

Importi in euro senza decimali

Regione	Debiti fuori bilancio	Stanziamenti previsti in bilancio	Disponibilità di parte corrente	Disponibilità bilancio per investimenti	Avanzo di amministrazione	Alienazione di beni	Mutui Cassa DD.PP.	Mutui altri Istituti	Altre specificità	nessuna copertura
PIEMONTE	843.196	0	457.809	0	0	62.083	0	0	323.304	
LOMBARDIA	3.748.360	2.545.381	534.055	668.924	0	0	0	0	0	
LIGURIA	898.988	3.000	175.340	535.039	0	0	0	185.609	0	
VENETO	2.288.998	10.273	551.065	1.727.661	0	0	0	0	0	
FRIULI VENEZIA GIULIA	475.590	183.472	163.408	0	114.341	0	0	0	0	14.369
EMILIA ROMAGNA	838.206	460.985	159.411	0	217.810	0	0	0	0	
TOSCANA	4.188.879	1.318.216	745.060	286.631	1.532.552	0	0	0	306.418	
UMBRIA	252.382	0	0	0	252.382	0	0	0	0	
MARCHE	12.441.351	0	577.837	0	0	0	3.543.758	0	6.366.657	1.953.099
LAZIO	8.937.616	6.675.292	286.849	0	1.975.475	0	0	0	0	0
ABRUZZO	9.203.528	0	1.748.148	204.204	5.258.440	0	0	0	1.992.736	0
MOLISE	130.948	130.948	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	3.383.713	1.709.465	1.133.615	40.633	500.000	0	0	0	0	0
PUGLIA	8.929.246	1.528.147	4.728.488	835.131	1.657.218	0	0	0	180.262	0
BASILICATA	50.031	12.817	37.214	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	5.284.577	4.051.989	1.232.587	0	0	0	0	0	0	0
SICILIA	9.031.422	4.750.944	1.658.190	237.318	2.384.970	0	0	0	0	0
SARDEGNA	1.319.669	3.294	761.363	14.530	540.482	0	0	0	0	0
Totale complessivo	72.246.699	23.384.222	14.950.440	4.550.071	14.433.671	62.083	3.543.758	185.609	9.169.377	1.967.468
Rapporto percentuale	100,00	32,37	20,69	6,30	19,98	0,09	4,91	0,26	12,69	2,72

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 7.2

Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012. Strumenti di copertura

Importi in euro senza decimali

Regione	Debiti fuori bilancio	Stanziamenti previsti in bilancio	Disponibilità di parte corrente	Disponibilità bilancio per investimenti	Avanzo di amministrazione	Alienazione di beni	Mutui Cassa DD.PP.	Mutui altri Istituti	Altre specificità	nessuna copertura
Piemonte	4.839.784	1.196.200	892.157	262.978	2.191.721	94.968	0	50.000	151.759	0
Lombardia	19.928.983	3.771.987	6.406.210	876.204	4.741.722	166.583	1.503.939	0	2.462.338	0
Liguria	12.372.086	246.447	5.787.979	2.217.232	2.141.892	260.000	0	0	1.583.087	135.449
Veneto	8.644.822	1.411.597	2.659.439	907.265	3.342.464	131.001	0	0	193.056	0
Friuli Venezia Giulia	4.919.065	309.895	638.857	231.691	2.633.002	28.000	1.063.620	0	14.000	0
Emilia Romagna	15.467.284	735.094	5.294.436	3.409.570	2.095.981	1.566.407	0	4.698	2.344.207	16.891
Toscana	23.043.927	5.301.985	3.838.732	2.216.399	3.064.095	292.617	0	0	1.227.838	7.102.261
Umbria	8.161.870	129.991	2.121.364	194.314	532.186	4.445.429	386.010	0	352.575	0
Marche	10.998.816	2.055.569	4.300.435	823.452	2.689.798	497.776	0	0	631.787	0
Lazio	48.030.612	10.016.874	18.253.757	3.911.072	7.319.918	6.869.383	160.813	300.000	949.553	249.241
Abruzzo	21.521.915	9.693.047	3.039.195	3.453.156	2.337.286	309.124	362.433	0	1.934.991	392.683
Molise	5.292.152	605.503	4.126.820	281.368	239.883	0	38.578	0	0	0
Campania	111.423.387	22.072.870	24.381.843	6.374.090	12.996.340	38.352.522	1.188.258	0	3.218.927	2.838.536
Puglia	116.214.175	13.186.850	20.632.030	11.380.230	58.606.156	3.795.926	2.261.463	0	5.998.103	353.419
Basilicata	4.684.198	593.084	1.287.979	54.372	629.625	1.606.659	422.682	0	73.566	16.230
Calabria	36.354.045	8.017.673	8.626.404	2.366.747	4.571.453	9.948.099	952.923	0	980.901	889.844
Sicilia	89.835.145	33.764.115	28.401.088	8.457.884	12.251.060	1.604.275	1.809.955	0	1.572.160	1.974.607
Sardegna	33.460.978	4.161.237	11.328.772	3.479.133	10.882.436	528.921	2.004.448	0	1.076.032	0
Trentino Alto-Adige	1.581.873	20.000	484.398	877.841	199.634	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	187.527	0	75.731	37.346	74.450	0	0	0	0	0
Totale complessivo	576.962.641	117.336.650	152.577.626	51.812.345	133.541.101	70.497.690	12.155.122	354.698	24.764.882	13.969.161
Rapporto percentuale	100,00	20,34	26,44	8,98	23,15	12,22	2,11	0,06	4,29	2,42

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 8.1**Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012. Ripiano***Importi in euro senza decimali*

Regione	n. enti	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Annualità di ripiano			Totale ripianati	non ripianati
			2012	2013	2014		
PIEMONTE	1	843.196	843.196	0	0	843.196	0
LOMBARDIA	7	3.748.360	2.606.898	600.000	541.462	3.748.360	0
LIGURIA	3	898.988	898.988	0	0	898.988	0
VENETO	4	2.288.998	2.288.998	0	0	2.288.998	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	475.590	461.221	0	0	461.221	14.369
EMILIA ROMAGNA	4	838.206	838.206	0	0	838.206	0
TOSCANA	8	4.188.879	4.188.879	0	0	4.188.879	0
UMBRIA	1	252.382	252.382	0	0	252.382	0
MARCHE	5	12.441.351	10.473.926	14.326	0	10.488.252	1.953.099
LAZIO	4	8.937.616	8.937.616	0	0	8.937.616	0
ABRUZZO	4	9.203.528	9.203.528	0	0	9.203.528	0
MOLISE	1	130.948	130.948	0	0	130.948	0
CAMPANIA	5	3.383.713	3.383.224	488	0	3.383.713	0
PUGLIA	6	8.929.246	8.929.246	0	0	8.929.246	0
BASILICATA	2	50.031	50.031	0	0	50.031	0
CALABRIA	3	5.284.577	4.905.447	189.565	189.565	5.284.577	0
SICILIA	9	9.031.422	9.031.422	0	0	9.031.422	0
SARDEGNA	6	1.319.669	1.319.669	0	0	1.319.669	0
Totale complessivo	76	72.246.699	68.743.826	804.379	731.027	70.279.232	1.967.468
Rapporto percentuale		100,00	95,15	1,11	1,01	97,28	2,72

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 8.2**Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012. Ripiano***Importi in euro senza decimali*

Regione	n. enti	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Annualità di ripiano			Totale ripianati	non ripianati
			2012	2013	2014		
Piemonte	51	4.839.784	4.715.923	123.861	0	4.839.784	0
Lombardia	186	19.928.983	18.413.233	934.557	581.194	19.928.983	0
Liguria	51	12.372.086	9.541.555	2.266.091	428.991	12.236.637	135.449
Veneto	82	8.644.822	8.422.105	139.553	83.164	8.644.822	0
Friuli Venezia Giulia	51	4.919.065	4.905.065	14.000	0	4.919.065	0
Emilia Romagna	54	15.467.284	12.564.190	2.231.370	654.832	15.450.393	16.891
Toscana	74	23.043.927	12.910.069	1.830.560	1.201.036	15.941.666	7.102.261
Umbria	23	8.161.870	6.359.813	1.708.825	93.233	8.161.870	0
Marche	61	10.998.816	8.054.350	1.587.079	1.357.386	10.998.816	0
Lazio	149	48.030.612	28.742.728	10.776.426	8.262.217	47.781.371	249.241
Abruzzo	98	21.521.915	15.710.586	1.384.759	4.033.887	21.129.232	392.683
Molise	23	5.292.152	3.565.481	859.286	867.385	5.292.152	0
Campania	254	111.423.387	88.745.146	11.623.384	8.216.321	108.584.851	2.838.536
Puglia	171	116.214.175	66.293.740	27.568.409	21.998.607	115.860.756	353.419
Basilicata	34	4.684.198	3.480.336	694.737	492.895	4.667.968	16.230
Calabria	154	36.354.045	22.632.680	9.614.549	3.216.972	35.464.200	889.844
Sicilia	270	89.835.145	73.160.972	10.300.434	4.399.132	87.860.538	1.974.607
Sardegna	135	33.460.978	32.358.045	591.355	511.578	33.460.978	0
Trentino Alto-Adige	30	1.581.873	1.581.873	0	0	1.581.873	0
Valle d'Aosta	3	187.527	187.527	0	0	187.527	0
Totale complessivo	1.954	576.962.641	422.345.415	84.249.235	56.398.830	562.993.481	13.969.161
Rapporto percentuale		100,00	73,20	14,60	9,78	97,58	2,42

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 9.1**Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013. Tipologia***Importi in euro senza decimali*

Regione	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Sentenze esecutive	Disavanzi di aziende ...	Ricapitalizzazione di società a partecipazione pubblica	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Piemonte	445.422	260.422	0	0	185.000	0
Lombardia	5.008.638	171.271	0	0	0	4.837.367
Liguria	5.322.878	407.537	0	0	0	4.915.340
Veneto	1.271.229	1.228.209	0	0	0	43.019
Friuli Venezia Giulia	152.872	58.782	0	0	0	94.090
Emilia Romagna	3.457.483	3.388.357	69.126	0	0	0
Toscana	2.430.258	1.104.383	0	0	0	1.325.875
Marche	5.696.568	3.654.898	24.442	0	0	2.017.228
Lazio	988.812	525.105	0	0	0	463.706
Abruzzo	7.800.832	2.928.170	49.447	0	461.546	4.361.670
Molise	30.305	30.305	0	0	0	0
Campania	22.199.241	20.969.707	0	0	466.626	762.908
Puglia	7.382.280	6.824.654	106.016	0	0	451.610
Basilicata	517.194	18.292	0	0	0	498.902
Calabria	3.090.170	3.090.170	0	0	0	0
Sicilia	61.773.542	55.341.652	0	0	1.812.508	4.619.382
Sardegna	2.779.583	2.473.172	0	0	35.697	270.714
Totale complessivo	130.347.305	102.475.085	249.031	0	2.961.377	24.661.811
Rapporto percentuale	100,00	78,62	0,19	0,00	2,27	18,92

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 9.2**Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013. Tipologia***Importi in euro senza decimali*

Regione	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Sentenze esecutive	Disavanzi di aziende ...	Ricapitalizzazione società ...	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Piemonte	10.408.385	8.765.124	39.658	35.053	0	1.568.551
Lombardia	46.815.943	40.103.740	976.610	0	971.099	4.764.495
Liguria	9.770.527	7.903.996	0	0	8.852	1.857.679
Veneto	15.913.600	11.548.265	0	0	0	4.365.335
Friuli Venezia Giulia	3.868.384	1.819.613	0	0	81.900	1.966.871
Emilia Romagna	5.760.605	3.250.880	129.371	218.684	0	2.161.670
Toscana	30.107.826	9.861.176	828.775	0	933.893	18.483.982
Umbria	1.765.510	1.177.913	0	40.149	0	547.448
Marche	8.023.301	6.571.214	174.262	22.443	35.287	1.220.094
Lazio	47.923.811	13.001.082	0	0	504.317	34.418.413
Abruzzo	23.728.284	9.691.500	1.221.594	1.518.788	4.282.830	7.013.572
Molise	3.307.665	2.013.572	0	0	20.774	1.273.318
Campania	171.521.069	106.703.952	925.892	762.586	20.430.268	42.698.371
Puglia	106.922.768	43.304.370	467.465	1.300.954	23.458.083	38.391.897
Basilicata	3.018.934	2.119.493	0	0	0	899.441
Calabria	87.881.845	63.538.629	18.040	0	1.271.297	23.053.879
Sicilia	100.688.436	74.995.448	2.083.213	190.709	5.156.315	18.262.751
Sardegna	18.040.741	11.533.706	0	0	1.799.787	4.707.249
Trentino Alto-Adige	2.249.931	1.383.730	0	88.701	113.127	664.374
Valle d'Aosta	133.613	106.237	0	0	0	27.376
Totale complessivo	697.851.178	419.393.639	6.864.880	4.178.067	59.067.828	208.346.764
Rapporto percentuale	100,00	60,10	0,98	0,60	8,46	29,86

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 10.1

Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013. Strumenti di copertura

Importi in euro senza decimali

Regione	n. enti	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Stanziameti previsti in bilancio	Disponibilità di parte corrente	Disponibilità di bilancio degli investimenti	Avanzo di amministrazione	Alienazione di beni	Mutui Cassa DD.PP.	Mutui altri istituti bancari	Altre specificità	d.l. 35	fondo prev. art. 243	nessuna copertura
Piemonte	2	445.422	20.013	240.409	185.000	0	0	0	0	0			0
Lombardia	8	5.008.638	4.000	3.023.072	1.959.101	22.465	0	0	0	0			0
Liguria	3	5.322.878	556.483	922.025	3.570.531	251.822	0	0	0	22.017			0
Veneto	3	1.271.229	2.588	1.268.641	0	0	0	0	0	0			0
Friuli V.G.	3	152.872	70.383	82.489	0	0	0	0	0	0			0
Emilia Romagna	8	3.457.483	3.164.556	192.926	7.067	91.971	962	0	0	0			0
Toscana	6	2.430.258	168.274	1.089.672	573.507	596.365	0	2.440	0	0			0
Marche	4	5.696.568	406.677	164.850	0	0	0	0	0	2.947.764		2.177.276	0
Lazio	4	988.812	221.130	544.543	0	223.139	0	0	0	0			0
Abruzzo	4	7.800.832	800.472	701.528	1.589.084	4.709.748	0	0	0	0			0
Molise	1	30.305	0	0	0	30.305	0	0	0	0			0
Campania	4	22.199.241	11.968.751	3.849.285	82.258	6.298.946	0	0	0	0			0
Puglia	6	7.382.280	2.469.290	3.503.569	1.125.970	0	0	0	0	283.452			0
Basilicata	1	517.194	517.194	0	0	0	0	0	0	0			0
Calabria	3	3.090.170	1.546.939	1.543.231	0	0	0	0	0	0			0
Sicilia	9	61.773.542	545.884	8.635.690	0	42.194.055	0	0	0	0	16.070		10.381.842
Sardegna	6	2.779.583	1.710.322	318.092	295.563	455.606	0	0	0	0			0
Totale complessivo	75	130.347.305	24.172.954	26.080.024	9.388.081	54.874.422	962	2.440	0	3.253.233	16.070	2.177.276	10.381.842
Rapporto %		100,00	18,55	20,01	7,20	42,10	0,00	0,00	0,00	2,50	0,01	1,67	7,96

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 10.2

Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013. Strumenti di copertura

Importi in euro senza decimali

REGIONE	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Stanziamenti previsti in bilancio	Disponibilità di parte corrente	Disponibilità di bilancio degli investimenti	Avanzo di amministrazione	Alienazione di beni	Mutui Cassa DD.PP.	Mutui altri istituti bancari	Altre specificità	d.l. 35	fondo prev. art. 243	nessuna copertura
Piemonte	10.408.385	76.505	1.856.139	921.681	1.188.684	16.800	0	0	1.438.858	79.846	0	4.829.873
Lombardia	46.815.943	22.701.693	5.735.091	3.499.809	5.574.177	122.189	8.615.728	0	545.332	0	0	21.925
Liguria	9.770.527	469.720	3.054.048	1.716.944	1.716.051	145.000	2.664.671	0	4.093	0	0	0
Veneto	15.913.600	1.486.445	4.657.039	2.247.920	6.708.815	524.444	0	122.450	166.488	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	3.868.384	434.986	1.879.450	676.658	739.879	8.258	0	0	129.154	0	0	0
Emilia Romagna	5.760.605	472.932	1.846.604	1.908.676	1.416.215	0	0	0	116.179	0	0	0
Toscana	30.107.826	9.184.360	8.131.294	2.840.284	6.679.549	0	0	0	2.503.528	597.176	0	171.636
Umbria	1.765.510	208.518	1.163.891	317.699	49.258	26.144	0	0	0	0	0	0
Marche	8.023.301	4.150.737	1.717.299	1.054.420	1.050.186	0	0	0	25.750	0	0	24.909
Lazio	47.923.811	26.580.382	13.919.646	1.630.477	2.754.911	677.453	2.106.864	0	79.895	156.809	0	17.375
Abruzzo	23.728.284	7.069.998	5.553.024	4.798.688	3.388.762	2.048.176	39.331	0	617.991	212.314	0	0
Molise	3.307.665	1.976.256	724.626	12.100	424.306	38.567	0	0	0	0	0	131.809
Campania	171.521.069	20.576.662	89.791.196	5.505.160	14.121.641	5.011.219	6.019.025	0	1.874.502	288.284	0	28.333.380
Puglia	106.922.768	29.042.641	19.396.007	13.434.406	11.065.782	4.649.325	9.001.032	1.016.656	18.461.053	789.482	65.150	1.233
Basilicata	3.018.934	236.616	872.469	215.029	189.337	453.808	756.974	0	256.444	0	0	38.258
Calabria	87.881.845	28.366.221	21.456.693	6.402.659	13.738.556	1.232.905	2.824.709	0	6.526.458	2.407.759	0	4.925.885
Sicilia	100.688.436	26.827.022	22.771.147	10.203.392	18.614.521	383.994	3.947.847	0	5.584.267	1.181.842	0	11.174.404
Sardegna	18.040.741	2.761.937	6.396.800	2.381.736	4.016.958	961.488	143.027	0	248.321	130.475	0	1.000.000
Trentino Alto-Adige	2.249.931	2.253	285.518	865.703	823.646	0	0	0	272.811	0	0	0
Valle d'Aosta	133.613	70.722	42.271	20.620	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	697.851.178	182.696.606	211.250.249	60.654.061	94.261.234	16.299.769	36.119.208	1.139.106	38.851.120	5.843.987	65.150	50.670.687
Rapporto percentuale	100,00	26,18	30,27	8,69	13,51	2,34	5,18	0,16	5,57	0,84	0,01	7,26

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 11.1**Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013. Ripiano***Importi in euro senza decimali*

REGIONE	n. enti	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Annualità di ripiano			Totale ripianati	non ripianati
			2013	2014	2015		
Piemonte	2	445.422	445.422	0	0	445.422	0
Lombardia	8	5.008.638	5.008.638	0	0	5.008.638	0
Liguria	3	5.322.878	5.322.878	0	0	5.322.878	0
Veneto	3	1.271.229	1.271.229	0	0	1.271.229	0
Friuli Venezia Giulia	3	152.872	152.872	0	0	152.872	0
Emilia Romagna	8	3.457.483	3.457.483	0	0	3.457.483	0
Toscana	6	2.430.258	2.430.258	0	0	2.430.258	0
Marche	4	5.696.568	5.696.568	0	0	5.696.568	0
Lazio	4	988.812	988.812	0	0	988.812	0
Abruzzo	4	7.800.832	6.664.341	568.246	568.246	7.800.832	0
Molise	1	30.305	30.305	0	0	30.305	0
Campania	4	22.199.241	22.199.241	0	0	22.199.241	0
Puglia	6	7.382.280	5.621.817	1.132.749	627.714	7.382.280	0
Basilicata	1	517.194	517.194	0	0	517.194	0
Calabria	3	3.090.170	3.090.170	0	0	3.090.170	0
Sicilia	9	61.773.542	51.391.699	0	0	51.391.699	10.381.842
Sardegna	6	2.779.583	2.779.583	0	0	2.779.583	0
Totale complessivo	75	130.347.305	117.068.508	1.700.995	1.195.959	119.965.462	10.381.842
Rapporto percentuale		100,00	89,81	1,30	0,92	92,04	7,96

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

nota: non ripianati A.P. di Siracusa

Prospetto 11.2**Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013. Ripiano***Importi in euro senza decimali*

REGIONE	n. enti	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Annualità di ripiano			Ripiano pl. art. 243 TUEL	Totale ripianati	non ripianati
			2013	2014	2015			
Piemonte	58	10.408.385	3.390.928	445.115	320.312	1.422.158	5.578.512	4.829.873
Lombardia	196	46.815.943	45.262.904	1.123.814	303.900	103.400	46.794.018	21.925
Liguria	38	9.770.527	8.726.262	881.265	163.000	0	9.770.527	0
Veneto	97	15.913.600	15.805.967	68.089	39.544	0	15.913.600	0
Friuli V. G.	60	3.868.384	3.868.384	0	0	0	3.868.384	0
Emilia Romagna	87	5.760.605	5.516.923	121.841	121.841	0	5.760.605	0
Toscana	108	30.107.826	25.872.916	1.758.094	1.237.454	1.067.726	29.936.190	171.636
Umbria	17	1.765.510	1.714.711	45.298	5.500	0	1.765.510	0
Marche	42	8.023.301	5.377.740	1.555.197	1.065.456	0	7.998.392	24.909
Lazio	121	47.923.811	32.203.615	6.872.945	4.033.000	4.796.877	47.906.437	17.375
Abruzzo	90	23.728.284	18.282.358	4.275.397	1.170.529	0	23.728.284	0
Molise	29	3.307.665	2.538.715	330.790	306.350	0	3.175.855	131.809
Campania	263	171.521.069	77.555.516	41.347.244	18.288.919	5.996.009	143.187.689	28.333.380
Puglia	164	106.922.768	88.817.280	13.569.844	4.262.514	271.896	106.921.535	1.233
Basilicata	31	3.018.934	1.870.830	960.688	149.158	0	2.980.676	38.258
Calabria	134	87.881.845	68.025.380	10.075.261	3.575.077	1.280.241	82.955.960	4.925.885
Sicilia	251	100.688.436	66.568.702	14.630.594	5.597.897	2.716.839	89.514.032	11.174.404
Sardegna	123	18.040.741	16.157.266	603.660	279.815	0	17.040.741	1.000.000
Trentino A.-A.	37	2.249.931	2.249.931	0	0	0	2.249.931	0
Valle d'Aosta	5	133.613	133.613	0	0	0	133.613	0
Totale complessivo	1.951	697.851.178	489.939.939	98.665.138	40.920.267	17.655.147	647.180.491	50.670.687
Rapporto percentuale		100,00	70,21	14,14	5,86	2,53	92,74	7,26

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 12.1**Province. Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31/12/2012. Tipologia***Importi in euro senza decimali*

Regione	n. enti	Dfb da riconoscere	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali da ripianare	Ricapitalizzaz. società a partecipazione pubblica	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
LOMBARDIA	2	144.078	48.438	0	0	0	95.640
LIGURIA	2	1.497.778	6.477	0	0	0	1.491.301
VENETO	1	1.215.281	1.215.281	0	0	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	3.353	3.353	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	1	4.169	4.169	0	0	0	0
TOSCANA	1	2.643	2.643	0	0	0	0
ABRUZZO	3	1.452.763	171.414	161.468	0	90.000	1.029.881
MOLISE	1	2.432.572	2.432.572	0	0	0	0
CAMPANIA	3	1.260.223	1.260.223	0	0	0	0
PUGLIA	1	212.000	212.000	0	0	0	0
CALABRIA	2	8.692.708	3.534.668	0	0	774.023	4.384.017
SICILIA	6	42.630.894	42.624.625	0	0	0	6.269
SARDEGNA	3	3.074.024	2.949.179	0	0	0	124.845
Totale complessivo	27	62.622.483	54.465.041	161.468	0	864.023	7.131.952
Rapporto percentuale		100,00	86,97	0,26	0,00	1,38	11,39

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

** n. 3 enti: A.P. di Padova, Isernia e Vibo Valentia non hanno riconosciuto dfb nel 2012, ma ne hanno da riconoscere

Prospetto n. 12.2**Comuni. Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31/12/2012. Tipologia***Importi in euro senza decimali*

Regione	n. enti	Dfb da riconoscere	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali da ripianare	Ricapitalizzazione società a partecipazione pubblica	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Piemonte	5	211.207	211.207	0	0	0	0
Lombardia	14	1.065.450	658.924	0	0	0	406.527
Liguria	7	3.568.296	2.755.032	0	0	0	813.264
Veneto	9	6.890.046	6.847.893	0	0	0	42.153
Friuli Venezia Giulia	2	21.392	21.038	0	0	0	355
Emilia Romagna	7	188.240	16.982	0	58.909	0	112.349
Toscana	13	3.480.362	959.372	0	0	1.097.773	1.423.217
Umbria	4	97.468	17.676	0	0	55.000	24.792
Marche	6	1.559.025	1.508.308	0	0	0	50.717
Lazio	23	59.030.908	4.826.525	0	900.000	0	53.304.383
Abruzzo	23	16.331.015	7.803.999	351.030	0	0	8.175.986
Molise	3	51.073	0	0	0	0	51.073
Campania	45	153.500.271	97.910.669	875.526	30.410	69.417	54.614.249
Puglia	31	21.730.507	9.787.104	0	0	0	11.943.402
Basilicata	3	2.859.045	417.158	0	0	0	2.441.887
Calabria	34	57.613.662	29.243.194	0	0	1.585.245	26.785.222
Sicilia	102	358.893.391	251.685.609	30.820.083	7.500	15.194.706	61.185.493
Sardegna	10	666.209	444.588	0	0	37.000	184.621
Trentino Alto Adige	8	890.350	84.607	0	0	113.931	691.812
Totale complessivo	349	688.647.917	415.199.885	32.046.639	996.819	18.153.072	222.251.502
Rapporto percentuale		100,00	60,29	4,65	0,14	2,64	32,27

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

n.b.: dei 349 enti che hanno dfb ancora da riconoscere al 31/12/2012, 94 non hanno riconosciuto dfb nel 2012

Prospetto n. 13.1**Province. Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31/12/2013. Tipologia***Importi in euro senza decimali*

Regione	n. enti	Dfb da riconoscere	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali da ripianare	Ricapitalizzazione società a partecipazione pubblica	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Piemonte	1	54.361	54.361	0	0	0	0
Lombardia	2	252.639	252.639	0	0	0	0
Liguria	1	52.726	0	0	0	0	52.726
Friuli Venezia Giulia	1	18.875	18.875	0	0	0	0
Toscana	4	364.217	362.314	0	0	0	1.903
Marche	1	562.368	0	0	0	0	562.368
Abruzzo	3	807.665	313.982	99.187	0	0	394.497
Molise	2	2.863.116	2.593.361	0	0	0	269.756
Campania	4	4.521.491	3.139.821	0	0	8.500	1.373.170
Puglia	1	49.376	49.376	0	0	0	0
Basilicata	1	865.555	865.555	0	0	0	0
Calabria	2	20.300.600	10.809.555	0	0	579.000	8.912.045
Sicilia	4	21.376.903	15.807.519	0	0	0	5.569.384
Sardegna	4	3.864.279	307.332	630.161	0	2.282.000	644.786
Totale complessivo	31	55.954.171	34.574.690	729.348	0	2.869.500	17.780.634
Rapporto percentuale		100,00	61,79	1,30	0,00	5,13	31,78

n.b.: dei 31 enti che al 31/12/2013 hanno dfb ancora da riconoscere le A.P. di Lucca, Caserta, Matera e Isernia non hanno riconosciuto dfb per il 2013

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 13.2**Comuni. Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31/12/2013. Tipologia***Importi in euro senza decimali*

Regione	n. enti	Dfb da riconoscere	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali da ripianare	Ricapitalizzazione società a partecipazione pubblica	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Piemonte	4	31.121	16.163	0	0	0	14.958
Lombardia	25	3.992.713	3.317.858	0	0	0	674.854
Liguria	8	1.676.160	1.116.744	387.849	0	0	171.567
Veneto	11	3.529.835	400.051	0	0	0	3.129.784
Friuli Venezia Giulia	2	122.879	122.879	0	0	0	0
Emilia Romagna	9	2.372.234	1.996.049	0	0	0	376.186
Toscana	20	8.936.835	3.423.884	0	0	109.245	5.403.705
Umbria	3	35.211	11.743	0	0	0	23.469
Marche	6	2.046.397	1.716.967	0	0	0	329.430
Lazio	25	196.416.932	18.142.321	0	0	293.668	177.980.943
Abruzzo	16	4.310.025	1.528.057	550.538	248.706	13.000	1.969.724
Molise	6	604.238	387.357	0	0	0	216.881
Campania	68	165.159.849	105.662.444	729.399	0	3.300.719	55.467.287
Puglia	48	28.319.567	19.538.658	1.814.715	0	1.051.689	5.914.505
Basilicata	5	3.711.341	1.417.120	0	0	0	2.294.221
Calabria	44	53.212.263	13.779.322	344.664	45.900	238.111	38.804.265
Sicilia	118	446.086.689	260.743.537	27.509.209	46.768	47.561.215	110.225.960
Sardegna	17	4.969.829	738.914	0	0	2.319.000	1.911.915
Trentino Alto Adige	3	65.589	65.241	0	0	0	348
Totale complessivo	438	925.599.705	434.125.309	31.336.373	341.374	54.886.648	404.910.001
Rapporto percentuale		100,00	46,90	3,39	0,04	5,93	43,75

n.b.: n. 128 enti con dfb da riconoscere che non hanno ric dfb per il 2013

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 14.1**Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti prima del 2012 ma ancora da impegnare al 31/11/2011***Importi in euro senza decimali*

Regione	n. enti	Dfb riconosciuti	Annualità di ripiano			Totale riconosciuti	non ripianati
			2012	2013	2014		
PIEMONTE						0	
LOMBARDIA						0	
LIGURIA	1	79.013	73.272	0	0	73.272	5.741
VENETO						0	
FRIULI VENEZIA GIULIA						0	
EMILIA ROMAGNA	1	13.766.470	701.843	708.861	715.950	2.126.654	11.639.816
TOSCANA						0	
UMBRIA						0	
MARCHE	1	1.441.365	1.441.365	0	0	1.441.365	0
LAZIO						0	
ABRUZZO	1	152.723	0	0	0	0	152.723
MOLISE						0	
CAMPANIA						0	
PUGLIA	1	4.106.329	1.169.286	2.937.043	0	4.106.329	0
BASILICATA						0	
CALABRIA	1	700.508	700.508	0	0	700.508	0
SICILIA						0	
SARDEGNA	1	3.912	3.912	0	0	3.912	0
Totale complessivo	7	20.250.320	4.090.186	3.645.904	715.950	8.452.040	11.798.280
Rapporto percentuale		100,00	20,20	18,00	3,54	41,74	58,26

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 14.2**Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti prima del 2011 ma ancora da impegnare al 31/12/2012***Importi in euro senza decimali*

Regione	n. enti	Dfb riconosciuti prima del 2012	Annualità di ripiano			Totale ripianati	non ripianati
			2012	2013	2014		
Piemonte	2	1.290.215	649.211	641.004	0	1.290.215	0
Lombardia	6	273.529	179.055	94.474	0	273.529	0
Liguria	2	139.578	44.263	95.315	0	139.578	0
Veneto	2	31.848	14.500	17.348	0	31.848	0
Emilia Romagna	2	3.555.926	147.293	0	0	147.293	3.408.633
Toscana	6	3.587.420	2.357.116	1.156.869	12.155	3.526.140	61.280
Umbria	1	47.126	23.563	23.563	0	47.126	0
Marche	3	44.397	29.704	14.693	0	44.397	0
Lazio	9	3.757.409	1.360.439	1.172.620	1.015.115	3.548.174	209.236
Abruzzo	2	112.320	88.652	23.668	0	112.320	0
Molise	3	12.495.856	1.828.276	5.561.499	5.106.080	12.495.856	0
Campania	19	10.326.796	4.351.322	2.965.531	971.232	8.288.085	2.038.710
Puglia	12	11.582.049	3.175.413	6.629.391	961.031	10.765.835	816.214
Basilicata	2	484.676	298.000	0	0	298.000	186.676
Calabria	15	4.663.660	751.192	1.326.786	86.390	2.164.369	2.499.291
Sicilia	17	23.895.889	12.765.045	2.957.590	879.704	16.602.340	7.293.550
Sardegna	2	454.371	454.371	0	0	454.371	0
Trentino Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	105	76.743.066	28.517.416	22.680.352	9.031.709	60.229.476	16.513.590
Rapporto percentuale		100,00	37,16	29,55	11,77	78,48	21,52

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 15.1**Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti prima del 2013 ma ancora da impegnare al 31/12/2012***Importi in euro senza decimali*

Regione	n. enti	Dfb riconosciuti	Annualità di ripiano			Totale ripianati	non ripianati
			2013	2014	2015		
Piemonte		0	0	0	0	0	0
Lombardia		0	0	0	0	0	0
Liguria	1	1.825	1.825	0	0	1.825	0
Veneto		0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia		0	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	1	13.064.627	708.861	715.950	723.109	2.147.921	10.916.707
Toscana		0	0	0	0	0	0
Umbria		0	0	0	0	0	0
Marche	1	14.326	14.326	0	0	14.326	0
Lazio		0	0	0	0	0	0
Abruzzo		0	0	0	0	0	0
Molise		0	0	0	0	0	0
Campania		0	0	0	0	0	0
Puglia	1	2.937.043	2.937.043	0	0	2.937.043	0
Basilicata		0	0	0	0	0	0
Calabria		0	0	0	0	0	0
Sicilia		0	0	0	0	0	0
Sardegna		0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	4	16.017.821	3.662.055	715.950	723.109	5.101.114	10.916.707
Rapporto percentuale		100,00	22,86	4,47	4,51	31,85	68,15

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 15.2**Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti prima del 2013 ma ancora da ripianare al 31/12/2012***Importi in euro senza decimali*

Regione	n. enti	Dfb riconosciuti	Annualità di ripiano			Totale ripianati	non ripianati
			2013	2014	2015		
Piemonte	2	320.826	320.826	0	0	320.826	0
Lombardia	4	576.185	443.674	132.511	0	576.185	0
Liguria	2	314.014	314.014	0	0	314.014	0
Veneto	1	12.000	12.000	0	0	12.000	0
Friuli Venezia Giulia	1	14.000	14.000	0	0	14.000	0
Emilia Romagna	2	743.101	330.681	412.419	0	743.101	0
Toscana	6	9.076.708	3.952.652	30.138	12.155	3.994.944	5.081.764
Umbria	2	267.463	267.463	0	0	267.463	0
Marche	3	219.797	159.797	30.000	30.000	219.797	0
Lazio	14	4.112.922	2.595.142	999.686	518.095	4.112.922	0
Abruzzo	6	267.547	155.499	112.049	0	267.547	0
Molise	3	24.882	22.619	2.262	0	24.882	0
Campania	19	9.763.244	2.118.659	1.284.884	634.399	4.037.943	5.725.302
Puglia	13	4.829.437	4.139.561	425.115	17.552	4.582.228	247.209
Basilicata	2	397.020	119.576	127.710	0	247.286	149.734
Calabria	22	7.889.743	897.262	3.324.073	478.427	4.699.762	3.189.981
Sicilia	18	16.747.263	6.920.007	1.084.012	1.974.841	9.978.861	6.768.403
Sardegna	3	147.295	147.295	0	0	147.295	0
Totale complessivo	123	55.723.449	22.930.727	7.964.859	3.665.470	34.561.056	21.162.393
Rapporto percentuale		100,00	41,15	14,29	6,58	62,02	37,98

n.b.: dei 123 enti con dfb riconosciuti prima del 2013, n. 56 enti non hanno riconosciuto dfb nel 2013.

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 16.1**Province con debiti fuori bilancio riconosciuti in entrambi gli anni 2012-2013. Variazione***Importi in euro senza decimali*

Regione	n. enti	Dfb 2012	Dfb 2013	Variazione	variaz. %
PIEMONTE	1	843.196	322.006	-521.190	-61,81
LOMBARDIA	7	3.748.360	5.002.138	1.253.778	33,45
LIGURIA	3	898.988	5.322.878	4.423.890	492,10
VENETO	2	121.709	55.949	-65.760	-54,03
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	475.590	152.872	-322.717	-67,86
EMILIA ROMAGNA	4	838.206	3.215.326	2.377.120	283,60
TOSCANA	6	3.772.689	2.430.258	-1.342.432	-35,58
MARCHE	4	8.897.593	5.696.568	-3.201.026	-35,98
LAZIO	4	8.937.616	988.812	-7.948.804	-88,94
ABRUZZO	4	9.203.528	7.800.832	-1.402.695	-15,24
MOLISE	1	130.948	30.305	-100.643	-76,86
CAMPANIA	4	2.726.764	22.199.241	19.472.477	714,12
PUGLIA	6	8.929.246	7.382.280	-1.546.965	-17,32
BASILICATA	1	37.214	517.194	479.980	p.n.c.
CALABRIA	2	4.505.846	3.086.054	-1.419.792	-31,51
SICILIA	9	9.031.422	61.773.542	52.742.120	583,98
SARDEGNA	5	1.319.355	2.662.878	1.343.523	101,83
Totale complessivo	66	64.418.270	128.639.130	64.220.860	99,69

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 16.2**Comuni con debiti fuori bilancio riconosciuti in entrambi gli anni 2012-2013. Variazione***Importi in euro senza decimali*

Regione	n. enti	Dfb 2012	Dfb 2013	Variazione	diff. %
PIEMONTE	18	3.616.929	1.301.708	-2.315.221	-64,01
LOMBARDIA	80	6.794.292	27.057.948	20.263.656	298,25
LIGURIA	25	6.575.324	8.438.839	1.863.515	28,34
VENETO	44	5.585.152	10.368.660	4.783.508	85,65
FRIULI VENEZIA GIULIA	30	4.337.484	2.958.016	-1.379.468	-31,80
EMILIA ROMAGNA	25	9.008.636	1.168.754	-7.839.882	-87,03
TOSCANA	57	21.684.355	20.544.157	-1.140.199	-5,26
UMBRIA	11	1.700.069	1.422.537	-277.532	-16,32
MARCHE	28	6.985.110	7.585.805	600.695	8,60
LAZIO	90	37.342.038	37.769.057	427.019	1,14
ABRUZZO	60	19.360.795	20.115.977	755.182	3,90
MOLISE	14	5.009.599	1.775.564	-3.234.034	-64,56
CAMPANIA	187	100.586.516	127.695.928	27.109.412	26,95
PUGLIA	136	111.791.088	96.944.363	-14.846.725	-13,28
BASILICATA	20	1.915.865	1.912.403	-3.462	-0,18
CALABRIA	78	25.185.062	73.758.877	48.573.815	192,87
SICILIA	205	80.308.622	86.901.882	6.593.260	8,21
SARDEGNA	86	30.781.808	14.669.209	-16.112.599	-52,34
TRENTINO ALTO ADIGE	7	223.806	626.102	402.296	179,75
VALLE D'AOSTA	3	187.527	127.005	-60.522	-32,27
Totale complessivo	1.204	478.980.079	543.142.791	64.162.712	13,40

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 17

Esercizi finanziari 2006 - 2013: n. 33 Province con debiti fuori bilancio riconosciuti in tutti gli 8 anni

Importi in euro senza decimali

Regione	Ente	Dfb 2006	Dfb 2007	Dfb 2008	Dfb 2009	Dfb 2010	Dfb 2011	Dfb 2012	Dfb 2013
Lombardia	A.P. DI BERGAMO	219.457	3.520	16.156	1.418.844	1.053.535	32.966	2.888.654	4.710.112
Toscana	A.P. DI FIRENZE	454.888	662.215	1.296.065	577.030	2.781.028	135.296	543.017	633.663
	A.P. DI GROSSETO	1.788	13.453	46.220	42.703	1.873	22.766	95.388	79.502
Marche	A.P. DI ANCONA	1.304.075	93.125	6.361	10.531	71.418	6.528	44.283	95.928
	A.P. DI ASCOLI PICENO	441.104	1.281.653	237.577	433.051	10.913.571	1.030.576	8.632.854	5.449.483
	A.P. DI PESARO URBINO	178.337	1.239.856	348.119	70.810	192.261	60.306	28.652	44.480
Lazio	A.P. DI RIETI	1.986.028	1.164.175	495.769	37.517	326.533	413.712	1.486.346	528.038
	A.P. DI ROMA	774.447	512.022	5.180.981	3.536.995	1.057.156	1.449.714	6.675.292	158.050
Abruzzo	A.P. DI L'AQUILA	2.282.971	998.207	3.066.757	610.249	998.164	19.177	4.727.087	4.417.327
	A.P. DI PESCARA	584.619	1.187.402	323.745	180.686	112.740	2.004.764	352.873	1.114.733
	A.P. DI TERAMO	331.880	870.010	56.844	1.263.219	2.040.075	20.744	465.979	1.477.882
Campania	A.P. DI AVELLINO	242.871	786.530	675.857	1.042.916	1.892.383	731.847	782.163	3.849.043
	A.P. DI BENEVENTO	950.314	498.113	99.701	837.251	139.885	300.772	218.309	238.698
	A.P. DI NAPOLI	1.693.886	5.891.847	6.061.078	3.763.600	8.092.535	1.805.538	1.382.174	11.861.225
	A.P. DI SALERNO	898.816	5.784.654	77.295	5.653.995	7.386.835	2.533.951	344.118	6.250.274
Puglia	A.P. DI FOGGIA	865.950	860.889	256.491	69.565	858.100	330.101	979.217	4.905.776
	A.P. DI LECCE	609.917	1.489.438	670.620	763.150	3.820.472	2.389.733	3.200.940	1.724.555
	A.P. DI TARANTO	714.419	2.063.745	550.248	624.215	6.691.130	14.860.087	2.438.615	506.383
Basilicata	A.P. DI POTENZA	386.943	245.114	211.543	400.135	9.764	16.694	37.214	517.194
Calabria	A.P. DI CATANZARO	1.203.608	3.620.434	2.244.271	3.136.524	3.357.728	3.345.857	3.645.375	1.546.939
	A.P. DI REGGIO DI CALABRIA	2.754.000	3.247.966	5.861.419	2.825.796	2.826.805	4.400.753	860.471	1.539.115
Sicilia	A.P. DI AGRIGENTO	401.502	447.885	195.521	1.382.351	299.903	869.473	762.107	245.191
	A.P. DI CALTANISSETTA	159.612	324.498	2.951.214	542.248	28.331	42.666	670.383	978.371
	A.P. DI CATANIA	127.012	2.999.685	661.537	1.616.195	3.519.182	6.489.545	4.673.215	32.633.223
	A.P. DI ENNA	2.506.134	372.075	1.055.963	1.044.641	595.543	326.211	388.419	170.696
	A.P. DI PALERMO	266.451	712.073	103.145	1.093.402	3.638.880	1.352.838	345.381	2.397.709
Sicilia	A.P. DI RAGUSA	364.723	36.090	49.146	5.220	156.438	771.782	77.729	316.762
	A.P. DI SIRACUSA	929.811	310.829	61.919	230.266	171.965	167.910	822.952	16.993.948
Sicilia	A.P. DI TRAPANI	240.992	157.204	115.713	658.626	1.289.172	52.165	4.485	93.266
	A.P. DI CAGLIARI	761.249	462.301	943.721	1.959.519	4.256.927	708.647	1.015.690	1.008.203
Sardegna	A.P. DI OGLIASTRA	14.085	357.988	7.179	140.568	109.543	27.455	3.294	227.736
	A.P. DI ORISTANO	704.515	810.076	650.880	850.211	262.691	238.779	18.317	364.150
	A.P. DI SASSARI	617.525	893.797	795.752	28.430	1.188	9.007.771	234.010	974.396
Totale complessivo		25.973.932	40.398.868	35.374.807	36.850.459	68.953.755	55.967.124	48.845.001	108.052.053

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 18

Anno 2013. Comuni. Elenco dei 19 Comuni che hanno ripianato dfb con il piano pluriennale - art. 243bis del TUEL

Importi in euro senza decimali

Regione	Ente	Prov	dl 35	p. pl. art. 243 TUEL	Dfb riconosciuti nel 2013	Ripiano triennio 2013-2015			Ripiano pluriennale art. 243						
						2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Piemonte	Briga Novarese	NO	SI	SI	1.437.158	160.000	280.000	175.000	175.000	175.000	175.000	175.000	122.158	0	0
	Villastellone	TO	SI	SI	900.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	0
Lombardia	Manerbio	BS	SI	SI	720.000	16.600	300.000	300.000	103.400	0	0	0	0	0	0
Toscana	Buonconvento	SI	NO	SI	1.521.630	143.596	147.617	162.690	254.658	244.253	250.497	90.733	207.611	0	19.975
Lazio	Cassino	FR	SI	SI	2.617.443	54.152	1.904.166	329.562	329.562	0	0	0	0	0	0
	Frosinone	FR	SI	SI	6.342.774	1.092.774	1.000.000	1.400.000	1.950.000	900.000	0	0	0	0	0
	Rieti	RI	SI	SI	3.669.926	0	1.095.589	1.095.589	1.095.589	383.159	0	0	0	0	0
	Roccagiovine	RM	NO	SI	361.277	54.323	122.564	45.823	52.382	48.029	38.156	0	0	0	0
Campania	Acerno	SA	SI	SI	40.579	1.541	14.172	0	24.865	0	0	0	0	0	0
	Cerreto Sannita	BN	SI	SI	437.035	30.095	212.202	143.175	46.040	2.761	2.761	0	0	0	0
	Contursi Terme	SA	SI	SI	4.515.634	694.095	1.919.913	764.016	379.204	379.204	379.204	0	0	0	0
	Faicchio	BN	SI	SI	490.720	8.412	209.755	195.936	35.806	40.811	0	0	0	0	0
	Napoli	NA	SI	SI	66.400.618	19.228.380	30.000.000	12.466.884	672.193	672.193	672.193	672.193	672.193	672.193	672.193
Puglia	Melissano	LE	SI	SI	1.001.334	333.673	230.383	165.382	115.383	105.383	18.758	16.186	16.186	0	0
Calabria	Belcastro	CZ	SI	SI	2.039.945	1.365.256	0	0	96.384	96.384	96.384	96.384	96.384	96.384	96.384
	Cariati	CS	SI	SI	438.955	87.791	87.791	87.791	87.791	87.791	0	0	0	0	0
	Soverato	CZ	SI	SI	1.499.969	370.000	350.000	350.000	429.969	0	0	0	0	0	0
Sicilia	Riposto	CT	SI	SI	3.240.185	1.344.476	650.637	556.178	343.382	345.512	0	0	0	0	0
	Scordia	CT	SI	SI	2.658.825	51.489	292.316	287.074	288.778	288.778	288.778	288.778	288.778	288.778	295.280
Totale del ripiano dei 19 enti con piano di riequilibrio pluriennale					100.334.007	25.136.653	38.917.106	18.625.101	6.580.387	3.869.258	2.021.731	1.439.274	1.503.309	1.157.355	1.083.833
Rapporto percentuale					100,00	25,05	38,79	18,56	6,56	3,86	2,02	1,43	1,50	1,15	1,08

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 19

Elenco dei n. 43 enti (di cui 2 Province) che hanno debiti fuori bilancio da riconoscere al 31/12/2013 e che hanno dichiarato di avere il piano di riequilibrio in atto, ai sensi dell'art. 243 del TUEL

Importi in euro senza decimali

Regione	Ente	Pr.	Dfb ric. 2013	Totale dfb da ric. al 31/12/2013	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali	Ricapitalizzazione di società	Espropri	Acquisto di beni e servizi
Toscana	Fiesole	FI	28.794	665.000	665.000	0	0	0	0
	Pescia	PT	79.205	970.295	0	0	0	109.245	861.050
Lazio	Arpino	FR	0	770.789	0	0	0	0	770.789
	Labico	RM	0	5.054.570	0	0	0	0	5.054.570
	Rieti	RI	3.669.926	3.272.320	0	0	0	0	3.272.320
Campania	Battipaglia	SA	1.000.000	2.441.469	1.235.417	13.690	0	0	1.192.362
	Napoli	NA	66.400.618	85.779.081	54.301.197	0	0	0	31.477.885
	Pagani	SA	215.580	61.030	61.030	0	0	0	0
	Piedimonte Matese	CE	0	1.477.792	1.109.830	0	0	0	367.962
	Pratella	CE	0	1.542.457	29.998	0	0	1.140.747	371.711
	Procida	NA	0	1.604.962	1.073.451	30.000	0	0	501.510
	Quarto	NA	351.243	2.053.712	2.053.712	0	0	0	0
	Sant'Anastasia	NA	290.178	203.730	92.795	0	0	0	110.934
Puglia	Casarano	LE	336.778	3.432.842	0	1.798.047	0	0	1.634.795
	Foggia	FG	3.255.476	2.262.044	2.262.044	0	0	0	0
Basilicata	Montescaglioso	MT	0	2.525.525	332.081	0	0	0	2.193.444

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

→ segue

Prospetto n. 19 (segue)

Elenco dei n. 43 enti (di cui 2 Province) che hanno debiti fuori bilancio da riconoscere al 31/12/2013 e che hanno dichiarato di avere il piano di riequilibrio in atto, ai sensi dell'art. 243 del TUEL

Importi in euro senza decimali

Regione	Ente	Pr.	Dfb ric. 2013	Totale dfb da ric. al 31/12/2013	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali	Ricapitalizzazione di società	Espropri	Acquisto di beni e servizi
Calabria	Cariati	CS	438.955	1.581.879	0	0	0	0	1.581.879
	Colosimi	CS	0	247.535	0	0	0	0	247.535
	Cosenza	CS	2.587.542	16.899.499	2.270.850	0	0	0	14.628.649
	Cropani	CZ	0	192.966	29.663	0	0	0	163.303
	Locri	RC	371.742	6.208.083	2.375.610	0	0	0	3.832.473
	Longobardi	CS	0	836.480	254.171	0	0	69.746	512.563
	Reggio di Calabria	RC	32.211.712	1.073.227	0	0	45.900	0	1.027.327
	Rende	CS	0	5.414.695	2.290.672	0	0	94.800	3.029.223
	San Giovanni in Fiore	CS	0	4.241.154	915.209	0	0	0	3.325.944
	San Lucido	CS	310.014	1.795.345	338.114	0	0	0	1.457.231
	Sellia Marina	CZ	673.952	1.985	1.985	0	0	0	0
Sicilia	Bagheria	PA	122.031	27.088.301	13.282.389	12.072.728	0	301.472	1.431.712
	Caccamo	PA	0	1.624.851	1.392.783	0	0	0	232.068
	Catania	CT	642.732	122.835.692	73.514.032	0	0	17.070.118	32.251.542
	Cefalù	PA	132.669	10.395.653	4.985.661	0	0	0	5.409.992
	Giarre	CT	238.979	26.109	26.109	0	0	0	0
	Itala	ME	0	992.407	269.017	0	0	0	723.389
	Messina	ME	25.769	105.313.286	68.688.405	2.017.839	0	9.974.159	24.632.883
	Mirabella Imbaccari	CT	247.740	773.433	361.060	0	46.768	179.236	186.369
	Palagonia	CT	459.209	4.025.741	2.376.327	0	0	1.209.724	439.689
	Racalmuto	AG	0	1.162.976	341.350	0	0	0	821.625
	Scaletta Zanclea	ME	0	998.139	524.970	0	0	11.730	461.439
	Scicli	RG	3.212.721	1.786.020	0	0	0	1.453.499	332.521
	Taormina	ME	0	17.657.136	16.219.193	0	0	42.216	1.395.727
Tremestieri Etneo	CT	19.545	261.405	8.249	18.869	0	0	234.287	
Marche	A.P. di Ascoli Piceno	AP	5.449.483	562.368	0	0	0	0	562.368
Abruzzo	A.P. di Chieti	CH	790.890	435.021	0	99.187	0	0	335.835
Totale n. 41 Comuni			117.323.112	447.551.614	253.682.375	15.951.173	92.668	31.656.693	146.168.705
Totale n. 2 Province			6.240.373	997.389	0	99.187	0	0	898.202
Totale complessivo			123.563.485	448.549.003	253.682.375	16.050.360	92.668	31.656.693	147.066.907

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 20

Anno 2013. Quadro analitico dei 21 Comuni con debiti fuori bilancio riconosciuti che hanno negli strumenti di copertura il fondo di cui al d.l. n. 35/2013

Importi in euro senza decimali

Regione	Ente	Pr.	Fasce	dl. 35/2013 (pag. deb. scad. ...)	art. 243bis - piano di req. pl.	Totale Dfb 2013 ric.	Annualità di ripiano				Annualità di ripiano previste dall'art. 243 bis - piano di riequilibrio pl.						
							2013	2014	2015	non riplanati	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Piemonte	Casalborgone	TO	2	SI	NO	116.854	49.203	33.825	33.825	0	0	0	0	0	0	0	0
Piemonte	Monteu da Po	TO	1	SI	NO	71.037	61.099	9.938	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	Lucca	LU	4	SI	NO	2.972.485	1.583.485	694.500	694.500	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	Aprilia	LT	7	SI	NO	273.826	273.826	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	Campoli	TE	4	SI	NO	373.141	330.641	42.500	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	Gessopalena	CH	2	SI	NO	23.275	23.275	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	Fragneto l'Abate	BN	2	SI	NO	47.165	20.201	26.964	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	Lioni	AV	4	SI	NO	203.496	92.049	56.545	54.902	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	Angri	SA	6	SI	NO	515.991	515.991	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	Stornara	FG	4	SI	NO	103.794	103.794	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	Cursi	LE	3	SI	NO	756.699	756.699	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	Scalea	CS	5	SI	SI	395.065	45.078	349.987	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	Belcastro*	CZ	2	SI	SI	2.039.945	1.365.256	0	0	0	96.384	96.384	96.384	96.384	96.384	96.384	96.384
Calabria	San Floro	CZ	1	SI	NO	60.336	25.336	25.000	10.000	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	San Mango d'Aquino	CZ	2	SI	NO	222.532	0	9.742	212.790	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	Pizzo	VV	4	SI	NO	1.117.639	1.117.639	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	Frazzanò	ME	1	SI	NO	128.295	42.905	42.905	42.485	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	Librizzi	ME	2	SI	SI	20.183	8.000	12.183	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	Agrigento	AG	6	SI	NO	2.009.482	2.009.482	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	Pozzallo	RG	5	SI	NO	546.453	546.453	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	Maracalagonis	CA	4	SI	NO	293.033	293.033	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo dei 21 enti						12.290.728	9.263.447	1.304.089	1.048.503	0	96.384	96.384	96.384	96.384	96.384	96.384	96.384
Rapporto percentuale						100,00	75,37	10,61	8,53	0,00	0,78	0,78	0,78	0,78	0,78	0,78	0,78

*procedura ex art. 243bis - TUEL

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 20.1

Anno 2013. Quadro analitico dei 21 Comuni con debiti fuori bilancio riconosciuti che hanno negli strumenti di copertura il fondo di cui al d.l. n. 35/2013

Importi in euro senza decimali

Regione	Ente	Pr.	Fasce	dl. 35/2013 (pag. deb. scad. ...)	art. 243 bis - piano di req. pl.	Totale Dfb 2013 ric.	Tipologia di debiti					Strumenti di copertura									
							Sentenze esecutive	Disavanzi aziende	Ricapital. ...	Espropri	Acquisizione di beni e servizi	Stanziam. i previsti in bilancio	Dispon. di bilancio di parte corr.	Disponib. di bilancio investim.	Avanzo di amministrazioni	Alienazione di beni	Mutui DD.pp.	Mutui da altri ist. bancari	altre specif.	fondi d.l. 35	
Piemonte	Casalborgone	TO	2	SI	NO	116.854	13.994	0	0	0	102.860	0	49.203	0	0	0	0	0	0	0	67.651
Piemonte	Monteu da Po	TO	1	SI	NO	71.037	0	0	0	0	71.037	0	18.489	0	40.352	0	0	0	0	0	12.195
Toscana	Lucca	LU	4	SI	NO	2.972.485	2.265	828.775	0	0	2.141.445	0	1.617.775	0	657.352	0	0	0	100.182	0	597.176
Lazio	Aprilia	LT	7	SI	NO	273.826	0	0	0	0	273.826	0	117.017	0	0	0	0	0	0	0	156.809
Abruzzo	Campoli	TE	4	SI	NO	373.141	113.805	0	0	0	259.336	0	100.767	0	83.335	0	0	0	0	0	189.039
Abruzzo	Gessopalena	CH	2	SI	NO	23.275	23.275	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	23.275
Campania	Fragneto l'Abate	BN	2	SI	NO	47.165	47.165	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	47.165
Campania	Lioni	AV	4	SI	NO	203.496	23.239	0	0	0	180.257	0	101.992	78.265	0	0	0	0	0	0	23.239
Campania	Angri	SA	6	SI	NO	515.991	66.753	79.041	33.925	0	336.272	298.111	0	0	0	0	0	0	0	0	217.880
Puglia	Stornara	FG	4	SI	NO	103.794	68.698	0	0	0	35.096	0	16.312	0	0	0	0	0	0	0	87.482
Puglia	Cursi	LE	3	SI	NO	756.699	474.364	0	0	0	282.336	0	0	54.699	0	0	0	0	0	0	702.000
Calabria	Scalea	CS	5	SI	SI	395.065	395.065	0	0	0	0	0	149.952	0	0	0	0	0	0	0	245.113
Calabria	Belcastro*	CZ	2	SI	SI	2.039.945	532.207	0	0	7.130	1.500.608	89.394	0	0	660.215	0	0	0	0	0	1.290.336
Calabria	San Floro	CZ	1	SI	NO	60.336	0	0	0	0	60.336	50.000	0	0	0	0	0	0	0	0	10.336
Calabria	S. Mango d'Aquino	CZ	2	SI	NO	222.532	141.237	0	0	0	81.296	0	212.790	0	0	0	0	0	0	0	9.742
Calabria	Pizzo	VV	4	SI	NO	1.117.639	1.023.751	0	0	0	93.888	0	265.407	0	0	0	0	0	0	0	852.232
Sicilia	Frazzanò	ME	1	SI	NO	128.295	128.295	0	0	0	0	0	0	42.485	0	0	0	0	0	0	85.810
Sicilia	Librizzi	ME	2	SI	SI	20.183	20.183	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20.183
Sicilia	Agrigento	AG	6	SI	NO	2.009.482	1.644.309	0	0	0	365.173	0	535.291	562.445	0	0	0	0	0	0	911.746
Sicilia	Pozzallo	RG	5	SI	NO	546.453	278.550	0	0	220.280	47.623	0	382.350	0	0	0	0	0	0	0	164.103
Sardegna	Maracalagonis	CA	4	SI	NO	293.033	183.374	0	0	0	109.659	0	162.558	0	0	0	0	0	0	0	130.475
Totale complessivo dei 21 enti						12.290.728	5.180.529	907.816	33.925	227.410	5.941.048	437.505	3.729.904	737.895	781.040	660.215	0	0	100.182	0	5.843.988
Rapporto percentuale						100,00	42,15	7,39	0,28	1,85	48,34	3,56	30,35	6,00	6,35	5,37	0,00	0,00	0,82	0,00	47,55

*procedura art. 243bis - TUEL

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 20.2

Anno 2013. Quadro analitico dei 21 Comuni con debiti fuori bilancio riconosciuti che hanno negli strumenti di copertura il fondo di cui al d.l. n. 35/2013

Importi in euro senza decimali

Regione	Ente	Pr.	Fasce	dl. 35/2013 (pag. deb. scad. ...)	art. 243bis - piano di req. pl.	Totale Dfb 2013 ric.	Debiti f. b. riconosciuti prima del 2013 ma ancora da impegnare al 31/12/2012					Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31/12/2013					
							Totale	2013	2014	2015	non riplanati	Totale	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende	Ricapitalizzaz. ...	Espropri	Acquisiz. di beni e servizi
Piemonte	Casalborgone	TO	2	SI	NO	116.854	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Piemonte	Monteu da Po	TO	1	SI	NO	71.037	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	Lucca	LU	4	SI	NO	2.972.485	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	Aprilia	LT	7	SI	NO	273.826	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	Campoli	TE	4	SI	NO	373.141	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	Gessopalena	CH	2	SI	NO	23.275	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	Fragneto l'Abate	BN	2	SI	NO	47.165	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	Lioni	AV	4	SI	NO	203.496	54.201	27.100	27.100	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	Angri	SA	6	SI	NO	515.991	0	0	0	0	0	2.343.641	774.189	641.800	0	394.009	533.643
Puglia	Stornara	FG	4	SI	NO	103.794	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	Cursi	LE	3	SI	NO	756.699	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	Scalea	CS	5	SI	SI	395.065	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	Belcastro*	CZ	2	SI	SI	2.039.945	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	San Floro	CZ	1	SI	NO	60.336	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	S. Mango d'Aquino	CZ	2	SI	NO	222.532	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	Pizzo	VV	4	SI	NO	1.117.639	0	0	0	0	0	68.018	68.018	0	0	0	0
Sicilia	Frazzano'	ME	1	SI	NO	128.295	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	Librizzi	ME	2	SI	SI	20.183	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	Agrigento	AG	6	SI	NO	2.009.482	0	0	0	0	0	2.174.224	2.120.545	0	0	0	53.679
Sicilia	Pozzallo	RG	5	SI	NO	546.453	0	0	0	0	0	7.712.176	627.000	0	0	0	7.085.176
Sardegna	Maracalagonis	CA	4	SI	NO	293.033	0	0	0	0	0	125.419	125.419	0	0	0	0
Totale complessivo dei 21 enti						12.290.728	54.201	27.100	27.100	0	0	12.423.478	3.715.171	641.800	0	394.009	7.672.498
Rapporto percentuale						100,00	0,44	0,22	0,22	0,00	0,00	101,08	30,23	5,22	0,00	3,21	62,43

*procedura art. 243bis - TUEL

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Quadro riassuntivo

Tipologia enti	n. enti complessivi	n. enti che ha usufruito del dl 35	n. enti con dfb ric. che hanno usufruito del dl 35	n. enti che dichiarano procedura di req. in atto (art. 243 TUEL)	n. enti con dfb ric. con ripiamo pl. in atto
Province	107	89	1	5	1
Comuni	8.092	4.402	21	145*	19

a.p. di Agrigento con copertura dfb con dl 35 - a.p. di Ascoli Piceno con copertura dfb con art. 243 tuel

*il Comune di Casarano ha inserito il fondo previsto dall'art. 243 TUEL come copertura del dfb

7 Gestioni in disavanzo di Province e Comuni

7.1 Il disavanzo e lo squilibrio effettivo

L'art. 227 del d.lgs. 18 agosto 2000 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali (TUEL), riprendendo la precedente normativa in materia, dispone che, oltre agli Enti locali con popolazione superiore agli 8.000 abitanti, anche quelli i cui rendiconti si chiudono in disavanzo, ovvero rechina l'indicazione di debiti fuori bilancio, devono presentare il rendiconto alla Sezione Enti locali (ora delle Autonomie) della Corte dei conti per il referto di cui all'art. 13 del decreto legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51 e successive modificazioni. Oggi, con le ultime disposizioni relative alla trasmissione telematica, tutti gli Enti, indipendentemente dal numero degli abitanti, sono tenuti all'adempimento.

L'ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali è tutto ispirato al principio del "pareggio" e del suo mantenimento: le previsioni di bilancio devono presentare un "pareggio finanziario complessivo" e un equilibrio tra spese correnti ed entrate correnti (artt. 162, co. 6 e 193).

L'obbligo del rispetto del pareggio di bilancio e della sostenibilità del debito per tutte le pubbliche Amministrazioni è, ora, assunto a principio costituzionale (legge costituzionale 20 aprile 2012 n. 1, che introduce il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale); legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, co. 6, Cost.).

Il risultato di amministrazione, accertato con l'approvazione del rendiconto, è dato dalla somma algebrica del fondo di cassa più i residui attivi meno i residui passivi; il risultato positivo, avanzo di amministrazione, è distinto in fondi vincolati, fondi non vincolati, fondi di finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento; il risultato negativo, disavanzo di amministrazione, è applicato al bilancio di previsione e l'organo consiliare, ai sensi dell'art. 193, è tenuto ad adottare i provvedimenti necessari per il suo ripiano.

Le ipotesi patologiche di disavanzi contabili di amministrazione, ovviamente, non hanno tutte la stessa gravità: questa varia in relazione non solo all'entità dello squilibrio - con riferimento in particolare alla incidenza percentuale sulle entrate correnti o al carico per abitante - ma anche in relazione al carattere ricorrente o persistente od episodico del disavanzo stesso.

Le passività non ancora inserite nei documenti contabili formali - i debiti fuori bilancio, riconosciuti e non ripianati nell'esercizio in corso ed i debiti fuori bilancio che l'ente dichiara di aver contratto ma di non aver ancora riconosciuto - sono delle vere e proprie

poste passive di cui tenere debito conto nel misurare l'effettivo squilibrio finanziario degli Enti.

La presenza di fondi vincolati, fondi di finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento in consuntivi che chiudono in disavanzo così come, peraltro, in quelli con avanzo di importo inferiore all'entità dei suddetti fondi vincolati, rende il quadro finanziario dell'Ente non rassicurante, per cui appare necessario sommare anche tali importi ai disavanzi.

Infatti, il risultato di amministrazione è un saldo differenziale in cui confluiscono indistintamente tutte le grandezze che lo compongono e dove si perdono gli specifici caratteri delle stesse con le relative destinazioni.

Orbene, i "fondi" servono ad evitare che le risorse vincolate, confluite nel risultato complessivo, perdano la connotazione originaria.

L'obbligo di dover ricostituire i fondi, cioè creare risorse aggiuntive rispetto a quelle necessarie per il pareggio, incide fortemente sulla gestione futura del bilancio.

Si è ritenuto, pertanto, di sommare detti fondi al disavanzo e ai debiti fuori bilancio per ricavare un dato complessivo definibile "squilibrio effettivo", da rapportare al dato degli accertamenti correnti e della popolazione residente, al fine di cogliere la significatività del fenomeno.

Sono stati, inoltre, considerati gli Enti, che pur presentando un risultato di amministrazione positivo, evidenziano elementi di criticità determinati da fondi vincolati e debiti fuori bilancio da ripianare di importo superiore all'importo dell'avanzo dell'esercizio.

7.2 I dati della rilevazione

Per questa specifica indagine che non si fonda su dati aggregati, ma che si rivolge alla situazione del saldo dei singoli Enti, è stato ritenuto necessario considerare anche i rendiconti pervenuti incompleti o con errori di quadratura.

7.2.1 Enti in disavanzo nell'esercizio 2012

L'indagine ha quindi considerato, per l'anno 2012, tutti i 7.863 enti che hanno inviato il rendiconto entro il 15 settembre del 2014, ed ha preso in esame anche i 176 rendiconti inviati dai Comuni incompleti o con errori di quadratura, in quanto in alcuni di questi venivano rappresentati i risultati di Enti importanti per dimensioni e/o rilevanti criticità.

Per l'esercizio 2012 è emerso che dei 7.756 Comuni considerati, il 95,85% degli 8.092 Comuni italiani, 194 hanno chiuso il consuntivo con un disavanzo di amministrazione (157 nel 2011, su 7.623 rendiconti trasmessi) e 365 Comuni, pur avendo chiuso l'esercizio 2012 con un avanzo di amministrazione, presentano fondi vincolati, fondi di finanziamento

spese in conto capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio non ripianati nell'esercizio di importo superiore all'avanzo dichiarato (260 nel 2011).

Comuni

Nel prospetto n. 1 sono riportati i 194 Comuni che presentano il risultato di amministrazione dell'esercizio 2012 negativo, l'importo totale dei disavanzi è di 1.372,227 milioni di euro; l'ammontare complessivo dello squilibrio è di 1.806,862 milioni di euro, determinato dalla somma dell'importo del disavanzo più i fondi vincolati, fondi di finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento da reintegrare più i debiti fuori bilancio riconosciuti e non ripianati ed i debiti fuori bilancio che l'ente dichiara di aver contratto e non ancora riconosciuto; nell'esercizio 2011 l'ammontare complessivo dello squilibrio dei 156 Comuni in disavanzo, sui 7756 considerati, era di 1.597,337 milioni di euro.

Il 37,63% dei Comuni (73 su 194) che chiudono l'esercizio in disavanzo di amministrazione, presentano risultato negativo anche nell'equilibrio economico finanziario – determinato dagli accertamenti in conto competenza delle entrate correnti meno impegni in conto competenza della spesa corrente ed impegni in conto competenza della spesa per rimborso prestiti depurata della spesa per rimborso anticipazioni di cassa – ed espongono, pertanto, gravi criticità anche nel saldo tra le entrate e le spese destinate al mantenimento dell'ente.

Nel prospetto n. 4 sono riportati i Comuni, che hanno chiuso l'esercizio 2012 in disavanzo, con l'indicazione degli esercizi precedenti nei quali si erano già verificati disavanzi.

La gravità dello squilibrio effettivo può essere rilevata anche commisurandolo alle entrate correnti: l'incidenza media è del 44,96%, con punte del 389,69%, Comune di Isole Tremiti in Puglia, e superiori al 100% nei Comuni di Villalago e Turrivalignani in Abruzzo, nel Comune di Bellegra nel Lazio, nel Comune di Montescaglioso in Basilicata, nei Comuni di Monasterace, Chiaravalle Centrale e Scilla in Calabria e nei Comuni di Itala e di Monreale in Sicilia. (prospetto n. 1).

Le classi demografiche più presenti sono la 2° con 54 Enti e la 5° con 31 Enti; quella con il maggiore squilibrio, 1.285,409 milioni di euro, pari al 71,14% del totale è l'8° con 5 Comuni: il Comune di Napoli presenta un disavanzo di amministrazione di 746,666 milioni di euro e lo squilibrio effettivo è di 869,989 milioni di euro, incidenza pro capite di 905 euro; il Comune di Salerno chiude l'esercizio con uno squilibrio di 6,167 milioni di euro, incidenza *pro capite* di 46 euro; anche in questo esercizio, come nel 2008, nel 2009, nel 2010 e 2011, il Comune di Foggia è in disavanzo, 34,583 milioni di euro, con un importo dello squilibrio effettivo di 37,985 milioni di euro, nel 2012, incidenza *pro capite* di 258 euro; il Comune di Reggio Calabria ha un disavanzo di 110,918 milioni di euro, ma uno squilibrio effettivo di

130,927 milioni di euro, incidenza *pro capite* di 724 euro; infine, il Comune di Catania chiude l'esercizio 2012 con un disavanzo di amministrazione di 61,948 milioni di euro, il suo squilibrio effettivo ammonta a 240,341 milioni di euro, incidenza *pro capite* di 820 euro.

La Regione in cui si registra il maggior numero di Comuni in disavanzo è la Calabria con 36 Enti (prospetto n. 3).

La significatività dello squilibrio sta anche nel rapportarlo alla popolazione residente (prospetto n. 2). I dati, che indicano per i Comuni un valore medio di 498 euro per abitante (nel 2011 erano 417,12 euro per abitante e 135,32 euro nel 2010), segnalano una forbice che va da 14.786 euro, Isole Tremiti (Puglia), a 0,43 euro, Furci Siculo (Sicilia).

Nel prospetto n. 5 sono indicati i 365 Comuni che, pur avendo chiuso l'esercizio 2012 con un avanzo di amministrazione, presentano fondi vincolati, fondi di finanziamento spese in conto capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio non ripianati nell'esercizio e debiti fuori bilancio contratti ma ancora da riconoscere di importo superiore all'avanzo dichiarato, l'ammontare dello squilibrio effettivo calcolato ammonta a 404,324 milioni di euro; la cui incidenza media sulle loro entrate correnti è dell'8,17% (277,35% nel Comune di San Marco La Catola, 2° fascia demografica, in Puglia); l'incidenza sulla popolazione è in media di 78,67 euro per abitante; nel Comune di San Giuliano di Puglia, in Molise, è di 8.640,83 euro per abitante e nel Comune di Taormina, in Sicilia, è di 3.615,25 euro per abitante (prospetto n. 6).

Province

Delle 107 Province che hanno presentato il rendiconto, tre chiudono l'esercizio 2012 con un disavanzo di amministrazione: Verbano-Cusio-Ossola, Chieti e Vibo Valentia;

Verbano-Cusio-Ossola con un disavanzo di 2,046 milioni di euro, il 5,79% delle entrate correnti, incidenza *pro capite* 13 euro;

Chieti con un disavanzo di 8,255 milioni di euro, debiti da riconoscere per 1,187 milioni di euro e fondi vincolati utilizzati e non ricostituiti per 104 mila euro che determinano uno squilibrio effettivo di 9,546 milioni di euro, il 19,97% delle entrate correnti (nel 2011 chiudeva l'esercizio con uno squilibrio effettivo di 4,618 milioni di euro, l'8,45% delle entrate correnti), l'incidenza per abitante è di 25 euro;

Vibo Valentia con un disavanzo di 526 mila euro, debiti da riconoscere per 5,629 milioni di euro e fondi vincolati e fondi per il finanziamento di spese in conto capitale utilizzati e non ricostituiti per 5,470 milioni euro che determinano uno squilibrio effettivo di 11,624 milioni di euro, il 34,09% delle entrate correnti (nel 2011 chiudeva l'esercizio con uno squilibrio effettivo di 7,741 milioni di euro, il 21,89% delle entrate correnti), l'incidenza *pro capite* è di 71 euro (prospetti n. 1a e 2a).

La Provincia di Vibo Valentia ha dichiarato il dissesto finanziario nell'esercizio 2013.

Nove Province (Asti, Biella, Imperia, La Spezia, Bologna, Ascoli Piceno, Isernia, Foggia e Reggio Calabria), pur avendo chiuso l'esercizio con un avanzo di amministrazione, hanno fondi vincolati da reintegrare e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere per importi superiori all'avanzo stesso.

Asti, con un avanzo di amministrazione di 2,080 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti, presenta uno squilibrio effettivo di 473 mila euro, l'1,05% delle entrate correnti, incidenza *pro capite* dello squilibrio è di 2,17 euro;

Biella, con un avanzo di amministrazione di 28,665 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti, presenta uno squilibrio effettivo di 1,075 milioni di euro, il 3,56% delle entrate correnti e 5,91 euro *pro capite*;

Imperia, con un avanzo di amministrazione di 2,018 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, presenta uno squilibrio effettivo di 1,447 milioni di euro, il 2,80% delle entrate correnti e 6,76 euro per abitante;

La Spezia, con un avanzo di amministrazione di 181 mila euro, considerando debiti fuori bilancio da ripianare e da riconoscere, presenta uno squilibrio effettivo di 1,316 milioni di euro, 2,14% delle entrate correnti e 6,02 euro *pro capite*;

Bologna, con un avanzo di amministrazione di 136,130 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e debiti fuori bilancio da ripianare o ancora da riconoscere, presenta uno squilibrio effettivo di 1,703 milioni di euro, l'1,15% delle entrate correnti e 1,74 euro per abitante;

Ascoli Piceno, con un avanzo di amministrazione di 9,647 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e debiti fuori bilancio non ripianati, presenta uno squilibrio effettivo di 12,443 milioni di euro, il 26,34% delle entrate correnti e 59,20 euro per abitante;

Isernia, con un avanzo di amministrazione di 2,350 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, presenta uno squilibrio effettivo di 1,323 milioni di euro, 8,55% delle entrate correnti e 15,21 euro per abitante;

Foggia, con un avanzo di amministrazione di 179 mila euro, considerando i debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, presenta uno squilibrio effettivo di 33 mila euro, lo 0,03% delle entrate correnti e solo 5 centesimi di euro per abitante;

Reggio Calabria, con un avanzo di amministrazione di 17,745 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, presenta uno squilibrio effettivo di 819 mila euro, lo 0,77% delle entrate correnti e 1,49 euro *pro capite* (Prospetti n. 5a e 6a).

La Provincia di Biella ha dichiarato il dissesto finanziario nell'esercizio 2013.

7.2.2 Enti in disavanzo nell'esercizio 2013

L'indagine ha considerato per l'anno 2013, 7.125 enti, compresi i 230 rendiconti inviati dai Comuni e quello inviato dalla Provincia di Ascoli Piceno, incompleti o con errori di quadratura, in quanto in alcuni di questi venivano rappresentati i risultati di Enti importanti per dimensioni e/o rilevanti criticità; l'esame ha riguardato, pertanto, l'86,75% dei Comuni e tutte le 107 Province.

Comuni

Per l'esercizio 2013 è emerso che dei 7.020 Comuni considerati, 125 hanno chiuso il consuntivo con un disavanzo di amministrazione (157 nel 2011 su 7.623 rendiconti trasmessi, 194 nel 2012 su 7.756 rendiconti) e 297 Comuni, pur avendo chiuso l'esercizio 2013 con un avanzo di amministrazione, presentano fondi vincolati, fondi di finanziamento spese in conto capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio non ripianati nell'esercizio di importo superiore all'avanzo dichiarato (260 nel 2011, 365 nel 2012).

Nel prospetto n. 7 sono riportati i 125 Comuni che presentano il risultato di amministrazione dell'esercizio 2013 negativo, l'importo totale dei disavanzi è di 952,072 milioni di euro; l'ammontare complessivo dello squilibrio è di 1.311,144 milioni di euro, determinato dalla somma dell'importo del disavanzo più i fondi vincolati, fondi di finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento da reintegrare più i debiti fuori bilancio riconosciuti e non ripianati ed i debiti fuori bilancio che l'ente dichiara di aver contratto e non ancora riconosciuto.

Il 66,40% dei Comuni (83 su 125) che chiudono l'esercizio in disavanzo di amministrazione, presentano risultato negativo anche nell'equilibrio economico finanziario – determinato dagli accertamenti in conto competenza delle entrate correnti meno impegni in conto competenza della spesa corrente ed impegni in conto competenza della spesa per rimborso prestiti depurata della spesa per rimborso anticipazioni di cassa – ed espongono, pertanto, gravi criticità anche nel saldo tra le entrate e le spese destinate al mantenimento dell'ente.

Nel prospetto n. 4 sono riportati gli 89 Comuni che hanno chiuso in disavanzo l'esercizio 2013 ed almeno uno degli esercizi precedenti, con l'indicazione degli esercizi nei quali si erano già verificati disavanzi; i Comuni di Battipaglia, 6° classe demografica (Campania), Castelsilano, 2° classe demografica (Calabria) e Modica, 6° classe demografica (Sicilia) chiudono il rendiconto in disavanzo ininterrottamente dall'esercizio 2005 al 2013; il Comune di Pietrastornina, 2° classe demografica (Campania) chiude il rendiconto in disavanzo dall'esercizio finanziario 2004, era in disavanzo anche nell'esercizio 2001 e 2002.

L'incidenza media dello squilibrio effettivo sulle entrate correnti è del 42,40%, con punte superiori al 100% nei Comuni di Contursi Terme e Raviscanina in Campania e nei Comuni di Scalea e di Scilla in Calabria (Prospetto n. 7).

Le classi demografiche più presenti sono la 2° con 33 Enti e la 4° con 21 Enti; quella con il maggiore squilibrio, 981,080 milioni di euro, pari al 74,83% del totale è l'8° con 3 Comuni: il Comune di Napoli presenta un disavanzo di amministrazione di 579,466 milioni di euro e lo squilibrio effettivo è di 835,656 milioni di euro, incidenza *pro capite* di 871,33 euro; il Comune di Foggia rivela un disavanzo di 41,335 milioni di euro, l'importo dello squilibrio effettivo di 43,597 milioni di euro, incidenza *pro capite* di 293,44 euro; il Comune di Reggio di Calabria ha un disavanzo di 99,734 milioni di euro, uno squilibrio effettivo di 101,828 milioni di euro, incidenza *pro capite* di 563,56 euro (Prospetto n. 8).

La Regione in cui si registra il maggior numero di Comuni in disavanzo è la Campania con 23 Enti e un importo dello squilibrio totale di 914,472 milioni di euro, segue la Calabria con 21 Enti e 151,488 milioni di euro l'importo dello squilibrio (Prospetto n.9).

Per valutare la significatività dello squilibrio occorre rapportarlo alla popolazione residente (Prospetto n. 8). I dati, che indicano per i Comuni un valore medio di 487,09 euro per abitante, segnalano una forbice che va da 5,40 euro per abitante a San Paolo di Civitate in Puglia a 2.303,50 euro per abitante a Dogna in Friuli-Venezia Giulia, superiore a 1.000 euro per abitante, anche, a Contursi Terme in Campania e Scalea in Calabria.

Nel prospetto n. 10 sono indicati i 297 Comuni che, pur avendo chiuso l'esercizio 2013 con un avanzo di amministrazione, presentano fondi vincolati, fondi di finanziamento spese in conto capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio non ripianati nell'esercizio e debiti fuori bilancio contratti ma ancora da riconoscere di importo superiore all'avanzo dichiarato, l'ammontare dello squilibrio effettivo calcolato ammonta a 346,976 milioni di euro; la cui incidenza media sulle loro entrate correnti è del 2,58% (229,85% nel Comune di San Marco La Catola, 2° fascia demografica, in Puglia); l'incidenza sulla popolazione è in media di 39,30 euro per abitante; nel Comune di Comune di San Marco La Catola è di 2.561,88 euro per abitante e superiore a 1.000 euro per abitante nei Comuni di Colere in Lombardia, Camerota in Campania e Motta Camastra in Sicilia (Prospetto n. 11).

Province

Quattro Province chiudono l'esercizio 2013 con un disavanzo di amministrazione: Verbano-Cusio-Ossola, Imperia, Ascoli Piceno e Chieti.

Verbano-Cusio-Ossola, in disavanzo anche nel 2012, nell'anno considerato presenta un disavanzo di 2,170 milioni di euro, il 6,17% delle entrate correnti, incidenza *pro capite* 13,55 euro, aumentata di poco più di mezzo euro rispetto all'anno precedente;

Imperia, nell'anno precedente presentava uno squilibrio effettivo di 1,447 milioni di euro, 2,80% sulle entrate correnti, pur avendo chiuso il rendiconto con un avanzo di amministrazione, ma insufficiente a coprire i fondi vincolati non ricostituiti ed i debiti fuori bilancio da riconoscere, nel 2013 chiude l'esercizio con un disavanzo di 2,066 milioni di euro e fondi vincolati e fondi per il finanziamento di spese in conto capitale utilizzati e non ricostituiti per 3,559 milioni euro che determinano uno squilibrio effettivo di 5,624 milioni di euro, il 13,47% delle entrate correnti (nel 2011 chiudeva l'esercizio con uno squilibrio effettivo di 7,741 milioni di euro, il 21,89% delle entrate correnti), l'incidenza *pro capite* è di 26,25 euro;

Ascoli Piceno, nell'anno precedente presentava uno squilibrio effettivo di 12,443 milioni di euro, 26,34% delle entrate correnti, pur avendo chiuso il rendiconto con un avanzo di amministrazione, ma insufficiente a coprire i fondi vincolati non ricostituiti ed i debiti fuori bilancio da riconoscere, nell'anno considerato presenta un disavanzo di 7,781 milioni di euro, fondi vincolati da ricostituire e debiti da ripianare, che determinano uno squilibrio effettivo di 13,024 milioni di euro, il 27,26% delle entrate correnti (nel 2012 lo squilibrio era il 26,34% delle entrate correnti), incidenza per abitante è di 61,81 euro;

Chieti, in disavanzo anche nel 2012, nell'anno considerato presenta un disavanzo di 13,309 milioni di euro e debiti da riconoscere per 435 mila euro che determinano uno squilibrio effettivo di 13,744 milioni di euro, il 33,94% delle entrate correnti (nel 2011 chiudeva l'esercizio con uno squilibrio effettivo di 4,618 milioni di euro, l'8,45% delle entrate correnti, nel 2012 squilibrio effettivo di 9,546 milioni di euro, 19,97% delle entrate correnti), incidenza per abitante di 35,33 euro (Prospetti n. 7a e 8a).

Dieci Province: Alessandria, La Spezia, Bologna, Teramo, Isernia, Foggia, Lecce, Reggio di Calabria, Messina e Siracusa, pur avendo chiuso l'esercizio con un avanzo di amministrazione, hanno fondi vincolati da reintegrare e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere per importi superiori all'avanzo stesso.

Alessandria, con un avanzo di amministrazione di 7,952 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti, presenta uno squilibrio effettivo di 573 mila euro, lo 0,62 delle entrate correnti, incidenza *pro capite* di 1,34 euro;

La Spezia, anche nell'anno 2013 come nell'esercizio precedente, con un avanzo di amministrazione di 30 mila euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e i debiti fuori bilancio da ripianare, presenta uno squilibrio effettivo di 152 mila euro, lo 0,26% delle entrate correnti e 0,69 euro *pro capite*;

Bologna, con un avanzo di amministrazione di 121,031 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e debiti fuori bilancio da ripianare, presenta uno squilibrio effettivo di 9,759 milioni di euro, il 6,97% delle entrate correnti e 9,85 euro per abitante,

anche nel 2012 chiudeva l'esercizio con un avanzo di amministrazione insufficiente a coprire i fondi vincolati non reintegrati ed i debiti fuori bilancio non ripianati;

Teramo, con un avanzo di amministrazione di 7,543 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e debiti fuori bilancio non ripianati, presenta uno squilibrio effettivo di 951 mila euro, il 2,15% delle entrate correnti e 3,10 euro per abitante;

Isernia, con un avanzo di amministrazione di 5,227 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e debiti fuori bilancio ancora da ripianare, presenta uno squilibrio effettivo di 1,578 milioni di euro, 12,51% delle entrate correnti e 18,11 euro per abitante, anche nell'esercizio 2012 chiudeva l'esercizio con un avanzo di amministrazione insufficiente a coprire i fondi vincolati non reintegrati ed i debiti fuori bilancio non ripianati;

Foggia, con un avanzo di amministrazione di 10 mila euro, considerando i debiti fuori bilancio ancora da ripianare, presenta uno squilibrio effettivo di 1,117 milioni di euro, l'1,19% delle entrate correnti e 1,78 euro l'incidenza su ogni abitante, anche nel 2012 chiudeva l'esercizio con un avanzo di amministrazione insufficiente a coprire i fondi vincolati non reintegrati ed i debiti fuori bilancio non ripianati;

Lecce con un avanzo di amministrazione di 3,826 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e i debiti fuori bilancio da ripianare, presenta uno squilibrio effettivo di 381 mila euro, lo 0,38% delle entrate correnti e 0,48 euro *pro capite*;

Reggio Calabria, con un avanzo di amministrazione di 57,461 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e debiti fuori bilancio ancora da ripianare, presenta uno squilibrio effettivo di 2,860 milioni di euro, il 2,18% delle entrate correnti e 5,20 euro *pro capite*;

Messina, con un avanzo di amministrazione di 28,092 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e i debiti fuori bilancio da ripianare, presenta uno squilibrio effettivo di 10,559 milioni di euro, il 18,29% delle entrate correnti e 16,29 euro *pro capite*;

Siracusa, con un avanzo di amministrazione di 5,586 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e i debiti fuori bilancio da ripianare, presenta uno squilibrio effettivo di 10,280 milioni di euro, il 20,99% delle entrate correnti e 25,73 euro *pro capite* (Prospetto n. 11a).

Nel prospetto n.13 sono indicati i risultati negativi conseguiti negli esercizi 2012 e 2013 dalle Province e dai Comuni che hanno in atto il dissesto finanziario, con l'indicazione dell'anno nel quale è stato dichiarato.

7.3 Considerazioni conclusive

Il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito

dei residui passivi (art. 186 TUEL). Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente deve provvedere all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella valutazione della sussistenza delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui (art. 228, co. 3, TUEL). Pertanto, l'attendibilità del risultato di amministrazione di ciascun ente dipende dall'accuratezza e precisione del riaccertamento dei residui, ma tale operazione non risulta sempre in linea con i principi di veridicità ed attendibilità, cardini di ogni documento contabile, poiché buona parte dei residui attivi proviene da esercizi molto remoti e, di conseguenza, è difficilmente esigibile.

Anche le partite di giro possono compromettere l'effettività dell'equilibrio esposto nei documenti contabili quando, non osservando la disposizione dell'art. 168, co. 2, TUEL, le previsioni e gli accertamenti di entrata non conservano l'equivalenza con le previsioni e gli impegni di spesa.

Un ulteriore *vulnus* all'attendibilità del risultato di amministrazione è rappresentato dalle passività non riportate nel rendiconto: debiti fuori bilancio riconosciuti ma non ripianati entro l'esercizio di riferimento, debiti fuori bilancio che l'ente dichiara di aver contratto ma di non aver riconosciuto, situazioni critiche delle società partecipate non ancora emerse, contenziosi non ancora definiti.

Dai dati dei conti consuntivi pervenuti, nel confronto 2009-2010-2011-2012-2013, si rileva un andamento ondivago del numero dei Comuni in disavanzo, che passano dai 102 del 2009 ai 97 del 2010, 156 nel 2011, 194 nel 2012 e 125 nel 2013. A riguardo va considerato che negli anni precedenti non erano stati esaminati gli Enti che avevano trasmesso rendiconti incompleti o in errore di quadratura; su un totale di 8.092 Comuni, nel 2009 sono stati esaminati 6.541 conti, nell'esercizio successivo 7.069, nel 2011 n. 7.623 rendiconti, nel 2012 ne sono stati esaminati 7756 ed infine nel 2013 i conti pervenuti sono stati 7.020.

Nella presente elaborazione sono stati considerati, nonostante abbiano inviato i rendiconti non completi o in errore di quadratura, Enti importanti quali, ad esempio, la Provincia di Ascoli Piceno.

Le Province che hanno il risultato di amministrazione in disavanzo sono 3 nel 2012: Verbano-Cusio-Ossola, Chieti e Vibo Valentia, e 4 nel 2013: Verbano-Cusio-Ossola, Imperia, Ascoli Piceno e Chieti; nel 2011 le Province interessate dal fenomeno erano 2: Chieti e Vibo Valentia; nel 2008 nessuna Provincia era interessata dal fenomeno, al contrario del 2009 e del 2010 quando si registrarono 3 Province in disavanzo.

Per i Comuni in disavanzo di amministrazione, l'importo globale dello squilibrio finanziario nell'esercizio 2012 è di 1.806,862 milioni di euro, n. 194 enti, con un'incidenza media sulle entrate correnti del 44,96%; per ogni abitante ammonta, in media, a 498 euro. L'importo globale dello squilibrio finanziario, nell'esercizio 2013, è di 1.311,144 milioni di

euro, n. 125 enti, con un'incidenza media sulle entrate correnti del 42,40%; per ogni abitante ammonta a 487,09 euro.

Per le Province interessate dal fenomeno, l'importo dello squilibrio, nell'esercizio 2012, è di 23,216 milioni di euro, ha un'incidenza del 19,80% sulle entrate correnti e grava su ogni residente per 33 euro. Nell'esercizio 2013, l'importo dello squilibrio è di 34,562 milioni di euro, ha un'incidenza del 20,92% sulle entrate correnti e grava su ogni residente per 35,48 euro.

Nell'esercizio 2012 risultano 73 Comuni in disavanzo di amministrazione e 108 in squilibrio effettivo, 1 Provincia in disavanzo e 5 in squilibrio effettivo. Nell'esercizio 2013 risultano 4 Province in disavanzo e 5 in squilibrio effettivo, 84 Comuni in disavanzo e 140 in squilibrio effettivo presentano risultato negativo anche nell'equilibrio economico finanziario ed espongono, pertanto, gravi criticità, anche, nel saldo tra le entrate e le spese destinate al mantenimento dell'ente.

I disavanzi di amministrazione rappresentano un fenomeno riguardante il 2,50% del totale dei Comuni considerati nel 2012, e l'1,78% nell'esercizio 2013; 3 Province nel 2012, il 2,80%, e 4 nel 2013, il 3,74% di questi enti.

Presumibilmente, però, il dato è ulteriormente negativo, poiché negli Enti che dichiarano il dissesto non sempre si riscontrano negli anni immediatamente antecedenti saldi di amministrazione in disavanzo.

Inoltre 9 Province e 365 Comuni, nell'esercizio 2012, e 10 Province e 297 Comuni, nel 2013, pur non in formale disavanzo, mostrano uno squilibrio calcolato di 20,632 milioni di euro per le Province e di 404,324 milioni di euro per i Comuni, esercizio 2012, e di 38,209 milioni di euro per le Province e di 346,976 milioni di euro per i Comuni, esercizio 2013, nel confronto tra risultato di amministrazione positivo e fondi vincolati da ricostituire e debiti fuori bilancio non ripianati.

Infine, va rilevato che un numero considerevole di Comuni, anche di dimensioni ed importanza notevoli, non inviano i rendiconti o li inviano con grave ritardo.

Il legislatore si è dimostrato sensibile alla situazione complessiva di tensione sugli equilibri degli Enti locali, prevedendo, all'art. 243-*bis* del TUEL, una procedura di riequilibrio finanziario pluriennale. Tale procedura consente di superare, in un periodo decennale, i forti squilibri strutturali del bilancio, qualora le misure di risanamento previste dagli art. 193 e 194 del TUEL non risultino essere sufficienti; inoltre, la stessa permette, a determinate condizioni, l'erogazione di anticipazioni a valere sul fondo di rotazione, al fine di garantire il risanamento finanziario degli Enti; tuttavia la situazione reale di molti Enti induce a ritenere alquanto problematico il passaggio dall'attuale sistema contabile al nuovo delineato a seguito della prevista armonizzazione dei conti, che prevede il riaccertamento straordinario dei residui con conseguenti riflessi sui risultati di amministrazione.

PROSPETTO N. 1**COMUNI CHE AL 31/12/2012 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI***Importi in euro*

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Equilibrio economico finanziario	DISAVANZO	Totale Dfb non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Totale squilibrio effettivo	Accertamenti	inc. % squil./entr. corr.
PIEMONTE	Alessandria	AL	7	-9.972.089	49.555.618	0	0	0	0	0	49.555.618	98.709.845	50
PIEMONTE	Rocchetta Ligure	AL	1	18.199	157.103	0	0	0	0	0	157.103	256.161	61
PIEMONTE	Tortona	AL	6	-604.768	1.264.362	0	0	0	0	0	1.264.362	31.851.979	4
PIEMONTE	Castell'Alfero	AT	2	-38.378	97.726	0	0	0	0	0	97.726	1.593.788	6
PIEMONTE	Sagliano Micca	BI	2	28.512	25.964	0	0	0	0	0	25.964	1.548.993	2
PIEMONTE	Casalborgone	TO	2	73.329	258.062	0	0	0	0	0	258.062	1.250.455	21
PIEMONTE	Ghislarengo	VC	1	18.757	60.628	0	0	0	0	0	60.628	703.468	9
PIEMONTE	Tronzano Vercellese	VC	3	-30.903	27.587	0	0	0	0	0	27.587	3.111.549	1
LOMBARDIA	San Giovanni Bianco	BG	4	462.916	1.291.223	0	60.000	0	0	0	1.351.223	3.708.966	36
LOMBARDIA	Bagnolo Mella	BS	5	-1.063.915	70.671	0	0	264.953	0	0	335.624	7.421.160	5
LOMBARDIA	Manerbio	BS	5	-777.357	1.611.758	0	0	0	0	0	1.611.758	10.110.487	16
LOMBARDIA	Ospitaletto	BS	5	1.086.737	514.238	0	0	0	0	0	514.238	11.638.770	4
LOMBARDIA	Magreglio	CO	1	-7.795	348.759	0	0	0	0	0	348.759	954.031	37
LOMBARDIA	Martignana di Po	CR	2	234.097	151.748	0	0	0	0	0	151.748	1.573.299	10
LOMBARDIA	Bastida Pancarana	PV	2	-27.152	89.002	0	0	0	0	0	89.002	689.301	13
LOMBARDIA	Lardirago	PV	2	11.912	34.788	0	158.030	0	0	0	192.818	903.591	21
LOMBARDIA	San Damiano al Colle	PV	1	18.731	38.048	11.557	0	0	0	0	49.605	522.654	9
LOMBARDIA	Besozzo	VA	4	-109.565	506.344	0	21.903	0	0	0	528.246	6.691.531	8
LOMBARDIA	Taino	VA	3	314.867	344.189	0	0	0	0	0	344.189	2.502.747	14
LIGURIA	Apricale	IM	1	-119.544	91.077	135.449	0	0	0	0	226.526	658.384	34
LIGURIA	Isolabona	IM	1	7.837	127.794	0	0	0	0	0	127.794	581.523	22
LIGURIA	Borghetto di Vara	SP	1	24.651	305.971	0	0	88.838	0	775	395.584	1.120.190	35
LIGURIA	Ortonovo	SP	4	181.009	725.785	1.337.526	0	0	0	0	2.063.311	6.626.696	31
LIGURIA	Riomaggiore	SP	2	371.863	353.614	0	21.417	0	28.959	1.000	404.991	2.718.401	15
VENETO	Crespadoro	VI	2	-41.656	31.591	0	0	0	0	0	31.591	1.259.404	3
VENETO	Casaleone	VR	4	90.998	360.711	0	0	0	0	0	360.711	3.353.856	11
FRIULI V. G.	Dogna	UD	1	21.116	411.827	0	0	0	0	0	411.827	570.717	72
E. ROMAGNA	Cesenatico	FC	6	-807.725	241.027	661.362	0	0	0	0	902.389	24.000.191	4
E. ROMAGNA	Goro	FE	3	-30.745	257.310	0	16.126	0	0	0	273.436	2.478.582	11
E. ROMAGNA	Palagano	MO	2	21.397	381.487	0	0	381.487	0	0	762.974	2.397.961	32
E. ROMAGNA	Castellarano	RE	5	-453.429	5.819.984	0	0	0	0	0	5.819.984	10.413.979	56
E. ROMAGNA	Vetto	RE	2	53.919	123.156	163.683	0	2.013	92.533	0	381.385	2.073.348	18
TOSCANA	Castiglion Fiorentino	AR	5	938.144	5.063.088	0	0	0	0	0	5.063.088	10.242.884	49
TOSCANA	Barberino di Mugello	FI	5	60.841	354.595	0	0	154.515	131.238	0	640.348	9.635.946	7
TOSCANA	Montecarlo	LU	3	154.217	512.644	0	0	20.000	0	0	532.644	2.814.131	19

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 1 (segue)

COMUNI CHE AL 31/12/2012 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Equilibrio economico finanziario	DISAVANZO	Totale Dfb non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Totale squilibrio effettivo	Accertamenti	inc. % squil./entr. corr.
TOSCANA	Pietrasanta	LU	6	909.241	6.749.709	0	0	700.000	0	0	7.449.709	37.570.746	20
TOSCANA	Viareggio	LU	7	-229.898	1.528.508	0	0	0	0	0	1.528.508	103.370.763	1
TOSCANA	Villafranca in Lunigiana	MS	3	-10.492	1.689.008	0	0	0	0	0	1.689.008	5.083.141	33
TOSCANA	Cutigliano	PT	2	106.726	74.749	0	0	0	53.768	0	128.517	2.572.447	5
TOSCANA	Pescia	PT	5	712.981	3.440.124	232.360	0	0	0	0	3.672.484	18.271.523	20
TOSCANA	Buonconvento	SI	3	676	827.362	0	0	0	0	0	827.362	3.611.213	23
UMBRIA	Costacciaro	PG	2	47.457	259.094	0	0	3.867	0	0	262.961	1.539.017	17
UMBRIA	Scheggino	PG	1	0	16.796	0	0	0	0	0	16.796	725.685	2
UMBRIA	Arrone	TR	2	28.616	926.856	0	55.000	964	12.154	0	994.975	2.236.057	44
UMBRIA	Orvieto	TR	6	-2.156.929	7.285.016	0	0	0	0	0	7.285.016	25.166.714	29
MARCHE	Penna San Giovanni	MC	2	23.570	301.714	0	0	0	0	0	301.714	1.519.912	20
MARCHE	Sefro	MC	1	-32.052	46.500	0	0	0	0	0	46.500	528.534	9
MARCHE	Fratte Rosa**	PU	2	4.067	218.196	0	0	0	0	0	218.196	849.583	26
LAZIO	Arpino	FR	4	138.776	2.217.863	0	770.789	0	0	0	2.988.653	5.250.611	57
LAZIO	Campoli Appennino**	FR	2	40.511	46.748	0	0	0	0	0	46.748	1.062.554	4
LAZIO	Cassino	FR	6	816.269	11.924.349	7.583.255	0	0	0	0	19.507.604	31.440.717	62
LAZIO	Frosinone	FR	6	-783.596	5.564.996	86.288	0	0	0	0	5.651.284	47.779.916	12
LAZIO	Roccasecca	FR	4	206.547	264.635	79.255	0	0	273.520	0	617.409	4.325.950	14
LAZIO	San Giovanni Incarico**	FR	3	17.074	170.920	252.495	0	0	0	0	423.415	1.880.011	23
LAZIO	Sant'Andrea del Garigliano	FR	2	87.482	25.253	0	0	0	0	0	25.253	1.142.980	2
LAZIO	Vicalvi	FR	1	-68.082	131.237	0	0	9.800	0	0	141.037	622.305	23
LAZIO	Villa Latina	FR	2	126.537	1.285.607	0	0	0	0	0	1.285.607	1.468.945	88
LAZIO	Cori	LT	5	36.992	382.717	0	0	0	0	0	382.717	7.095.426	5
LAZIO	Norma	LT	3	2.652	1.118.832	0	0	0	0	0	1.118.832	3.164.392	35
LAZIO	Priverno	LT	5	852.771	495.270	0	0	0	0	0	495.270	11.236.327	4
LAZIO	Sabaudia	LT	5	-98.587	1.223.857	0	0	0	279.934	0	1.503.791	17.732.353	8
LAZIO	Montopoli di Sabina	RI	3	275.778	1.528.859	183.836	0	0	0	0	1.712.695	3.336.261	51
LAZIO	Rieti	RI	6	-4.082.863	20.073.383	0	5.500.853	0	0	0	25.574.236	59.656.537	43
LAZIO	Ardea	RM	6	255.410	1.878.116	536.764	0	0	0	0	2.414.880	31.788.639	8
LAZIO	Bellegra**	RM	2	-185.535	1.384.685	813.647	0	0	0	0	2.198.332	2.118.289	104
LAZIO	Filacciano	RM	1	55.178	130.135	0	0	0	0	0	130.135	437.139	30
LAZIO	Jenne**	RM	1	-23.179	229.191	50.472	0	10.203	6.305	0	296.171	671.528	44
LAZIO	Palombara Sabina	RM	5	-479.409	1.965.460	0	0	0	0	0	1.965.460	8.952.236	22
LAZIO	Pomezia	RM	6	440.078	7.275.297	0	0	0	0	0	7.275.297	63.865.462	11
LAZIO	Rocca di Papa	RM	5	475.528	413.429	0	0	0	0	0	413.429	11.554.921	4

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 1 (segue)

COMUNI CHE AL 31/12/2012 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Equilibrio economico finanziario	DISAVANZO	Totale Dfb non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Totale squilibrio effettivo	Accertamenti	inc. % squil./entr. corr.
LAZIO	Tivoli	RM	6	-807.215	2.137.955	209.236	0	375.316	35.313	0	2.757.819	34.908.342	8
LAZIO	Corchiano	VT	3	34.320	14.231	0	0	0	0	0	14.231	2.408.523	1
LAZIO	Vallerano**	VT	2	129.057	85.954	0	0	0	0	0	85.954	2.106.157	4
ABRUZZO	Morino	AQ	2	-48.549	31.539	0	80.522	0	0	0	112.061	1.462.988	8
ABRUZZO	Pacentro	AQ	2	-240.115	846.167	0	0	0	0	0	846.167	1.403.196	60
ABRUZZO	Secinaro	AQ	1	16.223	16.078	0	0	0	0	0	16.078	529.571	3
ABRUZZO	Villalago	AQ	1	-25.102	544.418	0	701.309	0	0	0	1.245.727	937.475	133
ABRUZZO	Villa Santa Maria	CH	2	304.359	405.889	0	0	0	0	0	405.889	1.269.676	32
ABRUZZO	Turrivalignani	PE	1	-194.399	1.008.309	0	0	0	0	0	1.008.309	782.781	129
ABRUZZO	Rocca Santa Maria	TE	1	16.817	51.443	0	0	0	0	0	51.443	777.463	7
ABRUZZO	Silvi	TE	5	1.416.547	665.570	233.851	217.324	0	0	0	1.116.745	17.077.326	7
MOLISE	San Giuliano del Sannio	CB	2	-4.408	57.227	27.563	0	0	0	0	84.790	862.185	10
MOLISE	San Polo Matese	CB	1	9.824	60.069	0	0	0	0	0	60.069	531.781	11
MOLISE	Monteroduni	IS	2	-238.711	81.512	0	0	0	0	0	81.512	1.282.968	6
MOLISE	Venafro	IS	5	778.562	328.346	128.808	0	0	61.476	0	518.630	7.716.797	7
CAMPANIA	Atripalda	AV	5	138.442	3.598.464	295.646	0	0	0	0	3.894.110	8.911.014	44
CAMPANIA	Castelfranci	AV	2	-63.276	177.607	194.206	0	0	0	0	371.813	1.877.021	20
CAMPANIA	Contrada	AV	3	-223.114	506.033	0	0	0	0	0	506.033	2.037.441	25
CAMPANIA	Luogosano	AV	2	13.986	145.305	0	0	0	0	0	145.305	1.354.214	11
CAMPANIA	Pietrastornina	AV	2	-1.213.206	195.689	0	0	0	0	0	195.689	1.306.840	15
CAMPANIA	Prata di Principato Ultra	AV	2	-143.149	146.211	0	0	0	0	0	146.211	1.800.828	8
CAMPANIA	Roccamascerana	AV	2	-133.631	266.958	0	0	0	0	0	266.958	1.803.668	15
CAMPANIA	Calvi	BN	2	66.693	188.553	265.000	0	0	0	0	453.553	1.540.572	29
CAMPANIA	Casalduni	BN	2	15.312	234.776	0	0	0	0	0	234.776	1.432.184	16
CAMPANIA	Castelfranco in Miscano	BN	1	24.649	52.386	0	0	0	0	0	52.386	1.058.928	5
CAMPANIA	Cerreto Sannita	BN	3	-201.489	1.407.598	102.754	0	30.650	0	0	1.541.002	5.294.312	29
CAMPANIA	Pannarano	BN	2	-78.541	340.349	0	0	0	0	0	340.349	1.427.314	24
CAMPANIA	San Nicola Manfredi	BN	3	-7.299	33.544	0	0	0	0	0	33.544	2.092.992	2
CAMPANIA	Capodrise	CE	4	86.902	315.627	107.704	0	0	0	0	423.331	5.690.021	7
CAMPANIA	Capua	CE	5	548.287	8.206.883	1.968.135	0	0	0	0	10.175.018	14.318.147	71
CAMPANIA	Caserta	CE	7	6.408.147	17.526.846	0	0	0	0	0	17.526.846	87.737.501	20
CAMPANIA	Castel Campagnano	CE	2	-130.712	77.916	0	0	25.968	0	0	103.884	1.284.036	8
CAMPANIA	Castel Morrone	CE	3	-84.296	815.509	0	0	0	0	0	815.509	2.301.760	35
CAMPANIA	Dragoni	CE	2	26.142	1.573.849	0	0	0	0	0	1.573.849	1.584.033	99
CAMPANIA	San Cipriano d'Aversa	CE	5	1.242.103	4.046.793	6.773	0	0	0	0	4.053.567	8.234.496	49

➔ segue

PROSPETTO N. 1 (segue)

COMUNI CHE AL 31/12/2012 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Equilibrio economico finanziario	DISAVANZO	Totale Dfb non ripianati	Dfb ancora da rinoscere	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Totale squilibrio effettivo	Accertamenti	inc. % squil./entr. corr.
CAMPANIA	Casamicciola Terme	NA	4	2.934.472	2.577.846	0	0	1.152.029	15.323	0	3.745.198	9.116.457	41
CAMPANIA	Napoli	NA	8	53.295.606	746.665.980	0	86.802.125	36.521.177	0	0	869.989.283	1.304.038.433	67
CAMPANIA	Procida	NA	5	245.109	4.668.799	60.000	574.151	0	0	0	5.302.950	9.598.771	55
CAMPANIA	Acerno	SA	2	-237.447	415.934	0	0	0	0	0	415.934	1.845.824	23
CAMPANIA	Auletta	SA	2	-2.124	349.497	0	0	37.677	0	0	387.174	1.773.756	22
CAMPANIA	Battipaglia	SA	6	3.126.520	22.929.818	0	0	0	0	0	22.929.818	43.640.982	53
CAMPANIA	Contursi Terme	SA	3	158.195	1.293.244	0	0	0	0	0	1.293.244	2.584.776	50
CAMPANIA	Nocera Inferiore	SA	6	3.304.940	10.987.050	0	0	0	0	0	10.987.050	41.342.370	27
CAMPANIA	Pagani	SA	6	1.364.637	4.454.024	240.000	0	0	0	0	4.694.024	23.136.370	20
CAMPANIA	Salerno	SA	8	16.294.809	6.167.168	0	0	0	0	0	6.167.168	198.764.429	3
CAMPANIA	Valva	SA	2	18.297	485.627	0	0	0	0	0	485.627	1.344.284	36
PUGLIA	Torchiarolo	BR	4	208.902	158.752	261.079	0	0	0	0	419.831	4.152.016	10
PUGLIA	Trinitapoli	BT	5	273.676	157.703	58.721	7.726	0	0	0	224.150	8.332.769	3
PUGLIA	Carapelle	FG	4	-335.760	179.530	68.410	0	0	0	0	247.940	2.438.065	10
PUGLIA	Castelluccio Valmaggiore	FG	2	1.580	67.776	13.796	0	0	0	0	81.572	1.210.828	7
PUGLIA	Chieuti	FG	2	-227.711	220.839	0	0	0	0	0	220.839	1.597.817	14
PUGLIA	Foggia	FG	8	2.974.304	34.538.081	1.066.467	2.380.792	0	0	0	37.985.340	148.020.153	26
PUGLIA	Isole Tremiti	FG	1	4.029	2.689.056	0	4.142.298	0	0	0	6.831.354	1.753.009	390
PUGLIA	Peschici	FG	3	-311.750	1.677.080	0	0	0	0	0	1.677.080	4.784.080	35
PUGLIA	Campi Salentina	LE	5	-209.468	739.477	0	0	0	0	0	739.477	8.563.531	9
PUGLIA	Casarano	LE	6	533.047	7.602.377	0	1.970.154	6.760	2.976.181	0	12.555.472	14.119.577	89
PUGLIA	Cursi	LE	3	-111.558	281.053	0	0	3.050	99.802	0	383.906	2.324.608	17
PUGLIA	Melissano	LE	4	-816.072	3.062.573	0	0	0	0	0	3.062.573	3.791.834	81
PUGLIA	Racale	LE	5	316.777	209.590	38.076	1.206.848	0	0	0	1.454.514	6.828.187	21
PUGLIA	Squinzano	LE	5	-639.462	672.527	0	0	0	0	0	672.527	7.529.199	9
BASILICATA	Ferrandina	MT	4	78.607	47.797	0	0	109.396	0	0	157.193	5.910.058	3
BASILICATA	Montalbano Jonico	MT	4	-202.500	409.103	731.924	0	57.635	3.576	0	1.202.238	4.828.185	25
BASILICATA	Montescaglioso	MT	5	-148.047	3.510.137	223.403	2.818.364	527.326	0	0	7.079.229	6.265.894	113
BASILICATA	Nova Siri	MT	4	369.567	692.363	0	0	52.942	7.029	0	752.334	4.964.383	15
BASILICATA	Lagonegro	PZ	4	3.730	2.011.637	0	0	0	0	0	2.011.637	5.867.282	34
BASILICATA	Pietragalla	PZ	3	-278.499	207.724	0	0	50.000	10.470	0	268.194	2.879.522	9
BASILICATA	Rotonda	PZ	3	57.748	353.934	0	0	0	0	0	353.934	2.577.898	14
BASILICATA	San Fele	PZ	3	40.644	356.941	0	0	0	0	0	356.941	3.356.658	11
CALABRIA	Aprigliano	CS	2	293.988	62.886	0	0	0	0	0	62.886	2.413.322	3
CALABRIA	Bianchi	CS	2	-143.328	193.786	0	0	0	0	0	193.786	993.069	20

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 1 (segue)

COMUNI CHE AL 31/12/2012 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Equilibrio economico finanziario	DISAVANZO	Totale Dfb non ripianati	Dfb ancora da rinoscere	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Totale squilibrio effettivo	Accertamenti	inc. % squil./entr. corr.
CALABRIA	Cariati	CS	4	-335.406	1.251.599	1.845.822	797.856	0	0	0	3.895.277	5.857.555	67
CALABRIA	Castrovillari	CS	6	628.486	2.916.598	0	0	463.003	91.078	0	3.470.679	17.896.351	19
CALABRIA	Cellara	CS	1	4.102	11.769	0	0	0	0	0	11.769	417.336	3
CALABRIA	Colosimi	CS	2	-38.314	344.744	0	0	0	0	0	344.744	1.109.013	31
CALABRIA	Crosia	CS	4	123.369	1.720.665	0	0	0	0	0	1.720.665	5.360.945	32
CALABRIA	Domanico	CS	1	71.161	525.718	0	0	0	0	0	525.718	763.097	69
CALABRIA	Fiumefreddo Bruzio	CS	3	239.238	111.068	0	0	0	0	0	111.068	3.199.552	3
CALABRIA	Grimaldi	CS	2	7.200	237.059	0	438.348	0	0	0	675.408	1.357.134	50
CALABRIA	Lago	CS	2	112.828	357.881	0	0	89.856	9.072	0	456.809	1.878.484	24
CALABRIA	Longobardi	CS	2	9.846	256.196	0	0	0	0	0	256.196	1.993.653	13
CALABRIA	Rende	CS	6	2.829.178	3.568.984	2.862.099	0	455.826	0	0	6.886.909	30.973.606	22
CALABRIA	San Giovanni in Fiore	CS	5	1.205.157	2.431.920	182.097	0	0	0	0	2.614.016	13.040.840	20
CALABRIA	Scalea	CS	5	2.006.166	2.339.225	787.612	0	0	0	0	3.126.837	13.742.057	23
CALABRIA	Trebisacce	CS	4	495.375	2.555.293	0	0	0	0	0	2.555.293	6.994.278	37
CALABRIA	Botricello	CZ	3	-222.171	403.060	58.704	0	0	0	0	461.764	3.636.747	13
CALABRIA	Chiaravalle Centrale	CZ	4	-87.121	2.375.231	1.382.596	0	0	0	0	3.757.827	3.446.904	109
CALABRIA	Cropani	CZ	3	-42.827	1.204.461	791.880	0	33.045	0	0	2.029.386	3.908.928	52
CALABRIA	Davoli	CZ	4	116.191	64.396	130.898	0	0	0	0	195.294	3.375.351	6
CALABRIA	Gasperina	CZ	2	-88.221	397.840	0	0	0	0	0	397.840	1.509.973	26
CALABRIA	San Pietro a Maida	CZ	3	-27.420	225.175	0	0	0	0	0	225.175	2.872.220	8
CALABRIA	Sersale	CZ	3	29.596	501.531	0	0	0	0	0	501.531	2.967.169	17
CALABRIA	Soverato	CZ	4	-108.564	3.137.237	0	0	0	0	0	3.137.237	11.777.019	27
CALABRIA	Castelsilano	KR	2	41.365	118.099	0	0	24.850	0	0	142.949	817.102	17
CALABRIA	Santa Severina	KR	2	61.018	126.659	16.579	0	0	0	0	143.239	2.117.031	7
CALABRIA	Locri	RC	5	1.023.102	1.481.277	0	6.579.825	0	0	0	8.061.102	12.214.930	66
CALABRIA	Monasterace	RC	3	125.094	2.815.268	53.781	1.168.525	0	0	0	4.037.575	2.939.918	137
CALABRIA	Motta San Giovanni	RC	4	560.396	302.326	0	0	0	0	0	302.326	4.080.497	7
CALABRIA	Placanica	RC	2	73.616	367.325	59.325	0	0	0	0	426.650	1.193.985	36
CALABRIA	Reggio di Calabria	RC	8	15.725.561	110.918.041	0	20.008.722	0	0	0	130.926.763	202.265.960	65
CALABRIA	Scilla	RC	4	12.956	2.830.784	0	0	63.000	1.650.145	0	4.543.928	3.933.451	116
CALABRIA	Taurianova	RC	5	873.301	2.730.905	0	0	0	0	0	2.730.905	10.411.558	26
CALABRIA	Maierato	VV	2	105.391	295.230	0	0	0	0	0	295.230	2.284.679	13
CALABRIA	Serra San Bruno	VV	4	-62.475	187.322	46.889	0	0	45.381	0	279.592	4.893.658	6
CALABRIA	Vibo Valentia	VV	6	260.870	24.304.768	1.078.799	0	0	0	0	25.383.568	30.234.797	84
SICILIA	Aci Sant'Antonio	CT	5	-23.577	1.501.137	0	0	0	0	0	1.501.137	8.872.202	17

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 1 (segue)

COMUNI CHE AL 31/12/2012 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Equilibrio economico finanziario	DISAVANZO	Totale Dfb non ripianati	Dfb ancora da rinoscere	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Totale squilibrio effettivo	Accertamenti	inc. % squil./entr. corr.
SICILIA	Catania	CT	8	34.414.886	61.948.027	139.190	100.301.984	44.369.146	0	33.582.580	240.340.927	433.800.281	55
SICILIA	Giarre	CT	6	-1.355.477	4.844.261	0	0	0	0	0	4.844.261	26.585.392	18
SICILIA	Mirabella Imbaccari	CT	4	-257.415	2.553.506	0	0	0	0	0	2.553.506	5.323.765	48
SICILIA	Riposto	CT	5	1.076.964	3.662.650	0	2.915.946	0	0	0	6.578.596	14.902.244	44
SICILIA	Barcellona Pozzo di Gotto	ME	6	-173.438	262.207	106.958	1.769.546	135.000	6.803	0	2.280.514	30.736.983	7
SICILIA	Furci Siculo	ME	3	216.538	1.481	0	0	0	0	0	1.481	4.862.624	0
SICILIA	Itala**	ME	2	836	883.584	0	1.567.423	0	0	0	2.451.008	1.938.403	126
SICILIA	Montalbano Elicona	ME	2	252.772	174.977	127.212	0	0	0	0	302.189	4.083.066	7
SICILIA	Tortorici	ME	4	-1.057.020	592.219	0	2.424.324	0	0	0	3.016.543	5.070.885	59
SICILIA	Belmonte Mezzagno	PA	5	398.712	1.266.207	0	1.491.560	166.714	0	0	2.924.482	6.740.392	43
SICILIA	Isola delle Femmine	PA	4	52.166	1.416.847	0	0	0	0	0	1.416.847	4.917.219	29
SICILIA	Monreale	PA	6	195.870	4.226.677	0	28.491.228	0	0	0	32.717.905	28.030.082	117
SICILIA	Modica	RG	6	-6.211.519	24.003.857	0	0	0	0	0	24.003.857	40.953.885	59
SICILIA	Monterosso Almo	RG	3	-3.882	87.662	48.968	58.057	0	0	0	194.687	4.207.466	5
SICILIA	Pozzallo	RG	5	-40.441	7.878.162	147.297	0	0	0	0	8.025.459	16.741.150	48
SICILIA	Scicli	RG	6	1.865.203	1.919.727	0	0	0	0	0	1.919.727	21.147.171	9
SICILIA	Augusta	SR	6	2.503.115	18.097.365	4.739.539	0	0	219.168	0	23.056.072	30.630.285	75
SARDEGNA	Nuraminis	CA	2	125.549	789.808	0	0	0	0	0	789.808	3.567.618	22
SARDEGNA	Siliqua	CA	3	-141.547	707.794	0	0	0	0	0	707.794	3.820.255	19
Totale n. 194 enti				134.860.276	1.372.227.074	33.035.746	275.519.078	86.387.006	6.109.227	33.584.354	1.806.862.486	4.018.547.894	45

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 1a

PROVINCE CHE AL 31/12/2012 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Prov.	Equilibrio economico finanziario	DISAVANZO	Totale Dfb non ripianati	Dfb ancora da rinoscere	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Totale squilibrio effettivo	Accertamenti	inc. % squil./entr. corr.
PIEMONTE	A.P. Di Verbano-Cusio-Ossola	VB	-2.533.071	2.045.862	0	0	0	0	0	2.045.862	35.355.747	5,79
ABRUZZO	A.P. Di Chieti	CH	1.661.572	8.255.018	0	1.187.324	103.553	0	0	9.545.895	47.810.656	19,97
CALABRIA	A.P. Di Vibo Valentia	VV	2.528.753	525.797	0	5.628.704	1.378.551	4.091.342	0	11.624.393	34.101.558	34,09
Totale n. 3 enti			1.657.254	10.826.677	0	6.816.027	1.482.104	4.091.342	0	23.216.150	117.267.961	19,80

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 2**Comuni. Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2012****Rapporto squilibrio effettivo/popolazione**

								<i>Importi in euro</i>	
REGIONI	Ente	Prov.	Fasce	DISAVANZO	Squilibrio effettivo	Popolazione	incidenza pro-capite		
PIEMONTE	ALESSANDRIA	AL	7	49.555.618	49.555.618	89.493	554		
PIEMONTE	ROCCHETTA LIGURE	AL	1	157.103	157.103	208	755		
PIEMONTE	TORTONA	AL	6	1.264.362	1.264.362	25.987	49		
PIEMONTE	CASTELL'ALFERO	AT	2	97.726	97.726	2.745	36		
PIEMONTE	SAGLIANO MICCA	BI	2	25.964	25.964	1.664	16		
PIEMONTE	CASALBORGONE	TO	2	258.062	258.062	1.812	142		
PIEMONTE	GHISLARENGO	VC	1	60.628	60.628	902	67		
PIEMONTE	TRONZANO VERCELLESE	VC	3	27.587	27.587	3.556	8		
LOMBARDIA	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	4	1.291.223	1.351.223	5.069	267		
LOMBARDIA	BAGNOLO MELLA	BS	5	70.671	335.624	12.696	26		
LOMBARDIA	MANERBIO	BS	5	1.611.758	1.611.758	12.839	126		
LOMBARDIA	OSPITALETTO	BS	5	514.238	514.238	13.669	38		
LOMBARDIA	MAGREGLIO	CO	1	348.759	348.759	643	542		
LOMBARDIA	MARTIGNANA DI PO	CR	2	151.748	151.748	1.920	79		
LOMBARDIA	BASTIDA PANCARANA	PV	2	89.002	89.002	1.030	86		
LOMBARDIA	LARDIRAGO	PV	2	34.788	192.818	1.204	160		
LOMBARDIA	SAN DAMIANO AL COLLE	PV	1	38.048	49.605	716	69		
LOMBARDIA	BESOZZO	VA	4	506.344	528.246	9.012	59		
LOMBARDIA	TAINO	VA	3	344.189	344.189	3.764	91		
LIGURIA	APRICALE	IM	1	91.077	226.526	624	363		
LIGURIA	ISOLABONA	IM	1	127.794	127.794	670	191		
LIGURIA	BORGHETTO DI VARA	SP	1	305.971	395.584	992	399		
LIGURIA	ORTONOVO	SP	4	725.785	2.063.311	8.389	246		
LIGURIA	RIOMAGGIORE	SP	2	353.614	404.991	1.666	243		
VENETO	CRESPADORO	VI	2	31.591	31.591	1.453	22		
VENETO	CASALEONE	VR	4	360.711	360.711	5.919	61		
FRIULI V. G.	DOGNA	UD	1	411.827	411.827	190	2.168		
EMILIA ROMAGNA	CESENATICO	FC	6	241.027	902.389	25.423	35		
EMILIA ROMAGNA	GORO	FE	3	257.310	273.436	3.899	70		
EMILIA ROMAGNA	PALAGANO	MO	2	381.487	762.974	2.345	325		
EMILIA ROMAGNA	CASTELLARANO	RE	5	5.819.984	5.819.984	14.874	391		
EMILIA ROMAGNA	VERTE	RE	2	123.156	381.385	1.957	195		
TOSCANA	CASTIGLION FIORENTINO	AR	5	5.063.088	5.063.088	13.178	384		
TOSCANA	BARBERINO DI MUGELLO	FI	5	354.595	640.348	10.482	61		
TOSCANA	MONTECARLO	LU	3	512.644	532.644	4.459	119		
TOSCANA	PIETRASANTA	LU	6	6.749.709	7.449.709	24.105	309		
TOSCANA	VIAREGGIO	LU	7	1.528.508	1.528.508	61.767	25		
TOSCANA	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	MS	3	1.689.008	1.689.008	4.735	357		
TOSCANA	CUTIGLIANO	PT	2	74.749	128.517	1.569	82		
TOSCANA	PESCIA	PT	5	3.440.124	3.672.484	19.448	189		
TOSCANA	BUONCONVENTO	SI	3	827.362	827.362	3.172	261		
UMBRIA	COSTACCIARO	PG	2	259.094	262.961	1.285	205		
UMBRIA	SCHeggiaNO	PG	1	16.796	16.796	483	35		
UMBRIA	ARRONE	TR	2	926.856	994.975	2.823	352		
UMBRIA	ORVIETO	TR	6	7.285.016	7.285.016	21.018	347		
MARCHE	PENNA SAN GIOVANNI	MC	2	301.714	301.714	1.154	261		
MARCHE	SEFRO	MC	1	46.500	46.500	431	108		
MARCHE	FRATTE ROSA**	PU	2	218.196	218.196	1.016	215		
LAZIO	ARPINO	FR	4	2.217.863	2.988.653	7.356	406		
LAZIO	CAMPOLI APPENNINO**	FR	2	46.748	46.748	1.750	27		
LAZIO	CASSINO	FR	6	11.924.349	19.507.604	33.628	580		
LAZIO	FROSINONE	FR	6	5.564.996	5.651.284	46.604	121		
LAZIO	ROCCASECCA	FR	4	264.635	617.409	7.515	82		
LAZIO	SAN GIOVANNI INCARICO**	FR	3	170.920	423.415	3.414	124		
LAZIO	SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	FR	2	25.253	25.253	1.556	16		
LAZIO	VICALVI	FR	1	131.237	141.037	805	175		
LAZIO	VILLA LATINA	FR	2	1.285.607	1.285.607	1.281	1.004		
LAZIO	CORI	LT	5	382.717	382.717	11.064	35		
LAZIO	NORMA	LT	3	1.118.832	1.118.832	4.032	277		
LAZIO	PRIVERNO	LT	5	495.270	495.270	13.922	36		
LAZIO	SABAUDIA	LT	5	1.223.857	1.503.791	18.827	80		
LAZIO	MONTEPOLI DI SABINA	RI	3	1.528.859	1.712.695	4.220	406		

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 2 (segue)
Comuni. Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2012
Rapporto squilibrio effettivo/popolazione

REGIONI	Ente	Prov.	Fasce	DISAVANZO	Squilibrio effettivo	Importi in euro	
						Popolazione	incidenza pro-capite
LAZIO	RIETI	RI	6	20.073.383	25.574.236	46.075	555
LAZIO	ARDEA	RM	6	1.878.116	2.414.880	44.609	54
LAZIO	BELLEGRA**	RM	2	1.384.685	2.198.332	2.952	745
LAZIO	FILACCIANO	RM	1	130.135	130.135	487	267
LAZIO	JENNE**	RM	1	229.191	296.171	395	750
LAZIO	PALOMBARA SABINA	RM	5	1.965.460	1.965.460	12.194	161
LAZIO	POMEZIA	RM	6	7.275.297	7.275.297	56.377	129
LAZIO	ROCCA DI PAPA	RM	5	413.429	413.429	15.600	27
LAZIO	TIVOLI	RM	6	2.137.955	2.757.819	52.922	52
LAZIO	CORCHIANO	VT	3	14.231	14.231	3.737	4
LAZIO	VALLERANO**	VT	2	85.954	85.954	2.610	33
ABRUZZO	MORINO	AQ	2	31.539	112.061	1.498	75
ABRUZZO	PACENTRO	AQ	2	846.167	846.167	1.199	706
ABRUZZO	SECINARO	AQ	1	16.078	16.078	381	42
ABRUZZO	VILLALAGO	AQ	1	544.418	1.245.727	587	2.122
ABRUZZO	VILLA SANTA MARIA	CH	2	405.889	405.889	1.439	282
ABRUZZO	TURRIVALIGNANI	PE	1	1.008.309	1.008.309	881	1.145
ABRUZZO	ROCCA SANTA MARIA	TE	1	51.443	51.443	566	91
ABRUZZO	SILVI	TE	5	665.570	1.116.745	15.394	73
MOLISE	SAN GIULIANO DEL SANNIO	CB	2	57.227	84.790	1.049	81
MOLISE	SAN POLO MATESE	CB	1	60.069	60.069	458	131
MOLISE	MONTERODUNI	IS	2	81.512	81.512	2.228	37
MOLISE	VENAFRO	IS	5	328.346	518.630	11.232	46
CAMPANIA	ATRIPALDA	AV	5	3.598.464	3.894.110	10.902	357
CAMPANIA	CASTELFRANCI	AV	2	177.607	371.813	2.101	177
CAMPANIA	CONTRADA	AV	3	506.033	506.033	3.008	168
CAMPANIA	LUOGOSANO	AV	2	145.305	145.305	1.238	117
CAMPANIA	PIETRASTORNINA	AV	2	195.689	195.689	1.572	124
CAMPANIA	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV	2	146.211	146.211	2.971	49
CAMPANIA	ROCCABASCERANA	AV	2	266.958	266.958	2.363	113
CAMPANIA	CALVI	BN	2	188.553	453.553	2.609	174
CAMPANIA	CASALDUNI	BN	2	234.776	234.776	1.476	159
CAMPANIA	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	1	52.386	52.386	934	56
CAMPANIA	CERRETO SANNITA	BN	3	1.407.598	1.541.002	4.065	379
CAMPANIA	PANNARANO	BN	2	340.349	340.349	2.091	163
CAMPANIA	SAN NICOLA MANFREDI	BN	3	33.544	33.544	3.641	9
CAMPANIA	CAPODRISE	CE	4	315.627	423.331	9.746	43
CAMPANIA	CAPUA	CE	5	8.206.883	10.175.018	19.029	535
CAMPANIA	CASERTA	CE	7	17.526.846	17.526.846	75.625	232
CAMPANIA	CASTEL CAMPAGNANO	CE	2	77.916	103.884	1.607	65
CAMPANIA	CASTEL MORRONE	CE	3	815.509	815.509	3.918	208
CAMPANIA	DRAGONI	CE	2	1.573.849	1.573.849	2.160	729
CAMPANIA	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	5	4.046.793	4.053.567	13.462	301
CAMPANIA	CASAMICCIOLA TERME	NA	4	2.577.846	3.745.198	8.087	463
CAMPANIA	NAPOLI	NA	8	746.665.980	869.989.283	961.106	905
CAMPANIA	PROCIDA	NA	5	4.668.799	5.302.950	10.226	519
CAMPANIA	ACERNO	SA	2	415.934	415.934	2.875	145
CAMPANIA	AULETTA	SA	2	349.497	387.174	2.406	161
CAMPANIA	BATTIPAGLIA	SA	6	22.929.818	22.929.818	50.450	455
CAMPANIA	CONTURSI TERME	SA	3	1.293.244	1.293.244	3.329	388
CAMPANIA	NOCERA INFERIORE	SA	6	10.987.050	10.987.050	46.516	236
CAMPANIA	PAGANI	SA	6	4.454.024	4.694.024	34.692	135
CAMPANIA	SALERNO	SA	8	6.167.168	6.167.168	132.741	46
CAMPANIA	VALVA	SA	2	485.627	485.627	1.697	286
PUGLIA	TORCHIAROLO	BR	4	158.752	419.831	5.461	77
PUGLIA	TRINITAPOLI	BT	5	157.703	224.150	14.329	16
PUGLIA	CARAPELLE	FG	4	179.530	247.940	6.526	38
PUGLIA	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	FG	2	67.776	81.572	1.326	62
PUGLIA	CHIEUTI	FG	2	220.839	220.839	1.765	125
PUGLIA	FOGGIA	FG	8	34.538.081	37.985.340	147.045	258
PUGLIA	ISOLE TREMITI	FG	1	2.689.056	6.831.354	462	14.786
PUGLIA	PESCHICI	FG	3	1.677.080	1.677.080	4.202	399

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura
 fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 2 (segue)
Comuni. Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2012
Rapporto squilibrio effettivo/popolazione

REGIONI	Ente	Prov.	Fasce	DISAVANZO	Squilibrio effettivo	Importi in euro	
						Popolazione	incidenza pro-capite
PUGLIA	CAMPI SALENTINA	LE	5	739.477	739.477	10.731	69
PUGLIA	CASARANO	LE	6	7.602.377	12.555.472	20.461	614
PUGLIA	CURSI	LE	3	281.053	383.906	4.242	91
PUGLIA	MELISSANO	LE	4	3.062.573	3.062.573	7.318	418
PUGLIA	RACALE	LE	5	209.590	1.454.514	10.732	136
PUGLIA	SQUINZANO	LE	5	672.527	672.527	14.440	47
BASILICATA	FERRANDINA	MT	4	47.797	157.193	8.948	18
BASILICATA	MONTALBANO JONICO	MT	4	409.103	1.202.238	7.413	162
BASILICATA	MONTESCAGLIOSO	MT	5	3.510.137	7.079.229	10.088	702
BASILICATA	NOVA SIRI	MT	4	692.363	752.334	6.600	114
BASILICATA	LAGONEGRO	PZ	4	2.011.637	2.011.637	5.722	352
BASILICATA	PIETRAGALLA	PZ	3	207.724	268.194	4.246	63
BASILICATA	ROTONDA	PZ	3	353.934	353.934	3.508	101
BASILICATA	SAN FELE	PZ	3	356.941	356.941	3.155	113
CALABRIA	APRIGLIANO	CS	2	62.886	62.886	2.973	21
CALABRIA	BIANCHI	CS	2	193.786	193.786	1.364	142
CALABRIA	CARIATI	CS	4	1.251.599	3.895.277	8.657	450
CALABRIA	CASTROVILLARI	CS	6	2.916.598	3.470.679	22.504	154
CALABRIA	CELLARA	CS	1	11.769	11.769	517	23
CALABRIA	COLOSIMI	CS	2	344.744	344.744	1.311	263
CALABRIA	CROSIA	CS	4	1.720.665	1.720.665	9.505	181
CALABRIA	DOMANICO	CS	1	525.718	525.718	951	553
CALABRIA	FIUMEFREDDO BRUZIO	CS	3	111.068	111.068	3.066	36
CALABRIA	GRIMALDI	CS	2	237.059	675.408	1.733	390
CALABRIA	LAGO	CS	2	357.881	456.809	2.688	170
CALABRIA	LONGOBARDI	CS	2	256.196	256.196	2.257	114
CALABRIA	RENDE	CS	6	3.568.984	6.886.909	33.636	205
CALABRIA	SAN GIOVANNI IN FIORE	CS	5	2.431.920	2.614.016	17.905	146
CALABRIA	SCALEA	CS	5	2.339.225	3.126.837	10.166	308
CALABRIA	TREBISACCE	CS	4	2.555.293	2.555.293	8.761	292
CALABRIA	BOTRICELLO	CZ	3	403.060	461.764	4.924	94
CALABRIA	CHIARAVALLE CENTRALE	CZ	4	2.375.231	3.757.827	5.863	641
CALABRIA	CROPANI	CZ	3	1.204.461	2.029.386	4.319	470
CALABRIA	DAVOLI	CZ	4	64.396	195.294	5.392	36
CALABRIA	GASPERINA	CZ	2	397.840	397.840	2.150	185
CALABRIA	SAN PIETRO A MAIDA	CZ	3	225.175	225.175	4.309	52
CALABRIA	SERSALE	CZ	3	501.531	501.531	4.773	105
CALABRIA	SOVERATO	CZ	4	3.137.237	3.137.237	8.821	356
CALABRIA	CASTELSILANO	KR	2	118.099	142.949	1.035	138
CALABRIA	SANTA SEVERINA	KR	2	126.659	143.239	2.264	63
CALABRIA	LOCRI	RC	5	1.481.277	8.061.102	12.440	648
CALABRIA	MONASTERACE	RC	3	2.815.268	4.037.575	3.317	1.217
CALABRIA	MOTTA SAN GIOVANNI	RC	4	302.326	302.326	6.118	49
CALABRIA	PLACANICA	RC	2	367.325	426.650	1.245	343
CALABRIA	REGGIO DI CALABRIA	RC	8	110.918.041	130.926.763	180.719	724
CALABRIA	SCILLA	RC	4	2.830.784	4.543.928	5.104	890
CALABRIA	TAURIANOVA	RC	5	2.730.905	2.730.905	15.307	178
CALABRIA	MAIERATO	VV	2	295.230	295.230	2.191	135
CALABRIA	SERRA SAN BRUNO	VV	4	187.322	279.592	6.832	41
CALABRIA	VIBO VALENTIA	VV	6	24.304.768	25.383.568	33.366	761
SICILIA	ACI SANT'ANTONIO	CT	5	1.501.137	1.501.137	17.247	87
SICILIA	CATANIA	CT	8	61.948.027	240.340.927	293.104	820
SICILIA	GIARRE	CT	6	4.844.261	4.844.261	28.131	172
SICILIA	MIRABELLA IMBACCARI	CT	4	2.553.506	2.553.506	5.184	493
SICILIA	RIPOSTO	CT	5	3.662.650	6.578.596	14.163	464
SICILIA	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	6	262.207	2.280.514	41.644	55
SICILIA	FURCI SICULO	ME	3	1.481	1.481	3.419	0
SICILIA	ITALA**	ME	2	883.584	2.451.008	1.663	1.474
SICILIA	MONTALBANO ELICONA	ME	2	174.977	302.189	2.426	125
SICILIA	TORTORICI	ME	4	592.219	3.016.543	6.716	449
SICILIA	BELMONTE MEZZAGNO	PA	5	1.266.207	2.924.482	11.182	262
SICILIA	ISOLA DELLE FEMMINE	PA	4	1.416.847	1.416.847	7.115	199

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura
 fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 2 (segue)**Comuni. Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2012****Rapporto squilibrio effettivo/popolazione**

<i>Importi in euro</i>							
REGIONI	Ente	Prov.	Fasce	DISAVANZO	Squilibrio effettivo	Popolazione	incidenza pro-capite
SICILIA	MONREALE	PA	6	4.226.677	32.717.905	38.068	859
SICILIA	MODICA	RG	6	24.003.857	24.003.857	53.946	445
SICILIA	MONTEROSSO ALMO	RG	3	87.662	194.687	3.173	61
SICILIA	POZZALLO	RG	5	7.878.162	8.025.459	18.967	423
SICILIA	SCICLI	RG	6	1.919.727	1.919.727	25.903	74
SICILIA	AUGUSTA	SR	6	18.097.365	23.056.072	36.124	638
SARDEGNA	NURAMINIS	CA	2	789.808	789.808	2.604	303
SARDEGNA	SILQUA	CA	3	707.794	707.794	4.001	177
Totale n. 194 enti				1.372.227.074	1.806.862.486	3.629.925	498

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 2a**Province. Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2012****Rapporto squilibrio effettivo/popolazione**

<i>Importi in euro</i>							
Regione	Ente	Prov.	DISAVANZO	Squilibrio effettivo	Popolazione	incidenza pro-capite	
PIEMONTE	A.P. DI VERBANO-CUSIO-OSSOLA	VB	2.045.862	2.045.862	160.079	12,78	
ABRUZZO	A.P. DI CHIETI	CH	8.255.018	9.545.895	387.761	24,62	
CALABRIA	A.P. DI VIBO VALENTIA	VV	525.797	11.624.393	163.216	71,22	
Totale n. 3 enti			10.826.677	23.216.150	711.056	32,65	

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 3

Comuni con disavanzo di amministrazione - esercizio 2012 - squilibrio effettivo - per regione e classe demografica

Importi in euro

Regione	Dati	Fasce								Totale Comuni
		1	2	3	4	5	6	7	8	
PIEMONTE	n. enti	2	3	1			1	1		8
	Squilibrio effettivo	217.731	381.751	27.587			1.264.362	49.555.618		51.447.049
LOMBARDIA	n. enti	2	3	1	2	3				11
	Squilibrio effettivo	398.364	433.568	344.189	1.879.470	2.461.619				5.517.209
LIGURIA	n. enti	3	1		1					5
	Squilibrio effettivo	749.904	404.991		2.063.311					3.218.206
VENETO	n. enti		1		1					2
	Squilibrio effettivo		31.591		360.711					392.303
FRIULI VENEZIA GIULIA	n. enti	1								1
	Squilibrio effettivo	411.827								411.827
EMILIA ROMAGNA	n. enti		2	1		1	1			5
	Squilibrio effettivo		1.144.360	273.436		5.819.984	902.389			8.140.169
TOSCANA	n. enti		1	3		3	1	1		9
	Squilibrio effettivo		128.517	3.049.015		9.375.920	7.449.709	1.528.508		21.531.668
UMBRIA	n. enti	1	2				1			4
	Squilibrio effettivo	16.796	1.257.936				7.285.016			8.559.748
MARCHE	n. enti	1	2							3
	Squilibrio effettivo	46.500	519.910							566.410
LAZIO	n. enti	3	5	4	2	5	6			25
	Squilibrio effettivo	567.344	3.641.895	3.269.172	3.606.062	4.760.667	63.181.120			79.026.260
ABRUZZO	n. enti	4	3			1				8
	Squilibrio effettivo	2.321.557	1.364.116			1.116.745				4.802.418
MOLISE	n. enti	1	2			1				4
	Squilibrio effettivo	60.069	166.303			518.630				745.002
CAMPANIA	n. enti	1	13	5	2	4	3	1	2	31
	Squilibrio effettivo	52.386	5.121.123	4.189.331	4.168.529	23.425.645	38.610.892	17.526.846	876.156.450	969.251.202
PUGLIA	n. enti	1	2	2	3	4	1		1	14
	Squilibrio effettivo	6.831.354	302.411	2.060.986	3.730.344	3.090.669	12.555.472		37.985.340	66.556.577
BASILICATA	n. enti			3	4	1				8
	Squilibrio effettivo			979.069	4.123.402	7.079.229				12.181.700
CALABRIA	n. enti	2	11	6	9	4	3		1	36
	Squilibrio effettivo	537.487	3.395.737	7.366.499	20.387.438	16.532.861	35.741.156		130.926.763	214.887.941
SICILIA	n. enti		2	2	3	4	6		1	18
	Squilibrio effettivo		2.753.197	196.168	6.986.896	19.029.674	88.822.335		240.340.927	358.129.196
SARDEGNA	n. enti		1	1						2
	Squilibrio effettivo		789.808	707.794						1.497.602
Totale n. enti		22	54	29	27	31	23	3	5	194
Totale squilibrio effettivo		12.211.317	21.837.213	22.463.246	47.306.163	93.211.643	255.812.452	68.610.971	1.285.409.481	1.806.862.486

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

Legenda fasce di popolazione: 1 da 1 a 999; 2 da 1.000 a 2.999; 3 da 3.000 a 4.999; 4 da 5.000 a 9.999; 5 da 10.000 a 19.999; 6 da 20.000 a 59.999; 7 da 60.000 a 99.999; 8 oltre i 100.000 abitanti.

PROSPETTO N. 4**Elenco dei 194 enti con squilibrio effettivo calcolato nel 2012:
loro persistenza temporale**

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Squilibrio effettivo 2012	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piemonte	ALESSANDRIA	AL	7	49.555.618											x	x	x
Piemonte	ROCCHETTA LIGURE	AL	1	157.103								x	x	x	x	x	
Piemonte	TORTONA	AL	6	1.264.362									x	x	x	x	x
Piemonte	CASTELL'ALFERO	AT	2	97.726												x	
Piemonte	SAGLIANO MICCA	BI	2	25.964											x	x	
Piemonte	CASALBORGONE	TO	2	258.062												x	x
Piemonte	GHISLARENGO	VC	1	60.628												x	
Piemonte	TRONZANO VERCELLESE	VC	3	27.587											x	x	x
Lombardia	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	4	1.351.223								x	x	x	x	x	x
Lombardia	BAGNOLO MELLA	BS	5	335.624										x	x	x	
Lombardia	MANERBIO	BS	5	1.611.758										x	x	x	x
Lombardia	OSPITALETTO	BS	5	514.238											x	x	
Lombardia	MAGREGLIO	CO	1	348.759												x	
Lombardia	MARTIGNANA DI PO	CR	2	151.748												x	
Lombardia	BASTIDA PANCARANA	PV	2	89.002												x	
Lombardia	LARDIRAGO	PV	2	192.818												x	
Lombardia	SAN DAMIANO AL COLLE	PV	1	49.605											x	x	
Lombardia	BESOZZO	VA	4	528.246												x	x
Lombardia	TAINO	VA	3	344.189												x	
Liguria	APRICALE	IM	1	226.526											x	x	
Liguria	ISOLABONA	IM	1	127.794												x	
Liguria	BORGHETTO DI VARA	SP	1	395.584												x	x
Liguria	ORTONOVO	SP	4	2.063.311												x	x
Liguria	RIOMAGGIORE	SP	2	404.991												x	x
Veneto	CRESPADORO	VI	2	31.591												x	
Veneto	CASALEONE	VR	4	360.711												x	x
Friuli V. G.	DOGNA	UD	1	411.827												x	x
E. Romagna	CESENATICO	FC	6	902.389												x	
E. Romagna	GORO	FE	3	273.436											x	x	
E. Romagna	PALAGANO	MO	2	762.974												x	x
E. Romagna	CASTELLARANO	RE	5	5.819.984												x	x
E. Romagna	VETTO	RE	2	381.385												x	x
Toscana	CASTIGLION FIORENTINO	AR	5	5.063.088												x	x
Toscana	BARBERINO DI MUGELLO	FI	5	640.348												x	x
Toscana	MONTECARLO	LU	3	532.644											x	x	x
Toscana	PIETRASANTA	LU	6	7.449.709											x	x	x
Toscana	VIAREGGIO	LU	7	1.528.508												x	
Toscana	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	MS	3	1.689.008												x	x
Toscana	CUTIGLIANO	PT	2	128.517												x	
Toscana	PESCIA	PT	5	3.672.484												x	
Toscana	BUONCONVENTO***	SI	3	827.362												x	x
Umbria	COSTACCIARO	PG	2	262.961											x	x	x
Umbria	SCHEGGINO	PG	1	16.796												x	
Umbria	ARRONE	TR	2	994.975												x	x
Umbria	ORVIETO	TR	6	7.285.016						x	x	x	x	x	x	x	x
Marche	PENNA SAN GIOVANNI	MC	2	301.714												x	x
Marche	SEFRO	MC	1	46.500												x	x
Marche	FRATTE ROSA**	PU	2	218.196												x	
Lazio	ARPINO	FR	4	2.988.653				x		x		x	x	x	x	x	x
Lazio	CAMPOLI APPENNINO**	FR	2	46.748												x	x
Lazio	CASSINO	FR	6	19.507.604												x	x
Lazio	FROSINONE	FR	6	5.651.284											x	x	x
Lazio	ROCCASECCA	FR	4	617.409												x	x
Lazio	SAN GIOVANNI INCARICO**	FR	3	423.415												x	
Lazio	SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	FR	2	25.253											x	x	x
Lazio	VICALVI	FR	1	141.037												x	x
Lazio	VILLA LATINA	FR	2	1.285.607												x	x
Lazio	CORI	LT	5	382.717												x	x
Lazio	NORMA	LT	3	1.118.832												x	
Lazio	PRIVERNO	LT	5	495.270												x	
Lazio	SABAUDIA	LT	5	1.503.791												x	x

2012: analisi su 7.756 enti

2013: totale 7.020 enti

al 15/9/2014 :** enti in errore di quadratura nel 2012, ***enti in errore di quadratura nel 2013

→ segue

PROSPETTO N. 4 (segue)
Elenco dei 194 enti con squilibrio effettivo calcolato nel 2012:
loro persistenza temporale

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Squilibrio effettivo 2012	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Lazio	MONTOPOLI DI SABINA	RI	3	1.712.695										x	x	x	x
Lazio	RIETI	RI	6	25.574.236											x	x	
Lazio	ARDEA	RM	6	2.414.880											x	x	x
Lazio	BELLEGRA**	RM	2	2.198.332											x	x	
Lazio	FILACCIANO***	RM	1	130.135											x	x	x
Lazio	JENNE** ***	RM	1	296.171											x	x	x
Lazio	PALOMBARA SABINA	RM	5	1.965.460												x	
Lazio	POMEZIA	RM	6	7.275.297										x	x	x	
Lazio	ROCCA DI PAPA	RM	5	413.429												x	x
Lazio	TIVOLI	RM	6	2.757.819												x	x
Lazio	CORCHIANO	VT	3	14.231												x	
Lazio	VALLERANO**	VT	2	85.954											x	x	
Abruzzo	MORINO	AQ	2	112.061												x	
Abruzzo	PACENTRO	AQ	2	846.167										x	x	x	
Abruzzo	SECINARO	AQ	1	16.078											x	x	x
Abruzzo	VILLALAGO	AQ	1	1.245.727											x	x	
Abruzzo	VILLA SANTA MARIA	CH	2	405.889								x			x	x	x
Abruzzo	TURRIVALIGNANI	PE	1	1.008.309												x	
Abruzzo	ROCCA SANTA MARIA	TE	1	51.443										x	x	x	
Abruzzo	SILVI	TE	5	1.116.745												x	
Molise	SAN GIULIANO DEL SANNIO	CB	2	84.790										x	x	x	
Molise	SAN POLO MATESE	CB	1	60.069											x	x	
Molise	MONTERODUNI	IS	2	81.512												x	
Molise	VENAFRO	IS	5	518.630						x	x					x	
Campania	ATRIPALDA	AV	5	3.894.110								x	x		x	x	x
Campania	CASTELFRANCI	AV	2	371.813										x	x	x	
Campania	CONTRADA	AV	3	506.033										x	x	x	
Campania	LUOGOSANO	AV	2	145.305											x	x	
Campania	PIETRASTORNINA	AV	2	195.689	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Campania	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV	2	146.211												x	x
Campania	ROCCABASCIERANA	AV	2	266.958												x	
Campania	CALVI	BN	2	453.553									x	x	x	x	x
Campania	CASALDUNI	BN	2	234.776												x	x
Campania	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	1	52.386												x	x
Campania	CERRETO SANNITA	BN	3	1.541.002												x	x
Campania	PANNARANO	BN	2	340.349												x	x
Campania	SAN NICOLA MANFREDI	BN	3	33.544									x	x	x	x	
Campania	CAPODRISE	CE	4	423.331										x	x	x	x
Campania	CAPUA	CE	5	10.175.018												x	x
Campania	CASERTA	CE	7	17.526.846								x		x	x	x	x
Campania	CASTEL CAMPAGNANO	CE	2	103.884												x	
Campania	CASTEL MORRONE	CE	3	815.509										x	x	x	x
Campania	DRAGONI	CE	2	1.573.849												x	x
Campania	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	5	4.053.567												x	x
Campania	CASAMICCIOLA TERME	NA	4	3.745.198												x	x
Campania	NAPOLI	NA	8	869.989.283												x	x
Campania	PROCIDA	NA	5	5.302.950												x	x
Campania	ACERNO	SA	2	415.934												x	x
Campania	AULETTA	SA	2	387.174												x	x
Campania	BATTIPAGLIA	SA	6	22.929.818					x	x	x	x	x	x	x	x	x
Campania	CONTURSI TERME	SA	3	1.293.244											x	x	x
Campania	NOCERA INFERIORE	SA	6	10.987.050												x	
Campania	PAGANI	SA	6	4.694.024												x	
Campania	SALERNO	SA	8	6.167.168											x	x	
Campania	VALVA	SA	2	485.627												x	x
Puglia	TORCHIAROLO	BR	4	419.831												x	
Puglia	TRINITAPOLI	BT	5	224.150												x	x
Puglia	CARAPELLE	FG	4	247.940												x	
Puglia	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	FG	2	81.572												x	
Puglia	CHIEUTI	FG	2	220.839												x	
Puglia	FOGGIA	FG	8	37.985.340									x	x	x	x	x

2012: analisi su 7.756 enti

2013: totale 7.020 enti

al 15/9/2014 : ** enti in errore di quadratura nel 2012, ***enti in errore di quadratura nel 2013

→ segue

PROSPETTO N. 4 (segue)
Elenco dei 194 enti con squilibrio effettivo calcolato nel 2012:
loro persistenza temporale

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Squilibrio effettivo 2012	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Puglia	ISOLE TREMITI	FG	1	6.831.354											x	x	
Puglia	PESCHICI	FG	3	1.677.080								x	x	x	x	x	x
Puglia	CAMPI SALENTINA	LE	5	739.477										x	x	x	x
Puglia	CASARANO	LE	6	12.555.472									x	x	x	x	x
Puglia	CURSI	LE	3	383.906										x	x	x	
Puglia	MELISSANO	LE	4	3.062.573										x	x	x	x
Puglia	RACALE	LE	5	1.454.514						x		x	x	x	x	x	
Puglia	SQUINZANO	LE	5	672.527												x	
Basilicata	FERRANDINA	MT	4	157.193												x	
Basilicata	MONTALBANO JONICO	MT	4	1.202.238												x	x
Basilicata	MONTESCAGLIOSO	MT	5	7.079.229												x	x
Basilicata	NOVA SIRI	MT	4	752.334												x	x
Basilicata	LAGONEGRO	PZ	4	2.011.637												x	x
Basilicata	PIETRAGALLA	PZ	3	268.194												x	
Basilicata	ROTONDA	PZ	3	353.934										x	x	x	x
Basilicata	SAN FELE	PZ	3	356.941												x	
Calabria	APRIGLIANO	CS	2	62.886					x	x	x		x	x	x	x	
Calabria	BIANCHI	CS	2	193.786												x	
Calabria	CARIATI	CS	4	3.895.277											x	x	
Calabria	CASTROVILLARI	CS	6	3.470.679												x	
Calabria	CELLARA	CS	1	11.769												x	
Calabria	COLOSIMI	CS	2	344.744												x	
Calabria	CROSIA	CS	4	1.720.665												x	x
Calabria	DOMANICO	CS	1	525.718										x	x	x	
Calabria	FIUMEFREDDO BRUZIO	CS	3	111.068												x	
Calabria	GRIMALDI	CS	2	675.408												x	x
Calabria	LAGO	CS	2	456.809												x	
Calabria	LONGOBARDI	CS	2	256.196												x	
Calabria	RENDE	CS	6	6.886.909										x	x	x	x
Calabria	SAN GIOVANNI IN FIORE	CS	5	2.614.016												x	
Calabria	SCALEA***	CS	5	3.126.837												x	x
Calabria	TREBISACCE	CS	4	2.555.293												x	x
Calabria	BOTRICELLO	CZ	3	461.764												x	
Calabria	CHIARAVALLE CENTRALE	CZ	4	3.757.827												x	x
Calabria	CROPANI	CZ	3	2.029.386												x	x
Calabria	DAVOLI	CZ	4	195.294												x	
Calabria	GASPERINA	CZ	2	397.840												x	
Calabria	SAN PIETRO A MAIDA	CZ	3	225.175												x	
Calabria	SERSALE	CZ	3	501.531												x	
Calabria	SOVERATO	CZ	4	3.137.237												x	x
Calabria	CASTELSILANO	KR	2	142.949					x	x	x	x	x	x	x	x	x
Calabria	SANTA SEVERINA	KR	2	143.239												x	x
Calabria	LOCRI	RC	5	8.061.102											x	x	
Calabria	MONASTERACE	RC	3	4.037.575							x	x	x		x	x	
Calabria	MOTTA SAN GIOVANNI	RC	4	302.326												x	
Calabria	PLACANICA	RC	2	426.650												x	
Calabria	REGGIO DI CALABRIA	RC	8	130.926.763											x	x	x
Calabria	SCILLA	RC	4	4.543.928											x	x	x
Calabria	TAURIANOVA	RC	5	2.730.905												x	x
Calabria	MAIERATO	VV	2	295.230												x	x
Calabria	SERRA SAN BRUNO	VV	4	279.592												x	
Calabria	VIBO VALENTIA	VV	6	25.383.568										x	x	x	
Sicilia	ACI SANT'ANTONIO	CT	5	1.501.137												x	
Sicilia	CATANIA	CT	8	240.340.927											x	x	
Sicilia	GIARRE***	CT	6	4.844.261												x	x
Sicilia	MIRABELLA IMBACCARI	CT	4	2.553.506												x	
Sicilia	RIPOSTO	CT	5	6.578.596										x	x	x	x
Sicilia	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	6	2.280.514											x	x	
Sicilia	FURCI SICULO	ME	3	1.481												x	
Sicilia	ITALA**	ME	2	2.451.008											x	x	
Sicilia	MONTALBANO ELICONA***	ME	2	302.189												x	x

2012: analisi su 7.756 enti

2013: totale 7.020 enti

al 15/9/2014 :** enti in errore di quadratura nel 2012, ***enti in errore di quadratura nel 2013

→ segue

PROSPETTO N. 4 (segue)**Elenco dei 194 enti con squilibrio effettivo calcolato nel 2012:
loro persistenza temporale**

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Squilibrio effettivo 2012	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Sicilia	TORTORICI	ME	4	3.016.543												x	x
Sicilia	BELMONTE MEZZAGNO	PA	5	2.924.482											x	x	
Sicilia	ISOLA DELLE FEMMINE	PA	4	1.416.847												x	
Sicilia	MONREALE	PA	6	32.717.905												x	
Sicilia	MODICA	RG	6	24.003.857	x			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Sicilia	MONTEROSSO ALMO	RG	3	194.687												x	x
Sicilia	POZZALLO	RG	5	8.025.459											x	x	
Sicilia	SCICLI	RG	6	1.919.727												x	
Sicilia	AUGUSTA	SR	6	23.056.072												x	x
Sardegna	NURAMINIS	CA	2	789.808										x	x	x	x
Sardegna	SILIQUA	CA	3	707.794												x	x

2012: analisi su 7.756 enti

2013: totale 7.020 enti

al 15/9/2014 : ** enti in errore di quadratura nel 2012, ***enti in errore di quadratura nel 2013

PROSPETTO N. 5

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Piemonte	Carrosio**	AL	1	27.343	0	50.281	0	0	0	0	0	0	0	0	-22.938
Piemonte	Aramengo	AT	1	42.314	0	30.383	0	123.541	0	0	0	0	0	0	-111.610
Piemonte	Ponderano	BI	3	395.345	109.752	133.981	48.200	0	0	0	0	0	0	200.377	-96.965
Piemonte	Entracque	CN	1	98.472	0	39.474	0	0	0	0	320.502	0	0	0	-261.504
Piemonte	Favria	TO	4	135.498	135.498	0	0	0	0	0	0	0	0	2.432	-2.432
Lombardia	Gandellino	BG	2	27.711	0	57.842	0	0	0	0	0	0	0	0	-30.131
Lombardia	Moio de' Calvi	BG	1	3.327	0	91.355	0	0	0	0	0	0	0	0	-88.029
Lombardia	Brescia	BS	8	108.117.640	105.805.561	2.309.882	2.196	0	0	0	0	0	0	29.448	-29.448
Lombardia	Iseo	BS	4	294.792	95.199	199.593	0	0	0	0	63.674	0	0	0	-63.674
Lombardia	Palazzolo sull'Oglio	BS	5	1.177.353	977.000	465.047	0	0	0	0	0	0	0	0	-264.694
Lombardia	Campione d'Italia	CO	2	43.984.079	47.745.931	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-3.761.853
Lombardia	Veleso	CO	1	278	0	0	0	26.011	0	0	0	0	0	0	-25.733
Lombardia	Nova Milanese	MB	6	1.614.649	0	1.432.921	0	142.218	142.216	0	0	0	0	0	-102.706
Lombardia	San Giuliano Milanese	MI	6	1.629.804	697.912	800.000	0	250.000	0	0	0	0	0	0	-118.108
Lombardia	Serravalle a Po	MN	2	155.437	765	0	0	130.000	130.000	0	0	0	0	0	-105.328
Lombardia	Godiasco	PV	3	4.268	0	89.887	0	0	0	0	0	0	0	0	-85.619
Lombardia	Santa Margherita di Staffora	PV	1	779	0	25.975	0	0	0	0	0	0	0	0	-25.196
Liguria	Isola del Cantone	GE	2	6.331	11.840	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-5.508
Liguria	Camporosso	IM	4	422.561	0	0	0	0	0	0	0	0	0	774.278	-351.717
Liguria	Triora	IM	1	33.519	7.264	0	0	0	0	0	95.315	0	0	0	-69.060
Liguria	Brugnato	SP	2	194.580	40.000	19.690	0	1.278.039	0	0	0	0	0	0	-1.143.149
Liguria	Lerici	SP	5	2.554.052	1.248.157	33.184	0	0	0	0	0	0	0	2.719.887	-1.447.177
Veneto	Papozze	RO	2	552	0	336	0	0	0	0	0	0	0	14.906	-14.690
Veneto	Taglio di Po	RO	4	480.949	429.619	45.205	0	23.510	14.546	0	5.348	0	0	0	-37.279
Veneto	Fossalta di Piave	VE	3	51.638	725	9.523	0	0	0	0	0	0	0	90.749	-49.359
Veneto	Teglio Veneto	VE	2	16.939	0	15.420	0	0	0	0	0	0	0	31.703	-30.184
Veneto	Dueville	VI	5	2.187.799	48.140	1.389.502	0	0	0	0	0	0	0	4.756.834	-4.006.677
Veneto	Piovene Rocchette	VI	4	1.550.000	174.150	1.314.463	0	0	0	0	0	0	0	1.938.297	-1.876.910
E. Romagna	Meldola	FC	5	97.079	14.000	0	0	0	0	0	0	0	3.408.633	0	-3.325.554
E. Romagna	Mercato Saraceno	FC	4	135.680	63.952	42.013	0	189.789	0	0	0	0	0	0	-160.073
E. Romagna	Pecorara	PC	1	13.309	6.872	1	0	2.413	2.413	16.891	0	0	0	0	-15.281
E. Romagna	Palanzano	PR	2	1.539	21.516	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-19.977
E. Romagna	Parma	PR	8	16.261.190	11.123.146	4.110.000	0	1.626.543	240.000	0	0	0	0	107.982	-946.481
Toscana	Arezzo	AR	7	5.712.199	3.025.120	2.637.137	0	280.000	289.281	0	0	0	0	0	-519.339

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.*

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Toscana	Certaldo	FI	5	1.242.995	1.027.177	88.258	0	0	0	0	0	0	0	328.969	-201.408
Toscana	Fiesole	FI	5	887.315	1.781.900	831.960	0	0	0	0	0	0	0	0	-1.726.544
Toscana	Grosseto	GR	7	4.009.219	3.966.374	0	0	59.925	59.925	0	0	0	0	670.343	-747.348
Toscana	Capoliveri	LI	3	3.101.087	167.660	2.767.645	0	162.589	162.589	0	0	0	0	0	-159.396
Toscana	Porto Azzurro	LI	3	835.298	1.439.885	940.452	0	0	0	0	0	0	0	459.633	-2.004.672
Toscana	Rio nell'Elba	LI	2	601.070	0	601.047	0	0	0	0	0	0	0	18.096	-18.073
Toscana	Lucca	LU	7	2.583.020	1.312.687	256.172	530.000	595.865	500.000	0	0	0	0	329.248	-940.952
Toscana	Massarosa	LU	6	388.536	46.053	315.300	0	164.189	171.258	0	0	0	0	0	-308.265
Toscana	Villa Basilica	LU	2	681.664	0	681.664	0	0	0	0	0	0	0	28.690	-28.690
Toscana	Aulla	MS	5	1.215.532	544.572	545.994	0	0	0	0	1.126.379	0	0	0	-1.001.412
Toscana	Bagnone	MS	2	40.903	40.903	0	0	39.521	0	0	0	0	0	0	-39.521
Toscana	Carrara	MS	7	2.066.945	977.031	1.089.914	0	278.950	0	7.102.261	0	0	0	0	-7.381.210
Toscana	Fivizzano	MS	4	1.692.613	1.439.218	229.879	0	32.627	0	0	0	0	0	99.965	-109.076
Toscana	Cascina	PI	6	40.000	29.306	0	0	0	0	0	0	0	0	278.069	-267.375
Toscana	Prato	PO	8	33.503.500	33.047.161	305.303	0	0	0	0	0	0	0	768.804	-617.768
Toscana	Siena	SI	6	1.972.964	6.032.581	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-4.059.617
Umbria	Bevagna	PG	4	45.767	30.000	0	0	243.900	0	0	0	0	0	0	-228.133
Umbria	Valtopina	PG	2	15.370	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17.676	-2.306
Umbria	Terni	TR	8	11.465.828	9.983.148	1.482.680	0	1.464.925	93.233	0	0	0	0	0	-1.558.158
Marche	Ancona	AN	8	6.733.106	5.856.830	728.052	0	0	0	0	0	0	0	1.486.784	-1.338.560
Marche	Arcevia	AN	3	152.581	72.219	21.832	0	120.000	119.651	0	0	0	0	0	-181.121
Marche	Corinaldo	AN	4	8.632.985	8.716.222	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-83.237
Marche	Folignano	AP	4	749.472	693.929	28.138	0	299.534	0	0	0	0	0	0	-272.129
Marche	Offida	AP	4	72.569	0	0	0	120.000	120.000	0	0	0	0	0	-167.431
Marche	Venarotta	AP	2	30.000	0	0	0	0	643.532	0	0	0	0	0	-613.532
Marche	Civitanova Marche	MC	6	2.960.900	227.488	2.137.448	593.976	314.193	0	0	0	0	0	10.255	-322.460
Marche	Pollenza	MC	4	1.133	0	0	0	0	0	0	14.693	0	0	0	-13.560
Marche	San Ginesio	MC	3	1.688	0	0	0	7.921	7.921	0	0	0	0	0	-14.154
Marche	Tolentino	MC	6	44.018	0	0	0	82.774	82.774	0	0	0	0	0	-121.531
Marche	Apecchio	PU	2	70.423	0	0	0	67.000	66.939	0	0	0	0	0	-63.516
Marche	Auditore	PU	2	8.262	0	0	0	28.911	28.911	0	0	0	0	0	-49.560
Marche	Peglio	PU	1	669	0	0	0	28.000	27.500	0	0	0	0	0	-54.831
Lazio	Atina	FR	3	10.253	0	0	0	11.000	11.000	11.000	0	0	0	0	-22.747
Lazio	Cervaro	FR	4	248	0	0	0	145.389	124.422	0	0	0	0	0	-269.563

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.*

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Lazio	Paliano	FR	4	376.621	286.238	30.734	0	61.422	60.469	13.963	0	0	0	0	-76.204
Lazio	Ripi	FR	4	48.501	39.567	0	0	32.119	0	0	0	0	0	0	-23.185
Lazio	Torre Cajetani	FR	2	53.933	49.000	3.272	0	30.000	30.000	0	0	0	0	0	-58.339
Lazio	Vallecorsa	FR	2	82.311	24.651	0	0	20.892	0	0	6.000	0	0	59.009	-28.241
Lazio	Vallemaio	FR	2	365	0	0	0	55.000	55.000	0	0	0	0	0	-109.635
Lazio	Vallerotonda	FR	2	47.212	0	0	0	0	0	0	0	0	0	109.712	-62.499
Lazio	Fondi	LT	6	5.103.474	4.389.592	513.882	0	177.001	139.501	0	0	0	0	0	-116.503
Lazio	Minturno	LT	5	128.848	58.838	40.586	0	128.822	0	94.207	0	0	0	0	-193.606
Lazio	Ponza	LT	3	7.360	0	0	0	0	0	0	0	0	0	89.655	-82.295
Lazio	Santi Cosma e Damiano**	LT	4	109.740	109.740	0	0	7.384	0	0	0	0	0	0	-7.384
Lazio	Sonnino	LT	4	624.928	553.478	47.503	0	170.077	48.873	0	0	0	0	0	-195.004
Lazio	Sperlonga	LT	3	4.812.663	4.613.190	0	0	0	0	0	0	0	0	383.996	-184.522
Lazio	Castel Sant'Angelo	RI	2	36.814	12.204	0	0	200.000	0	0	0	0	0	0	-175.390
Lazio	Cittaducale	RI	4	10.177	10.177	0	0	112.303	0	0	0	0	0	0	-112.303
Lazio	Collegiove	RI	1	8.694	0	463.229	0	0	0	0	0	0	0	0	-454.536
Lazio	Forano	RI	2	8.293	0	0	0	12.000	0	0	0	0	0	0	-3.707
Lazio	Labro	RI	1	7.238	0	0	0	8.476	0	0	0	0	0	0	-1.239
Lazio	Tarano	RI	2	27.006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.184.446	-2.157.440
Lazio	Albano Laziale	RM	6	1.315.966	620.474	0	0	131.503	140.000	0	1.000.000	1.015.115	0	0	-1.591.126
Lazio	Anguillara Sabazia	RM	5	1.553.218	1.245.295	55.588	0	420.941	0	0	0	0	0	410.570	-579.176
Lazio	Bracciano	RM	5	733.067	0	0	0	896.411	955.626	0	0	0	0	30.613	-1.149.583
Lazio	Fiumicino	RM	7	11.194.748	4.357.167	6.696.239	0	0	0	0	0	0	0	900.000	-758.658
Lazio	Frascati	RM	6	5.305.913	0	6.179.325	0	0	0	0	0	0	0	0	-873.412
Lazio	Genazzano	RM	4	32.141	0	0	0	25.000	1.530.871	0	0	0	0	0	-1.523.730
Lazio	Grottaferrata	RM	5	5.795.995	3.721.638	4.811.737	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.737.380
Lazio	Labico	RM	4	170.980	155.310	5.565	0	0	0	0	0	0	0	3.718.808	-3.708.702
Lazio	Manziana	RM	4	42.371	0	0	0	48.519	48.519	0	0	0	0	0	-54.666
Lazio	Mazzano Romano	RM	3	2.751	0	0	0	42.073	27.715	97.362	0	0	0	0	-164.398
Lazio	Monterotondo	RM	6	3.357.938	3.357.938	0	0	300.000	0	0	0	0	0	0	-300.000
Lazio	Moricone	RM	2	1.044.018	300.000	106.934	637.084	0	0	0	0	0	0	2.265	-2.265
Lazio	Rignano Flaminio	RM	4	21.729	0	0	0	104.658	0	0	0	0	0	0	-82.929
Lazio	Valmontone	RM	5	10.856	281.000	98.777	0	0	0	0	0	0	0	0	-368.921
Lazio	Zagarolo	RM	5	1.731.243	1.720.540	10.702	0	261.796	261.796	0	0	0	0	0	-523.592
Lazio	Graffignano**	VT	2	8.576	13.694	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-5.118

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.*

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Lazio	Ronciglione	VT	4	168.835	168.835	0	0	128.570	128.571	0	0	0	0	0	-257.141
Lazio	Vasanello	VT	3	1.348	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.455	-9.107
Lazio	Vitorchiano	VT	3	480	0	0	0	60.984	0	0	0	0	0	94.654	-155.158
Abruzzo	Canistro	AQ	2	114.992	114.992	0	0	10.000	10.000	0	0	0	0	0	-20.000
Abruzzo	L'Aquila**	AQ	7	99.386.201	99.386.201	0	0	0	0	0	0	0	0	1.238.356	-1.238.356
Abruzzo	Roccaraso	AQ	2	361.589	0	490.595	0	0	0	0	0	0	0	0	-129.006
Abruzzo	Fara Filiorum Petri	CH	2	49.344	7.000	0	0	70.848	0	0	0	0	0	0	-28.503
Abruzzo	Francoforte al Mare	CH	6	385.693	0	364.461	0	0	0	0	0	0	0	7.251.057	-7.229.825
Abruzzo	Gessopalena	CH	2	40.983	21.822	0	0	0	0	0	0	0	0	20.453	-1.291
Abruzzo	Orsogna	CH	3	174.891	100.000	70.878	0	0	0	0	0	0	0	10.401	-6.388
Abruzzo	Torricella Peligna	CH	2	53.503	10.000	0	0	0	0	0	0	0	0	69.713	-26.210
Abruzzo	Collecervino	PE	4	41.136	19.914	0	0	300.000	3.358.159	0	0	0	0	0	-3.636.937
Abruzzo	Loreto Aprutino	PE	4	184.909	68.291	116.618	0	0	0	23.668	0	0	0	0	-23.668
Abruzzo	Manoppello	PE	4	85.376	85.376	0	0	53.196	53.196	0	0	0	0	0	-106.392
Abruzzo	Penne	PE	5	112.493	112.493	0	0	33.451	33.451	0	0	0	0	1.811	-68.714
Abruzzo	Pescara	PE	8	7.200.430	2.630.856	4.569.575	0	0	0	0	0	0	0	33.952	-33.952
Abruzzo	Picciano	PE	2	43.941	33.027	0	0	38.560	0	0	0	0	0	0	-27.646
Abruzzo	Atri	TE	5	313.069	56.921	223.764	0	135.691	200.000	0	0	0	0	0	-303.308
Abruzzo	Bellante	TE	4	67.317	0	63.876	0	6.321	0	0	0	0	0	0	-2.880
Abruzzo	Canzano	TE	2	19.326	0	19.250	0	37.527	0	0	0	0	0	0	-37.451
Abruzzo	Castilenti**	TE	2	18.318	0	0	20.000	12.173	12.173	0	0	0	0	0	-26.027
Abruzzo	Montefino**	TE	2	23.268	0	0	16.000	5.590	5.190	0	0	0	0	0	-3.512
Abruzzo	Montorio al Vomano	TE	4	4.788	0	0	0	8.167	0	0	0	0	0	0	-3.379
Abruzzo	Notaresco**	TE	4	337.912	340.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.089
Abruzzo	Pineto	TE	5	511.419	511.419	0	0	70.528	70.528	301.692	0	0	0	3.353	-446.100
Abruzzo	Roseto degli Abruzzi	TE	6	71.772	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.220.000	-4.148.228
Molise	Larino	CB	4	1.154.492	223.628	0	0	753.782	718.734	0	0	0	0	0	-541.652
Molise	Montemitro	CB	1	1.002	0	0	0	38.578	0	0	0	0	0	0	-37.576
Molise	Palata	CB	2	3.016	0	0	0	0	0	2.262	2.262	0	0	0	-1.509
Molise	Portocannone	CB	2	15.919	0	0	0	36.646	0	0	0	0	0	0	-20.727
Molise	San Giuliano di Puglia	CB	2	4.492.953	2.902.767	0	0	0	0	5.559.237	5.103.818	0	0	0	-9.072.869
Molise	Longano	IS	1	58.344	36.511	15.858	0	6.279	6.279	0	0	0	0	0	-6.584
Campania	Altavilla Irpina	AV	3	50.911	0	0	0	65.438	0	0	0	0	0	0	-14.527
Campania	Avellino	AV	6	16.668.405	14.368.405	0	0	2.512.712	1.285.972	0	0	0	0	591.314	-2.089.998

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Campania	Capriglia Iripina**	AV	2	23.683	35.605	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-11.923
Campania	Grottolella	AV	2	28.952	0	0	0	48.703	48.703	0	0	0	0	0	-68.453
Campania	Lioni	AV	4	513.832	513.832	0	0	27.100	237.100	0	0	0	0	0	-264.201
Campania	Manocalzati	AV	3	2.333	63.609	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-61.276
Campania	Montella	AV	4	1.028.120	1.028.120	0	0	165.000	100.000	0	0	0	0	0	-265.000
Campania	Montemarano	AV	2	7.106	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.687	-580
Campania	Montoro Inferiore	AV	5	2.337.902	2.337.902	0	0	580.000	580.000	881.151	0	0	0	0	-2.041.151
Campania	Montoro Superiore	AV	4	1.489.733	608.123	631.610	0	250.000	382.842	0	0	0	0	0	-382.842
Campania	Torrioni	AV	1	2.562	0	11.616	0	0	0	0	0	0	0	0	-9.055
Campania	Vallata	AV	2	18.752	709	0	0	0	0	0	0	0	0	953.465	-935.422
Campania	Airola	BN	4	972.359	658.884	301.663	0	26.932	20.000	0	0	0	0	0	-35.120
Campania	Amorosi	BN	2	294.577	186.162	0	0	0	149.888	0	0	0	0	0	-41.473
Campania	Apice	BN	4	40.462	0	0	0	0	0	0	0	0	0	104.000	-63.538
Campania	Apollosa	BN	2	172.369	0	0	0	91.562	91.562	0	0	0	0	0	-10.754
Campania	Benevento	BN	7	5.113.511	4.933.090	0	0	0	0	0	0	0	0	30.541.579	-30.361.158
Campania	Campolattaro	BN	2	319	0	0	0	6.500	6.500	0	0	0	0	0	-12.681
Campania	Colle Sannita	BN	2	8.982	0	0	0	22.725	0	0	0	0	0	0	-13.742
Campania	Limatola	BN	3	893.623	179.588	650.298	0	53.066	0	0	0	0	0	15.125	-4.454
Campania	Reino	BN	2	26.591	0	0	0	34.287	0	0	0	0	0	0	-7.695
Campania	San Bartolomeo in Galdo	BN	4	20.850	15.902	0	0	0	0	0	153.642	0	0	0	-148.694
Campania	San Lorenzo Maggiore	BN	2	2.256	0	0	0	41.511	0	0	0	0	0	0	-39.255
Campania	San Marco dei Cavoti	BN	3	20.638	0	0	0	24.589	0	0	0	0	0	0	-3.952
Campania	San Salvatore Telesino	BN	3	90.340	94.504	23.278	0	0	0	0	0	0	0	0	-27.441
Campania	Sant'Agata de' Goti	BN	5	116.581	86.779	0	0	61.000	30.000	0	0	0	0	0	-61.198
Campania	Solopaca	BN	3	1.082	19.381	290.462	0	0	0	0	0	0	0	0	-308.762
Campania	Telese Terme	BN	4	1.020.374	358.000	232.686	0	77.183	77.183	771.834	0	0	0	0	-496.513
Campania	Ailano	CE	2	16.063	10.395	0	0	10.168	10.168	0	0	0	0	0	-14.668
Campania	Caianello	CE	2	140.818	137.213	0	0	0	0	0	0	0	0	27.111	-23.507
Campania	Camigliano	CE	2	351.981	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.643.357	-1.291.376
Campania	Casaluce	CE	5	3.393.122	1.726.923	1.275.927	0	0	0	0	0	0	0	888.148	-497.876
Campania	Casapulla	CE	4	585.972	585.972	0	0	23.183	0	0	0	0	0	0	-23.183
Campania	Cellole	CE	4	51.884	51.884	0	0	320.997	262.579	0	0	0	0	0	-583.576
Campania	Liberi	CE	2	2.260	0	0	0	38.446	26.726	0	0	0	0	0	-62.912
Campania	Piana di Monte Verna	CE	2	2.218	358	0	0	30.000	30.000	0	0	0	0	185.577	-243.717

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.*

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Campania	Piedimonte Matese	CE	5	950.843	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.494.564	-543.721
Campania	Pontelatone	CE	2	62.215	56.817	40.822	0	0	0	0	0	0	0	0	-35.424
Campania	Recale	CE	4	62.175	57.200	59.415	0	30.000	29.306	0	0	0	0	0	-113.747
Campania	San Pietro Infine	CE	1	74.184	4.599	0	0	0	0	0	0	0	0	93.091	-23.506
Campania	Santa Maria Capua Vetere	CE	6	17.408.846	17.284.736	124.110	0	180.000	190.000	0	0	0	0	905.618	-1.275.618
Campania	Santa Maria la Fossa	CE	2	1.877	0	0	0	3.668	3.668	0	0	0	0	874.574	-880.033
Campania	Villa Literno	CE	5	339.257	0	0	0	243.143	243.143	243.143	0	0	0	0	-390.172
Campania	Arzano	NA	6	10.228.733	9.777.509	133.430	160.428	0	0	0	0	0	0	179.800	-22.433
Campania	Barano d'Ischia	NA	4	23.764	0	0	0	135.643	135.643	0	0	0	0	0	-247.522
Campania	Boscotrecase	NA	5	6.637	0	5.776	0	0	0	0	907.625	0	740.000	0	-1.646.764
Campania	Grumo Nevano	NA	5	1.806.801	790.614	374.488	0	457.188	457.188	0	0	0	0	0	-272.677
Campania	Pollena Trocchia	NA	5	5.633.065	500.000	126.767	0	300.000	400.000	0	0	0	0	7.071.448	-2.765.151
Campania	San Sebastiano al Vesuvio	NA	4	212.639	179.000	0	0	80.650	0	0	0	0	0	0	-47.011
Campania	Sant'Anastasia	NA	6	6.652.847	4.919.234	250.474	57.500	0	0	0	0	0	0	1.585.068	-159.429
Campania	Vico Equense	NA	6	768.075	215.038	16.959	0	402.775	402.775	0	800.647	800.647	0	0	-1.870.766
Campania	Volla	NA	6	863.511	0	0	0	358.369	192.849	385.698	0	0	0	0	-73.405
Campania	Altavilla Silentina	SA	4	359.683	0	471.063	0	0	0	0	0	0	0	0	-111.381
Campania	Amalfi	SA	4	2.118.301	863.485	1.128.339	0	241.653	0	0	0	0	0	0	-115.177
Campania	Angri	SA	6	14.770.358	11.715.563	3.054.795	0	0	0	0	0	0	0	2.027.058	-2.027.058
Campania	Campora**	SA	1	115.592	0	247.524	0	0	0	0	0	0	0	0	-131.932
Campania	Castel San Giorgio	SA	5	15.776	0	0	0	0	0	0	48.881	0	0	0	-33.105
Campania	Eboli	SA	6	4.026.343	4.673.273	0	0	0	0	0	0	0	0	12.458.653	-13.105.584
Campania	Laurito	SA	1	65.917	0	252.432	0	0	0	0	0	0	0	0	-186.514
Campania	Omignano**	SA	2	217.277	402.000	123.000	0	0	0	0	0	0	0	0	-307.723
Campania	Polla	SA	4	780.861	420.524	0	0	0	0	0	0	0	1.298.710	0	-938.374
Campania	Roccapiemonte	SA	4	90.629	0	0	0	130.000	250.000	0	0	0	0	0	-289.371
Campania	Rofrano	SA	2	10.523	20.390	1.654	0	0	0	0	0	0	0	0	-11.522
Campania	San Mango Piemonte	SA	2	60.751	80.950	11.298	0	0	0	0	0	0	0	0	-31.496
Campania	San Pietro al Tanagro	SA	2	16.077	0	0	0	16.400	0	0	0	0	0	0	-323
Campania	San Valentino Torio	SA	5	1.248.820	1.248.820	0	0	0	0	0	0	0	0	30.410	-30.410
Campania	Scafati	SA	6	88.959	88.959	0	0	0	0	0	0	0	0	167.171	-167.171
Campania	Siano	SA	5	639.742	324.739	0	0	100.000	100.000	0	143.807	0	0	0	-28.804
Campania	Sicignano degli Alburni	SA	3	251.667	251.667	0	0	0	0	1.210	0	0	0	0	-1.210
Campania	Vietri sul Mare	SA	4	133.425	89.600	0	0	21.810	16.961	0	0	0	0	10.643	-5.589

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.*

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Puglia	Alberobello	BA	5	68.028	31.801	7.730	0	0	0	0	48.126	0	0	0	-19.628
Puglia	Poggiorsini	BA	2	6.212	0	0	0	23.000	20.000	0	0	0	0	0	-36.788
Puglia	Ruvo di Puglia	BA	6	1.533.033	1.380.000	0	0	681.822	500.000	0	0	0	0	0	-1.028.788
Puglia	Sammichele di Bari	BA	4	168.994	92.957	0	0	339.976	0	0	0	0	0	0	-263.939
Puglia	San Pietro Vernotico	BR	5	2.620.800	0	2.620.800	0	1.453.094	0	0	0	0	0	0	-1.453.094
Puglia	Bisceglie	BT	6	4.968.897	3.181.249	811.660	0	1.282.630	1.304.159	0	0	0	0	0	-1.610.802
Puglia	Minervino Murge	BT	4	86.404	23.513	0	0	23.645	14.453	0	240.535	20.535	533.900	36.066	-806.243
Puglia	Spinazzola	BT	4	17.842	8.055	9.787	0	0	0	0	17.552	17.552	175.524	333.477	-544.107
Puglia	Biccari	FG	2	110.880	4.988	3.229	0	55.701	52.067	0	0	0	0	0	-5.104
Puglia	Carlantino	FG	2	44.560	44.560	0	0	35.146	0	0	0	0	0	0	-35.146
Puglia	Carpino	FG	3	2.901	2.901	0	0	2.636	0	0	0	0	0	0	-2.636
Puglia	Ischitella	FG	3	7.282	0	182	0	0	0	214.617	0	0	0	44.566	-252.084
Puglia	Lucera	FG	6	1.012	0	0	0	96.911	96.911	0	0	0	0	0	-192.809
Puglia	Manfredonia	FG	6	288.711	112.834	175.877	0	0	0	0	3.637.267	0	0	0	-3.637.267
Puglia	San Giovanni Rotondo	FG	6	381.226	0	0	0	750.000	1.512.456	0	0	0	0	0	-1.881.230
Puglia	San Marco la Catola	FG	2	5.242	2.806.445	268.177	0	25.412	48.867	0	0	0	0	0	-3.143.660
Puglia	San Severo	FG	6	5.864.027	5.751.130	112.897	0	41.355	0	0	2.100.744	922.944	0	0	-3.065.043
Puglia	Stornara	FG	4	1.500	0	0	0	37.465	37.465	0	0	0	0	0	-73.430
Puglia	Vieste	FG	5	524.837	0	0	0	387.012	396.080	0	0	0	0	0	-258.256
Puglia	Alliste	LE	4	108.132	75.545	26.881	0	7.786	0	0	18.000	0	0	0	-20.080
Puglia	Caprarica di Lecce	LE	2	29.653	0	0	0	12.618	0	115.642	0	0	0	0	-98.607
Puglia	Gagliano del Capo	LE	4	154.601	0	0	0	182.445	0	0	0	0	0	0	-27.843
Puglia	Lecce	LE	7	9.691.784	9.632.372	0	0	535.009	344.793	0	0	0	0	0	-820.390
Puglia	Martano	LE	4	36.058	0	5.705	0	459.428	0	0	0	0	0	0	-429.075
Puglia	Montesano Salentino	LE	2	1.855	0	0	0	32.807	32.807	0	0	0	0	0	-63.759
Puglia	Salve	LE	3	41.471	9.781	17.371	0	42.016	0	0	0	0	0	0	-27.697
Puglia	Sogliano Cavour	LE	3	24.281	0	0	0	20.000	20.000	0	0	0	0	0	-15.719
Puglia	Soletto	LE	4	47.326	0	47.326	0	140.000	0	0	0	0	0	0	-140.000
Puglia	Tricase	LE	5	101.780	0	0	0	170.000	0	0	0	0	0	0	-68.220
Puglia	Faggiano	TA	3	340.631	100.000	0	189.309	65.026	66.651	0	0	0	0	0	-80.355
Puglia	Lizzano	TA	5	1.016.033	722.422	0	0	240.959	281.343	0	0	0	0	0	-228.690
Puglia	Manduria	TA	6	1.876.952	1.795.820	3.434	0	636.008	636.113	0	0	0	0	1.650.924	-2.845.348
Puglia	Martina Franca	TA	6	9.340.009	8.417.585	35.004	563.537	1.000.000	1.026.827	0	0	0	0	0	-1.702.944
Puglia	Mottola	TA	5	230.345	85.000	117.463	0	80.622	81.907	0	0	0	0	0	-134.647

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.*

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Puglia	Palagianello	TA	4	314.413	314.413	0	0	76.972	0	0	0	0	0	0	-76.972
Puglia	S. Marzano di San Giuseppe	TA	4	313.342	0	26.741	0	0	0	0	0	0	0	2.400.000	-2.113.400
Basilicata	Colobraro	MT	2	155.476	35.871	128.258	0	0	0	0	0	0	0	0	-8.654
Basilicata	Tricarico	MT	4	149.779	141.600	0	0	10.000	10.000	10.000	0	0	0	0	-21.821
Basilicata	Banzi	PZ	2	902	0	0	0	24.803	20.000	0	0	0	0	0	-43.901
Basilicata	Castelluccio Inferiore	PZ	2	18.120	17.013	586	0	47.133	10.285	0	0	0	0	0	-56.897
Basilicata	Corleto Perticara	PZ	2	16.161	68.607	1.643	0	0	0	0	0	0	0	0	-54.089
Basilicata	Potenza	PZ	7	62.232.789	66.654.377	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-4.421.587
Basilicata	Venosa	PZ	5	278.786	90.000	0	0	139.406	101.158	0	0	0	0	39.930	-91.708
Calabria	Cetraro	CS	5	877.557	765.336	112.221	0	85.707	19.357	0	0	0	0	208.214	-313.277
Calabria	Cosenza	CS	7	1.885.648	1.885.648	0	0	0	0	0	0	0	0	19.345.173	-19.345.173
Calabria	Malvito	CS	2	83.713	83.713	0	0	48.991	48.991	0	0	0	0	0	-97.982
Calabria	Mandatoriccio	CS	2	22.970	19.941	0	0	16.370	16.370	0	0	0	0	0	-29.710
Calabria	Pietrapaola	CS	2	1.542	39.680	15.479	0	0	0	0	0	0	0	0	-53.616
Calabria	Rogliano	CS	4	211.265	70.000	11.363	0	0	0	0	71.145	71.145	106.658	0	-119.045
Calabria	Rossano	CS	6	2.636.312	2.585.659	238.399	0	0	0	0	0	0	0	0	-187.746
Calabria	San Lucido	CS	4	67.833	41.680	26.153	0	0	0	0	0	0	0	2.023.473	-2.023.473
Calabria	San Pietro in Guarano	CS	3	58.347	23.466	1.042	0	15.000	20.000	20.000	0	0	0	0	-21.162
Calabria	Santa Caterina Albanese	CS	2	20.363	20.363	0	0	27.194	0	0	0	0	0	0	-27.194
Calabria	Sant'Agata di Esaro	CS	2	16.661	7.177	0	0	28.592	28.592	0	0	0	0	0	-47.701
Calabria	Serra Pedace	CS	2	13.660	12.826	0	0	0	0	0	0	0	0	13.788	-12.954
Calabria	Spezzano Albanese	CS	4	227.683	130.093	45.594	0	87.176	59.375	0	0	0	28.905	0	-123.460
Calabria	Zumpano	CS	2	8.059	8.059	0	0	46.485	46.485	0	0	0	0	0	-92.970
Calabria	Cicala	CZ	2	33.124	32.000	0	0	0	0	0	0	0	0	100.000	-98.876
Calabria	Decollatura	CZ	3	87.744	16.748	70.996	0	65.000	66.661	0	0	0	0	86.133	-217.794
Calabria	Gimigliano	CZ	3	65.897	20.834	0	0	52.299	52.299	52.299	0	0	0	0	-111.835
Calabria	Gizzeria	CZ	3	219.394	147.000	0	0	0	0	0	0	0	0	408.837	-336.442
Calabria	Nocera Terinese	CZ	3	11.311	0	0	0	183.507	183.506	0	0	0	0	0	-355.702
Calabria	Palermi**	CZ	2	117.066	83.110	28.000	0	0	0	0	0	0	0	147.314	-141.358
Calabria	Pentone	CZ	2	10.750	9.500	0	0	0	0	0	51.764	0	0	0	-50.514
Calabria	Satriano	CZ	3	2.376	0	0	0	20.020	0	0	0	0	0	0	-17.644
Calabria	Sellia Marina	CZ	4	56.133	0	28.442	0	667.768	0	0	0	0	0	0	-640.077
Calabria	Soveria Mannelli	CZ	3	3.388	0	0	0	50.246	33.497	0	0	0	0	0	-80.355
Calabria	Squillace	CZ	3	113.054	113.054	0	0	8.190	0	0	0	0	0	0	-8.190

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.*

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Calabria	Staletti	CZ	2	176.339	139.151	0	0	0	0	0	0	0	168.319	177.127	-308.258
Calabria	Tiriolo	CZ	3	71.078	71.078	0	0	2.342	0	0	21.562	0	0	0	-23.904
Calabria	Cotronei	KR	4	2.069	2.069	0	0	7.968	0	0	36.893	0	0	0	-44.861
Calabria	Crucoli	KR	3	3.552	0	0	0	210.790	0	0	0	0	0	0	-207.238
Calabria	Isola di Capo Rizzuto	KR	5	8.721.050	8.691.195	29.855	0	69.234	0	0	0	0	0	0	-69.234
Calabria	Melissa	KR	3	149.173	0	0	0	231.841	0	0	0	0	0	0	-82.668
Calabria	Scandale**	KR	3	65.301	375.715	0	0	10.283	0	0	0	0	0	0	-320.697
Calabria	Bagaladi	RC	2	6.026	0	0	0	53.828	274.434	0	0	0	0	0	-322.236
Calabria	Bovalino	RC	4	1.306.312	1.200.000	0	0	46.655	0	0	0	0	0	2.023.695	-1.964.039
Calabria	Caulonia	RC	4	1.919.095	1.867.306	0	0	153.305	153.305	0	0	0	0	0	-254.822
Calabria	Condofuri	RC	4	338.464	338.464	0	0	50.354	50.354	0	0	0	0	210.670	-311.378
Calabria	Giffone	RC	2	148.131	148.131	0	0	0	0	0	0	0	0	154.281	-154.281
Calabria	Gioia Tauro	RC	5	1.992.195	1.992.195	0	0	29.000	0	0	0	0	0	0	-29.000
Calabria	Laureana di Borrello	RC	4	103.241	260.852	0	0	54.709	15.000	0	0	0	0	82.155	-309.475
Calabria	Polistena	RC	5	454.807	454.807	0	0	83.368	24.527	0	0	0	0	0	-107.895
Calabria	Roccella Ionica	RC	4	1.458.032	752.452	650.727	0	0	0	202.540	0	0	0	0	-147.686
Calabria	Samo	RC	1	193.197	193.197	0	0	0	0	0	0	0	0	167.158	-167.158
Calabria	Sant'Ilario dello Ionio	RC	2	220.224	220.224	0	0	16.500	16.200	0	0	0	0	0	-32.700
Calabria	Siderno	RC	5	511.269	366.000	0	0	0	0	0	0	0	2.100.584	413.149	-2.368.464
Calabria	Villa San Giovanni	RC	5	478.950	245.767	228.186	0	4.989	0	0	0	0	0	1.555	-1.547
Calabria	FrancaVillia Angitola	VV	2	5.440	5.440	0	0	178.981	0	0	0	0	0	0	-178.981
Calabria	Joppolo	VV	2	43.517	43.517	0	0	18.874	18.874	0	0	0	0	0	-37.747
Calabria	Mileto	VV	4	55.418	41.813	0	0	0	0	0	0	0	0	18.501	-4.897
Calabria	Monterosso Calabro	VV	2	123.513	123.513	0	0	25.374	25.374	0	0	0	0	279.072	-329.821
Calabria	San Calogero	VV	3	573	573	0	0	35.000	40.000	0	0	0	0	0	-75.000
Calabria	Sant'Onofrio	VV	3	1.625	1.625	0	0	14.080	0	0	0	0	0	0	-14.080
Calabria	Zaccanopoli	VV	1	10.439	0	0	0	11.000	0	0	0	0	0	0	-561
Sicilia	Favara	AG	6	4.170.318	3.847.716	146.962	0	386.465	368.520	0	0	0	0	2.426.182	-3.005.526
Sicilia	Racalmuto	AG	4	1.053.455	55.905	997.550	0	0	0	0	0	0	0	1.128.364	-1.128.364
Sicilia	Raffadali**	AG	5	617.983	618.245	0	0	0	0	0	0	0	0	37.790	-38.053
Sicilia	Realmonte	AG	3	54.956	0	0	0	280.000	0	0	0	0	0	0	-225.044
Sicilia	San Giovanni Gemini**	AG	4	245.258	265.608	179.438	0	0	0	0	0	0	0	0	-199.788
Sicilia	Sant'Angelo Muxaro	AG	2	61.877	2.500	0	0	119.960	119.960	479.843	0	0	0	0	-660.386
Sicilia	Sciacca	AG	6	1.708.094	97.258	0	0	383.338	416.674	0	0	0	0	3.470.465	-2.659.642

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Sicilia	Butera	CL	3	14.049	14.049	0	0	0	0	0	0	0	0	64.743	-64.743
Sicilia	Caltanissetta	CL	7	1.887.541	1.887.541	0	0	0	0	0	0	0	0	26.121	-26.121
Sicilia	Delia	CL	3	592.854	592.854	0	0	0	0	0	0	0	0	989	-989
Sicilia	Gela	CL	7	20.402.980	12.474.000	5.682.908	0	0	0	0	0	0	0	6.079.941	-3.833.869
Sicilia	Mazzarino	CL	5	356.108	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.672.161	-1.316.053
Sicilia	Mussomeli	CL	5	402.814	30.000	0	0	0	0	0	0	0	746.547	547.690	-921.423
Sicilia	Sommolino	CL	4	116.633	90.310	0	0	0	0	0	0	0	0	2.085.862	-2.059.538
Sicilia	Aci Castello	CT	5	182.802	148.814	13.253	0	0	0	0	0	0	0	69.691	-48.956
Sicilia	Acireale	CT	6	113.809	113.809	0	0	0	0	0	0	0	0	252.799	-252.799
Sicilia	Calatabiano	CT	4	66.010	41.753	0	0	0	0	0	0	0	0	27.313	-3.057
Sicilia	Licodia Eubea	CT	3	46.642	46.642	0	0	90.430	75.000	40.000	41.998	0	0	0	-247.428
Sicilia	Maniace	CT	3	209.961	110.008	63.502	0	0	0	196.297	0	0	0	0	-159.847
Sicilia	Nicolosi	CT	4	219.444	219.444	0	0	22.696	0	0	0	0	0	0	-22.696
Sicilia	Palagonia	CT	5	43.574	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.438.149	-4.394.575
Sicilia	Ragalna	CT	3	226.051	226.051	0	0	29.209	0	0	0	0	0	0	-29.209
Sicilia	Viagrande**	CT	4	575.871	0	0	0	0	0	0	0	0	0	742.519	-166.648
Sicilia	Aidone	EN	3	409.719	409.719	0	0	0	0	0	0	0	0	22.573	-22.573
Sicilia	Barrafranca	EN	5	68.945	0	0	0	0	0	0	0	0	0	468.887	-399.942
Sicilia	Leonforte	EN	5	5.024	5.024	0	0	81.170	66.413	0	0	0	0	0	-147.583
Sicilia	Villarosa	EN	4	478	0	0	0	17.685	0	0	0	0	0	0	-17.207
Sicilia	Casalvecchio Siculo	ME	1	2.602	0	3.104	0	0	0	0	0	0	0	0	-502
Sicilia	Castel di Lucio	ME	2	137.928	0	0	0	0	0	0	0	0	0	146.200	-8.272
Sicilia	Castroreale**	ME	2	551.247	558.546	3.400	0	0	0	0	0	0	0	0	-10.700
Sicilia	Ficarra	ME	2	10.294	0	0	0	11.667	11.667	11.667	0	0	0	0	-24.706
Sicilia	Galati Mamertino	ME	2	129.929	124.270	0	0	165.835	76.501	0	0	0	0	16.400	-253.076
Sicilia	Graniti	ME	2	42.244	587	29.686	0	0	0	0	0	0	0	442.322	-430.350
Sicilia	Librizzi	ME	2	2.131	2.131	0	0	105.214	105.214	0	0	0	0	0	-210.427
Sicilia	Messina	ME	8	1.366.821	1.652.933	2.182.021	0	0	0	0	1.729.708	879.704	1.759.420	73.953.542	-80.790.507
Sicilia	Mongiuffi Melia	ME	1	68.852	49.457	0	0	255.432	68.446	0	0	0	0	0	-304.483
Sicilia	Naso	ME	3	5.389	0	0	0	0	0	605.878	0	0	0	0	-600.489
Sicilia	Patti	ME	5	1.292.680	621.615	83.995	0	646.851	827.913	0	0	0	0	0	-887.694
Sicilia	Piraino	ME	3	126.921	125.000	0	0	103.061	0	0	0	0	0	0	-101.139
Sicilia	San Fratello	ME	3	27.873	27.873	0	0	0	0	0	0	0	0	1.249.418	-1.249.418
Sicilia	Santo Stefano di Camastra	ME	3	43.587	0	43.587	0	110.000	125.000	0	0	0	0	0	-235.000

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Sicilia	Taormina	ME	5	2.154.252	1.669.328	190.000	0	0	0	0	0	0	0	40.254.234	-39.959.309
Sicilia	Tusa	ME	3	6.629	0	0	0	25.024	21.044	0	0	0	0	0	-39.438
Sicilia	Bagheria	PA	6	11.339.341	7.205.193	3.914.511	0	0	0	0	0	0	0	26.201.003	-25.981.367
Sicilia	Capaci	PA	5	69.451	69.451	0	0	0	0	0	0	0	0	406.137	-406.137
Sicilia	Carini	PA	6	3.714.424	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.000.000	-285.576
Sicilia	Cefalà Diana	PA	2	141.939	121.341	0	0	40.000	0	0	0	0	0	0	-19.402
Sicilia	Corleone	PA	5	3.649	3.649	0	0	77.303	77.303	0	0	0	0	0	-154.606
Sicilia	Giardinello	PA	2	21.790	0	76.584	0	0	0	0	0	0	0	0	-54.793
Sicilia	Godrano	PA	2	36.515	0	0	0	0	0	0	0	0	0	46.697	-10.182
Sicilia	Marineo	PA	4	303.977	303.977	0	0	0	0	0	0	0	0	71.278	-71.278
Sicilia	Piana degli Albanesi	PA	4	940.183	363.946	282.799	0	0	0	0	0	0	0	301.392	-7.955
Sicilia	Terrasini	PA	5	7.195.928	5.426.410	1.518.851	250.668	21.000	21.000	273.754	0	0	0	794.791	-1.110.544
Sicilia	Ustica	PA	2	1.624.639	1.678.098	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-53.459
Sicilia	Villabate	PA	5	286.029	286.029	0	0	0	0	0	0	0	0	197.169	-197.169
Sicilia	Vittoria	RG	7	2.772.655	2.772.655	0	0	458.182	458.182	0	0	0	0	0	-916.363
Sicilia	Lentini	SR	6	7.655.380	410.401	4.770.735	0	0	0	0	0	0	0	4.169.400	-1.695.156
Sicilia	Rosolini	SR	6	387.353	137.777	0	0	0	0	0	0	0	0	1.896.571	-1.646.995
Sicilia	Salaparuta	TP	2	420.498	529.215	0	0	0	0	0	0	0	0	15.500	-124.217
Sardegna	Atzara	NU	2	281.813	1.727	118.755	0	0	0	0	0	0	0	351.877	-190.546
Sardegna	Anela	SS	1	207.037	142.378	60.078	0	83.536	0	0	0	0	0	0	-78.955
Sardegna	Sorso	SS	5	155.997	93.792	714.812	0	0	0	0	0	0	0	0	-652.607
Trentino A. A.	Laives	BZ	5	2.284.273	0	2.284.273	0	0	0	0	0	0	0	70.758	-70.758
Trentino A. A.	Pinzolo**	TN	3	3.742.593	0	4.070.299	0	0	0	0	0	0	0	0	-327.706
Trentino A. A.	Tesero	TN	2	888.468	289.085	91.735	0	0	0	0	0	0	0	546.861	-39.212
Trentino A. A.	Ziano di Fiemme	TN	2	87.784	0	87.784	0	0	0	0	0	0	0	14.031	-14.031
Totale n. 365 enti				751.237.687	635.146.239	96.751.501	3.068.898	35.988.882	27.339.898	11.940.407	18.489.514	8.833.723	11.067.201	306.935.244	-404.323.822

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 5a

Anno 2012. Province. Analisi dei enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
PIEMONTE	A.P. DI ASTI	AT	2.080.419	863.420	1.689.596	0	0	0	0	0	0	0	0	-472.597
PIEMONTE	A.P. DI BIELLA	BI	28.664.534	18.564.880	11.174.254	0	0	0	0	0	0	0	0	-1.074.600
LIGURIA	A.P. DI IMPERIA	IM	2.018.419	3.231.195	227.812	0	0	0	0	0	0	0	6.477	-1.447.065
LIGURIA	A.P. DI LA SPEZIA	SP	180.639	0	0	0	0	0	0	0	0	5.741	1.491.301	-1.316.403
E. ROMAGNA	A.P. DI BOLOGNA	BO	136.130.377	44.442.128	80.276.705	50.000	0	0	0	708.861	715.950	11.639.816	0	-1.703.083
MARCHE	A.P. DI ASCOLI PICENO	AP	9.646.985	425.228	19.711.895	0	0	0	1.953.099	0	0	0	0	-12.443.236
MOLISE	A.P. DI ISERNIA	IS	2.349.804	379.583	860.964	0	0	0	0	0	0	0	2.432.572	-1.323.316
PUGLIA	A.P. DI FOGGIA	FG	179.199	0	0	0	0	0	0	0	0	0	212.000	-32.801
CALABRIA	A.P. di REGGIO di CALABRIA	RC	17.745.196	6.000.000	9.000.000	500.000	0	0	0	0	0	0	3.064.004	-818.808
Totale n. 9 enti			198.995.573	73.906.435	122.941.225	550.000	0	0	1.953.099	708.861	715.950	11.645.557	7.206.354	-20.631.908

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

Prospetto n. 6

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

<i>Importi in euro</i>									
Regione	Ente	Pr	Fasce	Pop.	Squilibrio effettivo (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incid. % (A)/tot. Entrate
Piemonte	Carrosio**	AL	1	484	-22.938	47	-6.979	364.354	6
Piemonte	Aramengo	AT	1	622	-111.610	179	59.306	796.686	14
Piemonte	Ponderano	BI	3	3.910	-96.965	25	240.914	3.056.150	3
Piemonte	Entracque	CN	1	806	-261.504	324	260.754	2.834.471	9
Piemonte	Favria	TO	4	5.243	-2.432	0	419.658	3.535.665	0
Lombardia	Gandellino	BG	2	1.042	-30.131	29	22.334	1.033.831	3
Lombardia	Moio de' Calvi	BG	1	210	-88.029	419	100.897	439.854	20
Lombardia	Brescia	BS	8	189.085	-29.448	0	39.864.183	291.941.489	0
Lombardia	Iseo	BS	4	9.091	-63.674	7	-79.722	11.566.832	1
Lombardia	Palazzolo sull'Oglio	BS	5	19.484	-264.694	14	-68.964	15.420.392	2
Lombardia	Campione d'Italia	CO	2	2.140	-3.761.853	1.758	9.889.161	78.622.079	5
Lombardia	Veselo	CO	1	269	-25.733	96	16.254	315.660	8
Lombardia	Nova Milanese	MB	6	22.261	-102.706	5	-2.635.633	13.702.487	1
Lombardia	San Giuliano Milanese	MI	6	35.835	-118.108	3	-986.411	27.067.578	0
Lombardia	Serravalle a Po	MN	2	1.574	-105.328	67	5.997	1.078.373	10
Lombardia	Godiasco	PV	3	3.136	-85.619	27	115.177	3.362.045	3
Lombardia	Santa Margherita di Staffora	PV	1	516	-25.196	49	-11.118	591.349	4
Liguria	Isola del Cantone	GE	2	1.540	-5.508	4	7.221	1.261.810	0
Liguria	Camporosso	IM	4	5.427	-351.717	65	454.035	4.515.461	8
Liguria	Triora	IM	1	380	-69.060	182	-23.302	763.917	9
Liguria	Brugnato	SP	2	1.264	-1.143.149	904	106.080	1.660.948	69
Liguria	Lerici	SP	5	10.017	-1.447.177	144	-143.190	16.481.162	9
Veneto	Papozze	RO	2	1.637	-14.690	9	91.196	1.563.917	1
Veneto	Taglio di Po	RO	4	8.486	-37.279	4	396.930	5.128.215	1
Veneto	Fossalta di Piave	VE	3	4.216	-49.359	12	-5.778	3.182.711	2
Veneto	Teglio Veneto	VE	2	2.315	-30.184	13	64.494	1.799.624	2
Veneto	Dueville	VI	5	13.889	-4.006.677	288	-556.756	8.048.488	50
Veneto	Piovene Rocchette	VI	4	8.281	-1.876.910	227	126.674	5.555.118	34
E. Romagna	Meldola	FC	5	10.005	-3.325.554	332	-300.678	5.366.355	62
E. Romagna	Mercato Saraceno	FC	4	6.993	-160.073	23	200.554	4.664.696	3
E. Romagna	Pecorara	PC	1	801	-15.281	19	1.004	1.079.207	1
E. Romagna	Palanzano	PR	2	1.151	-19.977	17	-1.851	1.869.208	1
E. Romagna	Parma	PR	8	175.842	-946.481	5	22.231.091	203.878.355	0
Toscana	Arezzo	AR	7	98.018	-519.339	5	1.030.111	70.059.368	1
Toscana	Certaldo	FI	5	15.920	-201.408	13	-125.519	11.028.903	2
Toscana	Fiesole	FI	5	13.985	-1.726.544	123	386.030	13.654.056	13
Toscana	Grosseto	GR	7	78.457	-747.348	10	-4.652.394	79.234.044	1
Toscana	Capoliveri	LI	3	3.772	-159.396	42	-897.437	7.063.924	2
Toscana	Porto Azzurro	LI	3	3.833	-2.004.672	523	55.747	5.460.327	37
Toscana	Rio nell'Elba	LI	2	1.174	-18.073	15	-156.278	2.541.244	1
Toscana	Lucca	LU	7	86.884	-940.952	11	-1.056.657	84.404.337	1
Toscana	Massarosa	LU	6	22.293	-308.265	14	-73.359	22.741.175	1
Toscana	Villa Basilica	LU	2	1.702	-28.690	17	19.287	3.966.948	1
Toscana	Aulla	MS	5	11.279	-1.001.412	89	1.656.778	14.710.311	7
Toscana	Bagnone	MS	2	1.914	-39.521	21	148.728	2.778.032	1
Toscana	Carrara	MS	7	64.606	-7.381.210	114	-348.897	70.662.464	10
Toscana	Fivizzano	MS	4	8.249	-109.076	13	1.246.832	10.018.172	1
Toscana	Cascina	PI	6	43.719	-267.375	6	-1.166.331	22.958.428	1
Toscana	Prato	PO	8	184.885	-617.768	3	3.095.835	183.949.117	0
Toscana	Siena	SI	6	52.800	-4.059.617	77	3.292.184	80.145.340	5
Umbria	Bevagna	PG	4	5.061	-228.133	45	-208.659	2.903.618	8
Umbria	Valtopina	PG	2	1.481	-2.306	2	-5.882	1.432.353	0
Umbria	Terni	TR	8	109.110	-1.558.158	14	932.657	100.773.208	2
Marche	Ancona	AN	8	100.465	-1.338.560	13	2.279.421	124.029.393	1
Marche	Arcevia	AN	3	4.887	-181.121	37	-67.648	5.144.970	4

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

Prospetto n. 6 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

<i>Importi in euro</i>									
Regione	Ente	Pr	Fasce	Pop.	Squilibrio effettivo (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario.	Entrate correnti	incid. % (A)/tot. Entrate
Marche	Corinaldo	AN	4	5.103	-83.237	16	1.814.563	8.287.737	1
Marche	Folignano	AP	4	9.309	-272.129	29	111.308	5.114.762	5
Marche	Offida	AP	4	5.201	-167.431	32	-41.798	4.438.072	4
Marche	Venarotta	AP	2	2.143	-613.532	286	43.292	1.521.935	40
Marche	Civitanova Marche	MC	6	40.228	-322.460	8	-1.422.801	41.558.868	1
Marche	Pollenza	MC	4	6.583	-13.560	2	-135.122	4.494.397	0
Marche	San Ginesio	MC	3	3.625	-14.154	4	20.169	3.455.816	0
Marche	Tolentino	MC	6	20.325	-121.531	6	-82.426	17.507.791	1
Marche	Apecchio	PU	2	2.011	-63.516	32	-89.575	2.526.902	3
Marche	Auditore	PU	2	1.630	-49.560	30	-7.549	1.764.286	3
Marche	Peglio	PU	1	729	-54.831	75	-67.396	1.087.284	5
Lazio	Atina	FR	3	4.436	-22.747	5	-443.779	4.318.537	1
Lazio	Cervaro	FR	4	7.763	-269.563	35	253.610	5.123.852	5
Lazio	Paliano	FR	4	8.129	-76.204	9	-115.762	5.764.470	1
Lazio	Ripi	FR	4	5.340	-23.185	4	-52.146	3.074.044	1
Lazio	Torre Cajetani	FR	2	1.387	-58.339	42	58.566	973.390	6
Lazio	Vallecorsa	FR	2	2.808	-28.241	10	52.773	1.854.263	2
Lazio	Vallemaio	FR	2	1.001	-109.635	110	91	802.975	14
Lazio	Vallerotonda	FR	2	1.661	-62.499	38	94.456	1.468.384	4
Lazio	Fondi	LT	6	37.202	-116.503	3	-99.646	25.565.460	0
Lazio	Minturno	LT	5	19.469	-193.606	10	715.135	18.739.705	1
Lazio	Ponza	LT	3	3.245	-82.295	25	251.720	5.092.238	2
Lazio	Santi Cosma e Damiano**	LT	4	6.889	-7.384	1	-151.858	4.187.524	0
Lazio	Sonnino	LT	4	7.285	-195.004	27	264.119	4.423.894	4
Lazio	Sperlonga	LT	3	3.326	-184.522	55	4.156.544	9.321.048	2
Lazio	Castel Sant'Angelo	RI	2	1.283	-175.390	137	-217.862	1.415.547	12
Lazio	Cittaducale	RI	4	6.884	-112.303	16	154.911	7.201.623	2
Lazio	Collegiove	RI	1	169	-454.536	2.690	2.123	438.217	104
Lazio	Forano	RI	2	2.924	-3.707	1	-36.566	4.043.943	0
Lazio	Labro	RI	1	345	-1.239	4	31.721	615.455	0
Lazio	Tarano	RI	2	1.430	-2.157.440	1.509	-18.019	1.306.539	165
Lazio	Albano Laziale	RM	6	38.368	-1.591.126	41	697.361	31.040.849	5
Lazio	Anguillara Sabazia	RM	5	18.609	-579.176	31	252	14.134.107	4
Lazio	Bracciano	RM	5	18.546	-1.149.583	62	59.773	17.892.665	6
Lazio	Fiumicino	RM	7	67.645	-758.658	11	-1.345.203	79.270.518	1
Lazio	Frascati	RM	6	20.754	-873.412	42	1.029.125	27.862.943	3
Lazio	Genazzano	RM	4	5.966	-1.523.730	255	93.607	4.207.954	36
Lazio	Grottaferrata	RM	5	19.132	-2.737.380	143	1.897.430	21.119.378	13
Lazio	Labico	RM	4	6.000	-3.708.702	618	-103.436	4.239.136	87
Lazio	Manziana	RM	4	7.103	-54.666	8	331.471	6.915.756	1
Lazio	Mazzano Romano	RM	3	3.056	-164.398	54	46.923	2.348.513	7
Lazio	Monterotondo	RM	6	39.463	-300.000	8	1.766.732	34.694.472	1
Lazio	Moricone	RM	2	2.682	-2.265	1	159.935	1.643.888	0
Lazio	Rignano Flaminio	RM	4	9.616	-82.929	9	-9.544	6.664.700	1
Lazio	Valmontone	RM	5	15.003	-368.921	25	131.517	14.580.472	3
Lazio	Zagarolo	RM	5	16.930	-523.592	31	993.230	13.341.841	4
Lazio	Graffignano**	VT	2	2.314	-5.118	2	114.688	2.232.932	0
Lazio	Ronciglione	VT	4	8.301	-257.141	31	272.721	6.867.117	4
Lazio	Vasanello	VT	3	4.167	-9.107	2	15.789	3.081.688	0
Lazio	Vitorchiano	VT	3	4.954	-155.158	31	-98.759	3.605.330	4
Abruzzo	Canistro	AQ	2	1.022	-20.000	20	-43.575	1.089.631	2
Abruzzo	L'Aquila**	AQ	7	66.905	-1.238.356	19	2.138.441	181.158.285	1
Abruzzo	Roccaraso	AQ	2	1.631	-129.006	79	209.286	4.370.207	3
Abruzzo	Fara Filiorum Petri	CH	2	1.963	-28.503	15	-65.521	1.394.204	2
Abruzzo	Francoforte al Mare	CH	6	23.785	-7.229.825	304	379.343	22.983.558	31

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

Prospetto n. 6 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

<i>Importi in euro</i>									
Regione	Ente	Pr	Fasce	Pop.	Squilibrio effettivo (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incid. % (A)/tot. Entrate
Abruzzo	Gessopalena	CH	2	1.548	-1.291	1	20.557	1.592.695	0
Abruzzo	Orsogna	CH	3	4.011	-6.388	2	-134.243	2.360.790	0
Abruzzo	Torricella Peligna	CH	2	1.390	-26.210	19	86.089	1.205.701	2
Abruzzo	Collecervino	PE	4	5.903	-3.636.937	616	170.546	3.212.833	113
Abruzzo	Loreto Aprutino	PE	4	7.598	-23.668	3	486.571	5.047.901	0
Abruzzo	Manoppello	PE	4	7.020	-106.392	15	-22.337	4.350.792	2
Abruzzo	Penne	PE	5	12.686	-68.714	5	343.800	8.268.935	1
Abruzzo	Pescara	PE	8	116.846	-33.952	0	-149.847	119.713.155	0
Abruzzo	Picciano	PE	2	1.340	-27.646	21	18.219	992.390	3
Abruzzo	Atri	TE	5	11.111	-303.308	27	-96.533	9.335.819	3
Abruzzo	Bellante	TE	4	7.143	-2.880	0	38.433	4.247.575	0
Abruzzo	Canzano	TE	2	1.962	-37.451	19	-17.626	1.418.160	3
Abruzzo	Castilenti**	TE	2	1.551	-26.027	17	1.501	1.092.739	2
Abruzzo	Montefino**	TE	2	1.093	-3.512	3	20.569	956.849	0
Abruzzo	Montorio al Vomano	TE	4	8.199	-3.379	0	95.548	8.304.660	0
Abruzzo	Notaresco**	TE	4	6.856	-2.089	0	211.912	4.759.388	0
Abruzzo	Pineto	TE	5	14.614	-446.100	31	1.180.862	11.737.160	4
Abruzzo	Roseto degli Abruzzi	TE	6	25.011	-4.148.228	166	2.305.626	22.278.084	19
Molise	Larino	CB	4	7.140	-541.652	76	-24.704	6.572.403	8
Molise	Montemitro	CB	1	450	-37.576	84	30.630	492.434	8
Molise	Palata	CB	2	1.766	-1.509	1	10.279	1.208.759	0
Molise	Portocannone	CB	2	2.543	-20.727	8	267.579	3.536.338	1
Molise	San Giuliano di Puglia	CB	2	1.050	-9.072.869	8.641	-373.838	14.419.121	63
Molise	Longano	IS	1	696	-6.584	9	-14.520	708.205	1
Campania	Altavilla Irpina	AV	3	4.275	-14.527	3	-35.072	2.981.583	0
Campania	Avellino	AV	6	54.270	-2.089.998	39	2.405.967	51.670.079	4
Campania	Capriglia Irpina**	AV	2	2.419	-11.923	5	98.256	1.416.556	1
Campania	Grottolella	AV	2	1.955	-68.453	35	-28.387	1.226.609	6
Campania	Lioni	AV	4	6.337	-264.201	42	-375.416	4.873.233	5
Campania	Manocalzati	AV	3	3.226	-61.276	19	117.158	2.632.172	2
Campania	Montella	AV	4	7.864	-265.000	34	706.690	6.712.692	4
Campania	Montemarano	AV	2	2.993	-580	0	-12.074	2.042.161	0
Campania	Montoro Inferiore	AV	5	10.587	-2.041.151	193	12.836	6.036.533	34
Campania	Montoro Superiore	AV	4	8.903	-382.842	43	40.308	4.122.143	9
Campania	Torrioni	AV	1	578	-9.055	16	-21.546	581.866	2
Campania	Vallata	AV	2	2.841	-935.422	329	-141.502	2.216.476	42
Campania	Airola	BN	4	8.057	-35.120	4	140.005	5.167.087	1
Campania	Amorosi	BN	2	2.836	-41.473	15	231.102	2.718.392	2
Campania	Apice	BN	4	5.793	-63.538	11	221.774	3.859.079	2
Campania	Apollosa	BN	2	2.695	-10.754	4	67.913	1.685.606	1
Campania	Benevento	BN	7	61.297	-30.361.158	495	2.817.687	65.664.047	46
Campania	Campolattaro	BN	2	1.095	-12.681	12	48.782	940.623	1
Campania	Colle Sannita	BN	2	2.505	-13.742	5	86.348	2.161.473	1
Campania	Limatola	BN	3	4.099	-4.454	1	-746.690	3.171.273	0
Campania	Reino	BN	2	1.256	-7.695	6	0	906.148	1
Campania	San Bartolomeo in Galdo	BN	4	5.077	-148.694	29	501.761	3.722.887	4
Campania	San Lorenzo Maggiore	BN	2	2.168	-39.255	18	36.944	1.449.670	3
Campania	San Marco dei Cavoti	BN	3	3.540	-3.952	1	0	2.327.674	0
Campania	San Salvatore Telesino	BN	3	4.039	-27.441	7	-105.826	2.765.949	1
Campania	Sant'Agata de' Goti	BN	5	11.292	-61.198	5	313.641	7.800.036	1
Campania	Solopaca	BN	3	3.970	-308.762	78	-33.995	2.505.761	12
Campania	Telese Terme	BN	4	6.967	-496.513	71	650.107	5.624.489	9
Campania	Ailano	CE	2	1.379	-14.668	11	-50.516	1.111.244	1
Campania	Caianello	CE	2	1.783	-23.507	13	-59.050	1.209.320	2
Campania	Camigliano	CE	2	1.893	-1.291.376	682	-76.080	1.034.189	125

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

Prospetto n. 6 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

<i>Importi in euro</i>									
Regione	Ente	Pr	Fasce	Pop.	Squilibrio effettivo (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incid. % (A)/tot. Entrate
Campania	Casaluce	CE	5	10.007	-497.876	50	-380.539	3.578.132	14
Campania	Casapulla	CE	4	8.153	-23.183	3	584.611	5.359.287	0
Campania	Cellole	CE	4	7.693	-583.576	76	884.547	8.911.537	7
Campania	Liberi	CE	2	1.158	-62.912	54	-12.052	1.029.219	6
Campania	Piana di Monte Verna	CE	2	2.386	-243.717	102	49.043	1.923.214	13
Campania	Piedimonte Matese	CE	5	11.501	-543.721	47	759.452	11.080.833	5
Campania	Pontelatone	CE	2	1.756	-35.424	20	-142.992	1.188.814	3
Campania	Recale	CE	4	7.602	-113.747	15	404.725	4.956.570	2
Campania	San Pietro Infine	CE	1	955	-23.506	25	1.898	861.456	3
Campania	Santa Maria Capua Vetere	CE	6	32.555	-1.275.618	39	1.267.359	37.738.499	3
Campania	Santa Maria la Fossa	CE	2	2.680	-880.033	328	-19.998	1.644.842	54
Campania	Villa Literno	CE	5	10.781	-390.172	36	-227.211	7.155.902	5
Campania	Arzano	NA	6	34.923	-22.433	1	2.135.888	20.126.561	0
Campania	Barano d'Ischia	NA	4	9.886	-247.522	25	492.320	5.878.245	4
Campania	Boscotrecase	NA	5	10.432	-1.646.764	158	355.738	7.380.597	22
Campania	Grumo Nevano	NA	5	17.982	-272.677	15	1.051.146	11.259.913	2
Campania	Pollena Trocchia	NA	5	13.494	-2.765.151	205	727.248	6.455.830	43
Campania	San Sebastiano al Vesuvio	NA	4	9.166	-47.011	5	754.622	6.542.613	1
Campania	Sant'Anastasia	NA	6	27.276	-159.429	6	-112.699	13.636.072	1
Campania	Vico Equense	NA	6	20.862	-1.870.766	90	565.690	15.488.021	12
Campania	Volla	NA	6	23.008	-73.405	3	5.919	12.428.915	1
Campania	Altavilla Silentina	SA	4	7.006	-111.381	16	132.846	3.759.912	3
Campania	Amalfi	SA	4	5.162	-115.177	22	666.911	9.609.266	1
Campania	Angri	SA	6	32.585	-2.027.058	62	229.071	22.450.447	9
Campania	Campora**	SA	1	462	-131.932	286	-25.095	453.190	29
Campania	Castel San Giorgio	SA	5	13.439	-33.105	2	198.673	9.114.441	0
Campania	Eboli	SA	6	38.157	-13.105.584	343	1.916.094	25.620.864	51
Campania	Laurito	SA	1	839	-186.514	222	19.511	823.259	23
Campania	Omignano**	SA	2	1.573	-307.723	196	-27.226	1.015.980	30
Campania	Polla	SA	4	5.324	-938.374	176	475.261	4.896.647	19
Campania	Roccapiemonte	SA	4	9.121	-289.371	32	356.813	6.542.694	4
Campania	Rofrano	SA	2	1.648	-11.522	7	414	1.524.467	1
Campania	San Mango Piemonte	SA	2	2.573	-31.496	12	-27.316	1.449.606	2
Campania	San Pietro al Tanagro	SA	2	1.725	-323	0	-1.020	1.139.591	0
Campania	San Valentino Torio	SA	5	10.480	-30.410	3	-102.957	7.002.335	0
Campania	Scafati	SA	6	49.998	-167.171	3	-436.790	38.813.359	0
Campania	Siano	SA	5	10.061	-28.804	3	320.184	5.692.428	1
Campania	Sicignano degli Alburni	SA	3	3.414	-1.210	0	43.951	2.859.773	0
Campania	Vietri sul Mare	SA	4	8.039	-5.589	1	-60.805	6.492.254	0
Puglia	Alberobello	BA	5	10.904	-19.628	2	-195.593	8.210.358	0
Puglia	Poggiorsini	BA	2	1.418	-36.788	26	11.211	1.127.435	3
Puglia	Ruvo di Puglia	BA	6	25.644	-1.028.788	40	107.377	16.184.645	6
Puglia	Sammichele di Bari	BA	4	6.707	-263.939	39	298.252	4.204.913	6
Puglia	San Pietro Vernotico	BR	5	13.950	-1.453.094	104	1.218.424	9.886.370	15
Puglia	Bisceglie	BT	6	54.626	-1.610.802	29	935.524	29.796.134	5
Puglia	Minervino Murge	BT	4	9.320	-806.243	87	545.525	7.738.757	10
Puglia	Spinazzola	BT	4	6.737	-544.107	81	102.673	4.410.247	12
Puglia	Biccari	FG	2	2.875	-5.104	2	-26.516	2.189.192	0
Puglia	Carlantino	FG	2	1.037	-35.146	34	31.145	883.116	4
Puglia	Carpino	FG	3	4.302	-2.636	1	-592.647	2.524.475	0
Puglia	Ischitella	FG	3	4.319	-252.084	58	262.492	3.083.908	8
Puglia	Lucera	FG	6	34.320	-192.809	6	969.667	24.628.555	1
Puglia	Manfredonia	FG	6	56.239	-3.637.267	65	-651.239	46.836.580	8
Puglia	San Giovanni Rotondo	FG	6	27.297	-1.881.230	69	507.308	17.137.177	11
Puglia	San Marco la Catola	FG	2	1.083	-3.143.660	2.903	77.070	1.133.455	277

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

Prospetto n. 6 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

<i>Importi in euro</i>									
Regione	Ente	Pr	Fasce	Pop.	Squilibrio effettivo (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incid. % (A)/tot. Entrate
Puglia	San Severo	FG	6	54.816	-3.065.043	56	5.812.792	39.701.607	8
Puglia	Stornara	FG	4	5.298	-73.430	14	198.918	3.276.444	2
Puglia	Vieste	FG	5	13.275	-258.256	19	371.906	14.957.857	2
Puglia	Alliste	LE	4	6.665	-20.080	3	932.852	4.869.438	0
Puglia	Caprarica di Lecce	LE	2	2.577	-98.607	38	64.655	1.641.044	6
Puglia	Gagliano del Capo	LE	4	5.388	-27.843	5	-884	5.256.963	1
Puglia	Lecce	LE	7	89.615	-820.390	9	3.317.826	122.273.406	1
Puglia	Martano	LE	4	9.312	-429.075	46	-209.011	5.056.740	8
Puglia	Montesano Salentino	LE	2	2.675	-63.759	24	42.538	1.604.625	4
Puglia	Salve	LE	3	4.721	-27.697	6	-16.930	3.326.801	1
Puglia	Sogliano Cavour	LE	3	4.078	-15.719	4	-27.956	2.039.710	1
Puglia	Soletto	LE	4	5.556	-140.000	25	4.610	3.367.244	4
Puglia	Tricase	LE	5	17.666	-68.220	4	-47.662	9.999.661	1
Puglia	Faggiano	TA	3	3.527	-80.355	23	176.624	2.657.670	3
Puglia	Lizzano	TA	5	10.230	-228.690	22	231.739	6.380.934	4
Puglia	Manduria	TA	6	30.903	-2.845.348	92	767.429	19.548.735	15
Puglia	Martina Franca	TA	6	48.984	-1.702.944	35	-575.073	32.569.157	5
Puglia	Mottola	TA	5	16.204	-134.647	8	104.037	8.061.564	2
Puglia	Palagianello	TA	4	7.857	-76.972	10	115.308	3.585.705	2
Puglia	San Marzano di San Giuseppe	TA	4	9.258	-2.113.400	228	263.655	4.133.240	51
Basilicata	Colobraro	MT	2	1.345	-8.654	6	11.550	1.435.981	1
Basilicata	Tricarico	MT	4	5.654	-21.821	4	287.234	3.520.695	1
Basilicata	Banzi	PZ	2	1.404	-43.901	31	-11.938	1.360.699	3
Basilicata	Castelluccio Inferiore	PZ	2	2.175	-56.897	26	18.689	1.702.265	3
Basilicata	Corleto Perticara	PZ	2	2.608	-54.089	21	-110.762	2.349.923	2
Basilicata	Potenza	PZ	7	66.698	-4.421.587	66	2.662.442	92.005.341	5
Basilicata	Venosa	PZ	5	12.152	-91.708	8	333.116	8.594.356	1
Calabria	Cetraro	CS	5	10.266	-313.277	31	231.801	7.546.418	4
Calabria	Cosenza	CS	7	69.376	-19.345.173	279	-5.078.952	87.842.596	22
Calabria	Malvito	CS	2	1.870	-97.982	52	4.139	1.339.766	7
Calabria	Mandatoriccio	CS	2	2.902	-29.710	10	20.701	3.059.386	1
Calabria	Pietrapaola	CS	2	1.175	-53.616	46	15.788	1.227.070	4
Calabria	Rogliano	CS	4	5.684	-119.045	21	110.959	4.340.768	3
Calabria	Rossano	CS	6	36.353	-187.746	5	1.598.155	28.741.096	1
Calabria	San Lucido	CS	4	5.958	-2.023.473	340	210.271	5.164.230	39
Calabria	San Pietro in Guarano	CS	3	3.656	-21.162	6	59.177	2.715.846	1
Calabria	Santa Caterina Albanese	CS	2	1.241	-27.194	22	9.659	1.038.984	3
Calabria	Sant'Agata di Esaro	CS	2	1.981	-47.701	24	7.494	1.547.057	3
Calabria	Serra Pedace	CS	2	1.008	-12.954	13	-23.892	1.129.278	1
Calabria	Spezzano Albanese	CS	4	7.151	-123.460	17	36.537	4.491.727	3
Calabria	Zumpano	CS	2	2.477	-92.970	38	-50.410	1.831.959	5
Calabria	Cicala	CZ	2	1.012	-98.876	98	9.944	1.083.276	9
Calabria	Decollatura	CZ	3	3.248	-217.794	67	-341.119	2.173.099	10
Calabria	Gimigliano	CZ	3	3.425	-111.835	33	12.839	2.126.799	5
Calabria	Gizzeria	CZ	3	4.535	-336.442	74	7.053	3.325.815	10
Calabria	Nocera Terinese	CZ	3	4.726	-355.702	75	76.463	5.008.643	7
Calabria	Palermiti**	CZ	2	1.268	-141.358	111	135.114	1.135.358	12
Calabria	Pentone	CZ	2	2.210	-50.514	23	-12.469	1.390.557	4
Calabria	Satriano	CZ	3	3.336	-17.644	5	-57.715	2.713.447	1
Calabria	Sellia Marina	CZ	4	7.020	-640.077	91	46.247	4.138.460	15
Calabria	Soveria Mannelli	CZ	3	3.132	-80.355	26	64.393	2.401.431	3
Calabria	Squillace	CZ	3	3.390	-8.190	2	96.627	3.113.588	0
Calabria	Staletti	CZ	2	2.446	-308.258	126	195.438	2.726.682	11
Calabria	Tiriolo	CZ	3	3.893	-23.904	6	45.704	2.736.030	1
Calabria	Cotronei	KR	4	5.448	-44.861	8	200.931	3.791.542	1

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

Prospetto n. 6 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

<i>Importi in euro</i>									
Regione	Ente	Pr	Fasce	Pop.	Squilibrio effettivo (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incid. % (A)/tot. Entrate
Calabria	Crucoli	KR	3	3.244	-207.238	64	23.858	2.348.670	9
Calabria	Isola di Capo Rizzuto	KR	5	15.864	-69.234	4	550.230	12.239.362	1
Calabria	Melissa	KR	3	3.518	-82.668	23	1.810	3.026.437	3
Calabria	Scandale**	KR	3	3.315	-320.697	97	350.586	2.581.569	12
Calabria	Bagaladi	RC	2	1.082	-322.236	298	162.737	1.036.244	31
Calabria	Bovalino	RC	4	8.795	-1.964.039	223	456.735	5.952.248	33
Calabria	Caulonia	RC	4	7.052	-254.822	36	232.816	7.685.406	3
Calabria	Condofuri	RC	4	5.068	-311.378	61	23.856	3.050.294	10
Calabria	Giffone	RC	2	1.937	-154.281	80	56.719	1.511.731	10
Calabria	Gioia Tauro	RC	5	19.095	-29.000	2	1.223.910	14.407.703	0
Calabria	Laureana di Borrello	RC	4	5.293	-309.475	58	100.818	3.652.373	8
Calabria	Polistena	RC	5	10.724	-107.895	10	268.942	8.233.898	1
Calabria	Roccella Ionica	RC	4	6.430	-147.686	23	234.054	5.567.839	3
Calabria	Samo	RC	1	867	-167.158	193	122.922	991.894	17
Calabria	Sant'Ilario dello Ionio	RC	2	1.336	-32.700	24	1.461	1.372.464	2
Calabria	Siderno	RC	5	16.900	-2.368.464	140	1.797.477	13.455.542	18
Calabria	Villa San Giovanni	RC	5	13.413	-1.547	0	991.254	12.939.510	0
Calabria	Francavilla Angitola	VV	2	1.978	-178.981	90	373	1.348.053	13
Calabria	Joppolo	VV	2	2.093	-37.747	18	38.768	2.077.911	2
Calabria	Mileto	VV	4	6.883	-4.897	1	191.385	3.704.954	0
Calabria	Monterosso Calabro	VV	2	1.799	-329.821	183	111.901	1.503.310	22
Calabria	San Calogero	VV	3	4.460	-75.000	17	96.920	2.815.046	3
Calabria	Sant'Onofrio	VV	3	3.145	-14.080	4	47.386	2.116.598	1
Calabria	Zaccanopoli	VV	1	801	-561	1	-20.564	445.910	0
Sicilia	Favara	AG	6	32.949	-3.005.526	91	1.757.995	27.292.887	11
Sicilia	Racalmuto	AG	4	8.340	-1.128.364	135	916.379	7.314.340	15
Sicilia	Raffadali**	AG	5	12.833	-38.053	3	322.386	10.446.540	0
Sicilia	Realmonte	AG	3	4.483	-225.044	50	434.802	4.311.649	5
Sicilia	San Giovanni Gemini**	AG	4	8.110	-199.788	25	608.613	6.700.661	3
Sicilia	Sant'Angelo Muxaro	AG	2	1.460	-660.386	452	-137.000	2.662.541	25
Sicilia	Sciacca	AG	6	40.923	-2.659.642	65	831.859	30.755.318	9
Sicilia	Butera	CL	3	4.924	-64.743	13	-762.506	4.900.805	1
Sicilia	Caltanissetta	CL	7	61.667	-26.121	0	4.292.965	49.257.192	0
Sicilia	Delia	CL	3	4.325	-989	0	410.111	3.949.828	0
Sicilia	Gela	CL	7	75.707	-3.833.869	51	5.800.336	57.920.797	7
Sicilia	Mazzerano	CL	5	12.315	-1.316.053	107	128.152	8.314.201	16
Sicilia	Mussomeli	CL	5	11.003	-921.423	84	396.974	7.004.264	13
Sicilia	Sommato	CL	4	7.281	-2.059.538	283	677.266	5.382.116	38
Sicilia	Aci Castello	CT	5	18.075	-48.956	3	1.837.152	18.940.520	0
Sicilia	Acireale	CT	6	51.447	-252.799	5	1.002.991	52.961.812	0
Sicilia	Calatabiano	CT	4	5.392	-3.057	1	-15.784	3.838.103	0
Sicilia	Licodia Eubea	CT	3	3.042	-247.428	81	70.005	3.473.591	7
Sicilia	Maniace	CT	3	3.668	-159.847	44	-40.879	2.654.589	6
Sicilia	Nicolosi	CT	4	7.157	-22.696	3	46.028	5.083.996	0
Sicilia	Palagonia	CT	5	16.551	-4.394.575	266	1.267.041	12.293.190	36
Sicilia	Ragalna	CT	3	3.678	-29.209	8	47.481	3.085.110	1
Sicilia	Viagrande**	CT	4	8.154	-166.648	20	-26.676	5.260.734	3
Sicilia	Aidone	EN	3	4.914	-22.573	5	203.961	4.972.977	0
Sicilia	Barrafranca	EN	5	13.963	-399.942	29	-1.553.792	7.878.453	5
Sicilia	Leonforte	EN	5	13.876	-147.583	11	76.716	8.610.910	2
Sicilia	Villarosa	EN	4	5.127	-17.207	3	226.368	4.989.347	0
Sicilia	Casalvecchio Siculo	ME	1	901	-502	1	0	1.558.101	0
Sicilia	Castel di Lucio	ME	2	1.366	-8.272	6	122.991	2.034.545	0
Sicilia	Castroreale**	ME	2	2.537	-10.700	4	31.382	2.788.581	0
Sicilia	Ficarra	ME	2	1.564	-24.706	16	-7.585	2.084.996	1

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

Prospetto n. 6 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

<i>Importi in euro</i>									
Regione	Ente	Pr	Fasce	Pop.	Squilibrio effettivo (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incid. % (A)/tot. Entrate
Sicilia	Galati Mamertino	ME	2	2.779	-253.076	91	286.149	3.623.708	7
Sicilia	Graniti	ME	2	1.515	-430.350	284	-2.649	1.788.170	24
Sicilia	Librizzi	ME	2	1.769	-210.427	119	15.039	2.343.864	9
Sicilia	Messina	ME	8	242.914	-80.790.507	333	3.941.322	233.268.580	35
Sicilia	Mongiuffi Melia	ME	1	649	-304.483	469	0	1.475.524	21
Sicilia	Naso	ME	3	4.006	-600.489	150	-132.676	3.562.498	17
Sicilia	Patti	ME	5	13.375	-887.694	66	1.625.025	14.181.907	6
Sicilia	Piraino	ME	3	3.956	-101.139	26	305.796	5.470.013	2
Sicilia	San Fratello	ME	3	3.934	-1.249.418	318	30.401	3.325.212	38
Sicilia	Santo Stefano di Camastra	ME	3	4.671	-235.000	50	5.599	4.790.958	5
Sicilia	Taormina	ME	5	11.053	-39.959.309	3.615	1.049.390	26.133.581	153
Sicilia	Tusa	ME	3	3.042	-39.438	13	50.894	2.677.305	1
Sicilia	Bagheria	PA	6	54.185	-25.981.367	479	278.758	36.449.583	71
Sicilia	Capaci	PA	5	11.030	-406.137	37	440.582	10.535.591	4
Sicilia	Carini	PA	6	35.652	-285.576	8	3.136.695	28.061.960	1
Sicilia	Cefalà Diana	PA	2	1.008	-19.402	19	13.807	1.624.230	1
Sicilia	Corleone	PA	5	11.278	-154.606	14	845.752	10.956.106	1
Sicilia	Giardinello	PA	2	2.265	-54.793	24	-89.247	1.920.458	3
Sicilia	Godrano	PA	2	1.148	-10.182	9	41.264	2.326.652	0
Sicilia	Marineo	PA	4	6.740	-71.278	11	573.213	5.813.948	1
Sicilia	Piana degli Albanesi	PA	4	6.003	-7.955	1	337.607	6.939.826	0
Sicilia	Terrasini	PA	5	12.016	-1.110.544	92	1.708.902	11.484.169	10
Sicilia	Ustica	PA	2	1.291	-53.459	41	-120.050	2.699.189	2
Sicilia	Villabate	PA	5	19.852	-197.169	10	938.423	13.566.261	1
Sicilia	Vittoria	RG	7	61.020	-916.363	15	5.073.650	45.515.671	2
Sicilia	Lentini	SR	6	24.466	-1.695.156	69	1.767.292	18.237.474	9
Sicilia	Rosolini	SR	6	21.532	-1.646.995	76	1.072.284	13.857.234	12
Sicilia	Salaparuta	TP	2	1.730	-124.217	72	161.736	2.602.771	5
Sardegna	Atzara	NU	2	1.213	-190.546	157	14.036	1.662.826	11
Sardegna	Anela	SS	1	674	-78.955	117	-5.028	1.286.489	6
Sardegna	Sorso	SS	5	14.297	-652.607	46	215.008	14.725.005	4
Trentino A.A.	Laives	BZ	5	16.922	-70.758	4	724.581	19.282.474	0
Trentino A.A.	Pinzolo**	TN	3	3.108	-327.706	105	664.591	10.604.465	3
Trentino A.A.	Tesero	TN	2	2.863	-39.212	14	211.857	3.768.557	1
Trentino A.A.	Ziano di Fiemme	TN	2	1.679	-14.031	8	5.114	1.722.796	1
Totale n. 365 enti				5.139.667	-404.323.822	79	180.208.355	4.946.679.592	8

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 6a

Anno 2012. Province. Analisi delle 9 Amministrazioni Provinciali che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

<i>Importi in euro</i>								
Regione	Ente	Pr.	Pop	Squilibrio effettivo (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Equilibrio ec. fin.	Entrate corr.	incid. % (A)/tot. Entrate
PIEMONTE	A.P. DI ASTI	AT	217.407	-472.597	2	-672.776	44.800.343	1
PIEMONTE	A.P. DI BIELLA	BI	181.868	-1.074.600	6	1.516.634	30.208.770	4
LIGURIA	A.P. DI IMPERIA	IM	214.073	-1.447.065	7	-2.870.987	51.718.889	3
LIGURIA	A.P. DI LA SPEZIA	SP	218.702	-1.316.403	6	-4.348.968	61.492.363	2
E. ROMAGNA	A.P. DI BOLOGNA	BO	976.053	-1.703.083	2	27.494.449	147.832.004	1
MARCHE	A.P. DI ASCOLI PICENO	AP	210.182	-12.443.236	59	-11.679.382	47.239.351	26
MOLISE	A.P. DI ISERNIA	IS	86.989	-1.323.316	15	-1.008.098	15.485.176	9
PUGLIA	A.P. DI FOGGIA	FG	625.657	-32.801	0	3.220	97.816.832	0
CALABRIA	A.P. DI REGGIO DI CALABRIA	RC	550.832	-818.808	1	17.716.465	106.276.019	1
Totale n. 9 enti			3.281.763	-20.631.908		626.150.556	602.869.749	3

PROSPETTO N. 7

COMUNI CHE AL 31/12/2013 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Provincia	Fasce dem.	Equilibrio economico finanziario	Disavanzo	Totale Dfb non ripianati al 31/12/2013	Totale Dfb ancora da riconoscere al 31/12/2013	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Totale squilibrio effettivo	Entrate correnti	incidenza % squilibrio/ entrate correnti
Piemonte	ALESSANDRIA	AL	7	-18.059.828	50.368.570	0	0	0	0	0	50.368.570	105.677.734	48
Piemonte	ARAMENGO	AT	1	51.224	17.266	0	0	0	0	0	17.266	604.049	3
Piemonte	CASALBORGONE	TO	2	88.185	109.577	67.651	0	0	0	0	177.227	1.434.594	12
Piemonte	TORTONA	AL	6	-2.207.066	626.893	0	0	0	0	0	626.893	33.615.305	2
Piemonte	TRONZANO VERCELLESE	VC	3	-156.249	158.907	0	0	0	0	0	158.907	2.999.230	5
Lombardia	BASTIDA DE' DOSSI	PV	1	6.935	6.907	0	0	0	0	0	6.907	196.001	4
Lombardia	BESOZZO	VA	4	-761.103	146.384	0	0	0	0	0	146.384	7.238.456	2
Lombardia	MANERBIO	BS	5	-125.093	2.054.499	703.400	0	0	0	0	2.757.899	9.592.233	29
Lombardia	PIETRA DE' GIORGI**	PV	1	-15.641	66.735	21.925	0	4.952	0	0	93.613	773.291	12
Lombardia	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	4	410.502	545.112	0	0	10.648	0	0	555.761	3.486.115	16
Lombardia	TAVERNOLE SUL MELLA	BS	2	-10.801	267.957	0	0	2.250	0	0	270.207	1.262.136	21
Lombardia	TORREVECCHIA PIA**	PV	3	117.761	142.045	0	0	0	0	0	142.045	2.207.997	6
Liguria	BORGHETTO DI VARA	SP	1	215.744	50.742	0	0	0	0	0	50.742	1.483.535	3
Liguria	ORTONOVO	SP	4	-1.543.062	437.356	0	1.282.234	0	0	0	1.719.589	7.304.144	24
Liguria	RIOMAGGIORE	SP	2	-467.630	629.203	0	0	0	0	0	629.203	3.115.479	20
Veneto	CASALEONE	VR	4	245.085	111.770	0	0	0	0	0	111.770	3.411.128	3
Friuli V. G.	DOGNA	UD	1	6.129	444.575	0	0	0	0	0	444.575	620.140	72
E. Romagna	CASTELLARANO	RE	5	1.801.178	1.307.704	0	0	0	0	0	1.307.704	13.266.328	10
E. Romagna	PALAGANO	MO	2	55.801	281.538	0	0	0	0	0	281.538	2.604.288	11
E. Romagna	SANT'AGATA FELTRIA	RN	2	-817.452	771.488	0	0	0	0	0	771.488	2.190.041	35
Toscana	BARGA	LU	5	-156.554	232.190	0	0	96.810	0	0	329.000	10.870.536	3
Toscana	BUONCONVENTO**	SI	3	608.087	679.380	1.378.034	0	0	0	0	2.057.414	4.378.049	47
Toscana	CASTIGLION FIORENTINO	AR	5	1.266.234	3.741.370	0	29.863	0	0	0	3.771.233	10.573.570	36
Toscana	PIETRASANTA	LU	6	-2.208.833	5.421.231	0	0	1.130.000	0	0	6.551.231	40.759.102	16
Toscana	PISTOIA	PT	7	-1.161.219	1.235.612	0	0	833.872	30.537	0	2.100.022	99.873.568	2
Toscana	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	MS	3	-1.376.292	1.097.615	0	0	0	0	0	1.097.615	5.141.902	21
Umbria	AMELIA	TR	5	-110.203	26.491	50.798	4.018	65.500	26.983	0	173.791	9.574.359	2
Umbria	ARRONE	TR	2	-1.280.502	936.097	0	0	964	12.154	0	949.216	2.263.269	42
Umbria	COSTACCIARO	PG	2	-119.410	244.249	0	0	0	0	0	244.249	1.442.974	17
Umbria	ORVIETO	TR	6	-5.950.983	7.478.117	0	0	108.108	0	0	7.586.225	26.351.705	29

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 7 (segue)

COMUNI CHE AL 31/12/2013 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Provincia	Fasce dem.	Equilibrio economico finanziario	Disavanzo	Totale Dfb non ripianati al 31/12/2013	Totale Dfb ancora da riconoscere al 31/12/2013	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Totale squilibrio effettivo	Entrate correnti	incidenza % squilibrio/ entrate correnti
Umbria	SPOLETO	PG	6	-4.035.215	5.764.902	0	0	0	0	0	5.764.902	42.649.982	14
Marche	PENNA SAN GIOVANNI	MC	2	-71.297	151.006	0	0	0	0	0	151.006	1.585.006	10
Marche	SEFRO	MC	1	1.906	22.680	0	0	0	0	0	22.680	573.087	4
Lazio	ARDEA	RM	6	2.303.445	446.508	634.327	0	0	0	0	1.080.835	32.260.936	3
Lazio	ARPINO	FR	4	413.201	1.402.922	0	770.789	1.041.808	0	0	3.215.519	4.979.722	65
Lazio	CASSINO	FR	6	508.036	11.815.276	2.563.291	0	0	0	0	14.378.567	32.822.073	44
Lazio	CORI	LT	5	-493.604	450.578	0	0	0	0	0	450.578	6.315.887	7
Lazio	FILACCIANO**	RM	1	50.436	24.732	0	0	0	0	0	24.732	461.788	5
Lazio	FROSINONE	FR	6	-19.509.438	3.453.581	5.250.000	0	1.118.415	0	0	9.821.996	50.317.928	20
Lazio	JENNE**	RM	1	-80.557	229.191	0	0	0	0	0	229.191	639.973	36
Lazio	MONTEPOLI DI SABINA	RI	3	-537.827	1.589.745	146.125	0	0	0	0	1.735.870	3.819.005	45
Lazio	PASTENA	FR	2	-401.187	503.735	0	0	0	0	0	503.735	1.699.541	30
Lazio	ROCCA DI PAPA	RM	5	-6.429.125	267.375	0	0	0	0	0	267.375	11.532.414	2
Lazio	ROCCASECCA	FR	4	-107.399	231.647	0	0	12.561	1.079	0	245.287	3.845.202	6
Lazio	S. ANDREA DEL GARIGLIANO	FR	2	-303.642	16.413	40.000	0	0	0	0	56.413	1.117.149	5
Lazio	TIVOLI	RM	6	2.010.750	1.839.159	58.028	0	0	159.091	0	2.056.278	50.201.532	4
Lazio	VICALVI	FR	1	-353.398	117.835	0	0	7.750	0	0	125.585	611.584	21
Lazio	VILLA LATINA	FR	2	-603.562	612.714	0	0	0	0	0	612.714	1.510.076	41
Abruzzo	CASTIGLIONE A CASOURIA	PE	1	-354.126	192.181	0	0	0	0	0	192.181	767.174	25
Abruzzo	SCANNO	AQ	2	-50.028	306.592	0	670.808	0	0	0	977.400	2.020.645	48
Abruzzo	VILLA SANTA MARIA	CH	2	235.819	232.547	33.521	20.000	0	0	0	286.068	1.517.822	19
Molise	BARANELLO	CB	2	-207.606	214.299	245.433	0	0	4.761	0	464.493	1.985.861	23
Molise	FILIGNANO**	IS	1	81.663	503.033	0	0	0	0	0	503.033	1.034.701	49
Campania	ACERNO	SA	2	-387.567	352.264	39.037	0	0	0	0	391.301	2.034.773	19
Campania	ATRIPALDA	AV	5	-3.422.104	2.218.975	370.000	6.766	0	0	0	2.595.741	8.985.443	29
Campania	AULETTA	SA	2	-263.061	323.505	0	0	47.397	0	0	370.902	1.734.571	21
Campania	BATTIPAGLIA	SA	6	-3.951.319	20.462.138	0	2.441.469	0	0	0	22.903.607	41.980.099	55
Campania	BOSCOTRECASE	NA	5	-494.101	1.047.069	1.387.290	0	0	0	0	2.434.359	7.756.906	31
Campania	CALVI	BN	2	31.651	568.570	0	250.000	0	0	0	818.570	1.778.192	46
Campania	CAPODRISE	CE	4	-3.341.910	385.598	76.893	0	0	0	0	462.491	5.333.470	9

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 7 (segue)

COMUNI CHE AL 31/12/2013 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Provincia	Fasce dem.	Equilibrio economico finanziario	Disavanzo	Totale Dfb non ripianati al 31/12/2013	Totale Dfb ancora da riconoscere al 31/12/2013	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Totale squilibrio effettivo	Entrate correnti	incidenza % squilibrio/ entrate correnti
Campania	CASERTA	CE	7	-2.476.083	12.554.994	0	0	0	0	0	12.554.994	102.515.846	12
Campania	CASTEL MORRONE	CE	3	13.470	733.680	0	0	0	0	0	733.680	2.404.421	31
Campania	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	1	-472.305	12.839	9.404	0	0	0	0	22.243	1.033.055	2
Campania	CERRETO SANNITA	BN	3	363.125	301.798	496.773	0	116.780	1.114.770	0	2.030.122	6.877.738	30
Campania	CONTURSI TERME	SA	3	-1.286.126	1.054.229	3.821.540	0	0	0	0	4.875.769	3.350.987	146
Campania	DRAGONI	CE	2	-1.648.247	1.329.375	0	0	0	0	0	1.329.375	1.706.114	78
Campania	MARANO DI NAPOLI	NA	6	948.502	7.454.075	0	752.821	8.642.379	129.451	0	16.978.726	38.068.894	45
Campania	NAPOLI	NA	8	-579.231.115	579.466.377	47.172.238	85.779.081	123.237.089	0	0	835.654.784	1.372.411.440	61
Campania	PANNARANO	BN	2	-534.969	250.360	0	0	0	0	0	250.360	1.766.603	14
Campania	PIANA DI MONTE VERNA	CE	2	-202.949	288.972	0	137.611	1.393	0	0	427.976	1.810.626	24
Campania	PIETRASTORNINA	AV	2	-2.316.804	181.024	0	0	0	0	0	181.024	1.690.832	11
Campania	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV	2	87.940	119.503	0	0	0	0	0	119.503	2.146.506	6
Campania	PROCIDA	NA	5	-6.104.908	4.503.101	30.000	1.604.962	0	0	0	6.138.063	9.504.849	65
Campania	RAVISCANINA	CE	2	-762.588	362.263	0	885.000	0	0	0	1.247.263	876.017	142
Campania	VALLATA	AV	2	157	46.243	586.154	939.987	0	0	0	1.572.384	2.994.957	53
Campania	VALVA	SA	2	-288.490	378.724	0	0	0	0	0	378.724	1.567.776	24
Puglia	CAMPI SALENTINA	LE	5	347.491	156.091	0	58.928	141.373	78.180	0	434.572	10.533.001	4
Puglia	CASARANO	LE	6	-5.001.300	7.613.901	78.821	3.432.842	35.070	2.871.404	0	14.032.039	14.613.535	96
Puglia	CRISPIANO	TA	5	862.058	345.238	0	0	399.120	497.866	0	1.242.224	8.840.814	14
Puglia	FOGGIA	FG	8	-38.568.741	41.335.214	0	2.262.044	0	0	0	43.597.258	153.558.857	28
Puglia	MARTANO	LE	4	-269.327	269.018	165.074	0	0	0	0	434.092	5.530.779	8
Puglia	MELISSANO	LE	4	-313.021	3.043.592	667.661	0	260.000	135.965	0	4.107.219	4.538.431	90
Puglia	MONTEMESOLA	TA	3	258.432	467.528	0	0	0	0	0	467.528	2.616.054	18
Puglia	PESCHICI	FG	3	-362.524	1.740.446	0	0	0	1.740.446	0	1.740.446	5.210.710	33
Puglia	SAN PAOLO DI CIVITATE	FG	4	-1.375.013	31.863	0	0	0	0	0	31.863	3.494.375	1
Puglia	SANNICOLA	LE	4	65.266	347.833	0	0	0	0	0	347.833	4.128.534	8
Puglia	TRINITAPOLI	BT	5	-138.650	436.979	391.716	7.726	0	0	0	836.421	10.095.010	8
Basilicata	CASTELGRANDE	PZ	1	-214.219	240.384	0	0	0	0	0	240.384	1.514.582	16
Basilicata	LAGONEGRO	PZ	4	-2.780.565	2.011.637	0	0	0	19.336	0	2.030.974	5.618.065	36
Basilicata	LATRONICO**	PZ	3	-24.066	125.917	39.097	0	0	0	0	165.014	4.130.750	4

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 7 (segue)

COMUNI CHE AL 31/12/2013 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Provincia	Fasce dem.	Equilibrio economico finanziario	Disavanzo	Totale Dfb non ripianati al 31/12/2013	Totale Dfb ancora da riconoscere al 31/12/2013	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Totale squilibrio effettivo	Entrate correnti	incidenza % squilibrio/ entrate correnti
Basilicata	MONTALBANO JONICO	MT	4	-1.606.290	86.074	0	0	87.970	2.243.649	0	2.417.693	5.661.673	43
Basilicata	MONTESCAGLIOSO	MT	5	-3.164.570	3.374.903	149.734	2.525.525	562.560	0	0	6.612.721	6.998.275	94
Basilicata	NOVA SIRI	MT	4	-890.765	1.668.733	0	0	102.750	107.690	0	1.879.172	4.764.221	39
Basilicata	ROTONDA	PZ	3	7.586	233.682	0	0	0	0	0	233.682	2.678.242	9
Calabria	ALTILIA	CS	1	258	66.493	110.140	0	0	0	0	176.633	773.720	23
Calabria	BELVEDERE DI SPINELLO	KR	2	-717.519	150.779	0	0	0	0	0	150.779	1.414.018	11
Calabria	CASTELSILANO	KR	2	49.932	124.443	0	0	0	0	0	124.443	817.834	15
Calabria	CHIARAVALLE CENTRALE	CZ	4	-2.054.608	2.097.958	0	0	0	0	0	2.097.958	4.175.501	50
Calabria	CORIGLIANO CALABRO	CS	6	-4.460.870	438.370	0	0	0	0	0	438.370	22.987.451	2
Calabria	CROPANI	CZ	3	-1.593.135	906.151	0	192.966	162.871	153.730	0	1.415.718	3.992.276	35
Calabria	CROSIA	CS	4	-2.103.316	1.410.877	0	0	0	0	0	1.410.877	7.764.493	18
Calabria	FABRIZIA	VV	2	59.349	572.350	0	0	0	0	0	572.350	1.587.581	36
Calabria	GRIMALDI	CS	2	-77.005	86.754	364.808	0	0	0	0	451.563	1.608.556	28
Calabria	LAMEZIA TERME	CZ	7	-11.184.417	3.199.570	2.363.937	0	0	0	0	5.563.508	55.694.902	10
Calabria	MAIERATO	VV	2	-633.868	14.166	0	0	0	0	0	14.166	2.002.039	1
Calabria	NOCERA TERINESE	CZ	3	-299.893	291.184	0	0	0	0	0	291.184	4.890.971	6
Calabria	REGGIO DI CALABRIA	RC	8	-184.484.553	99.733.861	1.020.979	1.073.227	0	0	0	101.828.068	232.612.357	44
Calabria	RENDE	CS	6	-894.886	2.223.518	2.603.115	5.414.695	0	0	0	10.241.328	32.824.863	31
Calabria	SANTA SEVERINA	KR	2	-588.038	62.031	0	0	0	0	0	62.031	1.898.473	3
Calabria	SCALEA**	CS	5	913.126	13.422.637	349.987	0	0	0	0	13.772.624	12.478.024	110
Calabria	SCILLA	RC	4	-1.696.731	2.359.552	0	0	63.000	1.650.145	0	4.072.697	4.020.924	101
Calabria	SELLIA MARINA	CZ	4	-1.831.035	64.460	749.182	1.985	10.000	53.412	0	879.038	4.834.094	18
Calabria	SOVERATO	CZ	4	-63.024	2.638.030	1.129.969	0	0	0	0	3.767.999	10.008.077	38
Calabria	TAURIANOVA	RC	5	924.820	2.171.167	40.911	2.485	0	0	0	2.214.563	10.393.537	21
Calabria	TREBISACCE	CS	4	51.790	1.942.119	0	0	0	0	0	1.942.119	7.066.356	27
Sicilia	AUGUSTA	SR	6	-16.914.930	14.125.036	4.212.597	0	1.971.033	219.168	0	20.527.835	40.902.575	50
Sicilia	CAPACI	PA	5	-2.626.126	247.467	0	3.508	0	0	0	250.975	9.785.239	3
Sicilia	GIARRE**	CT	6	864.502	3.956.779	0	26.109	594.675	126.679	0	4.704.242	26.574.524	18
Sicilia	LEONFORTE	EN	5	-1.065.248	1.810.328	110.179	0	0	0	0	1.920.508	9.155.903	21
Sicilia	MONTALBANO ELICONA**	ME	2	14.576	78.472	154.677	0	0	0	0	233.150	3.860.990	6

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 7 (segue)**COMUNI CHE AL 31/12/2013 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI***Importi in euro*

Regione	Ente	Provincia	Fasce dem.	Equilibrio economico finanziario	Disavanzo	Totale Dfb non ripianati al 31/12/2013	Totale Dfb ancora da riconoscere al 31/12/2013	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Totale squilibrio effettivo	Entrate correnti	incidenza % squilibrio/entrate correnti
Sicilia	MONTEROSSO ALMO	RG	3	-117.897	101.363	29.000	0	0	0	0	130.363	4.376.884	3
Sicilia	RIPOSTO	CT	5	-3.408.213	2.425.668	1.895.709	0	0	0	0	4.321.377	15.646.092	28
Sicilia	TORTORICI	ME	4	59.493	376.825	0	2.314.887	0	0	0	2.691.712	6.698.689	40
Sardegna	NURAMINIS	CA	2	275.178	424.987	49.618	0	0	0	0	474.605	3.762.107	13
Sardegna	SILIQUA	CA	3	25.620	413.745	0	0	0	0	0	413.745	3.916.945	11
Totale n. 125 enti				-952.072.492	965.888.082	81.858.773	112.892.336	140.869.097	9.636.050	0	1.311.144.338	3.091.962.362	42

enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura**fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei contiPROSPETTO N. 7a****PROVINCE CHE AL 31/12/2013 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI***Importi in euro*

Regione	Ente	Equilibrio ec. Fin.	Disavanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Totale Dfb non ripianati al 31/12/2013	Totale Dfb ancora da riconoscere al 31/12/2013	Totale squilibrio effettivo	Accertamenti (Competenza) ER	incidenza % squilibrio effettivo /entrate correnti
Piemonte	A.P. di Verbano-Cusio-Ossola	-355.047	2.170.381	0	0	0	0	0	2.170.381	35.180.123	6,17
Liguria	A.P. di Imperia	-3.763.134	2.065.505	3.550.113	8.754	0	0	0	5.624.372	41.742.417	13,47
Marche	A.P. di Ascoli Piceno**	-7.889.747	7.780.865	4.680.619	0	0	0	562.368	13.023.851	47.782.021	27,26
Abruzzo	A.P. di Chieti	-10.074.606	13.308.657	0	0	0	0	435.021	13.743.678	40.494.516	33,94
Totale n. 4 enti		-22.082.535	25.325.408	8.230.732	8.754	0	0	997.389	34.562.283	165.199.077	20,92

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura**fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti*

PROSPETTO N. 8**Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2013****Rapporto squilibrio effettivo / popolazione***Importi in euro*

Regione	Ente	Prov	Fasce	Disavanzo	Totale squilibrio effettivo	Popolazione	Incidenza pro-capite
PIEMONTE	ALESSANDRIA	AL	7	50.368.570	50.368.570	89.446	563,12
PIEMONTE	ARAMENGO	AT	1	17.266	17.266	632	27,32
PIEMONTE	CASALBORGONE	TO	2	109.577	177.227	1.880	94,27
PIEMONTE	TORTONA	AL	6	626.893	626.893	26.329	23,81
PIEMONTE	TRONZANO VERCELLESE	VC	3	158.907	158.907	3.546	44,81
LOMBARDIA	BASTIDA DE' DOSSI	PV	1	6.907	6.907	171	40,39
LOMBARDIA	BESOZZO	VA	4	146.384	146.384	9.003	16,26
LOMBARDIA	MANERBIO	BS	5	2.054.499	2.757.899	12.808	215,33
LOMBARDIA	PIETRA DE' GIORGI**	PV	1	66.735	93.613	933	100,34
LOMBARDIA	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	4	545.112	555.761	5.051	110,03
LOMBARDIA	TAVERNOLE SUL MELLA	BS	2	267.957	270.207	1.366	197,81
LOMBARDIA	TORREVECCHIA PIA**	PV	3	142.045	142.045	3.474	40,89
LIGURIA	BORGHETTO DI VARA	SP	1	50.742	50.742	967	52,47
LIGURIA	ORTONOVO	SP	4	437.356	1.719.589	8.393	204,88
LIGURIA	RIOMAGGIORE	SP	2	629.203	629.203	1.626	386,96
VENETO	CASALEONE	VR	4	111.770	111.770	5.933	18,84
FRIULI VENEZIA GIULIA	DOGNA	UD	1	444.575	444.575	193	2303,50
EMILIA ROMAGNA	CASTELLARANO	RE	5	1.307.704	1.307.704	15.236	85,83
EMILIA ROMAGNA	PALAGANO	MO	2	281.538	281.538	2.311	121,83
EMILIA ROMAGNA	SANT'AGATA FELTRIA	RN	2	771.488	771.488	2.221	347,36
TOSCANA	BARGA	LU	5	232.190	329.000	10.146	32,43
TOSCANA	BUONCONVENTO**	SI	3	679.380	2.057.414	3.233	636,38
TOSCANA	CASTIGLION FIORENTINO	AR	5	3.741.370	3.771.233	13.281	283,96
TOSCANA	PIETRASANTA	LU	6	5.421.231	6.551.231	23.921	273,87
TOSCANA	PISTOIA	PT	7	1.235.612	2.100.022	88.904	23,62
TOSCANA	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	MS	3	1.097.615	1.097.615	4.803	228,53
UMBRIA	AMELIA	TR	5	26.491	173.791	11.790	14,74
UMBRIA	ARRONE	TR	2	936.097	949.216	2.843	333,88
UMBRIA	COSTACCIARO	PG	2	244.249	244.249	1.280	190,82
UMBRIA	ORVIETO	TR	6	7.478.117	7.586.225	21.048	360,42
UMBRIA	SPOLETO	PG	6	5.764.902	5.764.902	38.123	151,22
MARCHE	PENNA SAN GIOVANNI	MC	2	151.006	151.006	1.142	132,23
MARCHE	SEFRO	MC	1	22.680	22.680	422	53,74
LAZIO	ARDEA	RM	6	446.508	1.080.835	45.198	23,91
LAZIO	ARPINO	FR	4	1.402.922	3.215.519	7.314	439,64
LAZIO	CASSINO	FR	6	11.815.276	14.378.567	33.703	426,63
LAZIO	CORI	LT	5	450.578	450.578	11.010	40,92
LAZIO	FILACCIANO**	RM	1	24.732	24.732	476	51,96
LAZIO	FROSINONE	FR	6	3.453.581	9.821.996	46.279	212,23
LAZIO	JENNE**	RM	1	229.191	229.191	393	583,18
LAZIO	MONTOPOLI DI SABINA	RI	3	1.589.745	1.735.870	4.243	409,11
LAZIO	PASTENA	FR	2	503.735	503.735	1.502	335,38
LAZIO	ROCCA DI PAPA	RM	5	267.375	267.375	15.936	16,78
LAZIO	ROCCASECCA	FR	4	231.647	245.287	7.466	32,85
LAZIO	SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	FR	2	16.413	56.413	1.549	36,42
LAZIO	TIVOLI	RM	6	1.839.159	2.056.278	52.983	38,81
LAZIO	VICALVI	FR	1	117.835	125.585	800	156,98
LAZIO	VILLA LATINA	FR	2	612.714	612.714	1.281	478,31
ABRUZZO	CASTIGLIONE A CASAURIA	PE	1	192.181	192.181	865	222,17
ABRUZZO	SCANNO	AQ	2	306.592	977.400	1.922	508,53
ABRUZZO	VILLA SANTA MARIA	CH	2	232.547	286.068	1.431	199,91
MOLISE	BARANELLO	CB	2	214.299	464.493	2.686	172,93
MOLISE	FILIGNANO**	IS	1	503.033	503.033	669	751,92
CAMPANIA	ACERNO	SA	2	352.264	391.301	2.832	138,17
CAMPANIA	ATRIPALDA	AV	5	2.218.975	2.595.741	10.878	238,62
CAMPANIA	AULETTA	SA	2	323.505	370.902	2.363	156,96
CAMPANIA	BATTIPAGLIA	SA	6	20.462.138	22.903.607	50.513	453,42

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 8 (segue)
Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2013
Rapporto squilibrio effettivo / popolazione

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	Disavanzo	Totale squilibrio effettivo	Popolazione	Incidenza pro-capite
CAMPANIA	BOSCOTRECASE	NA	5	1.047.069	2.434.359	10.429	233,42
CAMPANIA	CALVI	BN	2	568.570	818.570	2.619	312,55
CAMPANIA	CAPODRISE	CE	4	385.598	462.491	9.756	47,41
CAMPANIA	CASERTA	CE	7	12.554.994	12.554.994	74.868	167,70
CAMPANIA	CASTEL MORRONE	CE	3	733.680	733.680	3.888	188,70
CAMPANIA	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	1	12.839	22.243	931	23,89
CAMPANIA	CERRETO SANNITA	BN	3	301.798	2.030.122	4.034	503,25
CAMPANIA	CONTURSI TERME	SA	3	1.054.229	4.875.769	3.347	1456,76
CAMPANIA	DRAGONI	CE	2	1.329.375	1.329.375	2.160	615,45
CAMPANIA	MARANO DI NAPOLI	NA	6	7.454.075	16.978.726	57.200	296,83
CAMPANIA	NAPOLI	NA	8	579.466.377	835.654.784	959.052	871,33
CAMPANIA	PANNARANO	BN	2	250.360	250.360	2.130	117,54
CAMPANIA	PIANA DI MONTE VERNA	CE	2	288.972	427.976	2.380	179,82
CAMPANIA	PIETRASTORNINA	AV	2	181.024	181.024	1.556	116,34
CAMPANIA	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV	2	119.503	119.503	2.988	39,99
CAMPANIA	PROCIDA	NA	5	4.503.101	6.138.063	10.328	594,31
CAMPANIA	RAVISCANINA	CE	2	362.263	1.247.263	1.388	898,60
CAMPANIA	VALLATA	AV	2	46.243	1.572.384	2.818	557,98
CAMPANIA	VALVA	SA	2	378.724	378.724	1.701	222,65
PUGLIA	CAMPI SALENTINA	LE	5	156.091	434.572	10.685	40,67
PUGLIA	CASARANO	LE	6	7.613.901	14.032.039	20.419	687,20
PUGLIA	CRISPIANO	TA	5	345.238	1.242.224	13.646	91,03
PUGLIA	FOGGIA	FG	8	41.335.214	43.597.258	148.573	293,44
PUGLIA	MARTANO	LE	4	269.018	434.092	9.302	46,67
PUGLIA	MELISSANO	LE	4	3.043.592	4.107.219	7.338	559,72
PUGLIA	MONTEMESOLA	TA	3	467.528	467.528	4.037	115,81
PUGLIA	PESCHICI	FG	3	1.740.446	1.740.446	4.242	410,29
PUGLIA	SAN PAOLO DI CIVITATE	FG	4	31.863	31.863	5.905	5,40
PUGLIA	SANNICOLA	LE	4	347.833	347.833	5.927	58,69
PUGLIA	TRINITAPOLI	BT	5	436.979	836.421	14.402	58,08
BASILICATA	CASTELGRANDE	PZ	1	240.384	240.384	991	242,57
BASILICATA	LAGONEGRO	PZ	4	2.011.637	2.030.974	5.685	357,25
BASILICATA	LATRONICO**	PZ	3	125.917	165.014	4.694	35,15
BASILICATA	MONTALBANO JONICO	MT	4	86.074	2.417.693	7.417	325,97
BASILICATA	MONTESCAGLIOSO	MT	5	3.374.903	6.612.721	10.092	655,24
BASILICATA	NOVA SIRI	MT	4	1.668.733	1.879.172	6.689	280,93
BASILICATA	ROTONDA	PZ	3	233.682	233.682	3.475	67,25
CALABRIA	ALILIA	CS	1	66.493	176.633	725	243,63
CALABRIA	BELVEDERE DI SPINELLO	KR	2	150.779	150.779	2.315	65,13
CALABRIA	CASTELSILANO	KR	2	124.443	124.443	1.020	122,00
CALABRIA	CHIARAVALLE CENTRALE	CZ	4	2.097.958	2.097.958	5.816	360,72
CALABRIA	CORIGLIANO CALABRO	CS	6	438.370	438.370	39.093	11,21
CALABRIA	CROPANI	CZ	3	906.151	1.415.718	4.393	322,27
CALABRIA	CROSIA	CS	4	1.410.877	1.410.877	9.638	146,39
CALABRIA	FABRIZIA	VV	2	572.350	572.350	2.312	247,56
CALABRIA	GRIMALDI	CS	2	86.754	451.563	1.714	263,46
CALABRIA	LAMEZIA TERME	CZ	7	3.199.570	5.563.508	70.261	79,18
CALABRIA	MAIERATO	VV	2	14.166	14.166	2.156	6,57
CALABRIA	NOCERA TERINESE	CZ	3	291.184	291.184	4.696	62,01
CALABRIA	REGGIO DI CALABRIA	RC	8	99.733.861	101.828.068	180.686	563,56
CALABRIA	RENDE	CS	6	2.223.518	10.241.328	33.756	303,39
CALABRIA	SANTA SEVERINA	KR	2	62.031	62.031	2.196	28,25
CALABRIA	SCALEA**	CS	5	13.422.637	13.772.624	10.317	1334,94
CALABRIA	SCILLA	RC	4	2.359.552	4.072.697	5.063	804,40
CALABRIA	SELLIA MARINA	CZ	4	64.460	879.038	7.139	123,13
CALABRIA	SOVERATO	CZ	4	2.638.030	3.767.999	8.703	432,95
CALABRIA	TAURIANOVA	RC	5	2.171.167	2.214.563	15.365	144,13

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 8 (segue)**Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2013
Rapporto squilibrio effettivo / popolazione***Importi in euro*

Regione	Ente	Prov	Fasce	Disavanzo	Totale squilibrio effettivo	Popolazione	Incidenza pro-capite
CALABRIA	TREBISACCE	CS	4	1.942.119	1.942.119	8.751	221,93
SICILIA	AUGUSTA	SR	6	14.125.036	20.527.835	36.075	569,03
SICILIA	CAPACI	PA	5	247.467	250.975	11.043	22,73
SICILIA	GIARRE**	CT	6	3.956.779	4.704.242	28.083	167,51
SICILIA	LEONFORTE	EN	5	1.810.328	1.920.508	13.806	139,11
SICILIA	MONTALBANO ELICONA**	ME	2	78.472	233.150	2.378	98,04
SICILIA	MONTEROSSO ALMO	RG	3	101.363	130.363	3.137	41,56
SICILIA	RIPOSTO	CT	5	2.425.668	4.321.377	14.192	304,49
SICILIA	TORTORICI	ME	4	376.825	2.691.712	6.598	407,96
SARDEGNA	NURAMINIS	CA	2	424.987	474.605	2.577	184,17
SARDEGNA	SILIQUA	CA	3	413.745	413.745	3.954	104,64
Totale n. 125 Enti				965.888.082	1.311.144.338	2.691.797	487,09

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 8a**Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2013. Rapporto squilibrio effettivo / popolazione***Importi in euro*

Regione	Ente	Disavanzo	Squilibrio effettivo	Popolaz.	Incidenza pro-capite
PIEMONTE	A.P. DI VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2.170.381	2.170.381	160.143	13,55
LIGURIA	A.P. DI IMPERIA	2.065.505	5.624.372	214.290	26,25
MARCHE	A.P. DI ASCOLI PICENO**	7.780.865	13.023.851	210.711	61,81
ABRUZZO	A.P. DI CHIETI	13.308.657	13.743.678	389.053	35,33
Totale n. 4 enti		25.325.408	34.562.283	974.197	35,48

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 9
Comuni con disavanzo di amministrazione - esercizio 2013 - squilibrio effettivo - per regione e classe demografica
Importi in euro

Regione	Dati	Fascia di popolazione								Totale complessivo
		Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	
Piemonte	n. enti	1	1	1			1	1		5
	squilibrio effettivo	17.266	177.227	158.907			626.893	50.368.570		51.348.863
Lombardia	n. enti	2	1	1	2	1				7
	squilibrio effettivo	100.520	270.207	142.045	702.145	2.757.899				3.972.817
Liguria	n. enti	1	1		1					3
	squilibrio effettivo	50.742	629.203		1.719.589					2.399.535
Veneto	n. enti				1					1
	squilibrio effettivo				111.770					111.770
Friuli V. G.	n. enti	1								1
	squilibrio effettivo	444.575								444.575
Emilia Romagna	n. enti		2			1				3
	squilibrio effettivo		1.053.025			1.307.704				2.360.729
Toscana	n. enti			2		2	1	1		6
	squilibrio effettivo			3.155.029		4.100.233	6.551.231	2.100.022		15.906.515
Umbria	n. enti		2			1	2			5
	squilibrio effettivo		1.193.465			173.791	13.351.126			14.718.382
Marche	n. enti	1	1							2
	squilibrio effettivo	22.680	151.006							173.686
Lazio	n. enti	3	3	1	2	2	4			15
	squilibrio effettivo	379.507	1.172.862	1.735.870	3.460.806	717.952	27.337.675			34.804.673
Abruzzo	n. enti	1	2							3
	squilibrio effettivo	192.181	1.263.468							1.455.649
Molise	n. enti	1	1							2
	squilibrio effettivo	503.033	464.493							967.525
Campania	n. enti	1	11	3	1	3	2	1	1	23
	squilibrio effettivo	22.243	7.087.383	7.639.570	462.491	11.168.163	39.882.333	12.554.994	835.654.784	914.471.962
Puglia	n. enti			2	4	3	1		1	11
	squilibrio effettivo			2.207.974	4.921.006	2.513.217	14.032.039		43.597.258	67.271.494
Basilicata	n. enti	1		2	3	1				7
	squilibrio effettivo	240.384		398.696	6.327.839	6.612.721				13.579.640
Calabria	n. enti	1	6	2	6	2	2	1	1	21
	squilibrio effettivo	176.633	1.375.332	1.706.902	14.170.688	15.987.187	10.679.698	5.563.508	101.828.068	151.488.014
Sicilia	n. enti		1	1	1	3	2			8
	squilibrio effettivo		233.150	130.363	2.691.712	6.492.860	25.232.076			34.780.161
Sardegna	n. enti		1	1						2
	squilibrio effettivo		474.605	413.745						888.349
Totale n. enti		14	33	16	21	19	15	4	3	125
Totale squilibrio effettivo		2.149.764	15.545.426	17.689.101	34.568.046	51.831.727	137.693.072	70.587.092	981.080.110	1.311.144.338

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti
Legenda fasce di popolazione: 1 da 1 a 999; 2 da 1.000 a 2.999; 3 da 3.000 a 4.999; 4 da 5.000 a 9.999; 5 da 10.000 a 19.999; 6 da 20.000 a 59.999; 7 da 60.000 a 99.999; 8 oltre i 100.000 abitanti.

PROSPETTO N. 10

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di rieq. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Piemonte	Carentino	AL	1	10.729	0	57.680	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-46.951
Piemonte	Asti	AT	7	9.688.266	5.568.769	4.239.818	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-120.321
Piemonte	Castell'Alfero	AT	2	65.049	0	65.049	0	9.866	0	0	0	0	0	0	0	-9.866
Piemonte	Biella	BI	6	37.393.164	715.310	29.706.214	7.695.650	0	0	0	0	0	0	0	0	-724.011
Piemonte	Briga Novarese	NO	3	334.566	12.016	69.548	0	280.000	175.000	0	822.158	0	0	0	0	-1.024.157
Piemonte	Varallo Pombia	NO	4	424.514	126.449	254.240	0	0	0	4.829.873	0	0	0	0	0	-4.786.048
Piemonte	Favria	TO	4	226.291	226.291	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.776	-13.776
Piemonte	Villastellone	TO	3	642.681	900	137.414	0	100.000	100.000	0	600.000	0	0	0	0	-295.633
Lombardia	Colere	BG	2	4.320	0	1.579.569	22.206	0	0	0	0	0	0	0	0	-1.597.455
Lombardia	Fontanella	BG	3	505.312	268.810	18.299	0	0	0	0	0	0	0	0	894.091	-675.889
Lombardia	Sedrina	BG	2	47.203	3.500	1.366	42.337	0	0	0	0	0	0	0	105.184	-105.184
Lombardia	Brescia	BS	8	105.105.032	102.042.294	3.060.542	2.196	0	0	0	0	0	0	0	23.092	-23.092
Lombardia	Tornata	CR	1	68.829	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	249.000	-180.171
Lombardia	Limbiate	MB	6	438.098	225.321	212.777	0	0	0	0	0	0	0	0	37.009	-37.009
Lombardia	Cologno Monzese	MI	6	4.263.637	2.000.000	1.523.429	1.585	0	0	0	0	0	0	0	1.312.065	-573.443
Lombardia	Milano	MI	8	2.367.848.470	2.247.436.596	120.411.875	0	0	0	0	0	0	0	0	455.929	-455.929
Lombardia	Rescaldina	MI	5	642.340	593.011	49.001	0	59.478	0	0	0	0	0	0	0	-59.150
Lombardia	Vittuone**	MI	4	2.223.004	2.223.004	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.662	-8.662
Lombardia	Bozzolo	MN	3	198.238	45.300	117.000	0	110.610	0	0	0	0	0	0	0	-74.672
Lombardia	Lardirago	PV	2	2.343	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	220.552	-218.209
Liguria	Lavagna	GE	5	680.095	68.364	0	0	714.172	0	0	0	0	0	0	0	-102.442
Liguria	Vessalico	IM	1	20.077	10.250	8.210	0	4.093	0	0	0	0	0	0	0	-2.475
Liguria	Borghetto Santo Spirito	SV	4	89.456	0	0	0	150.000	150.000	0	0	0	0	0	0	-210.544
Veneto	Papozze	RO	2	1.773	0	0	0	8.906	0	0	0	0	0	0	0	-7.133
Veneto	Camponogara	VE	5	671.016	46.329	203.465	421.274	0	0	0	0	0	0	0	0	-53
Veneto	Fossalza di Piave	VE	3	258.289	10.934	197.964	0	0	0	0	0	0	0	0	90.749	-41.358
Veneto	Venezia	VE	8	347.724.655	325.830.603	21.894.052	0	0	0	0	0	0	0	0	2.974.516	-2.974.516
Veneto	San Martino Buon Albergo	VR	5	712.046	512.046	200.000	0	0	0	0	0	0	0	0	211.891	-211.891
Veneto	Villa Bartolomea**	VR	4	19.908	290.007	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-270.099
E. Romagna	Granaglione	BO	2	219.915	0	2.032	0	0	0	0	0	0	0	0	313.875	-95.991

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 10 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di rieq. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
E. Romagna	Cesenatico	FC	6	33.604	0	0	0	0	0	0	0	330.681	0	0	376.186	-673.263
E. Romagna	Argenta**	FE	6	890.149	551.821	322.309	16.020	0	0	0	0	0	0	0	1.903	-1.903
E. Romagna	Parma	PR	8	11.242.544	9.297.532	1.886.000	0	0	0	0	0	0	0	0	669.118	-610.106
E. Romagna	Vetto	RE	2	114.708	81.738	0	0	0	0	0	0	81.738	0	0	0	-48.768
E. Romagna	Vezzano sul Crostolo	RE	3	386.065	0	147.090	0	0	0	0	0	0	0	0	404.185	-165.211
E. Romagna	San Leo	RN	2	16.055	0	0	0	44.341	44.341	0	0	0	0	0	0	-72.627
Toscana	Barberino di Mugello	FI	5	62.789	400.743	192.445	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-530.399
Toscana	Campi Bisenzio	FI	6	1.882.981	1.882.981	0	0	0	0	0	0	0	0	0	811.508	-811.508
Toscana	Fiesole	FI	5	468.191	1.470.204	482.628	0	28.794	0	0	0	0	0	0	665.000	2.178.436
Toscana	Montespertoli	FI	5	921.092	747.898	166.622	0	142.253	0	0	0	0	0	0	0	-135.681
Toscana	Pontassieve	FI	6	167.510	100.000	66.612	0	0	0	0	0	0	0	0	17.207	-16.309
Toscana	Scandicci	FI	6	10.146.301	7.849.551	1.962.342	0	0	0	0	0	0	0	0	984.158	-649.750
Toscana	Follonica	GR	6	2.198.563	1.592.914	308.832	111.000	0	0	0	0	0	0	0	1.594.177	-1.408.360
Toscana	Roccastrada	GR	4	157.953	71.467	86.486	0	99.615	99.615	0	0	0	0	0	0	-199.230
Toscana	Capoliveri	LI	3	3.472.150	527.764	2.944.286	0	28.253	22.542	0	0	0	0	0	0	-50.695
Toscana	Marciana	LI	2	132.264	96.916	35.348	0	94.413	0	0	0	0	0	0	0	-94.413
Toscana	Rio nell'Elba	LI	2	558.815	27.000	530.908	0	0	0	0	0	0	0	0	13.300	-12.393
Toscana	Bagni di Lucca	LU	4	60.960	46.126	14.834	0	175.000	0	0	0	0	0	0	0	-175.000
Toscana	Castelnuovo Garfagnana	LU	4	47.355	38.355	9.000	0	25.960	0	0	0	0	0	0	0	-25.960
Toscana	Galliciano	LU	3	666.989	150.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.835.000	-1.318.011
Toscana	Lucca	LU	7	2.406.450	2.741.376	559.656	0	694.500	694.500	0	0	0	0	0	0	-2.283.582
Toscana	Villa Basilica	LU	2	288.666	0	288.666	0	0	0	122.724	0	0	0	0	0	-122.724
Toscana	Carrara	MS	7	6.470.189	3.999.687	1.924.595	0	0	0	0	0	0	0	5.033.149	0	-4.487.241
Toscana	Licciana Nardi	MS	3	593.587	589.384	0	0	11.968	0	0	0	0	0	0	0	-7.765
Toscana	Montignoso	MS	5	124.098	124.098	0	0	177.401	159.661	0	0	0	0	0	0	-337.061
Toscana	Pontremoli	MS	4	2.005.867	1.965.555	1.514	5.886	0	0	0	0	12.155	12.155	48.615	0	-40.014
Toscana	Castellina Marittima	PI	2	64.635	0	92.620	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-27.985
Toscana	Prato	PO	8	49.137.455	46.715.078	1.372.961	0	0	0	0	0	0	0	0	1.065.113	-15.696
Toscana	Cutigliano	PT	2	6.156	33.823	54.170	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-81.837
Toscana	Radicofani	SI	2	125.241	25.000	102.805	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.564

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura
 fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 10 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di req. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Toscana	Rapolano Terme	SI	4	508.362	82.953	425.408	0	0	0	0	0	0	0	0	552.884	-552.884
Toscana	Siena	SI	6	8.581.738	10.831.962	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.250.224
Marche	Ancona	AN	8	6.554.223	10.675.577	578.646	0	641.026	659.341	0	0	0	0	0	0	-6.000.368
Marche	Corinaldo	AN	4	10.084.458	9.927.722	155.676	0	6.702	0	0	0	0	0	0	0	-5.643
Marche	Jesi	AN	6	145.940	60.000	77.714	0	26.810	0	0	0	0	0	0	0	-18.584
Marche	Folignano	AP	4	679.805	643.461	7.039	0	825.000	381.206	0	0	0	0	0	0	-1.176.901
Marche	Spinetoli	AP	4	197.067	64.000	130.333	0	0	0	0	0	0	0	0	15.422	-12.688
Marche	Montefalcone Appennino	FM	1	221	0	0	0	0	0	0	0	30.000	30.000	0	0	-59.779
Marche	Civitanova Marche	MC	6	3.256.901	248.958	2.352.874	653.192	0	0	0	0	0	0	0	301.368	-299.492
Marche	Mombaroccio	PU	2	131.741	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	380.000	-248.259
Marche	Sassofeltrio	PU	2	3.329	0	87	0	5.000	0	0	0	0	0	0	0	-1.758
Marche	Urbino	PU	5	633.509	600.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.257.265	-1.223.756
Lazio	Isola del Liri	FR	5	63.581	63.581	0	0	0	0	0	0	0	0	0	330.395	-330.395
Lazio	Paliano	FR	4	391.732	312.316	30.734	0	0	0	0	0	60.469	14.663	0	0	-26.449
Lazio	Serrone	FR	3	32.927	11.046	19.781	0	24.750	12.000	0	0	0	0	0	0	-34.650
Lazio	Vallecorsa	FR	2	19.298	19.266	32	0	9.781	9.781	0	0	0	0	0	56.351	-75.913
Lazio	Vallerotonda	FR	2	64.728	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	109.712	-44.984
Lazio	Minturno	LT	5	110.588	59.705	50.883	0	0	0	0	0	0	0	0	399.251	-399.251
Lazio	Roccagorga	LT	3	2.754	0	0	0	140.710	0	0	0	0	0	0	0	-137.956
Lazio	Sabaudia	LT	5	470.852	470.852	0	0	944.339	950.000	0	0	0	0	0	0	-1.894.339
Lazio	Santi Cosma e Damiano**	LT	4	109.740	401.628	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-291.888
Lazio	Sperlonga	LT	3	5.549.349	5.192.528	347.680	0	0	0	0	0	0	0	0	1.028.226	-1.019.085
Lazio	Scandriglia	RI	2	5.940	0	0	0	16.536	16.950	17.375	0	0	0	0	0	-44.921
Lazio	Albano Laziale**	RM	6	1.956.890	745.209	513.749	0	0	0	0	0	655.115	500.000	0	0	-457.183
Lazio	Fiumicino**	RM	7	14.137.653	7.035.582	6.852.877	0	0	0	0	0	0	0	0	821.339	-572.145
Lazio	Fonte Nuova	RM	6	3.146.718	3.134.305	12.414	0	0	0	0	0	0	0	0	110.270	-110.270
Lazio	Grottaferrata	RM	5	8.985.119	7.255.649	4.437.116	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.707.646
Lazio	Mazzano Romano	RM	3	437.485	86.100	457.482	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-106.097
Lazio	Rignano Flaminio**	RM	4	150.868	77.139	0	52.000	0	0	0	0	0	0	0	138.892	-117.163
Lazio	Roma	RM	8	1.017.604.955	711.297.795	220.796.681	0	0	0	0	0	0	0	0	171.861.977	-86.351.498

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 10 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di rieq. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Lazio	Zagarolo	RM	5	2.043.077	2.016.681	26.395	0	15.720	0	0	0	0	0	0	0	-15.720
Lazio	San Lorenzo Nuovo	VT	2	130.315	216.695	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-86.379
Abruzzo	Alfedena	AQ	1	127.378	68.734	0	0	55.000	19.234	0	0	0	0	0	0	-15.590
Abruzzo	Canistro	AQ	2	223.553	223.553	0	0	0	0	0	0	10.000	0	0	0	-10.000
Abruzzo	Luco dei Marsi	AQ	4	311.704	311.704	0	0	17.069	17.069	0	0	0	0	0	0	-34.139
Abruzzo	Morino	AQ	2	29.830	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	90.672	-60.843
Abruzzo	Pizzoli	AQ	3	18.420	0	0	0	225.000	225.000	0	0	0	0	0	0	-431.580
Abruzzo	Roccacasale**	AQ	1	38.327	40.827	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.500
Abruzzo	Fossacesia	CH	4	188.412	78.400	110.012	0	234.814	0	0	0	0	0	0	0	-234.814
Abruzzo	San Salvo	CH	5	1.115.142	208.915	30.000	0	1.957.981	0	0	0	0	0	0	0	-1.081.753
Abruzzo	Penne	PE	5	40.563	40.563	0	0	0	0	0	0	0	0	0	652.713	-652.713
Abruzzo	Pianella	PE	4	31.347	0	31.347	0	0	0	0	0	0	0	0	59.847	-59.847
Abruzzo	Popoli	PE	4	34.331	0	7.032	0	0	0	0	0	90.387	0	0	0	-63.088
Abruzzo	Atri	TE	5	325.726	129.840	173.764	0	135.317	225.528	0	0	0	0	0	0	-338.724
Abruzzo	Silvi	TE	5	23.775	0	0	0	14.524	0	0	0	0	0	0	581.501	-572.249
Molise	Castellino del Biferno	CB	1	8.614	8.614	0	0	0	0	0	0	0	0	0	134.981	-134.981
Molise	Monacilioni	CB	1	152.055	76.027	0	0	0	0	0	0	0	0	0	126.185	-50.158
Molise	Montecilfone	CB	2	18.337	14.328	0	0	30.539	24.582	0	0	0	0	0	0	-51.112
Molise	Rotello**	CB	2	2.701	0	10.428	0	27.086	27.087	0	0	0	0	0	0	-61.901
Molise	San Giuliano del Sannio	CB	2	2.441	0	7.321	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-4.879
Molise	Agnone**	IS	4	133.470	0	89.238	0	26.026	21.571	0	0	0	0	0	0	-3.365
Molise	Venafro	IS	5	57.177	0	57.177	0	0	0	0	0	0	0	0	215.617	-215.617
Campania	Aiello del Sabato	AV	3	23.901	39.066	6.041	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-21.206
Campania	Avellino**	AV	6	27.981.656	27.682.053	299.603	0	203.792	0	0	0	0	0	0	936.162	-1.139.954
Campania	Casalbore	AV	2	34.356	14.531	0	18.924	36.362	0	0	0	0	0	0	0	-35.461
Campania	Conrada	AV	3	16.957	67.625	0	0	20.000	0	0	0	0	0	0	0	-70.668
Campania	Lioni	AV	4	553.315	553.315	0	0	56.545	54.902	0	0	27.100	0	0	0	-138.547
Campania	Montefalcione	AV	3	99.539	99.539	0	0	244.073	244.073	0	0	0	0	0	0	-488.146
Campania	Montella	AV	4	1.027.984	1.027.984	0	0	0	0	0	0	100.000	0	0	0	-100.000
Campania	Roccabascerana	AV	2	20.363	20.363	0	0	0	0	0	0	0	0	0	734.781	-734.781

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 10 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di req. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Campania	San Martino Valle Caudina	AV	3	40.966	40.966	0	0	0	0	49.662	0	0	0	0	0	-49.662
Campania	Torrioni	AV	1	4.494	0	13.273	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-8.779
Campania	Tufo	AV	1	43.678	16.162	16.979	0	22.434	22.434	0	0	0	0	0	0	-34.332
Campania	Venticano	AV	2	620.356	598.741	0	0	24.668	28.668	0	0	0	0	0	0	-31.721
Campania	Airola	BN	4	1.296.115	900.788	336.313	0	88.622	88.318	0	0	0	0	0	0	-117.927
Campania	Amorosi	BN	2	254.673	248.694	0	0	0	0	0	0	0	0	0	548.964	-542.985
Campania	Benevento	BN	7	12.525.062	8.896.981	2.934.795	0	0	0	15.000.000	0	0	0	0	16.605.797	-30.912.511
Campania	Campolattaro	BN	2	461	0	0	0	2.709	2.709	0	0	6.500	0	0	0	-11.458
Campania	Colle Sannita	BN	2	34.268	3.000	26.246	0	32.000	0	0	0	0	0	0	0	-26.978
Campania	Faicchio	BN	3	75.960	39.765	0	0	209.755	195.936	0	76.617	0	0	0	0	-446.113
Campania	Fragneto l'Abate	BN	2	9.951	0	0	0	26.964	0	0	0	0	0	0	0	-17.013
Campania	Montefalcone Val Fortore	BN	2	976	0	150.051	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-149.075
Campania	Solopaca	BN	3	10.066	48.549	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-38.483
Campania	Camigliano	CE	2	371.143	0	0	0	169.083	0	0	0	0	0	0	1.445.425	-1.243.365
Campania	Casaluce	CE	5	2.754.356	1.503.212	896.139	0	250.000	250.000	0	0	0	0	0	224.325	-369.320
Campania	Fontegreca**	CE	1	399	0	0	0	3.949	0	0	0	0	0	0	0	-3.550
Campania	Gricignano di Aversa	CE	5	389.006	389.006	0	0	70.691	0	0	0	0	0	0	0	-70.691
Campania	Marzano Appio	CE	2	198.548	192.271	0	0	0	0	0	0	0	0	0	84.999	-78.723
Campania	Mondragone	CE	6	24.275	24.275	0	0	65.221	0	0	0	0	0	0	0	-65.221
Campania	Parete	CE	5	28.020	0	0	0	104.647	104.647	209.295	0	0	0	0	0	-390.570
Campania	Piedimonte Matese	CE	5	1.520.358	669.970	83.000	0	0	0	0	0	0	0	0	1.477.792	-710.404
Campania	Pontelatone	CE	2	117.212	227.820	47.837	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-158.444
Campania	Santa Maria Capua Vetere	CE	6	18.410.858	18.221.939	188.919	0	0	0	0	0	0	0	0	111.000	-111.000
Campania	Santa Maria la Fossa	CE	2	16.578	0	12.132	0	250.540	0	0	0	0	0	0	155.602	-401.696
Campania	Villa di Briano	CE	4	1.071.557	1.071.557	0	0	42.246	42.246	0	0	0	0	0	0	-84.491
Campania	Barano d'Ischia	NA	4	48.983	0	0	0	0	537.934	0	0	0	0	0	107.282	-596.233
Campania	Boscoreale	NA	6	308.348	392.466	29.258	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-113.376
Campania	Cercola	NA	5	2.146.179	850.518	32.657	0	0	0	0	0	0	0	0	1.498.433	-235.428
Campania	Cimitile	NA	4	108.821	108.821	0	0	42.098	0	0	0	0	0	0	1.587	-43.686
Campania	Forio	NA	5	3.134.716	2.061.990	1.072.726	0	122.122	0	0	0	0	0	0	0	-122.122

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 10 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di req. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Campania	Nola	NA	6	22.007.093	12.359.431	6.579.492	0	340.409	0	0	0	0	0	0	5.986.312	-3.258.551
Campania	Quarto	NA	6	4.406.921	2.193.730	795.376	16.021	0	0	0	0	0	0	0	2.053.712	-651.919
Campania	Roccarainola	NA	4	508.328	366.230	82.070	0	244.824	0	0	0	0	0	0	0	-184.796
Campania	Sant'Anastasia	NA	6	6.330.718	5.817.839	12.880	0	0	0	0	0	346.666	0	173.334	203.730	-223.730
Campania	Vico Equense	NA	6	1.169.447	215.038	16.959	0	297.254	150.183	75.954	0	0	0	2.236.578	4.173.898	-5.996.417
Campania	Angri	SA	6	11.984.201	8.179.796	3.454.405	0	0	0	0	0	0	0	0	2.343.641	-1.993.641
Campania	Atena Lucana	SA	2	1.454.940	919.675	593.765	0	0	0	0	0	0	0	0	9.000	-67.501
Campania	Camerota	SA	4	759.641	759.641	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.000.000	-8.000.000
Campania	Castel San Giorgio	SA	5	3.007.540	0	2.995.564	0	0	0	383.393	0	0	0	0	0	-371.417
Campania	Colliano	SA	3	252.494	192.422	0	0	98.626	98.626	0	0	0	0	0	0	-137.180
Campania	Eboli	SA	6	12.251.166	12.251.166	0	0	0	0	11.814.699	0	0	0	0	0	-11.814.699
Campania	Laurito	SA	1	66.305	0	335.827	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-269.522
Campania	Lustra**	SA	2	16.910	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	84.402	-67.492
Campania	Montecorvino Rovella	SA	5	1.641.990	1.639.897	0	0	63.895	19.590	0	0	0	0	0	0	-81.392
Campania	Polla	SA	4	728.669	414.089	0	0	0	0	0	0	400.000	608.710	0	0	-694.131
Campania	Rocccaspide**	SA	4	365.893	115.372	0	0	277.848	0	0	0	0	0	0	0	-27.327
Campania	Roccapiemonte	SA	4	593.490	592.000	0	0	186.811	0	0	0	0	0	0	0	-185.321
Campania	Sala Consilina	SA	5	290.823	268.674	0	0	0	0	0	0	0	0	0	179.875	-157.726
Campania	San Mango Piemonte	SA	2	54.928	80.950	11.396	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-37.418
Campania	Scafati	SA	6	26.361	2.194.351	9.566.238	0	55.724	55.724	0	0	0	0	0	0	-11.845.675
Campania	Vietri sul Mare	SA	4	2.738.001	2.713.080	0	0	9.640	9.640	0	0	0	0	0	146.657	-141.014
Puglia	Cellamare	BA	4	180.914	13.384	167.530	0	0	0	0	0	0	0	0	168.815	-168.815
Puglia	Monopoli	BA	6	11.700.468	6.010.746	5.661.324	0	0	0	0	0	0	0	0	502.695	-474.297
Puglia	San Pietro Vernotico	BR	5	2.038.857	2.038.857	0	0	21.780	0	0	0	0	0	0	0	-21.780
Puglia	Bisceglie	BT	6	6.547.929	4.948.360	1.106.914	0	1.159.498	820.730	0	0	0	0	0	0	-1.487.572
Puglia	Spinazzola	BT	4	9.531	9.531	0	0	0	0	0	0	17.552	17.552	140.419	242.310	-417.834
Puglia	Lesina	FG	4	18.125	0	0	0	38.141	0	0	0	0	0	0	0	-20.015
Puglia	Rodi Garganico	FG	3	23.701	0	0	0	70.000	70.000	0	0	0	0	0	0	-116.299
Puglia	San Marco la Catola	FG	2	119.051	2.711.622	0	0	65.527	47.249	0	0	0	0	0	0	-2.705.347
Puglia	Torremaggiore	FG	5	170.070	26.124	116.512	0	95.226	26.532	0	0	0	0	0	0	-94.324

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura
 fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 10 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di rieq. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Puglia	Calimera	LE	4	14.120	1.830	0	0	53.396	0	0	0	0	0	0	0	-41.106
Puglia	Carmiano	LE	5	358.096	23.788	0	19.000	0	0	0	0	0	0	0	1.950.000	-1.634.692
Puglia	Copertino	LE	6	317.178	250.500	31.241	0	49.078	0	0	0	0	0	0	98.516	-112.157
Puglia	Guagnano	LE	4	8.639	11.200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.561
Puglia	Lecce	LE	7	34.841.750	32.723.045	2.011.080	0	311.311	0	0	0	0	0	0	0	-203.685
Puglia	Matino	LE	5	877.020	42.762	258.323	0	0	0	0	0	0	0	0	1.188.409	-612.474
Puglia	Racale	LE	5	14.938	0	0	0	8.900	0	0	0	210.803	0	0	21.000	-225.766
Puglia	San Donato di Lecce	LE	4	48.866	20.695	450.337	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-422.166
Puglia	Seclì	LE	2	8.809	0	8.327	0	0	0	0	0	65.160	0	0	0	-64.679
Puglia	Veglie	LE	5	66.548	63.720	811	0	80.000	0	0	0	0	0	0	28.677	-106.660
Puglia	Zollino	LE	2	20.809	0	0	0	85.000	0	0	0	0	0	0	0	-64.191
Puglia	Ginosa	TA	6	1.816.217	1.613.237	0	202.980	802.291	406.000	0	0	0	0	0	0	-1.208.291
Puglia	Manduria	TA	6	3.659.970	2.242.564	995.280	0	0	0	0	0	0	0	0	3.731.592	-3.309.466
Puglia	Mottola	TA	5	503.021	221.944	281.077	0	308.573	252.465	0	0	0	0	0	0	-561.038
Puglia	Palagianello	TA	4	442.575	423.687	18.888	0	43.889	0	0	0	0	0	0	0	-43.889
Puglia	Palagiano	TA	5	2.238.856	2.238.856	0	0	20.320	0	0	0	0	0	0	0	-20.320
Puglia	S. Marzano di S. Giuseppe	TA	4	178.924	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.400.368	-2.221.444
Puglia	Torricella	TA	3	574.948	230.520	313.315	0	31.918	30.844	0	0	0	0	0	0	-31.649
Basilicata	Colobraro	MT	2	64.769	98.878	50.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-84.109
Basilicata	Stigliano	MT	3	45.383	0	0	0	76.517	0	0	0	0	0	0	0	-31.134
Basilicata	Tursi	MT	4	1.140	0	0	0	678.103	0	0	0	0	0	0	0	-676.962
Basilicata	Banzi	PZ	2	2.603	0	0	0	30.379	28.221	0	0	0	0	0	0	-55.998
Basilicata	Genzano di Lucania	PZ	4	154.722	53.729	64.198	0	114.437	114.437	0	0	0	0	0	1.879	-193.957
Basilicata	Lavello	PZ	5	46.822	2.124	0	0	0	0	0	0	127.710	0	0	0	-83.011
Basilicata	Moliterno	PZ	3	20.452	6.489	12.290	0	9.082	0	0	0	0	0	0	0	-7.408
Basilicata	Pietragalla	PZ	3	6.692	85.830	284.278	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-363.416
Basilicata	Potenza	PZ	7	73.632.156	87.853.210	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-14.221.053
Calabria	Bisignano	CS	5	578.313	443.686	87.100	0	0	221.927	0	0	0	0	0	0	-174.399
Calabria	Castrolibero	CS	4	227.736	168.659	58.662	0	15.416	0	0	0	0	0	0	0	-15.001
Calabria	Cerzeto	CS	2	97.585	93.732	0	0	26.543	24.243	0	0	0	0	0	0	-46.933

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 10 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di req. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Calabria	Cetraro	CS	5	968.599	854.922	113.677	0	101.545	27.914	0	0	19.357	0	0	0	-148.815
Calabria	Cosenza	CS	7	14.429.888	14.429.888	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16.899.499	-16.899.499
Calabria	Longobardi	CS	2	1.951	1.951	0	0	0	0	0	0	0	0	0	836.480	-836.480
Calabria	Malvito	CS	2	12.462	12.462	0	0	36.749	36.749	0	0	0	0	0	44.000	-117.499
Calabria	Mendicino	CS	4	140.501	22.792	54.745	50.000	337.319	0	0	0	0	0	0	0	-324.355
Calabria	Oriolo**	CS	2	94.507	6.336	439.547	34.005	0	0	0	0	0	0	0	0	-385.381
Calabria	Roggiano Gravina	CS	4	795.721	795.721	0	0	208.602	0	0	0	0	0	0	0	-208.602
Calabria	San Lucido	CS	4	53.035	0	26.153	0	0	0	0	0	0	0	0	1.795.345	-1.768.463
Calabria	Zumpano	CS	2	50.134	10.162	24.972	0	18.319	0	0	0	0	0	0	0	-3.319
Calabria	Belcastro	CZ	2	49.925	0	0	0	0	0	0	674.690	0	0	0	0	-624.764
Calabria	Davoli	CZ	4	222.058	120.000	20.000	10.000	24.691	0	0	0	65.449	0	0	0	-18.082
Calabria	Decollatura	CZ	3	38.466	0	0	0	55.730	0	0	0	0	0	0	0	-17.264
Calabria	Gimigliano	CZ	3	266.619	222.148	0	0	0	0	0	0	52.299	52.299	0	0	-60.127
Calabria	Motta Santa Lucia	CZ	1	31.366	21.000	0	0	12.000	10.000	0	0	0	0	0	0	-11.634
Calabria	Pentone	CZ	2	22.185	10.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	51.764	-39.579
Calabria	Petronà	CZ	2	21.396	5.965	0	0	0	0	0	0	0	0	0	570.550	-555.119
Calabria	San Pietro a Maida	CZ	3	1.478	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	180.000	-178.522
Calabria	S. Andrea Apostolo Ionio	CZ	2	64.239	62.630	0	0	2.599	0	0	0	0	0	0	0	-990
Calabria	Squillace	CZ	3	158.976	158.976	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.734.038	-1.734.038
Calabria	Staletti	CZ	2	376.589	193.252	0	0	0	0	0	0	0	0	168.319	22.859	-7.841
Calabria	Zagarise	CZ	2	119.335	104.356	0	0	0	0	0	0	0	0	18.409	0	-3.429
Calabria	Caccuri	KR	2	96.665	96.665	0	0	20.000	30.000	0	0	0	0	0	0	-50.000
Calabria	Carfizzi	KR	1	48.027	2.301	2.882	0	50.000	50.000	0	0	0	0	0	0	-57.156
Calabria	Strongoli	KR	4	6.486	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19.908	-13.422
Calabria	Bagaladi	RC	2	1.873	1.873	0	0	0	0	0	0	0	0	0	449.502	-449.502
Calabria	Bovalino	RC	4	1.900.717	1.864.138	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.945.515	-3.908.936
Calabria	Caulonia	RC	4	1.453.430	1.363.168	0	0	84.000	84.000	0	0	153.305	0	0	0	-231.044
Calabria	Condofuri	RC	4	367.507	367.507	0	0	108.900	0	0	0	0	0	0	0	-108.900
Calabria	Giffone**	RC	2	363.249	300.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	154.281	-91.032
Calabria	Locri	RC	5	400.844	103.822	0	0	14.109	0	0	0	0	0	0	6.208.083	-5.925.170

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura
 fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 10 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di rieq. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Calabria	Marina di Gioiosa Ionica	RC	4	81.246	81.246	0	0	85.939	0	0	0	0	0	0	24.122	-110.061
Calabria	Motta San Giovanni	RC	4	1.723.074	1.681.291	18.654	0	0	0	0	0	0	0	0	1.795.350	-1.772.221
Calabria	Palmi	RC	5	2.911.240	2.643.893	267.347	0	4.413.549	0	0	0	0	0	0	0	-4.413.549
Calabria	Polistena	RC	5	574.832	574.832	0	0	0	0	0	0	24.527	0	0	36.401	-60.928
Calabria	Rosarno	RC	5	4.827.762	3.910.345	917.417	0	0	0	0	0	0	0	0	168.880	-168.880
Calabria	Sant'Ilario dello Ionio	RC	2	246.580	246.580	0	0	0	0	0	0	16.500	0	0	0	-16.500
Calabria	Stilo	RC	2	874.537	874.537	0	0	9.500	0	0	0	0	0	0	0	-9.500
Calabria	Arena	VV	2	77.689	77.689	0	0	73.758	0	0	0	0	0	0	0	-73.758
Calabria	Dasà	VV	2	20.945	20.945	0	0	59.838	0	0	0	0	0	0	0	-59.838
Calabria	Dinami	VV	2	3.330	0	0	0	75.289	0	0	0	0	0	0	0	-71.959
Calabria	Serra San Bruno	VV	4	64.947	246.735	0	0	0	0	0	0	0	0	0	385.616	-567.404
Calabria	Sorianello	VV	2	37.842	37.842	0	0	9.690	9.690	0	0	16.800	0	0	0	-36.179
Sicilia	Camastra	AG	2	400.349	205.839	194.510	0	97.408	0	0	0	0	0	0	0	-97.408
Sicilia	Comitini	AG	1	57.522	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	94.012	-36.490
Sicilia	Butera	CL	3	12.759	10.681	0	0	91.318	0	0	0	0	0	0	7.329	-96.570
Sicilia	Caltanissetta	CL	7	1.862.097	1.862.097	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.140.051	-1.140.051
Sicilia	Sommatino	CL	4	543	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.746.617	-1.746.075
Sicilia	Acireale	CT	6	1.126.749	722.782	0	0	0	0	0	0	0	0	0	629.712	-225.745
Sicilia	Calatabiano	CT	4	30.143	30.143	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.614	-1.614
Sicilia	Maniace	CT	3	210.867	110.008	64.409	0	0	0	0	0	50.000	54.611	51.686	0	-119.847
Sicilia	Mirabella Imbaccari	CT	4	1.023.943	1.023.943	0	0	0	0	0	0	0	0	0	773.433	-773.433
Sicilia	Randazzo**	CT	5	2.155.275	2.155.275	0	0	0	0	0	0	0	0	0	194.808	-194.808
Sicilia	Tremestieri Etneo	CT	6	3.943.199	2.725.113	960.969	0	0	0	0	0	0	0	0	261.405	-4.288
Sicilia	Aidone	EN	3	1.231.674	1.231.674	0	0	0	0	0	0	0	0	0	37.000	-37.000
Sicilia	Villarosa	EN	4	271	0	0	0	45.706	0	0	0	0	0	0	0	-45.435
Sicilia	Barcellona Pozzo di Gotto	ME	6	2.694.452	2.638.136	0	0	616.116	0	0	0	0	0	0	2.180.533	-2.740.334
Sicilia	Castroreale**	ME	2	551.247	596.865	11.922	0	6.089	0	0	0	0	0	0	0	-63.629
Sicilia	Cesarò	ME	2	593.444	373.879	0	0	0	0	0	0	0	0	0	914.267	-694.701
Sicilia	Giardini-Naxos	ME	4	5.457.360	4.328.075	648.160	0	0	0	0	0	0	0	0	6.000.000	-5.518.875
Sicilia	Graniti	ME	2	69.095	0	48.661	0	0	0	0	0	0	0	0	375.292	-354.858

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 10 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di req. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Sicilia	Librizzi**	ME	2	39.918	71.091	32.348	0	12.183	0	0	0	0	0	0	0	-75.704
Sicilia	Longi	ME	2	117.705	110.094	0	0	16.958	0	0	0	0	0	0	34.947	-44.295
Sicilia	Malvagna	ME	1	25.457	0	0	0	5.000	5.000	300.142	0	0	0	0	0	-284.685
Sicilia	Mongiuffi Melia	ME	1	107.529	107.529	0	0	30.000	40.000	0	0	0	0	0	0	-70.000
Sicilia	Motta Camastra	ME	1	133.683	116.074	17.608	0	0	0	1.520.183	0	0	0	0	0	-1.520.183
Sicilia	Piraino	ME	3	1.166.578	1.121.515	0	0	0	0	0	0	0	0	0	88.590	-43.526
Sicilia	Reitano	ME	1	49.185	24.098	15.182	0	25.000	0	0	0	0	0	0	644.086	-659.181
Sicilia	Roccalumera	ME	3	535.772	500.523	26.712	8.538	0	0	0	0	0	0	0	771.303	-771.303
Sicilia	Terme Vigliatore	ME	4	1.629.267	637.822	47.793	407.329	0	0	0	0	0	0	0	4.409.179	-3.872.856
Sicilia	Tusa	ME	2	22.240	0	0	0	0	0	0	0	19.135	0	0	15.657	-12.552
Sicilia	Caltavuturo	PA	3	2.035	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17.555	-15.520
Sicilia	Castellana Sicula	PA	3	81.522	0	0	0	70.000	56.736	0	0	0	0	0	0	-45.215
Sicilia	Chiusa Sclafani	PA	2	475.580	475.580	0	0	27.173	22.808	0	0	0	0	0	0	-49.981
Sicilia	Marineo	PA	4	63.953	63.953	0	0	0	0	0	0	0	0	0	59.963	-59.963
Sicilia	Palermo	PA	8	71.661.402	17.747.271	14.316.182	0	0	0	0	0	0	0	0	51.229.257	-11.631.308
Sicilia	Terrasini	PA	5	5.088.775	2.883.210	1.954.898	250.668	247.623	243.557	0	0	0	0	0	254.990	-746.170
Sicilia	Scicli	RG	6	4.158.077	1.760.947	0	0	3.212.721	0	0	0	0	0	0	1.786.020	-2.601.611
Sicilia	Lentini	SR	6	10.500.260	975.905	4.643.306	2.687.542	0	0	4.277.363	0	0	0	0	0	-2.083.856
Sicilia	Rosolini	SR	6	381.552	84.842	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.106.032	-3.809.322
Sicilia	Sortino	SR	4	2.880.461	1.592.109	261.645	852.954	139.421	144.500	0	0	0	0	0	48.948	-159.116
Sardegna	Ortacesus	CA	1	153.579	133.880	0	0	0	0	0	0	0	0	0	43.567	-23.867
Sardegna	Senorbi	CA	3	221.168	162.897	0	0	120.182	0	0	0	0	0	0	0	-61.911
Sardegna	Carloforte	CI	4	595.604	428.578	118.688	0	0	0	0	0	0	0	0	558.150	-509.812
Sardegna	Oristano	OR	6	3.882.395	3.882.395	0	0	70.816	0	0	0	0	0	0	0	-70.816
Sardegna	Tempio Pausania	OT	5	2.246.605	2.237.257	0	0	200.000	165.000	0	0	0	0	0	0	-355.652
Sardegna	Sennori	SS	4	453.067	453.067	0	0	39.238	0	0	0	0	0	0	0	-39.238
Sardegna	Sorso	SS	5	110.652	202.405	484.084	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-575.836
Totale n. 297 enti				4.514.319.740	3.889.389.507	503.652.092	13.581.308	27.073.308	8.909.240	38.600.664	2.173.464	2.989.409	1.289.991	7.870.509	365.766.259	-346.976.012

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 10a

Anno 2013. Province. Analisi delle 10 amministrazioni provinciali che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: equilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di req. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconosce	Squilibrio effettivo
Piemonte	A.P. di Alessandria	7.951.830,12	8.498.509,80	26.053,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-572.733,12
Liguria	A.P. di La Spezia	29.739,59	128.757,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	52.725,85	-151.743,67
E. Romagna	A.P. di Bologna	121.031.155,68	48.073.737,02	70.310.764,15	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	715.949,87	723.109,37	10.916.706,63	0,00	-9.759.111,36
Abruzzo	A.P. di Teramo	7.543.394,00	7.020.754,57	223.654,90	0,00	568.245,69	568.245,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	113.196,07	-950.702,92
Molise	A.P. di Isernia	5.226.653,25	2.052.703,26	2.319.216,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.432.572,36	-1.577.838,95
Puglia	A.P. di Foggia	10.388,78	0,00	0,00	0,00	500.000,00	627.713,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-1.117.324,95
Puglia	A.P. di Lecce	3.825.883,93	2.414.418,53	1.160.137,68	0,00	632.749,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-381.421,36
Calabria	A.P. Reggio Calabria	57.460.753,97	40.000.000,00	14.000.000,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.821.023,45	-2.860.269,48
Sicilia	A.P. di Messina	28.091.568,48	16.255.482,92	2.666.387,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19.728.257,65	-10.558.560,05
Sicilia	A.P. di Siracusa	5.585.847,46	3.803.641,55	1.632.984,42	0,00	0,00	0,00	10.381.842,37	0,00	0,00	0,00	0,00	46.996,86	-10.279.617,74
Totale n. 10 enti		236.757.215,26	128.248.005,06	92.339.199,13	550.000,00	1.700.994,77	1.195.959,42	10.381.842,37	0,00	715.949,87	723.109,37	10.916.706,63	28.194.772,24	-38.209.323,60

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

Prospetto n. 11

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	Popolazione	Squilibrio effettivo (A)	incidenza (A) su popolazione (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incidenza % (A) / Entrate
Piemonte	Asti	AT	7	74.320	120.321	1,62	-8.066	73.784.106	0,16
Piemonte	Biella	BI	6	43.675	724.011	16,58	4.570.817	51.763.574	1,40
Piemonte	Briga Novarese	NO	3	3.019	1.024.157	339,24	-85.271	1.966.399	52,08
Piemonte	Carentino	AL	1	313	46.951	150,00	-30.269	343.197	13,68
Piemonte	Castell'Alfero	AT	2	2.771	9.866	3,56	-206.329	1.572.196	0,63
Piemonte	Favria	TO	4	5.232	13.776	2,63	90.011	3.246.962	0,42
Piemonte	Varallo Pombia	NO	4	5.012	4.786.048	954,92	45.102	3.944.260	121,34
Piemonte	Villastellone	TO	3	4.898	295.633	60,36	-102.661	4.136.351	7,15
Lombardia	Bozzolo	MN	3	4.204	74.672	17,76	66.664	3.800.691	1,96
Lombardia	Brescia	BS	8	188.520	23.092	0,12	31.990.252	300.390.068	0,01
Lombardia	Colere	BG	2	1.139	1.597.455	1.402,51	74.731	1.358.613	117,58
Lombardia	Cologno Monzese	MI	6	46.248	573.443	12,40	511.926	36.920.154	1,55
Lombardia	Fontanella	BG	3	4.454	675.889	151,75	209.634	2.760.389	24,49
Lombardia	Lardirago	PV	2	1.223	218.209	178,42	46.350	885.145	24,65
Lombardia	Limbate	MB	6	34.370	37.009	1,08	-358.025	26.455.556	0,14
Lombardia	Milano	MI	8	1.262.101	455.929	0,36	305.386.478	3.045.508.956	0,01
Lombardia	Rescaldina	MI	5	14.012	59.150	4,22	-265.860	10.898.022	0,54
Lombardia	Sedrina	BG	2	2.476	105.184	42,48	-150.405	2.242.564	4,69
Lombardia	Tornata	CR	1	503	180.171	358,19	44.148	577.350	31,21
Lombardia	Vittuone**	MI	4	8.933	8.662	0,97	7.719	5.122.725	0,17
Liguria	Borghetto Santo Spirito	SV	4	5.050	210.544	41,69	-110.388	13.178.749	1,60
Liguria	Lavagna	GE	5	12.464	102.442	8,22	-247.870	15.810.080	0,65
Liguria	Vessalico	IM	1	302	2.475	8,19	2.207	282.751	0,88
Veneto	Camponogara	VE	5	13.060	53	0,00	-98.408	7.388.356	0,00
Veneto	Fossalta di Piave	VE	3	4.216	41.358	9,81	76.737	3.270.557	1,26
Veneto	Papozze	RO	2	1.590	7.133	4,49	-109.662	1.603.426	0,44
Veneto	San Martino Buon Albergo	VR	5	14.491	211.891	14,62	285.556	12.449.032	1,70
Veneto	Venezia	VE	8	259.263	2.974.516	11,47	19.873.983	621.045.523	0,48
Veneto	Villa Bartolomea**	VR	4	5.802	270.099	46,55	92.084	6.030.896	4,48
E. Romagna	Argenta**	FE	6	22.087	1.903	0,09	209.220	19.628.301	0,01
E. Romagna	Cesenatico	FC	6	25.686	673.263	26,21	97.964	34.573.116	1,95
E. Romagna	Granaglione	BO	2	2.261	95.991	42,46	110.108	2.366.516	4,06
E. Romagna	Parma	PR	8	177.714	610.106	3,43	7.797.835	229.488.064	0,27
E. Romagna	San Leo	RN	2	2.970	72.627	24,45	-61.186	4.534.033	1,60
E. Romagna	Vetto	RE	2	1.954	48.768	24,96	274.706	2.166.640	2,25
E. Romagna	Vezzano sul Crostolo	RE	3	4.247	165.211	38,90	-68.055	2.824.428	5,85
Toscana	Bagni di Lucca	LU	4	6.152	175.000	28,45	-51.666	7.066.504	2,48
Toscana	Barberino Di Mugello	FI	5	10.751	530.399	49,33	232.290	10.226.085	5,19
Toscana	Campi Bisenzio	FI	6	43.580	811.508	18,62	-2.133.097	37.672.726	2,15
Toscana	Capoliveri	LI	3	3.846	50.695	13,18	-589.166	9.592.736	0,53
Toscana	Carrara	MS	7	64.404	4.487.241	69,67	1.316.046	81.749.193	5,49
Toscana	Castellina Marittima	PI	2	2.046	27.985	13,68	21	2.248.147	1,24
Toscana	Castelnuovo di Garfagnana	LU	4	6.026	25.960	4,31	-901.472	7.725.529	0,34
Toscana	Cutigliano	PT	2	1.547	81.837	52,90	30.577	2.814.139	2,91
Toscana	Fiesole	FI	5	13.968	2.178.436	155,96	-31.322	17.084.445	12,75
Toscana	Follonica	GR	6	21.328	1.408.360	66,03	1.658.633	29.291.472	4,81
Toscana	Galliciano	LU	3	3.877	1.318.011	339,96	62.291	5.478.470	24,06
Toscana	Licciana Nardi	MS	3	4.894	7.765	1,59	-3.628	4.633.555	0,17
Toscana	Lucca	LU	7	87.598	2.283.582	26,07	643.627	103.231.077	2,21
Toscana	Marciana	LI	2	2.192	94.413	43,07	-5.192	6.666.636	1,42
Toscana	Montespertoli	FI	5	13.302	135.681	10,20	-71.829	9.233.710	1,47
Toscana	Montignoso	MS	5	10.208	337.061	33,02	-2.257.217	10.652.860	3,16
Toscana	Pontassieve	FI	6	20.473	16.309	0,80	-1.246.405	23.769.271	0,07
Toscana	Pontremoli	MS	4	7.593	40.014	5,27	780.648	9.511.316	0,42

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

Prospetto n. 11 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	Popolazione	Squilibrio effettivo (A)	incidenza (A) su popolazione (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incidenza % (A) / Entrate
Toscana	Prato	PO	8	187.159	15.696	0,08	20.546.852	222.624.674	0,01
Toscana	Radiconfani	SI	2	1.148	2.564	2,23	-214.050	1.897.999	0,14
Toscana	Rapolano Terme	SI	4	5.121	552.884	107,96	-314.793	4.913.191	11,25
Toscana	Rio nell'Elba	LI	2	1.181	12.393	10,49	87.644	3.021.927	0,41
Toscana	Roccastrada	GR	4	9.409	199.230	21,17	137.904	8.295.197	2,40
Toscana	Scandicci	FI	6	49.624	649.750	13,09	3.529.058	51.100.399	1,27
Toscana	Siena	SI	6	52.883	2.250.224	42,55	4.443.689	99.280.133	2,27
Toscana	Villa Basilica	LU	2	1.708	122.724	71,85	-153.079	2.982.862	4,11
Marche	Ancona	AN	8	100.343	6.000.368	59,80	3.529.276	121.974.622	4,92
Marche	Civitanova Marche	MC	6	40.519	299.492	7,39	-568.179	38.984.017	0,77
Marche	Corinaldo	AN	4	5.069	5.643	1,11	1.539.083	7.337.011	0,08
Marche	Folignano	AP	4	9.296	1.176.901	126,60	-145.030	5.107.800	23,04
Marche	Jesi	AN	6	40.367	18.584	0,46	214.176	36.172.685	0,05
Marche	Mombaroccio	PU	2	2.147	248.259	115,63	50.758	2.719.332	9,13
Marche	Montefalcone Appennino	FM	1	447	59.779	133,73	-10.276	436.562	13,69
Marche	Sassofeltrio	PU	2	1.464	1.758	1,20	2.238	1.128.572	0,16
Marche	Spinetoli	AP	4	7.259	12.688	1,75	-230.043	4.293.688	0,30
Marche	Urbino	PU	5	15.466	1.223.756	79,13	431.121	21.983.674	5,57
Lazio	Albano Laziale**	RM	6	38.983	457.183	11,73	109.549	31.343.256	1,46
Lazio	Fiumicino**	RM	7	69.692	572.145	8,21	2.182.288	81.626.165	0,70
Lazio	Fonte Nuova	RM	6	31.002	110.270	3,56	-681.399	20.576.079	0,54
Lazio	Grottaferrata	RM	5	19.423	2.707.646	139,40	3.281.605	24.572.300	11,02
Lazio	Isola del Liri	FR	5	11.923	330.395	27,71	-27.876	7.812.356	4,23
Lazio	Mazzano Romano	RM	3	3.155	106.097	33,63	102.919	2.401.029	4,42
Lazio	Minturno	LT	5	19.787	399.251	20,18	877.312	18.457.632	2,16
Lazio	Paliano	FR	4	8.161	26.449	3,24	-87.274	6.017.075	0,44
Lazio	Rignano Flaminio**	RM	4	9.885	117.163	11,85	-1.638.126	7.239.830	1,62
Lazio	Roccagorga	LT	3	4.596	137.956	30,02	8.354	3.407.878	4,05
Lazio	Roma	RM	8	2.638.842	86.351.498	32,72	193.086.784	4.982.408.045	1,73
Lazio	Sabaudia	LT	5	19.643	1.894.339	96,44	1.025.235	20.350.104	9,31
Lazio	San Lorenzo Nuovo	VT	2	2.131	86.379	40,53	-366.179	2.079.912	4,15
Lazio	Santi Cosma e Damiano**	LT	4	6.920	291.888	42,18	35.026	4.745.448	6,15
Lazio	Scandriglia	RI	2	2.973	44.921	15,11	39.904	2.369.323	1,90
Lazio	Serrone	FR	3	3.046	34.650	11,38	-185.578	2.253.704	1,54
Lazio	Sperlonga	LT	3	3.323	1.019.085	306,68	695.003	6.536.597	15,59
Lazio	Vallecorsa	FR	2	2.754	75.913	27,56	-463.930	1.804.894	4,21
Lazio	Vallerotonda	FR	2	1.625	44.984	27,68	-55.971	1.325.228	3,39
Lazio	Zagarolo	RM	5	17.208	15.720	0,91	-919.729	13.422.709	0,12
Abruzzo	Alfedena	AQ	1	791	15.590	19,71	-52.373	1.305.478	1,19
Abruzzo	Atri	TE	5	11.025	338.724	30,72	-576.790	10.216.715	3,32
Abruzzo	Canistro	AQ	2	1.003	10.000	9,97	-40.928	1.109.455	0,90
Abruzzo	Fossacesia	CH	4	6.389	234.814	36,75	225.422	3.646.559	6,44
Abruzzo	Luco dei Marsi	AQ	4	5.857	34.139	5,83	-926.741	3.528.220	0,97
Abruzzo	Morino	AQ	2	1.477	60.843	41,19	56.269	1.424.597	4,27
Abruzzo	Penne	PE	5	12.614	652.713	51,75	555.348	8.378.890	7,79
Abruzzo	Pianella	PE	4	8.496	59.847	7,04	-2.786.174	5.758.492	1,04
Abruzzo	Pizzoli	AQ	3	4.144	431.580	104,15	-385.187	2.384.577	18,10
Abruzzo	Popoli	PE	4	5.396	63.088	11,69	-1.310	4.775.056	1,32
Abruzzo	Roccacasale**	AQ	1	712	2.500	3,51	18.940	600.040	0,42
Abruzzo	San Salvo	CH	5	19.653	1.081.753	55,04	185.733	16.198.607	6,68
Abruzzo	Silvi	TE	5	15.442	572.249	37,06	1.734.007	17.191.896	3,33
Molise	Agnone**	IS	4	5.177	3.365	0,65	7.350	4.344.021	0,08
Molise	Castellino del Biferno	CB	1	575	134.981	234,75	-40.376	1.146.096	11,78
Molise	Monacilioni	CB	1	548	50.158	91,53	8.521	519.497	9,66

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

Prospetto n. 11 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

<i>Importi in euro</i>									
Regione	Ente	Prov	Fasce	Popolazione	Squilibrio effettivo (A)	incidenza (A) su popolazione (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incidenza % (A) / Entrate
Molise	Montecilfone	CB	2	1.395	51.112	36,64	-217.864	1.150.822	4,44
Molise	Rotello**	CB	2	1.208	61.901	51,24	-180.705	983.063	6,30
Molise	San Giuliano del Sannio	CB	2	1.026	4.879	4,76	5.967	861.004	0,57
Molise	Venafro	IS	5	11.277	215.617	19,12	-1.911.058	8.214.701	2,62
Campania	Aiello del Sabato	AV	3	4.003	21.206	5,30	-92.608	2.580.080	0,82
Campania	Airola	BN	4	8.140	117.927	14,49	199.038	5.565.970	2,12
Campania	Amorosi	BN	2	2.854	542.985	190,25	69.815	2.822.959	19,23
Campania	Angri	SA	6	32.675	1.993.641	61,01	2.659.248	24.290.433	8,21
Campania	Atena Lucana	SA	2	2.308	67.501	29,25	159.417	1.899.503	3,55
Campania	Avellino**	AV	6	54.706	1.139.954	20,84	2.867.967	55.348.689	2,06
Campania	Barano d'Ischia	NA	4	9.970	596.233	59,80	-1.215.156	6.041.665	9,87
Campania	Benevento	BN	7	60.797	30.912.511	508,45	7.459.727	67.740.321	45,63
Campania	Boscoreale	NA	6	27.855	113.376	4,07	371.658	15.584.469	0,73
Campania	Camerota	SA	4	6.757	8.000.000	1.183,96	-1.012.606	6.721.259	119,03
Campania	Camigliano	CE	2	1.962	1.243.365	633,72	101.439	1.251.469	99,35
Campania	Campolattaro	BN	2	1.100	11.458	10,42	-255.679	905.809	1,26
Campania	Casalbore	AV	2	1.897	35.461	18,69	-157.529	1.902.068	1,86
Campania	Casaluce	CE	5	10.067	369.320	36,69	-294.398	4.479.798	8,24
Campania	Castel San Giorgio	SA	5	13.555	371.417	27,40	-45.662	9.605.367	3,87
Campania	Cercola	NA	5	18.108	235.428	13,00	33.413	12.020.285	1,96
Campania	Cimitile	NA	4	7.199	43.686	6,07	-920.007	4.555.720	0,96
Campania	Colle Sannita	BN	2	2.487	26.978	10,85	132.759	2.081.189	1,30
Campania	Colliano	SA	3	3.729	137.180	36,79	-940.888	3.463.130	3,96
Campania	Contrada	AV	3	3.017	70.668	23,42	-16.040	2.209.762	3,20
Campania	Eboli	SA	6	38.385	11.814.699	307,79	2.546.517	25.628.470	46,10
Campania	Faicchio	BN	3	3.699	446.113	120,60	-1.114.123	2.153.406	20,72
Campania	Fontegreca**	CE	1	834	3.550	4,26	-4.406	604.576	0,59
Campania	Forio	NA	5	16.705	122.122	7,31	994.229	17.580.626	0,69
Campania	Fragneto l'Abate	BN	2	1.104	17.013	15,41	86.393	932.895	1,82
Campania	Gricignano di Aversa	CE	5	11.087	70.691	6,38	1.631.796	8.451.347	0,84
Campania	Laurito	SA	1	836	269.522	322,39	-82.736	810.874	33,24
Campania	Lioni	AV	4	6.307	138.547	21,97	70.138	5.483.748	2,53
Campania	Lustra**	SA	2	1.092	67.492	61,81	-16.891	816.958	8,26
Campania	Marzano Appio	CE	2	2.316	78.723	33,99	-23.167	1.909.871	4,12
Campania	Mondragone	CE	6	27.358	65.221	2,38	4.562.754	25.414.492	0,26
Campania	Montecorvino Rovella	SA	5	12.777	81.392	6,37	-2.333.441	7.887.803	1,03
Campania	Montefalcione	AV	3	3.411	488.146	143,11	116.253	2.468.868	19,77
Campania	Montefalcone di Val Fortore	BN	2	1.627	149.075	91,63	-60.325	1.756.455	8,49
Campania	Montella	AV	4	7.886	100.000	12,68	9.755	5.266.175	1,90
Campania	Nola	NA	6	33.829	3.258.551	96,32	8.367.738	36.385.810	8,96
Campania	Parete	CE	5	11.048	390.570	35,35	-5.177.985	7.076.956	5,52
Campania	Piedimonte Matese	CE	5	11.456	710.404	62,01	-3.037.486	12.120.969	5,86
Campania	Polla	SA	4	5.248	694.131	132,27	-2.417.907	4.659.708	14,90
Campania	Pontelatone	CE	2	1.752	158.444	90,44	300.478	1.465.451	10,81
Campania	Quarto	NA	6	39.655	651.919	16,44	-10.179.251	26.113.612	2,50
Campania	Roccabascerana	AV	2	2.378	734.781	308,99	-194.551	2.208.979	33,26
Campania	Roccadaspide**	SA	4	7.315	27.327	3,74	-52.089	4.572.854	0,60
Campania	Roccapiemonte	SA	4	9.100	185.321	20,36	436.016	6.357.887	2,91
Campania	Roccarainola	NA	4	7.135	184.796	25,90	-159.016	3.916.695	4,72
Campania	Sala Consilina	SA	5	12.283	157.726	12,84	-3.927.000	8.794.869	1,79
Campania	San Mango Piemonte	SA	2	2.604	37.418	14,37	161.531	1.615.401	2,32
Campania	San Martino Valle Caudina	AV	3	4.829	49.662	10,28	-318.682	2.992.171	1,66
Campania	Sant'Anastasia	NA	6	27.677	223.730	8,08	954.471	14.880.489	1,50
Campania	Santa Maria Capua Vetere	CE	6	32.391	111.000	3,43	-3.783.864	37.320.874	0,30

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

Prospetto n. 11 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

<i>Importi in euro</i>									
Regione	Ente	Prov	Fasce	Popolazione	Squilibrio effettivo (A)	incidenza (A) su popolazione (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incidenza % (A) / Entrate
Campania	Santa Maria la Fossa	CE	2	2.681	401.696	149,83	-204.679	1.976.829	20,32
Campania	Scafati	SA	6	50.150	11.845.675	236,20	-7.782.818	50.176.228	23,61
Campania	Solopaca	BN	3	3.962	38.483	9,71	2.181	2.425.591	1,59
Campania	Torrioni	AV	1	559	8.779	15,71	275	602.494	1,46
Campania	Tufo	AV	1	898	34.332	38,23	-35.015	932.014	3,68
Campania	Venticano	AV	2	2.514	31.721	12,62	-10.158	1.781.363	1,78
Campania	Vico Equense	NA	6	20.809	5.996.417	288,16	292.355	16.417.451	36,52
Campania	Vietri sul Mare	SA	4	8.073	141.014	17,47	-1.868.975	6.803.185	2,07
Campania	Villa di Briano	CE	4	6.763	84.491	12,49	-2.562.657	3.859.718	2,19
Puglia	Bisceglie	BT	6	54.877	1.487.572	27,11	776.841	31.758.342	4,68
Puglia	Calimera	LE	4	7.261	41.106	5,66	117.553	4.477.670	0,92
Puglia	Carmiano	LE	5	11.988	1.634.692	136,36	-283.424	6.006.797	27,21
Puglia	Cellamare	BA	4	5.572	168.815	30,30	132.652	2.551.328	6,62
Puglia	Copertino	LE	6	24.290	112.157	4,62	-254.963	13.895.572	0,81
Puglia	Ginosa	TA	6	22.555	1.208.291	53,57	894.745	18.813.801	6,42
Puglia	Guagnano	LE	4	5.853	2.561	0,44	23.684	4.143.323	0,06
Puglia	Lecce	LE	7	89.598	203.685	2,27	4.607.372	111.194.465	0,18
Puglia	Lesina	FG	4	6.327	20.015	3,16	-74.232	5.849.377	0,34
Puglia	Manduria	TA	6	30.795	3.309.466	107,47	750.031	22.375.212	14,79
Puglia	Matino	LE	5	11.719	612.474	52,26	572.356	5.475.510	11,19
Puglia	Monopoli	BA	6	48.403	474.297	9,80	502.366	33.743.680	1,41
Puglia	Mottola	TA	5	16.127	561.038	34,79	394.786	7.986.440	7,02
Puglia	Palagianello	TA	4	7.829	43.889	5,61	101.752	3.348.463	1,31
Puglia	Palagianello	TA	5	16.111	20.320	1,26	82.284	9.275.026	0,22
Puglia	Racale	LE	5	10.890	225.766	20,73	722.660	7.256.981	3,11
Puglia	Rodi Garganico	FG	3	3.741	116.299	31,09	-43.901	5.794.131	2,01
Puglia	San Donato di Lecce	LE	4	5.834	422.166	72,36	-463.866	2.952.872	14,30
Puglia	San Marco la Catola	FG	2	1.056	2.705.347	2.561,88	171.018	1.177.016	229,85
Puglia	San Marzano di San Giuseppe	TA	4	9.237	2.221.444	240,49	-36.023	3.665.176	60,61
Puglia	San Pietro Vernotico	BR	5	13.911	21.780	1,57	285.843	9.135.550	0,24
Puglia	Seclì	LE	2	1.911	64.679	33,85	18.081	1.038.416	6,23
Puglia	Spinazzola	BT	4	6.703	417.834	62,34	171.572	4.815.777	8,68
Puglia	Torremaggiore	FG	5	17.444	94.324	5,41	31.479	10.640.118	0,89
Puglia	Torricella	TA	3	4.222	31.649	7,50	151.162	3.234.465	0,98
Puglia	Veglie	LE	5	14.319	106.660	7,45	-27.254	7.470.828	1,43
Puglia	Zollino	LE	2	2.068	64.191	31,04	-18.609	1.440.395	4,46
Basilicata	Banzi	PZ	2	1.380	55.998	40,58	-81.457	1.351.820	4,14
Basilicata	Colobraro	MT	2	1.334	84.109	63,05	101.007	1.466.205	5,74
Basilicata	Genzano di Lucania	PZ	4	5.857	193.957	33,12	77.249	3.694.337	5,25
Basilicata	Lavello	PZ	5	13.612	83.011	6,10	-951.801	9.200.937	0,90
Basilicata	Moliterno	PZ	3	4.129	7.408	1,79	8.163	2.920.236	0,25
Basilicata	Pietragalla	PZ	3	4.210	363.416	86,32	-35.547	2.985.588	12,17
Basilicata	Potenza	PZ	7	66.405	14.221.053	214,16	-6.054.004	83.207.538	17,09
Basilicata	Stigliano	MT	3	4.590	31.134	6,78	173.242	3.615.451	0,86
Basilicata	Tursi	MT	4	5.147	676.962	131,53	59.495	4.117.256	16,44
Calabria	Arena	VV	2	1.466	73.758	50,31	-124.188	1.347.844	5,47
Calabria	Bagaladi	RC	2	1.052	449.502	427,28	-26.079	938.333	47,90
Calabria	Belcastro	CZ	2	1.396	624.764	447,54	-1.285.914	1.139.774	54,81
Calabria	Bisignano	CS	5	10.307	174.399	16,92	188.079	9.363.404	1,86
Calabria	Bovalino	RC	4	8.822	3.908.936	443,09	1.067.625	6.631.213	58,95
Calabria	Caccuri	KR	2	1.677	50.000	29,82	-109.897	1.371.091	3,65
Calabria	Carfizzi	KR	1	707	57.156	80,84	-64.235	1.012.701	5,64
Calabria	Castrolibero	CS	4	9.964	15.001	1,51	-920.486	7.541.685	0,20
Calabria	Caulonia	RC	4	7.060	231.044	32,73	-1.419.590	6.948.046	3,33

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

Prospetto n. 11 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	Popolazione	Squilibrio effettivo (A)	incidenza (A) su popolazione (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incidenza % (A) / Entrate
Calabria	Cerzeto	CS	2	1.314	46.933	35,72	-602.412	1.747.640	2,69
Calabria	Cetraro	CS	5	10.247	148.815	14,52	-1.689.389	7.382.327	2,02
Calabria	Condofuri	RC	4	5.031	108.900	21,65	307.070	4.163.162	2,62
Calabria	Cosenza	CS	7	69.065	16.899.499	244,69	8.645.793	90.290.945	18,72
Calabria	Dasà	VV	2	1.240	59.838	48,26	-243.844	899.990	6,65
Calabria	Davoli	CZ	4	5.480	18.082	3,30	188.210	3.828.689	0,47
Calabria	Decollatura	CZ	3	3.212	17.264	5,37	-619.472	2.239.503	0,77
Calabria	Dinami	VV	2	2.374	71.959	30,31	74.701	1.503.197	4,79
Calabria	Giffone**	RC	2	1.935	91.032	47,04	133.984	1.530.546	5,95
Calabria	Gimigliano	CZ	3	3.408	60.127	17,64	61.155	2.316.210	2,60
Calabria	Locri	RC	5	12.495	5.925.170	474,20	-6.824.804	12.402.417	47,77
Calabria	Longobardi	CS	2	2.248	836.480	372,10	-1.334.006	1.887.230	44,32
Calabria	Malvito	CS	2	1.855	117.499	63,34	-732.652	1.529.867	7,68
Calabria	Marina di Gioiosa Ionica	RC	4	6.537	110.061	16,84	-1.040.528	5.818.897	1,89
Calabria	Mendicino	CS	4	9.411	324.355	34,47	-339.058	5.046.857	6,43
Calabria	Motta San Giovanni	RC	4	6.124	1.772.221	289,39	412.665	5.026.702	35,26
Calabria	Motta Santa Lucia	CZ	1	878	11.634	13,25	-14.280	644.126	1,81
Calabria	Oriolo**	CS	2	2.319	385.381	166,18	135.897	2.051.921	18,78
Calabria	Palmi	RC	5	18.692	4.413.549	236,12	249.106	14.549.051	30,34
Calabria	Pentone	CZ	2	2.202	39.579	17,97	9.761	1.390.563	2,85
Calabria	Petronà	CZ	2	2.691	555.119	206,29	55.808	1.711.885	32,43
Calabria	Polistena	RC	5	10.657	60.928	5,72	553.139	9.211.241	0,66
Calabria	Roggiano Gravina	CS	4	7.172	208.602	29,09	240.085	3.943.425	5,29
Calabria	Rosarno	RC	5	14.710	168.880	11,48	69.697	8.503.348	1,99
Calabria	San Lucido	CS	4	5.938	1.768.463	297,82	-3.226.094	5.150.443	34,34
Calabria	San Pietro a Maida	CZ	3	4.302	178.522	41,50	-1.477.935	3.331.365	5,36
Calabria	Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	CZ	2	2.033	990	0,49	-507.142	1.944.229	0,05
Calabria	Sant'Illario dello Ionio	RC	2	1.307	16.500	12,62	-366.838	1.465.875	1,13
Calabria	Serra San Bruno	VV	4	6.807	567.404	83,36	-1.027.070	5.123.918	11,07
Calabria	Sorianello	VV	2	1.196	36.179	30,25	-281.106	966.339	3,74
Calabria	Squillace	CZ	3	3.413	1.734.038	508,07	205.394	3.070.901	56,47
Calabria	Staletti	CZ	2	2.445	7.841	3,21	-80.509	2.695.582	0,29
Calabria	Stilo	RC	2	2.654	9.500	3,58	107.853	2.219.222	0,43
Calabria	Strongoli	KR	4	6.623	13.422	2,03	-1.343.162	4.657.072	0,29
Calabria	Zagarise	CZ	2	1.711	3.429	2,00	54.636	1.347.327	0,25
Calabria	Zumpano	CS	2	2.517	3.319	1,32	-462.142	1.901.445	0,17
Sicilia	Acireale	CT	6	51.402	225.745	4,39	-13.974.416	53.430.145	0,42
Sicilia	Aidone	EN	3	4.891	37.000	7,56	-97.239	4.756.325	0,78
Sicilia	Barcellona Pozzo di Gotto	ME	6	41.450	2.740.334	66,11	19.984	32.076.622	8,54
Sicilia	Butera	CL	3	4.931	96.570	19,58	-1.329.644	5.668.876	1,70
Sicilia	Calatabiano	CT	4	5.375	1.614	0,30	-109.603	4.755.967	0,03
Sicilia	Caltanissetta	CL	7	61.651	1.140.051	18,49	756.061	53.039.764	2,15
Sicilia	Caltavuturo	PA	3	4.097	15.520	3,79	91.358	4.533.179	0,34
Sicilia	Camastra	AG	2	2.148	97.408	45,35	195.121	3.644.565	2,67
Sicilia	Castellana Sicula	PA	3	3.489	45.215	12,96	-149.946	3.698.951	1,22
Sicilia	Castroreale**	ME	2	2.505	63.629	25,40	-25.755	2.768.809	2,30
Sicilia	Cesarò	ME	2	2.552	694.701	272,22	67.004	2.609.852	26,62
Sicilia	Chiusa Sclafani	PA	2	2.935	49.981	17,03	145.998	3.243.561	1,54
Sicilia	Comitini	AG	1	952	36.490	38,33	-85.919	1.725.566	2,11
Sicilia	Giardini-Naxos	ME	4	9.315	5.518.875	592,47	-387.499	13.289.640	41,53
Sicilia	Graniti	ME	2	1.514	354.858	234,38	-311.047	1.866.692	19,01
Sicilia	Lentini	SR	6	24.048	2.083.856	86,65	1.321.375	16.893.584	12,34
Sicilia	Librizzi**	ME	2	1.739	75.704	43,53	-69.945	2.306.431	3,28
Sicilia	Longi	ME	2	1.531	44.295	28,93	29.341	1.952.513	2,27

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

Prospetto n. 11 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

<i>Importi in euro</i>									
Regione	Ente	Prov	Fasce	Popolazione	Squilibrio effettivo (A)	incidenza (A) su popolazione (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incidenza % (A) / Entrate
Sicilia	Malvagna	ME	1	792	284.685	359,45	7.500	1.295.779	21,97
Sicilia	Maniace	CT	3	3.669	119.847	32,66	-37.999	2.744.006	4,37
Sicilia	Marineo	PA	4	6.657	59.963	9,01	-1.453.988	6.019.123	1,00
Sicilia	Mirabella Imbaccari	CT	4	5.118	773.433	151,12	355.544	5.984.123	12,92
Sicilia	Mongiuffi Melia	ME	1	648	70.000	108,02	0	1.567.971	4,46
Sicilia	Motta Camastra	ME	1	864	1.520.183	1.759,47	9.678	1.602.387	94,87
Sicilia	Palermo	PA	8	654.987	11.631.308	17,76	44.194.462	809.193.575	1,44
Sicilia	Piraino	ME	3	3.909	43.526	11,13	118.247	6.211.116	0,70
Sicilia	Randazzo**	CT	5	11.026	194.808	17,67	226.895	10.151.417	1,92
Sicilia	Reitano	ME	1	819	659.181	804,86	22.769	1.332.484	49,47
Sicilia	Roccalumera	ME	3	4.093	771.303	188,44	280.297	5.648.973	13,65
Sicilia	Rosolini	SR	6	21.479	3.809.322	177,35	-3.759.593	15.056.368	25,30
Sicilia	Scicli	RG	6	25.921	2.601.611	100,37	-2.996.707	23.201.042	11,21
Sicilia	Sommatino	CL	4	7.253	1.746.075	240,74	239.858	4.765.912	36,64
Sicilia	Sortino	SR	4	8.837	159.116	18,01	-36.130	6.920.907	2,30
Sicilia	Terme Vigliatore	ME	4	7.250	3.872.856	534,19	-82.150	5.991.989	64,63
Sicilia	Terrasini	PA	5	11.967	746.170	62,35	933.314	10.693.374	6,98
Sicilia	Tremestieri Etneo	CT	6	20.841	4.288	0,21	584.809	14.384.157	0,03
Sicilia	Tusa	ME	2	2.996	12.552	4,19	17.097	3.476.775	0,36
Sicilia	Villarosa	EN	4	5.073	45.435	8,96	216.108	4.964.039	0,92
Sardegna	Carloforte	CI	4	6.237	509.812	81,74	82.554	8.781.561	5,81
Sardegna	Oristano	OR	6	31.095	70.816	2,28	1.421.896	39.416.866	0,18
Sardegna	Ortacesus	CA	1	945	23.867	25,26	-60.932	1.623.801	1,47
Sardegna	Sennori	SS	4	7.405	39.238	5,30	-794.496	8.297.188	0,47
Sardegna	Senorbì	CA	3	4.858	61.911	12,74	93.278	4.769.341	1,30
Sardegna	Sorso	SS	5	14.389	575.836	40,02	941.292	17.107.086	3,37
Sardegna	Tempio Pausania	OT	5	13.973	355.652	25,45	1.137.340	16.826.958	2,11
Totale n. 297 Enti				8.809.596	346.976.012	39,39	594.203.109	13.457.554.424	2,58

**enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

Prospetto n. 11a

Anno 2013. Province. Analisi dei 10 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

<i>Importi in euro</i>											
Regione	Ente	Popolazione	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Totale Dfb non ripianati	Squilibrio effettivo (A)	Incidenza (A) su popolazione (in euro per abitante)	Entrate correnti	Incidenza % (A) / entrate correnti
Piemonte	A.P. Alessandria	427.354	7.951.830	8.498.510	26.053	0	0	-572.733	-1,34	92.398.694	-0,62
Liguria	A.P. La Spezia	218.717	29.740	128.757	0	0	52.726	-151.744	-0,69	57.364.468	-0,26
E. Romagna	A.P. Bologna	990.681	121.031.156	48.073.737	70.310.764	50.000	12.355.766	-9.759.111	-9,85	140.103.113	-6,97
Abruzzo	A.P. Teramo	306.955	7.543.394	7.020.755	223.655	0	1.249.687	-950.703	-3,10	44.320.167	-2,15
Molise	A.P. Isernia	87.124	5.226.653	2.052.703	2.319.217	0	2.432.572	-1.577.839	-18,11	12.608.277	-12,51
Puglia	A.P. Foggia	628.221	10.389	0	0	0	1.127.714	-1.117.325	-1,78	93.674.006	-1,19
Puglia	A.P. Lecce	801.190	3.825.884	2.414.419	1.160.138	0	632.749	-381.421	-0,48	101.195.759	-0,38
Calabria	A.P. R. Calabria	550.323	57.460.754	40.000.000	14.000.000	500.000	5.821.023	-2.860.269	-5,20	131.340.429	-2,18
Sicilia	A.P. Messina	648.062	28.091.568	16.255.483	2.666.388	0	19.728.258	-10.558.560	-16,29	57.722.202	-18,29
Sicilia	A.P. Siracusa	399.469	5.585.847	3.803.642	1.632.984	0	10.428.839	-10.279.618	-25,73	48.976.517	-20,99
Totale n. 10 enti		5.058.096	236.757.215	128.248.005	92.339.199	550.000	53.829.335	-38.209.324	-7,55	779.703.631	-4,90

PROSPETTO N. 12

Anno 2013. Comuni che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere.

Squilibrio effettivo per Regione e fasce di popolazione*Importi in euro*

Regione	Dati	Fasce demografiche								Totale complessivo
		1	2	3	4	5	6	7	8	
Piemonte	n. enti	1	1	2	2		1	1		8
	squilibrio effettivo	46.951	9.866	1.319.790	4.799.825		724.011	120.321		7.020.763
Lombardia	n. enti	1	3	2	1	1	2		2	12
	squilibrio effettivo	180.171	1.920.848	750.561	8.662	59.150	610.451		479.021	4.008.864
Liguria	n. enti	1			1	1				3
	squilibrio effettivo	2.475			210.544	102.442				315.460
Veneto	n. enti		1	1	1	2			1	6
	squilibrio effettivo		7.133	41.358	270.099	211.944			2.974.516	3.505.049
Emilia Romagna	n. enti		3	1			2		1	7
	squilibrio effettivo		217.387	165.211			675.166		610.106	1.667.870
Toscana	n. enti		6	3	5	4	5	2	1	26
	squilibrio effettivo		341.916	1.376.470	993.087	3.181.577	5.136.151	6.770.823	15.696	17.815.720
Marche	n. enti	1	2		3	1	2		1	10
	squilibrio effettivo	59.779	250.017		1.195.232	1.223.756	318.076		6.000.368	9.047.227
Lazio	n. enti		4	4	3	5		1		20
	squilibrio effettivo		252.198	1.297.788	435.500	5.347.351	567.454	572.145	86.351.498	94.823.934
Abruzzo	n. enti	2	2	1	4	4				13
	squilibrio effettivo	18.090	70.843	431.580	391.888	2.645.439				3.557.840
Molise	n. enti	2	3		1	1				7
	squilibrio effettivo	185.139	117.892		3.365	215.617				522.013
Campania	n. enti	4	15	7	12	9	11	1		59
	squilibrio effettivo	316.183	3.604.109	1.251.458	10.313.473	2.509.071	37.214.184	30.912.511		86.120.989
Puglia	n. enti		3	2	8	8	5	1		27
	squilibrio effettivo		2.834.217	147.949	3.337.831	3.277.053	6.591.784	203.685		16.392.518
Basilicata	n. enti		2	3	2	1		1		9
	squilibrio effettivo		140.108	401.958	870.920	83.011		14.221.053		15.717.050
Calabria	n. enti	2	20	4	12	6		1		45
	squilibrio effettivo	68.790	3.479.602	1.989.950	9.046.491	10.891.741		16.899.499		42.376.074
Sicilia	n. enti	5	8	7	8	2	6	1	1	38
	squilibrio effettivo	2.570.539	1.393.128	1.128.981	12.177.367	940.979	11.465.156	1.140.051	11.631.308	42.447.509
Sardegna	n. enti	1		1	2	2	1			7
	squilibrio effettivo	23.867		61.911	549.051	931.488	70.816			1.637.132
Totale n. enti		20	73	38	65	47	37	9	8	297
Totale squilibrio effettivo		3.471.984	14.639.262	10.364.964	44.603.334	31.620.618	63.373.249	70.840.088	108.062.513	346.976.012

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

Legenda fasce di popolazione: 1 da 1 a 999; 2 da 1.000 a 2.999; 3 da 3.000 a 4.999; 4 da 5.000 a 9.999; 5 da 10.000 a 19.999; 6 da 20.000 a 59.999; 7 da 60.000 a 99.999; 8 oltre i 100.000 abitanti.

PROSPETTO N. 13**Anno 2012-2013. Quadro analitico di Province e Comuni con "dissesto in corso" : invio rendiconto, indicazione del disavanzo o dello squilibrio effettivo***Importi in euro*

REGIONE	ENTE	PR	Fascia	disavanzo 2012	squilibrio effettivo 2012	disavanzo 2013	squilibrio effettivo 2013	Anno del dissesto	Anno adozione procedura semplificata	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Piemonte	Alessandria	AL	7	49.555.618	49.555.618	50.368.570	50.368.570	2012	2012	pervenuto	pervenuto
Piemonte	Varallo Pombia	NO	4				4.786.048	2014		pervenuto	pervenuto
Lombardia	Barni	CO	1					2011		pervenuto	pervenuto
Liguria	Riomaggiore	SP	2	353.614	404.991	629.203	629.203	2011		pervenuto	pervenuto
Toscana	Castiglion Fiorentino	AR	5	5.063.088	5.063.088	3.741.370	3.771.233	2011	2011	pervenuto	pervenuto
Lazio	Pastena	FR	2			503.735	503.735	2012	2012	pervenuto	pervenuto
Lazio	Pico	FR	2					2009		n.p.	n.p.
Lazio	San Giorgio a Liri	FR	3					2010		pervenuto	n.p.
Lazio	San Felice Circeo	LT	4					2013		n.p.	n.p.
Lazio	Terracina	LT	6					2011	2011	pervenuto	pervenuto
Lazio	Velletri	RM	6					2010	2010	pervenuto	pervenuto
Abruzzo	Pacentro	AQ	2	846.167	846.167			2013		pervenuto	n.p.
Abruzzo	Villalago	AQ	1	544.418	1.245.727			2013		pervenuto	n.p.
Abruzzo	Turrivalignani	PE	1	1.008.309	1.008.309			2013		pervenuto	n.p.
Molise	Filignano*	IS	1			503.033	503.033	2010	2010	pervenuto	err.quadr.
Campania	Lauro	AV	3					2010	2010	pervenuto	n.p.
Campania	Roccamascerana	AV	2	266.958	266.958		734.781	2014		pervenuto	pervenuto
Campania	Volturara Irpina	AV	3					2011	2011	pervenuto	pervenuto
Campania	Apice	BN	4		63.538			2010	2010	pervenuto	pervenuto
Campania	Arpaia	BN	2					2008		pervenuto	pervenuto
Campania	Casalduni	BN	2	234.776	234.776			2014		pervenuto	n.p.
Campania	San Leucio del Sannio	BN	3					2012	2012	pervenuto	n.p.
Campania	Baia e Latina	CE	2					2012	2012	pervenuto	pervenuto
Campania	Capua	CE	5	8.206.883	10.175.018			2013		pervenuto	n.p.
Campania	Casal di Principe	CE	6					2011	2011	n.p.	n.p.
Campania	Casapesenna	CE	4					2012	2012	n.p.	n.p.
Campania	Caserta	CE	7	17.526.846	17.526.846	12.554.994	12.554.994	2012	2012	pervenuto	pervenuto
Campania	Castel Volturno	CE	6					2012	2012	n.p.	n.p.
Campania	Maddaloni	CE	6					2012	2012	n.p.	n.p.
Campania	Piana di Monteверна	CE	2			288.972	427.976	2014		pervenuto	pervenuto
Campania	Raviscanina	CE	2			362.263	1.247.263	2014		pervenuto	pervenuto
Campania	Recale	CE	4		113.747			2013		pervenuto	n.p.
Campania	Roccamonfina	CE	3					2011		pervenuto	n.p.
Campania	San Cipriano d'Aversa	CE	5	4.046.793	4.053.567			2013		pervenuto	n.p.
Campania	San Gregorio Matese	CE	2					2011	2011	pervenuto	n.p.
Campania	Succivo	CE	4					2012		pervenuto	n.p.
Campania	Castellammare Stabia	NA	7					2013		pervenuto	n.p.
Campania	Ischia	NA	5					1993		pervenuto	n.p.
Puglia	S. Nicandro Garganico	FG	4					2012	2012	n.p.	n.p.
Puglia	Zapponeta	FG	3					2013		n.p.	n.p.
Puglia	Taranto	TA	8					2007		pervenuto	pervenuto
Basilicata	Bernalda	MT	5					1992		pervenuto	pervenuto
Calabria	Fuscaldo	CS	4					2012		pervenuto	pervenuto
Calabria	Lungro	CS	2					2008		pervenuto	pervenuto
Calabria	Paola	CS	5					2012	2012	n.p.	n.p.
Calabria	San Giovanni in Fiore	CS	5	2.431.920	2.614.016			2014		pervenuto	n.p.
Calabria	Serra d'Aiello	CS	1					2014		n.p.	n.p.
Calabria	Gasparina	CZ	2	397.840	397.840			2013		pervenuto	n.p.
Calabria	Martirano Lombardo	CZ	2					1990		pervenuto	pervenuto
Calabria	Sersale	CZ	3	501.531	501.531			2013		pervenuto	n.p.
Calabria	Casabona	KR	2					2010		pervenuto	pervenuto
Calabria	Cirò Marina	KR	5					2012	2012	n.p.	n.p.
Calabria	Anoia	RC	2					2013	2013	pervenuto	n.p.
Calabria	Bova Marina	RC	3					2012	2012	pervenuto	pervenuto
Calabria	Camini	RC	1					2011		pervenuto	pervenuto
Calabria	Monasterace	RC	3	2.815.268	4.037.575			2013	2013	pervenuto	n.p.
Calabria	Samo	RC	2		167.158			2012	2012	pervenuto	pervenuto
Calabria	Scilla	RC	4	2.830.784	4.543.928	2.359.552	4.072.697	2012	2012	pervenuto	pervenuto
Calabria	Siderno	RC	5		2.368.464			2013		pervenuto	n.p.

in errore di quadratura al 15 settembre 2014

Fonte: banca data debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - Sirtel Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 13 (segue)**Anno 2012-2013. Quadro analitico di Province e Comuni con "dissesto in corso" : invio rendiconto, indicazione del disavanzo o dello squilibrio effettivo***Importi in euro*

REGIONE	ENTE	PR	Legge	disavanzo 2012	squilibrio effettivo 2012	disavanzo 2013	squilibrio effettivo 2013	Anno del dissesto	Anno adozione procedura semplificata	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Calabria	Briatico	VV	3					2012		n.p.	n.p.
Calabria	Nardodipace	VV	2					2012	2012	n.p.	n.p.
Calabria	Soriano Calabro	VV	2					2008	2008	pervenuto	n.p.
Calabria	Vibo Valentia	VV	6	24.304.768	25.383.568			2013		pervenuto	n.p.
Sicilia	Aci Sant'Antonio	CT	5	1.501.137	1.501.137			2013		pervenuto	n.p.
Sicilia	Caltagirone	CT	6					2012		n.p.	n.p.
Sicilia	Palagonia	CT	5					1994		pervenuto	n.p.
Sicilia	Palagonia	CT	5		4.394.575			2014			
Sicilia	Santa Maria di Licodia	CT	4					2013	2013	pervenuto	n.p.
Sicilia	Santa Venerina	CT	4					2013	2013	pervenuto	n.p.
Sicilia	Milazzo	ME	6					2012		n.p.	n.p.
Sicilia	Bagheria	PA	6		25.981.367			2014		pervenuto	n.p.
Sicilia	Camporeale	PA	3					1990		n.p.	n.p.
Sicilia	Comiso	RG	6					2011	2011	n.p.	n.p.
Sicilia	Ispica	RG	5					2013	2013	pervenuto	n.p.
Piemonte	A.P. di Biella	BI	8		1.074.600			2013		pervenuto	n.p.
Calabria	A.P. di Vibo Valentia	VV	8	525.797	11.624.393			2013		pervenuto	n.p.
Totale enti: n. 73 Comuni e n. 2 Province											

*in errore di quadratura al 15 settembre 2014**Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - Sirtel Corte dei conti*

8 Il dissesto finanziario degli Enti locali

8.1 Il sistema normativo vigente

L'istituto giuridico del dissesto finanziario degli Enti locali riguarda le Province ed i Comuni che non possono svolgere le funzioni ed i servizi indispensabili ovvero hanno nei confronti di terzi debiti liquidi ed esigibili cui non possano fare validamente fronte. Il dissesto è stato introdotto nell'ordinamento con il d.l. 2 marzo 1989 n. 66, convertito, con modificazioni, nella l. 25 aprile 1989, n. 144 e, dopo varie modifiche, compiutamente disciplinato nel titolo VIII della parte II del TUEL.

Il novellato art. 119 della Costituzione, introdotto con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, consente le operazioni di indebitamento esclusivamente destinate a spese di investimento ed ha reso necessario un nuovo sistema di risanamento con oneri a carico (non dello Stato, come era previsto prima delle modifiche, ma) dell'Ente locale e dei suoi cittadini. In questo senso hanno disposto l'art. 31, comma 15, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e l'art. 5 della legge 28 maggio 2004, n. 140, prevedendo:

- 1) per gli Enti locali che hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario prima dell'8 novembre 2001 (data di entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001), l'applicazione delle preesistenti disposizioni di cui al titolo VIII della parte II del TUEL, che disciplinano l'assunzione dei mutui per il risanamento e la contribuzione statale sul relativo onere di ammortamento;
- 2) per gli Enti locali che hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario dopo l'8 novembre 2001, resta la facoltà di contrarre mutui – senza oneri a carico dello Stato – per finanziare passività relative a spese di investimento, nonché mutui per il ripiano dell'indebitamento di parte corrente, limitatamente alla copertura dei debiti maturati entro la suddetta data di entrata in vigore della legge costituzionale sopra richiamata. Ogni altro onere deve essere coperto con risorse proprie dell'ente non provenienti dall'indebitamento. Gli Enti che hanno dichiarato il dissesto dopo l'8 novembre 2001 ed entro il 31 dicembre 2003 hanno beneficiato di un contributo entro il limite dello stanziamento annuo di 600.000 euro per il triennio 2004-2006. La Regione Siciliana, con legge n. 8 del 6 febbraio 2006, ha previsto per gli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008 l'erogazione di contributi straordinari per i Comuni che hanno dichiarato il dissesto finanziario entro il 31 dicembre 2005. Il legislatore statale è ancora intervenuto, con il d.l. n. 159/2007, convertito dalla legge n. 222/2007 e con il d.l. n. 248/2007, convertito dalla legge n. 31/2008, prorogando precedenti termini ed estendendo il sostegno straordinario a molti dissesti successivi alla riforma costituzionale;

- 3) devono essere inseriti nella massa passiva tutti i debiti correlati ad atti e fatti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, pur se accertati, anche con provvedimento giudiziale, successivamente a tale data, ma non oltre quella di approvazione del rendiconto della liquidazione di cui all'art. 256, co. 11, TUEL.

Il Ministero dell'Interno assegna agli enti in dissesto, per il personale posto in disponibilità, un contributo pari alla spesa relativa al corrispondente trattamento economico, dalla data della deliberazione e per tutta la durata della disponibilità del personale stesso (art. 260 TUEL).

Il Ministero dell'Interno, con decreto 18 febbraio 2013, ha aggiornato, per il triennio 2013-2015, i parametri obiettivi per l'individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari. Detti parametri trovano applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio 2012 ed al bilancio di previsione dell'esercizio 2014.

Dichiarato il dissesto, si ha la netta separazione di compiti e di competenze tra la gestione passata e quella corrente: l'amministrazione locale deve gestire, con azioni corrette e trasparenti, il bilancio risanato assicurando con priorità le prestazioni fondamentali ed evitando di incorrere in un nuovo dissesto.

Il capo III del titolo VIII del TUEL disciplina l'attività dell'organo straordinario di liquidazione, cui è demandata la competenza relativamente a fatti ed atti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato. In particolare, l'organo straordinario provvede alla:

- a) rilevazione della massa passiva;
- b) acquisizione e gestione dei mezzi finanziari disponibili ai fini del risanamento anche mediante alienazione dei beni patrimoniali;
- c) liquidazione e pagamento della massa passiva.

Il capo IV detta la disciplina per il bilancio stabilmente riequilibrato, che, approvato dal Consiglio dell'Ente entro tre mesi dalla nomina dell'organo straordinario di liquidazione e presentato al Ministro dell'Interno, deve riferirsi all'esercizio finanziario successivo a quello nel corso del quale è stato dichiarato il dissesto, qualora per tale anno sia stato approvato il bilancio di previsione, oppure all'esercizio in corso qualora non sia stato approvato il bilancio di previsione.

Il comma 1 *bis* dell'art. 259 del TUEL, introdotto dall'art 10, co. 4 *bis* del d.l. n. 35/2013, prescrive che nei casi in cui la dichiarazione di dissesto sia adottata nel corso del secondo semestre dell'esercizio finanziario per il quale risulta non essere stato ancora validamente deliberato il bilancio di previsione o sia adottata nell'esercizio successivo, il Consiglio dell'ente presenta per l'approvazione del Ministero dell'Interno, entro il termine

perentorio di tre mesi dalla data di emanazione del decreto di nomina dell'organo straordinario di liquidazione, un'ipotesi di bilancio che garantisca l'effettivo riequilibrio entro il secondo esercizio.

Il comma 1 *ter* dell'art. 259 del TUEL, introdotto dall'art 3, co. 4, del d.l. n. 16/2014, prevede che "nei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, nel caso in cui il riequilibrio del bilancio sia significativamente condizionato dall'esito delle misure di riduzione di almeno il 20 per cento dei costi dei servizi, nonché dalla razionalizzazione di tutti gli organismi e società partecipati, laddove presenti, i cui costi incidono sul bilancio dell'ente, l'ente può raggiungere l'equilibrio, in deroga alle norme vigenti, entro l'esercizio in cui si completa la riorganizzazione dei servizi comunali e la razionalizzazione di tutti gli organismi partecipati, e comunque entro tre anni, compreso quello in cui è stato deliberato il dissesto. Fino al raggiungimento dell'equilibrio e per i tre esercizi successivi, l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente trasmette al Ministero dell'interno, entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun esercizio, una relazione sull'efficacia delle misure adottate e sugli obiettivi raggiunti nell'esercizio".

Nel d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149, recante meccanismi sanzionatori e premiali per Regioni, Province e Comuni, emanato a seguito della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale, il legislatore delegato ha definito con l'art. 6, co. 2 una nuova procedura per la dichiarazione di dissesto degli Enti locali nella quale assumono particolare rilievo le valutazioni e le iniziative delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

"Qualora dalle pronunce delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti emergano, anche a seguito delle verifiche svolte ai sensi dell'articolo 5 del presente decreto e dell'articolo 14, comma 1, lettera d), secondo periodo, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e irregolarità contabili o squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario e lo stesso ente non abbia adottato, entro il termine assegnato dalla Corte dei conti, le necessarie misure correttive previste dall'articolo 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, la competente sezione regionale, accertato l'inadempimento, trasmette gli atti al Prefetto e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. Nei casi previsti dal periodo precedente, ove sia accertato, entro trenta giorni dalla predetta trasmissione, da parte della competente sezione regionale della Corte dei conti, il perdurare dell'inadempimento da parte dell'ente locale delle citate misure correttive e la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 244 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, il Prefetto assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto. Decorso infruttuosamente il termine di cui al precedente periodo, il Prefetto

nomina un commissario per la deliberazione dello stato di dissesto e da' corso alla procedura per lo scioglimento del consiglio dell'ente ai sensi dell'articolo 141 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000".

Con la delibera n. 2 del 26 gennaio 2012, la Sezione delle autonomie ha individuato le concrete modalità da seguire nelle istruttorie preordinate all'individuazione delle situazioni di criticità in grado di provocare il dissesto finanziario dell'ente ed ha enunciato i seguenti principi: "Il procedimento di cui all'art. 6, co. 2, d.lgs. n. 149/2011, avente la duplice funzione di prevenzione dei rischi di squilibrio finanziario dell'ente locale e di emersione dei casi di dissesto finanziario, si compone di due distinte fasi: la prima, necessaria, consiste in un giudizio prognostico sulla situazione di potenziale dissesto, preordinato alla proposta di misure correttive e alla verifica della loro adozione da parte dell'ente; la seconda, eventuale, ha inizio con la trasmissione degli atti al Prefetto e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, per i provvedimenti di competenza (dichiarazione di dissesto ma anche scioglimento del consiglio dell'ente)". "La fase necessaria del procedimento si colloca all'interno delle verifiche sulla sana gestione finanziaria e sul rispetto degli equilibri di bilancio di cui all'art. 1, commi 166-170, l. n. 266/2005, e all'art. 7, co. 7, l. n. 131/2003, e i comportamenti difformi oggetto di attenzione consistono negli squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario, tenuto anche conto delle situazioni sintomatiche rappresentate dagli indicatori di deficitarietà individuati con DM 24 settembre 2009. Il procedimento è avviato in presenza di una condizione di illiquidità alla quale l'ente non riesce a rimediare con gli strumenti di regolazione del bilancio di competenza (delibera di riequilibrio e di riconoscimento di debiti fuori bilancio) e, in fase istruttoria, comporta la verifica, in contraddittorio con l'ente, del piano di rientro dal debito, in quanto la situazione di carenza di liquidità si consolida e diventa strutturale nella prospettiva triennale, tramutando in insolvenza. Le Sezioni regionali, all'esito del giudizio prognostico sulla situazione suscettibile di determinare il dissesto, provvedono, con una prima deliberazione, all'individuazione delle misure correttive ritenute più idonee a ristabilire l'equilibrio finanziario dell'ente e, con una seconda deliberazione, alla verifica della loro adozione, nel termine precedentemente assegnato".

L'art. 243 *bis* del TUEL, introdotto dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012, ha previsto una *procedura di riequilibrio finanziario pluriennale* per i Comuni e le Province per i quali, anche in considerazione delle pronunce delle competenti Sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci degli enti, sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate. Il Consiglio dell'Ente locale delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di dieci anni, che corredato del

parere dell'organo di revisione economico-finanziario, viene trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed alla Commissione di cui all'art. 155 del TUEL; la quale svolge la necessaria istruttoria anche sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti (art. 10 *ter* d.l. n. 35/2013).

La relazione finale, redatta dalla commissione, è trasmessa alla Sezione regionale della Corte dei conti, che delibera sull'approvazione o sul diniego del piano, valutandone la congruenza ai fini del riequilibrio; tale delibera può essere impugnata, nelle forme del giudizio ad istanza di parte, innanzi alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione, nell'esercizio della propria giurisdizione esclusiva in tema di contabilità pubblica, ai sensi dell'art. 103, secondo comma della Costituzione.

Per il risanamento finanziario degli enti che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario lo Stato prevede un'anticipazione a valere sul fondo di rotazione, denominato "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali", da restituire in un periodo massimo di dieci anni decorrente dall'anno successivo a quello in cui viene erogata. Le Sezioni riunite della Corte dei conti, nella composizione speciale, si pronunciano in unico grado sui ricorsi avverso i provvedimenti di ammissione al Fondo di rotazione.

Ai fini del controllo dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario approvato, l'organo di revisione economico-finanziario dell'ente trasmette ai Ministeri dell'Interno ed alla competente Sezione regionale della Corte dei conti ogni semestre, una relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati, nonché, entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'ultimo di durata del piano, una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti.

Da ultimo, l'art. 33 del d.l. n. 66/2014, al fine di sostenere la grave situazione delle imprese creditrici e degli altri soggetti dei Comuni dissestati e di ridare impulso ai relativi sistemi produttivi locali, per l'anno 2014, ai Comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario a far data dal 1°ottobre 2009 e sino alla data di entrata in vigore della l. 6 giugno 2013, n. 64, di conversione del d.l. n. 35/2013, e che hanno aderito alla procedura semplificata prevista dall'articolo 258 del TUEL è attribuita, previa apposita istanza dell'ente interessato, un'anticipazione fino all'importo massimo di 300 milioni di euro per l'anno 2014 da destinare all'incremento della massa attiva della gestione liquidatoria per il pagamento dei debiti ammessi con le modalità di cui all'anzidetto articolo 258, nei limiti dell'anticipazione erogata, entro 120 giorni dalla disponibilità delle risorse.

L'anticipazione è ripartita, nei limiti della massa passiva censita, in base ad una quota *pro capite* determinata tenendo conto della popolazione residente, calcolata alla fine del

penultimo anno precedente alla dichiarazione di dissesto secondo i dati forniti dall'Istat, ed è concessa con decreto non regolamentare del Ministero dell'Interno.

L'importo attribuito è erogato all'ente locale il quale è tenuto a metterlo a disposizione dell'organo straordinario di liquidazione entro 30 giorni. L'organo straordinario di liquidazione provvede al pagamento dei debiti ammessi, nei limiti dell'anticipazione erogata, entro 90 giorni dalla disponibilità delle risorse.

La restituzione dell'anticipazione è effettuata, con piano di ammortamento a rate costanti, comprensive degli interessi, in un periodo massimo di venti anni a decorrere dall'anno successivo a quello in cui è erogata la medesima anticipazione.

8.2 Enti in dissesto

Nel prospetto n. 1 sono indicati tutti i 505 Comuni che hanno dichiarato il dissesto dal 1989 al 22 settembre 2014, divisi per Regione di appartenenza ed anno del dissesto. Il maggior numero di dissesti è emerso nei primi anni dall'entrata in vigore della relativa normativa. Quindici enti hanno dovuto affrontare un secondo dissesto (prospetto n.2): Rionero Sannitico (IS) in Molise; Arpaia (BN), Lauro (AV), Casal di Principe (CE), Casapesenna (CE), Roccamonfina (CE) in Campania; Lungro (CS), Paola (CS), Serra d'Aiello (CS), Guardavalle (CZ), Scilla (RC), Monasterace (RC), Soriano Calabro (VV) in Calabria; Santa Venerina (CT), Palagonia (CT) in Sicilia.

Considerando la distribuzione degli enti interessati dal fenomeno, per classe demografica, si nota il maggior numero di enti nella classe 2°, con 157 dissesti, seguiti da quelli della 1° classe con 113 dissesti (prospetto n. 3).

Tale situazione può esser dimostrativa di disfunzioni organizzative ed amministrative ovvero di difficoltà degli enti minori ad affrontare situazioni gravi e particolari.

La Provincia di Napoli ha dichiarato il dissesto nel 1993 e lo ha chiuso definitivamente con la presentazione del rendiconto nel 2003; le Province di Biella e Vibo Valentia hanno dichiarato il dissesto nel 2013.

L'analisi per Regioni mostra in Calabria 147 Comuni in dissesto, concentrati nelle prime cinque classi demografiche, e la Provincia di Vibo Valentia; in Campania 132 Comuni e la Provincia di Napoli (prospetto n. 3).

Nel prospetto n. 5 sono indicati i 73 Comuni e le 2 Province che non hanno ancora chiuso il dissesto con la presentazione del rendiconto finale.

Dal 1 gennaio al 22 settembre 2014 hanno dichiarato il dissesto finanziario nove comuni; uno in Piemonte: Varallo Pombia; due in Calabria: San Giovanni in Fiore (CS) e Serra d'Aiello (CS); quattro in Campania: Roccabascerana (AV), Casalduni (BN). Piana di

Monteverna (CE) e Raviscanina (CE); due in Sicilia: Bagheria (PA) e Palagonia (CT), quest'ultimo Comune non ha, ancora, risolto il 1° dissesto dichiarato nel 1994.

8.3 Enti in dissesto nel 2013

Dai dati del Ministero dell'Interno risulta che nell'anno 2013 hanno dichiarato il dissesto 20 Comuni. Tre in Abruzzo: Pacentro (AQ), Villalago (AQ), Turrivalignani (PE); uno nel Lazio: San Felice Circeo (LT); quattro in Campania: Capua (CE), San Cipriano D'Aversa (CE), Recale (CE), Castellammare Di Stabia (NA); uno in Puglia: Zapponeta (FG); sei in Calabria: Vibo Valentia (VV), Gasperina (CZ), Sersale (CZ), Anoina (RC), Monasterace (RC), Siderno (RC), e cinque in Sicilia: Milazzo (ME), Santa Maria Di Licodia (CT), Santa Severina (CT), Aci Sant'Antonio (CT), Ispica (RG); e 2 Province: in Piemonte: Biella ed in Calabria: Vibo Valentia.

Regione Piemonte

Provincia di Biella (abitanti 181.868)

Il Commissario Straordinario, con deliberazione n. 23 del 30 novembre 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario della Provincia, preso atto dell'impossibilità di raggiungere il pareggio finanziario nel predisporre il bilancio preventivo 2013 e il bilancio pluriennale 2013-2015, in quanto lo schema del bilancio preventivo dell'esercizio 2013 evidenziava uno squilibrio di oltre 5,300 milioni di euro: le entrate correnti non garantivano l'equilibrio di parte corrente nemmeno per la sola gestione dei servizi istituzionali essenziali.

Le cause del dissesto vanno ricondotte essenzialmente alla diminuzione delle entrate correnti per l'esercizio 2013 rispetto al 2012 per circa 5 milioni e mezzo di euro.

Il Fondo sperimentale di riequilibrio diminuisce di circa 3 milioni di euro, i trasferimenti regionali di oltre 750 mila euro, di 623 mila euro l'IPT, a seguito della riduzione delle compravendite di auto e di circa 650 mila euro la COSAP.

L'Ente ha già elevato al massimo le aliquote dei tributi di propria competenza.

Per quanto riguarda la spesa relativa al personale, l'incidenza sulle entrate correnti è pari al 38,87%, pertanto inferiore ai limiti di legge, e la spesa per rimborso prestiti, anche questa incomprimibile, è pari al 40,38% delle entrate correnti, nei limiti di legge vigenti al momento della contrazione dei mutui.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Regione Piemonte, già nell'esame dei rendiconti degli esercizi 2010 e 2011, aveva rilevato:

- il saldo di parte corrente negativo, nonostante la destinazione a spese correnti ordinarie di entrate derivanti dall'avanzo di amministrazione;
- residui attivi dei primi tre titoli del bilancio, relativi ad esercizi precedenti il 2007, per un importo in grado di incidere in maniera determinante sul risultato di amministrazione. I residui attivi ammontavano, nell'esercizio 2011, complessivamente a 2,354 milioni di

euro, dei quali 1,034 milioni di euro dovuti dal Ministero dell'Interno per compartecipazione IRPEF 2003, il risultato di amministrazione a 3,186 milioni di euro, di cui disponibile solo 81 mila euro;

- disallineamento tra l'ammontare dei residui attivi e residui passivi della parte in conto capitale, che indica ritardo nell'utilizzazione di fondi già riscossi per la realizzazione di spese di investimento.

Regione Lazio

San Felice Circeo (abitanti 8.726)

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Regione Lazio, con le deliberazioni del 12 giugno 2009, n. 24 e del 29 novembre 2010, n. 77, aveva contestato all'Amministrazione ed all'Organo di revisione irregolarità e ritardi nella redazione dei documenti, nella tenuta della contabilità, nell'assolvimento degli adempimenti previsti dalle norme.

Le criticità evidenziate dalla Corte dei conti non sono state sanate.

Il Sindaco, insediatosi a maggio a seguito di elezioni amministrative, con nota del 15 settembre 2012 ha chiesto al Ragioniere generale dello Stato una verifica amministrativa-contabile, eseguita dal 4 ottobre al 2 novembre 2012 dall'Ispettorato generale di Finanza-Servizi ispettivi del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il nuovo Consiglio comunale, viste le contestazioni della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e la relazione degli Ispettori, ha dovuto dichiarare il dissesto dell'ente in quanto:

- l'esercizio 2011 si è chiuso con un elevato disavanzo sia di amministrazione sia della gestione corrente;
- l'obiettivo di saldo finanziario previsto dalla disciplina del Patto di stabilità non è stato raggiunto nel 2011;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è costante in tutto l'esercizio per importi rilevanti non restituite a fine anno;
- è stata mantenuta in bilancio una mole rilevante di residui attivi di parte corrente totalmente inesigibili o di dubbia esigibilità;
- sono state utilizzate entrate a destinazione vincolata per finanziare spesa corrente e non sono state ricostruite;
- sono stati comunicati dai responsabili degli uffici debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e finanziare;
- ed, infine alla data del 16 ottobre 2012 risulta un deficit di liquidità quantificato in 6,790 milioni di euro.

Regione Abruzzo**Pacentro (abitanti 1.199)**

La Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Abruzzo, già, nell'esame delle relazioni questionari del collegio dei revisori, con deliberazioni n. 155 del 2010 e n. 72 del 2011, aveva rilevato importanti criticità costituenti fattore di rischio nel mantenimento degli equilibri verificati; infine, con la delibera del 21 maggio 2012 sulla gestione del Comune negli anni 2009 e 2010 veniva assegnato il termine di sei mesi per mettere in essere tutti gli atti correttivi idonei al conseguimento degli equilibri finanziari ai sensi del d.lgs. n. 149/2011.

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 4 del 29 gennaio 2013, deliberava il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243 *bis* e seguenti del TUEL.

Con nota del 26/03/2013, il Ragioniere responsabile finanziario del Comune ha depositato una relazione evidenziando la *"impossibilità a redigere il piano di riequilibrio pluriennale"* e tra le motivazioni si legge che *"le maggiori entrate derivanti dall'aumento delle tariffe e delle aliquote, non consentono l'equilibrio di bilancio di parte corrente"* e si legge, inoltre, che vi è *"mancata razionalizzazione del programma di dismissione degli immobili per l'assenza di investitori stante la depressione economica del territorio ecc."*

In data 4 marzo 2013 sono intervenute le dimissioni del Sindaco del Comune, divenute irrevocabili e quindi esecutive decorsi i 20 giorni previsti dalla legge e ciò in data 24 marzo 2013.

Con deliberazione assunta del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio comunale n. 10 del 10/07/2013 è stato approvato il Rendiconto di gestione dell'anno 2012, dal quale risulta un disavanzo di amministrazione di euro 846.166,62 al quale deve aggiungersi la necessità di ricostituire la cassa vincolata per un importo che il ragioniere ha quantificato in 428.342,03 euro, oltre 1.000 euro per abitante; inoltre permane una situazione di incerta esposizione debitoria dell'Ente per alcune ragioni di debito relative a contenziosi in essere, spese per onorari di legali, richieste di somme da parte della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE) non ancora quantificate.

Preso atto della impossibilità del Comune di Pacentro di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, nonché dell'esistenza di crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte, il Commissario Straordinario, con deliberazione n. 11 del 21 agosto 2013, ha dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 246 del TEUL, il dissesto finanziario del Comune.

Turrivalignani (abitanti 882)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 26 del 19 settembre 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente, impossibilitato a garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ed il pagamento dei crediti liquidi ed esigibili dei terzi.

Il rendiconto dell'esercizio finanziario 2010, approvato dal Commissario Straordinario, presentava un disavanzo di amministrazione di oltre 1 milione di euro.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, già nei Referti relativi al bilancio preventivo ed al rendiconto dell'esercizio 2008, rilevava gravi irregolarità e criticità, indicatori di una gestione non sana.

Nell'esame del rendiconto della gestione 2009, del bilancio di previsione del 2011 e, da ultimo, con deliberazione n. 230 dell'8 giugno 2012, sul rendiconto dell'esercizio 2010, la Corte dei conti richiama il Consiglio comunale all'adozione delle necessarie ed indispensabili misure correttive per superare i fattori di rischio già in passato segnalati:

- gestione di parte corrente negativa;
- fondo di cassa pari a zero;
- ricorso all'anticipazione di tesoreria per 365 giorni;
- spesa per il personale oltre i limiti di legge;
- mancata attestazione, da parte dei responsabili dei servizi, dell'inesistenza di debiti fuori bilancio.

La difficile situazione finanziaria dell'ente è stata determinata, anche, da un mancato riaccertamento, negli anni, dei residui attivi, che hanno artificialmente aumentato la capacità di indebitamento, il cui rimborso incide in modo insostenibile sulle spese correnti.

Villalago (abitanti 588)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 17 del 29 ottobre 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente per l'impossibilità di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili nonché l'esistenza di crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può far validamente fronte con le modalità di cui agli artt.193 e 194 del TUEL.

Con nota prot. n 3390 del 19 ottobre 2012, a firma dell'allora Responsabile del servizio finanziario, venivano segnalati gravi profili di criticità finanziaria nella gestione del Comune di Villalago.

Con delibera del Consiglio comunale numero 22 del 30 novembre 2012 si è attivata la procedura di riequilibrio pluriennale;

Con delibera del Consiglio comunale n. 3 del 29 gennaio 2013 è stato approvato il piano di riequilibrio dell'ente redatto dal Responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art 234 *bis* del TUEL, così come modificato dal d.l. n. 174/2012.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 9/2013 è stato approvato il Rendiconto della gestione 2012 con un disavanzo di amministrazione di 544.417,70 euro, e debiti fuori bilancio per 701.309,04 euro.

In data 19 aprile 2013 veniva notificato decreto ingiuntivo n. 324/08 del Tribunale di Sulmona (divenuto esecutivo a seguito del rigetto dell'opposizione proposta dal Comune di

Villalago con sentenza n. 442/11) portante la condanna dell'Ente al pagamento in favore dell'Istituto per il Credito Sportivo della somma complessiva di 1.564.376,36 euro, oltre spese legali, interessi e rivalutazioni monetaria dal 06 maggio 2008.

In data 17 maggio 2013 veniva notificata la sentenza 450/2013 del TAR Abruzzo in un giudizio di ottemperanza promosso dalla Meridia Engineering srl per il pagamento di spese legali per un importo pari a 6.000 euro, oltre a interessi moratori dal 17 luglio 2001.

Con nota prot. n. 3016 del 03 settembre 2013 il Segretario comunale in pensione richiedeva la liquidazione di arretrati stipendiali a seguito dell'applicazione di contratti collettivi nazionali di lavoro pari a 86.218,13 euro;

A seguito dell'anticipazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti concessa ai sensi dell'art. 1, co. 13, del d.l. n. 35/2013 pari a 143.305,12 euro (sul totale di 287.210,24 euro), si è provveduto a redigere una ipotesi di rimodulazione del piano di riequilibrio.

La situazione debitoria ha reso insanabile il deficit finanziario, con gli ordinari mezzi messi a disposizione dell'ordinamento vigente, atteso l'ammontare esorbitante dello stesso in relazione al complesso delle entrate comunali, pertanto la necessità di dichiarare il dissesto finanziario.

Regione Campania

Capua (abitanti 18.729)

Con deliberazione n. 18 del 27 maggio 2013, il Consiglio comunale approvava l'adozione della procedura di cui all'art. 243 *bis* del TUEL incaricando il Responsabile del settore economico-finanziario, coadiuvato da un gruppo di lavoro individuato nella Conferenza dei servizi dei responsabili, di predisporre il piano di riequilibrio pluriennale.

Il Responsabile del settore economico-finanziario proponeva al Consiglio comunale di dichiarare il dissesto finanziario dell'ente, considerata l'esistenza dei seguenti presupposti di fatto e di diritto:

- 1) esistenza di un disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2012 di 8.206.883,01 euro, come risultante dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 27 maggio 2013, di approvazione del Rendiconto 2012;
- 2) mancato raggiungimento del pareggio di bilancio 2013 verificato in sede di predisposizione dello schema;
- 3) esistenza di debiti fuori bilancio riconosciuti ma rimasti privi di finanziamento per mancata vendita degli immobili per 2.324.314,73;
- 4) esistenza di debiti fuori bilancio riconoscibili per 3.553.296,28 euro;
- 5) esistenza di provvedimenti dirigenziali di liquidazione per 8.000.000,00 euro, a favore di fornitori vari, a cui non può seguire l'emissione del mandato di pagamento per mancanza di liquidità;

- 6) esistenza di decreti ingiuntivi e atti di pignoramento per euro 390.000,00 circa;
- 7) costante utilizzo di anticipazione di cassa e precisamente: al 31 dicembre 2010 1.098.440,52, euro; al 31 dicembre 2011 1.714.418,99 euro; al 31 dicembre 2012 1.518.931,29 euro ed euro 4.053.347,70 circa nell'anno 2013 (per effetto del d.l. n. 35/2013);
- 8) esistenza di fondi vincolati da ricostituire che ammontano a circa € 1.413.830,00; che non è rendono sostenibile la procedura di cui all'art. 243 bis del TUEL.

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 40 del 28 agosto 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente.

San Cipriano d'Aversa (abitanti 12.684)

Il Consiglio comunale del Comune di San Cipriano di Aversa, con d.p.r. del 14 agosto 2012, pubblicato sulla G.U. n. 206 del 4 settembre 2012, è stato sciolto, ai sensi dell'art. 143 del TUEL, per condizionamenti da parte della criminalità organizzata. La gestione dell'ente, pertanto, in ottemperanza all'art. 144 del medesimo testo unico, è stata affidata ad una Commissione Straordinaria che si è insediata il 28 agosto 2012.

Il nuovo organo di governo dell'ente ha considerato importante ed urgente approfondire, con oggettività e precisione, la conoscenza della situazione finanziaria, circoscrivere le patologie in atto ed individuarne le cause, informazioni necessarie e propedeutiche per la successiva scelta di appropriati interventi correttivi.

Il riaccertamento dei residui attivi di parte corrente ha portato alla dichiarazione di insussistenza per l'importo di oltre 9,148 milioni di euro; sono stati eliminati per insussistenza residui attivi di parte capitale per oltre 1,184 milioni di euro.

Sono stati eliminati per insussistenza residui passivi per oltre 5,055 milioni di euro, dei quali 3.547 milioni di euro per spesa corrente e 1,508 milioni di euro per spesa in conto capitale.

Al termine dei lavori di riaccertamento, la Commissione straordinaria ha approvato il Rendiconto 2012, con deliberazione n. 25 del 20 maggio 2013, accertando, ai sensi dell'art. 186 del TUEL, la presenza di un cospicuo disavanzo di amministrazione pari ad oltre -4,691 milioni di euro.

Dall'analisi dei dati riportati emerge che il disavanzo di amministrazione si sarebbe palesato anche negli anni precedenti se fosse stata effettuata un'accurata revisione secondo i dettami normativi. Il mantenimento in bilancio di residui attivi di dubbia esigibilità, chiaramente inesigibili o addirittura insussistenti ha, in effetti, inciso negativamente sull'attendibilità del risultato contabile di amministrazione.

Le fattispecie debitorie extra bilancio emerse, da riconoscere ed prive di copertura finanziaria, ammontano a 4.244.179,07 euro, importo è destinato a aumentare per effetto di interessi ed oneri accessori.

L'approfondimento dei punti precedenti ha consentito di quantificare la massa debitoria esistente in circa 9 milioni di euro.

Il bilancio di previsione 2013, redatto a seguito delle descritte rettifiche delle scritture contabili, non consegue il pareggio finanziario per 763.645,33 euro. Tale squilibrio deriva interamente dal mancato conseguimento dell'equilibrio di parte corrente.

Tale situazione, unitamente alla cronica deficienza di cassa, ha determinato un'incapacità funzionale nell'assicurare l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ed uno stato di insolvenza che non consente di onorare crediti liquidi ed esigibili di terzi; tali condizioni non hanno consentito il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 243 *bis* del TUEL.

Di conseguenza, il Commissario straordinario, con deliberazione n. 61 del 25 novembre 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente.

Recale (abitanti 7.685)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 33 del 7 dicembre 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente, avendo evidenziato che, dall'esame congiunto delle note del Responsabile del Servizio Finanziario, del Segretario Generale e del Revisore dei Conti, emerge che l'ente versa nelle condizioni di dissesto previste dall'art. 244 del TUEL per la contemporanea presenza dei seguenti fattori:

- consistenza dei residui attivi e passivi quanto mai incerta;
- rilevante massa debitoria per debiti fuori bilancio, che non consentono al Comune di avviare un ordinario percorso di risanamento né di ripristinare una sana gestione, anche con ricorso ad un incremento delle entrate, con contestuale riduzione della spesa, stante la forte ed oggettiva rigidità del bilancio, testimoniata dal fatto che oltre il 40% della spesa corrente è destinato alla spesa del personale ed all'ammortamento delle rate dei mutui, nonché dalla limitatezza delle entrate proprie;
- continuo utilizzo, a decorrere dall'anno 2007, dell'importo totale dell'anticipazione di tesoreria;
- utilizzo in termini di spesa corrente di entrate a destinazione vincolata, che risulta impossibile ricostituire per 200.000,00 euro;
- consistente squilibrio di parte corrente del bilancio di previsione che l'ente non è in grado di ripianare;
- esistenza di pignoramenti, non regolarizzati per 32.922,96 euro;

- superamento del limite di indebitamento con conseguente impossibilità di contrarre nuovi mutui ed obbligo di riassorbire lo scostamento tra la situazione esistente e quella prevista per legge;
- avvio di notevoli contenziosi ed azioni esecutive;
- impossibilità di garantire l'assolvimento di funzioni e servizi indispensabili.

Con nota del 10 marzo 2013 il Responsabile del servizio finanziario aveva proposto l'adesione alla procedura del riequilibrio pluriennale ex art. 243 *bis* del TUEL.

Successivamente, l'ente aveva ottenuto l'anticipazione di liquidità, ex d.l. n. 35 del 2013, per l'importo complessivo di 1,521 milioni di euro, liquidata in due rate pari al 50% in data 22 aprile e 31 ottobre 2013.

In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2013, pur procedendo a comprimere al massimo la spesa, prevedendo solo ed esclusivamente le spese obbligatorie, rappresentate da rate di ammortamento dei mutui, spese per il personale, contratti ed altre spese obbligatorie, si è riscontrata l'impossibilità di quadratura dello stesso per la presenza di uno consistente squilibrio di parte corrente.

L'esistenza dei molteplici fattori di criticità, ha reso impossibile approvazione un bilancio di previsione per l'anno 2013, e conseguentemente l'avvio di un procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, introdotta dal DL 10 ottobre 2012 n. 174, per gli enti nei quali sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario: il presupposto necessario per accedere alla procedura, è la regolare approvazione del bilancio di previsione e dell'ultimo rendiconto nei termini di legge; pertanto il Consiglio comunale ha dovuto dichiarare il dissesto finanziario dell'ente.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti non ha potuto controllare e, conseguentemente, indicare le misure necessarie ed indispensabili per superare le criticità dell'ente, in quanto non sono state trasmesse le relazioni- questionari relativi ai bilanci e rendiconti (da ultimo, deliberazione n. 83 del 2013, Sezione regionale di controllo per la Regione Campania, inadempienza all'obbligo di invio del rendiconto 2011).

Castellamare di Stabia (abitanti 65.944)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 54 del 10 dicembre 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente, alla luce delle gravissime criticità e di irregolarità, che rendono impossibile l'assolvimento delle funzioni indispensabili.

Dalla deliberazione di dissesto e dagli allegati, deliberazione della Giunta, relazione del Collegio sindacale, relazioni dei Settori amministrativi, relazione del Segretario comunale, si evince, tra l'altro:

- squilibrio di bilancio di parte corrente per oltre 15 milioni e mezzo di euro;
- debiti fuori bilancio per circa 10, 245 milioni di euro;

- costante e ripetuto ricorso all'anticipazione di cassa e l'utilizzo per cassa dei fondi vincolati, non ricostituiti a fine esercizio;
- incapacità di riscossione dei tributi propri, es. riscossione della TARSU pari al 10,12% dell'accertato;
- impossibilità di alienazione dei beni patrimoniali disponibili, i due incanti per l'alienazione degli immobili, nel 2011 e 2012, sono andati deserti;
- società partecipate con perdite ingenti, Soc. ASAM, Terme di stabia SpA, Soc. Multiservizi, e per le quali la Giunta segnala "l'indifferibilità della messa in liquidazione".

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, già nell'esame della relazione e questionario sul rendiconto 2010, aveva segnalato criticità ed irregolarità ed invitati gli organi di vertice dell'ente all'adozione delle misure correttive necessarie ed indispensabili; con le deliberazioni n. 67 e 200 del 2013, si richiamava l'ente all'obbligo di legge di inviare, rispettivamente, le relazioni-questionari sul rendiconto 1011 e sul bilancio preventivo 2012.

Regione Puglia

Zapponeta (abitanti 3.334)

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Regione Puglia, già nell'esame del rendiconto dell'esercizio 2008, con deliberazione n. 116 del 13 ottobre 2010, aveva evidenziato numerose criticità. Con deliberazione n. 26 del 20 dicembre 2011, nell'esame del rendiconto dell'esercizio 2009, rilevava:

- il mancato rispetto degli equilibri di parte corrente,
- il ricorso costante all'anticipazione di tesoreria,
- la contrazione di strumenti finanziari derivati in assenza di una adeguata istruttoria e in contrasto con le finalità di contenere l'indebitamento, ed allocazione dei relativi flussi di interessi positivi allocati al titolo I delle entrate,
- l'iscrizione di residui attivi insussistenti o di difficile esazione, tali da inficiare la veridicità dei conti dell'ente, ed invitava l'ente ad adottare un piano per far fronte alle criticità denunciate entro tre mesi ai sensi dell'art. 6, co.2, d.lgs n. 149/2011.

Il Commissario straordinario, nominato con d.p.r. 14 agosto 2012 a seguito dello scioglimento del Consiglio comunale per dimissioni contestuali di oltre la metà dei consiglieri insediati dopo le elezioni amministrative del maggio 2011, ha dichiarato il dissesto finanziario del Comune, nell'impossibilità di salvaguardare gli equilibri di bilancio, acclarata l'esistenza di residui passivi accertati per circa 5 milioni di euro e debiti fuori bilancio riconoscibili per oltre 450 mila euro, di un contenzioso di valore elevato per lo più in stato di esecuzione per decreti ingiuntivi e giudizi di ottemperanza, di pignoramenti eseguiti presso l'Ufficio postale, e l'ininfluenza, per esiguità, delle potenziali entrate, rispetto alla massa debitoria, derivanti dall'eventuale piano di alienazione di terreni e fabbricati.

Regione Calabria**Anoia (abitanti 2.245)**

Con deliberazione n. 19 del 4 maggio 2013, il Consiglio comunale ha dichiarato il dissesto finanziari dell'ente.

Il consiglio comunale, in data 29 dicembre 2012 aveva deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale prevista e disciplinata dall'art. 243 *bis* del TUEL, in quanto la situazione economica-finanziaria dell'ente poteva portare a breve al dissesto finanziario, avuto riguardo alle seguenti evidenze gestionali e contabili:

- consistente mole di debiti fuori bilancio da riconoscere;
- forte indebitamento verso i fornitori per spese ordinarie;
- scarsa capacità di riscossione delle entrate;
- continuo ricorso strutturale ad anticipazioni di tesoreria.

Decorso il termine per la presentazione del piano di riequilibrio, il Consiglio comunale, con deliberazione n. 10 del 5 marzo 2013, ha revocato la sopracitata deliberazione in quanto *"l'esame della situazione contabile e delle partite debitorie, ha portato a rilevare che il successivo riequilibrio non avrebbe probabilmente portato al risanamento completo della situazione finanziaria dell'ente"*.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con deliberazione n. 18 del 28 marzo 2013, ha accertato i presupposti previsti dall'art. 243 *quater*, co. 7 del TUEL, la mancata presentazione del piano di riequilibrio finanziario entro il termine perentorio di sessanta giorni posto art. 243 *bis*, comma 5, del TUEL, e trasmesso la delibera al Prefetto ai fini dell'applicazione dell'art.6, co.2, d.lgs. n. 149/2011.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, già nel novembre 2010, con la deliberazione n.695, nell'esame del questionario relativo al bilancio preventivo dell'esercizio 2010 trasmesso dall'Organo di revisione dell'ente, aveva rilevato criticità ed irregolarità, invitando il Consiglio comunale ad adottare le misure correttive necessarie. Con la deliberazione n. 544 del 2011, segnalava al Consiglio comunale l'inadempienza dell'Organo di revisione che non aveva trasmesso la relazione sul bilancio preventivo dell'ente. Infine, con la deliberazione n. 247/2012, nell'esame del questionario relativo al rendiconto 2012, richiamava, ancora, il Consiglio comunale all'adozione di misure correttive necessarie.

Gasperina (abitanti 2.160)

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con deliberazioni n. 735 del 2009, n. 530 del 2010, n. 294 e n. 551 del 2011, si era pronunciata sulla mancata trasmissione dei questionari dell'Organo di revisione relativi, rispettivamente, al bilancio di previsione dell'esercizio 2009, 2010, 2011 e rendiconto 2011, richiamando il preciso obbligo di legge che impone all'Organo di controllo interno di trasmettere alla competente Sezione

regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo.

Con deliberazione n. 158 del 6 settembre 2012, la Sezione regionale di controllo, accertate gravi irregolarità e criticità nel rendiconto dell'esercizio 2010, non rilevate nella relazione dell'Organo di revisione, invitava il Consiglio comunale ad adottare le misure correttive necessarie a superare il grave stato di difficoltà della gestione economico-finanziaria dell'ente determinato da:

- risultato negativo della gestione sia di parte corrente che di competenza, negativo anche il risultato dei precedenti esercizi 2008 e 2009;
- ingente mole di residui attivi,
- scarso valore delle riscossioni delle entrate tributarie ed extratributarie;
- inesistente recupero dell'evasione tributaria;
- errata contabilizzazione dei trasferimenti erariali;
- volume complessivo delle spese del personale superiore ai limiti previsti;
- mancata ricognizione degli organismi partecipati e non corretta redazione del conto del patrimonio.

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 41 del 17 dicembre 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente, non potendo approvare il bilancio di previsione dell'esercizio 2013, perché in disavanzo per oltre 250 mila euro.

Monasterace (abitanti 3.468)

Con deliberazione n. 57 del 5 dicembre 2012, dichiarata immediatamente eseguibile, l'Ente aveva deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista e disciplinata dall'art. 243 *bis* del TUEL, considerate le notevoli difficoltà finanziarie, determinate da una grave carenza di liquidità, dalla cospicua situazione debitoria pregressa, da un gravoso contenzioso civile e da un considerevole ammontare di debiti fuori bilancio da riconoscere, aggravate dal disavanzo di amministrazione scaturito dal rendiconto di gestione esercizio 2011 pari a 88.269,12 euro e dal presunto disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2012, conseguente all'operazione straordinaria di riaccertamento dei residui attivi.

Nella fase di predisposizione del piano, l'esame della situazione contabile e delle partite debitorie ha portato a rilevare che il piano di riequilibrio non avrebbe probabilmente consentito il risanamento completo della situazione finanziaria dell'ente, pertanto, il Consiglio comunale con deliberazione n. 5 del 14 febbraio 2013 revocava la deliberazione n. 57 del 5 dicembre 2012, con la quale aveva deciso di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con deliberazione n. 19 dell'11 aprile 2013, ha accertato i presupposti previsti dall'art. 243 *quater*, co. 7, del TUEL, la

manca la presentazione del piano di riequilibrio finanziario entro il termine perentorio di sessanta giorni posto art. 243 *bis*, comma 5 TUEL, e trasmesso la delibera al Prefetto ai fini dell'applicazione dell'art.6, co.2, d.lgs n. 149/2011.

Con deliberazione n.12 del 16 maggio 2013, il Consiglio comunale di Monasterace, preso atto della deliberazione n. 19/2013 della Sezione Regionale di Controllo per la Regione Calabria, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario del Comune.

La Sezione regionale di controllo per la Regione Calabria, già con la deliberazione n557 del 28 ottobre 2010, relativa al questionario sul bilancio preventivo 2010, aveva rilevato gravi irregolarità ed invitato il Consiglio comunale ad adottare le misure correttive necessarie a superare il grave stato di difficoltà della gestione economico-finanziaria dell'ente.

Sersale (abitanti 4.773)

Con deliberazione n. 32 del 26 luglio 2013 il Consiglio comunale ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente.

Con deliberazione n. 340 del 20 dicembre 2012, la Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Calabria accertava, in sede di esame del rendiconto 2010 del Comune di Sersale, criticità contabili idonee a determinare, se non tempestivamente corrette, le conseguenze di cui all'art.6, co.2, d.lgs n. 149/2011, ed assegnava all'Ente un termine di 60 giorni per l'adozione delle necessarie misure correttive.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 dell'8 marzo 2013, avente ad oggetto "Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis del TUEL ", l'Ente, nel prendere atto della citata pronuncia della Sezione Regionale di Controllo per la Calabria, deliberava, contestualmente, di adottare la procedura di riequilibrio finanziario e l'accesso al fondo rotativo di cui rispettivamente agli artt. n. 243 *bis* e n. 243 *ter* del TUEL, stante la sussistenza di una situazione di criticità finanziaria, aggravata dalla presenza di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, non risolvibile con le misure ordinarie previste dagli articoli n. 193 e n. 194 del TUEL.

Con successiva deliberazione n. 17 del 28 marzo 2013 la Sezione regionale di controllo per la Regione Calabria, dichiarava l'inammissibilità del ricorso alla procedura di attivazione del piano di riequilibrio, ed accertava la persistenza di squilibri economico-finanziari, assegnando al Comune un termine per la produzione di eventuali ulteriori controdeduzioni.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 12 aprile 2013, l'Ente prendeva atto della pronuncia Sezione regionale di controllo n. 17, e, contestualmente, ribadiva la propria volontà di attivare la procedura di riequilibrio finanziario di cui all'art. 243 *bis* del TUEL.

Con successiva deliberazione n. 22 del 3 maggio 2013, la Sezione regionale di controllo per la Calabria, esaminate le controdeduzioni prodotte dall'Ente, rilevava la permanenza di elementi di criticità nella gestione dell'Ente e ribadiva l'impossibilità per l'ente di ricorrere alla suindicata procedura di riequilibrio finanziario ex art. 243 *bis* del TUEL.

Con deliberazione n. 30 del 5 giugno 2013, la stessa Sezione regionale di controllo, nel prendere atto delle controdeduzioni fornite dall'Organo di revisione e dall'Amministrazione comunale, accertava il perdurare di criticità economico-finanziarie tali da configurare il dissesto dell'ente ex art. 244 del TUEL; in particolare, la Corte dei Conti ha affermato: "La situazione esposta, nonostante i chiarimenti prodotti dall'organo di revisione e dall'Amministrazione, conferma l'inadeguatezza dell'ente a far fronte regolarmente alle proprie obbligazioni, specie sotto il profilo dei pagamenti, tale da generare ulteriore sofferenza di cassa sui futuri bilanci, soprattutto per la presenza di numerosi debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. Tanto premesso, questa Sezione non può che rimarcare come, anche dopo le ulteriori misure individuate dall'ente, la situazione complessiva del Comune di Sersale per quanto rileva ai fini dell'applicazione dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 149/2011, rimane estremamente critica, soprattutto per l'impatto dei debiti fuori bilancio (oltre 2,5 milioni di euro quelli relativi a sentenze esecutive), costituenti oggi titolo esecutivo e quindi debito certo, sulla concreta solvibilità dell'ente".

La Corte dei Conti, in applicazione dell'art. art.6, co.2, d.lgs. n. 149/2011, ha, quindi, provveduto alla trasmissione del deliberato al Prefetto di Catanzaro, per l'assegnazione al Consiglio dell'Ente di un termine massimo di giorni venti, entro cui adottare la deliberazione di dissesto finanziario.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti già con le deliberazioni: n. 494 del 285 ottobre 2010, relativa al questionario sul bilancio preventivo 2010, n.303 del 1 luglio 2011, relativa al questionario sul rendiconto 2009, e n. 515 del 18 novembre 2011, relativa al bilancio di previsione 2011, aveva rilevato gravi irregolarità ed invitato il Consiglio comunale ad adottare le misure correttive necessarie a superare il grave stato di difficoltà della gestione economico-finanziaria dell'ente.

Siderno (abitanti 18.194)

Con deliberazione n. 43 del 12 settembre 2013, la Sezione Regionale di controllo per la Regione Calabria, nell'esaminare il rendiconto di gestione dell'anno 2011, accertava irregolarità e criticità sulla situazione finanziaria dell'Ente.

La Commissione straordinaria, con i poteri del Consiglio comunale, con deliberazione n. 171 del 7 novembre 2013, recepiva le osservazioni impegnandosi ad adottare tutte le misure correttive richieste assumendo i relativi impegni improcrastinabili al fine di condurre l'attività dell'Ente in una politica di sana gestione

volta al pieno rispetto del TUEL e dei principi e postulati contabili. Con lo stesso atto, il Comune ha rappresentato che, qualora fossero emerse situazioni tali da non garantire l'assolvimento dei servizi essenziali ai cittadini o l'impossibilità di finanziare la massa passiva scaturente dalla predette verifiche, avrebbe adottato i provvedimenti di cui all'art. 244 del TUEL.

Con nota n. 4551 del 6 dicembre 2013, la Sezione regionale di controllo, in prosecuzione dell'istruttoria avviata con la deliberazione n. 43/2013, ha richiesto al Collegio dei Revisori dei Conti di elaborare una dettagliata relazione sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente con invito a chiarire se il Comune fosse in grado ad assolvere alle funzioni ed ai servizi indispensabili nonché di fare validamente fronte, con gli strumenti previsti dagli artt. 193 e 194 del TUEL, alla considerevole massa di crediti liquidi ed esigibili vantati da terzi.

Nella relazione del 14 dicembre 2013, il Responsabile del settore economico finanziario del Comune evidenzia la mancanza delle condizioni per l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2013 e pluriennale 2013-2015 e, alla luce delle verifiche e degli accertamenti avviati nonché dall'esame delle risultanze finanziarie, invita la Commissione straordinaria ad assumere i provvedimenti di cui all'art. 244 del TUEL.

L'Organo di revisione, nella relazione del 19 dicembre 2013, attese le gravi situazioni economico-finanziarie riscontrate, conclude per la sussistenza delle condizioni di dissesto finanziario di cui all'art. 244 del TUEL. Considerato che, dalla ricognizione svolta per accertare l'esistenza dei debiti fuori bilancio e passività potenziali nonché dalla verifica dei residui attivi e passivi, è emerso quanto segue:

- residui attivi per un ammontare complessivo di circa 6.321.448,64 euro, capacità di riscossione limitatissima;
- risultato negativo della gestione finanziaria 2011 per 753.832,37 euro (quota parte ancora da ripianare);
- risultato negativo della gestione finanziaria 2012 per 1.205.742,27 euro da ripianare;
- utilizzo in termini di cassa di entrate a destinazione specifica per spese correnti non ripianate per un ammontare di 2.652.142,59 euro (art. 195 TUEL);
- somme residue, per debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 di cui al d.l. n. 35/2013 non coperte dal mutuo contratto Cassa DD.PP. pari ad 3.627.738,06 euro;
- debiti fuori bilancio per 2.273.904,48 euro riconosciuti con delibera del C.S. n.192/2010 e non finanziati, quindi in assenza totale di copertura;
- debiti fuori bilancio per 285.000,00 euro, riconosciuti con delibera del Consiglio comunale n. 68 del 29 dicembre 2008 e finanziato impropriamente nei servizi c/terzi (ex partite di

giro), il quale dovrà trovare copertura ed allocazione nelle spese correnti (oneri straordinari);

- debiti per servizi pubblici e forniture, quantificati al 31 dicembre 2012 in assenza di copertura finanziaria , nei relativi interventi/capitoli della gestione residui passivi, per 6.951.593,85 euro;
- debiti fuori bilancio scaturenti da sentenze esecutive per 1.074.043,38 euro, ancora non riconosciuti;
- debiti fuori bilancio per 397.707,89 euro ancora non riconosciuti, di cui alle relative attestazioni prodotte dai responsabili di Area;
- debiti potenziali scaturenti da controversie legali le cui pretese, se l'Ente dovesse soccombere, ammonterebbero a circa 8.408.684,68 euro;
- accollo mutuo Banca di credito cooperativo di Cittanova per la realizzazione della Piscina Comunale di circa 195.000,00 euro.

Dato atto della presenza dei presupposti di legge, la Commissione straordinaria, con deliberazione n. 234 del 20 dicembre 2013, dichiarava, ai sensi e per gli effetti, dell'art. 246 del TUEL, il dissesto finanziario del Comune di Siderno.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti già con le deliberazioni n. 489 del 5 ottobre 2010 (questionario sul bilancio preventivo 2010), n. 159 dell'11 aprile 2011 (questionario sul rendiconto 2009), n. 464 del 27 ottobre 2011 (bilancio di previsione 2011), n. 80 del 14 giugno 2012 (rendiconto 2010), nonostante l'Organo di revisione avesse attestato l'insussistenza di gravi irregolarità contabili nella relazione ai bilanci preventivi 2009 e 2010, aveva rilevato gravi irregolarità ed invitato il Consiglio comunale ad adottare le misure correttive necessarie a superare il grave stato di difficoltà della gestione economico-finanziaria dell'ente.

Vibo Valentia (abitanti 33.366)

Con deliberazione n. 39 del 25 giugno 2013, il Consiglio comunale ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente, come atto conclusivo della procedura prevista e regolata dall'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011.

La Sezione regionale di controllo, già nell'esame dei bilanci preventivi degli esercizi 2008, del 2009, del 2010 e del 2011, rispettivamente deliberazione n. 343 del 2008, n. 495 del 2009, n. 536 del 2010 e n. 466 del 2011, e dei rendiconti degli esercizi 2007, 2008 e 2009 rispettivamente deliberazione n. 94 del 2009, n. 25 del 2010 e n. 28 del 2011, aveva rilevati gravi irregolarità e criticità e sollecitato l'ente all'adozione di tutte quelle misure correttive necessarie ed indispensabili a ricondurre ad una sana gestione, misure che non sono state adottate, avendo il Consiglio comunale semplicemente preso atto delle delibere della Sezione di controllo.

Nell'esame del rendiconto dell'esercizio 2010, tenuto conto della complessiva grave situazione finanziaria del Comune di Vibo Valentia, la Sezione regionale di controllo, ai sensi dell'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011 indicava le urgenti misure correttive da adottare per scongiurare il dissesto finanziario.

Il consuntivo dell'esercizio 2010 evidenziava un risultato di amministrazione fortemente negativo, -4,631 milioni di euro, limitata capacità di riscossione delle somme accertate, consistente massa di residui attivi e passivi vetusti, spese del personale oltre i limiti di legge, inadeguata copertura del costo dei servizi a domanda individuale, mancata azione di recupero dell'evasione tributaria, esistenza di debiti fuori bilancio non ripianati.

Con la deliberazione n. 304 del 2012, la Sezione regionale di controllo, avendo accertato l'inadempimento da parte del Comune dell'adozione delle misure correttive, la situazione di crisi irreversibile di cassa, la persistenza delle criticità precedentemente riscontrate, assegnava al Comune un termine per le eventuali ulteriori controdeduzioni.

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 4 dell'11 gennaio 2013, deliberava di ricorrere alla procedura di riequilibrio pluriennale previsto dall'art. 243 *bis* del TUEL, conseguentemente la Sezione di controllo, con deliberazione n. 6 del 2013, sospendeva la procedura di dissesto guidato disciplinata dall'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011.

Con deliberazione n. 21 del 2013, la Sezione di controllo della Corte dei conti, preso atto dell'espressa mancata approvazione da parte del Comune del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, accertato il perdurare dell'inadempimento alle misure correttive e la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244 del TUEL, dispone la trasmissione della deliberazione stessa al Prefetto di Vibo Valentia ai fini dell'applicazione dell'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011.

Provincia di Vibo Valentia (abitanti 162.252)

Il Commissario straordinario, con deliberazione n. 68 del 30 ottobre 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario della Provincia.

Con deliberazione n. 33 del 2013, la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'esame del rendiconto dell'esercizio 2011, accertava, ai fini della procedura prevista e regolata dall'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011, irregolarità e criticità tali da compromettere gravemente gli equilibri economico finanziari dell'ente ed invitava il Consiglio provinciale ad adottare le necessarie misure correttive.

Con la deliberazione n. 67 del 2013, la Sezione regionale di controllo ha accertato l'inadempimento delle misure correttive richieste e l'aggravamento della situazione finanziaria dell'ente.

L'Organo di revisione, esaminata la situazione finanziaria dell'ente, evidenziava le seguenti più rilevanti criticità:

- fondi vincolati non ricostituiti per circa 11,600 milioni di euro;
- residui attivi per oltre 112 milioni di euro e residui passivi per oltre 130 milioni di euro;
- debiti fuori bilancio per oltre 14 milioni di euro;
- limitata capacità di riscossione delle entrate;
- cronica crisi di liquidità;
- superamento dei limiti di spesa del personale;
- elevato disavanzo di amministrazione;

ed esprimeva, in data 30 ottobre 2013, parere favorevole alla dichiarazione di dissesto finanziario della Provincia.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, già con le deliberazioni n. 497 del 2010, n. 69 e n. 616 del 2011, n. 59 del 2012, a seguito dell'esame, rispettivamente, del bilancio preventivo dell'esercizio 2010, del rendiconto 2009, del preventivo 2011 e del consuntivo 2010, aveva accertato gravi irregolarità e criticità nella gestione dell'ente ed invitato il Consiglio provinciale ad adottare le adeguate e necessarie misure correttive.

Regione Sicilia

Milazzo (abitanti 32.601)

La Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Siciliana, con deliberazione n. 203 del 19 luglio 2012, accertata la presenza di squilibri strutturali nella gestione economico finanziaria dell'ente tali da provocarne il dissesto, ha chiesto, ai sensi dell'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011, l'adozione, entro sessanta giorni, di adeguate misure correttive. Con deliberazione n. 242 dell'11 ottobre 2012, la Sezione, accertava l'inadempimento dell'Ente; con deliberazione n. 349 del 14 novembre 2012, dichiarava inammissibile la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

Poiché il Consiglio comunale non ha dichiarato il dissesto finanziario nei termini assegnati dal Prefetto, lo stesso ha nominato un Commissario *ad acta* per la dichiarazione del dissesto, avvenuta con deliberazione dell'11 gennaio 2013, a seguito delle seguenti criticità insanabili con gli ordinari mezzi previsti dall'ordinamento:

- fondi a destinazione vincolata sono stati utilizzati per il pagamento di spese correnti come gli stipendi del personale senza possibilità di ripristinarli a fine esercizio;
- ricorso sistematico e costante all'anticipazione di tesoreria, che alla data del 31 dicembre 2011 ammonta ad oltre 6 milioni di euro;
- debiti fuori bilancio riconosciuti e da riconoscere senza copertura finanziaria ammontanti ad oltre 10 milioni di euro;
- presenza presso il Servizio di ragioneria di determinazioni dirigenziali di liquidazione, risalenti anche al 2009, per oltre 13 milioni di euro che non possono essere pagate per mancanza assoluta di liquidità.

Santa Maria di Licodia (abitanti 7.321)

La Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Siciliana, già nell'esame della relazione questionario del collegio dei revisori sul rendiconto dell'esercizio 2010, con deliberazione n. 319 del 2012, aveva rilevato importanti criticità ed aveva invitato il Consiglio comunale ad adottare, entro sessanta giorni, i provvedimenti necessari.

Il Consiglio comunale, preso atto delle criticità rilevate dalla Corte dei conti, con delibera n.52 del 28 dicembre 2012, aderiva alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243 *bis* del TUEL.

Il Collegio dei revisori ed il Responsabile del servizio finanziario, con nota congiunta, evidenziavano la grave situazione finanziaria dell'ente tale da rendere impossibile la predisposizione ed attuazione di un piano di riequilibrio:

- residui passivi al 31 dicembre 2012 per circa 4,8 milioni di euro;
- debiti fuori bilancio per sentenze esecutive, contenziosi in corso e acquisto di beni circa euro 2,2 milioni di euro;
- debiti nei confronti dell'ATO per circa 2,500 milioni di euro dovuti all'incapacità dell'ente di riscuotere i ruoli TIA;
- residui attivi per circa 5,3 milioni di euro, dovuti alla cronica difficoltà dell'ente a riscuotere i propri crediti;
- ricorso costante all'anticipazione di tesoreria, non completamente restituita a fine esercizio;
- difficoltà a garantire i servizi essenziali ed a pagare gli stipendi dei dipendenti.

Pertanto, il Consiglio comunale, con la deliberazione n. 8 del 1° marzo 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente.

Santa Venerina (abitanti 8364)

Il Consiglio comunale, con deliberazione del 12 marzo 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente nell'impossibilità di far fronte all'atto di precetto e di pignoramento presso il tesoriere per un importo di oltre 7,750 milioni di euro, rivendicato dalla società Ingegneria e appalti a seguito di lodo arbitrale dichiarato esecutivo dall'autorità giudiziaria.

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 2012 presentava accertamenti totali delle entrate per 8.892.432 euro ed impegni totali delle spese per 8.458.295 euro.

Il Comune, con deliberazione consiliare del 12 dicembre 2012, aveva richiesto la procedura di riequilibrio finanziario ma non ha potuto presentare il piano di riequilibrio, perché la Società non ha aderito ad un accordo transattivo per la rateizzazione del credito vantato.

Ispica (abitanti 15.133)

La Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Siciliana, già nell'esame della relazione questionario del collegio dei revisori sul rendiconto dell'esercizio 2010, con deliberazione n. 331/2012, aveva rilevato importanti criticità, tra le quali:

- -utilizzo di entrate a carattere straordinario per spese correnti;
- -difficoltà nella riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie e conseguente formazione di ingenti residui attivi, oltre 2,9 milioni di euro antecedenti al 2006;
- -esigenza di monitorare costantemente la spesa per il personale, data la sua elevata incidenza sulla spesa corrente, al fine di una sua costante riduzione (l'Ente ha proceduto alla stabilizzazione con contratti a tempo indeterminato di 72 unità di personale nonostante i divieti legislativi).

Con delibera n. 11 del 2012, puntuali rilievi avevano contrassegnato anche l'esame del bilancio preventivo dell'esercizio 2011.

Il Consiglio comunale, con delibera del 20 novembre 2012, approvava l'adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, prevista dall'art. 243 *bis* del TUEL.

Con successiva delibera del 15 gennaio 2013, l'organo consiliare non approvava il piano di riequilibrio.

La Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Siciliana, con delibera n. 28 del 2013 accertava la mancata presentazione del piano di riequilibrio finanziario entro il termine di legge e, conseguentemente, l'applicazione dell'art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149 del 2011.

Il Prefetto, con nota del 4 aprile 2013, invitava il Consiglio comunale a deliberare lo stato di dissesto del Comune.

Il Consiglio comunale, nelle sedute del 26-27 aprile 2013, ha deliberato il dissesto finanziario dell'Ente richiamando la relazione del Collegio dei revisori, nella quale oltre alle criticità già rilevate, emerge:

- un disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2012 di euro 850.498 euro;
- debiti fuori bilancio da riconoscere derivanti da sentenze esecutive per espropriazioni di terreni illegittimamente operate per circa 4,937 milioni di euro;
- endemica difficoltà a realizzare le entrate proprie previste ed accertate a causa di un elevato tasso di evasione dei tributi locali, non adeguatamente contrastato;
- costante ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Acì Sant'Antonio (abitanti 17.479)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 86 del 30 dicembre 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente, avendo preso atto dell'impossibilità di garantire l'assolvimento

delle funzioni e dei servizi indispensabili ed il pagamento di debiti liquidi ed esigibili vantati da terzi, per:

- l'esistenza di un disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2012 di 1,501.227,05 euro;
- l'esistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere, ai sensi dell'art. 194 del TUEL, per un ammontare di 725.868,99 euro;
- l'esistenza di spese di competenza anno 2012, prive di copertura finanziaria perché non impegnate nell'esercizio finanziario 2012, per un ammontare di 1.141.852,85 euro;
- l'esistenza di passività potenziali e passività pregresse, per un ammontare di 1.691,706,83 euro, ancora in corso di istruttoria;
- l'esistenza di impegni da assumere per transazioni da sottoscrivere, per un ammontare di 26.200,00 euro;
- l'esistenza di fatture di spese legali, pervenute nel 2013, per contenziosi relativi ad anni precedenti, prive di copertura finanziaria, per un ammontare di 213.276,99 euro;
- l'esistenza di determinazioni di liquidazione, a favore di fornitori, per la quali non si può emettere il mandato di pagamento per mancanza di liquidità;
- il costante utilizzo dell'anticipazione di cassa.

La Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Siciliana, già nell'esame delle relazioni dell'Organo di revisione relative ai rendiconti degli esercizi 2010 e 2011, con deliberazioni n. 292 del 26 settembre 2012 e n. 165 del 14 maggio 2013, aveva richiamato il Consiglio comunale ad adottare tutte le misure necessarie ed indispensabili per sanare le gravi irregolarità e criticità che, poi, hanno portato al dissesto dell'ente.

8.4 L'art. 6, co. 2 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149

Il legislatore ha affidato alle Sezioni regionali di controllo della Corte il compito di accompagnare gli Enti in difficoltà verso un duraturo risanamento o, quando questo sia impossibile, di segnalare al Prefetto ed alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica il perdurante inadempimento dell'Ente ad adottare, nel termine assegnato, le indispensabili e necessarie misure correttive per il raggiungimento e mantenimento di una sana gestione finanziaria, avviando in questo modo la procedura per la dichiarazione del dissesto dell'Ente.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 219 del 2013, ha escluso la diretta applicabilità della norma suddetta nei confronti degli enti locali delle Regioni a statuto speciale fino al suo recepimento attraverso le procedure previste dagli statuti delle stesse Regioni.

Nella Regione Siciliana una procedura analoga a quella dettata dall'art.6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011 è prevista e disciplinata dall'art 109 *bis* dell'O.R.EE.LL.; dei 2 Comuni sottoposti a tale procedura, uno ha dichiarato il dissesto nel 2014, l'altro ha comunicato, nel mese di luglio 2014, l'adesione alla procedura di riequilibrio pluriennale, il cui piano è attualmente in istruttoria.

L'introduzione nel TUEL dell'art. 243 *bis* ha permesso ad enti, per i quali le competenti Sezioni regionali di controllo della Corte avevano iniziato la procedura prevista dall'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011 per gravi irregolarità riscontrate nell'esame dei documenti contabili, di aderire alla procedura del riequilibrio finanziario pluriennale con la presentazione di un piano da sottoporre alla Commissione di cui all'art. 155, che svolge la necessaria istruttoria, ed alla approvazione della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Nella Regione Calabria, dei 20 Enti per i quali la Sezione regionale di controllo ha avviato la procedura di cui all'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149 del 2011, 6 hanno dichiarato il dissesto finanziario, per 10 Comuni la procedura è stata sospesa in quanto hanno adottato il piano di riequilibrio pluriennale e per 4 non è stato approvato il piano di riequilibrio.

Nella Regione Campania, dei 6 Comuni per i quali la Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti ha avviato la procedura di cui all'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011, 5 hanno aderito alla procedura del riequilibrio pluriennale, dei quali 4 sono in una delle situazioni previste dall'art. 243 *quater*, co. 7, del TUEL.

8.5 Procedure di riequilibrio finanziario pluriennale

Il d.l. n. 174/2012 ha innovato il Titolo VIII del TUEL, introducendo tra le disposizioni generali riguardanti gli Enti locali deficitari, la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale che costituisce un rimedio meno radicale del dissesto (che mira a prevenire), ma più impegnativo per l'azione strutturale nel recupero degli equilibri, rispetto agli interventi imposti ex art. 193 dagli eventuali squilibri emersi per la gestione di competenza o dei residui, in corso d'esercizio.

Il Consiglio, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla propria deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, deve deliberare un piano di riequilibrio pluriennale della durata massima di dieci anni, compreso quello in corso; qualora, in caso di inizio mandato, la delibera risulti già presentata dalla precedente amministrazione, ordinaria o commissariale, e non risulti ancora intervenuta la deliberazione della Corte dei conti di approvazione o di diniego del piano, l'amministrazione in carica ha facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio (art. 49 *quinquies* del d.l. n. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni nella l. 9 agosto 2013, n. 98).

La procedura di riequilibrio è incardinata intorno alla predisposizione e all'esame del piano di riequilibrio del quale, schematicamente, i punti salienti si possono riassumere in tre passaggi:

- ricognizione completa di tutti i fattori di squilibrio rilevati (deficit di riscossione, eccessi di spesa, anomalie nella struttura del debito); esatta determinazione del disavanzo di amministrazione, che passa attraverso un rigoroso riaccertamento dei residui, emersione dei debiti fuori bilancio;
- individuazione delle misure di riequilibrio strutturale, comprese quelle eventualmente oggetto di pronunce rese dalle Sezioni regionali di controllo della Corte, con attendibile indicazione dei tempi e degli esercizi di effettivo realizzo delle medesime; puntuali indicazioni dei tempi e dei modi per ripianare il disavanzo di amministrazione e per finanziare i debiti fuori bilancio nel periodo massimo di dieci anni;
- individuazione delle risorse che possono essere entrate proprie, indebitamento, accesso al fondo di rotazione. Quest'ultima previsione costituisce un elemento qualificante la procedura - anche se non tutti gli Enti che deliberano il piano vi fanno ricorso - in quanto rende disponibile liquidità utile a ripristinare un corretto flusso della liquidità di bilancio, liberata dalla stretta di una situazione debitoria cronica.

Le fasi della procedura successive alla presentazione del piano di riequilibrio da parte degli Enti alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e alla Commissione per la finanza e gli Organici degli Enti locali presso il Ministero dell'Interno, sono due:

- a) l'esame del piano da parte della predetta Commissione che si conclude con una relazione finale che viene trasmessa alla sezione regionale di controllo;
- b) l'esame e la deliberazione di approvazione o diniego del piano da parte della Sezione regionale di controllo.

Le pronunce della Sezione regionale di controllo sono impugnabili, nelle forme del giudizio ad istanza di parte, innanzi alle Sezioni riunite della Corte che decidono anche i ricorsi contro i provvedimenti di ammissione al Fondo di rotazione.

L'esito negativo della procedura di riequilibrio (diniego dell'approvazione del piano e/o mancata presentazione del piano nei termini) ovvero il mancato rispetto degli obiettivi del piano o il mancato riequilibrio finanziario al termine del periodo del piano, comporta l'attivazione della procedura di dissesto.

Ai sensi del d.l. n. 16/2014, la procedura di riequilibrio pluriennale non può essere iniziata qualora sia decorso il termine assegnato dal Prefetto per la deliberazione del dissesto, di cui all'art 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011.

Per l'esercizio 2014, gli Enti locali, che hanno avuto il diniego d'approvazione da parte del Consiglio del piano di riequilibrio finanziario e che non hanno dichiarato il dissesto

finanziario, e gli Enti locali, per i quali sia intervenuta la deliberazione di diniego da parte della competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti o delle Sezioni riunite, possono riproporre un nuovo piano di riequilibrio, previa delibera consiliare, entro un termine perentorio; tale facoltà è subordinata, nel primo caso, alla certificazione, nell'ultimo rendiconto approvato, che l'ente non si trova nelle condizioni di deficitarietà strutturale, nel secondo caso, all'avvenuto conseguimento di un miglioramento, inteso come aumento dell'avanzo di amministrazione o come diminuzione del disavanzo, registrato nell'ultimo rendiconto approvato. Nelle more del termine previsto per la presentazione del nuovo piano e sino alla conclusione della relativa procedura, le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente sono sospese.

I Comuni che fanno ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale possono contrarre mutui, oltre i limiti previsti dal TUEL, necessari alla copertura di spese di investimento relative a progetti ed interventi che garantiscano l'ottenimento di risparmi di gestione funzionali al raggiungimento fissati nel piano, per un importo non superiore alla quote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti ed emessi, rimborsate nell'esercizio precedente.

Le risorse provenienti dal Fondo di rotazione, istituito per gli enti che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario, sono destinate esclusivamente al pagamento dei debiti presenti nel piano di riequilibrio; su di esse non sono ammessi atti di sequestro o di pignoramento.

Da ultimo, ai fini dell'attuazione dei piani di riequilibrio pluriennale e del piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di bilancio di Roma Capitale, il citato d.l. n. 16/2014, prevede che le società controllate dagli Enti locali interessati, possano, sulla base di un accordo tra di esse, realizzare, senza necessità del consenso del lavoratore, processi di mobilità di personale.

Infine, il d.l. n. 35/2013, al co. 15 dell'art.1, prescrive agli enti che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, ex art. 243 bis del TUEL, e che hanno ottenuto l'anticipazione di liquidità dalla Cassa Depositi e Prestiti, prevista dal co. 13, la modifica del piano di riequilibrio entro 30 giorni dalla concessione della suddetta anticipazione.

Con deliberazione n. 22 del 15 settembre 2014, la Sezione delle autonomie, nel rendere un parere, ha affermato che "l'inutile decorso del termine di cui all'art. 1, comma 15, del decreto legge 35/2013 non equivale all'ipotesi di mancata presentazione del piano contemplata dall'art. 243-quater, comma 7, del TUEL. Il predetto comma 15 nel prescrivere la modifica del piano per gli enti che richiedono l'anticipazione di liquidità di cui al comma 13 dello stesso articolo, introduce una condizione legale di sospensione, per la durata di sessanta giorni decorrenti dalla concessione dell'anticipazione, del decorso del termine

assegnato alla commissione ministeriale dal comma I dell'art. 243-quater; il procedimento sospeso riprende il suo corso una volta spirato detto termine con il completamento, da parte della commissione di cui all'art. 155 TUEL, della necessaria istruttoria condotta sull'originario piano di riequilibrio. La mancata modifica del piano, una volta decorso il predetto termine non integra una condizione di inammissibilità, ma determina la decadenza dalla possibilità di provvedere al riguardo, per cui non è consentita una modifica del piano oltre il termine di legge”.

Nei prospetti dal n. 6 al n. 8 bis sono riportati gli enti, comunicati dal Ministero dell'Interno, che hanno chiesto di aderire alla procedura del riequilibrio finanziario pluriennale dal 2012 al 22 settembre 2014 con l'indicazione dello stato di avanzamento dell'istruttoria.

8.6 Considerazioni conclusive

La normativa che ha introdotto nell'ordinamento giuridico degli Enti locali, a seguito della riforma costituzionale, il principio che gli Enti dissestati debbano provvedere da soli al loro risanamento, senza alcun aiuto da parte dello Stato, ha posto fine alla precedente situazione caratterizzata dal fatto che molti Enti, pur non ricorrendone le condizioni, dichiarassero il dissesto, al fine di poter lucrare sugli aiuti da parte dello Stato, ma ha, anche, reso difficile il risanamento.

L'effetto innegabile che ne è derivato, cioè la riduzione del numero degli Enti che si avvalgono di tale procedura, non deve, tuttavia, indurre gli Organi di controllo, soprattutto quelli di controllo interno, che sono dalle norme deputati a verificare costantemente la gestione economica e finanziaria dell'Ente, ad abbassare la guardia, sussistendo pur sempre il rischio che una situazione di disavanzo finanziario o di gravi irregolarità di gestione possa trasformarsi in dissesto.

La mancanza di finanziamenti erariali per il sostegno del risanamento, pur avendo generato una nuova consapevolezza nei cittadini, i quali sono avvertiti che il rischio del dissesto finanziario del Comune di appartenenza provoca conseguenze per loro sfavorevoli, in quanto ne deriva un inevitabile innalzamento della pressione fiscale e dei contributi per i servizi a domanda, ha, purtroppo, reso Sindaci e Presidenti di Provincia propensi a non dichiarare lo stato di dissesto degli Enti che amministrano, rendendo più gravosa la situazione economico-finanziaria, anche per il maturare di ingenti interessi negativi sui debiti non onorati e per l'aumento significativo del contenzioso, e, pertanto, molto più difficile un duraturo risanamento.

Si constata, sempre più frequentemente, che lo stato di dissesto, che colpisce maggiormente i Comuni piccoli, indice delle difficoltà di gestione insite nelle dimensioni

dell'Ente, viene proposto e deliberato a seguito dell'elezione di una nuova compagine politica alla guida dell'Ente.

Con l'art. 4 del d.lgs n. 149/2011, al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, il legislatore ha disposto la redazione della relazione di fine mandato redatta dal Responsabile del servizio finanziario o dal Segretario generale e sottoscritta dal Presidente della Provincia o dal Sindaco, da trasmettere, entro dieci giorni, alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli Enti controllati dal Comune o dalla Provincia ai sensi del co. 1, numeri 1 e 2, dell'art. 2359 c.c., ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La relazione e le valutazioni espresse dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti sono pubblicate nel sito istituzionale della Regione.

Il legislatore, nel chiaro intento di portare sollecitamente a soluzione le situazioni critiche difficilmente sanabili con i normali mezzi a disposizione degli Enti e rendere più concreto e veloce il risanamento delle Amministrazioni locali, con l'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011, ha affidato alle Sezioni regionali di controllo della Corte il compito di accompagnare gli Enti in difficoltà verso un duraturo risanamento della gestione economico-finanziaria o, quando questo sia impossibile, di segnalare al Prefetto ed alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica il perdurante inadempimento dell'Ente, nel termine assegnato, nell'adozione delle indispensabili e necessarie misure correttive per il raggiungimento e mantenimento di una sana gestione finanziaria ed il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica allargata; il Prefetto assegna al Consiglio un termine, non superiore a venti giorni, per la deliberazione del dissesto, decorso infruttuosamente, nomina un Commissario per la dichiarazione del dissesto.

Le cause principali e ricorrenti, che portano al dissesto dell'Ente, sono da ricercare: negli squilibri nella gestione dei residui, mantenimento in bilancio di residui attivi spesso sopravvalutati, risalenti a parecchi esercizi precedenti ed inesigibili o, perlomeno, di difficile e dubbia esigibilità; nella crisi irreversibile di liquidità con ricorso sistematico ad anticipazioni di tesoreria di notevole entità, che diventano veri e propri finanziamenti, per gravi difficoltà o incapacità nella riscossione delle entrate proprie; negli ingenti debiti fuori bilancio per i quali l'Ente non ha adeguate risorse per ottemperare agli obblighi intrapresi; nella mancanza di equilibrio di bilancio causato dalla sopravvalutazione di alcune entrate e dalla sottovalutazione di alcune spese; nei debiti inerenti gli andamenti dei derivati stipulati; nell'incompletezza o nell'inadeguatezza nella tenuta delle scritture contabili, che rende difficile ed, a volte, impossibile il monitoraggio esatto e costante dei fenomeni economico-finanziari dell'Ente.

Nei casi esaminati, le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, nell'esercizio del controllo sui questionari e sulle relazioni degli organi di controllo economico finanziario degli Enti, rilevando criticità ed irregolarità nei bilanci preventivi e nei rendiconti, hanno provveduto, per tempo, a richiamare gli organi politici all'esercizio di una corretta amministrazione ed a porre in essere tutti gli adempimenti necessari ed indispensabili per scongiurare situazioni più gravi, che avrebbero portato inevitabilmente al dissesto, poi concretizzatosi; con il richiamato art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011, ora, le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti possono spingere l'Ente, che non riesce a risanare la propria gestione, verso una sollecita dichiarazione di dissesto, per un più veloce e duraturo risanamento.

Infine il d.l. n. 174/2012 ha introdotto la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale che costituisce un rimedio meno radicale del dissesto, che mira a prevenire, ma più impegnativo per l'azione strutturale nel recupero degli equilibri, rispetto agli interventi imposti ex art. 193 dagli eventuali squilibri emersi per la gestione di competenza o dei residui, in corso d'esercizio.

Tale disposizione ha permesso a Comuni, per i quali le competenti Sezioni regionali di controllo della Corte avevano iniziato la procedura prevista dall'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011 per gravi irregolarità riscontrate nell'esame dei documenti contabili, di aderire alla procedura del riequilibrio finanziario pluriennale con la presentazione di un piano da sottoporre alla Commissione di cui all'art. 155, che svolge la necessaria istruttoria, ed alla approvazione della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Negli ultimi anni, per alcuni grandi Comuni, che presentavano situazioni finanziarie di rilevante difficoltà, sono state emanate norme particolari (d.l. 25 giugno 2008, n. 112, art. 78 convertito nella l. 6 agosto 2008, n.133; d.l. 7 ottobre 2008, n. 154, art. 5 convertito nella l. 4 dicembre 2008, n. 189; d.l. 31 maggio 2010, n. 78, art. 14; delibera Cipe del 18

dicembre 2008; d.l. 6 marzo 2014, n. 16, art 16) che, nonostante la mancata dichiarazione di dissesto, hanno riconosciuto poteri particolari ai nominati Commissari straordinari ed hanno attribuito fondi speciali per far fronte alle passate passività altrimenti insanabili.

Deve rilevarsi che la procedura semplificata ex art. 258 del TUEL, con la definizione transattiva delle pretese dei creditori, ha risolto molte difficoltà; è apprezzata da tutti gli Organi straordinari di liquidazione (Osl) e, ove possibile, attuata. L'applicazione di detta procedura, genera, oltre alla riduzione della massa passiva, l'importante effetto positivo di evitare all'Ente risanato le ulteriori richieste del creditore che vi aderisce ed, infine, ai sensi dell'art. 33 del d.l. n. 66/2014, è condizione per l'attribuzione, previa apposita istanza, all'ente di un'anticipazione da destinare all'incremento della massa attiva della gestione liquidatoria per il pagamento dei debiti ammessi con le modalità di cui all'anzidetto articolo 258, nei limiti dell'anticipazione erogata, entro 120 giorni dalla disponibilità delle risorse.

Prospetto n. 1

Enti dissestati per Regione ed anno del dissesto al 22-09-2014

DISSESTI																											
REGIONE	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale complessivo
PIEMONTE		1	2	1	1																			1	1	1	8
LOMBARDIA		3	3	5	1	1					1												1				15
LIGURIA	1			2																			1				4
VENETO	1			1				1																			3
EMILIA ROMAGNA	1		4	1		1			1																		8
TOSCANA	3	1																					1				5
UMBRIA	2	1				1																					4
MARCHE	2	1	1			1										1											6
LAZIO	7	2	5	2	7	3	3	2		1		2		1			1	1		1	2	2	1	1	1		45
ABRUZZO	6	1	1	4	1	1	3														1				3		21
MOLISE	4	4		1	2	1															1	2					15
CAMPANIA	18	18	10	12	22	14	2	1	5		2	1		1	1	1		2		1		3	4	6	5	4	132
PUGLIA	21	4	2	4	2		1													1					1	1	37
BASILICATA	4	3	3	1	3	2	2	1																			19
CALABRIA	51	22	13	10	11	7	2	3	1		1		1	1	1					3		1	1	9	7	2	147
SICILIA	2	3	1	2	2	6	3	1			1						2	1					1	2	5	1	33
SARDEGNA	2													1													3
Totale complessivo	125	64	45	46	52	38	16	9	7	1	5	3	1	4	2	2	3	4	1	5	4	8	10	19	22	9	505

n.b.: nel periodo in esame n. 15 enti hanno dichiarato il dissesto due volte

Fonte: ministero dell'Interno

Prospetto n. 2**Elenco enti con doppio dissesto - indicazione degli anni di dichiarazione dissesto**

REGIONE	ENTI	PR	fascia di popolazione	Anno dichiarazione I° dissesto	Anno dichiarazione II° dissesto
MOLISE	RIONERO SANNITICO	IS	2	1990	2010
CAMPANIA	LAURO	AV	3	1993	2010
CAMPANIA	ARPAIA	BN	2	1992	2008
CAMPANIA	CASAL DI PRINCIPE	CE	6	1992	2011
CAMPANIA	CASAPESENNA	CE	4	1991	2012
CAMPANIA	ROCCAMONFINA	CE	3	2004	2011
CALABRIA	LUNGRO	CS	2	1989	2008
CALABRIA	PAOLA	CS	5	1993	2012
CALABRIA	SERRA D'AIELLO	CS	1	1989	2014
CALABRIA	GUARDAVALLE	CZ	3	1989	2012
CALABRIA	MONASTERACE	RC	3	1992	2014
CALABRIA	SCILLA	RC	4	1992	2012
CALABRIA	SORIANO CALABRO	VV	2	1990	2008
SICILIA	SANTA VENERINA	CT	4	1994	2013
SICILIA	PALAGONIA	CT	5	1994	2014
Totale n. 15 enti					

fonte: ministero dell'Interno

Prospetto n. 3**ENTI DISSESTATI PER REGIONE E CLASSE DEMOGRAFICA AL 22-09-2014**

Regione	Fasce di popolazione								Totale complessivo
	1	2	3	4	5	6	7	8	
PIEMONTE	5			1			1	1	8
LOMBARDIA	9	4	2						15
LIGURIA	2	2							4
VENETO					1	2			3
EMILIA ROMAGNA	2	3	3						8
TOSCANA	1	1		2	1				5
UMBRIA		3				1			4
MARCHE	1	4	1						6
LAZIO	12	10	8	3	5	6	1		45
ABRUZZO	9	8	2	1		1			21
MOLISE	11	3	1						15
CAMPANIA	22	37	12	21	20	15	3	2	132
PUGLIA		8	11	14	2	1		1	37
BASILICATA	5	7	3	2	1		1		19
CALABRIA	31	62	28	14	10	1		1	147
SICILIA	3	5	4	8	8	5			33
SARDEGNA			1	1		1			3
Totale complessivo	113	157	76	67	48	33	6	5	505

n.b.: nel periodo in esame n. 15 enti hanno dichiarato il dissesto due volte. Sono conteggiate n. 3 amministrazioni provinciali: a.p. di Napoli (diss. 1993 chiuso con presentazione del rendiconto nel 2003), Vibo Valentia e Biella, con dissesto in corso

fonte: ministero dell'Interno

Prospetto n. 4

Quadro sintetico per regione e classe dem. degli enti usciti dal dissesto, esclusi gli enti che hanno usufruito dell'art. 25

REGIONE	fascia di popolazione									Totale complessivo	
	1	2	3	4	5	6	7	8	A.P.		
PIEMONTE	4										4
LOMBARDIA	7	3	2								12
LIGURIA	1	1									2
VENETO					1	1					2
EMILIA ROMAGNA	2	3	2								7
TOSCANA				1							1
UMBRIA		2									2
MARCHE		4	1								5
LAZIO	8	7	6	1	5	3	1				31
ABRUZZO	4	5	2	1		1					13
MOLISE	5	3	1								9
CAMPANIA	14	28	8	17	17	12	1	1	1		99
PUGLIA		4	6	10	1	1					22
BASILICATA	4	6	3	2			1				16
CALABRIA	17	42	20	12	5						96
SICILIA	3	5	3	6	4	1					22
SARDEGNA			1								1
TOTALE COMPLESSIVO	69	113	55	50	33	19	3	1	1		344

* Amministrazione Provinciale
fonte: ministero dell'Interno

Prospetto n. 4bis

Quadro sintetico per regione e classe dem. degli enti usciti dal dissesto compresi gli enti che hanno usufruito dell'art. 25

REGIONE	fascia di popolazione									Totale complessivo	
	1	2	3	4	5	6	7	8	A.P.		
PIEMONTE	5										5
LOMBARDIA	8	4	2								14
LIGURIA	2	1									3
VENETO					1	2					3
EMILIA ROMAGNA	2	3	3								8
TOSCANA	1	1		2							4
UMBRIA		3				1					4
MARCHE	1	4	1								6
LAZIO	12	9	6	2	5	4	1				39
ABRUZZO	7	7	2	1		1					18
MOLISE	10	3	1								14
CAMPANIA	21	31	9	17	17	12	1	1	1		110
PUGLIA		8	10	14	1	1					34
BASILICATA	5	7	3	2			1				18
CALABRIA	28	55	23	12	6						124
SICILIA	3	5	3	6	4	1					22
SARDEGNA	0		1	1		1					3
TOTALE COMPLESSIVO	105	141	64	57	34	23	3	1	1		429

* Amministrazione Provinciale
fonte: ministero dell'Interno

Prospetto n. 5**Province e Comuni. Enti con "dissesto in corso" - Anno del dissesto e della procedura semplificata**

REGIONE	ENTE	PR	Fascia popolazione	Anno del dissesto	Anno adozione procedura semplificata
PIEMONTE	ALESSANDRIA	AL	7	2012	
PIEMONTE	VARALLO POMBIA	NO	4	2014	
LOMBARDIA	BARNI	CO	1	2011	
LIGURIA	RIOMAGGIORE	SP	2	2011	
TOSCANA	CASTIGLION FIORENTINO	AR	5	2011	2011
LAZIO	PASTENA	FR	2	2012	2012
LAZIO	PICO	FR	2	2009	
LAZIO	SAN GIORGIO A LIRI	FR	3	2010	
LAZIO	SAN FELICE CIRCEO	LT	4	2013	
LAZIO	TERRACINA	LT	6	2011	2011
LAZIO	VELLETRI	RM	6	2010	2010
ABRUZZO	PACENTRO	AQ	2	2013	
ABRUZZO	VILLALAGO	AQ	1	2013	
ABRUZZO	TURRIVALIGNANI	PE	1	2013	
MOLISE	FILIGNANO	IS	1	2010	2010
CAMPANIA	LAURO	AV	3	2010	2010
CAMPANIA	ROCCABASCERANA	AV	2	2014	
CAMPANIA	VOLTURARA IRPINA	AV	3	2011	2011
CAMPANIA	APICE	BN	4	2010	2010
CAMPANIA	ARPAIA	BN	2	2008	
CAMPANIA	CASALDUNI	BN	2	2014	
CAMPANIA	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BN	3	2012	2012
CAMPANIA	BAIA E LATINA	CE	2	2012	2012
CAMPANIA	CAPUA	CE	5	2013	
CAMPANIA	CASAL DI PRINCIPE	CE	6	2011	2011
CAMPANIA	CASAPESENNA	CE	4	2012	2012
CAMPANIA	CASERTA	CE	7	2012	2012
CAMPANIA	CASTEL VOLTURNO	CE	6	2012	2012
CAMPANIA	MADDALONI	CE	6	2012	2012
CAMPANIA	PIANA DI MONTEVERNA	CE	2	2014	
CAMPANIA	RAVISCANINA	CE	2	2014	
CAMPANIA	RECALE	CE	4	2013	
CAMPANIA	ROCCAMONFINA	CE	3	2011	
CAMPANIA	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	5	2013	
CAMPANIA	SAN GREGORIO MATESE	CE	2	2011	2011
CAMPANIA	SUCCIVO	CE	4	2012	
CAMPANIA	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	7	2013	
CAMPANIA	ISCHIA	NA	5	1993	
PUGLIA	SANNICANDRO GARGANICO	FG	4	2012	2012
PUGLIA	ZAPPONETA	FG	3	2013	
PUGLIA	TARANTO	TA	8	2007	
BASILICATA	BERNALDA	MT	5	1992	
CALABRIA	FUSCALDO	CS	4	2012	
CALABRIA	LUNGRO	CS	2	2008	
CALABRIA	PAOLA	CS	5	2012	2012
CALABRIA	SAN GIOVANNI IN FIORE	CS	5	2014	
CALABRIA	SERRA D'AIELLO	CS	1	2014	
CALABRIA	GASPERINA	CZ	2	2013	
CALABRIA	MARTIRANO LOMBARDO	CZ	2	1990	
CALABRIA	SERSALE	CZ	3	2013	
CALABRIA	CASABONA	KR	2	2010	
CALABRIA	CIRO' MARINA	KR	5	2012	2012
CALABRIA	ANOIA	RC	2	2013	2013
CALABRIA	BOVA MARINA	RC	3	2012	2012

fonte: Ministero dell'interno

→ segue

Prospetto n. 5 (segue)**Province e Comuni. Enti con "dissesto in corso" - Anno del dissesto e della procedura semplificata**

REGIONE	ENTE	PR	Fascia popolazione	Anno del dissesto	Anno adozione procedura semplificata
CALABRIA	CAMINI	RC	1	2011	
CALABRIA	MONASTERACE	RC	3	2013	2013
CALABRIA	SAMO	RC	2	2012	2012
CALABRIA	SCILLA	RC	4	2012	2012
CALABRIA	SIDERNO	RC	5	2013	
CALABRIA	BRIATICO	VV	3	2012	
CALABRIA	NARDODIPACE	VV	2	2012	2012
CALABRIA	SORIANO CALABRO	VV	2	2008	2008
CALABRIA	VIBO VALENTIA	VV	6	2013	
SICILIA	ACI SANT'ANTONIO	CT	5	2013	
SICILIA	CALTAGIRONE	CT	6	2012	
SICILIA	PALAGONIA	CT	5	1994	
SICILIA	PALAGONIA	CT	5	2014	
SICILIA	SANTA MARIA DI LICODIA	CT	4	2013	2013
SICILIA	SANTA VENERINA	CT	4	2013	2013
SICILIA	MILAZZO	ME	6	2012	
SICILIA	BAGHERIA	PA	6	2014	
SICILIA	CAMPOREALE	PA	3	1990	
SICILIA	COMISO	RG	6	2011	2011
SICILIA	ISPICA	RG	5	2013	2013
PIEMONTE	A.P. DI BIELLA	BI	8	2013	
CALABRIA	A.P. DI VIBO VALENTIA	VV	8	2013	
Totale dissesti n.76 : 73 Comuni e 2 Province					

fonte: Ministero dell'interno

Prospetto n. 6

**Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL.
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure al 22/09/2014
Anno 2012**

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In Attesa Decisione Sez. Contr. Cdc	Approvaz. Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale	Revoca	Deliberazione Dissesto
LOMBARDIA	Campione d'Italia	CO			delib. 545 del 15-11-2013				
TOSCANA	Porto Azzurro	LI				delib. 273 del 24-9-2013			
LAZIO	Arpino	FR			dispositivo 23-6-2014				
ABRUZZO	Villalago	AQ				delib. 375 del 7-11-2013 mancata approvazione Prf			delib. 2013
ABRUZZO	A.P. di Chieti	CH			delib. 373 25-9-2013				
CAMPANIA	Roccabascerana	AV				comunicaz. esito delib. 10-4-2014 accerta revoca oltre i termini - prefetto art. 6 co. 2 dlgs 149			delib. 2014
CAMPANIA	Benevento	BN				delib. 172 del 29-5-2014			
CAMPANIA	Casalduni	BN				delib. 276 del 14/21-11-2013 mancata approvaz. Prf			delib. 2014
CAMPANIA	San Nicola Manfredi	BN	ulteriore istruttoria ordin. Cdc n. 39 del 24-7-2014						
CAMPANIA	Casamicciola Terme	NA		delib. 62 del 22-5-2014 sosp. ed invia per deferire a Sez. aut.					
CAMPANIA	Napoli	NA				delib. 12 del 20-1-2014	ricorso		
CAMPANIA	Battipaglia	SA			delib. 162 del 5-6-2014				
CAMPANIA	Contursi Terme	SA			delib. 169 del 5-6-2014				
CAMPANIA	Eboli	SA			delib. 151 del 27-03-2014				
PUGLIA	Foggia	FG		inviato Cdc 19-6-2014					
PUGLIA	Casarano	LE			delib. 153 del 24-9-2013				
BASILICATA	A.P. di Potenza				delib. 5 30-1-2014 e 6-2- 2014				
CALABRIA	Castrovillari	CS	relaz. In svolg. COSFEL						
CALABRIA	Cosenza	CS		inviato Cdc 18-8-2014					
CALABRIA	San Giovanni in Fiore	CS				delib. 17 13.2.2014			delib. 2014

n.b.: n. 7 enti vanno in dissesto nel 2013 e n. 3 enti nel 2014 e devono essere implementati al 2013 e 2014

***Scaletta Zanclea dopo la delibera di dissesto ha ripresentato il piano di rieq. finanz. nel 2013 ed è all'esame del COSFEL*

fonte: Ministero dell'Interno

legenda:

in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno

riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013

relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali

→ segue

Prospetto n. 6 (segue)

**Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL.
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure al 22/09/2014
Anno 2012**

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In Attesa Decisione Sez. Contr. Cdc	Approvaz. Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale	Revoca	Deliberazione Dissesto
CALABRIA	San Lucido	CS	in attesa PEL						
CALABRIA	Belcastro	CZ	in attesa PEL						
CALABRIA	Chiaravalle Centrale	CZ				delib. 25 del 17-04-2014			
CALABRIA	Soverato	CZ				delib. 2 del 19-12-2013			
CALABRIA	Rocca di Neto	KR				del. 27 dell'8/5/2014			
CALABRIA	Anoia	RC				delib. 18 28-3-2013			delib. 2013
CALABRIA	Locri	RC	relaz. In svolg. COSFEL						
CALABRIA	Monasterace	RC				delib. 19 dell'11-4-2013 per mancato Prf nei termini			delib. 2013
CALABRIA	Reggio di Calabria	RC			approvaz. In base a ricorso accolto	delib. 11 del 14-1-2014	ricorso accolto		
SICILIA	Racalmuto	AG		inviato Cdc 18-8-2014					
SICILIA	A.P. di Catania	CT						ritiro delib. 3 23-7-2013	
SICILIA	Catania	CT			del. 269 del 26-9-2013				
SICILIA	Giarre	CT		inviato Cdc 11-7-2014					
SICILIA	Santa Maria di Licodia	CT				delib. 20 del 14-3-2013 per mancata present. Prf nei termini			delib. 2013
SICILIA	Santa Venerina	CT				delib. 19 del 14-3-2013 per mancato Prf nei termini			delib. 2013
SICILIA	Scaletta Zanclea **	CT				delib. 100 del 3-5-2013 per mancato Prf nei termini			delib. 2013 **
SICILIA	Scordia	CT	rimodulazione nuovo mandato						
SICILIA	Messina	ME				delib. 266 del 26-9-2013 presa d'atto e ordina rimodulaz. nuovo mandato			

n.b.: n. 7 enti vanno in dissesto nel 2013 e n. 3 enti nel 2014 e devono essere implementati al 2013 e 2014

***Scaletta Zanclea dopo la delibera di dissesto ha ripresentato il piano di req. finanz. nel 2013 ed è all'esame del COSFEL*

fonte: Ministero dell'Interno

legenda:

in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno

riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013

relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria dei Enti Locali

→ segue

Prospetto n. 6 (segue)

**Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL.
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure al 22/09/2014
Anno 2012**

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In Attesa Decisione Sez. Contr. Cdc	Approvaz. Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale	Revoca	Deliberazione Dissesto
SICILIA	Milazzo	ME				delib. 359 del 14-11-2012			delib. 2013
SICILIA	Taormina	ME						delib. 16 del 27-2-2013	
SICILIA	Tortorici	ME	in attesa PEL						
SICILIA	Belmonte Mezzagno	PA						non perv. Prf nota Min.int.	
SICILIA	Caccamo	PA				delib. 62 del 8-4-2014			
SICILIA	Cefalù	PA			delib. 69 dell' 8-5-2014				
SICILIA	Monreale	PA	in attesa PEL						
SICILIA	Ispica	RG				delib. 28 del 14-3-2013 per mancata present. Prf - Prefetto art. 6 co.2 dlgs 149			delib. 2013
SICILIA	Modica	RG				delib. 26/2014/IADC del 26-1-2014 rinvio determinazioni a nuova rimodul. Prf			
SICILIA	Scicli	RG				delib. 98 del 18-7-2014	ricorso		

n.b.: n. 7 enti vanno in dissesto nel 2013 e n. 3 enti nel 2014 e devono essere implementati al 2013 e 2014

***Scaletta Zanclea dopo la delibera di dissesto ha ripresentato il piano di riep. finanz. nel 2013 ed è all'esame del COSFEL*

fonte: Ministero dell'Interno

legenda:

in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno

riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013

relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria deli Enti Locali

Prospetto n. 6 bis

Sintesi 2012

REGIONI	n. enti	Approv. Cdc	in istruttoria	in attesa decis. Sez. Reg. Controllo Cdc	Diniego Cdc	Revoca della richiesta
LOMBARDIA	1	1				
TOSCANA	1				1	
LAZIO	1	1				
ABRUZZO	2	1			1	
CAMPANIA	9	3	1	1	4	
PUGLIA	2	1		1		
BASILICATA	1	1				
CALABRIA	12	1	4	1	4	
SICILIA	19	2	3	2	9	3
Totale complessivo	48	10	8	5	22	3

n.b.: sul totale degli enti che hanno chiesto l'accesso alla procedura del 243bis nel 2012, n. 7 enti vanno in dissesto nel 2013 e n. 3 enti nel 2014; un ente ripresenta il Prf

n.b. : dei 48 enti che hanno chiesto la procedura di riequilibrio, due sono province: A.p. di Chieti, con Prf approvato dalla Sez. Reg. Cdc, e a.p. di Catania che ha revocato la presentazione del Prf

fonte: Ministero dell'Interno

Prospetto n. 7

**Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL .
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure
Anno 2013**

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In attesa decisione Sezione Controllo Cdc	Approvazione Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale.	Revoca	Deliberazione Dissesto
Piemonte	Castell'Alfero	AT		inviato a Cdc 19-6-2014					
Piemonte	Briga Novarese	NO	relaz. COSFEL						
Piemonte	Varallo Pombia	NO							delib. 2014
Piemonte	Villastellone	TO			delib. 19 del 15-1-2014				
Piemonte	A.P. di Verbano-Cusio-Ossola**		in istruttoria						
Lombardia	Azzano Mella	BS	relaz. COSFEL						
Lombardia	Manerbio	BS	relaz. COSFEL						
Liguria	A.P. di Imperia**	IM			delib. 49 del 10-7-2014				
E. Romagna	Castellarano	RE			delib. 275 del 20-11-2013				
Toscana	Fiesole	FI			delib. 1 del 14-1-2014				
Toscana	Pescia	PT				delib. 278 del 27-11-2013			
Toscana	Buonconvento	SI		inviato a Cdc 18-8-2014					
Umbria	Costacciaro	PG	relaz. COSFEL						
Umbria	Arrone	TR	relaz. COSFEL						
Umbria	Orvieto	TR			delib. 62 del 17-7-2014				
Marche	A.P. di Ascoli Piceno**	AP			delib. 6 del 9/10-1/2014				
Lazio	Cassino	FR	relaz. COSFEL						
Lazio	Frosinone	FR			delib. 256 del 7/19-11-2013				
Lazio	Rieti	RI			delib. 42 del 16-12-2013				

n.b.: n. 3 enti delib. diss. nel 2014

***amministrazioni provinciali*

****Scaletta Zanclea ripropone prf*

legenda:

in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno

riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013

relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria deli Enti Locali

fonte: Ministero dell'interno

→ segue

Prospetto n. 7 (segue)

**Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL .
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure
Anno 2013**

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In attesa decisione Sezione Controllo Cdc	Approvazione Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale.	Revoca	Deliberazione Dissesto
Lazio	Labico	RM	relaz. COSFEL						
Lazio	Roccagiovine	RM	relaz. COSFEL						
Abruzzo	Pacentro	AQ							delib. 2013
Molise	Baranello	CB	in istruttoria						
Campania	Cerreto Sannita	BN				delib. 1 del 10-12-2013			
Campania	Faicchio	BN		inviato a Cdc 19-6-2014					
Campania	Pratella	CE	in istruttoria						
Campania	Capua	NA				delib. 275 del 14-11-2013 mancata approvaz. PRF			delib. 2013
Campania	Procida	NA			delib. 168 del 29-5-2014				
Campania	Acerno	SA	relaz. COSFEL						
Campania	Camerota	SA	relaz. COSFEL						
Campania	Nocera Inferiore	SA	relaz. COSFEL						
Campania	Pagani	SA	relaz. COSFEL						
Puglia	Melissano	LE				delib. 1 del 18/19-12-2013			
Basilicata	Montescaglioso	MT			delib. 94 del 25-6-2014				
Basilicata	Nova Siri	MT	relaz. COSFEL						

n.b.: n. 3 enti delib. diss. nel 2014

***amministrazioni provinciali*

****Scaletta Zanclea ripropone prf*

legenda:

in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno

riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013

relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria deli Enti Locali

fonte: Ministero dell'interno

→ segue

Prospetto n. 7 (segue)

**Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL .
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure
Anno 2013**

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In attesa decisione Sezione Controllo Cdc	Approvazione Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale.	Revoca	Deliberazione Dissesto
Basilicata	Lagonegro	PZ	relaz. COSFEL						
Basilicata	San Fele	PZ		inviato a Cdc 19-6-2014					
Calabria	Cariati	CS	relaz. COSFEL						
Calabria	Cerisano	CS	relaz. COSFEL						
Calabria	Colosimi	CS		inviato a Cdc 19-6-2014					
Calabria	Crosia	CS				delib. 24 del 17-4-2014			
Calabria	Grimaldi	CS				delib. 34 del 10-7-2014			
Calabria	Longobardi	CS				delib. 35 del 10-7-2014			
Calabria	Rende	CS		inviato a Cdc 19-6-2014					
Calabria	Scalea	CS		inviato a Cdc 19-6-2014					
Calabria	Cropani	CZ				delib. 15 del 13-2-2014			
Calabria	Guardavalle	CZ	in istruttoria						
Calabria	Sellia Marina	CZ	relaz. COSFEL						
Calabria	Sersale	CZ				delib. 30 del 5-6-2013 accerta perdurare degli inademp. e ordina il dissesto			delib. 2013
Calabria	Squillace	CZ	in attesa PEL						

n.b.: n. 3 enti delib. diss. nel 2014

***amministrazioni provinciali*

****Scaletta Zanclea ripropone prf*

legenda:

in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno

riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013

relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria deli Enti Locali

fonte: Ministero dell'interno

→ segue

Prospetto n. 7 (segue)

**Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL .
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure
Anno 2013**

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In attesa decisione Sezione Controllo Cdc	Approvazione Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale.	Revoca	Deliberazione Dissesto
Calabria	Bovalino	RC	in attesa PEL						
Calabria	Motta San Giovanni	RC	relaz. COSFEL						
Calabria	Placanica	RC	in attesa PEL						
Calabria	Taurianova	RC				delib. 14 del 13-2-2014			
Calabria	A.P. di Vibo Valentia**	VV				delib. 67 del 10-10-2013 mancata approv. Prf ordina il dissesto			delib. 2013
Calabria	Simbario	VV	relaz. COSFEL						
Calabria	Vibo Valentia	VV				delib. 21 del 18-4-2013 mancata appr. Prf ordina il dissesto			delib. 2013
Sicilia	Santa Caterina Villarmosa	CL						delib. 16 del 2-3-2014	
Sicilia	Mirabella Imbaccari	CT	suppl. istrutt.						
Sicilia	Palagonia	CT							delib. 2014
Sicilia	Riposto	CT	rimodulaz.nuovo mandato						
Sicilia	Tremestieri Etneo	CT			delib. 57 del 27-3-2014				
Sicilia	Giardini Naxos	ME	in istruttoria						
Sicilia	Itala	ME	relaz. COSFEL						
Sicilia	Motta Camastra	ME		inviato a Cdc 28-5-2014					
Sicilia	Scaletta Zanclea ***	ME	relaz. COSFEL						
Sicilia	Taormina	ME	relaz. COSFEL						
Sicilia	Bagheria	PA				delib. 321 del 16-10-2013			delib. 2014
Sicilia	Augusta	SR	relaz. COSFEL						
Sicilia	Avola	SR				delib. 41 del 12-2-2014			

n.b.: n. 3 enti delib. diss. nel 2014

***amministrazioni provinciali*

****Scaletta Zanclea ripropone prf*

legenda:

in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno

riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013

relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria deli Enti Locali

fonte: Ministero dell'interno

Prospetto n. 7bis**Sintesi 2013**

REGIONI	n. enti	Approv. Cdc	in istruttoria	in attesa decis. Sez. Reg. Controllo Cdc	Diniego Cdc	Revoca della richiesta	Delib. Diss. in seguito a richieste di anni preced.	Delib. Dissesto
PIEMONTE	5	1	2	1				
LOMBARDIA	2		2					
LIGURIA	1	1						
EMILIA ROMAGNA	1	1						
TOSCANA	3	1		1	1			
UMBRIA	3	1	2					
MARCHE	1	1						
LAZIO	5	2	3					
ABRUZZO	1						1	1
MOLISE	1		1					
CAMPANIA	9	1	5	1	2			1
PUGLIA	1				1			
BASILICATA	4	1	2	1				
CALABRIA	20		9	3	8		2	3
SICILIA	13	1	7	1	2	1	4	
Totale complessivo	70	11	33	8	14	1	7	5

vengono implementati dal 2012 i dissesti deliberati nel 2013 (colonna anni preced.)

3 comuni dichiarano il dissesto nel 2014; un comune ripropone il Prf

n.b.: dei 70 enti che hanno chiesto di accedere alla procedura di riequilibrio, 4 sono province: L'A.p. di Verbano-Cusio-Ossola, che è in fase istruttoria, l'A.p. di Imperia e l'A.p. di Ascoli Piceno con approvazione del Prf e l'A.p. di Vibo Valentia con dichiarazione di dissesto

fonte: Ministero dell'interno

Prospetto n. 8

**Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure al 22/09/2014
Anno 2014**

REGIONE	ENTE	PR	ISTRUTTORIA	IN ATTESA DECISIONE SEZ. CONTR. CDC	APPROVAZ. CDC	DINIEGO CDC	NON APPROVAZ. CONSIGLIO COM.	REVOCA	DELIBERAZ. DISSESTO
LOMBARDIA	SEDRINA	BG	in attesa PEL						
LOMBARDIA	TOSCOLANO MADERNO	BS	in istruttoria						
LOMBARDIA	MOZZATE	CO	in istruttoria						
EMILIA ROMAGNA	SANT'AGATA FELTRIA	RN	in istruttoria						
TOSCANA	PORTO AZZURRO	LI	ripr. Prf già nel 2013						
MARCHE	MOMBAROCCIO	PU	in istruttoria						
LAZIO	BELLEGRA	RM	in attesa PEL						
MOLISE	VENAFRO	IS	in istruttoria						
CAMPANIA	BENEVENTO	BN	ripr. Prf già nel 2013						
CAMPANIA	CERRETO SANNITA	BN	ripr. Prf già nel 2013						
BASILICATA	RUVO DEL MONTE	PZ						delib.2014	
PUGLIA	PESCHICI	FG	in istruttoria						
PUGLIA	MELISSANO	LE	ripr. Prf già nel 2013						
CALABRIA	ACRI	CS	in attesa PEL						
CALABRIA	CHIARAVALLE CENTRALE	CZ	ripr. Prf già nel 2013						
CALABRIA	CROPANI	CZ	ripr. Prf già nel 2013						
CALABRIA	LAMEZIA TERME	CZ	in istruttoria						
CALABRIA	LONGOBARDI	CZ	ripr. Prf già nel 2013						
CALABRIA	NOCERA TERINESE	CZ	in attesa PEL						
CALABRIA	SOVERATO	CZ	ripr. Prf già nel 2013						
CALABRIA	TAURIANOVA	RC	ripr. Prf già nel 2013						
SICILIA	BELMONTE MEZZAGNO	PA	ripr. Prf già nel 2013						
SICILIA	CACCAMO	PA	ripr. Prf già nel 2013						
SICILIA	POZZALLO	RG	in istruttoria						
SICILIA	SCICLI	RG	ripr. Prf già nel 2013						
SICILIA	AVOLA	SR	in attesa PEL						

legenda:

in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno

riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013

relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria deli Enti Locali

fonte: Ministero dell'interno

Prospetto n. 8bis**Sintesi 2014**

REGIONI	n. Enti	n. enti in ISTRUTTORIA	n. Enti in Revoca	Delib. Dissesto da richieste degli anni precedenti
PIEMONTE				1
LOMBARDIA	3	3		
EMILIA ROMAGNA	1	1		
TOSCANA	1	1		
MARCHE	1	1		
LAZIO	1	1		
MOLISE	1	1		
CAMPANIA	2	2		2
BASILICATA	1		1	
PUGLIA	2	2		
CALABRIA	8	8		1
SICILIA	5	5		2
Totale complessivo	26	25	1	6

fonte: Ministero dell'interno

